

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **444**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

(Esercizio 2019)

Trasmessa alla Presidenza il 19 luglio 2021

PAGINA BIANCA



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA S.P.A.

2019

Relatore: Presidente di Sezione Piergiorgio Della Ventura

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Eleonora Rubino

Determinazione n. 74/2021



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 luglio 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, come modificato dall'art. 26-*ter* della l. 13 ottobre 2020, n. 126 di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, nonché, da ultimo, dall'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76 e secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961, con il quale la Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il d.p.c.m. 10 marzo 2010, con il quale la Rai S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 12 della richiamata l. n. 259 del 1958;

visto il bilancio di esercizio della società suddetta, relativo all'anno 2019, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Piergiorgio Della Ventura e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione, con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della società per l'esercizio 2019;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio di esercizio 2019 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A.

RELATORE

Piorgiorgio Della Ventura

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO	2
1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale.....	2
1.2 Pianificazione delle frequenze e adozione di atti correlati.....	3
1.3 Canone di abbonamento	4
1.4 Attuazione del Contratto di servizio.....	7
1.5 Norme in materia di comunicazione e tutela e promozione della cultura.....	7
1.6 Altre disposizioni normative recenti. L'emergenza Coronavirus	10
2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI.....	13
2.1 La struttura organizzativa	13
2.2 Gli organi e i compensi	14
2.3 L'assetto organizzativo	16
2.4 L'assetto immobiliare	22
3. CONTROLLI INTERNI.....	26
3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione.....	26
3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001.....	27
3.3 Il Codice etico	29
3.4 L'anticorruzione.....	30
3.5 L' <i>Internal audit</i>	33
4. IL GRUPPO RAI.....	35
4.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai.....	35
4.2 I rapporti tra la Rai e le società del gruppo.....	37
5. LE RISORSE UMANE	44
5.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A.....	44
5.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai	45
5.3 Gli interventi di razionalizzazione delle risorse umane	47
5.5 Costo del personale di Rai S.p.A.	51
5.6 Consistenza e costo del personale del gruppo Rai.....	52
5.7 Numero e costo dei dirigenti.....	54
5.8 Le consulenze	55
6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE.....	56
6.1 I contratti Rai	56
6.2 Le norme recenti	57
6.3 L'attività contrattuale della Rai nel 2019	60
6.4 I contratti per l'acquisto di servizi, forniture e lavori.....	62
6.5 I contratti per la produzione televisiva.....	65
6.6 I contratti per i diritti sportivi.....	66
7. IL CONTENZIOSO.....	68
7.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa di Rai S.p.A.	68
7.2 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.....	70
8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO E IL CONTRATTO DI SERVIZIO.....	71
8.1 Premessa. Il servizio pubblico radiotelevisivo	71
8.2 La nuova concessione e il contratto di servizio 2018 - 2022.....	71
8.3 L'attuazione del contratto di servizio nel 2019.....	73



8.4 Le sanzioni Agcom	77
9. PIANI E PROGRAMMI	79
9.1 Il Piano industriale.....	79
9.2 Il digitale Rai.....	82
9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione	83
9.3.1 Festival di Sanremo	86
9.3.2 Fiction.....	88
9.3.3 Teche.....	89
9.3.4 Cinema.....	90
9.4 Costi e produzione delle testate giornalistiche.....	94
10. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA.....	95
10.1 Il bilancio di Rai S.p.A.....	95
10.1.1 La struttura del bilancio. L'approvazione del bilancio 2019	95
10.1.2 Situazione patrimoniale-finanziaria.....	96
10.1.3 Il conto economico	97
10.1.4 Il rendiconto finanziario	99
10.2.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario consolidato	101
10.2.2 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	104
10.2.3 Il conto economico consolidato.....	107
10.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato.....	112
11. LA CONTABILITA' SEPARATA	114
11.1 La disciplina legislativa.....	114
11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata.....	117
11.3 I risultati della contabilità separata nel 2019.....	118
12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	122

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi organi.....	16
Tabella 2 - Le partecipazioni di controllo di Rai S.p.A.....	35
Tabella 3 - Elementi di sintesi delle società controllate.....	38
Tabella 4 - Ricavi e costi delle società controllate e collegate.....	42
Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A. (Full Time Equivalent).....	44
Tabella 6 - Andamento delle cessazioni a tempo indeterminato Rai	45
Tabella 7 - Andamento delle assunzioni a tempo indeterminato.....	46
Tabella 8 - Costo del personale Rai S.p.A.....	51
Tabella 9 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai per categorie contrattuali.....	52
Tabella 10 - Incidenza percentuale del personale Rai S.p.A. ed altre società sul Gruppo	53
Tabella 11 - Costo del personale del Gruppo Rai.....	53
Tabella 12 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società.....	53
Tabella 13 - Dirigenti Rai e gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio unitario)	54
Tabella 14 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai	54
Tabella 15 - Consulenze	55
Tabella 16 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai	61

Tabella 17 - Contratti per tipologia di affidamento	61
Tabella 18 - Contratti suddivisi per categoria merceologica	64
Tabella 19 - Contratti stipulati dalla Direzione risorse televisive nel 2018 e 2019	65
Tabella 20 - Numero dei contratti stipulati da Rai Cinema	66
Tabella 21 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi.....	67
Tabella 22 - Analisi contenzioso	69
Tabella 23 - Contenzioso lavoro.....	70
Tabella 24 - Offerta Tv.....	73
Tabella 25 - Offerta RF.....	74
Tabella 26 - Piano di produzione.....	84
Tabella 27 - Ore e costi intera giornata	85
Tabella 28 - Serate e costi prima serata	85
Tabella 29 - Costi e ricavi <i>Festival</i> di Sanremo	86
Tabella 30 - Costi esterni di rete del <i>Festival</i> di Sanremo	87
Tabella 31 - Opere cinematografiche.....	93
Tabella 32 - Costi esterni testate giornalistiche.....	94
Tabella 33 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Attività	96
Tabella 34 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Passività.....	96
Tabella 35 - Conto economico Rai S.p.A.....	98
Tabella 36 - Conto economico complessivo Rai S.p.A.....	99
Tabella 37 - Rendiconto finanziario Rai S.p.A.	100
Tabella 38 - Struttura patrimoniale consolidata	101
Tabella 39 - Immobilizzazioni.....	102
Tabella 40 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	104
Tabella 41 - Conto economico consolidato.....	108
Tabella 42 - Conto economico complessivo consolidato.....	109
Tabella 43 - Ricavi da canone	110
Tabella 44 - Ricavi da pubblicità Rai S.p.A.	111
Tabella 45 - Ricavi da pubblicità Gruppo Rai.....	111
Tabella 46 - Rendiconto finanziario consolidato	112
Tabella 47 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato.....	113
Tabella 48 - Schema contabilità separata esercizi 2018-2019	118
Tabella 49 - Contabilità separata esercizio 2019	120
Tabella 50 - Risultato economico della contabilità separata	120

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Assetto organizzativo	21
Grafico 2 - Consistenza immobiliare.....	23
Grafico 3 - Valore patrimonio	23
Grafico 4 - Investimenti.....	24
Grafico 5 - Spese di esercizio.....	25

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge medesima, sulla gestione finanziaria della Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.A. - per l'esercizio 2019, con cenni anche sugli eventi di maggiore rilievo verificatisi successivamente.

Il precedente referto di questa Corte su Rai S.p.A., relativo all'esercizio 2018, è stato oggetto della determinazione n. 82 del 21 luglio 2020, pubblicata in Atti parlamentari - Documento XV, Legislatura XVIII, Numero 327.

1. IL QUADRO NORMATIVO

1.1 Il contesto istituzionale: le principali novità di carattere generale

La Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a., di seguito anche Rai o Rai S.p.A., è la società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge (artt. 45 e ss. del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo Unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, TUSMAR), del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017 la concessione in esclusiva affidatale è stata rinnovata per dieci anni, a decorrere dal 30 aprile 2017. I compiti del servizio pubblico, anche in relazione all'offerta radiofonica, televisiva e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme distributive e alla realizzazione dei contenuti editoriali, sono descritti nel dettaglio nel Contratto di servizio, di cui si dirà ampiamente in prosieguo.

La particolare natura, sostanzialmente pubblicistica, della società, vale a configurare la stessa nell'ambito delle cc.dd. società legali, quelle cioè che, per espressa previsione di legge, da una parte operano sul mercato ed offrono servizi ai cittadini, dall'altra, godono di contribuzioni periodiche da parte dello Stato e, pertanto, si finanziano con imposte e tasse. Nella fattispecie, Rai S.p.a. è destinataria di un canone di abbonamento avente natura di imposta; è tenuta sotto molteplici aspetti all'osservanza di regole pubblicistiche, come per le procedure di evidenza pubblica nell'affidamento degli appalti, secondo le norme del Codice dei contratti.

Rai S.p.A. ha costituito nel tempo alcune società, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace. Il gruppo Rai è oggi costituito, oltre alla capogruppo Rai S.p.a., da quattro società (Rai Way, Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità) delle quali si dirà oltre.

Il quadro normativo cui la Rai fa riferimento nella sua attività è profondamente mutato negli ultimi anni, come già evidenziato da questa Corte nei precedenti referti, cui si fa rinvio. Qui è sufficiente richiamare la l. 28 dicembre 2015, n. 220, "Riforma della Rai e del servizio pubblico radiotelevisivo", con la quale sono state introdotte rilevanti modifiche al TUSMAR, sopra tutto con riferimento a ciò che riguarda la *governance* della società, il contratto di servizio e l'affidamento della concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale.

A seguito dell'inclusione di Rai nell'elenco di cui all' art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196¹, la società ha proceduto, per la prima volta nell'anno 2019, alla comunicazione, attraverso l'applicativo "Immobili" del Portale Tesoro, dei dati relativi ai beni immobili riferibili alla società al 31 dicembre dell'anno di riferimento (art. 2, comma 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191). Resta, in ogni caso ferma l'esclusione di Rai dall'applicazione delle norme di contenimento della spesa riferite ai soggetti inseriti nel c.d. "elenco Istat" (come previsto dall'art. 1, comma 1096, della l. n. 205 del 2017).

1.2 Pianificazione delle frequenze e adozione di atti correlati

L'articolo 1, commi 1101-1111 della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*) ha previsto l'aggiornamento, entro il 31 gennaio 2019, da parte dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (di seguito, Agcom), del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze da destinare al servizio televisivo digitale terrestre e la pianificazione, per la realizzazione di un *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte di Rai, di una rete con decomponibilità per macro-aree con frequenze in banda UHF. L'Autorità ha provveduto al prescritto aggiornamento con delibera n. 39/19/CONS, al termine del procedimento avviato con il decreto del Presidente dell'Autorità n. 1/19/PRES. Con la delibera n. 13/19/CONS l'Agcom ha, inoltre, avviato il procedimento per l'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze in banda III VHF per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+; con successiva delibera n. 128/19/CONS la medesima Agcom ha avviato un procedimento per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva.

Parallelamente, il Ministero dello sviluppo economico ha emanato, all'esito di consultazione pubblica, il decreto - previsto ai sensi dell'articolo 1, comma 1032, della citata legge di bilancio per il 2018 - recante lo schema del calendario nazionale (*roadmap*) relativo alle scadenze della tabella di marcia ai fini dell'attuazione dei richiamati obiettivi della decisione (UE) 2017/899, tenendo conto della necessità di fissare un periodo transitorio (dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022) per assicurare il rilascio delle frequenze da parte di tutti gli operatori di rete titolari di diritti d'uso in ambito nazionale e locale, nonché alla ristrutturazione del *multiplex* contenente l'informazione regionale da parte di Rai.

¹ V. il par. 1.1 del precedente referto di questa Corte su Rai S.p.A., di cui alla Determinazione 21 luglio 2020, n. 82.

Sono proseguite anche nel 2020 le attività del Mise connesse: all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per il servizio televisivo digitale terrestre ad operatori di rete locali; alla formazione delle graduatorie dei fornitori di servizi di media audiovisivi in ambito locale; alle operazioni di spegnimento dei CH 50 e 52 e dei CH 51 e 53 (migrazione su diverse frequenze di trasmissione); alla facoltà, prevista per gli operatori di rete locali, di effettuare il rilascio di frequenze televisive in anticipo rispetto alle scadenze previste dalla *roadmap*; alla definizione delle modalità operative e delle procedure per l'erogazione degli indennizzi a favore di operatori di rete in ambito locale. È stata, inoltre, avviata da parte del dicastero la campagna di comunicazione che accompagnerà gli utenti verso il passaggio al nuovo *standard* tecnologico DVB-T2 e che si concluderà a giugno 2022.

Da parte sua l'Agcom, con delibera n. 456/19/CONS, ha avviato il procedimento per l'aggiornamento del piano di numerazione automatica dei canali del servizio televisivo digitale terrestre e delle relative modalità di attribuzione dei numeri, ai sensi dell'articolo 1, comma 1035, della l. n. 205 del 2017, come modificato dall'articolo 1, comma 1109, della l. n. 145 del 2018. Inoltre, all'esito della consultazione pubblica indetta con delibera n. 232/20/CONS, l'Agenzia medesima ha approvato, con delibera n. 564/20/CONS del 29 ottobre 2020, le procedure per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri, resa disponibile dal nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze in aggiunta a quella necessaria per il processo di conversione delle reti esistenti.

Nel mese di dicembre 2020 il Consiglio di amministrazione di Rai ha approvato la partecipazione della società alla gara per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri.

1.3 Canone di abbonamento

L'articolo 1, comma 89 della citata legge di bilancio n. 145 del 2018 ha confermato, stabilizzandolo a regime, l'importo di 90 euro dovuto per il canone di abbonamento alla televisione per uso privato²; il successivo comma 90, modificando l'art. 1, comma 160, della

² La norma ha novellato la disposizione dell'articolo 1, comma 40 della l. 11 dicembre 2016, n. 232 (*"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019"*), che nell'attuale testo recita: *"A decorrere dall'anno 2017, la misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato di cui al regio d.l. 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla l. 4 giugno 1938, n. 880, è pari complessivamente all'importo di euro 90 annui"*.

legge 28 dicembre 2015, n. 208 ha a sua volta stabilizzato la previsione, già vigente per il 2017 e il 2018, secondo cui la metà delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone Rai (c.d. *extra-gettito*) è riversata all'erario. Infine, il comma 101 ha riconosciuto alla Rai un contributo di 40 mln per ciascuno degli anni 2019 e 2020, per l'adempimento degli obblighi discendenti dal contratto di servizio, ivi inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale.

L'articolo 1, commi 355 e 356 della l. 27 dicembre 2019, n. 160, "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", ha innalzato a euro 8.000 annui, a regime e a decorrere dal 2020, la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni. L'articolo 72-bis della l. 24 aprile 2020, n. 27, di conversione del d.l. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "*Cura Italia*") ha tra l'altro demandato all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) di prevedere, per i Comuni maggiormente colpiti dall'epidemia di COVID-19, la sospensione temporanea, fino al 30 aprile 2020, dei termini di pagamento delle fatture e degli avvisi di pagamento, emessi o da emettere, delle forniture di energia elettrica, gas e del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani; quanto al canone di abbonamento alle radioaudizioni, il versamento delle somme oggetto di sospensione avviene, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica rata con la prima fattura dell'energia elettrica successiva al termine del periodo di sospensione.

Con riferimento al canone speciale, specifici decreti del Ministro dello sviluppo economico hanno mantenuto invariato (rispetto alle misure stabilite nelle tabelle 3 e 4 allegate al decreto ministeriale 29 dicembre 2014), per gli anni 2019, 2020 e 2021, l'importo dei canoni di abbonamento speciale dovuti: i) per la detenzione fuori dell'ambito familiare di apparecchi radoriceventi o televisivi; ii) per la detenzione di apparecchi radiofonici o televisivi nei cinema, teatri e in locali a questi assimilabili. Nella seduta del 16 febbraio 2021 il Consiglio di amministrazione della società ha approvato il differimento, senza oneri aggiuntivi o maggiorazioni, del termine per il rinnovo del canone di abbonamento radiotelevisivo speciale relativo all'anno 2021, dal 31 gennaio al 31 marzo 2021, in considerazione delle ripercussioni economiche dell'epidemia da Covid-19 in atto, sulla categoria degli abbonati speciali (in particolar modo strutture ricettive e esercizi pubblici); termine poi ulteriormente differito al 31 maggio 2021 nella seduta del 25 marzo 2021.

L'art. 1, commi 616-619, della l. 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”* ha previsto un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni. Le citate disposizioni hanno infatti stabilito che, dal 1° gennaio 2021, le entrate derivanti dal versamento del canone Rai siano destinate:

- a) quanto a euro 110 milioni annui, al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione;
- b) per la restante quota, alla Rai, ferme restando le somme delle entrate del canone di abbonamento già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità (ad es. Accademia di Santa Cecilia), sulla base dei dati del rendiconto del pertinente capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato dell'anno precedente a quello di accredito.

Alla luce delle nuove previsioni sulla destinazione delle entrate derivanti dal versamento del canone, le predette prescrizioni, sempre a far data dal 1° gennaio 2021:

- hanno abrogato l'art. 1, commi 160-162 della l. n. 208 del 2015 (relativi al meccanismo di assegnazione delle eventuali maggiori entrate rispetto alle somme già iscritte a tale titolo nel bilancio di previsione per il 2016, c.d. *“extra-gettito”*);
- hanno previsto che le somme non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo e che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche in conto residui (commi 617 e 618);
- hanno abrogato l'art. 1, comma 292, della legge di stabilità 2015 (l. n. 190 del 2014), che aveva previsto, dal 2015, la riduzione del 5 per cento degli introiti derivanti dal canone da attribuire alla società disponendo, conseguentemente, che l'art. 21, comma 4, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (conv. con l. 23 giugno 2014, n. 89) riacquista efficacia nel testo vigente antecedentemente alle modifiche apportate dall'art. 1, comma 292, l. n. 190 del 2014 (comma 619).

Da ultimo, l'articolo 6 (commi 5 e ss.) del c.d. *“decreto sostegni”* (decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41) ha previsto, per l'anno 2021, una riduzione del 30 per cento della tariffa speciale del canone Rai per le strutture ricettive nonché di somministrazione e consumo di bevande in locali pubblici o aperti al pubblico.

1.4 Attuazione del Contratto di servizio

Nell'ambito degli organismi previsti dal Contratto di servizio, con d.m. 31 gennaio 2019 è stato istituito il Comitato di confronto che, con carattere consultivo, esprime pareri e avanza proposte sulla programmazione sociale e sulle iniziative assunte dalla Rai in merito all'offerta dedicata alle persone con disabilità.

Sempre in attuazione del Contratto di Servizio, la società in data 6 marzo 2019 ha approvato il Piano Industriale 2019-2021 del Gruppo Rai e lo schema di contabilità separata, ai sensi dell'art. 25, comma 1, lett. r) del Contratto; ha poi avviato la costituzione del canale in lingua inglese e del canale istituzionale³.

1.5 Norme in materia di comunicazione e tutela e promozione della cultura

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 17 maggio 2019 è stata pubblicata la direttiva (UE) 2019/790 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2019 sul diritto d'autore e sui diritti connessi nel mercato unico digitale e che modifica le direttive 96/9/CE e 2001/29/CE (c.d. "direttiva *copyright*"). Tale nuova direttiva ha lo scopo di aggiornare ed armonizzare le regole europee sul diritto d'autore, alla luce dei nuovi scenari imposti dagli sviluppi tecnologici (in particolare connessi all'avvento delle piattaforme *online*).

Per quel che riguarda la gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi, il decreto 26 febbraio 2019 del Ministro per i beni e le attività culturali ha definito, in attuazione dell'art. 27 del d.lgs. 15 marzo 2017, n. 35, le modalità minime comuni, relative alla fornitura in via informatica delle informazioni relative alle opere e agli altri materiali protetti, di cui al citato art. 27 da parte degli organismi di gestione collettiva e degli enti di gestione indipendenti⁴.

In attuazione della previsione di cui all'articolo 195-*bis* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla l. 17 luglio 2020, n. 77 (cd. "decreto rilancio"), recante disposizioni in materia di tutela del diritto d'autore, l'Agcom ha sottoposto a consultazione pubblica lo schema di modifica del Regolamento a tutela del diritto d'autore.

La delibera n. 157/19/CONS della medesima Agcom, rubricata "*Regolamento recante disposizioni in materia di rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e di*

³ V., *amplius*, il successivo capitolo 9.

⁴ L'AGCOM ha pubblicato l'elenco di tali enti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, dell'Allegato A alla delibera n. 396/17/CONS ("*Attuazione del d.lgs. 15 marzo 2017, n. 35 in materia di gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multi-territoriali per i diritti su opere musicali per l'uso on line nel mercato interno*")

contrasto all' "hate speech" ha stabilito, ai sensi dell' art. 32, comma 5, del TUSMAR, i principi e le disposizioni cui devono adeguarsi i fornitori di servizi *media* audiovisivi e radiofonici soggetti alla giurisdizione italiana nei programmi di informazione e intrattenimento, per assicurare il rispetto della dignità umana e del principio di non discriminazione e contrasto alle espressioni di odio. In particolare, l' art. 5 di detta delibera ha previsto che la Concessionaria, nel ruolo di gestore del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, anche in esecuzione al contratto di servizio, promuove la diffusione di contenuti che valorizzano i citati principi di rispetto della dignità umana, di non discriminazione, dell' inclusione e della coesione sociale, nonché di contrasto all' istigazione alla violenza e all' odio.

In tema di promozione e sostegno della lettura, l' art. 5 della l. 13 febbraio 2020, n. 15, recante *"Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura"*, ha previsto la facoltà, per le istituzioni scolastiche individuate dal provvedimento, di *"promuovere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche della rete e quelle del territorio, con particolare riferimento alle biblioteche di pubblica lettura e alle altre istituzioni o associazioni culturali, al fine di promuovere la lettura tra i giovani. I relativi progetti possono essere realizzati anche con l' utilizzo dei materiali delle Teche della società Rai"*.

Con riferimento alla promozione delle opere europee ed italiane da parte dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi, l' art. 3 del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, recante *"Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico-sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020"*, convertito, con modificazioni, con l. 8 agosto 2019, n. 81, ha previsto varie misure di semplificazione e sostegno per il settore cinematografico e audiovisivo, modificando gli articoli da 44-bis a *sexies* del TUSMAR: obblighi di programmazione e investimento in opere europee da parte dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi; attribuzioni di Agcom in materia di promozione delle opere europee ed italiane da parte dei fornitori di servizi di *media* audiovisivi e disposizioni applicative relative alle opere audiovisive di espressione originale italiana.

Inoltre, l' applicazione di taluni obblighi di programmazione e investimento previsti dal decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 204 (*"Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell' articolo 34 della l. 14 novembre 2016, n. 220"*), adottato in attuazione della l. 14 novembre 2016, n. 220, è stata prorogata, dopo un primo differimento ad opera dell' art. 1, comma 1141, l. n. 145 del 2018, dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020; attraverso la modifica al comma 5 dell' art.

44-ter TUSMAR, è stata anche ridefinita la disciplina che individua le ulteriori sotto-quote che Rai deve destinare a opere prodotte da produttori indipendenti e specificatamente destinate ai minori.

Ancora, è stato previsto per la Concessionaria l'obbligo di riservare, nella fascia oraria dalle 18 alle 23, almeno il 12 per cento del tempo di diffusione a opere cinematografiche o audiovisive di finzione, di animazione, o documentari originali di espressione originale italiana, ovunque prodotti, individuando in almeno un quarto la sotto-quota minima che la società deve riservare a opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte.

Nella seduta del 14 maggio 2020 la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha approvato la Risoluzione sul rafforzamento e in continuità dell'offerta didattica da parte della Rai ("*La Rai fa scuola*"), finalizzata a promuovere azioni dedicate alla "individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19". In particolare, essa impegna la società ad una serie di azioni in relazione all'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica (canale Rai Scuola), con un'apposita piattaforma multimediale accessibile anche da *RaiPlay*, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, volto all'integrazione dei contenuti. La risoluzione si occupa infine della produzione di contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e *cyberbullismo* e della fruibilità dei contenuti per le persone con disabilità e per le minoranze linguistiche.

Il d.p.c.m. 11 agosto 2020 ha provveduto ad apportare modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2017, recante disposizioni per il riconoscimento della nazionalità italiana delle opere cinematografiche audiovisive, rese necessarie onde recepire le indicazioni pervenute da parte della Commissione europea.

Il d.p.c.m. 21 settembre 2020 ha modificato integralmente il d.p.c.m. 8 gennaio 2018, recante disposizioni applicative per il funzionamento del Registro pubblico delle opere cinematografiche e audiovisive, che ha attuato l'art. 32 della l. 14 novembre 2016, n. 220 (c.d. "*legge cinema*") e istituito, presso il MISE, il citato Registro pubblico (con conseguente soppressione del registro pubblico speciale per le opere cinematografiche e le opere

audiovisive, di cui al comma 2, dell'art. 103, della l. 22 aprile 1941, n. 633 e confluenza dei relativi dati nel nuovo Registro).

Con d.p.c.m. del 7 agosto 2020 è stata approvata, ai sensi degli articoli 19 e 20 della l. 14 aprile 1975, n. 103 e successive modificazioni, la convenzione stipulata tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Rai Com S.p.a. e la Provincia autonoma di Bolzano, per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella Provincia autonoma di Bolzano, per il triennio 2019-2021.

Il d.p.c.m. del 16 dicembre 2020 ha approvato l'atto integrativo alla convenzione del 28 aprile 2017 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria e Rai Com S.p.a., per la trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua francese nella Regione Valle d'Aosta e in lingua slovena, italiana e friulana nella Regione Friuli Venezia Giulia, prorogata fino al 29 aprile 2021, che integra i servizi (in particolare la produzione e diffusione in ore di programmazione) a tutela della lingua friulana previsti dall'art. 2, comma 1 della citata Convenzione a fronte di un corrispettivo integrativo per Rai. È stata, inoltre, prevista l'istituzione di un apposito Comitato di indirizzo e monitoraggio.

1.6 Altre disposizioni normative recenti. L'emergenza Coronavirus

Per quel che riguarda il periodo più recente, possono essere segnalate le norme della l. 30 dicembre 2020, n. 178, "*Bilancio di previsione detto Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*", riguardanti: l'assegnazione di 100 milioni di euro per il 2021, per finanziare ulteriormente il contributo per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera c), della l. 27 dicembre 2017, n. 205, finalizzandolo non solo all'acquisto di nuovi apparecchi di ricezione televisiva ma anche allo smaltimento di apparecchiature obsolete (articolo 1, commi 614 e 615); l'incremento dell'importo minimo degli introiti erariali destinato ad alimentare annualmente la dotazione del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo; l'innalzamento al 40 per cento delle aliquote massime del credito di imposta riconosciuto a imprese di produzione e distribuzione e imprese italiane di produzione esecutiva e di post-produzione; la stabilizzazione di alcune disposizioni recate, per il 2020, dal d.l. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con l. 17 luglio 2020, n. 77, finalizzate a introdurre maggiore flessibilità nella determinazione delle risorse destinate ai crediti di imposta (art. 1, commi 583-584); le

modifiche in tema di canone unico patrimoniale per le occupazioni permanenti del territorio con cavi e condutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità, tra cui servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi (comma 848).

Come noto, dal mese di marzo 2020 ad oggi, numerosi decreti-legge hanno previsto e disciplinato misure dirette a fronteggiare e a gestire l'emergenza sanitaria da Covid-19, tuttora in corso, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive.

Per quel che riguarda più in particolare le attività di Rai S.p.A., si citano gli interventi, innanzi ricordati, in tema di crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di incremento dei Fondi di settore e previsione di un apposito "patrimonio destinato", il "patrimonio rilancio", alla cui costituzione è stata autorizzata Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

La stessa organizzazione aziendale si è conformata a quanto stabilito dai predetti provvedimenti normativi, nonché a quanto disposto dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che sono stati emanati, a livello nazionale, dal 4 marzo 2020 in poi, per prescrivere le diverse tipologie di misure di contenimento della pandemia⁵.

In ogni caso, le attività della società non sono state oggetto di sospensione, fermo restando il rispetto del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, sottoscritto il 14 marzo 2020 fra il Governo e le parti sociali e aggiornato in data 24 aprile 2020, che ha tra l'altro previsto: specifici obblighi di informazione; misure sull'ingresso nei siti aziendali; sulla pulizia e sanificazione delle aree, sull'impiego di dispositivi di protezione individuali e in generale sull'organizzazione aziendale nel nuovo contesto. A decorrere dal 23 febbraio 2020, è stata altresì istituita in Rai una *task-force* con funzioni di coordinamento gestionale ed editoriale sull'emergenza coronavirus, che ha fornito a tutti i settori aziendali indicazioni operative finalizzate a gestire la situazione emergenziale. E' stato attivato, inoltre, un tavolo tecnico "emergenza sociale Covid-19" per la promozione e l'armonizzazione delle attività aziendali con la finalità, tra l'altro, di formulare proposte di contenuti, campagne di sensibilizzazione, *call to action* e altre iniziative ritenute idonee, le cui funzioni sono poi state assorbite dalla neo-istituita Direzione Rai per il Sociale; in tale ambito, sono state adottate specifiche disposizioni

⁵ Come sarà più diffusamente esposto in prosieguo nel cap. 5.

organizzative per il coordinamento e l'ottimizzazione del flusso informativo relativo sia ai telegiornali sia ai programmi informativi delle Reti e al presidio e coordinamento delle iniziative di contrasto al fenomeno delle *fake news*.

Nel mese di marzo 2021 è stato istituito il *Nucleo Gestione Covid* nell'ambito della Direzione *Safety & Security*, con contestuale scioglimento della *task-force* attivata a marzo 2020.

Da ultimo, va citata l'istituzione, con l. 18 marzo 2021, n. 35, della *Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia di coronavirus*, in occasione della quale in tutti i luoghi pubblici e privati è stato osservato un minuto di silenzio. In particolare, ai sensi dell'articolo 5 di tale legge (*Informazione radiofonica, televisiva e multimediale nella Giornata nazionale*) la società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, secondo le disposizioni previste dal contratto di servizio, è chiamata ad assicurare adeguati spazi ai temi connessi alla Giornata, nell'ambito della programmazione televisiva pubblica, nazionale e regionale.

2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GLI ORGANI

2.1 La struttura organizzativa

Rai S.p.A. è assoggettata alla disciplina generale del Codice civile e delle altre leggi civili sulle società per azioni, ove non diversamente previsto dal d.lgs. n. 177 del 2005 (TUSMAR): v. art. 49, comma 2, del medesimo TUSMAR. Le disposizioni del Codice civile, quindi, trovano applicazione per quanto concerne l'assetto sociale, compatibilmente con le previsioni contenute nel richiamato decreto legislativo.

Anche nel 2019 Rai mantiene lo *status* di ente di interesse pubblico (EIP), ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisito a partire dal 28 maggio 2015, data di quotazione sul mercato regolamentato irlandese del prestito obbligazionario emesso in esito alla positiva deliberazione assembleare del 25 marzo 2015.

La l. n. 220 del 2015 ha ridisegnato l'assetto di *governance* dell'azienda. In particolare, l'articolo 2 della legge ha modificato il testo dell'articolo 49 del TUSMAR, riducendo a sette il numero dei membri del Consiglio di amministrazione e ridefinendo la composizione, i requisiti, le incompatibilità, le cause di decadenza dall'ufficio e le procedure per la nomina dei membri dell'organo collegiale; è stata, inoltre, introdotta la figura dell'Amministratore delegato (articolo 2, comma 10). Tali previsioni hanno trovato piena applicazione a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione successivo all'entrata in vigore della legge, nominato dall'assemblea nella adunanza del 27 luglio 2018⁶. A partire dalla data di rinnovo del Cda è entrato infine in vigore il nuovo statuto, che recepisce interamente le modifiche apportate alla *governance* dell'azienda. Il Consiglio d'amministrazione ne ha preso atto nella seduta del 31 luglio 2018.

Il gruppo Rai, come accennato nel cap. 1, è costituito da 5 società: la capogruppo Rai S.p.A., la cui attività rappresenta il *core business* del gruppo e 4 società controllate, costituite allo scopo di presidiare specifici settori di mercato: Rai Cinema, Rai Com, Rai Pubblicità e Rai Way.

Il capitale sociale della capogruppo è detenuto dal Ministero dell'economia e delle finanze per il 99,5583 per cento e dalla Siae - società italiana autori editori per lo 0,4417 per cento.

⁶ V. il par. 2.1 del precedente referto di questa Corte, di cui alla determinazione n. 82 del 2020, cit.

2.2 Gli organi e i compensi

Gli organi sociali della Rai sono:

- l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria);
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- l'Amministratore delegato;
- il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dallo Stato, azionista come detto nella misura del 99,56 per cento, che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'economia e delle finanze, e dalla Siae, azionista per la quota residua. A tale organo sono intestati dall'articolo 2383 del Codice civile taluni atti di governo della società: nomina e revoca degli amministratori; deliberazione del progetto del bilancio predisposto dagli amministratori; deliberazione di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio d'esercizio; azione di responsabilità nei confronti degli amministratori; deliberazione sulle modificazioni dello statuto; nomina e revoca dei sindaci.

Il Consiglio di amministrazione è l'organo dotato di poteri decisionali; ad esso spetta la gestione dell'impresa (2380-*bis* del Codice civile).

A partire dal 15 novembre 2016, data di entrata in vigore della l. 26 ottobre 2016, n. 198, ai compensi del Presidente è stato applicato il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui, stabilito dalla già menzionata legge.

Nell'anno 2018 ha avuto luogo, come accennato, il rinnovo del Consiglio di amministrazione per il triennio 2018 - 2020 e comunque fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, secondo i nuovi principi, su accennati, di cui alla l. n. 220 del 2015.

I sette componenti del Consiglio di amministrazione sono stati così individuati:

- due eletti dalla Camera dei deputati e due eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a un solo candidato;
- due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, conformemente ai criteri e alle modalità di nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze;

- uno designato dall'Assemblea dei dipendenti della Rai, tra i dipendenti dell'azienda con rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi.

In data 18 luglio 2018 sono stati eletti i quattro membri del Consiglio di amministrazione espressione della Camera e del Senato e il 19 luglio 2018 ha avuto luogo la votazione per l'individuazione del componente interno, con proclamazione dello stesso da parte del Consiglio di amministrazione nella medesima data. Il nuovo Consiglio di amministrazione, nominato dall'Assemblea il 27 luglio 2018, si è insediato il successivo 31 luglio e ha proceduto alla nomina dell'Amministratore delegato e del Presidente; quest'ultimo ha ottenuto l'assenso alla nomina, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, il 21 settembre 2018⁷.

Nella seduta del 31 ottobre 2018 il Consiglio, ai sensi dell'art. 26 dello statuto, ha delegato al Presidente, previa autorizzazione dell'Assemblea degli azionisti svoltasi il 5 ottobre, le attività internazionali nell'ambito delle relazioni esterne ed istituzionali e la supervisione delle attività di controllo interno, determinando in euro 114.000 annui lordi la remunerazione per le predette particolari cariche (articolo 2389, comma 3, del Codice civile).

Il Consiglio di amministrazione ha costituito al proprio interno, a partire dal mese di febbraio 2019:

- 1) il "Comitato consultivo per l'analisi del prodotto" che ha approfondito il tema "Sviluppo e valorizzazione del prodotto radiotelevisivo";
- 2) il "Comitato consultivo per la valorizzazione degli *asset* aziendali" che ha approfondito il tema "Sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare e delle opere d'arte".

Per tali attività, a ciascuno dei consiglieri dei suddetti Comitati è stata riconosciuta la remunerazione di euro 9.500 lordi.

Nel periodo febbraio - luglio 2019 il Presidente e tre Consiglieri di amministrazione di Rai S.p.A. sono stati nominati Consiglieri di amministrazione di Rai Pubblicità e Rai *Com*⁸.

Ai sensi dell'articolo 30 dello statuto, l'Assemblea dei soci nomina il Collegio sindacale, costituito da tre sindaci effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente e ne determina i compensi; nomina, altresì, due sindaci supplenti. I sindaci durano in carica tre esercizi. Scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo

⁷ Sulle vicende relative alla nomina degli attuali amministratori di Rai S.p.A. vedasi, *amplius*, il precedente referto Rai, di cui alla già citata determinazione n. 82 del 2020.

⁸ V. il successivo capitolo 4.

esercizio della loro carica.

L'Assemblea degli azionisti riunitasi in data 5 luglio 2019 ha provveduto a nominare il Collegio sindacale in carica per gli esercizi 2019-2020-2021, confermandone gli emolumenti nella misura di euro 63.000 per il Presidente e per ciascun sindaco effettivo in euro 45.000⁹.

Per quanto riguarda gli emolumenti, l'Assemblea nella ricordata adunanza del 27 luglio 2018 ha determinato il compenso annuo lordo dei membri del Cda in euro 66.000 per ciascun consigliere, oltre al rimborso spese sostenute per l'incarico. Nella seduta del 31 luglio 2018 il Cda che ha nominato l'Amministratore delegato ne ha anche determinato il compenso nell'importo massimo omnicomprensivo di euro 240.000 annui lordi, di cui euro 174.000 quale remunerazione *ex art.2389*, terzo comma, c.c.¹⁰.

Nella tabella seguente sono esposti i compensi spettanti agli organi per l'esercizio 2019¹¹, posti a raffronto con l'esercizio precedente¹².

Tabella 1 - Compensi organi

	2018	2019
Presidente in carica fino al 26 luglio 2018 (*)	0	0
Presidente (dal 27 luglio 2018)	55.466	180.000
D.G. (fino a 26 luglio 2018)	136.923	0
Amministratore Delegato (dal 27 luglio 2018)	105.333	240.000
Amministratori	66.000	66.000
Presidente Collegio sindacale	63.000	63.000
Sindaci	45.000	45.000

(*) La Presidente in carica fino al mese di luglio 2018, dipendente dell'Azienda, non ha percepito nell'anno in esame alcun compenso per la carica di amministratore, avendo raggiunto il tetto stipendiale previsto dall'art. 9 della l. n. 198 del 2016.

Fonte: Rai

Nel corso dell'esercizio 2019 si sono tenute 20 riunioni del Consiglio di amministrazione e 19 riunioni del Collegio sindacale.

2.3 L'assetto organizzativo

La *governance* della società, come innanzi accennato, è costituita da organi gestori (Presidente, Consiglio di amministrazione e Amministratore delegato) e da organi e uffici di controllo

⁹ Dell'attività e delle funzioni svolte dal Collegio sindacale si tratterà nel paragrafo relativo ai controlli interni.

¹⁰ Si precisa che a partire dal 15 novembre 2016, anche ai compensi del Presidente - oltre che a quelli del Direttore generale - è stato applicato il limite massimo retributivo di euro 240.000 annui.

¹¹ V. delibera del Cda nella seduta del 31 ottobre 2018.

¹² Le spese relative agli organi sociali nel conto economico sono ricomprese tra i costi per servizi (v. la successiva tabella 35 al par. 10.1.3).

interno (Collegio sindacale, Direzione *internal audit*, Organismo di vigilanza, Responsabile per la prevenzione della corruzione).

Rai è strutturata in 5 aree:

- l'area editoriale e testate che crea e sviluppa i programmi e l'offerta informativa in Italia ed all'estero, declinata nei canali televisivi e radiofonici su tutte le piattaforme, anche tramite il presidio operativo di Rai cinema;
- l'area *Chief Technology Officer* (CTO) - tecnologia e produzione - che integra e coordina le componenti tecnologiche e produttive;
- l'area *Chief Financial Officer* (CFO) - finanza e pianificazione - che coordina le attività finanziarie, amministrative, immobiliari;
- l'area di *Corporate* e supporto, che integra le funzioni di *staff* e coordinamento;
- l'area pubblicità e commerciale, che presidia i ricavi pubblicitari e commerciali attraverso le attività di Rai Pubblicità e Rai Com.

A queste aree si aggiunge l'attività di progettazione, trasmissione e distribuzione del segnale operata da Rai Way, quotata alla Borsa di Milano.

In particolare, nel corso dell'anno 2018 era stato riorganizzato il comparto tecnologico, affidato alla responsabilità del CTO con i seguenti interventi:

- istituzione della Direzione piattaforme e distribuzione, derivante dalla *ex* struttura satelliti, con incremento del perimetro delle competenze al fine di assicurare lo sviluppo integrato della distribuzione su tutte le reti, le piattaforme e i ricevitori, in attuazione degli obblighi derivanti dalla convenzione e dal contratto di servizio, in funzione degli obiettivi di posizionamento aziendale nel mercato della comunicazione nonché della correlata necessità di presidiare le strategie di transizione relative al passaggio dall'attuale *standard* di trasmissione televisiva digitale alla nuova tecnologia DVBT2, previsto per il 2022;
- revisione dell'articolazione interna e delle responsabilità della Direzione pianificazione frequenze e gestione dello spettro, che ha assunto la nuova denominazione di servizi *broadcast* e gestione frequenze, in relazione alla necessità di un ancor più efficace governo dei contratti di servizio *broadcast* e di una migliore capacità di verifica della qualità dei servizi resi;
- confluenza in ambito ICT delle attività relative ai servizi di fonia mobile unitamente al coerente aggiornamento delle responsabilità organizzative assegnate alla Direzione;

revisione dell'assetto complessivo della Direzione *security & safety* al fine di garantire una gestione integrata di alcune tematiche mediante la raccolta a fattor comune delle attività di *security* presso un'unica struttura di *line* ed un generale snellimento dell'assetto, unitamente alla ridenominazione della Direzione in *safety & security*;

- istituzione di due aree in *staff* al *Chief technology officer*, *staff* del CTO e Coordinamento attività di standardizzazione e progetti speciali, con gli obiettivi principali di supportare il CTO per le attività di interfaccia, coordinamento, standardizzazione, supporto tecnico e consolidamento di attività e contributi delle Direzioni operanti in tale ambito.

Nel 2019 è proseguito lo sviluppo organizzativo dell'azienda, caratterizzato sopra tutto da interventi connessi con le indicazioni del Piano Industriale 2019-2021.

A tale riguardo, si segnala in particolare l'introduzione della Direzione Generale *Corporate*, nell'ambito della quale sono stati ricondotti i seguenti perimetri organizzativi:

- la Direzione *Transformation Office*, di nuova istituzione;
- le Direzioni Risorse Umane e Organizzazione (che ricomprende la Direzione *Rai Academy*), Affari Legali e Societari, *Safety & Security* (in uscita dal perimetro organizzativo del *Chief Technology Officer*), Acquisti, Risorse Televisive (la quale acquisisce l'unità organizzativa Risorse Artistiche e Fuori Organico dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione), Diritti Sportivi;
- l'area *Digital*, precedentemente a diretto riporto dell'area *Chief Digital Officer* (soppressa), nonché la nuova Direzione Pubblica Utilità;
- l'area *Chief Financial Officer* (CFO) - Finanza e Pianificazione;
- l'area *Chief Technology Officer* (CTO) che evolve in CTO – Infrastrutture Tecnologiche. In tale perimetro: è stata istituita la nuova Direzione Tecnologie, che assorbe l'unità organizzativa Ingegneria, precedentemente allocata presso *Chief Operations Officer*; è stata soppressa la Direzione Qualità e Pianificazione; sono confluite, presso la Direzione Piattaforme e Distribuzione, le unità organizzative "*Technology*" e "*Data Management & Insights*", precedentemente allocate in ambito "*Area Digital*";
- la Direzione Infrastrutture Immobiliari e Sedi Locali, di nuova istituzione, cui fanno capo la Direzione *Asset* Immobiliari e Servizi e la Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere;
- la Direzione *Teche* (in uscita dal perimetro organizzativo dell'*Area Digital*).

È stata, inoltre, definita una dipendenza funzionale dalla Direzione Generale *Corporate* dell'area *Chief Operations Officer* - Produzione Tv.

Ulteriori interventi di sviluppo organizzativo che hanno riguardato il macro-assetto aziendale sono stati condotti sulle aree di supporto al vertice aziendale, ovvero:

- la collocazione a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Direzione *Governance* e Segreteria Societaria;
- la collocazione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Direzione *staff* Amministratore Delegato (proveniente dalla Direzione *Governance* e Segreteria Societaria), in seguito ridenominata *Staff* Amministratore Delegato e Direttore Generale *Corporate*, dipendente funzionalmente dal Direttore Generale *Corporate*;

nonché sul comparto dell'*ex* area Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali, attraverso:

- l'istituzione della Direzione Relazioni Internazionali, che dipende funzionalmente dal Presidente e gerarchicamente dall'Amministratore Delegato;
- l'istituzione della Direzione Relazioni Istituzionali, a diretto riporto dell'Amministratore delegato;
- la collocazione della Direzione Comunicazione alle dipendenze dell'Amministratore delegato.

Sono, inoltre, state collocate alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato la Direzione *Marketing* e la Struttura Bilancio Sociale (in precedenza collocata a diretto riporto del CFO). Infine, a diretto riporto dell'Amministratore delegato è stato istituito l'Ufficio Studi, in applicazione delle previsioni inserite nel Contratto di Servizio.

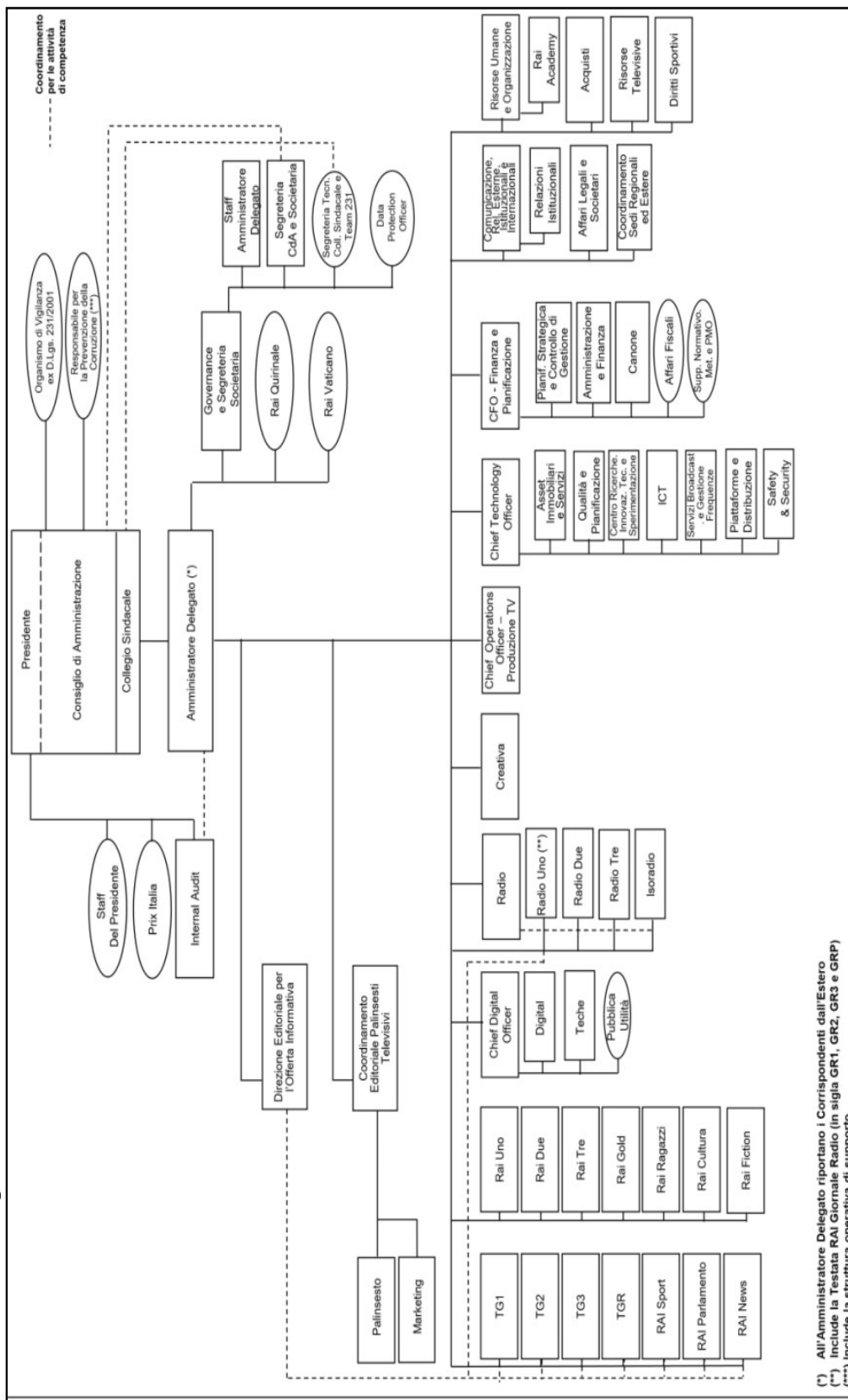
Azioni più specifiche di ottimizzazione dell'assetto organizzativo, finalizzate alla razionalizzazione delle Direzioni e al completamento delle articolazioni degli assetti e delle responsabilità assegnate, hanno poi riguardato:

- la riorganizzazione dell'*ex* Direzione *Digital*, ridenominata Direzione *RaiPlay e Digital*, in ottica di sviluppo modulare del progetto di crescita dell'offerta digitale e di rafforzamento del controllo centralizzato delle attività *social* e piattaforme, dislocate presso alcune direzioni editoriali;

- la riorganizzazione della Direzione *Staff* Amministratore delegato e Direttore Generale Corporate, finalizzata ad avere presidi dedicati su temi di interesse del vertice aziendale, quali la trasparenza, la *privacy* e i rapporti con redazioni e aree editoriali;
- la riorganizzazione della *ex* Direzione Canone in ambito CFO-Finanza e Pianificazione, ridenominata Canone e Beni Artistici, con lo scopo di valorizzare il patrimonio artistico del Gruppo Rai;
- la definizione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità di dettaglio della Direzione Relazioni Internazionali e Affari Europei;
- la revisione dell'articolazione organizzativa di primo livello della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, caratterizzata anche dall'acquisizione della struttura Costo del Lavoro;
- la revisione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità della Direzione Risorse Televisive;
- la revisione dell'articolazione organizzativa della *ex* Direzione Piattaforme e Distribuzione, ridenominata Reti e Piattaforme, in ambito CTO;
- la collocazione alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, della Struttura Bilancio Sociale, già collocata a diretto riporto del CFO).

Il grafico di seguito riportato rappresenta l'assetto organizzativo della Rai S.p.A. alla data del 31 dicembre 2019.

Grafico 1 - Assetto organizzativo



(*) All'Amministratore Delegato riportano i Corrispondenti dall'Estero
 (**) include la Testata Rai Giornale Radio (in sigla GR1, GR2, GR3 e GRP)
 (***) include la struttura operativa di supporto

Fonte: Rai

2.4 L'assetto immobiliare

La Rai gestisce direttamente il proprio patrimonio immobiliare e fornisce i servizi connessi agli immobili ed alle dotazioni degli uffici.

La pianificazione economica, il monitoraggio dei processi e la reportistica relativa alle attività di competenza avviene con l'utilizzo della banca dati per la Gestione del Patrimonio Immobiliare Rai (GPIRAI), che consente la mappatura di tutti gli immobili e della relativa documentazione, continuamente aggiornata e sviluppata per la gestione integrata delle attività tecniche, amministrative e gestionali, con sistemi ed applicazioni di *Geographic Information System (GIS)* e *Building Information Modeling (BIM)*. A tal proposito, in collaborazione con il Politecnico di Milano, Rai ha sviluppato negli ultimi anni un progetto che prevede la progressiva adozione delle tecnologie di *Building Information Modeling (BIM)*, una metodologia di lavoro per la gestione condivisa delle informazioni durante tutte le fasi del processo edilizio, anche grazie all'integrazione dei modelli 3D con la banca dati immobiliare (GPIRAI).

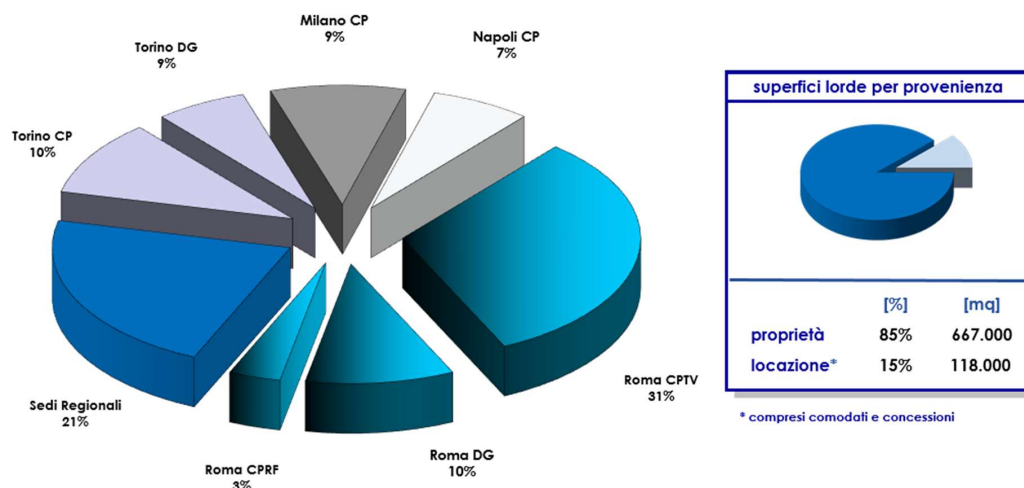
La "Linea Guida Rai", validata sul caso pilota della sede regionale di Bologna, è già stata utilizzata nel corso del 2018 per la modellazione degli edifici del Centro di *Saxa Rubra*, e viene utilizzata per progetti di ristrutturazione edilizia. Nei prossimi anni si prevede di modellare l'intero patrimonio aziendale e di gestire in modalità BIM gli appalti dei lavori e servizi in accordo con la normativa specifica. L'obiettivo è quello di digitalizzare e ottimizzare tutti i processi di gestione del patrimonio. Il patrimonio immobiliare della Rai è affidato alla responsabilità della Direzione Asset Immobiliari e Servizi, che ha il compito di ottimizzare la gestione degli immobili del gruppo Rai, dei servizi connessi e delle dotazioni individuali e di ufficio, gestendone i progetti di ottimizzazione e assicurando un adeguato livello di servizio alle strutture utilizzatrici. Il compito è quello di pianificare ed eseguire progetti di valorizzazione, sviluppo e trasformazione degli edifici aziendali, allo scopo di ottimizzarli, adeguandoli ai migliori standard qualitativi e funzionali e gestendo l'intero processo dall'analisi di fattibilità, alle specifiche tecniche, alla progettazione, fino alla direzione dei lavori ed ai collaudi.

L'assetto immobiliare della società, al dicembre 2019, consta di circa 785.000 metri quadri lordi, di cui 118.000 metri quadri utilizzati dalla società in immobili appartenenti a terzi. La superficie utile lorda, escluse le parti comuni, è pari a 447.000 metri quadri. La distribuzione sul territorio evidenzia che gran parte degli insediamenti sono destinati ai quattro centri di produzione (Roma, Torino, Milano e Napoli), circa il 59 per cento del totale complessivo; le Sedi Regionali hanno in assegnazione

il 21 per cento dei fabbricati, mentre la Direzione Generale il 19 per cento, distribuito tra Roma (10 per cento) e Torino (9 per cento). I dati di cui sopra sono evidenziati nei seguenti grafici.

Grafico 2 - Consistenza immobiliare

- il **patrimonio immobiliare** circa **785.000 mq** lordi
- **età media** degli immobili circa **40 anni**
- **destinazione strumentale** con prevalenza delle attività produttive



Fonte: Rai

Il valore complessivo degli immobili di proprietà, stimato dalla società sulla base di perizie acquisite nel corso degli anni, è compreso tra i 900 e 1.100 milioni di euro.

Si riporta la situazione al 31 dicembre 2019 del valore di carico degli immobili, in cui si registra nella contabilità patrimoniale un leggero incremento del valore residuo, risultante dal saldo positivo tra la quota di ammortamento dei fabbricati e degli impianti ad essi asserviti, ed il valore degli investimenti effettuati.

Grafico 3 - Valore patrimonio

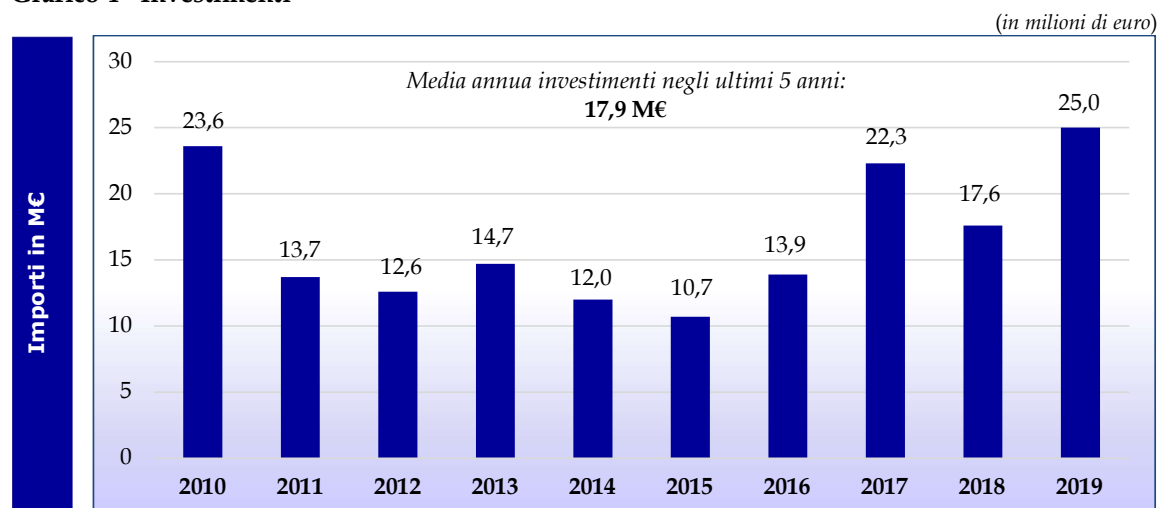
(in milioni di euro)

Valore patrimonio base perizie CBRE, REAG, JLL, AdT 900 – 1.100 M€							
CONFRONTO VALORI DI LIBRO 2018-2019	Terreni [M€]	Fabbricati [M€]	Impianti [M€]	TOTALE CESPITI [M€]	QUOTA AMMORT. [M€]	FONDO AMMORT. [M€]	VALORE RESIDUO [M€]
Situazione al 31.12.2018	377,8	449,4	277,0	1.104,2	- 19,1	- 371,3	732,9
Situazione al 31.12.2019	377,8	459,2	291,4	1.128,4	- 20,3	- 390,8	737,5

Fonte: Rai

In particolare, nel corso del 2019 sono stati investiti sul patrimonio immobiliare circa 25 milioni di euro in diverse tipologie di intervento, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (17,6 milioni di euro nel 2018), come si evince dal grafico sotto riportato.

Grafico 4 - Investimenti



Fonte: Rai

È stato svolto un ampio lavoro nell'ambito del programma di adeguamento alla normativa antincendio dei principali insediamenti aziendali. Specifici interventi sono stati eseguiti e terminati negli insediamenti della Teca Centrale e del Centro Servizi Salario in Roma, mentre sono proseguite le attività relative al Centro di Produzione Tv di Via Teulada 66, per le quali sono stati attivati investimenti per circa 1 milione di euro. Attività analoghe sono state svolte presso il Centro di Produzione di Milano di C.so Sempione 27, dove sono stati eseguiti lavori propedeutici per un valore di oltre 1,5 milioni di euro, il cui completamento è previsto per il 2022. Inoltre, poiché numerosi edifici Rai rivestono un'importanza strategica per le finalità della Protezione Civile in caso di sisma, è stata effettuata una campagna di valutazione del rischio sismico degli edifici aziendali rilevanti e strategici. Nel 2019 stati verificati circa il 40 per cento degli edifici, previa esecuzione di rilievi in sito, indagini geologiche e prove di caratterizzazione meccanica dei materiali.

Per quanto attiene alle spese di esercizio degli insediamenti, nel 2019 si registra un costo complessivo di 67,71 milioni di euro, pressoché pari a quanto speso nell'esercizio precedente (67,68 milioni di euro).

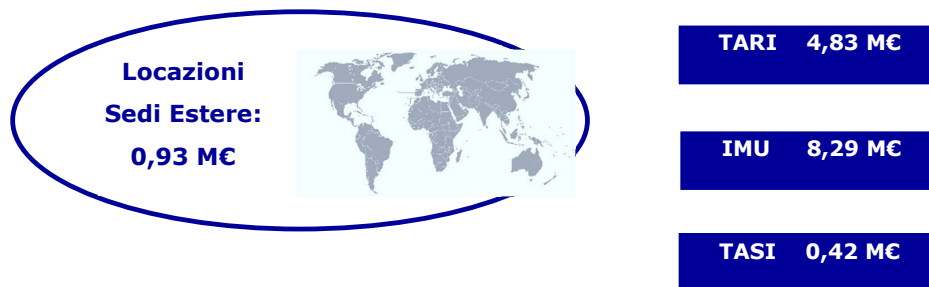
Come si può evincere dalla seguente tabella, la voce più rilevante riguarda, come negli esercizi precedenti, l'approvvigionamento di energia elettrica per 17,8 milioni di euro (comunque inferiore rispetto ai 18,4 milioni di euro del 2018). In leggero aumento le spese di vigilanza degli edifici per 13,7 milioni di euro (13,2 milioni di euro nel 2018), e le spese di manutenzione ordinaria per 11,5 milioni di euro (10,9 milioni di euro nel 2018). Sono invece diminuite le spese relative alle locazioni passive (circa 13,5 milioni di euro contro 14,0 milioni di euro del 2018), principalmente grazie all'andamento del contratto di locazione dell'immobile direzionale di Torino Via G. C. Cavalli, 6. La spesa per l'IMU, pari ad 8,3 milioni di euro, è praticamente invariata dal 2015, ed anche per la TARI si è registrata la stessa spesa del precedente anno, per circa 4,8 milioni di euro.

Grafico 5 - Spese di esercizio

(in milioni di euro)

	INSEDIAMENTI	LOCAZIONI	MANUTENZIONI	PULIZIE	ACQUA	RISCALDAMENTO	ENERGIA ELETTRICA	VIGILANZA	TOTALE
DG	ROMA	4,75	1,56	0,87	0,25	0,32	1,24	1,97	10,83
	TORINO	3,07	0,21	0,2	0,02	0,16	1,06	0,78	5,52
CP	ROMA Tv	1,03	4,26	2,02	0,85	1,25	7,53	4,83	21,76
	ROMA RF	0,92	0,62	0,65	0,31	0,13	0,70	0,02	3,35
	MILANO	2,34	0,83	0,56	0,03	0,25	1,63	1,26	6,89
	TORINO	0,17	1,03	0,52	0,04	0,37	1,42	0,94	4,48
	NAPOLI	0,06	0,38	0,35	0,11	0,22	1,00	0,85	2,97
SR	TUTTE	1,20	2,60	0,88	0,20	0,71	3,26	3,05	11,91
	TOTALE	13,54	11,50	6,05	1,80	3,42	17,84	13,70	67,71

Fonte: Rai



Fonte: Rai

3. CONTROLLI INTERNI

3.1 Il Collegio sindacale e la società di revisione

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile, come modificato dal d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6¹³, vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR)¹⁴, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio sindacale della società ha effettuato nel corso dell'esercizio 2019 l'attività di vigilanza prevista dalle disposizioni di legge, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dalle "norme di comportamento del Collegio sindacale - Principi di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate", emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

La revisione legale dei conti è svolta in conformità dell'art. 2409-bis del Codice civile ed è affidata a una società iscritta nell'apposito registro alla quale l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023. In particolare, alla società di revisione è affidata, per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023, la revisione legale del bilancio separato della Rai, la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Rai, nonché la revisione contabile limitata del bilancio semestrale separato e consolidato.

Inoltre, la Rai è tenuta a predisporre una contabilità separata dei ricavi derivanti dal gettito del canone e degli oneri sostenuti nell'anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico, sulla base dello schema approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.¹⁵ Tanto la società di revisione quanto il Collegio sindacale sono tenuti, ai sensi dell'articolo 2429, comma 1, del Codice civile, a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio.

¹² Recante "Riforma organica della disciplina delle società di capitali e società cooperative, in attuazione della l. 3 ottobre 2001, n. 366".

¹⁴ Definito come "l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni".

¹⁵ Il controllo della contabilità separata di Rai viene effettuato, ai sensi dell'articolo 47 del TUSMAR, da una società di revisione scelta dalla Agcom, tra quelle iscritte nell'apposito albo speciale tenuto presso la Consob.

3.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231 del 2001

Nell'ambito degli strumenti di controllo e gestione dei rischi esistono analogie strutturali tra i sistemi implementati nelle varie società del gruppo. Le società si sono dotate di un proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) che per struttura, ruoli previsti e meccanismo di funzionamento si presenta simile in tutte le consociate, come previsto dal codice etico ed ispirato dal sistema vigente nella capogruppo.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è stato approvato dal Cda in data 18 dicembre 2014. Il quadro regolamentare e dispositivo del SCIGR è rappresentato dai seguenti elementi:

- statuto sociale dell'azienda;
- contratto di servizio;
- codice etico;
- modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001;
- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- sistema normativo, organizzativo e dei poteri di Rai S.p.A.;
- modello di gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli;
- sistema disciplinare interno;
- linee di indirizzo sulle attività di *internal auditing*, che integrano le linee guida sul SCIGR;
- regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle società da essa controllate.

Rai ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo (MOCG) ai sensi del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, sulla responsabilità amministrativa degli enti. Tale modello è stato introdotto nel 2005; successivamente, nel corso del 2013 e poi ancora nel 2015, nel 2017 e, da ultimo, nel 2020, il modello è stato aggiornato in funzione del progressivo ampliamento della normativa a nuove fattispecie di reato e delle modifiche organizzative intervenute nella società.

Il MOCG di Rai contiene la descrizione delle modalità e delle responsabilità e prevede *standard* e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reato attualmente incluse nel novero di quelle di cui al d.lgs. n. 231 del 2001, fino al 28 luglio 2020. Sono pertanto ancora escluse le fattispecie di reato introdotte dal d.lgs. 14 luglio 2020, n. 75 (recante "*Attuazione della direttiva*

(UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale" - c.d. direttiva PIF-). Tali fattispecie, secondo quanto riferito dalla società, saranno oggetto di successivo inserimento nel Modello, all'esito del completamento delle attività per l'adeguamento del modello stesso attraverso il recepimento delle risultanze del progetto di *Risk Assessment* integrato.

Per gli aggiornamenti del MOCG vigente a partire dal 2013 è stato istituito un apposito "team 231", composto dalle principali direzioni di *staff*, con il compito di istruire le proposte di aggiornamento e adeguamento del modello presentate dall'Amministratore Delegato al Consiglio di amministrazione, informato l'organismo di vigilanza. L'iniziativa di aggiornamento del modello può essere avviata dall'organismo di vigilanza (cui peraltro è affidato il compito di curarne l'aggiornamento in base a quanto previsto dallo stesso d.lgs. n. 231 del 2001), dai responsabili di direzione/struttura e dal medesimo "team 231". Gli *standard* di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali. Tra gli strumenti di regolamentazione del modello rientra, inoltre, il Codice etico, contenente i principi etici e deontologici che la società riconosce come propri e che, pertanto, devono essere conosciuti e rispettati da tutti coloro che operano nella Rai (dipendenti, collaboratori, fornitori, etc.). Nel mese di gennaio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del predetto Codice, attraverso l'inserimento di un paragrafo che sancisce i "Principi di condotta generali sull'utilizzo dei presidi digitali da parte dei dipendenti e collaboratori Rai".

L'Organismo di vigilanza (OdV), in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Collegio sindacale una relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla richiamata disciplina. L'Organismo è attualmente composto da tre componenti, di cui uno dipendente della società, e decade alla data di scadenza del Consiglio di amministrazione che lo ha nominato, pur continuando a svolgere le proprie funzioni fino alla nomina del nuovo organismo da parte del nuovo Consiglio di amministrazione.

Il modello adottato da Rai prevede, nella composizione dell'Organismo di vigilanza della capogruppo, la presenza del direttore *pro tempore* dell'*Internal audit*. L'organismo, per

l'attuazione del programma annuale delle attività di vigilanza, si avvale principalmente della direzione *internal audit*, al fine di utilizzare modalità operative già consolidate e risorse con adeguate competenze tecniche.

L'Organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del modello in aderenza con quanto previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001 e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie, in tema di verifica di conformità alle disposizioni recate dal citato decreto.

Nel corso del 2019 l'OdV ha esaminato i flussi informativi e le comunicazioni da parte dei responsabili apicali e le segnalazioni di dipendenti e uffici aziendali o terzi o anonime. La corrispondenza è transitata nella apposita casella di posta elettronica dedicata all'organismo o via posta ordinaria.

L'Organismo ha riferito al vertice aziendale in relazione all'attività svolta nel 2019 con due relazioni semestrali. Ha, in particolare, formulato alcune raccomandazioni e osservazioni sui principali temi di rilievo ai fini del continuo miglioramento del sistema di prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 e sulla necessità di portare a termine il progetto di *Risk assessment* "231", che consentirà di analizzare in modo integrato i cc.dd. "rischi 231", quelli cioè relativi alla prevenzione e contrasto della corruzione e operativi, e che dovrà definire i piani d'azione eventualmente necessari per la gestione dei rischi identificati, anche alla luce del contesto organizzativo in evoluzione.

In ordine agli obblighi di pubblicazione previsti dall'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Ente non risulta avere pubblicato, finora, le relazioni di questa Corte.

Si conferma, pertanto, la raccomandazione di inserire, per il futuro, nell'apposita sezione del sito *web* istituzionale, anche i referti di questa Corte dei conti in versione integrale.

3.3 Il Codice etico

Il Codice etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che la Rai espressamente assume nei confronti degli *stakeholders* con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività ed è diretto agli organi sociali, all'Amministratore Delegato, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori ed a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali o

finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il codice etico è stato redatto per l'intero gruppo ed è pertanto vincolante per tutte le società direttamente o indirettamente controllate da Rai. Ha validità sia in Italia che all'estero, con gli eventuali adattamenti in ragione delle diverse realtà dei paesi in cui Rai si trovi ad operare, anche per il tramite di società controllate.

Il Codice, tra l'altro, prevede che l'Organismo di vigilanza formuli le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del Codice etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza; segnali alla commissione stabile per il codice etico eventuali violazioni del Codice etico stesso; monitori l'effettiva applicazione delle misure eventualmente irrogate a seguito delle violazioni al codice etico.

Il monitoraggio sulla concreta osservanza del Codice etico e sulla volontà di contrastare i comportamenti contrari ai principi in esso previsti, la formulazione di proposte di modifica in funzione del suo periodico aggiornamento e la valutazione delle segnalazioni ricevute, sono affidati alla *Commissione stabile per il codice etico*, la quale assicura flussi informativi costanti verso l'OdV e verso il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, nonché un periodico flusso informativo sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti. In data 14 gennaio 2020 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha aggiornato il Codice etico, esplicitando i principi di diligenza, correttezza buona fede e lealtà a cui i destinatari devono attenersi nell'utilizzo dei presidi digitali. Si definiscono "presidi digitali" i sistemi di pubblicazione e diffusione di contenuti accessibili a qualsiasi dispositivo connesso (quali a mero titolo esemplificativo siti *internet*, *blog*, *forum*, *social network*).

In virtù del carattere pubblico di Rai, è stato ritenuto necessario specificare, nel Codice etico, anche i principi da adottare nell'utilizzo dei *social network* da parte dei dipendenti o collaboratori del servizio pubblico, al fine di tutelare l'immagine delle società del Gruppo.

3.4 L'anticorruzione

L'anticorruzione, considerato il contesto fortemente regolamentato in cui l'Azienda opera e il *business* di riferimento, risulta una tematica rilevante per tutte le società del Gruppo. In particolare, Rai si è dotata nel tempo di presidi procedurali e organizzativi atti a gestire e monitorare quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Nello specifico, il presidio di tale tematica è gestito singolarmente da ogni società del Gruppo: esse, infatti, sono dotate di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) o di un MOGC *ex d.lgs. n. 231 del 2001* comprendente le previsioni Anticorruzione, nonché di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) o di un Referente Anticorruzione come componente dell'Organismo di Vigilanza. A tal riguardo Rai S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti delle società controllate e nel rispetto delle logiche previste dal regolamento emesso il 29 dicembre 2014, vigila che le società controllate provvedano ad individuare i ruoli sopracitati e adottino un proprio PTPC o un MOGC che includa le previsioni Anticorruzione.

Dal 2015 il Consiglio di Amministrazione di Rai S.p.A., in ottemperanza alla L. 6 novembre 2012, n. 190, ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai S.p.A., poi presentato all'ANAC, il quale indica anche principi e criteri attuativi per le società controllate da Rai.

Nel corso degli anni successivi il PTPC è stato aggiornato, riproiettandone struttura, metodologia e logica. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato il risultato di tre distinte attività: il recepimento del Piano Nazionale Anticorruzione, le linee guida e raccomandazioni dell'ANAC, *Risk Assessment* e analisi degli esiti dei rapporti di *audit* e delle istruttorie sulle segnalazioni ricevute.

Nella seduta del 24 gennaio 2019 il Cda ha aggiornato il PTPC per il triennio 2019-2021. L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, l'assetto organizzativo e il Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, che è stato allineato alle modifiche organizzative e gestionali avvenute nel 2018, nonché l'avvio del progetto di *Risk Assessment* integrato.

In data 30 gennaio 2020 il Cda ha adottato il PTPC 2020 -2022 che fa riferimento, tra l'altro, all'avanzamento del progetto in corso di *Risk Assessment* integrato e apporta aggiornamenti al "Protocollo sulla tutela del segnalante" (c.d. *whistleblower*).

Nel PTPC, pubblicato anche in lingua inglese sul sito istituzionale www.rai.it/trasparenza, si individua il processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione; vengono poi analiticamente elencate le possibili aree di rischio collegabili e gli indici di valutazione delle probabilità e dell'impatto, sulla base del *Control Risk Self Assessment* effettuato nel 2015.

L'identificazione delle Aree di rischio e delle correlate attività è oggetto di monitoraggio periodico nell'ambito delle Schede Informative Annuali redatte dai singoli referenti

anticorruzione. Inoltre, nell'ottica di monitoraggio infra-annuale di tali Aree, sono stati resi operativi specifici flussi informativi, formalizzati in note metodologiche, diretti al RPC da parte dei Referenti responsabili.

L'obiettivo del progetto di *Risk Assessment* Integrato in corso è anche quello di contribuire a realizzare un sistema di controllo interno e di prevenzione sempre maggiormente integrato, con la tempestiva introduzione di nuove misure e il rafforzamento di quelle già esistenti.

Il PTPC adotta in particolare i seguenti strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio:

- principi di controllo trasversali che si applicano a tutti i processi e le aree aziendali;
- protocolli specifici per le "Aree Generali" previste dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- indicatori di anomalia, identificati sulla base di esperienze/conoscenze e che possono fungere da impulso per il management a porre maggiore attenzione alle attività di competenza.

La funzione di Referente Anticorruzione è ricoperta dai responsabili delle strutture organizzative di Vertice (Presidente, Amministratore Delegato, *Chief Officers* e, comunque, tutti i Responsabili di Direzione), nonché dai Responsabili delle Sedi Regionali e dai Capi delle Redazioni Regionali della Testata Giornalistica Regionale, dai Responsabili degli Uffici di Corrispondenza dall'estero e dai Responsabili dei Centri di Produzione Tv di Roma, Milano, Napoli e Torino.

Al fine di valorizzare maggiormente i suddetti ruoli e fornire loro un aggiornamento costante, è attivo un sistema di *newsletter* periodiche e un'apposita area dedicata sulla rete *intranet* aziendale, contenente dati, documenti e informazioni in materia di anticorruzione e trasparenza, con una sezione riservata ai soli referenti ed una fruibile da tutti i dipendenti.

Nel periodo di riferimento, inoltre, sono state effettuate sessioni formative, in aula o tramite moduli *e-learning*, per il personale subentrato in ragione del *turn-over* e a copertura della totalità della popolazione aziendale, mirate ad approfondire il tema della prevenzione della corruzione e a far comprendere al personale i contenuti e i successivi aggiornamenti dei citati Piani Triennali.

Per ciò che concerne la trasparenza, considerata dal PNA una delle principali leve e misure anticorruzione a disposizione dell'Azienda, si segnalano anche le previsioni della stessa legge

di riforma n. 220 del 2015, più volte citata, che ha recato rilevanti novità in tema di trasparenza aziendale. Sulla base di dette previsioni, Rai ha predisposto e adottato il 28 maggio 2016 il Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale (aggiornato da ultimo a luglio 2020), che prevede i criteri e le modalità di definizione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, dei documenti e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. Tali dati sono stati pubblicati sul sito *internet* istituzionale aziendale nella sezione denominata “Rai per la Trasparenza” a partire dal 25 luglio 2016. Il Piano citato sostituisce il precedente “Programma Triennale per la Trasparenza e l’integrità di Rai S.p.A.”.

3.5 L’*Internal audit*

La direzione *internal audit* svolge le attività di competenza con riferimento a Rai S.p.A. e alle società controllate, escluse quelle quotate dotate di un proprio presidio di *internal audit*¹⁶.

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli *audit* effettuati dalla direzione *Internal audit* e al monitoraggio dell’attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell’efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati. Frequenti sono, poi, i rapporti con il Collegio sindacale della capogruppo.

Tutte le società facenti parte del gruppo Rai sono formalmente autonome nell’adozione di propri meccanismi di controllo e gestione del rischio, essendo vincolate soltanto relativamente al Codice etico, valido per tutte le società del gruppo. Fondamentale, però, è la funzione di indirizzo che svolge il sistema di prevenzione dei reati della capogruppo, al quale le altre società si ispirano.

Gli *standard* di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle linee guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali.

L’Organismo di vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l’adeguatezza del modello e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del

¹⁶ Gli eventuali interventi della Capogruppo sulle società controllate non quotate si inquadrano e sono svolti nell’ambito delle analisi della funzionalità del SCIGR di Gruppo nel suo complesso. In tale ottica la proposta di Piano di *audit* è redatta secondo un procedimento definito “*top-down / risk-based*” che tiene conto dei criteri di rilevanza e di copertura per RAI S.p.A., anche in quanto Capogruppo, e per le società controllate con riferimento ai principali rischi di Gruppo. Nel caso di interventi di *Internal Audit* della Capogruppo riguardanti i processi delle società controllate, essi possono essere considerati dalla Controllata come integrativi ma non sostitutivi delle attività di competenza del proprio vertice o propri organi di controllo/vigilanza.

sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento ed istruttorie in tema di conformità alle disposizioni.

Nella specie, la Direzione *internal audit* svolge compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del Piano annuale di *audit*. La struttura di *audit* opera sulla base delle linee di indirizzo approvate dal Consiglio di amministrazione di Rai S.p.a. in data 1° agosto 2013, aggiornate con successive delibere consiliari del 18 dicembre 2014 e 16 luglio 2015.

Gli interventi di *audit* sono finalizzati a fornire *assurance* indipendente ed obiettiva; vengono svolti nelle diverse aree aziendali di Rai S.p.a. e, con riferimento ai principali rischi aziendali di gruppo, nelle società controllate. Gli interventi stessi sono eseguiti in base ad un Piano annuale o su richiesta specifica (*audit extra-piano*) del Presidente, dell'Amministratore delegato, del Collegio sindacale e dell'OdV di Rai S.p.A..

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione è posta alle dirette dipendenze del Presidente. Per quanto riguarda lo specifico settore di intervento, l'*internal audit* predispone periodici *report* informativi destinati al vertice aziendale, al Collegio sindacale e all'OdV, nonché al responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC).

La direzione può attivare interventi di *audit* - per il tramite del Presidente Rai o dell'Amministratore Delegato - in base a richieste provenienti dal Cda, dagli organi di controllo delle società controllate o dai vertici aziendali delle stesse, se adeguatamente motivate e circostanziate circa i presunti elementi di anomalia del SCIGR¹⁷.

¹⁷ Le attività di *internal auditing* di competenza delle società controllate possono essere assicurate da personale della Direzione *Internal Audit* di RAI S.p.A., in forza di accordi stipulati fra la Capogruppo e le singole società controllate. Tali attività ricadono nell'ambito delle prerogative proprie delle controllate di riferimento e dei relativi organi di controllo/vigilanza, a cui competono in via esclusiva la definizione, l'attuazione e il monitoraggio delle conseguenti iniziative di miglioramento.

4. IL GRUPPO RAI

4.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai

Il valore delle partecipazioni di controllo di Rai S.p.A. nel 2019 risulta dalla seguente tabella.

Tabella 2 - Le partecipazioni di controllo di Rai S.p.A.

(in migliaia di euro)

	31 dicembre 2018			Movimentazione	31 dicembre 2019		
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio	2019	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
Rai Cinema S.p.A.	267.848	0	267.848	0	267.848	0	267.848
Rai Com S.p.A.	107.156	0	107.156	0	107.156	0	107.156
Rai Corporation in liquidazione	2.891	-2.891	0	0	2.891	-2.891	0
Rai Pubblicità S.p.A.	31.082	0	31.082	0	31.082	0	31.082
Rai Way S.p.A.	506.260	0	506.260	0	506.260	0	506.260
Totale partecipazioni in imprese controllate	915.237	-2.891	912.346	0	915.237	-2.891	912.346

Fonte: Bilancio Rai

La partecipazione della Rai al capitale sociale delle imprese controllate è pari al 100 per cento, tranne per Rai Way, società di cui la capogruppo detiene il 64,971 per cento del capitale sociale.

Le partecipazioni in *joint venture* riguardano invece:

- **San Marino Rtv S.p.A.** (50 per cento Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. ("Ente di Radiodiffusione Sammarinese"), in base alla l. 9 aprile 1990, n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a 0,5 mln composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di 516,46 euro cadauna. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nel 2019, la partecipazione è stata svalutata, per un importo di 0,2 mln, per adeguarla al valore di 1,9 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.
- **Tivù S.r.l.** (48,16 per cento Rai): il capitale sociale pari a 1 mln è sottoscritto da Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane S.p.A. - con quote paritetiche del 48,16 per cento, da TI Media - Telecom Italia Media S.p.A. - con quota del 3,5 per cento e da due associazioni - FRT e Aeranti Corallo - con quota dello 0,09 per cento ciascuna. Nel corso del 2019 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 0,7 mln a valere sul risultato 2018. L'importo di spettanza Rai, pari a 0,3 mln, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione

della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, pari a 1,6 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,8 mln. La partecipazione risulta pertanto iscritta per un valore di 2,9 mln, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

Le partecipazioni in imprese collegate, infine, riguardano:

- **Audiradio S.r.l. in liquidazione** (27 per cento Rai): il capitale sociale ammonta a 0,3 mln ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di euro 1,00 cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a 1,4 mln è completamente svalutato in base al bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2018, ultimo disponibile, che evidenzia un patrimonio netto negativo di importo non significativo in milioni di euro. La quota parte del *deficit* patrimoniale è accantonata in un apposito fondo per oneri e rischi.
- **Auditel S.r.l.** (33 per cento Rai): il capitale sociale, pari a 0,3 mln, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1,00 euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 0,9 mln corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società sia nel 2018 che nel 2019, pari a complessivi 0,5 mln, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,2 mln.
- **Euronews - Société Anonyme** (2,52 per cento Rai): il capitale sociale, pari a 32,9 mln è composto da n. 2.190.678 azioni del valore nominale di 15 euro cadauna. A seguito dell'aumento di capitale riservato a MGN e NBC, deliberato dall'Assemblea Generale di *Euronews* del 3 ottobre 2019, la quota di partecipazione di Rai nel capitale sociale di *Euronews* è passata dal 3,08 per cento al 2,52 per cento. Al 31 dicembre 2019 la partecipazione è stata svalutata per un ammontare pari a 0,5 mln per adeguarla alla percentuale Rai sul valore di patrimonio netto della società, corrispondente a 0,1 mln.
- **Player Editori Radio S.r.l.** (13,90 per cento Rai): la società è stata costituita in data 23 luglio 2019 con un capitale sociale di 10 migliaia di euro, ripartito tra Editori nazionali (70 per cento) e locali (30 per cento). La quota di partecipazione di Rai è pari al 13,9 per cento. L'obiettivo prioritario della società è la realizzazione e lo sviluppo tecnologico di una piattaforma informatica unificata per l'aggregazione di contenuti radiofonici in Protocollo IP, per la successiva messa a disposizione dei soci e di soggetti terzi. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, per un valore peraltro non significativo in

milioni di euro, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai. La partecipazione risulta iscritta per un valore non significativo in milioni di euro, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2019.

- **Tavolo Editori Radio S.r.l.** (13,9 per cento Rai): il capitale sociale pari a 0,1 mln è ripartito tra editori nazionali (70 per cento) – di cui Rai 13,9 per cento – e locali (30 per cento). Il 23 luglio 2019 è stato effettuato il riassetto triennale della compagine sociale di Ter, come previsto dallo statuto della società. Il riassetto ha comportato un aggiornamento delle quote delle emittenti nazionali già socie di Ter e l'ingresso nel capitale di ACRC e CN Media. Nell'ambito di tale operazione, Rai ha ceduto l'1,9 per cento della quota di propria spettanza, portando la percentuale di partecipazione dal 15,8 per cento al 13,9 per cento. La quota di pertinenza Rai sul patrimonio netto della società al 31.12.2019 ha un valore non significativo in milioni di euro

4.2 I rapporti tra la Rai e le società del gruppo

Nel 2019 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività, sulla base di un modello organizzativo che prevede che alcune attività siano gestite da società appositamente costituite. In relazione alla società Rai *Way* si evidenzia che le relative azioni quotate sul mercato telematico azionario di borsa italiana dal 19 novembre 2014, in seguito al completamento dell'offerta globale, hanno registrato nel corso del 2019 un aumento di prezzo del 41,4 per cento (46,5 per cento inclusi il valore dei dividendi distribuiti), con una *performance* superiore al mercato. Rai *Way* ha chiuso il 2019 con una capitalizzazione di circa 1.667 mln. Durante l'esercizio 2019, la percentuale del capitale sociale di Rai *Way* detenuta da Rai S.p.A. è rimasta stabile al 64,971 per cento.

Di seguito si riportano gli elementi di sintesi della gestione delle società controllate.

Tabella 3 - Elementi di sintesi delle società controllate

(in milioni di euro)

	Rai Cinema		Rai Com		Rai Corporation		Rai Pubblicità		Rai Way	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
Ricavi	311,5	302,7	49,8	41,3			639,2	635,7	217,9	222,3
Risultato operativo	25,3	23	16,5	9,8	-4,6	-0,3	12,1	12	83,8	90,1
Risultato dell'esercizio	15,7	14,8	11,3	7,2	-4,6	-0,3	8,1	8	59,7	63,4
Risultato complessivo dell'esercizio	16	14,44	11,3	7,1	-4,6	-0,3	8,2	8	60,1	63,1
Patrimonio netto	262,2	276,7	117,6	113,4	-4,6	-4,9	37,7	37,6	180,8	184,2
Posizione finanziaria netta	-163,4	-152	137,2	126,1	4	3,8	5,6	1	16,6	-9,5
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per <i>leasing</i> operativi	-163,4	-151,9	137,2	126,4	4	3,8	5,6	3,9	16,6	30
Investimenti	248,6	248,1	0,3	0,8			1	1,1	27	35,3
Organico (in unità)	151	154	105	107			349	359	615	615
di cui a tempo determinato	9	9	4	1			36	14	13	12

Fonte: Bilancio Rai

Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 del Codice civile) la RAI, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del gruppo con riguardo agli atti, alla corrispondenza aziendale e all'acquisizione degli ordini del giorno dei consigli di amministrazione delle società stesse, esercitando attività di indirizzo e coordinamento. I rapporti con le società controllate e collegate sono basati sulle contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. L'intero processo di formazione del *budget* delle società del Gruppo, e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione, segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Rai.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi e rapporti tra capogruppo e società controllate.

- **Rai Pubblicità:** Rai S.p.A. ha stipulato con la controllata una convenzione per la raccolta pubblicitaria, sulla base della quale quest'ultima gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.
- **Rai Com:** Rai S.p.A. ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente ad oggetto:

- la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali, ad esempio, i diritti di sfruttamento a mezzo *home* e *commercial video*), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
 - la gestione negoziale di contratti quadro e convenzioni con enti e istituzioni, centrali e locali, nazionali e internazionali, pubblici e privati;
 - l'acquisizione e realizzazione di opere musicali e teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
 - la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione o gestione di iniziative di interazione telefonica e di iniziative interattive;
 - l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione di Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
 - la negoziazione, definizione, formalizzazione e gestione dei contratti *library* sportive, inclusa la realizzazione o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
 - la messa a disposizione di *facilities* tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai;
 - la negoziazione, definizione, formalizzazione e gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale;
 - le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo alla Rai.
- **Rai Cinema:** con tale società è vigente uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione della capogruppo un catalogo di passaggi *free Tv* relativi a opere audiovisive acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare dalla controllata i diritti di sfruttamento per passaggi *free Tv* di opere audiovisive. Il nuovo contratto di servizio stipulato tra Rai S.p.A. e Rai Cinema nel luglio 2020 ha inteso, fra l'altro, rimodulare i termini contrattuali con riferimento al rapporto di esclusiva tra controllante e controllata.
- a) **Rai Way:** Rai *Way* e Rai hanno in essere un contratto di servizio per effetto del quale Rai ha affidato a Rai *Way*, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettono a Rai:

- b) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX¹⁸ che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile;
- c) il regolare assolvimento degli obblighi di servizio pubblico. Detto contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi aggiuntivi ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e *standard* trasmissivi.

Tra la Rai e le società controllate - a eccezione di Rai *Way* che, in seguito al processo di quotazione, è dotata di una piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite *cash-pooling* bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle *policy* di Gruppo.

Con riferimento specifico a Rai *Way*, sono inoltre in vigore: a) un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire alla Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio sopra richiamato; b) un contratto di mandato in favore di Rai ad eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite della Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del gruppo (attività di *netting*), ad esclusione dei pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e delle autorizzazioni per operazioni di copertura.

La capogruppo fornisce poi una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

¹⁸ I MUX (questo termine è l'abbreviazione di "Multiplex") sono alla base del funzionamento del digitale terrestre, il nuovo sistema di trasmissione del segnale radio-televisivo, che permette di selezionare diversi segnali in ingresso, sia analogici che digitali, raccogliarli e inviarli in una singola banda di frequenza elettromagnetica. Grazie all'adozione del sistema *multiplex*, quindi, si possono usare meno frequenze per trasmettere più canali. I principali operatori televisivi hanno a disposizione uno o più MUX del digitale terrestre.

Il Gruppo Rai applica ai fini IRES il regime di tassazione di Gruppo definito “Consolidato fiscale nazionale”, previsto dagli artt. 117 e seguenti del d.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR), come disciplinato dal d.m. 9 giugno 2004. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell’accordo medesimo.

Il Gruppo Rai intrattiene con altre parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

- **San Marino RTV:** è in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È, inoltre, previsto un affidamento da parte di Rai di euro 1,4 milioni, che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro garantita per il 50 per cento dall’ERAS (Ente per la Radiodiffusione Sammarinese). Si segnala, inoltre, l’accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo italiano – Presidenza Consiglio dei ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfettario annuo a San Marino Rtv, effettuato per il tramite di Rai *Com.*
- **Tivù S.r.l.:** sono in vigore accordi che prevedono:
 - da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell’EPG (*Electronic Program Guide*), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all’offerta dei servizi EPG;
 - da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di “*encryption*” (crittografia per la protezione di dati).
- **Auditel:** fornisce il servizio di rilevazione dei dati di ascolto dei canali televisivi, anche attraverso *devices* digitali.
- **Player Editori Radio:** è in vigore un accordo che prevede la concessione a Rai di una licenza per l’utilizzo di una piattaforma unificata, sviluppata e resa disponibile da Player Editori Radio, che consente l’aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e dei soggetti terzi.
- **Tavolo Editori Radio:** Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

La tabella che segue illustra i rapporti economici intercorrenti tra Rai e le società controllate e collegate.

Tabella 4 - Ricavi e costi delle società controllate e collegate

(in migliaia di euro)

	Rai Pubblicità	Rai Cinema	Rai Com	Rai Way	Totale controllate	Audit	Euro News	San Mario Rtv	Tivù	Tav. Ed. Radio	Totale collegate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni											
2018	552.760	13	61.721	-	614.494	-	-	-	564	-	564
2019	541.570	12	72.892	-	614.474	-	-	-	592	-	592
Altri ricavi e proventi											
2018	3.534	3.686	3.984	10.654	21.858	-	-	22	45	7	74
2019	3.351	3.744	4.354	10.413	21.862	-	-	17	5	7	29
Costi per acquisto materiale di consumo											
2018	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0
2019	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0
Costi per servizi											
2018	344	-278.014	-8.384	-206.905	-492.959	-7.930		2	-1.660	-661	-10.249
2019	399	-268.577	-15.726	-209.731	-493.635	-8.930	-18	4	-1.636	-624	-11.204
Costi per il personale											
2018	1.106	1.020	968	364	3.458	-	-	170	-	-	170
2019	1.641	980	1105	342	4.068	-	-	171	-	-	171
Altri costi											
2018	-	-	-390	-	-390	-	-	-	-	-	0
2019	-	-	-408	-	-408	-	-	-	-	-	0
Svalutazioni di attività finanziarie											
2018	-	-	-23	-	-23	-	-	-	-	-	0
2019	-	-	-695	-	-695	-	-	-	-	-	0
Ammortamenti e svalutazioni											
2018	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	0
2019	-	-	-	-32	-32	-	-	-	-	-	0
Proventi finanziari											
2018	31	50.013	7.780	27.162	84.986	-	-	13	-	-	13
2019	8167	3.452	11.311	38.808	61.738	-	-	10	-	-	10
Oneri finanziari											
2018	-	-71	-	-	-71	-	-	-	-	-	0
2019	-	-53	-1	-1	-55	-31	-	-	-	-	-31

Fonte: Bilancio Rai

In merito agli incarichi di *governance* nelle società controllate, occorre evidenziare che il Cda di Rai S.p.A., nella seduta del 24 gennaio 2019, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente e da due amministratori di Rai Com - con conseguente cessazione dell'intero Consiglio di amministrazione della società, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 17.3 dello statuto sociale di Rai Com - ha designato i nuovi consiglieri di amministrazione della controllata, indicando il Presidente (nella persona dello stesso Presidente della società controllante), nonché l'Amministratore delegato; i nuovi amministratori sono stati

successivamente nominati, nel febbraio 2019, dall'Assemblea di Rai Com. Nella medesima seduta il Cda di Rai S.p.A. ha designato i nuovi amministratori di Rai Pubblicità, essendo scaduto il Cda della controllata.

La Commissione parlamentare di vigilanza Rai, in data 19 giugno 2019, ha tuttavia approvato, a maggioranza, la risoluzione n. 2, con la quale ha ritenuto la nomina del Presidente di Rai S.p.A. quale Presidente di Rai Com in contrasto con il vigente statuto di Rai S.p.A. e ha, pertanto, invitato il Presidente di Rai S.p.A. a rinunciare all'incarico di Presidente di Rai Com, *“per evitare che da questo doppio ruolo si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione delle aziende in questione”*.

In apertura della seduta del Cda del 5 luglio 2019, il Presidente della Rai ha comunicato le dimissioni dal Consiglio di amministrazione di Rai Com. Nel corso della medesima seduta, anche tre consiglieri di amministrazione hanno presentato le loro dimissioni dal Cda di Rai Com e Rai Pubblicità, nei quali erano stati nominati.

Il Cda di Rai S.p.A., nella seduta del 15 maggio 2020, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente e da un amministratore di Rai Com, nonché della formalizzazione delle dimissioni dell'Amministratore Delegato a far data dal 1° giugno 2020 - con conseguente cessazione dell'intero Consiglio di amministrazione della società, ai sensi dell'art. 2386 c.c. e dell'art. 17.3 dello statuto sociale di Rai Com - ha designato i nuovi consiglieri di amministrazione della controllata, indicando il Presidente, nonché l'Amministratore delegato; i nuovi amministratori sono stati successivamente nominati, nel giugno 2020, dall'Assemblea di Rai Com.

Nella medesima seduta del 15 maggio 2020 il Cda di Rai S.p.A. ha designato i nuovi amministratori di Rai Cinema e Rai Way, essendo scaduti i Cda delle controllate, e designato due nuovi amministratori di Rai Pubblicità, in sostituzione dei dimissionari.

5. LE RISORSE UMANE

5.1 La consistenza del personale della società Rai S.p.A.

Il numero medio¹⁹ dei dipendenti della società, ripartito per categoria, è riportato nella tabella seguente.

Tabella 5 - Consistenza media del personale della Rai S.p.A. (Full Time Equivalent)

(n. unità medie)

Categorie contrattuali	31.12.2018			31.12.2019			Var. Assoluta	Var. %
	T. ind. (1)	T. det.	Totale	T. ind. (1)	T. det.	Totale		
Dirigenti (2)	275	0	275	272	0	272	-3	-1,09
Giornalisti	1.645	213	1.858	1.780	83	1.863	5	0,27
Quadri	1.133	0	1.133	1.188	0	1.188	55	4,85
Impiegati amministrativi e di produzione (3)	6.910	378	7.288	7.006	140	7.146	-142	-1,95
Operai	891	41	932	884	10	894	-38	-4,08
Prof. d'orchestra e altro personale artistico	118	3	121	108	5	113	-8	-6,61
Totale	10.972	635	11.607	11.238	238	11.476	-131	-1,13
(1) di cui contratti apprendistato	95			345				

(2) Include le figure apicali assunte con contratto a TD

(3) Include impiegati, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali

Fonte: Bilancio Rai

Dai dati della tabella emerge che la consistenza media del personale, compreso quello con contratto a termine, ha registrato una diminuzione nell'ultimo anno di 131 unità complessive, passando da 11.607 a 11.476. Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 è composto da un numero medio di 11.238 unità di personale in organico e da 238 unità di personale a tempo determinato. Come si evince dalla tabella la diminuzione delle unità medie ha riguardato il personale a tempo determinato, che è passato da 635 a 238 unità con un calo di 397 unità medie, mentre il personale con contratto a tempo indeterminato è passato da 10.972 a 11.238 unità, con un incremento di 266 unità medie.

L'incremento del personale in organico, in numeri assoluti, è stato pari a 375 unità al 31 dicembre 2019, rispetto al 31 dicembre 2018; tale aumento è determinato dall'uscita di 209 unità (di cui 84 cessazioni per incentivazione e 69 pensionamenti) e dall'assunzione di 584 unità (di cui 333 per stabilizzazione di personale precario e 221 per nuovi contratti di apprendistato).

¹⁹ Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

In particolare, si segnala che nel 2019 è proseguito il processo di stabilizzazione del personale a tempo determinato, avviato nel corso del 2017 su base volontaria per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra, la cui applicazione ha visto l'adesione, nel 2019, di 333 unità (498 nel 2018).

5.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale della società Rai

Come noto, con delibera del Consiglio di amministrazione del 14 dicembre 2017 è stato avviato un piano di incentivazione all'esodo per quadri, impiegati ed operai e per professori d'orchestra su base volontaria, in una logica di continuità con il processo di razionalizzazione dei costi e di efficientamento organizzativo già avviato con il Piano precedentemente attivato per il personale dirigente. Ciò ha determinato cessazioni di oltre 500 unità, nel 2018, e in misura minore di 84 unità, nel 2019.

Nel corso del 2019 si sono verificate nel complesso 209 cessazioni (682 nel 2018), di cui 69 per raggiungimento dei requisiti pensionistici, 3 per mobilità infragruppo, 27 per risoluzione consensuale, dimissioni e incentivazioni. In particolare, nel corso dell'ultimo trimestre del 2019 è stato approvato un piano di incentivazione all'esodo su base volontaria per il personale dirigente che ha prodotto effetti contabili nel 2020.

Nella tabella che segue è riportato l'andamento delle cessazioni nell'ultimo biennio.

Tabella 6 - Andamento delle cessazioni a tempo indeterminato Rai

	2018	2019	Var. Assoluta
a) raggiungimento requisiti pensionistici	48	69	21
b) per incentivazione	506	84	-422
c) per mobilità infragruppo	6	3	-3
d) per risoluzione consensuale	97	27	-70
e) per altro titolo	25	26	1
Totale	682	209	-473

Fonte: Rai

Nel 2019 è poi proseguito il piano delle assunzioni, per far fronte alle criticità di organico derivanti dalle uscite ed alle pregresse esigenze di carattere produttivo e organizzativo, attraverso iniziative selettive per giovani diplomati (impiegati, assistenti ai programmi, tecnici della produzione, tecnici e tecnici Ict) e laureati (in ingegneria ed economia), nonché per specializzati della produzione. Le assunzioni sono avvenute con contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 10 del Ccnl Rai per quadri, impiegati ed operai.

La tabella seguente illustra le assunzioni in Rai S.p.A. nell'ultimo biennio.

Tabella 7 - Andamento delle assunzioni a tempo indeterminato

	2018	2019	Var. Assoluta
a) stabilizzazione personale a t.d.	498	333	-165
b) reintegri a seguito contenzioso	12	15	3
c) mobilità infragruppo	33	15	-18
d) ingressi per ricostituzione forza lavoro	236	221	-15
Totale	779	584	-195

Fonte: Rai

Nel corso del 2019 si sono verificate nel complesso 584 assunzioni (779 nel 2018), che possono essere suddivise secondo le seguenti causali: 333 per stabilizzazione di personale a tempo determinato; 15 per mobilità infragruppo; 15 per reintegro a seguito di contenzioso; 221 (principalmente con contratto di apprendistato professionalizzante) per ingressi finalizzati a una ricostruzione della forza lavoro dovuta a *turn over*, al potenziamento di alcune strutture o per nuove esigenze.

Nel 2019 sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle risorse e la riconversione dei profili professionali, in funzione delle specifiche esigenze produttive ed organizzative.

Sempre nell'ottica di valorizzazione delle risorse, sono state, inoltre, avviate le prime azioni di rilevazione delle competenze delle professionalità, con l'obiettivo di ottenerne una mappatura progressiva al fine di gestire in modo più efficace e proficuo lo sviluppo professionale futuro delle risorse coinvolte (per il 2021 riguarderà circa 1.000 persone nelle aree editoriali e circa 2.000 giornalisti). Inoltre, la Rai ha avviato lo strumento di *job posting* per valorizzare le competenze del personale del Gruppo, favorendo la mobilità interna.

In data 28 febbraio 2018 è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo contrattuale che ha stabilito, a partire dalla data di sottoscrizione dell'accordo stesso, data di inizio della fase transitoria, una serie di interventi sui profili professionali, al fine di completare il previsto nuovo sistema di classificazione dal 1° gennaio 2020. Esso prevede l'inquadramento del personale in una classificazione unica, articolata su dieci livelli in base alle relative declaratorie e profili esemplificativi.

5.3 Gli interventi di razionalizzazione delle risorse umane

Il Direttore generale, con determinazione n. 80 del 26 aprile 2018 ha fissato “*Criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione*”. Per questi ultimi, in particolare, è previsto il ricorso allo strumento del *job posting* solo come residuale rispetto alla “*ricognizione della disponibilità di risorse interne adeguate in termini qualitativi e quantitativi a ricoprire le posizioni ricercate*”; ricognizione da effettuarsi attraverso strumenti di natura gestionale (es. *screening* dei *curricula* o delle competenze).

In ordine a tale disciplina il Collegio sindacale, come già evidenziato da questa Corte nel precedente referto²⁰, ha osservato che l’effettività e l’efficacia di tale ricognizione interna non può che essere subordinata alla condizione che l’Azienda sia dotata di una esaustiva e completa mappatura delle professionalità esistenti in azienda; in mancanza di tale mappatura la preventiva ricognizione interna si risolve in un adempimento formale e scarsamente efficace. Ha, inoltre, insistito sull’opportunità di un utilizzo più diffuso dello strumento del *job posting* anche nella mobilità interna. Da ultimo, e più in generale, è stata sottolineata la necessità per l’azienda di disporre di un sistema di valutazione periodico delle *performance* individuali del *management*, quale strumento oggettivo e trasparente nella gestione del personale e delle relative retribuzioni²¹. Tali osservazioni sono state ribadite dal Collegio anche nelle relazioni all’Assemblea degli azionisti sul bilancio consuntivo, *ex art. 2429, comma 2, c.c.*²².

Osservazioni analoghe a quelle del Collegio sindacale, di cui innanzi, sono state avanzate e ribadite da questa Corte nelle precedenti relazioni²³. In proposito, va infatti osservato le modalità di reclutamento delle risorse umane dell’Azienda e di mobilità del personale interno, hanno rappresentato, e continuano in buona misura a rappresentare, il principale ostacolo ad una gestione ottimale delle risorse umane: non è stata ancora completata la mappatura delle competenze esistenti e correlativa *job description* dei ruoli e delle responsabilità aziendali²⁴ e le stesse procedure di assunzione dall’esterno e di mobilità interna, non sempre risultano

²⁰ V. deliberazione n. 82 del 2020, cit., paragrafo 5.3.

²¹ V. il verbale n. 619 dell’11 settembre 2018.

²² V. la Relazione del Collegio sindacale, in data 30 maggio 2019.

²³ Vedasi, in particolare, il paragrafo 5.2 della Relazione di questa Sezione sulla gestione finanziaria di Rai S.p.A. per l’esercizio 2017, di cui alla determinazione 16 luglio 2019, n. 89, ed il paragrafo 5.3 della Relazione di questa Sezione sulla gestione finanziaria di Rai S.p.A. per l’esercizio 2018, di cui alla determinazione n. 82 del 2020, cit.

²⁴ Lo stesso *Piano di Gestione e Sviluppo delle Risorse umane*, approvato dal Cda nella seduta del 27 marzo 2019 non contiene specifici riferimenti in proposito.

improntate a formali valutazioni comparative riferite a risorse umane inserite in determinati bacini professionali.

In conseguenza di quanto innanzi, l'Azienda è stata richiamata alla sollecita definizione di una completa mappatura delle professionalità esistenti, presupposto per un efficace reclutamento di risorse, sia interne che dall'esterno, oltre che ad un costante utilizzo dello strumento del *job posting* per tali reclutamenti, quale garanzia di trasparenza e stimolo ad una maggiore produttività dei singoli.

Nel 2019, sono state poste in essere alcune iniziative per la razionalizzazione della gestione delle risorse.

Nella seduta del 27 marzo 2019 il Cda ha approvato un nuovo Piano di Gestione e Sviluppo delle Risorse umane, finalizzato - secondo l'art. 24 del vigente contratto di servizio 2018 del 2022 - a valorizzare il merito e le capacità professionali del personale, a perseguire l'obiettivo di stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato o di collaborazione continuativa e ad assicurare l'attuazione del codice etico in materia di tutela della dignità, della riservatezza e della salute dei lavoratori.

Nel corso del 2019, in riferimento al personale giornalistico, a seguito degli accordi siglati nel mese di luglio con i sindacati Usigrai e FNSI, sono state avviate le attività propedeutiche:

- i) al riconoscimento della qualifica giornalistica ai professionisti, operanti in Rai con altre tipologie contrattuali, che effettivamente svolgono lavoro giornalistico (cd. giusto contratto);
- ii) alla selezione esterna per 90 giornalisti professionisti.

L'Azienda, inoltre, nell'ambito del contratto per quadri, impiegati e operai, ha dato disponibilità a procedere alla stabilizzazione dei lavoratori Atipici operanti in Rai con specifiche caratteristiche economiche e di continuità.

La Struttura Risorse Artistiche nel mese di giugno 2019 è confluita dalla Direzione Risorse Umane ed Organizzazione alla Direzione Risorse Televisive, per l'effetto quest'ultima è stata denominata Direzione Risorse Televisive e Artistiche.

A partire dalla metà del 2019, sono state avviate importanti azioni volte a rafforzare la segregazione delle funzioni ed i criteri e modalità di affidamento dei contratti di collaborazione, azioni che hanno poi visto la conclusione con circolari emanate dall'Amministratore Delegato nel 2020 e 2021, i cui effetti saranno quindi apprezzabili negli anni successivi a quello oggetto della presente analisi.

Le attività relative alla ricerca e selezione del personale Rai vengono condotte sulla base di una specifica procedura operativa (“Criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi di collaborazione”), coerente con il “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” e il “Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale”. Nell’ambito del progetto “Modello di competenze Rai” è stato implementato un nuovo strumento operativo, inserito nel sistema integrato di gestione delle risorse umane, idoneo a tracciare le competenze-chiave, trasversali e specialistiche, per ognuna delle aree professionali aziendali (editoriale, giornalistica, produttiva, tecnologica, *staff*), e la loro associazione ai profili professionali, ai fini dell’aggiornamento della *job description* dei vari ruoli e responsabilità aziendali; sono state poi avviate le prime azioni di rilevazione delle competenze, su *target* definiti, finalizzate alla mappatura progressiva delle professionalità interne aziendali.

La società riferisce che nel mese di marzo 2021 ha provveduto ad aggiornare, con determina dell’Amministratore Delegato, previo parere favorevole dell’Organo gestorio ai sensi dell’art. 49, comma 10, lettera f) del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, i propri criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione.

Per il 2021 la società ha, inoltre, pianificato iniziative di mappatura delle competenze rivolte al personale delle aree editoriali (in particolare programmisti, quadri e impiegati per un totale di circa 1.000 persone coinvolte) e al personale giornalistico (circa 2.000 persone coinvolte), con l’obiettivo di acquisire informazioni ancora più dettagliate sul tipo e sulla profondità delle competenze esistenti e sugli effettivi fabbisogni di intervento.

5.4 Provvedimenti correlati all’emergenza Covid 19

Lo stato emergenziale Covid-19, manifestatosi in tutta la sua gravità a fine febbraio e proseguito per tutto il 2020 è stato affrontato dalla società, armonizzando l’esecuzione della propria missione di servizio pubblico con la necessità di garantire un ambiente sicuro, integrato e sostenibile per il personale e per tutti i soggetti terzi coinvolti nelle attività aziendali, come già accennato innanzi²⁵.

Il 22 febbraio l’azienda ha istituito una *Task Force*, che ha svolto un ruolo di comunicazione e di coordinamento, emettendo e revisionando le procedure e le istruzioni operative per la salute

²⁵ V. il precedente capitolo 1, paragrafo 6.

dei lavoratori, nonché, diffondendo aggiornamenti periodici sull'evoluzione dei casi accertati in Azienda e sulle misure di contenimento adottate. In particolare, è stata istituita con i lavoratori una specifica casella di posta che ha visto oltre 20.000 contatti; così come il Servizio Sanitario Aziendale, che oltre a gestire in ambito *Task Force* le criticità emergenti, è stato punto di riferimento in materia sanitaria per i lavoratori con circa 10.500 contatti.

A tutela della collettività dei dipendenti, sono state poste in essere specifiche procedure per l'accesso ai siti aziendali, che prevedono la rilevazione della temperatura mediante termocamere installate in tutti i principali insediamenti.

Per aumentare la consapevolezza, da parte dei lavoratori, dell'importanza dei comportamenti individuali per la prevenzione del Covid-19, è stata realizzata nel portale aziendale una sezione *ad hoc* ad elevata visibilità, denominata "La Rai e il Covid-19", in cui sono disponibili aggiornamenti, informazioni, regole e protocolli.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione ha integrato il Documento di Valutazione dei Rischi con la sezione specifica, inerente al rischio biologico da Covid-19, ed ha gestito riunioni periodiche per la sicurezza, anche territoriali, con i rappresentanti dei lavoratori. Inoltre, in coerenza con i "protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 14 marzo e del 24 aprile 2020, l'Azienda ha istituito un tavolo di confronto con le parti sociali per contribuire alla migliore gestione dell'emergenza.

I dipendenti sono stati dotati di adeguati dispositivi di protezione, quali mascherine chirurgiche (rese dall'Azienda obbligatorie all'interno degli insediamenti), oltre altri dispositivi funzionali alle specifiche attività tecniche editoriali.

Infine, con la ripresa delle attività produttive, in collaborazione con le Direzioni competenti, l'azienda ha messo a punto sia linee guida di comportamento e specifiche procedure di lavoro anti-contagio, destinate ai dipendenti, agli ospiti, ai collaboratori e, ai fornitori, sia protocolli specifici di cooperazione e coordinamento, per singola produzione, che dettano le regole, cui si devono attenere tutti i soggetti, aziendali e non, partecipanti alla produzione W-RF in fase preliminare e di messa in onda.

5.5 Costo del personale di Rai S.p.A.

Il costo del personale della Rai nell'anno 2019 ammonta a euro 939 mln, in aumento di 27,2 mln rispetto all'esercizio 2018 (euro 911,8 mln), con un *trend* in continua crescita nel triennio.

Nella tabella che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro del personale subordinato della società Rai negli ultimi due anni.

Tabella 8 - Costo del personale Rai S.p.A.

(in milioni di euro)

	2018	2019	Var. Assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	862,2	881,3	19,1
Accantonamento TFR	40	40,3	0,3
Trattamenti di quiescenza e simili	12,5	12,3	-0,2
Altri	11,5	9,7	-1,8
<i>sub totale</i>	926,2	943,6	17,4
Incentivazioni all'esodo	6,5	13,4	6,9
Recuperi di spesa	-4,6	-5,3	-0,7
Costi del personale capitalizzati	-13	-13,3	-0,3
Sopravvenienze	-3,3	0,6	3,9
<i>sub totale</i>	-14,4	-4,6	9,8
Totale Costo del Personale	911,8	939,0	27,2

Fonte: Bilancio Rai

L'aumento del costo del personale nel 2019, pari a 27,2 mln, è conseguente a vari, specifici elementi. In via principale si evidenzia l'aumento della voce retribuzione e oneri sociali (+19,1 mln), dovuto all'impatto dei trascinamenti dell'anno precedente, agli automatismi contrattuali, alle politiche di organico, agli stanziamenti a fronte dei futuri rinnovi contrattuali²⁶ ed al sistema premiante per il personale, che ha registrato costi per 881,3 mln (862,2 mln nel 2018), per effetto degli automatismi contrattuali, il cui impatto contabile ha investito anche il 2019. A ciò si aggiungono le incentivazioni all'esodo, che ammontano a 13,4 mln, in aumento di 6,9 mln, rispetto ai 6,5 mln, rilevati nel precedente esercizio. Il costo del personale include l'accantonamento di 40,3 mln ed i trattamenti di quiescenza di 12,3 mln.

Nella voce Altri, di euro 9,7 mln, sono compresi i seguenti costi: - accantonamento al fondo rischi per soccombenza in cause di lavoro (5,2 mln); - assicurazione infortuni dei dipendenti (1,7 mln);

²⁶ A tale riguardo, si evidenzia che: il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via eccezionale, anche per il 2017 e il 2018; il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è stato rinnovato, con accordo del 28 giugno 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via eccezionale, anche per il 2017 e il 2018; per il personale giornalistico, in data 13 marzo 2018 è stata siglata tra Rai - Unindustria Roma e Usigrai - FNSI la Convenzione per l'estensione in Rai del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico. L'Accordo Integrativo Rai-Usigrai è scaduto il 31 dicembre 2013; per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023 mentre il contratto integrativo Rai-ADRai è stato rinnovato per il triennio 2017-2019 in data 6 luglio 2018.

- costi di gestione dei fondi di previdenza e di assistenza al personale (0,9 mln); - circolo ricreativo del personale (1,3 mln); - prevenzione e infortuni del lavoro (0,5 mln) e *ticket restaurant* (0,1 mln). La voce recuperi di spesa, pari ad euro -5,3 mln, attiene al personale distaccato presso società del Gruppo (-4,3 mln) ed al recupero di retribuzioni ed oneri relativi (-1,1 mln).

I costi del personale capitalizzati, pari ad euro -13,3 mln, riguardano le ore del personale, utilizzate nell'ambito delle produzioni televisive ad utilità ripetuta, i cui costi sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

Infine, le sopravvenienze ammontano a 0,6 mln e si riferiscono a sopravvenienze passive per gratifiche REC/RUP, squadre primo intervento e altre indennità di esercizi precedenti (1,7 mln) ed altre sopravvenienze attive nette (1,1 mln).

5.6 Consistenza e costo del personale del gruppo Rai

Nella tabella che segue è indicata la consistenza media dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento, ripartito per categoria.

Tabella 9 - Consistenza media del personale del Gruppo Rai per categorie contrattuali

(n. unità medie)

Categorie contrattuali	31.12.2018			31.12.2019			Var. Assoluta	Var. %
	T. ind. (1)	T. det.	Totale	T. ind. (1)	T. det.	Totale		
Dirigenti (2)	336	0	336	332	0	332	-4	-1,19
Giornalisti	1.645	213	1.858	1.780	83	1.863	5	0,27
Quadri	1.380	1	1.381	1.451	0	1.451	70	5,07
Impiegati amministrativi e di produzione (3)	7.692	456	8.148	7.832	191	8.023	-125	-1,53
Operai	913	41	954	897	10	907	-47	-4,93
Prof. d'orchestra e altro pers.	118	3	121	108	5	113	-8	-6,61
Totale	12.091	714	12.805	12.400	289	12.689	-116	-0,91
(1) di cui contratti apprendistato	100			370				

(2) Include le figure apicali assunte con contratto a TD.

(3) Include impiegati, addetti alle riprese, addetti alla regia, tecnici e medici ambulatoriali.

Fonte: Rai

Tabella 10 - Incidenza percentuale del personale Rai S.p.A. ed altre società sul Gruppo

	2018	2019	Var. Assoluta
A) Totale del Gruppo	12.805	12.689	-116
b) Totale Rai S.p.A.	11.607	11.476	-131
c) Totale altre società	1.198	1.213	15
Incidenza % personale Rai	90,64	90,44	
Incidenza % personale altre società	9,36	9,56	

Fonte: Rai

L'andamento del costo del lavoro del gruppo evidenzia dinamiche analoghe alla capogruppo, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 11 - Costo del personale del Gruppo Rai

(in milioni di euro)

	2018	2019	Var. Assoluta
Retribuzioni e Oneri sociali	947	972	25
Accantonamento TFR	44,1	44,6	0,5
Trattamenti di quiescenza e simili	14,1	13,8	-0,3
Altri	15,2	10,9	-4,3
<i>sub totale</i>	1.020,4	1.041,3	20,9
Incentivazioni all'esodo	7,5	14,1	6,6
Recuperi di spesa	-1,3	-1,3	0
Costi del personale capitalizzati	-16,3	-18,1	-1,8
Sopravvenienze	-4,1	0	4,1
<i>sub totale</i>	-14,2	-5,3	8,9
Totale Costo del Personale	1.006,2	1.036,0	29,8

Fonte: Bilancio Rai

Il costo del personale del Gruppo Rai nell'anno 2019 è pari a euro 1.036 mln, in aumento di 29,8 mln rispetto all'esercizio 2018 (euro 1.006,2 mln), con un *trend* in continua crescita. L'aumento del costo del personale è determinato sostanzialmente dalla voce retribuzione e oneri sociali (+25 mln). L'accantonamento del TFR del Gruppo nel 2019 è pari a 44,6 mln.

Nella tabella successiva si riporta invece l'articolazione del costo del lavoro per singola società.

Tabella 12 - Costo del personale Gruppo Rai per singole società

(in milioni di euro)

	2018	2019	Var. assoluta
Rai	911,8	939	27,2
Rai Cinema	10,7	11,1	0,4
Rai Com	7,9	7,8	-0,1
Rai Pubblicità	23,3	27,5	4,2
Rai Way	46,1	45,3	-0,8
Rai Corporation	3,9	0	-3,9
Rettifiche di Consolidamento	2,6	5,3	2,7
Totale	1.006,3	1.036,0	29,7

Fonte: Rai

5.7 Numero e costo dei dirigenti

Il numero medio dei dirigenti, il costo complessivo e quello unitario sono rappresentati, per il triennio 2017-2019, nella seguente tabella.

Tabella 13 - Dirigenti Rai e gruppo (numero medio, costo complessivo, costo medio unitario)

Dirigenti Rai				
Anno	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio	Var. Assoluta costo medio
2017	275	61.832.019	224.840	-3.300
2018	275	60.739.931	220.870	-3.970
2019	272	62.432.792	229.530	8.660
Dirigenti Gruppo Rai				
Anno	Numero Medio	Costo (*)	Costo Medio	Var. Assoluta costo medio
2017	341	76.958.546	225.680	-490
2018	336	75.066.443	223.410	-2.270
2019	332	76.676.570	230.950	7.540

(*) costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte: Rai

Come si evince dalla tabella, il costo medio 2019 dei dirigenti Rai e Gruppo risulta in aumento, rispetto al 2018, di euro 8.660, pari ad un +3,92 per cento; del pari risulta l'andamento del costo medio del Gruppo Rai che risulta in aumento di euro 7.540 (+3,74 per cento) rispetto all'anno precedente. L'incremento è stato determinato dall'erogazione del sistema MBO (*Management By Objectives*), assente nel precedente esercizio.

Nella tabella sottostante si riporta il costo medio dei giornalisti a tempo indeterminato.

Tabella 14 - Consistenza e costo dei giornalisti Rai

Anno	Numero Medio (personale a tempo indeterminato)	Costo medio*	Var. Assoluta
2017	1.627	143.200	3.000
2018	1.645	148.440	5.240
2019	1.780	143.630	-4.810

(*) costo aziendale calcolato sulla base degli esborsi dell'anno solare al netto di somme pagate a titolo di cause, incentivazioni all'esodo, preavviso, diarie e benefit.

Fonte: Rai

Il costo medio dei giornalisti a tempo indeterminato di Rai risulta in decrescita nel 2019 rispetto all'anno precedente (di euro 4.810 pari a -3,24 per cento). In sostanza, nel 2019 sono venuti meno gli effetti derivanti dall'accordo siglato il 31 marzo 2018 per l'estensione in Rai del contratto nazionale giornalistico di giugno 2014 ed in particolare alla somma *una tantum* prevista a

copertura dei periodi di vacanza contrattuale (da metà del 2014 a marzo 2018).

Anche nel 2019, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 9 della l. 26 ottobre 2016, n. 198 con decorrenza 15 novembre 2016, per i dirigenti e giornalisti è stato applicato il limite massimo retributivo annuo agli emolumenti pari a euro 240.000, adeguando la retribuzione al valore mensile del tetto.

Nel rispetto della pubblicità dei dati retributivi dei dipendenti, disposta dalla l. 28 dicembre 2015, n. 220, che superano i 200.000 euro annui, sulla base del Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale, tali informazioni sono rese reperibili nella sezione "Corporate - Trasparenza" del sito istituzionale.

Per quanto riguarda le risorse artistiche, sono stati mantenuti i livelli di compenso relativi alle collaborazioni esterne, in particolare con riferimento a quelli già ridotti negli anni passati.

Nel 2019 sono proseguite le azioni attuative delle disposizioni previste nella delibera consiliare del 14 giugno 2017²⁷ nei rapporti tra Rai e i collaboratori esterni con compensi superiori a euro 240.000.

5.8 Le consulenze

Nel 2019 sono stati stipulati 137 contratti di consulenza per conto delle direzioni di *staff* (cc.dd. "collaboratori non di produzione"), per una spesa complessiva pari a euro 750.656. Rispetto all'anno precedente, il numero dei contratti ha registrato un incremento (da 108 a 137), mentre il costo complessivo è diminuito di euro 321.504 (passando da euro 1.072.160 ad euro 750.656). Come noto, per effetto dell'entrata in vigore dell'art. 9 della l. 26 ottobre 2016, n. 198, a decorrere dal 15 novembre 2016 anche per i consulenti si applica il limite massimo annuo ai compensi i pari a euro 240.000, secondo la ricordata delibera del Consiglio di amministrazione del 14 giugno 2017.

Di seguito il dettaglio della consistenza numerica e del costo dei contratti di consulenza.

Tabella 15 - Consulenze

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Numero	108	137	29
Costo	1.072.160	750.656	-321.504

Fonte: Rai

²⁷ "Piano organico di criteri e parametri per l'individuazione e remunerazione dei contratti con prestazioni di natura artistica".

6. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

6.1 I contratti Rai

La Rai, in quanto organismo di diritto pubblico, è soggetta alla disciplina del *Codice dei contratti pubblici*, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e *s.m.i.*, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, lettera d), del Codice medesimo.

Sotto l'aspetto della concreta applicabilità delle norme del Codice, gli acquisti del gruppo sono distinti in tre diverse categorie di contratti:

- *contratti del settore ordinario*: integralmente soggetti al codice dei contratti pubblici;
- *contratti esclusi*: i principali contratti esclusi sono quelli relativi al settore radiotelevisivo, vale a dire quei contratti "(...) aventi ad oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o coproduzione di programmi destinati ai servizi di media audiovisivi o radiofonici che sono aggiudicati da fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici, ovvero gli appalti concernenti il tempo di trasmissione o la fornitura di programmi aggiudicati ai fornitori di servizi di media audiovisivi o radiofonici" (art. 17, comma 1, lett. B) del d.lgs. n. 50 del 2016 e *s.m.i.* e art. 49-ter, comma 1, del d.lgs. n. 177 del 2005 e *s.m.i.*). Per tali contratti non si applicano le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, ma i soli principi generali dell'art. 4 del Codice stesso;
- *contratti necessari*: aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture collegati, connessi o funzionali ai contratti del settore radiotelevisivo, e di importo inferiore alla soglia comunitaria, previsti dall'art. 49-ter, comma 2, del TUSMAR, introdotto dalla l. n. 220 del 2015, per i quali non si applicano le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, ma i principi generali di cui innanzi.

Le nuove regole per i contratti esclusi, varate all'esito del processo di aggiornamento, sono entrate in vigore a partire dal 1° dicembre 2017. Rai - ove non sussistano gli specifici presupposti legittimanti il ricorso alla trattativa diretta con unico operatore - continua ad affidare i contratti esclusi, di cui alla legge di riforma Rai, a seguito di espletamento di una procedura competitiva che coinvolge almeno tre operatori economici, se esistenti sul mercato, selezionati di norma, nel rispetto del principio della rotazione, tra quelli iscritti all'Albo Fornitori Rai. Tale Albo costituisce il prioritario strumento di individuazione dei soggetti che partecipano alle procedure competitive indette da Rai, sia nell'ambito del settore radiotelevisivo escluso dall'applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici che

nell'ambito delle procedure di gara ad inviti, previste dal nuovo codice dei contratti pubblici per il settore ordinario (contratti sotto la soglia comunitaria).

La società, inoltre, seguendo la progressiva entrata in vigore dei provvedimenti normativi e regolamentari attuativi del Codice dei contratti pubblici, ha adeguato e aggiornato le procedure interne per l'affidamento dei contratti nel settore c.d. ordinario, ovvero per gli affidamenti non esclusi dall'integrale applicazione del Codice.

Le disposizioni relative al nuovo Albo Fornitori Rai, che costituisce il prioritario strumento di individuazione, nel rispetto del principio della rotazione, dei soggetti che parteciperanno alle procedure competitive indette dalla società, sono entrate in vigore il 1° febbraio 2018.

È, inoltre, in vigore il c.d. decreto BIM (d.m. n. 560 del 1° dicembre 2017), attuativo dell'articolo 23, comma 13, del Codice, che definisce le modalità e i tempi di progressiva introduzione, da parte delle stazioni appaltanti e degli operatori economici, dell'obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici (quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture, nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione delle opere e relative verifiche) e che disciplina gli adempimenti preliminari delle stazioni appaltanti, che devono dotarsi di un piano di formazione del personale, di un piano di acquisizione o di manutenzione di *hardware* e *software* di gestione dei processi decisionali e informativi e di uno specifico atto organizzativo che espliciti il processo di controllo e gestione, i gestori dei dati e la gestione dei conflitti.

L'obbligo dell'utilizzo di metodi e strumenti elettronici di modellazione decorre per *step* progressivi: dal 1° gennaio 2019 per le opere di importo da 100 mln; dal 2020 per i lavori complessi oltre i 50 mln; dal 2021 per i lavori complessi oltre i 15 mln; dal 2022 per le opere oltre i 5,2 mln; dal 2023 per le opere oltre 1 mln; dal 2025 per tutte le nuove opere.

6.2 Le norme recenti

Per quel che riguarda le innovazioni normative e regolamentari recenti, si ricorda in primo luogo l'articolo 1, comma 912 della legge di bilancio n. 145 del 2018, il quale ha stabilito che, nelle more di una complessiva revisione del codice dei contratti pubblici, fino al 31 dicembre 2019 le stazioni appaltanti possano procedere all'affidamento di lavori di importo pari o superiore a 40 mln e inferiore a 150 mln mediante affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di tre operatori economici e con procedura negoziata previa consultazione, ove

esistenti, di almeno dieci operatori economici, per i lavori di importo pari o superiore a 150 mln e inferiore a 350 mln. La norma è stata abrogata dal decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con l. 14 giugno 2019, n. 55.

Con delibera ANAC 9 gennaio 2019, n. 10, recante *“Regolamento in materia di pareri di precontenzioso di cui all’articolo 211 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50”*, è stato previsto che la medesima Autorità esprime parere previo contraddittorio, anche su iniziativa della stazione appaltante, relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta.

L’art. 5 della l. 11 febbraio 2019, n. 12, *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione”* ha poi dettato norme di semplificazione e accelerazione delle procedure negli appalti pubblici sotto soglia, intervenendo sull’articolo 80 del codice in materia di motivi di esclusione degli operatori economici dalle procedure ad evidenza pubblica, con riferimento alle procedure i cui bandi o avvisi siano stati pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto-legge convertito (15 dicembre 2018), nonché, in caso di contratti senza pubblicazione di bandi o avvisi, alle procedure in cui, alla medesima data, non siano ancora stati inviati gli inviti a presentare le offerte.

Il d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla l. 14 giugno 2019, n. 55, ha introdotto *“Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*. In particolare, l’articolo 1 reca modifiche al codice, in materia, tra l’altro, di: progettazione; pubblicità legale dei contratti pubblici; ruolo e funzioni del responsabile del procedimento; contratti sotto-soglia (in particolare intervenendo sulle relative modalità di affidamento); verifica dei requisiti; informazione dei candidati e degli offerenti; nomina delle commissioni giudicatrici; motivi di esclusione; attestazione SOA; criteri di aggiudicazione dell’appalto; offerte anormalmente basse; subappalto. La norma interviene, inoltre, sull’art. 120 del d.lgs. n. 104 del 2010 (*CPA - Codice del processo amministrativo*), dedicato al rito applicabile ai giudizi relativi alle procedure di evidenza pubblica.

L’art. 5 della l. 3 maggio 2019, n. 37, recante *“Disposizioni per l’adempimento degli obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia all’Unione Europea - Legge europea 2018”*, ha riformato, sostituendolo integralmente, il testo dell’art. 113-bis del codice dei contratti pubblici, in materia di termini di pagamento nelle transazioni commerciali nelle procedure ad evidenza pubblica.

La normativa in materia di contratti pubblici è stata ulteriormente modificata nel corso del 2020 sotto molteplici profili, principalmente in considerazione della situazione emergenziale derivata dalla pandemia da Covid-19.

Si segnala, in particolare, la corposa normativa “emergenziale” emanata a seguito del manifestarsi della pandemia, al fine di contenere le conseguenze economiche negative della stessa, attraverso vari decreti-legge. Tra di essi si ricordano, nella specie: il d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con l. 24 aprile 2020, n. 27 (c.d. *Cura-Italia*); il d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito con l. 5 giugno 2020, n. 40 (c.d. *Liquidità*); il d.l. 10 maggio 2020, n. 30, convertito con l. 2 luglio 2020, n. 72 (c.d. *Rilancio*); il d.l. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con l. 11 settembre 2020, n. 120 (c.d. *Semplificazioni*); il d.l. 31 dicembre 2020, n. 183, convertito con l. 26 febbraio 2021, n. 21 (c.d. *Milleproroghe*).

Con tali provvedimenti, che verranno esaminati più approfonditamente nella successiva relazione di questa Corte, il legislatore ha disposto l’applicazione di norme temporanee oppure ha sospeso l’applicazione di varie norme vigenti del Codice e della normativa correlata; più in particolare le nuove norme emergenziali, oltre ad intervenire nei vari settori colpiti dalla pandemia disponendo per lo più delle regole semplificate adeguate alla situazione eccezionale, ha anche provveduto a modificare o sospendere l’operatività di alcune norme in materia di contratti pubblici. Viene a tale proposito in evidenza, in primo luogo, l’art. 103, c. 2 del decreto Cura-Italia, il quale ha prorogato la validità di tutti i certificati, attestati, permessi, concessioni, autorizzazioni e atti abilitativi comunque denominati in scadenza tra il 31 gennaio 2020 e il 31 luglio 2020, per i novanta giorni successivi alla dichiarazione di cessazione dello stato di emergenza. Di particolare impatto, a tale proposito, è stata la delibera ANAC 9 aprile 2020, n. 312 che, recependo quanto previsto dall’art. 103, c. 1, del medesimo Cura-Italia, ha declinato le generali indicazioni in merito alla sospensione dei procedimenti amministrativi nel campo degli appalti pubblici. Di rilievo anche l’esonero dal pagamento del contributo ANAC per stazioni appaltanti ed operatori economici, previsto dal c.d. “decreto rilancio” per le procedure di gara avviate dal 19 maggio 2020 al 31 dicembre 2020.

La disciplina in materia è stata poi profondamente modificata con il decreto Semplificazioni. Quest’ultimo, nel dichiarato scopo di stimolare il mercato degli appalti pubblici mediante lo snellimento degli aggravii burocratici delle procedure, di fatto, ha istituito un regime “speciale” di espletamento delle procedure di gara – inizialmente - fino al 31 luglio 2021 ed ha modificato

le modalità procedurali delle procedure di gara introducendo, altresì, termini certi entro il quale le procedure stesse vanno aggiudicate.

Sono di rilievo, altresì, le modifiche, disposte dal decreto Semplificazioni, dell'art. 80, c. 4 del Codice, mediante l'introduzione del seguente inciso: *“Un operatore economico può essere escluso dalla partecipazione a una procedura d'appalto se la stazione appaltante è a conoscenza e può adeguatamente dimostrare che lo stesso non ha ottemperato agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali non definitivamente accertati qualora tale mancato pagamento costituisca una grave violazione ai sensi rispettivamente del secondo o del quarto periodo”*.

Infine, per quanto riguarda le principali modifiche che apportate dal decreto Milleproroghe in materia di contratti pubblici, si ricorda che:

- Fino al 31 dicembre 2021 continua a non essere richiesta l'indicazione della terna dei subappaltatori in sede di gara (in deroga all'art. 105, comma 6, del Codice); sono conseguentemente sospese anche le verifiche in sede di gara, di cui all'articolo 80 del medesimo codice, riferite ai subappaltatori;
- Fino al 30 giugno 2021 la quota massima subappaltabile viene confermata, in deroga all'art. 105, c. 2 del Codice, al 40 per cento;
- Fino al 31 dicembre 2021 resta ferma la possibilità di affidare contratti di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, ad esclusione degli interventi di manutenzione straordinaria che prevedano il rinnovo o la sostituzione di parti strutturali delle opere o di impianti, sulla base del solo progetto definitivo;
- In materia di “anticipazione del prezzo” ai sensi dell'articolo 35, comma 18, del Codice fino al 31 dicembre 2021, permane la facoltà di incrementare fino al 30 per cento l'importo dell'anticipo, nei limiti e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Stazione appaltante.

6.3 L'attività contrattuale della Rai nel 2019

L'attività contrattuale di Rai S.p.A. nell'esercizio di riferimento, posto a confronto con l'anno precedente, si riassume nella seguente tabella²⁸.

²⁸ Sono esclusi i contratti non perfezionati nel sistema SAP (Systems, Applications and Products in data processing; si tratta del sistema informativo aziendale per la gestione di tutti i processi - vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità etc. - tramite software che permettono di ottimizzare la gestione delle varie attività, intervenendo sui costi, sui tempi e sugli investimenti); gli appalti attuativi di accordi quadro; le applicazioni di contratti aperti e convenzioni.

Tabella 16 - Lavori, servizi e forniture. Contratti Rai

Funzione ²⁹	Direzione	2018		2019 ³⁰	
		Numero contratti	Importo contratti ³¹	Numero contratti	Importo contratti ³¹
DCA	Acquisti	8.729	573.599.195	7.190	607.050.819
DCA	Risorse Tv	744	254.230.099	793	296.399.717
DCA	Diritti Sportivi	240	434.168.774	331	62.751.983
DCA	Coordinamento Sedi Regionali ed Estere	1.111	7.370.033	1.053	6.961.052
DCA	Asset Immobiliari e Servizi	642	11.556.797	757	29.936.862
DCA	Comunicazione e relazioni esterne	85	1.473.691	108	1.731.377
DCA	Radio	235	1.729.974	210	1.433.359
DCA	Creativa	242	3.021.581	233	3.100.769
DCA	Produzione Tv	155	653.136	317	990.690
DCA	Teche	1	50.000	1	6.500
Sub-Totale		12.184	1.287.853.280	10.993	1.010.363.129
DR ³²	Direzioni Richiedenti	13.048	6.650.409	13.012	6.675.952
TOTALE		25.232	1.294.503.689	24.005	1.017.039.080

Fonte: Rai

La tabella successiva espone, invece, i dati (numerici e in percentuale) dei contratti conclusi negli anni 2018 e 2019, suddivisi per tipologia di affidamento³³.

Tabella 17 - Contratti per tipologia di affidamento

Macro-tipologia trattativa	Numero contratti			Importo contratti		
	2018	2019 ³⁴	Diff. %	2018	2019 ³⁴	Diff. %
Gara con bando	88	111	26	75.326.996	117.194.098	56
Gara ad invito	454	451	-1	50.568.257	51.083.912	1
Raccolta informale di preventivi ³⁵	2.679	2.363	-12	26.681.464	24.523.623	-8
Affido diretto ³⁵	7.099	6.216	-12	412.749.858	412.532.701	-0,1
Acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a 1.000 euro	13.047	13.012	-0,3	6.649.980	6.675.952	0,4
Adesione a convenzione Consip	89	91	2	29.892.643	44.016.764	47
Acquisto su Mepa	1	0	-100	37.000	0	-100
Sub-Totale	23.457	22.244	-5	601.906.198	656.027.049	9
Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)	1.775	1.761	-1	692.597.491	361.012.032	-48
TOTALE	25.232	24.005	-5	1.294.503.689	1.017.039.080	-21

Fonte: Rai

²⁹ DCA: Direzione Competente all'Acquisto; DR: Direzione Richiedente.

³⁰ Dati estratti il 22 febbraio 2021.

³¹ Importo originario alla data di stipula del contratto.

³² Il dato comprende acquisti semplificati (RSF e RSE) di importo singolarmente inferiore a euro 1.000 effettuati direttamente dalle DR RAI (Sono ricompresi gli acquisti effettuati dalle DCA, in qualità di Direzione Richiedente).

³³ La seconda parte della tabella include l'"Affido diretto per acquisto diritti (televisivi e sportivi)"; i relativi contratti non sono infatti soggetti all'applicazione delle procedure previste dal Codice dei contratti pubblici per espressa previsione dell'art. 17 dello stesso Codice e della l. n. 220 del 2015 (che ha modificato l'art. 49-ter del TUSMAR).

³⁴ Dati estratti il 22 febbraio 2021.

³⁵ Per una riclassificazione della reportistica interna, dieci contratti sono stati scorporati dalla categoria "Raccolta informale di preventivi" e inseriti nella categoria "Affido diretto".

Dal confronto tra il 2018 ed il 2019 risultano, in termini di importo: i) un aumento delle gare con bando e delle adesioni a convenzioni Consip; ii) una diminuzione delle raccolte informali di preventivi e degli affidi diretti per l'acquisto dei diritti televisivi e sportivi; iii) un andamento pressoché costante delle altre tipologie di trattativa.

6.4 I contratti per l'acquisto di servizi, forniture e lavori

La Direzione Acquisti gestisce l'approvvigionamento della maggior parte di servizi, forniture e lavori a supporto della macchina organizzativa di Rai. In tale contesto rientrano i contratti appartenenti a tutte e tre le categorie di classificazione: contratti "esclusi" (relativi al settore radiotelevisivo), contratti "necessari" e contratti del settore ordinario.

La Rai, in continuità con il passato, al fine di migliorare il numero e la qualità degli operatori economici presenti nell'Albo dei Fornitori ed assicurare criteri di scelta e rotazione per le procedure di gare e gli affidamenti, ha intrapreso campagne di ricerca di nuovi fornitori in settori di particolare interesse, mediante pubblicazione di avvisi sul sito www.fornitori.rai.it o su quotidiani nazionali, siti *web* specializzati o riviste di settore.

Nel corso del 2019 sono state perfezionate 591 iscrizioni in Albo Fornitori (di cui 342 nuovi operatori economici) e 349 richieste di censimento al Registro operatori economici (OE).

Al 31 dicembre 2019 risultano attivi sul Portale Acquisti 9.778 OE, dei quali 1.876 risultano iscritti all'Albo Fornitori e 482 risultano censiti al Registro degli OE titolari di diritti esclusivi. Inoltre, dei 9.778 OE attivi sul Portale Acquisti, 167 dichiarano di essere in possesso della certificazione SA 8000 (107 già iscritti all'Albo Fornitori) e 600 della certificazione ISO 14001 (372 già iscritti in Albo Fornitori).

Nel corso del 2019, nell'ambito dei controlli finalizzati a ridurre i rischi specifici, la Direzione Acquisti ha proseguito diverse iniziative relative all'Albo Fornitori, già intraprese negli anni precedenti:

- *Accertamento dei requisiti di iscrizione:* sono state respinte le richieste di iscrizione di circa n. 60 OE, per carenza dei requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari richiesti;
- *Gestione delle irregolarità degli operatori economici iscritti in Albo:* sono state eseguite n. 281 verifiche per l'accertamento del mantenimento dei requisiti *ex art. 80* che in molteplici casi hanno determinato l'avvio di una istruttoria per la sospensione/cancellazione come previsto dal Regolamento dell'Albo Fornitori;

- *Controlli di compliance e verifiche su liste di riferimento*: richiesti dal Modello di Organizzazione Gestione e Controllo Rai (MOGC) in tema di rischi specifici per la gestione della controparte nella fase di affidamento, sono applicati agli OE durante la fase di iscrizione, agli OE non iscritti nell'Albo ma segnalati ai fini di una eventuale partecipazione ad una procedura di gara ed infine agli OE affidatari di contratti. Sono stati verificati 2.868 OE, 1.712 nell'ambito dei procedimenti di iscrizione e validazione in Albo/Registro e 1.156 nell'ambito dei controlli effettuati sui partecipanti a procedure di gara, affidatari di contratti nonché altre verifiche a campione. Le verifiche svolte non hanno evidenziato situazioni di non conformità alle disposizioni vigenti in materia.
- *Audit di II parte*: è stata avviata una campagna di *audit* in ambito nazionale, che ha portato ad effettuare 34 visite ispettive presso le sedi degli OE e ulteriori controlli di idoneità, al fine di verificare aspetti relativi alla loro capacità tecnica-organizzativa, nonché di accertare eventuali elementi critici in ambito retributivo/contributivo. Specifiche ispezioni hanno coinvolto OE dell'area "montaggio e post-produzione".

Con riferimento all'elaborazione del documento di aggiornamento annuale della programmazione triennale (per i lavori pubblici) e biennale (per i servizi e le forniture) prevista dal Codice degli appalti pubblici (art. 21), si evidenzia che nel corso del 2019 è stata realizzata una nuova applicazione informatica, allo scopo di raccogliere i dati inoltrati da ciascuna Direzione Aziendale richiedente e di trasmetterli al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la relativa pubblicazione. Ciò ha consentito la sistematica raccolta dei dati gestionali, utile per una migliore programmazione dei fabbisogni interni.

Nel corso dell'anno 2019 è poi proseguito il processo di digitalizzazione della Direzione Acquisti, già avviato nel 2017. Nella specie, la piena operatività del Portale Acquisti, sia per la gestione degli OE che per lo svolgimento delle procedure di affidamento e conseguente sottoscrizione digitale dei contratti gestiti dalla Direzione Acquisti, ha consentito la progressiva dematerializzazione dei fascicoli cartacei; in particolare, è stato evidenziato dalla struttura competente, l'uso della piattaforma del Portale Acquisti ha permesso nel corso del 2019 di ottenere, rispetto al 2018, un risparmio pari a circa 3,5 tonnellate di CO₂³⁶, con un notevole impatto sulla sostenibilità ambientale.

³⁶ La stima prevede che 2.500 risme di carta A4 (500 fogli) corrispondano ad un equivalente di 7 Ton. di CO₂ - 10 alberi.

Anche nel 2019 la Direzione Acquisti di Rai S.p.A. ha mantenuto la Certificazione per il Sistema di Gestione Qualità ISO 9001:2015, relativa ai servizi di acquisti centralizzati: pianificazione delle iniziative, progettazione dei servizi, selezione dei fornitori, organizzazione delle gare, gestione dei contratti. L'ottenimento della certificazione, già a decorrere dal 2017, sottopone la Direzione Acquisti a verifiche annuali volte ad accertare i progressi nell'implementazione del sistema di qualità. Il certificato è, inoltre, un requisito premiante ai fini del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di prossima attuazione, che sarà gestito dall'ANAC ai sensi dell'art. 38 del Codice dei contratti Pubblici.

Con riferimento al numero dei contratti gestiti dalla Direzione Acquisti, nel 2019 sono stati conclusi 7.190 contratti, il 17,6 per cento in meno rispetto al 2018.

La tabella che segue espone il numero e l'importo dei contratti negli ultimi due esercizi, suddivisi per categorie.

Tabella 18 - Contratti suddivisi per categoria merceologica

Aggregato Merceologico	2018		2019 ³⁷	
	Numero contratti	Importo contratti	Numero contratti	Importo contratti
Beni e servizi per le infrastrutture tecniche di tele-radio comunicazione e di produzione audio-video	298	219.784.744	223	238.201.115
Beni e servizi di ingegneria elettrica ed elettronica, materiali diversi per le infrastrutture ordinarie e per le esigenze di produzione televisiva	232	7.139.101	237	6.178.676
Beni e servizi informatici per i servizi IT e di fonia	274	70.807.756	230	100.123.692
Lavori e servizi per le opere edili, gli impianti tecnologici e affini	281	20.227.914	295	32.184.159
Dotazioni, materiali e servizi comuni	1.711	111.269.961	1.471	128.273.342
Diritti, beni, materiali e servizi per la produzione Tv e RF	5.918	143.417.498	4.717	101.514.451
Contratti particolari (es. gestione brevetti, locazione immobili)	15	952.221	17	575.385
TOTALE	8.729	573.599.195	7.190	607.050.820

Fonte: Rai

Da ultimo, per quel che riguarda il contenzioso nel settore specifico, nel corso del 2019 sono stati instaurati 15 giudizi nell'ambito di procedure di gara e, di questi, uno ha avuto esito sfavorevole, mentre gli altri sono risultati favorevoli a Rai (nel merito o in via cautelare, in attesa del pronunciamento sul merito).

³⁷ Dati estratti il 22 febbraio 2021.

6.5 I contratti per la produzione televisiva

L'attività contrattuale della Direzione Risorse Televisive (Direzione che a giugno 2019 è stata denominata "Direzione Risorse Televisive e Artistiche") è incentrata sulla negoziazione e conclusione di contratti aventi ad oggetto lo sviluppo, la produzione, la coproduzione, l'acquisto di programmi televisivi, su richiesta delle strutture editoriali. I contratti relativi all'area televisiva sono esclusi dall'applicazione del codice dei contratti pubblici, e vengono affidati all'operatore economico individuato quale titolare esclusivo dei diritti sull'opera dell'ingegno prescelta (per i generi *fiction* e cartoni animati, intrattenimento, documentari ed altri filmati di repertorio).

Nel corso del 2019 sono stati avviati alcuni interventi volti a migliorare la verifica dei requisiti di ordine generale in capo ai fornitori, approfondire la valutazione di congruità dei preventivi mediante l'utilizzo dei "listini" utilizzati da Prod. Tv per analoghe voci di costo e regolare l'analisi dei rendiconti presentati dai produttori al termine dei contratti di appalto/coproduzione.

Le tabelle che seguono riportano i dati riguardanti le principali categorie di contratti per la produzione televisiva e quelli stipulati da Rai Cinema.

La società specifica, in proposito, che i dati delle tabelle a), b) e c) non includono gli accordi-quadro e che i contratti sottoscritti dalla Direzione risorse televisive nel 2019 sono 827, per un valore totale pari a euro 294.857.057.

Tabella 19 - Contratti stipulati dalla Direzione risorse televisive nel 2018 e 2019

A) Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse televisive nell'anno suddivisi per tipologia

	2018	2019
Tipologia contrattuale	n. contratti	n. contratti
Appalti e Coproduzioni	88	94
Acquisti e Preacquisti	624	676
Applicativi Accordo quadro	130	57
Totale complessivo	842	827

Fonte: Rai

B) Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse Televisive nell'anno suddivisi per genere

	2018	2019
Genere	n. contratti	n. contratti
Fiction	54	51
Cartoni	24	24
Intrattenimento	764	752
Totale complessivo	842	827

Fonte: Rai

Numero di contratti stipulati dalla direzione Risorse Televisive nell'anno suddivisi per editore

	2018	2019
Editore	n. contratti	n. contratti
Canale Uno	180	153
Canale Due	52	76
Canale Tre	335	331
Direzione Rai Fiction	55	51
Rai Cultura	39	51
Altre Testate/Direzioni	118	101
Rai Ragazzi	28	25
Rai Gold	35	39
Totale complessivo	842	827

Fonte: Rai

Tabella 20 - Numero dei contratti stipulati da Rai Cinema

	2018	2019
Aggregato merceologico	n. contratti	n. contratti
Film, Fiction e Cartoni	185	188
Cinema e documentari	176	145
Totale complessivo	361	333

Fonte: Rai

6.6 I contratti per i diritti sportivi

La Direzione diritti sportivi acquista i diritti sportivi per tutte le piattaforme Rai. In tale ambito, negozia e stipula i contratti mediante trattativa diretta con le controparti internazionali e nazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione ai bandi di gara indetti dalle federazioni o leghe. Alla stessa Direzione competono anche gli ordinativi di *facilities* collegate ai contratti, nonché acquisto, retrocessione e scambio di diritti di cronaca.

Si riportano, di seguito, i dati sul numero e il valore complessivo dei contratti firmati nel 2019, posti a raffronto con il 2018.

Tabella 21 - Valore complessivo contratti conclusi dalla direzione diritti sportivi³⁸

Tipologia	Anno 2018		Anno 2019	
	n. contratti	importo totale	n. contratti	importo totale
a. Diritti sportivi	133	426.976.400	150	53.475.708
b. <i>Facilities</i>	46	504.308	82	4.337.092
c. Accessi ai segnali	21	5.862.544	4	4.383.025
d. <i>News access</i>	36	197.200	95	545.798
Totale	236	433.540.453	331	62.741.623

Fonte: Rai

Le variazioni degli importi di tali contratti rispetto al 2018 sono dovute a diversi fattori:

- Diritti sportivi: il forte decremento in termini di importo complessivo del 2019, rispetto al 2018 è dovuto al fatto che nel 2018 erano stati sottoscritti cinque contratti³⁹ - per la maggior parte relativi ad eventi pluriennali - con un valore complessivo superiore ai 300 mln di euro;
- Facilities*: il loro notevole incremento nel 2019 è principalmente attribuibile ai contratti per le *facilities* tecniche delle Olimpiadi di Tokyo 2020 (firmati nel 2019 ed i cui costi avranno impatto sul 2021, a seguito del rinvio dei Giochi) e di altri grandi Eventi disputati nel 2019 (Campionati Mondiali di Sci Alpino e Nordico e Coppa del Mondo per due Stagioni, Mondiali di Calcio Femminile, Europei di Calcio *Under 21*, Mondiali di Nuoto; Europei di Pallavolo).
- Accesso ai segnali: il valore del 2019, inferiore rispetto al 2018, è attribuibile alla circostanza che nel 2018 erano state sottoscritte convenzioni pluriennali, per i collegamenti audio/video, legate alla Serie A e Coppa Italia di calcio.
- News access*: i valori cambiano in funzione della disponibilità o meno dei diritti e dalle richieste delle testate giornalistiche. Il valore più elevato del 2019, rispetto al 2018, è principalmente attribuibile ai contratti per il *news access* dei Campionati di calcio esteri e quello femminile.

³⁸ In proposito, si precisa quanto segue:

- diritti sportivi audiovisivi*: sono acquisiti dal titolare in esclusiva del diritto. I contratti sono affidati dalla RAI mediante trattativa diretta con le controparti nazionali ed internazionali titolari dei diritti, ovvero mediante partecipazione, in qualità di concorrente, ai bandi di gara indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive. In taluni casi RAI aderisce ai bandi indetti dalle Federazioni o Leghe Sportive tramite offerte collettive in sede UER;
- facilities* (forniture/servizi tecnici): sono collegate ai contratti di acquisto del relativo diritto sportivo (es: tramite rate card allegato o richiamato nel contratto diritti) ed acquisite - a prezzi fissi e non negoziabili - dal medesimo titolare del diritto sportivo e/o dall'Host Broadcaster e/o dall'Organizzatore dell'evento;
- accesso ai segnali*: si tratta di ordini interni SAP emessi per consentire il pagamento degli accessi ai segnali Tv (ad esempio del Campionato di Calcio Serie A e B e della Tim Cup) per la trasmissione dell'evento. Tali segnali sono forniti da soggetto infungibile coincidente con medesimo titolare del diritto sportivo e/o con l'organizzatore degli eventi (es: Lega Calcio). Le condizioni economiche (tariffario non negoziabile) sono già predeterminate nei Bandi di gara e/o nel contratto di acquisto del diritto sportivo (es. rate card);
- news access*: È il diritto di cronaca relativo a manifestazioni trasmesse da altre emittenti e viene acquisito dal soggetto che è titolare in esclusiva di quei diritti.

³⁹ Contratto quadriennale UEFA per la Nazionale Italiana di Calcio; diritti per le tre stagioni 2018/2021 della Coppa Italia e della Supercoppa Italiana; diritti UEFA 2020; *Champions League* 2018/19; Lega Serie A, *highlights* e immagini correlate del Campionato italiano stagioni 2018/21

7. IL CONTENZIOSO

La società è parte in diversi contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. Sono stati pertanto costituiti appositi fondi, destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui si ritenga sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

7.1 Il contenzioso in materia civile e amministrativa di Rai S.p.A.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano la società attengono principalmente alle attività di produzione, trasmissione al pubblico e messa a disposizione di programmi audiovisivi.

La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, in particolare del diritto all'immagine e dei diritti di *privacy* nonché a violazioni di norme in materia di diritto di autore.

In ambito amministrativo, invece, occorre distinguere principalmente tra due macro-aree:

- da un lato, le controversie in materia di appalti, che traggono origine dalle procedure di appalto indette dalla società per l'approvvigionamento di lavori, servizi e forniture e nelle quali, tuttavia, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.
- su altro versante, le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della Rai effettuate attraverso gli impianti di Rai Way.

Nei giudizi promossi dalla stessa Rai assumono invece particolare rilevanza quelli per l'annullamento di sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa assegnati. Si devono segnalare, infine, le iniziative giurisdizionali intraprese dalla società in materia di canone (tanto con riferimento alle disposte riduzioni delle somme da riversare alla concessionaria, quanto con riguardo alle annuali determinazioni del relativo ammontare) e in relazione ai contributi e diritti amministrativi dovuti alle autorità di vigilanza.

Tabella 22 - Analisi contenzioso

<i>Anni di riferimento</i>	2017	2018	2019
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio			
- per cause civili e amministrative	542	558	312
- per cause di lavoro	747	660	554
Totale giudizi pendenti al 1° gennaio	1.289	1.218	866
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio (1)	-315	-299	-233
Nuovi giudizi aperti nell'anno	244	216	176
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause civili, amministrative e di lavoro	1.218	1.135	809
(1) di cui favorevoli a Rai ^(a)	163	142	183
(1) di cui sfavorevoli a Rai	72	61	50
Fondo controversie legali ^(b) Consistenza al 1° gennaio *	68.000	63.000	58.500
Utilizzo del fondo	-14.824	-12.705	-9.106
Rilascio del fondo a conto economico	-1.095	-240	-1.993
Spesa imputata per accantonamento al fondo	10.919	8.445	5.299
Consistenza del fondo al 31 dicembre	63.000	58.500	52.700
<i>di cui derivanti da rapporti di lavoro:</i>			
Numero dei giudizi pendenti al 1° gennaio per cause di lavoro	747	660	554
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1° gennaio (1)	-245	-222	-164
Nuovi giudizi aperti nell'anno	158	-116	91
Numero dei giudizi pendenti al 31 dicembre per cause di lavoro	660	554	481
(1) di cui favorevoli a Rai	117	92	50
(1) di cui sfavorevoli a Rai	48	46	41
(1) di cui conciliazioni o transazioni	80	84	73
Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza al 1° gennaio *	23.000	23.000	22.000
Utilizzo del fondo	-8.973	-8.166	-6.190
Rilascio del fondo a conto economico	-	-	0
Spesa imputata per accantonamento al fondo	8.973	7.166	5.190
Consistenza del fondo al 31 dicembre	23.000	22.000	21.000
* Dati in migliaia di euro.			
(a) Di cui per l'anno 2019: con riferimento alle cause civili, 12 transatte			
(b) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative penali e di lavoro instaurate verso l'azienda, nonché gli oneri per spese legali relative a giudizi in cui si prevede un esito negativo per Rai e giudiziarie.			

Fonte: Rai

La tabella sopra riportata evidenzia un netto calo delle controversie pendenti rispetto al 2018 (da 1.135 a 809): tale sensibile riduzione è motivata dal corposo e scrupoloso lavoro di due diligence attuato dalla società, in particolare nell'ultimo triennio.

Nel prospetto medesimo sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, la misura delle integrazioni e la loro consistenza al termine dell'esercizio stesso.

Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, ad integrazione del fondo.

7.2 Il contenzioso in materia di lavoro di Rai S.p.A.

Nella tabella che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo agli anni 2017/2018/2019.

Tabella 23 - Contenzioso lavoro

Anni di riferimento	2017	2018	2019
Numero dei giudizi pendenti al primo gennaio	747	660	554
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al primo gennaio (1)	-245	-222	-164
Giudizi aperti nell'anno	158	116	91
Numero giudizi pendenti al 31 dicembre	660	554	481
(1) di cui favorevoli alla Rai	117	92	92
(1) di cui sfavorevoli alla Rai	48	46	41
(1) transazioni e/o conciliazioni	80	84	73

Fonte: Rai

La tabella sopra riportata evidenzia, nel triennio in esame, una tendenza alla riduzione della mole di controversie in materia giuslavoristica; in particolare nel 2019 si è registrata una diminuzione nel totale giudizi pendenti di n. 73 cause rispetto all'anno precedente, determinata da una flessione del numero di cause introdotte nell'anno e del numero di transazioni concluse. Il numero complessivo di giudizi definiti nel 2019, per effetto di provvedimenti giudiziali o di accordi conciliativi, è stato pari a n. 164.

Le transazioni e conciliazioni, relative prevalentemente a controversie volte a conseguire la stabilizzazione del rapporto di lavoro o il riconoscimento di qualifiche superiori, nel 2019 hanno raggiunto la soglia di n. 73.

La tendenza agli esiti favorevoli per la società registrata già nel 2017 (n. 117), con particolare riferimento alle istanze giudiziali di migliore inquadramento e riconoscimento di qualifiche superiori e/o di reintegra mansioni e di risarcimento danni, è proseguita nel 2018 (n. 92) e, anche se in lieve flessione, viene confermata nell'anno in rassegna (n. 50).

Il dato riferito alle sentenze, in cui la società è rimasta soccombente nel 2019 (n. 41), evidenzia un lieve decremento rispetto al 2018 (n. 46), confermando, comunque, l'andamento sostanzialmente costante rispetto agli anni precedenti. Il numero di cause per reintegrazioni in servizio ed assunzioni (ivi ricomprese le tipologie relative al lavoro autonomo ed alle interposizioni di manodopera, in aumento rispetto alle impugnative dei contratti a termine) rappresenta circa un terzo del contenzioso del lavoro.

8. IL SERVIZIO PUBBLICO RADIOTELEVISIVO E IL CONTRATTO DI SERVIZIO

8.1 Premessa. Il servizio pubblico radiotelevisivo

Il servizio pubblico generale radiotelevisivo trova la sua definizione nell'articolo 2, comma 1, lettera h) della l. 3 maggio 2004, n. 112, secondo cui è *“servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento”*. Il successivo articolo 18, comma 3, della legge prescrive che la misura del canone radiotelevisivo debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *“per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo”*. La medesima l. n. 112 del 2004 riservava a Rai S.p.A. la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di 12 anni a decorrere dalla sua entrata in vigore.

8.2 La nuova concessione e il contratto di servizio 2018 - 2022

Il TUSMAR ha ribadito la destinazione, alla società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo, del canone di abbonamento alla radiotelevisione per l'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale ad essa affidati, identificati all'articolo 45, comma 2 e con specifico rinvio ai contratti nazionali di servizio⁴⁰.

Alla Rai è dunque affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico.

Le modalità di attuazione dei compiti del servizio pubblico generale sono demandate ad un contratto di servizio nazionale e a contratti di servizio regionali (provinciali per Trento e Bolzano), che la Rai stipula con il Mise ogni cinque anni⁴¹.

⁴⁰ L'articolo 45, comma 1 del TUSMAR dispone che il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale è affidato per concessione a una società per azioni, che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio stipulato con il Mise, previa delibera del Consiglio dei ministri, e di contratti di servizio regionali (provinciali per le province autonome di Trento e di Bolzano), con i quali sono individuati i diritti e gli obblighi della società concessionaria. I contratti in questione sono rinnovati ogni cinque anni, nel quadro della concessione che riconosce alla Rai -Radiotelevisione italiana S.p.A. il ruolo di gestore del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. Tale ultima disposizione è confermata dal successivo articolo 49, comma 1, che affida *ex lege* in concessione alla Rai il servizio pubblico generale radiotelevisivo sino alla data del 6 maggio 2016, termine successivamente prorogato fino al 30 aprile 2017. Infine, con dpcm del 28 aprile 2017, come sopra evidenziato, Rai S.p.A. è diventata concessionaria in esclusiva del servizio.

⁴¹ Il contratto, che deve conformarsi alla delibera a tal fine predisposta dall'Agcom d'intesa con il Mise, sulla base della normativa comunitaria e nazionale, fissa le singole attività che la concessionaria è tenuta a svolgere.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 aprile 2017 (*"Affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione"*)⁴², costituisce Rai S.p.A. quale concessionaria in esclusiva del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017. Con il medesimo d.p.c.m. è stato approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione⁴³. In coerenza con le disposizioni della convenzione, il Ministero dello sviluppo economico e la Rai sono pervenuti alla redazione del nuovo testo di contratto di servizio relativo al quinquennio 2018-2022 entrato in vigore a marzo 2018; nella seduta del 22 dicembre 2017 il Consiglio dei ministri ha deliberato lo schema di contratto nazionale di servizio tra il Mise e la Rai per il periodo 2018-2022. Il Cda della Rai il successivo 11 gennaio 2018 ha approvato il testo del contratto stesso, reso esecutivo con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2018 ed efficace a far data dall'8 marzo 2018.

Le principali novità introdotte dal contratto riguardano:

- l'estensione del perimetro della missione di servizio pubblico affidata a Rai, da radiofonica e televisiva ora multimediale, in parallelo con il processo di trasformazione in *media company*;
- l'ampliamento al 100 per cento della popolazione del segnale, con l'obiettivo di fare arrivare l'offerta del servizio pubblico a tutti gli italiani;
- il rafforzamento degli impegni verso le persone con disabilità, attraverso misure quali: l'incremento dal 70 per cento all'85 per cento della quota di programmazione da sottotitolare;
- l'obbligo di audio-descrivere almeno i tre quarti dei *film*, delle *fiction* e dei prodotti audiovisivi di prima serata;
- la definizione di investimenti specifici verso i produttori indipendenti e lo sviluppo di *format* originali;
- lo sviluppo di un nuovo canale in lingua inglese, che sviluppi un'offerta attrattiva per gli stranieri interessati a conoscere il nostro Paese;
- la definizione di meccanismi di separazione contabile in grado di mettere chiaramente in evidenza ai cittadini dove e come viene utilizzato il canone;

⁴² Emanato ai sensi dell'articolo 49 del TUSMAR, come modificato dall'articolo 9 della l. 26 ottobre 2016, n. 198, la c.d. legge editoria (intitolata *"Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale"*).

⁴³ Come posto in rilievo nel par. 8.1 della precedente Relazione di questa Corte, la definizione dello schema di convenzione allegato alla concessione ha tenuto conto degli esiti di una consultazione pubblica sugli obblighi del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale (*"CambieRAI"*).

- interventi per ampliare la tutela delle minoranze linguistiche;
- lo sviluppo di un nuovo canale, per avvicinare i cittadini ai temi del funzionamento delle istituzioni e per accrescerne il senso di partecipazione.

8.3 L'attuazione del contratto di servizio nel 2019

Il nuovo contratto di servizio rappresenta come sopra evidenziato la prima applicazione della convenzione decennale di cui al d.p.c.m. del 28 aprile 2017. L'anno 2019 ha rappresentato il secondo anno di applicazione del contratto stesso.

Il contratto di servizio ha confermato - per quanto riguarda l'offerta televisiva e quella radiofonica, riferita ai canali generalisti, semi-generalisti e tematici - l'articolazione degli obblighi per macrogeneri, identificati e a loro volta dettagliati in generi elementari, confermando altresì le stesse percentuali minime della programmazione annuale a questi riconducibile fissate nel contratto 2010-2012. Si tratta di una previsione fondamentale ai fini dello schema di contabilità separata, in quanto generi e percentuali segnano il discrimine tra programmazione di servizio pubblico e programmazione *lato sensu* "commerciale".

Il quadro normativo e contrattuale in vigore, con specifico riferimento a principi, finalità ed elementi essenziali per la predisposizione dello schema di contabilità separata, risulta sostanzialmente confermato rispetto al periodo precedente.

Nello specifico, nell'anno di riferimento sono state svolte le attività ed iniziative di seguito riportate.

1. Offerta Tv: l'articolo 25, comma 1, lett. a), prevede che *"La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all'articolo 3, comma 2, non meno del 70 per cento della programmazione annuale delle reti generaliste (80 per cento di quella della terza rete) nella fascia oraria tra le ore 6 e le ore 24. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva delle reti tematiche"*. Si riepilogano, nella tabella seguente, i risultati conseguiti:

Tabella 24 - Offerta Tv

	Obbligo	2017	2018	2019
Raiuno, Raidue, Raitre	70%	73,50%	72,02%	72,91%
Raitre	80%	94,76%	93,73%	94,56%
Offerta semigeneralista/tematica	70%	87,11%	87,41%	87,55%

Fonte: Rai

L'offerta Tv complessiva è articolata in 14 canali, diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento: tre canali generalisti -RaiUno, RaiDue e RaiTre - e undici canali tematici: Rai4, Rai5, Rai Premium, Rai Movie, Rai Yoyo, Rai Gulp, RaiNews24, Rai Storia, Rai Sport+HD, Rai Sport, Rai Scuola.

Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal contratto di servizio: informazione generale e approfondimenti, programmi di servizio, programmi culturali e di intrattenimento, informazione e programmi sportivi, programmi per minori e opere italiane ed europee.

L'*indice di qualità percepita*, che sintetizza le valutazioni sul gradimento degli elementi strutturali dei programmi, come ad esempio la conduzione e i contenuti, è nel 2019 pari a 7,7 ed esprime un risultato positivo ed allineato a quello del gradimento dell'offerta Rai⁴⁴.

Tra le tre reti generaliste, Rai 1 e Rai 2 evidenziano il gradimento più alto, con un punteggio rispettivamente pari a 7,8 e 7,7 (II semestre 2019); a seguire Rai3, con un punteggio pari a 7,6. Molto apprezzata l'offerta di Rai 4, che registra un punteggio pari a 7,9 (I semestre 2019) e 8,0 (II semestre 2019), per la parte di programmazione misurata, composta esclusivamente da *fiction* e serie oggetto di acquisto.

2. Offerta RF: lo stesso articolo 25, comma 1 del contratto di servizio, alla lett. b), stabilisce che *“La Rai è tenuta a riservare ai generi di cui all'articolo 4, comma 2, non meno del 70 per cento dell'offerta annuale di programmazione dei canali nazionali Radio Uno e Radio Due e non meno del 90 per cento di Radio Tre. Agli stessi generi deve essere riservata una quota non inferiore al 70 per cento della programmazione annuale complessiva dei canali tematici”*.

I relativi risultati sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 25 - Offerta RF

	Obbligo	2017	2018	(ore/percentuale) 2019
Radio uno, Radio due	70%	81,46%	78,14%	80,08%
Radio tre	90%	98,41%	98,37%	98,63%

Fonte: Rai

⁴⁴ Tali dati provengono dalla ricerca *“Qualitel – Monitoraggio del Gradimento e della Qualità percepita dell'Offerta Tv Rai”*, curata dalla Direzione Marketing della Rai.

In particolare, Radio Rai opera con l'obiettivo primario di ottemperare agli impegni previsti dalla concessione di servizio pubblico e dal contratto di servizio.

L'offerta è articolata in 12 canali, trasmessi su 8 piattaforme tecnologiche, diversificati per missione editoriale e *target* di riferimento, tutti attivi *on line* e sui *social media*: tre canali radiofonici generalisti (Radio1, Radio2 e Radio3); due canali tematici: Isoradio (infomobilità) e Gr Parlamento (istituzionale); sette canali digitali specializzati: Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Classica (dal 2020 ridenominato Rai RadioTre Classica), Rai Radio Live, Rai Radio Kids, Rai Radio Techetè, Rai Radio1 Sport e Rai Radio2 Indie.

Il profilo editoriale dei canali generalisti si articola nelle quote dei generi definiti dal contratto di servizio: notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio, pubblica utilità.

3. Offerta multimediale: l'articolo 5, comma 2, impegna in particolare la Rai, *inter alia*, a: rendere fruibile agli utenti, sulla propria piattaforma IP, tutta l'offerta in *live streaming*, nei limiti dei diritti disponibili; rendere disponibile sulla propria piattaforma IP una parte rilevante della propria offerta in modalità non lineare, con particolare attenzione alla valorizzazione degli archivi; rendere la propria offerta multimediale sempre più fruibile dagli utenti con disabilità; realizzare una piattaforma *crossmediale* incentrata su servizi interattivi per gli utenti, con priorità alle informazioni sulle condizioni meteo e sul traffico; promuovere l'innovazione tecnologica e l'educazione digitale, mediante la sperimentazione di programmi, formati e contenuti che avvicinino gli utenti alle tecnologie e all'alfabetizzazione digitali.

In tale quadro, l'offerta digitale della Rai ha realizzato nel 2019 una crescita significativa della propria *audience*, sia sulle piattaforme proprietarie sia sulle piattaforme terze. Complessivamente le visualizzazioni generate su tutte le piattaforme digitali sono pari a 2,8 miliardi, in crescita del 73 per cento rispetto al 2018. Il prodotto Rai distribuito su piattaforme proprietarie registra complessivamente, nel 2019, circa 5 miliardi di pagine viste (+21 per cento sul 2018) e 996 milioni di visualizzazioni video (+35 per cento vs 2018), con una media mese di 26 milioni di *browser unici* (+11 per cento vs 2018) per 69,2 milioni di visite (+30 per cento vs 2018). Gli utenti registrati all'offerta *RaiPlay* (*RaiPlay*, *RaiPlay* Radio, *RaiPlay* Yoyo), a fine 2019, sono oltre 13 milioni (+5 milioni rispetto al consuntivo 2018, con una crescita del 63 per cento).

*RaiPlay*⁴⁵ ha mantenuto, nel 2019, la sua specificità: mettere a disposizione dell'azienda uno strumento di distribuzione dei contenuti RAI sulle piattaforme digitali, con l'obiettivo di estendere le modalità di fruizione, intercettare i nuovi modelli di consumo e raggiungere i pubblici più evoluti. In questa prospettiva il Piano Industriale 2019/2021 ha esteso l'ambito della piattaforma digitale, aggiungendo l'autonomia editoriale volta a creare un'offerta *RaiPlay* autonoma. Questa nuova strategia, che comporta lo sviluppo di un'offerta di contenuti esclusivi da affiancare alla distribuzione dell'offerta televisiva di tutte le altre strutture editoriali, ha portato alla progettazione ed allo sviluppo di una profonda rivisitazione del prodotto digitale, per garantire la capacità della piattaforma *RaiPlay* di rispondere alle sfide di carattere tecnologico, distributivo, di organizzazione dell'offerta e dell'esperienza utente. Il progetto di sviluppo di una nuova versione della piattaforma digitale *RaiPlay* ha caratterizzato le attività del secondo semestre 2019.

La struttura dell'offerta editoriale sulla piattaforma, rimasta sostanzialmente invariata rispetto all'offerta del 2018, ha previsto nel corso del 2019 la seguente articolazione:

- Le dirette *streaming* dei 14 canali televisivi;
- Lo *streaming* in diretta di uno o più canali esclusivi per *RaiPlay* dedicati a prodotti esclusivi e/o ad eventi particolari
- Il servizio di Replay Tv, che prevede l'accesso in modalità *on demand* all'offerta in diritti di dieci dei canali Rai andata in onda nei sette giorni precedenti;
- Il catalogo *on-demand*: offerta di video *on-demand*, selezionati dai canali televisivi, oltre a contenuti esclusivi per il *web*, provenienti dall'archivio delle Teche e delle produzioni Rai ordinata per generi e riproposta attraverso selezioni tematiche.

Sempre nel corso del 2019 è proseguita l'attività di coordinamento dell'offerta digitale delle testate informative Rai, focalizzando l'attività sulle seguenti direttrici: diffusione della nuova offerta TGR Web alle testate regionali; sviluppo del progetto Meteo e Mobilità; sviluppo e messa *on line* del nuovo portale informativo di Rai Sport; sviluppo e messa *on line* del nuovo portale dell'Ufficio Stampa e attività di supporto formativo alla testata Rai News. Da ultimo, è stata intensificata la strategia sulle piattaforme *social* e su quelle digitali, basata su quattro pilastri principali: promozione del prodotto; coinvolgimento degli utenti; creazione di traffico verso le piattaforme digitali della Rai; monetizzazione.

⁴⁵ V. anche il successivo capitolo 9, paragrafo 2.

Nel corso del 2019 i 220 profili *Facebook* Rai hanno interessato 235 milioni di persone; notevole anche la quantità di condivisioni, che arrivano a quasi 13,2 milioni, di cui 11 milioni solo video. Sui profili Rai *Instagram* il numero di *fans* raggiunge i 4,3 milioni; le *stories*⁴⁶ si confermano il *driver* di spinta maggiore, 26.000 quelle pubblicate nel 2019, mostrate oltre 169 milioni di volte. I 242 profili Rai *Twitter* hanno raggiunto circa 7,3 milioni di *followers*, con 266.000 *tweet*, facendo registrare nel 2019 3,7 milioni di *Likes*.

8.4 Le sanzioni Agcom

Nell'anno 2018 l'Autorità non aveva irrogato sanzioni alla società. Per quel che riguarda invece il periodo successivo, si segnalano:

- 1) con delibera Agcom n. 38/20/CSP Rai è stata condannata al pagamento di euro 25.000 per la violazione dell'art. 34, commi 2,6 e 7 del d.lgs. n. 177 del 2005 (sulla tutela dei minori e le trasmissioni in contrasto con il Codice di autoregolamentazione media e minori). Il procedimento, n. 2739, è stato impugnato;
- 2) la delibera Agcom n. 42/19/CONS ha segnato l'avvio di un procedimento istruttorio per la verifica dei compiti di servizio pubblico gravanti sulla Rai ai sensi del Contratto di servizio 2018-2022, in materia di separazione contabile e di trasparenza nella determinazione dei prezzi di vendita della pubblicità. Tale procedimento si è concluso nella seduta Consiliare del 23 luglio 2019 con determinazione di avvio dell'ulteriore procedimento Agcom 14/19/DCA - 2733/LF, di avvio dell'istruttoria ai sensi dell'art. 48, comma 2, del d.lgs. 31 luglio 2005, n. 177, per presunto inadempimento degli obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo e del contratto nazionale di servizio 2018 - 2022, nuovamente in materia di trasparenza nella politica di vendita degli spazi pubblicitari. Il procedimento si è concluso con la delibera Agcom n. 61/20/CONS, recante "L'accertamento del mancato rispetto (..) dei principi di trasparenza e non discriminazione di cui all'articolo 25, comma 1, lett. S) punto iii) del Contratto di servizio 2018-2022" e una diffida "affinché cessino immediatamente comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata". Entrambi i provvedimenti sopra menzionati (14/19/DCA e 42/19/CONS) sono stati gravati innanzi al Tar del Lazio. In particolare, per il ricorso avverso la delibera n. 61/20/CONS era stata accolta la richiesta cautelare (ordinanza TAR n. 3180/2020); nel merito invece il ricorso

⁴⁶ Le *instagram stories* sono il racconto da parte degli utenti, attraverso foto e video, delle loro vicende personali.

stesso è stato respinto e, come riferito dalla struttura competente, sarà oggetto di impugnazione in appello;

- 3) con il procedimento n. 13/19/DCA - proc. 2732/RC, Agcom ha avviato un'istruttoria ai sensi dell'art. 48, comma 2, del d.lgs. 32 luglio 2005, n. 177, per presunto inadempimento degli obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo e del contratto nazionale di servizio per gli anni 2018-2022 in materia di pluralismo informativo. L'istruttoria si è conclusa nel corso dell'esercizio 2020 con la delibera n. 69/20/CONS, recante diffida a porre in essere una serie di misure in materia di pluralismo informativo, nonché una sanzione amministrativa per euro 1.500.000. Detta delibera, impugnata da Rai innanzi al Tar Lazio, è stata inizialmente sospesa a seguito di ordinanza collegiale 16 aprile 2020, n. 2805 e successivamente annullata, con sentenza 29 marzo 2021, n. 3800.

9. PIANI E PROGRAMMI

9.1 Il Piano industriale

Il Piano industriale 2016-2018 si prefiggeva il conseguimento di tre obiettivi⁴⁷:

- universalità e distintività dell'offerta di servizio pubblico;
- *leadership* degli ascolti *cross-piattaforma*;
- sostenibilità economico-finanziaria.

Le leve per il perseguimento di tali obiettivi erano individuate dal Piano nel rafforzamento della centralità dei contenuti e nel ripensamento dell'offerta, che costituivano pertanto le principali direttrici su cui improntare la gestione del triennio. In tale contesto, le proiezioni economiche e finanziarie prevedevano una costanza del canone di abbonamento pagato dall'utente (euro 100) e uno sviluppo della raccolta pubblicitaria, coerentemente con gli andamenti prospettati dagli analisti del settore.

Tuttavia, già dal 2017, come già riferito nella precedente relazione, i presupposti su cui si basava il Piano industriale non trovavano riscontro: il canone unitario è stato ridotto a 90 euro e il mercato pubblicitario ha evidenziato segnali di debolezza.

Il contratto di servizio 2018 - 2022 indica, tra gli obblighi in capo a Rai, la redazione del piano industriale, del piano editoriale dell'offerta televisiva, del piano per l'informazione e i progetti relativi rispettivamente al canale inglese e al canale istituzionale.

A partire da settembre 2018, la società è passata alla fase di elaborazione e sviluppo del Piano industriale e degli ulteriori documenti di programmazione, che sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione il 6 marzo 2019.

Il Piano industriale 2019 - 2021, come già anticipato da questa Corte nel precedente referto⁴⁸, si muove all'interno di uno scenario fortemente dinamico e in deciso cambiamento, con un evidente spostamento delle abitudini di consumo degli utenti verso piattaforme IP e mobile e verso modelli di fruizione non lineari; i più giovani (i cc.dd. *millennials*) considerano sempre più *web* e *social* come forme principali di fruizione delle notizie. In tale contesto, la capacità creativa di generare contenuti fortemente identificativi diventa un importante differenziale competitivo a scapito della capacità di confezionamento dei palinsesti.

⁴⁷ V. anche il precedente referto di cui alla del. n. 82 del 2020, cit., par. 9.1.

⁴⁸ V. nota precedente.

I cambiamenti strutturali che caratterizzano le attuali dinamiche evolutive del settore dei media impongono a tutti i *broadcaster* tradizionali un ripensamento del proprio approccio strategico. Anche i PSM (*Public Service Media*), come la Rai, sono chiamati a fornire risposte innovative per poter mantenere la propria posizione di centralità e rilevanza all'interno del nuovo contesto competitivo digitale.

Proprio tenendo presente la nuova realtà e per affrontare adeguatamente le nuove sfide di mercato, il Piano industriale 2019-2021 ha identificato come priorità strategica l'evoluzione di Rai da *broadcaster* tradizionale a *digital media company*, puntando ad intercettare anche gli utenti che non prediligono la Tv come *media* di riferimento, coniugando i principi di universalità e di autorevolezza con l'innovazione di stili, linguaggi e canali digitali.

In coerenza con tali premesse, il Piano 2019 - 2021 identifica una serie di direttrici strategiche di fondo:

- definizione di un modello operativo multiplatforma per lo sviluppo e la gestione di tutte le tipologie di contenuti;
- superamento delle logiche di verticalizzazione nell'ideazione e nello sfruttamento del prodotto;
- potenziamento dell'offerta digitale e revisione dell'offerta informativa, anche attraverso la valorizzazione del presidio territoriale garantito dalle sedi regionali;
- riarticolazione dell'offerta televisiva e radiofonica;
- rafforzamento delle competenze ideative interne.

Esso si pone, inoltre, come ulteriore obiettivo, il mantenimento a regime dell'equilibrio economico-finanziario di Gruppo, nonostante i consistenti investimenti previsti nel triennio per realizzare il processo di trasformazione innanzi tratteggiato; il Piano, infatti, prevede da un lato una serie di razionalizzazioni dei costi derivanti anche dalle sinergie connesse ad un effettivo approccio multiplatforma e, dall'altro, delinea un'offerta maggiormente allineata alle nuove esigenze degli utenti, con positive ricadute sui ricavi pubblicitari e su quelli commerciali. D'altra parte, è comunque da considerare che Rai non può muoversi esclusivamente con logiche di mercato, per la sua natura di servizio pubblico.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 6 marzo 2019, ha approvato il Piano industriale in cui - oltre ad essere indicate le iniziative strategiche che guideranno il percorso

di evoluzione dell'azienda – è stata dedicata ampia trattazione all'evoluzione del mondo dei *media* e di come queste evoluzioni incidano sul futuro stesso di Rai.

In tale contesto, il Piano industriale ha inteso perseguire tutti i compiti che sono affidati al servizio pubblico e contemporaneamente favorire una posizione da protagonista dell'azienda anche nel mondo digitale, nel quale operano nuovi, importanti e combattivi *competitors*.

Il predetto percorso di cambiamento presuppone la necessità di vincere alcune sfide essenziali: migliorare la comprensione delle esigenze degli utenti per adempiere al meglio al ruolo di servizio pubblico; intercettare le abitudini e gli interessi delle giovani generazioni che non prediligono la Tv come *media* di riferimento, anche con una più ampia offerta digitale; recuperare il *gap* rispetto al mercato sull'area *news*; elaborare contenuti innovativi, pensati per le piattaforme digitali; realizzare un mutamento organizzativo che agevoli l'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

Il nuovo Piano industriale intende gestire la transizione di Rai, da *broadcaster* tradizionale a *media company* di servizio pubblico a trazione digitale, basando tale percorso su 4 aree principali:

- a) porre utenti e contenuti al centro, con iniziative che puntino a presidiare in modo più completo ed efficace l'interazione con gli utenti, ottimizzare gli investimenti in contenuto e rendere la produzione di contenuto nazionale un elemento di differenziazione competitiva rispetto a quanto proposto dai gruppi internazionali;
- b) colmare il *gap digitale*, sviluppare l'offerta di *news* sul fronte digitale e l'offerta editoriale sulle nuove piattaforme, innovando contenuti e funzionalità tecnologiche delle stesse piattaforme digitali di distribuzione;
- c) finanziare la trasformazione, individuando le risorse per finanziare tutte le iniziative strategiche su cui si basano le prospettive di sviluppo del Piano e l'ottemperanza agli obblighi del contratto di servizio;
- d) presidiare i fattori abilitanti, assicurando la presenza e l'impiego ottimale di tutte le risorse (tecnologiche, immobiliari, umane) necessarie per consentire a Rai di avviare e governare le iniziative strategiche.

9.2 Il digitale Rai

Il 2017, come accennato nel precedente referto di questa Corte, è stato l'anno del consolidamento della nuova offerta di programmi sul digitale, iniziata con la nascita di *RaiPlay* nell'agosto 2016; inoltre, sempre nel dicembre del 2017 è stata pubblicata la nuova offerta per il contenuto radio, tramite il nuovo portale *RaiPlay radio*.

Come accennato nel precedente capitolo, con *RaiPlay* e *RaiPlay radio* il servizio pubblico ha perseguito l'obiettivo di ampliare la platea degli utenti, con contenuti che rispondano ad esigenze diverse, per mezzo di una tecnologia accessibile e che non necessiti di *decoder* o telecomandi speciali.

Il 2019 è stato l'anno del consolidamento di *RaiPlay* e della piattaforma di contenuti in *streaming* della Rai. Per la prima volta in Italia, Rai ha trasmesso in esclusiva via IP una trasmissione di intrattenimento in diretta in prima serata⁴⁹. Tale trasmissione ha comportato circa 20 ore di *streaming* e la predisposizione e gestione tecnica delle *clip* VOD (*video on demand*), oltre ad attività di controllo e monitoraggio della distribuzione su rete IP. Tale esperienza è stata ripetuta all'inizio del 2020 con "*l'Altro Festival*", che è stato trasmesso esclusivamente su piattaforma IP. Inoltre:

- *RaiPlay* ha implementato un motore di ricerca interno *full text* che ha ampliato ulteriormente le possibilità di cercare un contenuto specifico. Inoltre, sono state create delle fasce raccomandate con cui la piattaforma, in base alle preferenze ed al gradimento degli utenti, suggerisce contenuti coerenti con tali informazioni;
- *RaiPlay Radio* si è consolidato e migliorato con un ampliamento dell'offerta grazie a due nuovi canali digitali e ad un nuovo servizio per un'offerta informativa personalizzata;
- *RaiPlay YoYo* è l'app pubblicata nel 2018 per fornire ai bambini contenuti a loro dedicati in un ambiente sicuro, protetto e controllato dai genitori;
- *YouTube* è diventata stabilmente una piattaforma di distribuzione complementare a *RaiPlay*, affiancando all'attività promozionale una vera e propria politica editoriale;
- Rai Cultura è stato completamente riprogettato, con recupero dei materiali esistenti e con una piena integrazione con i contenuti di *RaiPlay*, in un'ottica di ulteriore ampliamento ed integrazione del contenuto multimediale della Rai.

⁴⁹ Si tratta dello spettacolo "*Viva RaiPlay*".

La Rai, come già accennato nel capitolo precedente, propone 14 canali a diffusione nazionale: 3 reti generaliste (Rai 1, Rai 2, Rai 3) disponibili sia in SD che HD; 11 reti semi-generaliste o specializzate (Rai 4, Rai 5, Rai *Movie*, Rai *Premium*, Rai *News 24*, Rai *Storia*, Rai *Scuola*, Rai *Sport*, Rai *Sport +HD*, Rai *Gulp* e Rai *Yoyo*); di queste, Rai 4 e Rai *Premium* sono disponibili anche in alta definizione (HD)⁵⁰.

Tutto ciò, in una fase di profonda trasformazione a causa del processo di *refarming* della c.d. banda 700 MHz, che comporta la riduzione del numero dei *multiplex* disponibili ed il passaggio a nuove tecnologie di codifica e trasmissione⁵¹. Il processo, che ha portato nel 2019 all'attribuzione a Rai di 2.5 MUX in luogo degli attuali 5, si concluderà, secondo il programma ministeriale, nel 2022 e porterà come beneficio finale una maggiore qualità tecnica dei contenuti, un aumento del numero dei canali ed una maggiore disponibilità dell'informazione regionale. A questo seguirà una maggiore fruibilità dell'interattività per effetto dei nuovi dispositivi di ricezione connettabili ed a nuovi linguaggi di programmazione (HBB⁵²). Queste nuove funzionalità consentiranno di personalizzare la pubblicità ed in un futuro non immediato di accedere ai contenuti DTT (*Digital Terrestrial Television*), IP (*Internet Protocol*) e Sat (piattaforma satellitare) tramite un unico LCN (*logical channel number*).

Il digitale satellitare, in funzione complementare, consente di raggiungere fasce di popolazione non raggiunte dal DTT. Sul modello delle esperienze di altri Paesi, Rai - insieme a Mediaset, Telecom Italia, Confindustria radio Tv e Aeranti-Corallo - ha contribuito a realizzare la piattaforma satellitare gratuita *TivùSat*, sulla quale sono disponibili i 14 canali Rai, accessibili anche in modalità HD con la novità di un canale 4K permanente. In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e servizi video *on-demand* via *internet*, fruibili anche su Tv connettabili (*smart* Tv o tramite determinate tipologie di *decoder* interattivi).

9.3 Il Piano di produzione e il Piano di programmazione

Il Piano di Produzione è costituito di tutte le commesse la cui fase realizzativa è avviata nell'anno

⁵⁰ Si tratta dell'offerta più ampia sulla piattaforma DTT, tra tutti gli operatori attivi sul mercato.

⁵¹ In particolare, la Decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017 ha stabilito la destinazione, a partire dalla seconda metà del 2022, della banda 700 MHz, allo sviluppo del 5G, tecnologia mobile a banda ultra-larga di nuova generazione.

⁵² L'acronimo HBB sta per *hybrid broadcast broadband* ed è un protocollo sviluppato dalle maggiori industrie mondiali produttori di televisori e degli enti di trasmissione; permette di ampliare i contenuti di ogni canale televisivo, ricevibile via antenna terrestre o via satellite, tramite un collegamento a *internet*.

2019.

Il costo di ciascuna commessa costituisce un cespite aziendale che, dal punto di vista del bilancio, dopo essere stato capitalizzato, viene imputato a conto economico ripartendo il costo in 36 mesi a partire dal mese di approntamento di ciascuna puntata di ogni produzione (nel caso di produzioni in appalto/coproduzione) o dal mese di decorrenza dei diritti (nel caso di preacquisto).

La somma dei costi di tutte le commesse appartenenti al piano di produzione costituisce il Valore della Produzione Avviata (V.P.A.) nell'anno 2019.

Il piano è dettagliato per singolo titolo con evidenza della fascia di programmazione, del genere, del numero dei pezzi e del costo di competenza della Direzione Rai Fiction.

Il costo comprende l'importo del contratto e i costi accessori quali ad esempio le spese relative alla congruità e al monitoraggio.

La Programmazione (piano di trasmissione) rappresenta l'insieme delle commesse che sono andate in onda nell'anno 2019.

Tale insieme si differenzia dal piano di produzione in quanto è costituito da prodotti *fiction* già presenti in magazzino ad inizio anno o che si perfezionano nel corso dell'esercizio⁵³.

L'analisi della programmazione e trasmissione 2019 è riportata nelle seguenti tabelle.

Tabella 26 - Piano di produzione

(in milioni di euro)

Piano di Produzione 2019			
	N. Pezzi	Costo Medio	Costo Totale
Prime Time			
<i>Serie Lunghe</i>	18	1,227	22,1
<i>Serie</i>	81	1,265	102,5
<i>Tv Movie</i>	8	2,294	18,3
<i>Docufiction</i>	4	0,450	1,8
<i>Sitcom</i>	6	0,583	3,5
Totale Prime Time	117	1,267	148,2
Day Time			
<i>Telenovela/Soap</i>	132	0,181	23,9
<i>Docufiction</i>	5	0,205	1,0
<i>Altri formati</i>	-	-	-
Totale Day Time	137	0,182	24,9
Totale Piano			173,1

Fonte: Rai

Il valore delle produzioni avviate nel piano 2019 ammonta a euro 173,1 mln.

⁵³ Dal punto di vista gestionale, ciascun prodotto *fiction* viene speso al 100 per cento alla prima messa in onda. Il criterio gestionale di valorizzazione della trasmissione si differenzia dal criterio civilistico utilizzato nel bilancio, per cui il cespite viene imputato a conto economico tra gli ammortamenti a partire dalla data di "approntamento" del prodotto, a prescindere dalla trasmissione.

In dettaglio, il piano è costituito da 117 serate di *Prime Time* (pezzi da 100 minuti) per un importo pari ad euro 148,2 mln e 137 collocazioni di *Day Time* (pezzi di vario minutaggio rapportati a 100 minuti) per un importo pari a euro 24,9 mln.

Il costo medio di *Prime Time* del piano è pari ad euro 1,267 mln.

Il piano 2019 viene assorbito per il *Prime Time* quasi interamente da Rai Uno (euro 118,8 mln) in parte da Rai Due (euro 24,0 mln) e solo in misura inferiore da Rai Tre (euro 5,4 mln).

Il *Day Time* è stato destinato a Rai Uno (euro 10,2 mln) e Rai Tre (euro 14,6 mln).

Tabella 27 - Ore e costi intera giornata

(in milioni di euro)

Intera Giornata				
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
<i>Ore</i>	236	37	125	398
<i>Costi</i>	125,1	20,8	15,4	161,3
Repliche (*)				
<i>Ore</i>	364	343	92	799
<i>Costi</i>	3,3	-	-	3,3
Totale				
<i>Ore</i>	600	380	217	1.197
<i>Costi</i>	128,4	20,8	15,4	164,6

Fonte: Rai

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore di 5 versioni ridotte di prodotti già trasmessi, dei "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 21 repliche dei Tv Movie della serie "Il commissario Montalbano" e delle 13 repliche relative alla serie Don Matteo 11

La programmazione della *fiction* di produzione presenta un numero complessivo di ore pari a 1.197, di cui 398 ore di prima trasmissione e 799 di replica. Il costo di suddette ore (riferito alla prima trasmissione) è pari ad euro 161,3 mln. Rai Uno rappresenta il Canale con il maggior numero di ore trasmesse (prima trasmissione e repliche), con un assorbimento della quasi totalità dei costi di trasmissione.

Tabella 28 - Serate e costi prima serata

(in milioni di euro)

Prima Serata				
	Rai Uno	Rai Due	Rai Tre	Totale
Prima Trasmissione				
<i>Serate</i>	80	17	4	101
<i>Costi</i>	112,7	17,9	0,2	130,8
Repliche (*)				
<i>Serate</i>	52	11	1	64
<i>Costi</i>	3,3			3,3
Totale				
<i>Serate</i>	132	28	5	165
<i>Costi</i>	116,0	17,9	0,2	134,1

(*) il costo delle repliche si riferisce al valore di 3 versioni ridotte di prodotti già trasmessi, dei "Premi Qualità" riconosciuti a fronte di ciascuna delle 21 repliche dei Tv Movie della serie "Il commissario Montalbano" e delle 13 repliche relative alla serie Don Matteo 11.

Fonte: Rai

9.3.1 Festival di Sanremo

La *performance* della 69^a edizione del *Festival* di Sanremo è stata nel complesso positiva, anche se i dati di *share* evidenziano un certo calo rispetto all'edizione precedente, che comunque era stata quella che aveva conseguito il miglior risultato dal 2005. La prima serata del *Festival* 2019 è stata seguita da 10 milioni 86 mila telespettatori, pari a 49,5% di *share* (11.603.000 spettatori nell'edizione 2018, con il 52,1% di *share*); la finale ha registrato 10.622.000 spettatori (12.125 spettatori nel 2018), con il 56,5 per cento di *share*.

Sale invece, rispetto al 2018, il numero di spettatori che hanno seguito il *Festival* in *streaming* su *RaiPlay*: oltre 560mila *media views* (+14% vs. Sanremo 2018) e oltre 240mila *browser* unici (+14% vs. Sanremo 2018).

La tabella seguente riporta costi e ricavi della 69^a edizione del *Festival* di Sanremo.

Tabella 29 - Costi e ricavi *Festival* di Sanremo

	Edizione 2016	Edizione 2017	Edizione 2018	Edizione 2019	Δ in valore assoluto 2018/2019
PUNTATE	5	5	5	5	
Convezione Comune di Sanremo (a)	5.026	5.000	5.000	5.000	0
FESTIVAL					
Costi esterni di rete (*)	6.997	7.324	7.468	7.960	492
Costi esterni di produzione	1.111	1.240	1.626	1.500	-126
Totale costi esterni (b)	8.108	8.564	9.094	9.460	366
Totale costi (a + b)	13.134	13.564	14.094	14.460	366
Costi industriali (c)	1.950	2.193	2.186	2.057	-129
Totale costi Festival (d) = (a+b+c)	15.084	15.757	16.280	16.517	237
Di cui:					
esterni (a)+(b)	13.134	13.564	14.094	14.460	366
industriali (c)	1.950	2.193	2.186	2.057	-129
Totale ricavi evento Sanremo (**)	18.002	18.745	18.443	20.326	1.883
Saldo	2.918	2.988	2.163	3.809	1.646

(in migliaia di euro)

(*) I dati non comprendono le spese sostenute per la realizzazione di sponsorizzazioni e telepromozioni, oggetto di rimborso da parte degli inserzionisti.

(**) I dati relativi ai ricavi fanno riferimento al valore netto Rai.

Fonte: Rai

Con riferimento alla natura dei costi evidenziati in tabella, la voce “Convezione Comune di Sanremo”⁵⁴ identifica il corrispettivo riconosciuto al Comune a fronte della concessione, in

⁵⁴ La convenzione col Comune di Sanremo, di durata triennale (2018-2020), è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della RAI nella adunanza del 14 dicembre 2017 per un importo complessivo di 15 mln (5 milioni per ciascuna delle 3 edizioni) contro il valore di 15,75 milioni del triennio precedente, con un risparmio complessivo, quindi, di 0,75 mln.

esclusiva, alla Rai dell'organizzazione della produzione e della ripresa della manifestazione, nonché dell'utilizzazione del marchio "Festival della Canzone Italiana".

I costi esterni della direzione produzione per l'edizione 2019 del Festival hanno gravato sul bilancio della società per 1,5 mln, valore in diminuzione rispetto quello dell'anno precedente (-126 mgl di euro, -8 per cento). Essi annoverano i costi conseguenti all'affidamento a terzi di appalti per la fornitura di beni, servizi e lavori nonché i costi delle trasferte del personale della direzione produzione.

Nella voce "costi industriali" rientrano i costi delle risorse interne, umane e tecniche, impiegate nella realizzazione dell'evento sulla base di tariffe determinate nell'ambito della procedura di contabilità separata. I costi industriali dell'edizione 2019, pari a 2,057 mln, risultano inferiori di 129 mgl di euro (-6 per cento) rispetto a quelli registrati nell'anno precedente.

Di seguito il dettaglio dei costi esterni di rete relativi al Festival di Sanremo.

Tabella 30 - Costi esterni di rete del Festival di Sanremo

(in migliaia di euro)

	2017	2018	2019	Δ in valore assoluto 2018/2019
Autori e consulenti	483	585	681	96
Orchestra (compensi coristi e dir. musicale)	730	810	864	54
Conduzione/direzione artistica	676	622	627	5
Co-conduttori / cast fisso	344	824	991	167
Ospiti	1.834	1.034	1.142	108
Regia	151	137	134	-3
Totale risorse artistico/autorali (A)	4.218	4.012	4.439	427
Scenografia (B)	962	954	987	33
Rimborso case discografiche (C)	1.197	1.282	1.298	16
Giuria demoscopica (D)	40	40	20	-20
Altri costi di produzione (E)	907	1180	1.216	36
Totale altri costi ester. di rete (F) =(B)+(C)+(D)+(E)	3.106	3.456	3.521	65
Totale costi esterni G=(A+F)	7.324	7.468	7.960	492

Fonte: Rai

I "costi esterni di rete", pari a 7,96 mln, possono suddividersi in quelli relativi alle risorse artistico/autorali, in cui sono riportati gli oneri sostenuti dalla società per remunerare le prestazioni degli artisti (A) e il totale altri costi esterni di rete (F), afferenti all'approvvigionamento di beni e servizi della rete e per gli altri aspetti artistici.

I costi registrano, rispetto a quelli sostenuti per l'edizione 2018, pari a 7,47 mln, un incremento di 492 mgl di euro, (+7 per cento).

Nella dinamica dei “costi delle risorse artistico autorali” si segnala l’aumento dell’onere sostenuto con riferimento alle voci co-conduttori e cast fisso (+167 mgl di euro, +21 per cento), ospiti (+108 mgl di euro, +11 per cento), autori e consulenti (+92 mgl di euro, +17 per cento) e orchestra (+54 mgl di euro, +7 per cento) mentre i costi per la conduzione/direzione artistica rimangono sostanzialmente stabili (+5 mgl di euro).

Gli “altri costi di rete” registrano un incremento contenuto (+1,8 per cento), in particolar modo connesso alle voci scenografia (+33 mgl di euro) e altri costi di produzione (+36 mgl di euro). Per quanto riguarda la natura dei singoli costi, si precisa che quelli inerenti alla “conduzione/direzione artistica”, la “co-conduzione/cast fisso”, gli “ospiti”, la “regia” e la “direzione musicale” riguardano i diversi contratti di “prestazione artistica”.

9.3.2 Fiction

Rai Fiction è la Direzione responsabile della produzione di *fiction* per le reti generaliste e i canali specializzati Rai.

Nel 2019, Rai 1 ha trasmesso 80 serate di *fiction* e 25 titoli in prima visione, ottenendo un ascolto medio di 5 milioni di telespettatori con uno *share* pari al 21,3 per cento. Ai dati del *prime time* si aggiungono quelli della fascia pomeridiana, che ha raggiunto una media di ascolto pari a 1,6 milioni di telespettatori, con uno *share* del 14 per cento.

Dal punto di vista della composizione, l’offerta di *fiction* Rai nel 2019 ha mantenuto il suo carattere poliedrico, combinando formati e generi diversi.

Gli ascolti delle repliche su Rai 1, rete “ammiraglia”, nel 2019 hanno coperto 55 serate. I titoli riproposti hanno totalizzato una media di ascolto di 3,3 milioni di telespettatori e il 17,7 per cento di *share*, con la conferma del valore di utilità ripetuta della *fiction*.

Al dato di Rai 1 - che, sia per volume dell’offerta che per risultati di ascolto, pone la *fiction* Rai ai primi posti in ambito europeo - si aggiunge quello di Rai 2, che nel 2019 ha trasmesso 16 serate di *fiction* inedita, con un ascolto medio di 2,3 milioni di telespettatori e uno *share* medio del 9,6 per cento.

Come negli anni precedenti, anche nel 2019 la *top ten* della *fiction* italiana è composta solo da produzioni targate Rai; anche per quanto riguarda il pubblico abbonato alla *pay Tv* satellitare, i primi dieci titoli per *share*, con riferimento alle *fiction* sono tutti titoli Rai. La *fiction* si conferma, inoltre, il contenuto più visto anche nell’ambito dell’offerta della nuova piattaforma *RaiPlay*, dove su un dato complessivo relativo all’anno solare di oltre 510,2 milioni di *media views*, 200

milioni sono relative al solo prodotto *fiction* (pari al 39 per cento): in altre parole, più di un terzo della fruizione VOD del prodotto Rai interessa il contenuto di genere *fiction*.

Rai Fiction, inoltre, continua a competere a livello internazionale, suscitando l'attenzione di grandi *players* pubblici e privati.

Nel 2019, in particolare, ha debuttato “*Il nome della rosa*”, tratta dal romanzo di Umberto Eco e coprodotta con AMC Network e Tele München Group. La serie, che ha registrato in Italia un ascolto medio superiore ai 6,5 milioni di telespettatori e il 27,4 per cento di *share*, è stata venduta in 130 Paesi, tra cui Stati Uniti (*Sundance Tv*), Inghilterra (BBC), Francia (Orange) e Germania (*Sky*).

9.3.3 Teche

Anche nel 2019 e 2020 sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del *brand*, come punto di riferimento del Servizio pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

In particolare, nel 2020 le difficoltà produttive legate al Covid-19 hanno comportato un notevole ricorso a materiali di repertorio per la programmazione sia sui canali *on air* sia nell'offerta *on line*, nonché per la formazione di un'offerta culturale destinata ad integrare la didattica a distanza. Un risultato ottenuto grazie anche alla partecipazione, attraverso la fornitura di materiale di repertorio Rai, a moltissime iniziative culturali che hanno avuto luogo *on line* in Italia e all'estero.

Sempre nell'ottica di consentire anche a distanza le iniziative culturali RAI, Teche ha partecipato fornendo contributi di materiali di repertorio aziendale alla realizzazione di mostre interattive e moltissime rassegne e *Festival* e alle attività pubbliche di associazioni e fondazioni.

Rai Teche ha proseguito e potenziato nel 2019 e 2020 l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio, attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma *RaiPlay*. La sezione denominata “Teche RAI” continua ad essere una delle importanti chiavi di attrattiva per il fruitore digitale. Resta, inoltre, fondamentale l'apporto che le Teche forniscono a reti e testate attraverso il Catalogo Multimediale (CMM), che ha portato le ore di prodotto ricercabili a più di 2,3 milioni per la Tv e più di 1,6 milioni per la radio.

I documenti indicizzati in Catalogo per televisione e radio sono oltre 100 milioni, cui si aggiungono 90 mila libri custoditi nelle tre biblioteche Rai di Roma e Torino e 45 mila

fotografie; le ricerche mensili degli utenti registrati per acquisire i materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi ammontano in media a oltre 2 milioni.

Le Teche verificano la disponibilità dei diritti del prodotto prima della messa in onda, attività fondamentale nell'ottica dello sviluppo della fruizione digitale, ed hanno la responsabilità di armonizzare il processo di digitalizzazione del patrimonio d'archivio Rai; curano, inoltre, gli obblighi di legge per l'utilizzo di opere tutelate dal diritto d'autore.

Nel periodo di riferimento e successivamente, sono state concluse trattative e formalizzati accordi con le seguenti *collecting societies*: AFI (Licenza Tv-RADIO per il biennio 2018-2019), SCF (Licenza Radio 2018-2022, Proroga Licenza Tv 2018 e Accordo Acconti 2020), LEA (Accordo Acconti 2020), Artisti 7607 (Accordo Acconti 2019-2020), Nuovo IMAIE (Accordo Acconti 2019-2020); sono state concluse le trattative e sono in via di perfezionamento gli accordi di licenza con LEA per le annualità 2020-2021.

È stato poi perfezionato un accordo con una famosa casa editrice musicale, per il noleggio degli spartiti musicali, le esecuzioni dell'Orchestra sinfonica Rai e le diffusi radiotelevisive di opere sinfoniche e drammatico-musicali.

Le Teche, infine, hanno proseguito con l'importante opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, incrementando la fruizione da parte di Enti, Musei, Scuole, Università, Fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento al Servizio Pubblico come depositario di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti Musei italiani ed esteri, in Istituti italiani di cultura all'estero, in Università e biblioteche.

9.3.4 Cinema

Nel 2019 Rai Cinema ha mantenuto un ruolo di primo piano nell'attività di produzione cinematografica nazionale ed europea e nell'attività di sfruttamento commerciale, attraverso la direzione 01 *Distribution*. La società, inoltre, ha proseguito l'attività di acquisizione di film e di *fiction* con l'obiettivo di arricchire dal punto di vista qualitativo e quantitativo il palinsesto Rai.

Per ciò che riguarda l'attività di approvvigionamento per le Reti, sul versante delle *major*, si segnalano i pacchetti negoziati con *20th Century Fox International Television*, *New Regency*, *Lionsgate* e *Disney*. Da *Fox* sono stati acquisiti 36 Film. Con *New Regency* è stato formalizzato un

pacchetto di 29 Film, mentre 5 film arrivano da *Lionsgate*. Infine, con *Disney* sono stati formalizzati due pacchetti per l'acquisizione di 3 film di animazione, oltre a serie *first run* e rinnovi a copertura dei fabbisogni di tutte le Reti.

Ad integrare l'offerta cinematografica di tutte le Reti, ha contribuito l'attività di approvvigionamento di cinema di qualità da distributori italiani indipendenti.

Relativamente al prodotto più specificatamente televisivo, un'ampia selezione proviene dalle società Beta e ZDFE per la programmazione di tutte le fasce (*Tv movie/collection* e miniserie *first run*). Da segnalare, poi, i pacchetti formalizzati con i partner europei BBC, FREMANTLE e NEWEN.

Anche nel 2019, Rai Cinema ha contribuito alla realizzazione di moltissimi titoli che compongono un'ampia e differenziata offerta di prodotto.

L'attività di investimento nel settore cinematografico è finalizzata, tra l'altro, anche all'assolvimento degli obblighi che la legge pone in capo a Rai. Il d.lgs. n. 177 del 2005 (TUSMAR) stabilisce infatti all'art. 44, comma 3, che la concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo destini alle opere europee realizzate da produttori indipendenti una quota non inferiore al 15 per cento dei ricavi complessivi annui. Tale normativa, come innanzi accennato, è stata integrata dalla l. n. 220 del 2016, recante la disciplina del cinema e dell'audiovisivo; tra le novità la revisione delle modalità di intervento a sostegno dello sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo (rafforzamento del *tax credit* e introduzione di contributi automatici e selettivi) e della promozione delle opere europee e italiane, con l'innalzamento degli obblighi di programmazione e di investimento. Le disposizioni in materia di promozione delle opere europee sono entrate in vigore nel 2018, mentre l'articolazione definitiva del sistema di quote e sottoquote di investimento e trasmissione ha trovato applicazione a partire dal 2020.

Rai S.p.A. provvede, inoltre, all'adempimento degli obblighi in materia per il tramite della controllata Rai Cinema. Le attività di quest'ultima società consistono, oltre che nell'acquisto di film e *fiction* funzionali alle esigenze di programmazione dei canali generalisti e tematici della Rai, nella produzione di lungometraggi cinematografici e nella distribuzione degli stessi nei canali *theatrical*, *home video* e sulle piattaforme di nuova generazione, in un contesto di mercato concorrenziale.

L'apporto alla composizione del *budget* di produzione del film da parte delle società di produzione e distribuzione cinematografica integrate ai *broadcaster* nazionali (Rai Cinema e Medusa), costituisce la parte più rilevante dell'ammontare delle risorse private investite nel settore⁵⁵.

Da evidenziare che la produzione cinematografica si differenzia in modo sostanziale dal resto delle attività della Rai, in quanto non è finalizzata al prioritario utilizzo televisivo, ma viene svolta in funzione del valore commerciale del film, che trova il suo fondamentale esito economico nella distribuzione nelle sale (*theatrical*), da cui dipendono i risultati commerciali, le sorti dell'impresa produttiva e l'idoneità a generare entrate nei diversi e successivi passaggi (*home video, pay, free, ecc.*).

Da un punto di vista produttivo, l'apporto di Rai Cinema è ispirato da logica industriale e non di mera contribuzione, circostanza che ne ha valorizzato la posizione nel comparto cinematografico italiano. Con il marchio 01 *Distribution*, di cui si è detto sopra, Rai Cinema si colloca al quinto posto della classifica dei distributori, con un'offerta costituita da almeno il 65 per cento da film italiani, di cui una buona parte d'autore, confrontandosi con operatori anche internazionali del calibro di Walt Disney, Warner Bros, 20th Century Fox, che agiscono secondo logiche di mercato, volte alla massimizzazione del profitto.

Nel corso degli anni, l'attività di distribuzione nelle sale cinematografiche ed *home video* svolta da 01 *Distribution* ha neutralizzato tutti i costi. Infatti, nonostante le difficoltà endemiche al settore (riduzione ingressi, ridimensionamento *home video*), l'attività di commercializzazione dei diritti cinematografici, nel complesso, ha generato fin dal 2001 buoni margini diretti positivi.

Per quanto riguarda la produzione cinematografica, l'anno in rassegna si caratterizza per varie iniziative. Nel 2019 gli investimenti in produzione cinematografica sono stati pari a circa 73 milioni di euro e Rai Cinema ha contribuito al finanziamento di 63 opere cinematografiche, di cui 30 fra opere prime e seconde, secondo linee di intervento diversificate per garantire un'offerta differenziata per genere, potenzialità commerciale e forza autoriale.

⁵⁵ Le forme contrattuali con cui le due società perfezionano il proprio investimento possono essere diverse: dalla coproduzione all'associazione in partecipazione, all'acquisto o preacquisto di diritti di trasmissione. In tal modo, i due principali *broadcaster*, tramite le società controllate, da un lato ottimizzano le proprie risorse, adempiendo agli obblighi di legge, promuovendo la diffusione del prodotto in sala e alimentando il settore produttivo, e, dall'altro, si assicurano i diritti per la trasmissione di contenuti cinematografici nazionali da inserire nei rispettivi palinsesti televisivi, non più solo generalisti.

La tabella che segue riporta il dettaglio delle opere cinematografiche nell'ultimo triennio.

Tabella 31 - Opere cinematografiche

	2017	2018	2019
Opere finanziate	72	77	63
<i>di cui:</i>			
Opere 1[^]	14	27	19
Opere 2[^]	22	16	11
Investimento annuo (€/mil)	68,8	73,8	72,7

* Il termine Opere 1[^] indica le prime opere degli autori e gli investimenti per i giovani autori (nuovi talenti).

** Il termine Opere 2[^] indica tutte le altre opere

Fonte: Rai

In aggiunta alle opere cinematografiche, sono poi stati realizzati 42 documentari, per un investimento complessivo pari a 1,7 milioni di euro.

La società ha distribuito in sala 31 film, per un *box office* totale di 61 milioni di euro e circa 9,5 milioni di biglietti venduti, attestandosi al terzo posto nella classifica dei distributori – primo distributore italiano dopo le *major* americane – con una quota di mercato di circa 10 per cento. Anche nel 2019 la distribuzione cinematografica ha interessato le opere di nuovi registi e la diffusione del cinema di qualità.

Va, a tale ultimo proposito, segnalata la partecipazione ai *Festival* e la presenza alle manifestazioni più importanti, con 4 film alla Berlinale, 4 a Cannes e 20 a Venezia, dove sono stati premiati due dei tre film in concorso: *L'ufficiale e la spia* di Roman Polanski, vincitore del Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria, e *Martin Eden* di Pietro Marcello, Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile. *Il traditore* di Marco Bellocchio, infine, ha concorso come candidato italiano nella categoria Miglior Film Straniero agli Oscar 2019/2020.

Nel 2019 si conferma il *trend* in crescita della commercializzazione nei diversi canali distributivi successivi allo sfruttamento *Theatrical* e *Home Video*.

Da segnalare, in particolare, l'accordo concluso con Sky Italia per la cessione dei diritti *Pay Per View* e *PAY/SVOD* (*subscription video on-demand*), relativi ai titoli usciti in sala nel 2019.

Per quanto riguarda il mondo delle OTT (*Over the top*: si tratta dei servizi di *streaming video*), prosegue l'attività di commercializzazione dei diritti *SVOD/PAY* attraverso gli accordi con Amazon e Netflix.

Confermati, infine, gli accordi con le grandi piattaforme digitali (*iTunes, Chili, Timvision, Google Play, Sony, Xbox di Microsoft, Wuaki*), per la distribuzione dei prodotti in modalità TVOD (*transactional video on demand*).

9.4 Costi e produzione delle testate giornalistiche

I costi dell'offerta informativa Rai, articolata in differenti testate giornalistiche (Tg1, Tg2, Tg3, TGR, Rai Sport, Rai Parlamento, Rai News), sono sintetizzati nella seguente tabella.

Tabella 32 - Costi esterni testate giornalistiche

(in milioni di euro)

Testate	2017	2018	2019
TG1	12,1	11,8	12,4
TG2	9,1	9,1	9,7
TG3	7,4	7,2	7,9
TGR	16,4	16	15,9
RAI Sport (*)	19,4	16,6	17,8
RAI Parlamento	1,4	1,3	1,4
RAI News	13	12,7	12,6
Televideo (**)	0,2	0,1	0,1
TOTALE	79	74,8	77,8

(*) Include costi per grandi eventi sportivi pari euro 1,9 mln nel 2018 (European Championship e Olimpiadi/Paraolimpiadi invernali).

(**) Nel 2017 l'attività Televideo è stata riallocata all'interno della Struttura Pubblica Utilità.

Fonte: Rai

I costi esterni - individuati dalla società nell'acquisto di beni e servizi in contrapposizione ai costi interni rappresentati dagli oneri per il personale e per i centri di produzione - sono complessivamente pari nel 2019 a 77,8 milioni di euro, evidenziando un aumento di 3 milioni di euro rispetto ai 74,8 milioni di euro del 2018 ed una diminuzione di 1,2 milioni di euro rispetto ai 79 milioni del 2017. L'aumento riguarda sia i costi editoriali che quelli riferiti alla produzione e interessa, seppure con entità diverse, trasversalmente tutte le testate.

10. LA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

10.1 Il bilancio di Rai S.p.A.

10.1.1 La struttura del bilancio. L'approvazione del bilancio 2019

La società, in relazione a quanto previsto dal d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio bilancio gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

La struttura del bilancio scelta dal gruppo prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Cda della società, nella seduta del 25 maggio 2020, ha deliberato l'approvazione:

- del progetto di bilancio di RAI S.p.A. al 31 dicembre 2019 redatto in conformità ai suddetti principi contabili internazionali e composto da: situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio, nonché la relazione sulla gestione;
- del progetto di bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, composto da: situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, conto economico consolidato, conto economico complessivo consolidato, rendiconto finanziario consolidato, prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e note illustrative al bilancio consolidato, nonché la relazione sulla gestione.

L'assemblea degli azionisti ha a sua volta approvato il bilancio di esercizio di Rai S.p.A. e preso atto del bilancio consolidato in data 26 giugno 2020.

10.1.2 Situazione patrimoniale-finanziaria

Nelle due tabelle seguenti sono riportati i dati dello stato patrimoniale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2019.

Tabella 33 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Attività

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Attività materiali	888.324.485	893.886.006	39,2	5.561.521	0,63
Diritti d'uso per <i>leasing</i>	0	54.876.181	2,4	54.876.181	100,00
Attività immateriali	409.116.865	403.481.533	17,7	-5.635.332	-1,38
Partecipazioni	919.097.004	919.026.455	40,3	-70.549	-0,01
Attività finanziarie non correnti	3.045.681	3.297.603	0,1	251.922	8,27
Attività per imposte anticipate	0	0	0,0	0	0,00
Altre attività non correnti	42.756.039	7.068.006	0,3	-35.688.033	-83,47
Totale attività non correnti	2.262.340.074	2.281.635.784	100,0	19.295.710	0,85
Rimanenze	117.483	90.365	0,0	-27.118	-23,08
Crediti commerciali	285.439.744	337.647.502	39,2	52.207.758	18,29
Attività finanziarie correnti	172.186.380	163.432.046	19,0	-8.754.334	-5,08
Crediti per imposte sul reddito	17.965.464	18.292.481	2,1	327.017	1,82
Altri crediti e attività correnti	138.928.858	177.216.726	20,6	38.287.868	27,56
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.583.049	164.263.931	19,1	91.680.882	126,31
Totale attività correnti	687.220.978	860.943.051	100,0	173.722.073	25,28
Totale attività	2.949.561.052	3.142.578.835		193.017.783	6,54

Fonte: Bilancio Rai

Tabella 34 - Situazione patrimoniale Rai S.p.A. - Passività

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Capitale sociale	242.518.100	242.518.100	34,0	0	0,00
Riserve	586.664.704	542.396.109	76,1	-44.268.595	-7,55
Utili (perdite) portati a nuovo	-61.581.515	-71.887.010	-10,1	-10.305.495	-16,73
Totale patrimonio netto	767.601.289	713.027.199	100,0	-54.574.090	-7,11
Passività finanziarie non correnti	368.848.702	303.889.889	32,3	-64.958.813	-17,61
Passività per <i>leasing</i> non correnti	0	40.257.070	4,3	40.257.070	100,00
Benefici per i dipendenti	412.894.232	400.924.178	42,6	-11.970.054	-2,90
Fondi per rischi e oneri non correnti	149.650.733	162.863.047	17,3	13.212.314	8,83
Passività per imposte differite	33.023.372	32.289.381	3,4	-733.991	-2,22
Altri debiti e passività non correnti	1.161.492	549.545	0,1	-611.947	-52,69
Totale passività non correnti	965.578.531	940.773.110	100,0	-24.805.421	-2,57
Debiti commerciali	591.055.807	561.804.682	37,7	-29.251.125	-4,95
Passività finanziarie correnti	161.952.463	499.270.961	33,5	337.318.498	208,28
Passività per <i>leasing</i> correnti	0	21.132.677	1,4	21.132.677	100,00
Debiti per imposte correnti sul reddito	30.224.116	30.737.278	2,1	513.162	1,70
Altri debiti e passività correnti	433.148.846	375.832.928	25,2	-57.315.918	-13,23
Totale passività correnti	1.216.381.232	1.488.778.526	100,0	272.397.294	22,39
Totale passività	2.181.959.763	2.429.551.636		247.591.873	11,35
Totale patrimonio netto e passività	2.949.561.052	3.142.578.835		193.017.783	6,54

Fonte: Bilancio Rai

Il patrimonio netto di RAI S.p.A. nel 2019 diminuisce rispetto all'anno precedente di euro 54.574.090.

La voce fondi per rischi e oneri non correnti, pari a euro 162.863.047, evidenzia un aumento di euro 13.212.314 rispetto al 31 dicembre 2018, principalmente per appostazioni connesse alla gestione per personale dipendente.

Le attività immateriali (principalmente riferite ai costi dei programmi televisivi ad utilità ripetuta, esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento) diminuiscono nel 2019 dell'1,4 per cento, attestandosi ad un valore di euro 403.481.533 (euro 409.116.865 nel 2018).

Le attività materiali, anch'esse esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento, nell'esercizio in esame risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2018, passando da euro 888.324.485 a euro 893.886.006.

I diritti d'uso per *leasing* ammontano a euro 54.876.181 e sono rilevati a partire dal 2019 in relazione all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 in riferimento ai contratti di affitto e di noleggio di beni di durata superiore a 12 mesi.

Le Partecipazioni (in imprese controllate, in *joint-ventures* e imprese collegate) pari a euro 919.026.455 restano pressoché identiche rispetto all'esercizio precedente (euro 919.097.004).

Per quanto riguarda le attività correnti, quelle iscritte nel 2019, pari a euro 860.943.051 evidenziano, rispetto al precedente esercizio (euro 687.220.978) un aumento in valore assoluto di euro 173.722.051 (+ 25,3 per cento); in particolare aumentano i crediti commerciali (+ 52 mln di euro) e le disponibilità liquide (+ 92 mln di euro).

Le passività totali aumentano dell'11,3 per cento, passando da euro 2.181.959.763 a euro 2.429.551.636. Da evidenziare, in tale ambito, il forte aumento delle passività finanziarie correnti (da 161.952.463 euro del 2018 a 499.270.961 nel 2019, con una crescita del 208,28%), dovuto sostanzialmente all'emissione di obbligazioni nel dicembre 2019.

10.1.3 Il conto economico

L'esercizio 2019 di Rai S.p.A. evidenzia un risultato di esercizio in perdita per 35 mln euro, in peggioramento rispetto al risultato di -33,8 mln euro del 2018; risultato che a sua volta peggiorava rispetto all'utile di 5,5 mln euro dell'esercizio precedente. La tendenza negativa, dunque, è proseguita, sia pure con minore intensità.

Tra le dinamiche principali che hanno caratterizzato l'esercizio si segnalano l'incremento dei ricavi (+ 79 mln di euro) e l'aumento, seppure più limitato, dei costi operativi (prevalentemente per personale e servizi), degli ammortamenti, delle svalutazioni e degli oneri finanziari netti. Nella tabella che segue si riportano i dati del conto economico relativi al 2018 e 2019.

Tabella 35 - Conto economico Rai S.p.A.

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Ricavi da vendite e prestazioni	2.378.078.140	2.457.740.691	99,0	79.662.551	3,35
Altri ricavi e proventi	26.439.576	25.636.915	1,0	-802.661	-3,04
Totale ricavi	2.404.517.716	2.483.377.606	100,0	78.859.890	3,28
Costi per acquisto di materiale di consumo	11.110.446	11.014.360	0,4	-96.086	-0,86
Costi per servizi	1.272.870.487	1.294.750.269	49,9	21.879.782	1,72
Altri costi	46.665.188	47.028.752	1,8	363.564	0,78
Costi per il personale	911.838.657	938.991.816	36,2	27.153.159	2,98
Svalutazione attività finanziarie	86.641	805.544	0,0	718.903	829,75
Ammortamenti e altre svalutazioni	294.280.862	300.303.430	11,6	6.022.568	2,05
Accantonamenti	-1.457.349	3.493.955	0,1	4.951.304	339,75
Totale costi	2.535.394.932	2.596.388.126	100,0	60.993.194	2,41
Risultato operativo	-130.877.216	-113.010.520		17.866.696	13,65
Proventi finanziari	65.717.462	62.418.535		-3.298.927	-5,02
Oneri finanziari	-13.294.180	-16.966.195		-3.672.015	-27,62
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	155.052	285.028		129.976	83,83
Risultato prima delle imposte	-78.298.882	-67.273.152		11.025.730	14,08
Imposte sul reddito	44.445.518	32.245.064		-12.200.454	-27,45
Risultato dell'esercizio -Utile (perdita)	-33.853.364	-35.028.088		-1.174.724	-3,47

Fonte: Bilancio Rai

Tra le risultanze maggiormente significative, si segnalano l'aumento del 3,3 per cento dei ricavi per vendite e prestazioni (quasi 80 mln di euro in valore assoluto) a fronte del contemporaneo aumento, più limitato, di costi esterni e costi del personale (rispettivamente + 22 mln di euro e + 27 mln di euro). Di conseguenza, nel complesso, il risultato operativo migliora per circa 18 mln di euro, passando da -130,9 mln di euro a -113,0 mln di euro.

Più in dettaglio, i "costi per servizi" ammontano complessivamente a euro 1.294.750.269 (euro 1.272.870.487 nel 2018) al netto degli sconti ed abbuoni ottenuti.

Gli "altri costi" pari ad euro 47.028.752 (euro 46.665.188 nel 2018), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d'uso frequenze digitali Tv e altri contributi.

La voce "costi per il personale" pari a euro 938.991.816 (euro 911.838.657 nell'esercizio 2018) include oneri per piani a contributi definiti per circa euro 40.332.000 e proventi per piani a benefici definiti per circa euro 1.458.000 al netto delle prestazioni passate.

La tabella che segue espone il conto economico complessivo, cioè - come innanzi precisato - il risultato economico integrato dei proventi ed oneri che, per espressa disposizione degli IFRS, sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il relativo risultato finale, in tal modo, risulta peggior rispetto a quello della tabella precedente.

Tabella 36 - Conto economico complessivo Rai S.p.A.

	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-33.853.364,0	-35.028.088,0	-1.174.724,0	-3,47
Voci che possono essere riclassificate a conto economico				
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	-6.334.097,0	-10.415.232,0	-4.081.135,0	-64,43
Effetto fiscale	289.200,0	0,0	-289.200,0	-100,00
Totale	-6.044.897,0	-10.415.232,0	-4.370.335,0	-72,30
Voci che possono essere riclassificate a conto economico				
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	2.442.478,0	-9.130.770,0	-11.573.248,0	-473,83
Totale	2.442.478,0	-9.130.770,0	-11.573.248,0	-473,83
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	-37.455.783,0	-54.574.090,0	-17.118.307,0	-45,70

Fonte: Bilancio Rai

10.1.4 Il rendiconto finanziario

I dati del rendiconto finanziario 2019 di Rai S.p.A., di seguito esposti, sono desunti dall'apposito prospetto annesso al bilancio dell'esercizio in esame; i dati stessi sono posti in raffronto con l'esercizio precedente.

Tabella 37 - Rendiconto finanziario Rai S.p.A.

(in migliaia di euro)

	2018	2019
Utile prima delle imposte	-78.299	-67.273
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	294.368	301.109
Accantonamenti, (rilasci) fondi relativi al personale e altri fondi	58.722	75.883
Oneri (Proventi) finanziari netti	-52.423	-45.452
Risultato part.ni valutate con metodo del patrimonio netto	-155	-285
Altre poste non monetarie	136	121
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	222.349	264.103
Variazione delle rimanenze	70	27
Variazione dei crediti commerciali	7.052	-53.013
Variazione dei debiti commerciali	40.164	-29.606
Variazione delle altre attività e passività	-61.965	-32.683
Utilizzo dei fondi rischi	-29.849	-24.181
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	-62.874	-63.659
Imposte pagate	0	0
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	114.947	60.988
Investimenti in attività materiali	-79.730	-75.040
Dismissioni di attività materiali	492	116
Investimenti in attività immateriali	-194.479	-208.079
Dismissioni di attività immateriali	60	0
Alienazione partecipazioni	0	5
Investimenti in partecipazioni	-6	-1
Dividendi incassati	62.256	58.594
Interessi incassati	72	84
Variazione delle attività finanziarie	2	8.658
Flusso di cassa netto per attività di investimento	-211.333	-215.663
Accensione di finanziamenti a lungo termine	0	299.469
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	-10.000	-10.000
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	0	-15.438
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	10.738	-6.269
Interessi pagati netti (*)	-2.669	-21.406
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	-1.931	246.356
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-98.317	91.681
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	170.900	72.583
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	72.583	164.264

(*) Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.

Fonte: Bilancio Rai

Nell'esercizio in esame le disponibilità monetarie nette aumentano di 91,681 mln, rispetto all'esercizio precedente, passando da 72,583 mln a 164,264 mln, prevalentemente per effetto del flusso generato dall'attività finanziaria per accensione di finanziamenti a lungo termine.

10.2 Il bilancio consolidato del Gruppo Rai

Nelle pagine che seguono vengono espone le principali grandezze relative al bilancio consolidato del Gruppo.

10.2.1 Sintesi dell'andamento economico-patrimoniale e finanziario consolidato

Lo stato patrimoniale consolidato è riassunto nella tabella che segue.

Tabella 38 - Struttura patrimoniale consolidata

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Immobilizzazioni (a)	2.006,8	2.080,4	73,6
Capitale circolante netto (b)	-650,6	-507,9	142,7
Fondi rischi e oneri (c)	181,8	197,5	15,7
Benefici ai dipendenti (d)	434,9	422,0	-12,9
Capitale investito netto (a+b-c-d)	739,5	953,0	213,5
Capitale proprio	453,0	411,7	-41,3
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per <i>leasing</i> operativi	286,5	469,4	182,9
Passività per <i>leasing</i> operativi	-	71,9	71,9
Indebitamento finanziario netto	286,5	541,3	254,8

Fonte: Bilancio Rai

Nel complesso, occorre evidenziare che nel 2019 il capitale proprio diminuisce da 453 a 411,7 mln di euro.

La voce "fondi per rischi e oneri", pari a 197,5 mln di euro, presenta un aumento di 15,7 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018 (181,8 mln), principalmente per appostamenti connessi alla gestione del personale dipendente.

La voce "benefici ai dipendenti" pari a 422,0 mln di euro, presenta una riduzione di 12,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Relativamente alla posizione finanziaria netta consolidata a fine esercizio, questa è negativa per 541,3 mln di euro (in peggioramento di 254,8 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018).

In merito si evidenzia che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2019 di passività per *leasing* operativi per 71,9 mln di euro; al netto di tale componente l'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019 ammonterebbe a 469,4 mln di euro, con un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018 di 182,9 mln di euro.

Il peggioramento è principalmente determinato da variazioni negative di poste di capitale circolante, quali la mancata liquidazione del contributo per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale di cui alla l.

30 dicembre 2018, n. 145, dagli esborsi derivanti dal piano di incentivazione all'esodo 2018 (la cui manifestazione monetaria è avvenuta nei primi mesi del 2019) e dal pagamento di anticipi per i diritti di trasmissione degli Europei di calcio 2020.

Le immobilizzazioni ammontano a 2.080,4 mln di euro (al 31 dicembre 2018 erano 2.006,8 mln di euro). In proposito si evidenzia che a partire dall'esercizio 2019, in conseguenza dell'applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 - *leasing* - è stata introdotta tra le immobilizzazioni la voce "Diritti d'uso per *leasing*", che al 31 dicembre 2019 ammonta a 72,0 mln di euro.

Il dettaglio delle immobilizzazioni è esposto nelle tabelle che seguono.

Tabella 39 - Immobilizzazioni

a) Immobilizzazioni complessive

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Immobilizzazioni materiali	1.077,5	1.078,2	0,7
Diritti d'uso per <i>leasing</i>	-	72,0	72,0
Immobilizzazioni in programmi	881,7	882,5	0,8
Immobilizzazioni finanziarie	9,8	10,0	0,2
Altre	37,8	37,7	(0,1)
Totale	2.006,8	2.080,4	73,6

Fonte: Bilancio Rai

b) Immobilizzazioni materiali

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Terreni	383,4	383,4	0,0
Fabbricati	330,5	322,6	(7,9)
Impianti e macchinari	259,2	255,2	(4,0)
Attrezzature industriali e commerciali	9,6	10,6	1,0
Altri beni	23,9	24,8	0,9
Immobilizzazioni in corso e acconti	70,9	81,6	10,7
Totale	1.077,5	1.078,2	0,7

Fonte: Bilancio Rai

c) Diritti d'uso per *leasing*

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Terreni e fabbricati	-	66,1	66,1
Altri beni	-	5,9	5,9
Totale	-	72,0	72,0

Fonte: Bilancio Rai

d) Immobilizzazioni in programmi

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto
<i>Fiction</i>	483,7	471,2	(12,5)
<i>Film</i>	286,8	295,3	8,5
Cartoni animati	41,4	46,5	5,1
Diritti di utilizzazione library	60,5	58,6	(1,9)
Altro	9,3	10,9	1,6
Totale	881,7	882,5	0,8

Fonte: Bilancio Rai

e) Immobilizzazioni finanziarie

(in milioni di euro)

Partecipazioni in imprese collegate	2018	2019	Variazione in valore assoluto
Auditel S.r.l.	0,7	0,9	0,2
Euronews	0,6	0,1	-0,5
Tivù S.r.l.	2,4	2,9	0,5
San Marino RTV S.p.A.	2,1	1,9	-0,2
Totale	5,8	5,8	-
Altre partecipazioni	0,9	0,9	-
Titoli a reddito fisso	2,4	2,3	-0,1
Altro	0,7	1,0	0,3
Totale	9,8	10,0	0,2

Fonte: Bilancio Rai

Più nello specifico, le immobilizzazioni di cui alla tabella a) sono composte da immobilizzazioni materiali, diritti d'uso per *leasing*, immobilizzazioni in programmi e immobilizzazioni finanziarie.

Le immobilizzazioni materiali, che constano principalmente di terreni, fabbricati, impianti, attrezzature presentano un aumento rispetto al 31 dicembre 2018 di 0,7 mln di euro (come dettagliato nella tabella b).

I diritti d'uso per *leasing*, di nuova introduzione in relazione a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16, sono pari a 72,0 mln di euro.

Le immobilizzazioni in programmi, per lo più rappresentate dal genere *fiction* (471,2 mln di euro) e *film* (295,3 mln di euro) nei quali si concentrano la gran parte degli investimenti complessivi dell'esercizio ed esposte in dettaglio nella tabella d), risultano sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2018.

Le immobilizzazioni finanziarie, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre l'esercizio, presentano un aumento di 0,2 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

10.2.2 Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

La tabella che segue espone la situazione patrimoniale consolidata.

Tabella 40 - Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(in milioni di euro)

ATTIVO	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Attività materiali	1.073,1	1.075,3	2,2	0,21
Investimenti immobiliari	4,4	2,9	-1,5	-34,09
Diritti d'uso per <i>leasing</i>	0,0	72,0	72,0	100,00
Attività immateriali	919,5	920,2	0,7	0,08
Partecipazioni	6,7	6,7	0,0	0,00
Attività finanziarie non correnti	3,1	3,3	0,2	6,45
Attività per imposte anticipate	0,0	0,0	0,0	0,00
Altre attività non correnti	50,2	16,7	-33,5	-66,73
Totale attività non correnti	2.057,0	2.097,1	40,1	1,95
Rimanenze	2,3	1,5	-0,8	-34,78
Crediti commerciali	373,3	441,7	68,4	18,32
Attività finanziarie correnti	6,5	5,7	-0,8	-12,31
Crediti per imposte correnti sul reddito	19,0	18,4	-0,6	-3,16
Altri crediti e attività correnti	121,9	154,8	32,9	26,99
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92,2	194,6	102,4	111,06
Totale attività correnti	615,2	816,7	201,5	32,75
Totale attività	2.672,2	2.913,8	241,6	9,04
PASSIVO	2018	2019	Var. assoluta	Var. % 2019/2018
Capitale sociale	242,5	242,5	0,0	0,00
Riserve	197,2	165,4	-31,8	-16,13
Utili (perdite) portati a nuovo	-50,3	-60,8	-10,5	-20,87
Totale patrimonio netto di gruppo	389,4	347,1	-42,3	-10,86
Capitale e riserve di terzi	42,5	42,6	0,1	0,24
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	21,1	22,0	0,9	4,27
Totale patrimonio netto di terzi	63,6	64,6	1,0	1,57
Totale patrimonio netto	453,0	411,7	-41,3	-9,12
Passività finanziarie non correnti	369,2	304,2	-65,0	-17,61
Passività per <i>leasing</i> non correnti	0	50,3	50,3	100,00
Benefici per i dipendenti	434,9	422,0	-12,9	-2,97
Fondi per rischi e oneri non correnti	181,5	197,2	15,7	8,65
Passività per imposte differite	23,5	21,0	-2,5	-10,64
Altri debiti e passività non correnti	1,6	0,5	-1,1	-68,75
Totale passività non correnti	1.010,7	995,2	-15,5	-1,53
Debiti commerciali	706,0	691,2	-14,8	-2,10
Fondi per rischi e oneri correnti	0,3	0,3	0,0	0,00
Passività finanziarie correnti	16,0	359,8	343,8	2.148,75
Passività per <i>leasing</i> correnti	0	27,3	27,3	100,00
Debiti per imposte correnti sul reddito	31,0	31,5	0,5	1,61
Altri debiti e passività correnti	455,2	396,8	-58,4	-12,83
Totale passività correnti	1.208,5	1.506,9	298,4	24,69
Totale passività	2.219,2	2.502,1	282,9	12,75
Totale patrimonio netto e passività	2.672,2	2.913,8	241,6	9,04

Fonte: Bilancio Rai

Nel 2019 si è registrata una diminuzione del patrimonio netto di gruppo (347,1 mln di euro rispetto ai 389,4 mln di euro del 2018), pur a fronte di un risultato d'esercizio in pareggio, quale emerge dal conto economico consolidato, per effetto delle componenti di conto economico complessivo e della distribuzione dei dividendi della controllata Rai *Way* ai terzi.

Di seguito si riporta l'analisi delle principali voci della struttura patrimoniale.

Gli investimenti immobiliari ammontano a 2,9 mln di euro (4,4 mln al 31 dicembre 2018) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità S.p.A., concessi in locazione a terzi, per i quali è stato percepito un canone annuo pari complessivamente a 1,7 mln di euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (pari importo al 31 dicembre 2018).

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati effettuati investimenti; le dismissioni sono riferite alla cessione da parte della controllata Rai Pubblicità dell'immobile di Napoli, avvenuta nel mese di novembre 2019, che ha generato una plusvalenza di 3,4 mln di euro.

In base agli ultimi pareri estimativi, il valore di mercato al 31 dicembre 2019 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari ammonta a un valore compreso tra 27,5 mln e 33,3 mln di euro.

I diritti d'uso per *leasing*, come già detto voce di nuova introduzione in relazione a quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 16, sono pari al 31 dicembre 2019 a 72,0 mln di euro. Gli investimenti dell'esercizio, pari a 15,6 mln di euro, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio.

Le attività immateriali sono pari a 920,2 mln di euro, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente (919,5 mln di euro al 31 dicembre 2018).

La voce "partecipazioni" (pari a 6,7 mln di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2018) è composta dalle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e dalle altre partecipazioni, rispettivamente pari a 5,8 mln di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018) e a 0,9 mln di euro (stesso importo al 31 dicembre 2018).

Le "attività finanziarie non correnti", pari a 3,3 mln di euro (3,1 mln di euro al 31 dicembre 2018), sono esposte al netto del fondo svalutazione di 0,2 mln di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) interamente riferito ai crediti finanziari verso il personale.

Le "attività finanziarie correnti", pari a 5,7 mln di euro (6,5 mln di euro al 31 dicembre 2018), presentano un decremento di 0,8 mln di euro.

Gli “altri crediti e attività correnti” sono pari a 154,8 mln di euro (121,9 mln di euro al 31 dicembre 2018).

A tal riguardo si precisa che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione. La voce include i crediti derivanti dall’applicazione della legge 23 giugno 2014, n. 89, di conversione del d.l. 24 aprile 2014, n. 66.

Le “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” risultano significativamente aumentate, passando infatti da 92,2 mln di euro del 31 dicembre 2018 a 194,6 mln di euro, con un incremento di 102,4 mln di euro.

Nello specifico, i depositi bancari e postali ammontano a 194,3 mln di euro (91,9 mln di euro al 31 dicembre 2018) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l’amministrazione postale. L’incremento rispetto all’esercizio precedente è conseguente all’emissione del nuovo prestito obbligazionario della Capogruppo perfezionatosi in data 4 dicembre 2020.

Il denaro e valori in cassa ammontano a 0,3 mln di euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2018) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro e valori assimilabili (assegni circolari o comunque garantiti da istituti di credito, etc.) giacenti al 31 dicembre 2019 presso le casse sociali.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a euro 1. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell’economia e delle finanze (Mef) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583 per cento;
- della società italiana autori editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417 per cento.

Le “passività finanziarie” si incrementano di 278,8 mln di euro, passando da 385,2 mln di euro al 31 dicembre 2018 a 664,0 mln di euro al 31 dicembre 2019, principalmente per l’innanzi ricordata emissione obbligazionaria da parte di Rai, nel dicembre 2019, per nominali 300 mln di euro, compensati dal rimborso di due rate del finanziamento BEI per 10 mln di euro e la chiusura dell’*Interest Rate Swap Forward Start*, iscritto nel bilancio 2018 per 5,1 mln di euro.

Le passività per *leasing*, comprensive delle quote correnti, sono pari a 77,6 mln di euro. Il valore delle passività per *leasing* correnti (pari a 27,3 mln di euro) è rappresentato dalla quota corrente di passività per *leasing* non correnti.

I benefici per i dipendenti sono pari a 422,0 mln di euro (434,9 mln di euro al 31 dicembre 2018). Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta, rivalutata fino alla cessazione dal servizio⁵⁶. Il fondo pensionistico integrativo accoglie la stima degli oneri a carico del gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni *ex* dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa.

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in euro, sono pari a 0,5 mln di euro (1,6 mln di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre.

I "debiti commerciali" e gli "altri debiti e passività correnti", pari complessivamente a 1.088,0 mln di euro, diminuiscono di 73,2 mln di euro.

10.2.3 Il conto economico consolidato

Il conto economico del bilancio consolidato è riportato di seguito.

⁵⁶ Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps.

Tabella 41 - Conto economico consolidato

(in milioni di euro)

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. Assoluta	Var. % 2019/2018
Ricavi da vendite e prestazioni	2.565,8	2.640,3	99,4	74,5	2,90
Altri ricavi e proventi	12,2	15,2	0,6	3,0	24,59
Totale ricavi (A)	2.578,0	2.655,5	100,0	77,5	3,01
Costi acquisto materiale di consumo	12,8	13,4	0,5	0,6	4,69
Costi per servizi	920,9	939,1	35,7	18,2	1,98
Altri costi	53,1	52,4	2,0	-0,7	-1,32
Costi per il personale	1.006,2	1.036,0	39,3	29,8	2,96
Svalutazioni di attività finanziarie	2,7	3,3	0,1	0,6	22,22
Ammortamenti e svalutazioni	573,8	583,8	22,2	10,0	1,74
Accantonamenti	0,7	6,0	0,2	5,3	757,14
Totale costi (B)	2.570,2	2.634,0	100,0	63,8	2,48
Risultato operativo (a-b)	7,8	21,5		13,7	175,64
Proventi finanziari	1,4	1,7		0,3	21,43
Oneri finanziari	-15,6	-18,3		-2,7	-17,31
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,1	0,3		0,2	200,00
Risultato prima delle imposte	-6,3	5,2		11,5	182,54
Imposte sul reddito	6,3	-5,2		-11,5	-182,54
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	0,0	0,0		0,0	0,00
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	-21	-22,1		-1,1	-5,24
- ai Terzi	21	22,1		1,1	5,24

Fonte: Bilancio Rai

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta risultato netto in pareggio, in linea con l'esercizio 2018, rispetto però all'utile di 14,3 mln euro dell'esercizio 2017. Il risultato prima delle imposte risulta invece in miglioramento, passando da una perdita di 6,3 mln di euro del 2018 ad un utile di 5,2 mln nell'esercizio 2019.

Anche il risultato operativo, pari a 21,5 mln di euro, risulta positivo ed in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2018 (7,8 mln di euro).

I costi totali registrano un complessivo aumento, passando da 2.570,2 mln di euro a 2.634,0 mln di euro (+2,5 per cento).

In particolare, il costo del lavoro risulta pari a 1.036,0 mln di euro, con un aumento del 3,0 per cento rispetto al dato del 2018 (1.006,2 mln di euro).

I "costi per servizi" ammontano complessivamente a 939,1 mln di euro (920,9 mln di euro al 31 dicembre 2018) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti e comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla capogruppo agli amministratori per 1,0 mln di euro ed ai sindaci per 0,2 mln di euro. Quattro componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni

analoghe in altre società controllate, percependo un compenso di importo non significativo in milioni di euro.

I “costi per acquisto di materiale di consumo”, pari a 13,4 mln di euro (12,8 mln di euro nel 2018), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione per 4,2 mln di euro (3,9 mln di euro nel 2018), di materiali tecnici per magazzino per 0,4 mln di euro (0,6 mln di euro nel 2018) e di altri materiali per 8,0 mln di euro (8,3 mln di euro nel 2018).

Gli “altri costi”, pari a 52,4 mln di euro (53,1 mln di euro nel 2018), si riferiscono principalmente a premi e vincite su concorsi radiotelevisivi, imposte indirette e altri tributi, contributo diritti d’uso frequenze digitali Tv.

Nel dettaglio, i ricavi sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e dagli altri ricavi di natura commerciale ed ammontano nel complesso a 2.655,5 mln di euro, con un incremento di 77,5 mln di euro (+3,0 per cento).

La tabella successiva espone il conto economico complessivo consolidato.

Tabella 42 - Conto economico complessivo consolidato

(in milioni di euro)

	2018	2019	Inc. % 2019	Var. Assoluta	Var. % 2019/2018
Risultato dell’esercizio - Utile (perdita)	0,0	0,0		0,0	0,00
Voci che possono essere riclassificate a conto economico					
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (<i>cash flow hedge</i>)	-5,9	-10,8	100,0	-4,9	-83,05
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall’Euro	-0,1	-0,1	0,9	0,0	0,00
Effetto fiscale	0,2	0,1	-0,9	-0,1	-50,00
Totale	-5,8	-10,8	100,0	-5,0	-86,21
Voci che possono essere riclassificate a conto economico					
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	3,0	-9,6	101,1	-12,6	-420,00
Effetto fiscale	-0,1	0,1	-1,1	0,2	200,00
Totale	2,9	-9,5	100,0	-12,4	-427,59
Risultato complessivo dell’esercizio - Utile (perdita)	-2,9	-20,3		-17,4	-600,00
<i>di cui attribuibile:</i>					
- al Gruppo	-24,1	-42,3		-18,2	-75,52
- ai Terzi	21,2	22		0,8	3,77

Fonte: Bilancio Rai

I ricavi da canone sono sintetizzati nella tabella sottostante, che pone in risalto i diversi volumi che compongono l’aggregato del provento e le variazioni intervenute rispetto all’esercizio precedente per singola tipologia di canone.

Tabella 43 - Ricavi da canone

	2018	2019	Variazione in valore assoluto	(in milioni di euro) Variazione %
Canoni del periodo - Utenze private	1.634,10	1.633,80	-0,3	-0,02
Canoni del periodo - Utenze speciali	79,6	85,1	5,5	6,91
Canoni riscossione coattiva	30,4	68,5	38,1	125,33
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	13,9	11,4	-2,5	-17,99
TOTALE ricavi canoni	1.758,00	1.798,80	40,8	2,32

Fonte: Bilancio Rai

Più in particolare, i ricavi da canone ammontano a 1.798,8 mln di euro, con un incremento rispetto al 2018 (pari a 1.758,0 mln di euro) di 40,8 mln di euro.

L'incremento della voce è determinato dai canoni da riscossione coattiva che presentano una crescita di 38,1 mln di euro rispetto al 2018, da riferire al riconoscimento *una tantum* di maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 e dall'incremento dei canoni da utenze speciali (+5,5 mln di euro).

I canoni ordinari dell'esercizio, invariati rispetto al 2018 sia nell'importo unitario (90 euro), sia nella modalità di determinazione dell'*extra-gettito*, destinato a Rai per il 50 per cento, sono invece sostanzialmente stabili.

In merito, tenuto conto delle previsioni della l. n. 190 del 2014 relativa alla riduzione pari al 5 per cento delle somme da riversare a Rai, della legge di stabilità 2016 che riserva a Rai il 50 per cento dell'*extra-gettito*, nonché della tassa di concessione governativa e dell'Iva, si evidenzia che - secondo calcoli effettuati dalla società - il canone unitario medio effettivamente di competenza di Rai è pari a 74,30 euro (rispetto all'importo versato dagli abbonati pari a 90 euro).

I canoni di esercizi precedenti sono utenze private relative a canoni del 2018 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2019, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

Le due tabelle successive illustrano i dati relativi ai ricavi da pubblicità di Rai S.p.A. e dell'intero Gruppo.

Tabella 44 - Ricavi da pubblicità Rai S.p.A.

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti				
- tabellare	324,9	306,7	-18,2	-5,6
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	126,8	138,3	11,5	9,1
- product placement	5,6	5,9	0,3	5,4
Pubblicità televisiva su canali specializzati	61,9	54,9	-7,0	-11,3
Pubblicità radiofonica	26,8	26,7	-0,1	-0,4
Pubblicità su web	6,6	8,9	2,3	34,8
Altra Pubblicità	0,2	0,2	0,0	0,0
Quote competenze terzi	-2,2	-2,0	0,2	9,1
Sopravvenienze	-0,5	0,6	1,1	220,0
Totale ricavi da pubblicità	550,1	540,2	-9,9	-1,8

Fonte: Bilancio Rai

Tabella 45 - Ricavi da pubblicità Gruppo Rai

(in milioni di euro)

	2018	2019	Variazione in valore assoluto	Variazione %
Pubblicità televisiva su canali generalisti				
- tabellare	367,1	347,1	-20,0	-5,4
- promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali	142,1	154,9	12,8	9,0
- product placement e branded content	7,3	8,3	1,0	13,7
Pubblicità televisiva su canali specializzati	70,3	62,1	-8,2	-11,7
Pubblicità radiofonica	30,3	30,4	0,1	0,3
Pubblicità cinema	4,7	6,1	1,4	29,8
Pubblicità su web	11,3	16,1	4,8	42,5
Altra Pubblicità	0,7	1,2	0,5	71,4
Quote competenze terzi	-2,1	-3,2	-1,1	-52,4
Sopravvenienze	-0,6	0,7	1,3	216,7
Totale ricavi da pubblicità	631,1	623,7	-7,4	-1,2

Fonte: Bilancio Rai

Nel 2019 il mercato della pubblicità ha evidenziato, per l'intero gruppo Rai, un calo dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente. La Tv, che conferma la propria *leadership* nel mercato pubblicitario rappresentandone oltre il 60 per cento, ha registrato una diminuzione superiore, del 5,4 per cento; gli altri mezzi nei quali il gruppo è significativamente presente, hanno invece presentato risultati positivi: radio (+0,3 per cento), cinema (+29,8 per cento) e *Internet* (+42,5 per cento). In valori assoluti, gli introiti pubblicitari ammontano a 623,7 mln di euro, con una diminuzione di 7,4 mln rispetto al 2018 (-1,2 per cento).

10.2.4 Il rendiconto finanziario consolidato

La tabella successiva espone il rendiconto finanziario consolidato del Gruppo Rai.

Tabella 46 - Rendiconto finanziario consolidato*(in milioni di euro)*

	2018	2019
Utile (perdita) prima delle imposte	-6,3	5,2
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	576,5	587,1
Accantonamenti e rilasci di fondi relativi al personale e altri fondi	70,3	90,1
Oneri/Proventi finanziari netti	14,2	16,6
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	-0,1	-0,3
Altre poste non monetarie	0,2	-4,0
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	654,8	694,7
Variazione delle rimanenze	0,1	0,8
Variazione dei crediti commerciali	12,9	-71,6
Variazione dei debiti commerciali	45,9	-15,1
Variazione delle altre attività/passività	-105,4	-62,0
Utilizzo dei fondi rischi	-31,9	-31,5
Pagamento benefici ai dipendenti	-68,8	-69,6
Imposte pagate	-5,6	-6,6
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa	502,0	439,1
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	-103,8	-107,8
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	0,6	5,7
Investimenti in attività immateriali	-447,4	-460,6
Dismissioni di attività immateriali	1,0	2,0
Investimenti in partecipazioni	0,0	0,0
Dividendi incassati	0,4	0,3
Interessi incassati	0,3	0,4
Variazione delle attività finanziarie	1,4	0,7
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento	-547,5	-559,3
Accensione di finanziamenti a lungo termine	0,0	299,5
Rimborsi finanz.ti lungo termine	-70,2	-10,2
Rimborsi di passività per <i>leasing</i>	0,0	-20,5
Decremento/incremento di finanziamenti a breve ed altri finanziamenti	5,7	0,0
Interessi pagati	-6,5	-25,2
Dividendi distribuiti	-19,3	-21,0
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria	-90,3	222,6
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-135,8	102,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	228,0	92,2
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	92,2	194,6

Fonte: Bilancio Rai

Il rendiconto finanziario del gruppo evidenzia come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio 2019 siano in significativo aumento rispetto all'analogo dato del 2018, essendo pari a 194,6 mln di euro rispetto a 92,2 mln di euro, prevalentemente per effetto del flusso generato dall'attività finanziaria per accensione di finanziamenti a lungo termine.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al *fair value*⁵⁷.

La seguente tabella riporta le variazioni del patrimonio netto consolidato.

Tabella 47 - Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(in milioni di euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2018	242,5	11,8	196,6	-37,4	413,5	61,7	475,2
Destinazione del risultato	0,0	0,2	-5,6	5,4			
<i>Distribuzione dividendi</i>						-19,3	-19,3
Operazioni con gli azionisti						-19,3	-19,3
<i>Risultato d'esercizio</i>				-21,0	-21,0	21,0	
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			-5,8	2,7	-3,1	0,2	-2,9
Risultato complessivo di esercizio			-5,8	-18,3	-24,1	21,2	-2,9
Saldi al 31 dicembre 2018	242,5	12,0	185,2	-50,3	389,4	63,6	453,0
Saldi al 1° gennaio 2019	242,5	12,0	185,2	-50,3	389,4	63,6	453,0
Destinazione del risultato			-21,0	21,0			
<i>Distribuzione dividendi</i>						-21,0	-21,0
Operazioni con gli azionisti						-21,0	-21,0
<i>Risultato d'esercizio</i>				-22,1	-22,1	22,1	0,0
<i>Componenti di conto economico complessivo</i>			-10,8	-9,4	-20,2	-0,1	-20,3
Risultato complessivo di esercizio			-10,8	-31,5	-42,3	22,0	-20,3
Saldi al 31 dicembre 2019	242,5	12,0	153,4	-60,8	347,1	64,6	411,7

Fonte: Bilancio Rai

Nel complesso, a fronte della situazione sopra illustrata, in particolare dell'emersione di perdite di conto economico per il secondo anno consecutivo, questa Corte conferma la necessità che l'azienda ponga in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e sprechi, onde assicurare un maggior contenimento dei costi – che invece nell'anno in esame risultano essere cresciuti, sia pure in misura minore rispetto ai ricavi – nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale.

⁵⁷ Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

11. LA CONTABILITA' SEPARATA

11.1 La disciplina legislativa

La separazione contabile è un istituto normato a livello europeo, finalizzato ad assicurare la trasparenza dei flussi finanziari interni a un complesso aziendale, con la finalità di evitare sovvenzioni incrociate fra i diversi comparti.

Tale istituto, in particolare, riveste importanza nel campo del finanziamento pubblico dei servizi di interesse economico generale, ai sensi dell'articolo 86 (*ex art. 90*) del Trattato Istitutivo CE, essendo volto a evitare, in coerenza con il principio di proporzionalità, che i sussidi all'attività di servizio pubblico distorcano la concorrenza sul mercato dei servizi non oggetto di monopolio. La proporzionalità della remunerazione non vale solo ad evitare sovracompenzioni del servizio pubblico (e cioè aiuti di Stato) pregiudizievoli verso i terzi, ma anche possibili sottocompenzioni pregiudizievoli per l'impresa incaricata del servizio pubblico.

A tale riguardo, si rammenta che la Commissione europea – nel chiudere con il provvedimento datato 20 aprile 2005 il procedimento relativo al canone di abbonamento – ebbe a dichiarare che *“il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 18 e all'articolo 19 della l. n. 112 del 2004⁵⁸ e dei principi indicati dalla commissione paritetica (relazioni con le controllate commerciali e sfruttamento commerciale del servizio pubblico) garantiranno la trasparenza della contabilità della Rai e il mantenimento del finanziamento pubblico entro il costo netto del servizio pubblico. Tali disposizioni impediranno la sovracompenzione del costo netto supplementare affidato alla Rai. Qualsiasi compensazione oltre tali limiti violerebbe la presente decisione e, conformemente alla comunicazione, sarebbe incompatibile con il mercato comune. Inoltre, dette disposizioni escludono il rischio di indebite distorsioni di concorrenza sui mercati commerciali nei quali è attivo il gruppo Rai”*. Pertanto, concludeva il provvedimento, *“la Commissione constata che le autorità italiane hanno già apportato sufficienti modifiche al meccanismo del canone di abbonamento per garantirne la compatibilità con il mercato comune secondo la presente raccomandazione. La Commissione ha pertanto deciso di chiudere il presente procedimento”*.

Il più volte citato d.lgs. n. 177 del 2005 ha conseguentemente ribadito la destinazione, alla società concessionaria del servizio pubblico generale radiofonico, televisivo e multimediale del

⁵⁸ Ora, articoli 47 e 48 del TUSMAR.

canone di abbonamento alla radiotelevisione per l'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale ad essa affidati, specificamente identificati dal medesimo TUSMAR all'articolo 45, comma 2 e con specifico rinvio ai contratti nazionali di servizio. In linea con le decisioni della Commissione europea relative al sistema italiano di finanziamento del servizio pubblico, il legislatore ha quindi precisato le modalità tecniche intese ad accertare l'ammontare dei costi soggetti a finanziamento pubblico.

La disciplina legislativa - come già ricordato da questa Corte nei precedenti referti - ha trovato applicazione con delibera Agcom n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005, che ha anzitutto dettato le linee-guida per la separazione contabile della Rai, individuando un insieme di criteri di riferimento (identificazione e contenuto dei tre aggregati contabili, disciplina dei rapporti interni e trattamento dei mancati ricavi attribuibili a specifici vincoli di legge); la delibera ha previsto, inoltre, che il sistema della contabilità separata entrasse a regime a partire dall'esercizio 2005, prevedendo infine che tale contabilità separata fosse sottoposta a controllo di una società di revisione nominata da Rai e scelta dall'Autorità. Successivamente, con delibera n. 541/06/CONS del 20-21 settembre 2006, l'Autorità ha introdotto nello schema alcune modifiche, al fine di facilitare la lettura delle relative risultanze, approvando nel contempo le modalità operative per il calcolo del c.d. vincolo di affollamento pubblicitario, ossia la partita non contabile che rappresenta la valorizzazione della pubblicità aggiuntiva (figurativa) spettante alla componente "commerciale" della Rai per assimilarla ad un operatore nazionale privato.

Quanto ai criteri di determinazione dell'importo del canone, l'articolo 47, comma 3, TUSMAR, affidando direttamente a un decreto ministeriale la fissazione del canone, ha enunciato - in coerenza con le specifiche indicazioni formulate dalla Commissione europea allo Stato italiano - il principio della copertura del costo del servizio.

In definitiva, la separazione contabile è finalizzata alla determinazione del costo di fornitura del servizio e ad assicurare che il contributo pubblico percepito dalla società concessionaria, risultante dal canone di abbonamento, sia utilizzato esclusivamente ai fini dell'adempimento dei compiti di servizio pubblico generale alla stessa affidati e sia stabilito in misura tale da coprire i relativi costi.

A tale ultimo proposito, deve peraltro essere ricordato che per effetto dell'articolo 1, commi 89 e 90 della l. 30 dicembre 2018, n. 145, sono stati stabilizzati sia l'importo del canone unitario ordinario (pari a 90 euro), sia la destinazione dell'*extra*-gettito. Tuttavia, con l'art. 1, comma 616, della l. 30

dicembre 2020, n. 178 (“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”) si prevede un nuovo meccanismo di assegnazione delle risorse provenienti dal versamento del canone di abbonamento alla televisione, in particolare disponendo la destinazione della quota fissa di euro 110 mln annui al Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione e della restante quota alla RAI, superando quindi il criterio della ripartizione dell’*extra-gettito*⁵⁹. L’applicazione della su citata norma di cui all’articolo 47, comma 3, del TUSMAR, nella parte in cui demanda ad un decreto ministeriale la determinazione del canone ordinario unitario è stata di fatto pertanto temporaneamente sospesa, senza tuttavia pregiudicare la possibilità che lo stesso meccanismo venga nuovamente adottato⁶⁰.

Va, inoltre, rilevato che il contratto di servizio 2018-2022, in conformità ai principi della separazione contabile, ha previsto, al primo comma dell’articolo 21, il divieto per la Rai di utilizzare, direttamente o indirettamente, i ricavi derivanti dal canone per finanziare attività non inerenti al servizio pubblico, ai sensi dell’articolo 47, comma 4, del TUSMAR. Il secondo comma del predetto articolo 21 ha invece disposto che, in conformità a quanto stabilito dall’articolo 47, commi 1 e 2, del TUSMAR, nel rispetto del diritto dell’Unione europea, e coerentemente a quanto previsto dall’articolo 14 della Convenzione, la Rai debba predisporre il bilancio di esercizio indicando in una contabilità separata i ricavi derivanti dal gettito del canone e gli oneri sostenuti nell’anno solare precedente per la fornitura del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale rispetto ai ricavi delle attività svolte in regime di concorrenza, imputando o attribuendo i costi sulla base di principi di contabilità applicati in modo coerente e obiettivamente giustificati e definendo con chiarezza i principi di contabilità analitica secondo cui vengono tenuti conti separati.

La contabilità separata è soggetta a controllo da parte di una società di revisione, nominata dalla Rai e scelta dall’Autorità tra quante risultano iscritte all’apposito albo tenuto presso la Commissione nazionale per le società e la borsa, ai sensi dell’articolo 161 del d.lgs. 24 febbraio

⁵⁹ Si riporta il testo dell’art. 1, commi 616 e 617 della citata l. n. 178 del 2020: “616. Al fine di semplificare le procedure contabili di assegnazione delle risorse, tenendo conto dello stabile incremento delle entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni ai sensi degli articoli 1 e 3 del regio d.l. 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla l. 4 giugno 1938, n. 880, a decorrere dal 1° gennaio 2021 le predette entrate sono destinate: a) quanto a 110 milioni di euro annui, al Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione istituito nello stato di previsione del Ministero dell’economia e delle finanze, quale quota di cui all’articolo 1, comma 2, lettera c), della l. 26 ottobre 2016, n. 198. Nel predetto Fondo confluiscono, altresì, le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico relative ai contributi in favore delle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale; b) per la restante quota, alla società RAI-Radiotelevisione italiana Spa, ferme restando le somme delle entrate del canone di abbonamento già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità, sulla base dei dati del rendiconto del pertinente capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato dell’anno precedente a quello di accredito.

617. Le somme di cui al comma 616, lettere a) e b), non impegnate in ciascun esercizio possono essere impegnate nell’esercizio successivo”.

⁶⁰ A tale riguardo, v. quanto osservato in prosieguito, al termine del paragrafo 11.3.

1998, n. 58, “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della l. 6 febbraio 1996, n. 52”. A tale ultimo riguardo, l’articolo 26, secondo comma del contratto medesimo precisa che “la Rai è tenuta a pubblicare sul proprio sito: a) il bilancio annuale e semestrale, della contabilità separata, nonché quello sociale di cui all’articolo 25, comma 1, lett. l) del presente contratto”. L’articolo 25, comma 1, lettera r) del contratto di servizio vigente ha poi previsto che la Rai è tenuta a presentare all’Autorità, per le determinazioni di competenza, entro dodici mesi dalla data di pubblicazione del contratto di servizio nella Gazzetta Ufficiale, un progetto operativo finalizzato ad assicurare l’applicazione delle disposizioni di cui al citato articolo 21.

Il progetto operativo è stato presentato all’Autorità nel mese di giugno 2019, per effetto del differimento del termine di presentazione stabilito dalla Commissione Paritetica (Ministero e Rai) prevista dal Contratto di servizio e comunicato dallo stesso Ministero all’Autorità in data 6 marzo 2019. Il Consiglio dell’Autorità, nella seduta del 19 settembre 2019, ha avviato il procedimento istruttorio per la verifica del summenzionato Progetto Operativo, ancora in corso.

11.2 La forma e il contenuto dello schema della contabilità separata

La contabilità separata si applica al bilancio civilistico della Rai, titolare di un’unica concessione di servizio pubblico televisivo, radiofonico e multimediale.

Il contenuto della missione di servizio pubblico copre infatti la complessiva programmazione, anche non informativa della concessionaria (art. 7, c. 4, del TUSMAR). In coerenza con questa impostazione sono consentite le attività commerciali, connesse alla diffusione di immagini, suoni e notizie, e le altre attività correlate (art. 45, c. 5).

Lo schema di contabilità separata predisposto dalla Rai ed approvato dall’Agcom definisce in modo dettagliato la struttura della contabilità separata, individuando i criteri per l’imputazione ai vari aggregati delle grandezze economiche rilevanti.

Lo schema, pertanto, ha ripartito le attività aziendali, in coerenza con il quadro normativo e regolamentare che disciplina la concessionaria del servizio pubblico nel seguente modo:

A) Aggregato di servizio pubblico:

- costi e ricavi relativi alle attività riconducibili al servizio pubblico specifico, tipizzato e disciplinato dal TUSMAR e dal Contratto di servizio;
- onere figurativo del vincolo sulla pubblicità;

B) Aggregato commerciale:

- costi e ricavi inerenti all'attività di programmazione non specificamente prevista dalla legge e dal contratto di servizio, ma comunque riconducibile - secondo l'espressa previsione dell'art. 7, c. 4, del TUSMAR - alla missione della concessionaria pubblica;
- ricavo figurativo del vincolo sulla pubblicità;
- costi e ricavi relativi ad attività commerciali svolte direttamente da Rai S.p.A.;
- attività di programmazione commerciale in tecnica digitale su blocchi non riservati al servizio pubblico;

C) Aggregato servizi tecnici:

- costi e ricavi relativi alle attività strumentali di supporto;
- ricavi (*transfer charge*) relativi alla cessione di servizi agli aggregati A e B.

11.3 I risultati della contabilità separata nel 2019

La contabilità separata relativa all'esercizio 2019 è stata approvata dal Cda Rai nella seduta del 16 dicembre 2020.

L'applicazione del modello di contabilità separata al bilancio 2019 di Rai S.p.A. evidenzia un risultato in pareggio per l'aggregato A e un *deficit* di 102,6 mln per l'aggregato B.

La percentuale dei costi attribuiti direttamente agli aggregati, come emerge dai dati sotto riportati, è sostanzialmente allineata agli esercizi precedenti ed è pari al 67,1 per cento per l'aggregato A e al 66,7 per cento per l'aggregato B.

Tabella 48 - Schema contabilità separata esercizi 2018-2019*(in milioni di euro)*

	Esercizio 2018		Esercizio 2019	
	Aggregato A	Aggregato B	Aggregato A	Aggregato B
Canone di abbonamento	1.758,0		1.798,8	
Pubblicità (1)		381,8		423,0
Altri ricavi	79,3	15,3	128,7	10,1
Costi diretti +costo del capitale +Costi <i>transfer charge intercompany</i>	1.343,0	351,2	1.372,4	357,5
Costi <i>transfer charge</i> interni	670,7	155,8	671,7	178,2
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUSMAR	-176,4	-109,9	-116,5	-102,6
Pubblicità residua (1)	168,3		116,5	
Margine finale (art. 1, c. 4, Del. 102/05/CONS)	-8,1	-109,9	0,0	-102,6
(1) Distribuzione della pubblicità				
Pubblicità totale iscritta in bilancio		550,1		539,5
Pubblicità attribuita al servizio pubblico	337,8	-337,8	301,2	-301,2
Vincolo di affollamento pubblicitario	-169,4	169,4	-184,7	184,7
Pubblicità netta attribuita agli aggregati A e B	168,4	381,7	116,5	423,0

Fonte: Rai

Le risultanze della contabilità separata 2019 certificano l'inesistenza di sovracompensazioni vietate, evidenziando i seguenti valori:

- primo margine del servizio pubblico – *ex* articolo 46, c. 1, del TUSMAR – negativo per 116,5 mln;
- saldo finale in pareggio, dopo l'accreditamento della pubblicità residua per 116,5 mln, *ex* art. 1, c. 4, delibera n. 102/05/CONS.

L'applicazione dello schema di contabilità separata al bilancio civilistico della Rai al 31 dicembre 2019 pone in evidenza la seguente situazione:

- ❖ **Aggregato A:** le risorse da canone integralmente imputate al servizio pubblico specifico non sono sufficienti a pareggiare i costi sostenuti dalla concessionaria per l'assolvimento dei compiti di servizio pubblico. Emerge un disavanzo *ex lege* di 116,5 mln, quale differenza tra ricavi complessivi pari a 1.927,5 mln e costi diretti e indiretti (*transfer charge*) ammontanti a 2.044,1 mln. Non si è pertanto in presenza di compensazioni eccessive del servizio pubblico, non compatibili con il mercato comune.

Il suddetto *deficit* è ridotto mediante l'attribuzione al servizio pubblico dei ricavi commerciali da pubblicità che residuano dopo aver imputato all'aggregato "commerciale" le risorse tratte dal mercato, corrispondenti a quelle che avrebbe raccolto un operatore privato. L'importo è stato determinato secondo le previsioni dello schema di contabilità separata, approvato dalla menzionata delibera Agcom n. 541 del 2006, la quale prevede che "se la differenza tra le risorse da canone ed i costi diretti, del capitale e di *transfer charges* fosse negativa, il surplus tra l'ammontare delle risorse pubblicitarie risultanti dal bilancio civilistico della Rai e la pubblicità spettante all'aggregato B andrebbe accreditato all'aggregato di servizio pubblico, al fine di contenere il deficit da coprire con il canone di abbonamento. L'apporto della pubblicità residuale non può comunque essere tale da far diventare positivo il saldo finale dell'aggregato A". Sulla base di tali principi, la pubblicità riconosciuta all'aggregato di servizio pubblico ammonta a 116,5 mln. Si evidenzia, inoltre, che la pubblicità che spetterebbe all'aggregato B, e quindi la determinazione del vincolo di affollamento, è stata definita esclusivamente per i canali generalisti, nel senso che non viene apprezzata la maggiore pubblicità di cui dovrebbe beneficiare l'aggregato "commerciale" per i canali semigeneralisti e specializzati. L'effetto della pubblicità residua così determinata genera, per l'aggregato di servizio pubblico, un risultato in pareggio.

- ❖ **Aggregato B:** le risorse pubblicitarie assegnate a tale aggregato corrispondono a quelle di cui disporrebbe un operatore privato nazionale, tenendo conto di quanto precisato al punto precedente. Il margine economico risulta negativo per 102,6 mln.

Di seguito si riporta il conto economico relativo all'esercizio 2019 degli aggregati A, B e C.

Tabella 49 - Contabilità separata esercizio 2019

(in milioni di euro)

	A	B	C	A+B+C	RAI SPA
Canone di abbonamento	1.798,8			1.798,8	1.798,8
Pubblicità (1)		423,0		423,0	540,2
Altri ricavi	128,7	10,1	22,9	161,8	144,4
Ricavi <i>transfer charge</i> interni			849,8	849,8	
Costi diretti+costo del capitale+Costi <i>transfer</i>	1.372,4	357,5	872,8	2.602,7	2.596,4
Costi <i>transfer charge</i> interni	671,7	178,2		849,8	
Primo margine di cui all'art. 47, c. 1, TUR	-116,5	-102,6	0	-219,1	-113,0
Pubblicità residua (1)	116,5				
MARGINE DI CUI ALL'ART. 1 COMMA 4	0	-102,6	0	-102,6	-113,0
Partite in riconciliazione				67,6	78,0
<i>Service intercompany</i>				-80,8	
Costo del capitale				70,4	
Partite finanziarie				45,7	45,7
Partite fiscali				32,2	32,2
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO				-35,0	-35,0

PUBBLICITA'	A	B	C
Pubblicità totale da bilancio		539,5	
Pubblicità servizio pubblico	301,2	-301,2	0,0
Vincolo affollamento pubblicitario	-184,7	184,7	
Pubblicità netta	116,5	423,0	0,0

Fonte: Rai

Come si evince dalla sopra esposta tabella, il risultato di esercizio 2019 (-35,0 ml) si raccorda alle risultanze della contabilità separata attraverso l'impatto delle partite finanziarie e fiscali. Le voci di raccordo tra margine della contabilità separata 2019 (-102,6 ml) e risultato operativo del bilancio di esercizio (-113,0 ml) sono costituite dai *transfer charge* di gruppo e dal costo medio del capitale di Rai. A fini comparativi si riporta il confronto sintetico tra gli esiti della contabilità separata 2019, a livello di secondo margine, e quella dell'esercizio precedente.

Tabella 50 - Risultato economico della contabilità separata

(in milioni di euro)

	2018	2019
Aggregato A	-8,1	0
Aggregato B	-109,9	-102,6

Fonte: Rai

Il bilancio di esercizio 2019, come pure quelli riferiti agli anni precedenti, non annovera la contabilità separata dell'esercizio di competenza, stante la diversa tempistica stabilita in

materia dall’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁶¹.

La contabilità stessa va poi trasmessa alla menzionata Agcom ed al Ministero vigilante; quest’ultimo, in particolare, avrebbe potuto tener conto di tali informazioni, in sede di determinazione della misura del canone di abbonamento.

A tale ultimo proposito, va tuttavia evidenziato che l’importo del canone, come innanzi riferito, a partire dal 2018 è ora quantificato normativamente, a regime, nella misura fissa di 90 euro (articolo 1, comma 89 della l. n. 145 del 2018). Tale stabilizzazione *ex lege* del canone, come del resto già evidenziato da questa Corte nel precedente referto⁶², rende di conseguenza meno significativo il bilancio separato, anche se esso costituisce un adempimento fondamentale, quanto meno a fini di chiarezza contabile e di trasparenza nei confronti dell’utenza e della stessa Unione europea. Una parziale, quanto immediata inversione di tendenza si è peraltro avuta con la successiva legge di bilancio, n. 178 del 2020, prima ricordata, che ha previsto la destinazione alla Rai di parte delle risorse da canone, non più in misura fissa ma quantificata anno per anno in base alle risultanze dell’anno precedente: ciò consente senza dubbio l’aggiornamento delle risorse a disposizione di Rai, a fronte di maggiori compiti (e relativi oneri) che venissero assegnati alla concessionaria del servizio pubblico e conferisce, nel contempo, un adeguato rilievo allo stesso bilancio separato.

⁶¹ Come innanzi evidenziato, ai sensi dell’articolo 3, commi 3 e 4, della delibera n. 102/05/CONS del 10 febbraio 2005 la contabilità separata va compilata da parte della Rai entro 60 giorni dall’approvazione del bilancio d’esercizio e la società di revisione deve completare i suoi lavori entro i successivi 60 giorni.

⁶² La più volte citata deliberazione n. 82 del 2020, capitolo 11.3.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Rai - Radiotelevisione Italiana S.p.a., è la società concessionaria in esclusiva, per espressa previsione di legge, del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale; realizza, inoltre, canali televisivi, radiofonici, satellitari, su piattaforma digitale terrestre. A tal fine, Rai S.p.a. è destinataria di un canone di abbonamento avente natura di imposta.

Rai S.p.A. ha costituito nel tempo alcune società, allo scopo di presidiare specifici settori di mercato in modo più immediato ed efficace. Il gruppo Rai è oggi costituito, oltre alla capogruppo Rai S.p.a., da quattro società: Rai *Way*, Rai Cinema, Rai *Com*, Rai Pubblicità.

Gli organi di Rai S.p.a. sono l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria); il Consiglio di amministrazione; il Presidente; l'Amministratore delegato; il Collegio sindacale.

Per quel che riguarda il personale, la consistenza media dei dipendenti del Gruppo è pari nel 2019 a 12.689 unità (di cui 11.476 della capogruppo), a fronte di 12.805 dipendenti nel 2018, con una diminuzione pertanto di 116 unità.

Con riferimento al costo del predetto personale, il Gruppo Rai nell'anno 2019 presenta un valore pari a euro 1.036 mln, in aumento di 29,8 mln rispetto all'esercizio precedente (euro 1.006,2 mln), con un *trend* che risulta pertanto in continua crescita, giacché anche nel 2018 si era verificato un incremento di circa 23 milioni di euro rispetto al 2017. L'aumento del costo del personale del Gruppo, nel 2019, è determinato sostanzialmente dalla voce retribuzione e oneri sociali (+25 mln). L'accantonamento del TFR di Gruppo nel 2019 è pari a 44,6 mln.

Tra le vicende di maggiore rilievo occorse nell'anno di riferimento (e successivamente), deve essere ricordato innanzi tutto l'articolo 1, commi 1101-1111 della legge di bilancio 30 dicembre 2018, n. 145, che ha previsto l'aggiornamento, da parte dell'Agcom, del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze. L'Autorità ha provveduto al prescritto aggiornamento con delibera n. 39/19/CONS; con la delibera n. 13/19/CONS l'Agcom è iniziato il procedimento per l'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze in banda III VHF per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+; infine, con n. 128/19/CONS è stato avviato il procedimento per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva. Nel mese di dicembre 2020 il Consiglio di amministrazione di Rai ha approvato la partecipazione della società alla gara per l'assegnazione dell'ulteriore capacità trasmissiva disponibile in ambito nazionale e delle frequenze terrestri.

Nella seduta del 6 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione ha approvato il Piano industriale 2019-2021, che contiene al proprio interno il Piano editoriale dell'offerta televisiva, il Piano per l'informazione, il progetto per la realizzazione dei canali dedicati all'offerta estera ed in lingua inglese, il Piano per l'informazione istituzionale, nonché il progetto di tutela delle minoranze linguistiche, tutti adempimenti in linea con le previsioni del contratto di servizio 2018-2022.

Vanno poi citate le nuove norme sulla determinazione della misura dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni e, in particolare, l'articolo 1, comma 89 della citata legge di bilancio n. 145 del 2018 che ha confermato, stabilizzandolo a regime, l'importo di 90 euro per il canone di abbonamento alla televisione per uso privato; il successivo comma 90 ha a sua volta stabilizzato la previsione, già vigente per il 2017 e il 2018, secondo cui la metà delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone Rai (c.d. *extra-gettito*) è riversata all'erario. L'art. 1, commi 616-619 della successiva legge di bilancio 30 dicembre 2020, n. 178, modificando l'assetto appena descritto, ha tuttavia previsto la destinazione alla Rai di parte delle risorse da canone, non più in misura fissa ma quantificata anno per anno in base alle risultanze dell'anno precedente: ciò consente senza dubbio l'aggiornamento delle risorse a disposizione di Rai, a fronte di maggiori compiti (e relativi oneri) che venissero assegnati alla concessionaria del servizio pubblico.

Con riferimento al periodo più recente e, in particolare, alle misure dirette a fronteggiare l'emergenza sanitaria e sociale da Covid-19, si ricorda che il 14 maggio 2020 la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi ha approvato la Risoluzione sul rafforzamento e in continuità dell'offerta didattica da parte della RAI ("La RAI fa scuola"), finalizzata a promuovere azioni dedicate alla "individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19", impegnando la società ad una serie di azioni in relazione all'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica (canale Rai Scuola), con un'apposita piattaforma multimediale accessibile anche da Rai Play. Possono essere citati, inoltre, gli interventi normativi in tema di crediti di imposta nel settore cinematografico e audiovisivo, di incremento dei Fondi di settore e previsione di un apposito "patrimonio destinato rilancio", alla cui costituzione è stata autorizzata Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

La stessa organizzazione aziendale di Rai S.p.A. si è conformata a quanto stabilito dai provvedimenti normativi e governativi che sono stati emanati dal 4 marzo 2020 in poi, per prescrivere, da un lato, diverse misure interne di contenimento della pandemia; dall'altro, per la promozione e l'armonizzazione delle attività aziendali, con campagne di sensibilizzazione, *call to action*, ottimizzazione del flusso informativo relativo sia ai telegiornali sia ai programmi informativi delle Reti e coordinamento delle iniziative di contrasto al fenomeno delle *fake news*. L'esercizio 2019 di Rai S.p.A. evidenzia un risultato in perdita per 35 mln euro, in peggioramento rispetto al risultato di -33,8 mln euro del 2018; risultato che a sua volta peggiorava rispetto all'utile di 5,5 mln euro dell'esercizio precedente. La tendenza negativa, dunque, è proseguita, sia pure con minore intensità.

L'esercizio 2019 dell'intero gruppo Rai presenta invece un risultato in pareggio, come l'anno precedente, rispetto però all'utile di 14,3 mln euro dell'esercizio 2017.

Il risultato operativo e il risultato *ante* imposte di Rai S.p.A., pur restando di segno negativo, risultano, nell'anno considerato, in miglioramento e sono pari, rispettivamente, a -113 e a -67,3 mln di euro, contro -130,9 mln e -78,3 mln del 2018. Nella specie, l'esercizio 2019 ha fatto registrare un aumento complessivo dei costi, di quasi 61 mln di euro in valore assoluto (+2,4 per cento), a fronte però di un aumento percentualmente maggiore dei ricavi, di circa 79 mln e +3,3 in percentuale.

Con riferimento al gruppo Rai, il risultato operativo e il risultato prima delle imposte sono pari, rispettivamente, a 21,5 mln (7,8 mln nel 2018) e 5,2 mln (-6,3 mln nel 2018).

Più in particolare, l'anno 2019 ha visto un discreto aumento dei ricavi da canone (+40,8 mln in termini assoluti rispetto al 2018), dovuto sopra tutto a una forte crescita degli introiti coattivi, che presentano valori più che raddoppiati rispetto all'esercizio precedente, con 68,5 mln vs. 30,4 mln del 2018.

Sono invece in diminuzione i ricavi pubblicitari: nel 2019 il mercato della pubblicità ha evidenziato, per il gruppo, un calo dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente. La Tv, che conferma la propria *leadership* nel mercato pubblicitario rappresentandone oltre il 60 per cento, ha registrato una diminuzione superiore, del 5,4 per cento; gli altri mezzi nei quali il Gruppo Rai è significativamente presente, hanno invece presentato una *performance* positiva: radio (+0,3 per cento), cinema (+29,8 per cento) e *Internet* (+42,5 per cento). In valori assoluti, gli introiti pubblicitari ammontano a 623,7 mln di euro, con una diminuzione di 7,4 mln rispetto al 2018 (-1,2 per cento).

Per quel che riguarda la situazione patrimoniale, nel 2019 si è registrata una diminuzione del patrimonio netto di gruppo (347,1 mln di euro rispetto ai 389,4 mln di euro del 2018), pur a fronte di un risultato d'esercizio in pareggio, quale emerge dal conto economico consolidato; ciò per effetto delle componenti di conto economico complessivo e della distribuzione dei dividendi della controllata Rai *Way* ai terzi.

Va evidenziata, infine, la crescita dell'indebitamento del Gruppo, che si attesta a fine 2019 a 541,3 mln, dato quasi raddoppiato rispetto al 2018 (286,5 mln).

Il rendiconto finanziario del gruppo evidenzia disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla chiusura dell'esercizio 2019 in significativo aumento rispetto all'analogo dato del 2018, essendo pari a 194,6 mln, rispetto a 92,2 mln di euro, prevalentemente per effetto del flusso generato dall'accensione di finanziamenti a lungo termine.

A fronte della situazione complessiva sopra illustrata, in particolare dell'emersione di perdite di conto economico per il secondo anno consecutivo, questa Corte conferma la necessità che l'azienda ponga in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale idonea ad eliminare inefficienze e sprechi, onde assicurare un maggior contenimento dei costi - che invece nell'anno in esame sono cresciuti,- nell'ottica di un maggiore equilibrio economico e gestionale.

Per quel che riguarda infine le questioni relative al personale, vanno anche qui ribadite le osservazioni contenute nei precedenti referti di questa Corte, in merito alle insoddisfacenti modalità di reclutamento delle risorse umane; problema che neanche nel 2019 ha trovato una soluzione adeguata. A tale proposito, vanno peraltro valutate con favore la recente approvazione, nel marzo 2021, della determina dell'Amministratore delegato di aggiornamento dei criteri e modalità di reclutamento del personale e del conferimento degli incarichi di collaborazione, nonché la programmata mappatura delle competenze del personale delle aree editoriali e di quello giornalistico. Si tratta di iniziative auspicate da tempo, tanto da questa Corte che dallo stesso Collegio sindacale, e che, se portate a compimento, potranno contribuire ad una migliore selezione di professionalità effettivamente utili, sia interne che dall'esterno, con garanzia di trasparenza e una più efficace, complessiva gestione delle risorse umane da parte dell'Azienda.

PAGINA BIANCA

The Rai logo consists of the word "Rai" in a bold, white, sans-serif font, centered within a solid blue square. The square is positioned in the upper right quadrant of a large, light gray rectangular area that occupies most of the page.

Rai

Relazione
e bilanci al
31 dicembre
2019

Indice

7

Introduzione

19

Relazione sulla Gestione

185

Bilancio separato al 31 dicembre 2019

293

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

399

Deliberazioni dell'Assemblea

403

Corporate Directory

4

Indice

Introduzione	7
Organi sociali	8
Struttura organizzativa	9
Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione	11
Principali dati finanziari	14
Relazione sulla Gestione	19
La missione	20
Lo scenario del mercato	20
Il Gruppo Rai	27
La televisione	43
La radio	105
Digital	116
Pubblica utilità	124
Produzione Tv	128
Attività tecnologiche	129
Attività trasmissiva e diffusiva	139
Infrastrutture immobiliari e Sedi locali	140
Attività commerciali	142
Altre attività	149
L'evoluzione del quadro normativo e regolamentare	157
Relazione sul governo societario - Modello di Control Governance di Rai e Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)	162
Altre informazioni	167
Risorse Umane e Organizzazione	167
Rapporti intersocietari	173
Informazioni supplementari	173
Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio	180
Prevedibile evoluzione della gestione	181

Bilancio separato al 31 dicembre 2019	185
Analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica-patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2019	186
Prospetti contabili di Rai SpA	200
Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2019	205
Attestazione ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D. Lgs. 58/98	278
Relazione del Collegio Sindacale	279
Relazione della Società di Revisione	285
Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	293
Analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica-patrimoniale e finanziaria consolidata dell'esercizio 2019	294
Prospetti contabili del Gruppo Rai	309
Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019	314
Attestazione ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D. Lgs. 58/98	387
Relazione del Collegio Sindacale	388
Relazione della Società di Revisione	391
Deliberazioni dell'Assemblea	399
Corporate Directory	403





Introduzione

8

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente Marcello Foa

**Amministratore
Delegato** Fabrizio Salini

Consiglieri Rita Borioni
Beatrice Coletti
Igor De Biasio
Riccardo Laganà
Giampaolo Rossi

Segretario Anna Rita Fortuna

Collegio Sindacale

Presidente Carmine di Nuzzo

Sindaci effettivi Giovanni Ciuffarella
Maria Teresa Mazzitelli

Sindaci supplenti Pietro Contaldi
Antonella Damiotti

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers

Struttura organizzativa

(sintesi)



PAGINA BIANCA

Lettera agli Azionisti del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

L'esercizio 2019 del Gruppo Rai registra risultati nel complesso positivi.

Sul piano economico, il bilancio consolidato chiude in pareggio, in presenza di un risultato operativo in lieve incremento. La posizione finanziaria netta, seppure in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018, è comunque attestata su livelli di sostenibilità.

Dal punto di vista editoriale, Rai ha confermato la propria leadership nel mercato televisivo (35,7% sull'intera giornata e 36,6% sul prime time, un primato pressoché in tutti i generi in cui si articola l'offerta e sulla quasi totalità delle diverse fasce di ascolto) e un posizionamento di rilievo nel settore radiofonico; netti progressi sono stati compiuti, grazie a RaiPlay, nell'ambiente digitale.

La proposta complessiva di Rai, ampiamente declinata su qualsiasi piattaforma di distribuzione, rappresenta un riferimento qualitativo per tutto il settore e questo rafforza il senso di responsabilità connaturato alla missione del Servizio Pubblico e rappresenta una sfida per il costante miglioramento della nostra proposta editoriale.

L'impegno della Rai nel raccontare l'Italia nella sua contemporaneità e nella sua storia, promuovendo la produzione audiovisiva nazionale, sostenendo l'innovazione e la proiezione internazionale delle nostre opere, è stato di assoluto rilievo.

Significativi sono i risultati di Rai Cinema che, in un'epoca di grandi mutamenti di settore, ha raggiunto obiettivi molto considerevoli sia in termini economici sia per i progetti realizzati, che spiccano per quantità e qualità delle produzioni e che ci hanno consentito di ottenere prestigiosi riconoscimenti in Italia e all'estero.

Altrettanto lusinghiero il bilancio della fiction Rai, che infatti, grazie a progetti ambiziosi e caratterizzati da alta qualità della scrittura, vede elevare il suo profilo a livello internazionale. Il volume di offerta di fiction della Rai nel 2019 è pari all'80% delle ore prodotte in Italia, un primato che, unitamente a Rai Cinema, sancisce l'incontrastato ruolo del Servizio Pubblico, quale asse portante di un comparto fondamentale dell'industria culturale italiana.

Qualità e innovazione hanno caratterizzato anche l'offerta di divulgazione culturale, la cui presenza nei palinsesti è stata potenziata in modo significativo: le serate dedicate a questo genere, solo su Rai 1, sono state 7 in più dell'anno precedente e addirittura 16 in più rispetto al 2017. Un'evoluzione perfettamente allineata agli obblighi di Servizio Pubblico e gradita al pubblico. Ne sono esempio emblematico i cicli *Meraviglie* e *Ulisse* che - anche grazie alla capacità di Alberto Angela di rendere semplice il complesso - hanno registrato ascolti medi del 18,5% e addirittura di quasi il 30% tra i laureati, aprendo così la strada ad altre future sperimentazioni.

Un altro grande esempio è stata la serata evento *Che storia è la musica* di e con il Maestro Ezio Bosso, prematuramente scomparso in questi giorni, che ha raccontato le grandi opere di musica classica attraverso delle lezioni in teatro. Vogliamo ricordarlo, con gratitudine e commozione, anche per il rapporto di intensa collaborazione con la Rai, con cui ha realizzato una delle sue ultime fatiche.

L'offerta informativa, tassello fondamentale del ruolo di Servizio Pubblico, è in continua evoluzione e si caratterizza per lo sforzo incessante di adattarsi alle nuove esigenze e abitudini del pubblico in un contesto che è sempre più multimediale e in cui si avverte la necessità di un'informazione aperta, autorevole e plurale. Senza dubbio, considerando anche le giuste attese che circondano Rai come attore fondamentale per la formazione della coscienza civile del Paese, l'impegno mira a fornire, attraverso i nostri canali televisivi, radiofonici e all'offerta digitale, un'informazione sempre più fattuale, dinamica, completa, polifonica e aperta al mondo.

12

In un contesto in cui l'offerta per bambini e ragazzi si fa spazio tra molteplici piattaforme e servizi che si contendono tempo e attenzione, in cui i bambini sono precocemente coinvolti in dinamiche commerciali che non sempre rispettano i tempi della crescita e la qualità delle proposte editoriali, Rai offre una programmazione originale, distintiva e contemporanea, rispettosa dei diritti dell'infanzia con esperienze formative e divertenti che si propongono di stimolare in un ambiente sicuro e secondo le fasce di età, lo spirito critico, la fantasia e il gusto del bello.

Un posto di rilievo, come sempre, lo conquista l'intrattenimento e, per la prima volta, non solo sulla classica rete generalista, dove pure numerosi sono stati gli appuntamenti di successo, ma sul web. Una grande scommessa per rinnovare il patto che Rai ha stretto da decenni con il pubblico della radio prima e poi della televisione e che ora è stato rinnovato, rigenerato, nella nuova dimensione digitale.

Per affrontare questo passaggio epocale, facendosi trovare dove il pubblico si sta spostando sempre più velocemente, Rai ha progettato e sviluppato una nuova strategia di distribuzione dei contenuti, che saranno sempre più prodotti originali, sulla piattaforma RaiPlay, insieme a una profonda riorganizzazione dell'offerta e alla definizione di un'interfaccia innovativa arricchita con servizi propri dell'esperienza digitale. Per lanciare con i migliori auspici la nuova piattaforma, Rai ha messo in campo il vero mattatore dello spettacolo italiano, un ragazzo che cresce senza invecchiare, Fiorello, realizzando una produzione originale, appunto di intrattenimento, e non una mera trasposizione dalla televisione, *VivaRaiPlay!*. 15,5 milioni di visualizzazioni sui domini Rai - www.raipplay.it/programmi/vivaraipplay - e 6 milioni sui canali YouTube, risultati confrontabili con eventi Rai come *Sanremo* e le partite della Nazionale di calcio. Un successo non isolato perché RaiPlay ha consolidato e migliorato nel 2019 le proprie performance registrando oltre 676 milioni di media views e quasi 138 milioni di browser unici (rispettivamente +33% e +14,5% sul 2018).

La radio del Servizio Pubblico è un avamposto dell'ibridazione tra i media, un esempio di convergenza tra i consumi più sedimentati nella società e le attese di una platea sempre più diversificata ed esigente. L'evoluzione produttiva, distributiva e fruitiva accentua la contaminazione tra contenuti, formati e tecnologie, in una ecosfera che integra pienamente l'identità fluida del prodotto audio e la sua centralità nella società digitale, come testimoniano le buone performance anche sul sito RaiPlay Radio www.raipplayradio.it/ e sulla omonima app.

Da rilevare l'impegno internazionale della Rai, con una presenza costante e qualificata all'interno dell'associazione europea delle emittenti pubbliche (European Broadcasting Union) e con un aumento degli accordi di collaborazione e di partnership con altri Servizi pubblici di tutto il mondo. La Rai può contare su una rete di rapporti internazionali tanto importante per affrontare le sfide del settore, quanto incoraggiante per il ritorno di immagine anche per il nostro Paese.

L'attività di Rai, nel corso del 2019, è stata a lungo impegnata nel progressivo processo finalizzato all'attuazione del Piano industriale 2019-2021, su cui lo scorso ottobre si è positivamente espresso il Ministero dello sviluppo economico, e i cui capisaldi abbiamo descritto nella Lettera dello scorso anno. Un Piano che, in sintesi, intende consentire a Rai di completare la transizione da Broadcaster a Public Service Media puntando a intercettare gli utenti, specie gli under 35, che non prediligono la TV come media di riferimento, sulle piattaforme di loro elezione, coniugando i principi di universalità e di autorevolezza con l'innovazione di stili, linguaggi e canali digitali.

Tuttavia, già nella seduta del marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione - all'unanimità - ha esaminato le implicazioni del protrarsi della crisi del Coronavirus sul piano industriale e condiviso che, essendo chiamata a onorare il proprio mandato di Servizio Pubblico in condizioni di emergenza per il Paese e dunque anche per la stessa Rai, è purtroppo necessario rinviare l'implementazione del Piano Industriale e quindi anche alcune fondamentali misure di carattere organizzativo.

Sentiamo il dovere di testimoniare, come Servizio Pubblico e a nome di tutti coloro che vi lavorano, il nostro impegno civico al servizio del Paese che in questi mesi ha vissuto uno dei momenti più dolorosi dal dopoguerra. Siamo, peraltro, vicini a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari e a quanti patiscono le conseguenze della crisi economica e sociale che ne sta derivando.

Un impegno che si è concretizzato, nel rispetto del nostro mandato, assicurando fin da subito e al meglio delle possibilità, pur nel contesto delle limitazioni che hanno riguardato anche la nostra attività, un'informazione continua e anche di servizio, comunicando nel modo più semplice ed efficace, con il fondamentale contributo di approfondimento da parte di esperti scientifici, le misure adottate del governo e incentivare un comportamento responsabile da parte della popolazione.

Con questo spirito la Rai, oltre ad assicurare anche trasmissioni di intrattenimento, ha garantito, d'intesa con il Governo, una programmazione ad hoc per rispondere alle mutate esigenze di arricchimento culturale e, soprattutto, di fabbisogno formativo, cui hanno contribuito anche illustri pensatori, docenti universitari, accademici della Crusca e dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Con la didattica a distanza, infatti - che si sviluppa prevalentemente, ma non solo, on line - Rai, con uno straordinario impegno corale, ha messo a disposizione del sistema scolastico, delle famiglie e degli studenti di ogni età sui canali e sul portale di Rai Cultura - www.raicultura.it/ - e su Rai Play - www.raisplay.it/learning/ - un'ampia gamma di contenuti di qualità, sempre disponibili e fruibili su ogni dispositivo.

Un'offerta di intrattenimento e learning rivolta ai bambini, ai ragazzi e agli studenti che comprende ulteriori contenuti fruibili anche attraverso la televisione (e disponibili on line), in particolare sul canale Rai Scuola (canale 146 DTT), oltre che su Rai Storia (canale 54 DTT), Rai 5 (canale 23 DTT) e su Rai Gulp (canale 42 DTT).

Tale sforzo editoriale e produttivo rappresenta un esempio virtuoso di come, fissato un obiettivo chiaro e puntualmente definito, la collaborazione tra istituzioni pubbliche - cui Rai si onora di appartenere - sia un valore aggiunto fondamentale per raggiungere traguardi di pubblica utilità altrimenti impossibili, specialmente in un periodo di grave disagio, rimediando alla forzata rinuncia delle lezioni in classe con programmi multimediali pensati per facilitare, con il contributo di esperti qualificati, lo studio e l'approfondimento delle materie scolastiche delle classi di ogni ordine e grado.

La Rai continuerà a essere guidata e ad attenersi scrupolosamente ai valori che definiscono il Servizio Pubblico e che sono definiti dalla Legge e dalla Convenzione nonché agli impegni stabiliti dal Contratto di servizio, nella consapevolezza del nostro ruolo anche nei mesi a venire, che si prospettano di grande responsabilità per il Paese dopo l'emergenza del Covid-19.

Desideriamo quindi ringraziare il nostro Azionista, il Ministero dello sviluppo economico e i nostri stakeholder per la loro fiducia, il loro sostegno e la loro partecipazione alle nostre iniziative finalizzate a un miglioramento continuo delle attività svolte a beneficio della collettività.

Marcello Foa

14

Principali dati finanziari

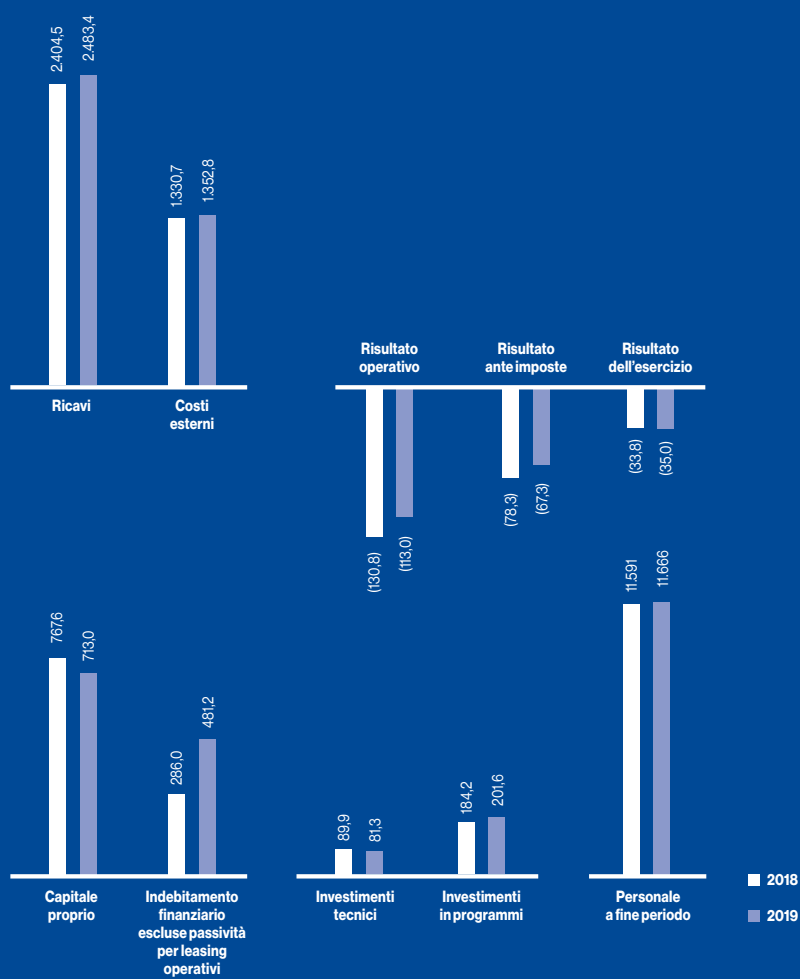
Rai SpA

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ricavi	2.483,4	2.404,5	78,9
Costi esterni	(1.352,8)	(1.330,7)	(22,1)
Costo del personale	(939,0)	(911,8)	(27,2)
Totale costi operativi	(2.291,8)	(2.242,5)	(49,3)
Margine operativo lordo	191,6	162,0	29,6
Risultato operativo	(113,0)	(130,8)	17,8
Risultato ante imposte	(67,3)	(78,3)	11,0
Risultato di esercizio	(35,0)	(33,8)	(1,2)

Investimenti in programmi	201,6	184,2	17,4
Investimenti tecnici	81,3	89,9	(8,6)
Investimenti in diritti d'uso per leasing	14,1	0,0	14,1
Totale investimenti	297,0	274,1	22,9

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Capitale proprio	713,0	767,6	(54,6)
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per leasing operativi	481,2	286,0	195,2

(unità)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	11.527	11.152	375
Personale al 31 dicembre (T.D.)	139	439	(300)
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	11.666	11.591	75



16

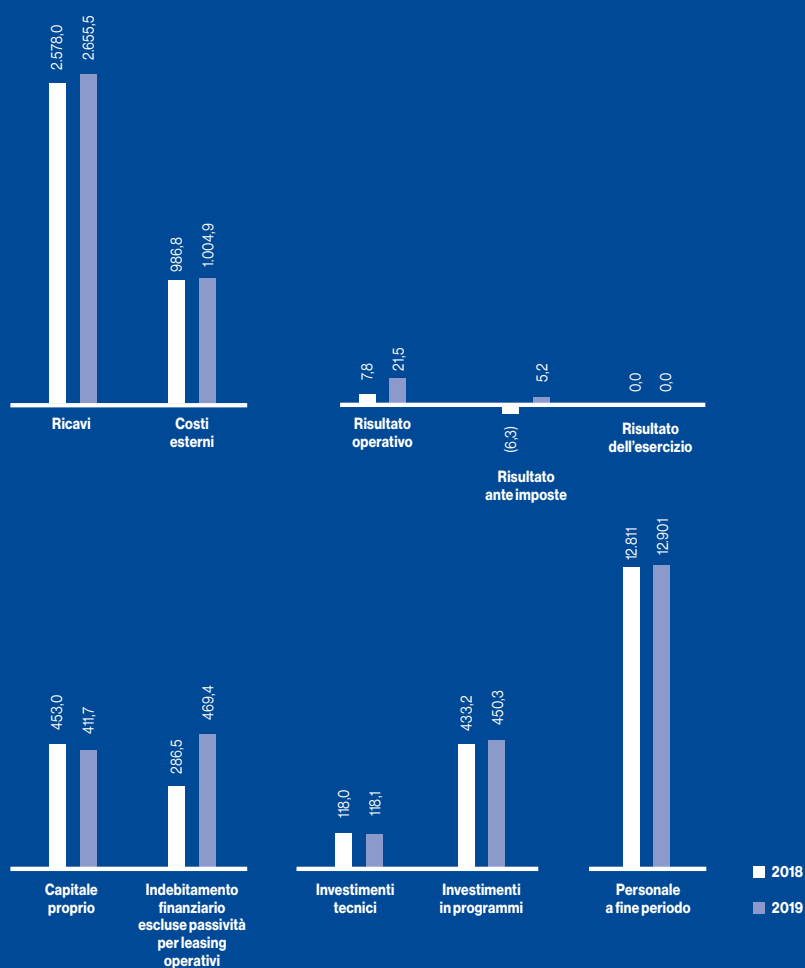
Gruppo Rai

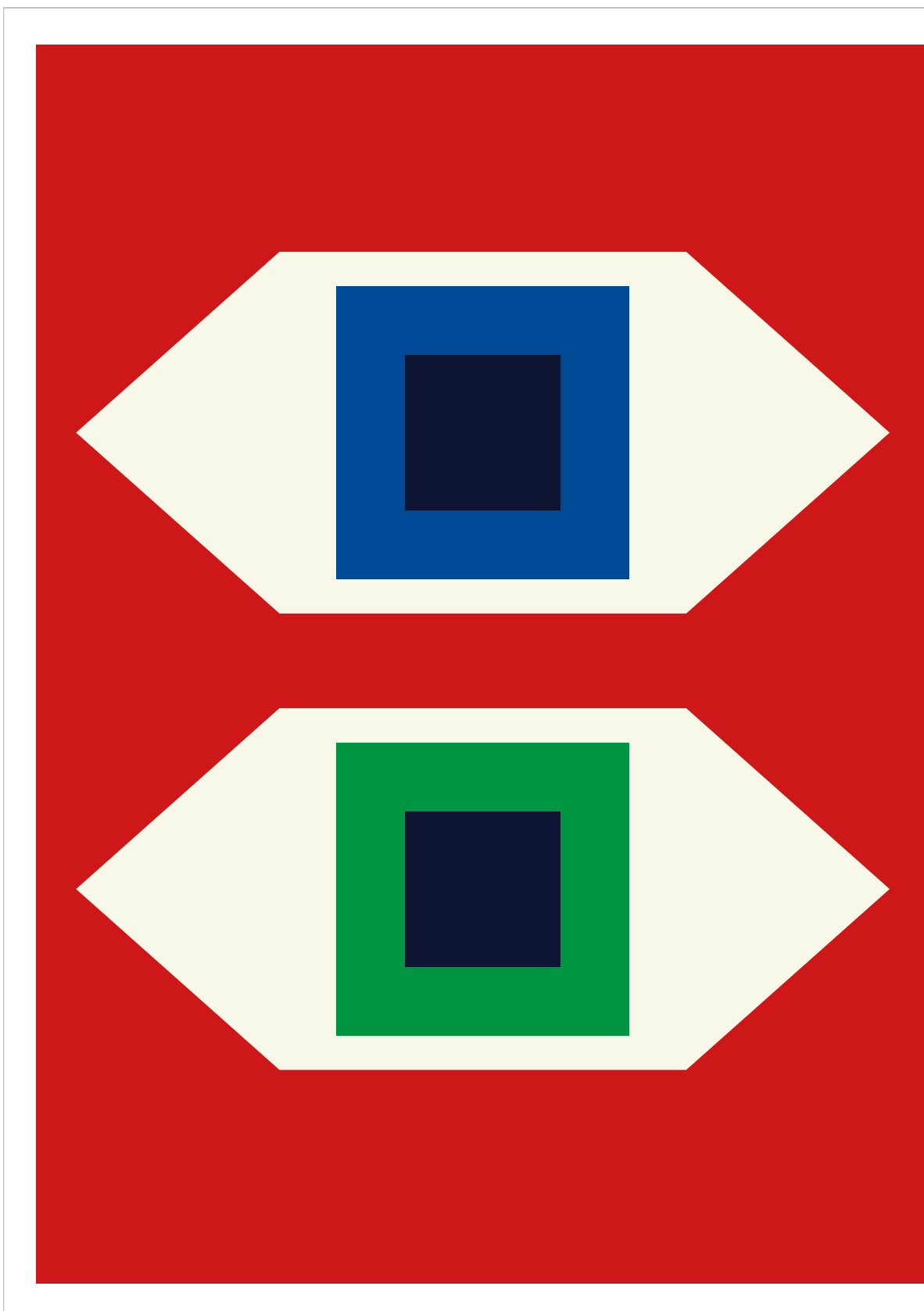
(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ricavi	2.655,5	2.578,0	77,5
Costi esterni	(1.004,9)	(986,8)	(18,1)
Costo del personale	(1.036,0)	(1.006,2)	(29,8)
Totale costi operativi	(2.040,9)	(1.993,0)	(47,9)
Margine operativo lordo	614,6	585,0	29,6
Risultato operativo	21,5	7,8	13,7
Risultato ante imposte	5,2	(6,3)	11,5
Risultato di esercizio	0,0	0,0	0,0

Investimenti in programmi	450,3	433,2	17,1
Investimenti tecnici	118,1	118,0	0,1
Investimenti in diritti d'uso per leasing	15,6	0,0	15,6
Totale investimenti	584,0	551,2	32,8

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Capitale proprio	411,7	453,0	(41,3)
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per leasing operativi	469,4	286,5	182,9

(unità)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Personale al 31 dicembre (T.I.)	12.726	12.300	426
Personale al 31 dicembre (T.D.)	175	511	(336)
Personale al 31 dicembre (T.I. + T.D.)	12.901	12.811	90





Relazione sulla gestione

20

La missione

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 118 del 23 maggio 2017, Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per la durata di 10 anni, a far data dal 30 aprile 2017, ed è stato approvato lo schema di convenzione allegato alla concessione.

La concessione ha per oggetto il Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale da intendersi come servizio di interesse generale, consistente nell'attività di produzione e diffusione su tutte le piattaforme distributive di contenuti audiovisivi e multimediali diretti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, a garantire un'informazione completa e imparziale, nonché a favorire l'istruzione, la crescita civile, il progresso e la coesione sociale, promuovere la lingua italiana, la cultura e la creatività, salvaguardare l'identità nazionale e assicurare prestazioni di utilità sociale.

È stato quindi stipulato il Contratto di Servizio riferito al quinquennio 2018-2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 marzo 2018.

Lo scenario di mercato

Il mercato dell'audiovisivo è sempre più caratterizzato da momenti disruptive che stanno modificando i tradizionali paradigmi del mondo dei media, con impatti sia a livello industriale sia in termini di abitudini di consumo degli individui.

A livello globale, il mercato dei media è stato interessato da processi di assestamento/consolidamento dei conglomerati costituiti con le operazioni di M&A succedutesi tra il 2018 e il 2019. Tra le principali: la nascita di WarnerMedia a seguito dell'acquisizione da parte di AT&T di Time Warner, l'acquisto di Sky da parte di Comcast; l'operazione che ha portato Disney a rilevare gli asset di 20th Century Fox e, a dicembre 2019, il merger tra Viacom e Cbs che ha dato vita a ViacomCbs.

Anche in Europa, le Media Company tradizionali, attraverso operazioni di fusione/acquisizione stanno contribuendo a ridefinire il contesto competitivo e a modificare i rapporti di forza tra i diversi competitor; obiettivo comune è rafforzare la propria presenza nel mercato dell'audiovisivo anche per contrastare i sempre più rilevanti servizi OTT.

Tra le principali operazioni strategiche realizzate nel corso del 2019, si segnala l'azione promossa dal Gruppo Canal+, controllato da Vivendi, che ha annunciato l'acquisto di M7 Group, operatore di pay Tv attivo in Europa Centrale. M7 è proprietario di diverse piattaforme che distribuiscono contenuti e canali, nazionali e internazionali (ad esempio Disney Channel, HBO, Eurosport, National Geographic e Nickelodeon). La scommessa strategica delle Media Company europee è quella di combinare la produzione di contenuti e la relativa diffusione attraverso diverse piattaforme.

Infatti, anche in Europa, tra la fine del 2019 e la prima parte del 2020 sono stati e saranno lanciati importanti servizi VoD, tra cui AppleTv+, presente in Italia da novembre 2019, Disney+ già lanciata in Usa e disponibile nel nostro Paese da marzo 2020, mentre i due *media conglomerate*, NBCUniversal (Comcast) e Warner Media (AT&T), lanceranno – per ora solo negli USA – rispettivamente Peacock (luglio 2020) e HBO Max (27 maggio 2020). Tali nuovi servizi porteranno il mercato degli OTT, dove oggi sono protagonisti assoluti Netflix e Amazon Prime Video, verso una *streaming war*. Il modello di business sta evolvendo dai *classici* modelli SVoD verso forme *ibride*, che prevedono il ricorso a un mix SVoD/AVoD. In questa direzione, Hulu ha previsto, da febbraio 2019, l'inserimento di messaggi pubblicitari riducendo il costo dell'abbonamento da \$7,99 a \$5,99 al mese e ha offerto una versione Ad-free a \$11,99 al mese. Ad anticipare tale tendenza è stata Amazon che, già da gennaio 2019, ha arricchito la propria offerta video acquisendo IMDB Freedrive e includendolo in Amazon Fire Tv, una piattaforma gratuita fondata su un sistema AVoD che ha già raggiunto, sempre in USA, oltre 40 milioni di user attivi per mese, proprio per competere anche con player come Roku. Il servizio è attualmente disponibile solo in USA, ma verrà lanciato anche in Europa e in Italia nel 2021, e sarà disponibile sui veicoli BMW e Fiat Chrysler.

Principali operatori televisivi con sede in Italia**Digitale Terrestre**

Rai
Gruppo Mediaset
Gruppo Discovery Italia
Gruppo Sky Italia
Cairo Communication
AL.MA Media
Viacom Italia
Gedi Gruppo Editoriale

Free Tv**Satellite**

Rai
Gruppo Mediaset
Gruppo Discovery Italia
Gruppo Sky Italia
Cairo Communication
Viacom Italia

Pay Tv**Satellite e Digitale terrestre****Sky Italia**

(editori attivi sulla piattaforma, ovvero che trasmettono i propri canali anche su Sky)

Gruppo Mediaset
Discovery Italia
Walt Disney Italia
Gruppo Fox Italia
Turner Broadcasting System
Viacom Italia
De Agostini S.p.A.
GEDI Gruppo Editoriale
A&E Television network

22

Anche Sky (Comcast) sta rivoluzionando la propria strategia per rimanere competitivo nel mercato dell'audiovisivo trasformandosi da *produttore* e *distributore* di contenuti, in un vero e proprio *aggregatore* (HUB) – sia attraverso la propria piattaforma pay Tv tradizionale Sky/Sky Q che il proprio servizio SVoD Now Tv – offrendo ai propri abbonati un numero sempre maggiore di servizi. L'obiettivo è quello di presentare ai clienti i diversi contenuti in una sola interfaccia iniziale, senza distinzione grafiche tra il proprio brand e i brand veicolati. Tale operazione, nel mercato italiano, si è già concretizzata con gli accordi tra Sky e Mediaset Premium, con DAZN, con Netflix ma anche Vevo, Spotify, YouTube e Eurosport; in via di definizione, invece, l'accordo con Disney+. Questa tipologia di deal appare conveniente per entrambe le parti: da un lato, l'operatore Pay tradizionale massimizza le probabilità di conservare – se non di ampliare – il proprio monte clienti; dall'altro, consente agli operatori OTT di entrare e/o consolidarsi in un mercato affollato e strutturato come quello dello SVoD. Infine, tale aggregazione di servizi risponderebbe a uno specifico bisogno del consumatore, ovvero quello della *semplificazione*, permettendo all'utente di pagare in un'unica bolletta i diversi servizi sottoscritti.

In Italia, rispetto al consumo dei media, secondo i dati forniti dalla ricerca *Digital Trends 2019*, dell'Istituto Ergo Research, il time budget mediale (nel giorno medio) è pari a 6 ore e 34 minuti (+2,6% rispetto al 2018), di cui il 59% (3 ore e 53 min) è dedicato al consumo di video: di questi, il 71% (-6 punti percentuali vs 2018) avviene in modalità lineare (free e pay Tv tradizionale) e il 29% in modalità non lineare (SVoD/TVoD/EST, Catch up/AVoD e pay Tv on demand). Rispetto alla fruizione di contenuti in modalità non lineare, attuando una vista per device, la Tv connessa o connettibile è utilizzata dal 55% degli individui, seguita dal Laptop 25%, dallo Smartphone 23% e dal Pc e Tablet al 13% (all'ordine delle duplicazioni); per il 44% degli individui si tratta di una fruizione condivisa, per il 33% solitaria, mentre il 23% del campione fruisce, indistintamente da solo o in compagnia, di contenuti on demand. La ripartizione percentuale per genere e fasce d'età evidenzia come il consumo non lineare sia tendenzialmente più maschile (33% vs 26% donne – individui 15+) e più giovane; il fenomeno della de-linearizzazione, infatti, cresce al decrescere dell'età, con oltre il 50% dei 15-34enni che dichiara di fruire dei contenuti video on demand; di contro, circa il 90% degli over 65 dichiara di fruire di contenuti principalmente in modalità lineare. Questo processo di consolidamento verso i consumi non lineari non determina un abbandono delle fruizioni di contenuti "televisivi", quanto, piuttosto, un loro consumo multidevice e multipiattaforma.

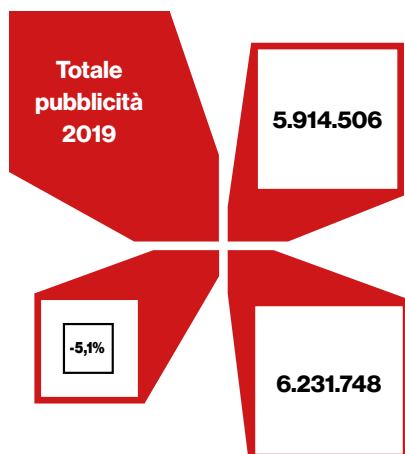
Rispetto ai consumi mediatici degli italiani, nella rilevazione effettuata dal Censis – pubblicata nel 16° *Rapporto sulla comunicazione* dal titolo *I media e la costruzione dell'identità* – emerge come, nell'andamento delle spese effettuate dalle famiglie tra il 2007 e il 2018, a fronte di una contrazione generalizzata, con valori medi che ancora stentano a tornare sui livelli pre-crisi, siano aumentati notevolmente quelli mediatici, in particolare quelli dedicati all'acquisto di smartphone e accessori telefonici che hanno registrato un incremento di poco meno del 300% e quelli relativi all'acquisto di computer (+ 64%). L'editoria conferma il trend negativo e, nel periodo considerato, ha visto una flessione del 37,8%. Il moltiplicarsi dei device in possesso

dei cittadini ha portato a un utilizzo sempre più trasversale dei contenuti, che vengono fruiti attraverso il mezzo che di volta in volta il cliente/consumatore ritiene più adatto a soddisfare le proprie esigenze precise. Rispetto all'evoluzione dei consumi mediatici per fasce d'età, sempre secondo il Rapporto Censis, i target più giovani (14-29 anni), tipicamente "alto-consumanti", sono stati superati dalla fascia 30-44enni, che registra, nel consumo della Tv, valori di penetrazione al 94% (vs 89,9% della fascia 14-29enni), del 94,8% rispetto all'utilizzo del cellulare (vs 89,8%), della Radio 85,4% (vs 73,4%), di Internet 93,9% (90,3%) e dei Social Media 91,6% (vs 86,9%).

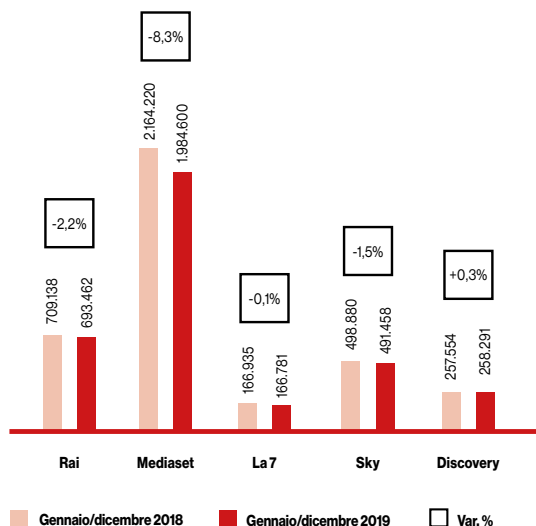
Sempre considerando quest'ultimo segmento anagrafico, tra i social più diffusi, secondo i dati forniti dall'*Osservatorio Internet Media* del Politecnico di Milano, si collocano: Facebook con circa 33,7 milioni di utenti unici (93% di reach sulla popolazione digitale a novembre 2019), Instagram con 24,1 milioni (67% di reach), Pinterest con 10,4 milioni di follower (27% di reach), TikTok con circa 6,4 milioni di utenti (18% di reach tra i 18+, percentuale che arriva, tra i 18-24enni, al 23% e segna una crescita del 240% vs 2018). Dalla ricerca, si evince inoltre, che il 68% della social population (circa 35 milioni di utenti, pari al 59% della popolazione italiana – dato *We are Social* gennaio 2019) segue *influencer* e *celebrity*, (percentuale che sale all'82% tra i 16-24enni) per tenersi aggiornato sulle tendenze (37%) e/o per cercare consigli e idee per i propri acquisti (30%). Per *influencer* si intendono celebrità, professionisti ma anche esperti a livello amatoriale, in grado di creare engagement, orientare le tematiche di discussione e vendere prodotti/servizi soprattutto attraverso i social network. In questa prospettiva, sempre dallo studio del Politecnico di Milano, emerge un crescente interesse da parte delle aziende verso un nuovo approccio strategico definito *Influencer Marketing*. Si tratta di una leva di comunicazione attraverso la quale un operatore e/o un brand collabora con gli *influencer* per veicolare messaggi specifici a target ben definiti. Tra i principali obiettivi che spingono le aziende a investire in questa nuova strategia di comunicazione si inseriscono la costruzione della brand awareness per una campagna o per un nuovo prodotto (43%), l'aumento dell'engagement dei consumatori (32%) e una maggiore vicinanza con la marca (28%). Rispetto al volume degli investimenti nel segmento dell'*Influencer Marketing*, il Politecnico di Milano registra, per il 2018 (ultimo dato disponibile), un valore di 180 milioni di Euro, pari a una quota del 7% del totale Digital Adv, dato stimato in crescita nei prossimi anni.

Sul fronte del mercato pubblicitario in Italia, nel 2019, secondo i dati ufficiali di Nielsen, si è registrata una flessione del 5,1% rispetto al 2018, passando da un valore di 6,232 miliardi di Euro a 5,914 miliardi di Euro. Includendo anche la componente Search e Social, stimata da Nielsen (2,859 miliardi di Euro), il mercato degli investimenti pubblicitari fletterebbe solo di uno 0,9%, passando da un valore totale di 8,850 miliardi di Euro a 8,774 miliardi di Euro. Per quanto concerne la suddivisione della raccolta sui diversi mezzi, sempre nel confronto con il 2018, la Tv registra una flessione significativa (-5,3%), la Radio prosegue il suo andamento positivo, sebbene con un tasso di crescita più contenuto, registrando un +1,7%, il comparto Digital Advertising cresce del 3,5% (+8,3% includendo la stima Search e Social).

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
---------------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

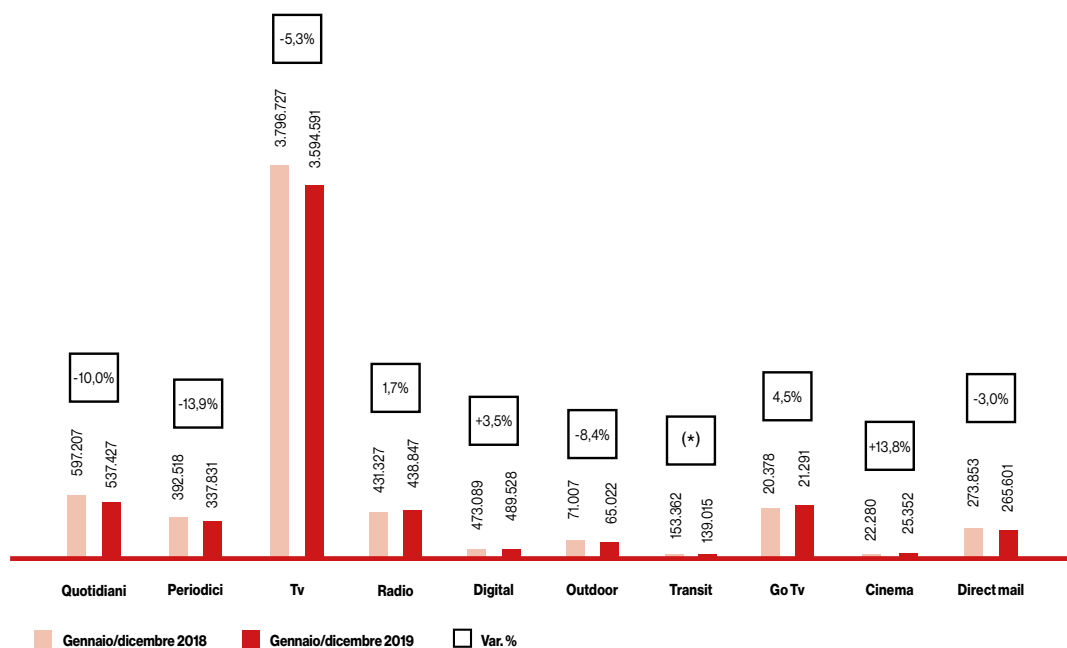


Stima del mercato pubblicitario - Tv
(dati netti, fonte Nielsen, migliaia di Euro)



Dinamica della raccolta pubblicitaria per mezzo

(valori al netto di internet desk [search and social] fonte Nielsen, migliaia di Euro)



(*) Universo di riferimento non omogeneo.

L'universo di riferimento è quello dei mezzi rilevati da Nielsen a eccezione dei Quotidiani dove vengono utilizzati i dati FCP - Assoquotidiani solo per le tipologie: Locale, Rubricata e di Servizio e delle Radio dove vengono utilizzati i dati FCP - Assoquotidiani solo per la tipologia Extra. Tabellare (comprensiva c.a.).

24

Il segmento della carta stampata è ancora in contrazione: -10% per i Quotidiani e -13,9% per i Periodici. Prosegue il trend negativo di Outdoor (-8,4%) e Direct mail (-3%); in crescita la raccolta pubblicitaria del Cinema (+13,8%) e della GoTv (+4,5%).

Relativamente al solo mercato televisivo, in termini di raccolta pubblicitaria rispetto ai singoli editori, Rai evidenzia una flessione del 2,2%, comunque minore rispetto alla media di mercato, Mediaset dell'8,3%, Sky dell'1,5%, La7 dello 0,1%, in leggera crescita Discovery con un +0,3%.

In termini evolutivi, inoltre, il mercato dei media sarà interessato non solo da una sempre crescente competizione derivante dal lancio di nuovi servizi on demand, ma anche da importanti evoluzioni tecnologiche che avranno ripercussioni sia a livello economico che sociale e industriale.

Come previsto, infatti, nella Legge di Bilancio 2018 e confermato da quella del 2019, al fine di cedere la banda 700MHz per usi 5G, anche in Italia, entro il 30 giugno 2022 è previsto il passaggio delle trasmissioni televisive terrestri dallo standard Dvb-T (Digital Video Broadcasting – Terrestrial 1) al nuovo standard di diffusione per la televisione digitale Dvb-T2 che permetterà una maggiore efficienza trasmissiva e, pertanto, di trasmettere lo stesso numero di canali Tv anche in uno spazio di frequenza ridotto proprio a causa del citato rilascio della cd banda 700 MHz.

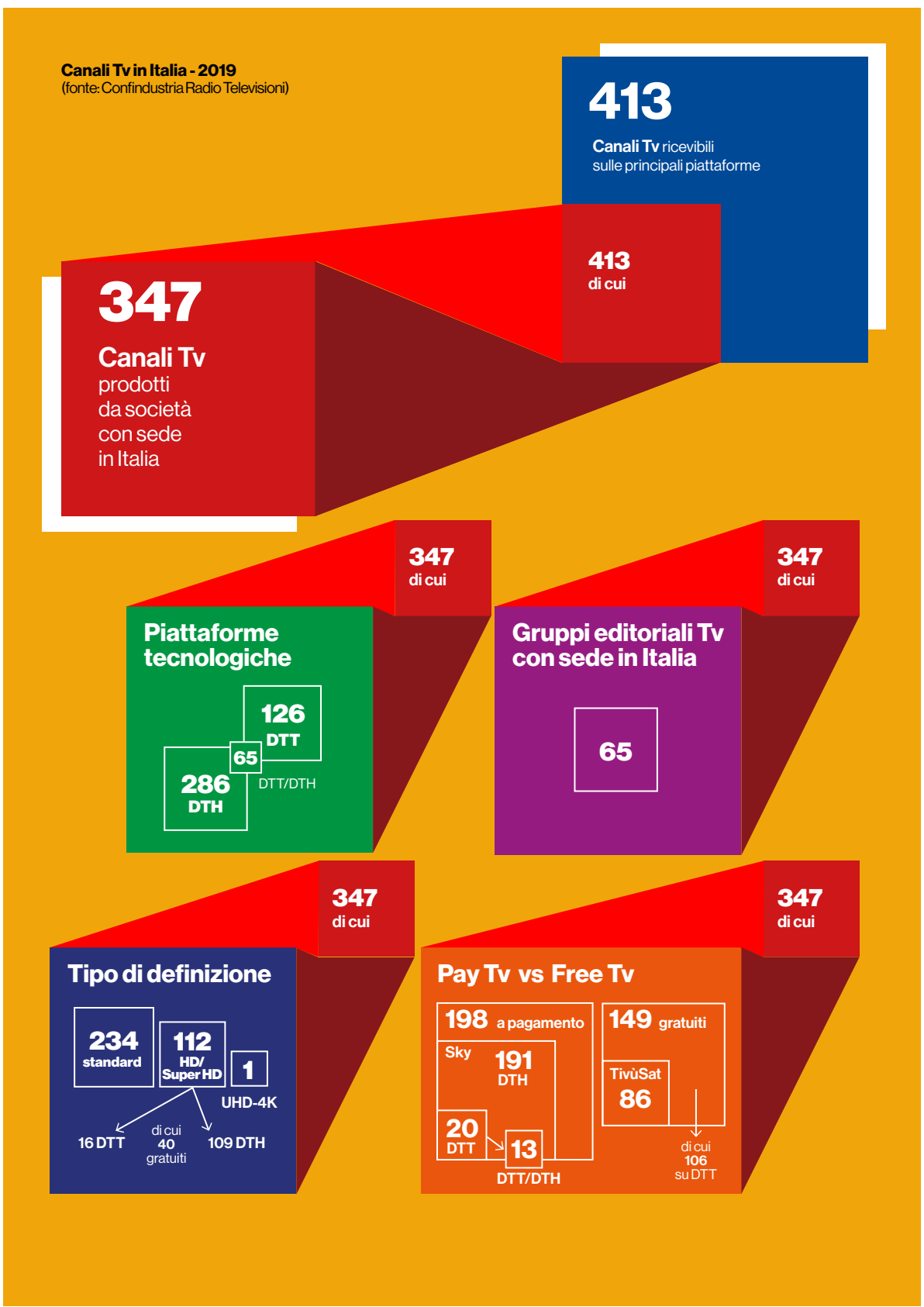
Sarà perciò necessario un riaccomodamento complessivo delle frequenze oggi utilizzate su tutto il territorio nazionale, che avrà inizio a partire da settembre 2021 e che sarà effettuato ancora con l'attuale standard Dvb-T (di prima generazione) ma in alta definizione (HD). Da parte delle Amministrazioni competenti si ritiene infatti che, a quella data, praticamente tutti i televisori saranno in HD (alcuni studi non escludono che nelle fasce più deboli della popolazione possa esservi comunque necessità di installare un piccolo decoder). Proprio in vista del cambiamento tecnologico, nel nostro Paese, a partire dal primo gennaio 2017, è stata introdotta la regola secondo la quale tutti i televisori in vendita debbano essere integrati con un sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia Dvb-T2 con codifica Hevc.

La norma prevede che la transizione termini al giugno 2022 con il passaggio definitivo alla tecnologia Dvb-T2. A quella data tutti i dispositivi di prima generazione non potranno più ricevere i

contenuti Tv. Lo scenario descritto dovrà essere attentamente monitorato in quanto le ultime previsioni di vendita dei televisori sembra non rispecchino le assunzioni fatte in sede legislativa; infatti, analisi di mercato più aggiornate mostrano una maggiore inerzia del mercato.

Questo passaggio comporterà una vera e propria disruption dei meccanismi classici, tradizionali del mondo dei media, in generale, e di quello televisivo, in particolare. Secondo Cisco, ad esempio, entro un paio di anni in Italia, l'87% delle persone avrà una connettività mobile e le connessioni 5G saranno poco meno del 15%. Sempre in un ridotto arco di tempo (2018/2023), la velocità media delle connessioni arriverà, in banda larga fissa, ai 75,9 Mbps e, per le connessioni su rete mobile, ai 66,7 Mbps (nel 2018 il dato era rispettivamente di 24,2 e 17 Mbps). L'aumento della disponibilità di banda e della diffusione di nuovi device, fissi e mobili, darà quindi impulso, da un lato, allo sviluppo di nuove offerte (servizi, video immersivi, piattaforme streaming) e, dall'altro, a consumi sempre più gestiti autonomamente dai singoli utenti; per i broadcaster tradizionali tutto ciò rappresenta una opportunità e al tempo stesso una minaccia. A fronte, infatti, di questo incremento notevole della capacità trasmissiva delle reti di telecomunicazione, i broadcaster potranno rafforzare il proprio ruolo di fornitori di contenuti premium da veicolare alla popolazione attraverso le nuove tecnologie che permettono una fruizione "ovunque e sempre". Al tempo stesso, i broadcaster tradizionali dovranno però evitare di essere marginalizzati sul mercato dai player internazionali (over the top) che lavorano su scala mondiale, polarizzando i gusti e i consumi della popolazione. Anche in questo caso andranno monitorati gli sviluppi delle reali possibilità offerte dalle nuove tecnologie di connessione IP a fronte delle attuali alte prestazioni delle tradizionali reti di diffusione Tv.

Nel 2019, rispetto ai servizi di pay Tv tradizionali, si segnala la chiusura di Mediaset Premium sulla piattaforma digitale terrestre, a giugno 2019, e il calo dell'8,6% delle famiglie abbonate a Sky, che passano dai circa 4,3 milioni del 2018 ai circa 4,0 milioni di novembre 2019 (il dato non comprende la quota delle famiglie abbonate a Sky attraverso DTT). Rispetto alla piattaforma satellitare gratuita TivùSat si registra un aumento sia delle smart card attive (+6,5% vs 2018) – che raggiungono i 3,6 milioni – sia del numero di utenti nominativi (+5,1% vs 2018) – che superano i 2,4 milioni (dati operatore).



26

Nel corso del 2019, in termini di quadro competitivo, si evidenziano le seguenti variazioni:

- a gennaio nasce Rai Libri; dopo Canale 5, anche Italia 1 e Rete 4 tornano su Sky in versione HD; Viacom investe nello streaming on demand acquistando Pluto Tv, servizio gratuito con inserzioni pubblicitarie;
- a marzo il canale Paramount Channel diventa Paramount Network, nome già adottato dalle altre versioni del canale nel resto del mondo; il Gruppo Discovery arricchisce la propria offerta gratuita su TivùSat con i canali Real Time HD, DMax HD (entrambi in sostituzione della versione SD), K2 e Frisbee, da aprile si aggiungeranno anche Giallo HD, Motor TREND HD e Food Network per un totale di 11 canali attivi sulla piattaforma satellitare;
- ad aprile Boing SpA (joint-venture tra RTI Mediaset e Turner - gruppo WarnerMedia) acquisisce da Sony Pictures Entertainment Italia l'LCN 45 con il canale POP Tv che a luglio è stato sostituito dal canale per bambini Boing Plus; sempre da Sony Pictures Entertainment Italia, Mediaset ha acquisito anche la posizione LCN 55 occupata da Cine Sony provvisoriamente sostituito da Mediaset Extra 2;
- a giugno Rai lancia il portale Rai Cultura, articolato in 8 aree tematiche (Arte, Letteratura, Storia, Musica, Cinema, Teatro e Danza, Filosofia, Scienza), che permette di accedere alla vasta offerta culturale dell'operatore di Servizio Pubblico, nonché a diverse produzioni ad hoc;
- nello stesso mese chiude ufficialmente la piattaforma pay sul DTT Mediaset Premium e con essa anche i servizi Premium Play e Premium Online. I canali Premium dedicati al cinema e alle serie Tv rimangono attivi su Infinity e nell'offerta satellitare/terrestre di Sky Italia che resta l'unico operatore attivo nel mercato della Pay Tv in Italia;
- a luglio, il canale Pop di proprietà di Sony Pictures

Entertainment (LCN 45), termina le proprie trasmissioni e viene sostituito da Boing Plus; chiude anche l'altro canale di Sony, Cine Sony (LCN 55) e al suo posto inizia a trasmettere Mediaset Extra;

- sempre a luglio termina le proprie trasmissioni Mediaset Italia 2 (LCN 66, 120, 566);
- da settembre i canali Rai Sport+HD (LCN57) e Rai Sport (LCN 58) iniziano a offrire una programmazione in parte differenziata e non completamente in simulcast;
- a novembre i canali Rai 1 e Rai 1 HD, in occasione del lancio del programma *Viva RaiPlay!*, trasmettono in simulcast con RaiPlay (visibile su Smart Tv, Pc, Smartphone e Tablet);
- a dicembre chiude il canale Alpha (LCN 59) del gruppo De Agostini e al suo posto iniziano le trasmissioni del canale Motor Trend (Discovery).

A dicembre 2019 i canali televisivi facenti capo a editori Tv con sede in Italia (fonte: Confindustria RadioTv) sono complessivamente 347 – al netto delle duplicazioni – disponibili su DTT, DTH o su entrambe le piattaforme; di questi 347, 61 sono fruibili solo sulla piattaforma digitale terrestre, 221 solo sul satellite (free e pay) e 65 sono disponibili su entrambe le piattaforme. Dal punto di vista del modello di business, i canali gratuiti disponibili sono in totale 149, di cui 86 fruibili sulla piattaforma TivùSat; i canali a pagamento sono 198 al netto delle duplicazioni – ora in capo a un unico operatore (Sky Italia) dopo la già ricordata chiusura di Mediaset Premium – di cui 178 visibili solo sulla piattaforma satellitare, 7 solo sulla piattaforma digitale terrestre e 13 canali visibili su entrambe le piattaforme. Stabile l'offerta in alta definizione pari a 112 canali (92 HD, 20 Super HD) al netto delle sovrapposizioni sulle diverse piattaforme, cui si aggiunge un canale in UHD-4K. I canali in HD sono presenti principalmente sul satellite (109 canali).

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

27

Il Gruppo Rai

Il Gruppo Rai assicura un'offerta di Servizio Pubblico ampia e differenziata, presente su tutte le piattaforme, in grado di rivolgersi al pubblico in tutte le sue declinazioni, in linea con quanto espresso nel *Contratto di Servizio 2018-2022*, approvato a dicembre 2017. Nel rispetto di quanto previsto, Rai si impegna ad ampliare le proprie attività e a diversificare la propria offerta televisiva, radiofonica e multimediale.

Per quanto riguarda la rilevazione delle audience sui mezzi rilevanti per Rai (Tv, Radio, Digital), anche nel 2019, è proseguito l'impegno del Gruppo per la promozione di sistemi di misurazione trasparenti, ispirati alle best practice internazionali condivisi, quanto più possibile, tra tutti gli operatori di settore e in linea con le prescrizioni della competente Autorità garante (AGCOM). Rai continua, infatti, a sostenere e a promuovere un approccio alla misurazione delle audience realizzato da organismi a controllo incrociato che riuniscono tutte le componenti dell'industria di riferimento per il mezzo sottoposto a rilevazione: editori, investitori pubblicitari, agenzie e centri media anche attraverso le rispettive associazioni di categoria. Il modello del *Joint Industry Committee* (JIC), appena descritto, è attualmente adottato da Auditel, per la rilevazione degli ascolti televisivi, e da Audiweb, per la rilevazione delle audience digital. Nel caso della radiofonia, la società incaricata della rilevazione degli ascolti (TER - Tavolo Editori Radio) si configura, invece, come un *Media Owned Committee*, che riunisce solo la componente editoriale (editori nazionali e associazioni che rappresentano l'emittenza locale).

In tutti i casi è importante rilevare il ruolo attivo di Rai presso tali organismi e i relativi partner tecnologici, perché siano garantite la verifica e il rispetto di tutte le tematiche legate sia al trattamento dei dati personali degli utenti raccolti sulle property degli editori, sia alle attribuzioni dei ruoli del trattamento ai fini della normativa GDPR.

Le principali innovazioni tecniche e metodologiche sviluppate in questi ambiti nel corso del 2019 hanno riguardato in modo specifico i sistemi di misurazione degli ascolti televisivi realizzati su piattaforme digital (rilevazione eseguita da Auditel) e dell'editoria online (rilevazione eseguita da Audiweb).

Per quanto riguarda la rilevazione delle audience televisive, Auditel ha dato concreto avvio al proprio piano pluriennale di evoluzione incentrato sul progetto "Total Audience" che consentirà, a regime, di poter sommare l'ascolto di un programma, di uno specifico contenuto, di uno spot pubblicitario fruito attraverso il televisore con l'ascolto dello stesso programma, dello stesso specifico contenuto, dello stesso specifico spot realizzato su ogni singolo device digitale, ottenendo, così, la *total audience* complessiva conseguita nel minuto medio. In analogia agli orientamenti emersi in ambito internazionale, tale percorso si poggia anche sulla accurata misurazione delle fruizioni su device digitali che sarà basata, a regime, sia sull'impiego di dati censuari, raccolti con la collaborazione attiva degli editori aderenti (quindi con misurazione di tutti i consumi), sia sulla rilevazione presso un campione di misurazione continuativa (panel) necessaria per l'attribuzione del profilo socio-demografico dei fruitori degli

specifici contenuti online. Rispetto all'avanzamento complessivo del progetto di misurazione dei device digitali, passo necessario a progredire verso la *total audience* della televisione, dopo un adeguato periodo di verifiche, il 24 giugno 2019 è stata avviata la diffusione al mercato dei dati di ascolto censuari relativi alle fruizioni di contenuti video tramite browser su Pc e Mobile per 6 Editori (Rai, Mediaset, La7, Sky, Discovery e DeAgostini). Successivamente, a partire dall'8 dicembre 2019, il perimetro della misurazione è stato esteso per comprendere le fruizioni di contenuti video attraverso le App mobile (per i sistemi operativi Android e iOS) che rappresentano una quota consistente dei consumi, ovvero oltre la metà dei contenuti fruiti da Mobile corrispondente a circa il 54% del totale del tempo speso nella visione. Da febbraio 2020 la rilevazione include anche i consumi realizzati attraverso le App per Smart Tv. Sempre nel 2020 è prevista, infatti, sia l'installazione presso le famiglie del panel di un apposito meter in grado di rilevare i consumi di contenuti video sui vari device individuali e familiari, sia lo studio di un modello di individualizzazione e profilazione delle audience digitali. Entrambi questi elementi sono necessari alla produzione di dati di ascolto sui dispositivi digitali a livello di singoli individui che prevedibilmente non avverrà comunque prima del 2021.

Per quanto riguarda la rilevazione delle audience digital realizzate da Audiweb, nel 2019 è proseguita la produzione dei dati di audience con il rinnovato impianto metodologico denominato Audiweb 2.0, ideato per restituire una rappresentazione tempestiva e accurata delle diverse modalità di consumo dei contenuti editoriali online a un mercato caratterizzato da un elevato numero di editori nazionali e dalla presenza di grandi player internazionali (quali Google e Facebook) che rimangono non interessati allo sviluppo di indagini basate su metodologie condivise con gli editori nazionali e con gli investitori pubblicitari rappresentati da UPA. In assenza di accordi con questi grandi operatori internazionali e considerata la loro rilevanza per il mercato, il Consiglio di Amministrazione di Audiweb ha stabilito di estendere, da marzo 2019, la copertura della base informativa utilizzata per la pianificazione degli spazi pubblicitari online (cd. nastro di pianificazione) anche a publisher non iscritti alla rilevazione Audiweb 2.0. Da tale data, infatti, sono incluse nel nastro di pianificazione tutte le entità online che abbiano fatto registrare più di 20 milioni di visitatori unici su base mensile. In questo caso, le entità verranno rilevate con parziali limitazioni sui contenuti misurati (ad esempio il traffico video). Resta invece ancora esclusa dal perimetro Audiweb la misurazione del contenuto pubblicitario; su tale possibile estensione, proseguono comunque le valutazioni di opportunità e fattibilità.

Per quanto concerne la rilevazione delle audience radiofoniche condotta dalla società TER (Tavolo Editori Radio), il 2019 ha rappresentato sia un anno di consolidamento del sistema di rilevazione degli ascolti avviato nel 2017 sia un primo momento di riflessione sulla necessità e opportunità di evoluzione dall'attuale metodologia di rilevazione basata su interviste telefoniche CATI. L'indagine Radio TER si basa infatti esclusivamente su interviste telefoniche, attraverso le quali viene chiesto a un campione di

28

Mappa dell'offerta Rai

(al 31/12/2019)



¹ L'offerta televisiva è disponibile su DTT, satellite e su RaiPlay.

² Visibile su DTT nelle aree raggiunte dal MUX5 e su TivùSat.

³ Visibile solo su TivùSat.

⁴ L'offerta radiofonica è disponibile anche su digitale televisivo terrestre e satellitare, sul web e sull'app RaiPlay Radio. I canali specializzati (Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Classica, Rai Radio Techete⁵, Rai Radio Live, Rai Radio Kids, Rai Radio 1 Sport e Rai Radio 2 Indie) sono disponibili solo su digitale televisivo terrestre e satellitare, su DAB+, sul web e sull'app RaiPlay Radio.

⁵ L'offerta Rai è arricchita dalla riproposizione di alcune trasmissioni dei canali nazionali con diverse modalità, a seconda della regione del Mondo.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

29

Informazione

Tg1, Tg2, Tg3, TgR, Rai Parlamento, Rai Sport, Rai News 24, Teletvivo, Giornale Radio Rai, Gr Parlamento

Offerta Internazionale⁵

Rai Italia, Rai World Premium, Rai News 24

Internet - Web

Rai.it, RaiPlay.it, Rainews.it, RaiPlayRadio.it, Raicultura.it

Internet - App

RaiPlay, RaiPlayRadio, RaiNews, RaiPlay Yoyo

Cinema

Rai Cinema, 01 Distribution

Home video

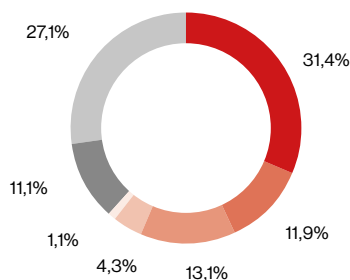
01 Distribution, Rai Com

Editoria

Rai Libri

30

Programmazione per genere Reti generaliste (fonte Rai)

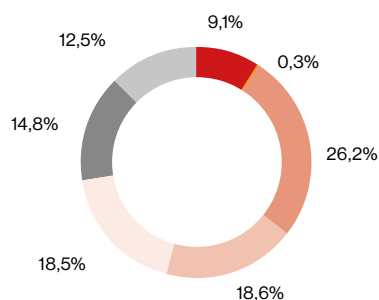


■ Informazione generale e approfondimenti
■ Programmi di servizio
■ Programmi culturali e di intrattenimento
■ Informazione e programmi sportivi

■ Programmi per minori
■ Opere italiane ed europee
■ Altri generi

Reti generaliste: Rai 1, Rai 2, Rai 3.
 Reti specializzate: Rai 4, Rai 5, Rai Gulp,
 Rai Movie, Rai News 24, Rai Premium, Rai
 Scuola, Rai Sport, Rai Storia, Rai Yoyo.

Programmazione per genere Reti specializzate (fonte Rai)



Televisione digitale terrestre e satellitare

individui di ricostruire il proprio ascolto nel giorno precedente per singolo quarto d'ora e per singola emittente, nonché di elencare le emittenti ascoltate negli ultimi 7 giorni. Il dato di ascolto nel giorno medio e nei 7 giorni – utili per le analisi di tipo editoriale sulla programmazione – viene stimato sulla base di 60.000 interviste e diffuso al mercato con cadenza semestrale. A questa rilevazione (detta Indagine Principale) si affianca un'ulteriore rilevazione telefonica (Indagine Parallela su una campione di 10.000 individui/semestre) il cui compito è quello di restituire gli ascolti aggiuntivi di ciascuna emittente nell'arco dei successivi 14/28 giorni, dato necessario per le stime delle "coperture" delle campagne pubblicitarie. La modalità di rilevazione CATI mostra però diversi aspetti critici, soprattutto a livello tecnico e pertanto, Rai si è adoperata, già nella seconda parte del 2019, per una evoluzione dell'impianto metodologico che, a partire dal 2020 dovrebbe portare alla messa a punto di un percorso, strutturato e condiviso tra gli editori, che possa condurre a una rilevazione tramite strumenti oggettivi e automatici (meter) nell'arco del successivo biennio. Una tale evoluzione potrebbe infine favorire anche il coinvolgimento all'interno nella governance di TER delle associazioni che rappresentano il mercato pubblicitario (investitori, agenzie e centri media), venendo in questo anche incontro agli auspici di AGCOM.

Rai, tra gli operatori attivi sul mercato, propone l'offerta più ampia sulla piattaforma DTT, con 14 canali a diffusione nazionale:

- 3 reti generaliste: Rai 1, Rai 2, Rai 3 disponibili sia in SD che HD;
- 11 reti semi-generaliste o specializzate: Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai News 24, Rai Storia, Rai Scuola, Rai Sport, Rai Sport +HD, Rai Gulp e Rai Yoyo. Di queste, Rai 4 e Rai Premium sono disponibili anche in alta definizione.

Il digitale satellitare, complementare rispetto al digitale terrestre, consente di raggiungere fasce di popolazione non raggiunte dal DTT. Sul modello delle esperienze di altri Paesi, Rai ha contribuito a realizzare la piattaforma satellitare gratuita TivùSat sulla quale sono disponibili tutti i 14 canali Rai, accessibili anche in modalità HD. In aggiunta e a supporto dell'offerta televisiva lineare, Rai propone applicazioni interattive e servizi video on demand via Internet fruibili anche su Tv connettabili (Smart Tv o tramite determinate tipologie di decoder interattivi).

Anche nel 2019 il Gruppo Rai è stato uno dei leader principali del mercato televisivo. Sotto il profilo editoriale, la leadership è stata conservata grazie a una continua innovazione e sperimentazione.

La fiction Rai ha ampliato i suoi sottogeneri e ha dedicato ulteriore attenzione alle diverse tipologie di pubblico, ottenendo risultati di performance quasi sempre al di sopra della media dei canali. In particolare, le fiction di prime time di Rai 1 hanno totalizzato una media del 21% di share – oltre 1,5 punti in più rispetto alla media del prime time della rete – e su Rai 2 hanno raggiunto il 9% di share – superando di oltre 2 punti la media dei programmi di prime time del canale. Oltre alle grandi coproduzioni internazionali (3ª stagione della serie anglo-italiana *I Medici* e *Il nome della Rosa*), alle conferme dei grandi successi nazionali (*Il Commissario Montalbano*, *Che Dio ci aiuti*) si sono affiancati, tra gli altri, i biopic/docufiction (*Io sono Mia*, *Il mondo sulle spalle* e *Enrico Piaggio un sogno italiano*) il dramedy

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

31

musicale (*La compagnia del Cigno*), il *coming of age* (*Ognuno è perfetto* e *Pezzi unici*).

La declinazione più sperimentale della fiction è stata riservata a RaiPlay che ha reso disponibile una fiction in esclusiva per il web, *Liberi Tutti*, sul tema del *cohousing*, pensata appositamente per la fruizione online. Rispetto alla piattaforma digital del Gruppo, il programma più innovativo è stato certamente *Viva RaiPlay!* la cui prima puntata ha ottenuto il 25,5% di share e complessivamente le 13 puntate hanno ottenuto oltre 10 milioni di media view.

Rispetto al genere intrattenimento, molte le produzioni eccellenti, primo fra tutti il 69° *Festival di Sanremo*, secondo titolo della classifica generale dei programmi più visti nel 2019 (dopo il Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella) che, per la serata finale, ha ottenuto uno share del 56%.

Sul fronte dei generi culturali e di servizio, Rai, oltre ad aver riproposto formule vincenti (tra gli altri *Danza con me Roberto Bolle*, *Meraviglie*, *La penisola dei tesori*) ha continuato a sperimentare temi e formati come ad esempio *Quella notte sulla luna* (episodio monografico di *Ulisse* realizzato in occasione del 50° anniversario del primo passo dell'uomo sulla Luna).

Anche per questo genere, la piattaforma RaiPlay si è fatta promotrice di un nuovo programma culturale innovativo, *Superquark+*, nato dal programma televisivo da sempre rivolto al pubblico tradizionale, ma rinnovandolo completamente nella forma e nel linguaggio, pur mantenendone la conduzione storica di Piero Angela. Il formato ha ottenuto ottimi risultati (154.000 media view nella sola settimana dal 23 al 31 dicembre) e, così come successo per *Viva RaiPlay!*, è riuscito da una parte a raggiungere alcuni segmenti del pubblico tradizionalmente più televisivo, dall'altra a interessare anche i target più giovani della popolazione.

Per quanto riguarda lo sport, oltre ai grandi eventi legati al mondo del calcio (*Champions League*, *Supercoppa*, qualificazioni ai *Campionati europei* di calcio e la *Coppa Italia*) Rai, nel 2019, ha dato maggiore visibilità anche alle discipline femminili ottenendo un grande successo sia in termini di immagine che di ascolto (ad esempio: *Campionato di Calcio mondiale*, *Campionato europeo di Pallavolo*, *Coppa del mondo di Sci*, *Campionato del mondo di Pallanuoto*).

Nel 2019 Rai 1 si conferma la rete di riferimento della popolazione italiana: con il 18,5% di share in prime time, il 16,3% di share nell'intera giornata e più di 22,7 milioni di contatti giornalieri. Quest'ampia riconoscibilità e credibilità sono probabilmente ascrivibili a una totale copertura dei principali eventi culturali, di informazione e di intrattenimento.

Nella classifica dei primi 20 programmi più visti in Tv nel 2019, 18 sono titoli trasmessi da Rai 1, con la fiction presente con 8 titoli, tra cui *Il Commissario Montalbano* e il biopic *Io sono Mia*; seguono gli eventi calcistici e di intrattenimento, primo tra tutti *Il Festival di Sanremo* (69° edizione).

Il programma più innovativo e originale è stato *Viva RaiPlay!*, al 10° posto della classifica dei programmi più visti in Tv nel 2019, che ha ottenuto il 25,5% di share nella prima puntata televisiva. Format crossmediale che è riuscito a convogliare gli ascolti del grande pubblico Tv, anche quello tradizionale, sulla piattaforma web e a rappresentare un cambio radicale sia nella presentazione che nella struttura dell'intrattenimento classico. Rispetto alla programmazione di film, il titolo più visto dell'anno è

stato *Il Diritto di contare*, sulla fisica afroamericana Johnson, che collaborò con la NASA sfidando razzismo e sessismo, fautrice delle traiettorie che porteranno alla missione Apollo 11.

Considerando i contenuti di genere informativo e culturale, si confermano *Che tempo che fa*, *Porta a porta* e *Meraviglie - La penisola dei tesori*, programma quest'ultimo che contribuisce a promuovere una rappresentazione positiva del nostro Paese.

Sempre in ambito culturale, Rai 1 ha valorizzato e dato visibilità alla Prima alla Scala con la *Tosca* e agli eventi legati a Matera Capitale Europea della Cultura.

Anche nel 2019, Rai 2 si conferma la Rete della sperimentazione e dell'innovazione grazie all'inserimento nel palinsesto di nuovi format, in prime time e in seconda serata.

Per quanto riguarda i principali programmi della Rete, è stata lanciata la nuova formula del talent *The Voice of Italy* e confermato il reality *Il collegio*, prodotti che hanno ottenuto buoni risultati sia in termini di share che di penetrazione sui target più giovani: la fase delle *blind auditions* ha registrato un'età media di 49 anni – 8 anni in meno rispetto alla media dei programmi di prime time del Canale – mentre *Il Collegio* ha registrato una media d'età di 40 anni – ringiovanendo il prime time della Rete di 17 anni, risultato considerevole per un canale generalista.

Rai 2, sfruttando anche l'ampia disponibilità di materiali d'archivio di proprietà del Gruppo, ha puntato su contenuti musicali proponendo nella propria programmazione format dedicati ai grandi protagonisti della musica nazionale e internazionale, come la serie *C'è...*, la cui prima puntata *C'è Celentano*, ha ottenuto ottime performance (14,4% di share) e il programma dedicato a Freddie Mercury, *Freddie - Morgan racconta i Queen*, che ha registrato un ottimo risultato in termini di share (6,8% di share) e, soprattutto, ha abbassato di 6 anni l'età media in prime time del Canale.

Anche le serialità d'acquisto, nella fascia di prime time, hanno ottenuto migliori risultati rispetto al 2018, grazie a una maggiore disponibilità di titoli (+7 vs 2018); tra questi *The Good Doctor* e la nuova serie spagnola *Il molo rosso*, dagli ideatori della serie *La casa di carta*.

Molte le novità anche nella fascia day time della Rete: nei giorni feriali sono stati introdotti 11 nuovi titoli – tra cui si segnalano il game show *Apri e Vinci* e *Giovani e influencer* – e 9 nel weekend, come *La Domenica Ventura* e *Generazione giovani*.

Continua l'impegno di Rai 3 nel sociale: la Rete ha dedicato particolare attenzione al mondo femminile, testimoniato anche dalla scelta di affidare la conduzione di numerosi programmi a presentatrici. Sicuramente più importante, l'impegno della programmazione nell'affrontare temi di grande attualità come quello della violenza sulle donne. Rai 3 ha valorizzato la voce femminile anche utilizzando un tono leggero e ironico – proponendo *La Tv delle ragazze - Gli Stati Generali* – e un taglio storico-culturale – grazie al programma *Le ragazze*.

L'intrattenimento della rete si è focalizzato poi su eventi musicali proponendo con la serie *In arte...* appuntamenti dedicati alle voci che hanno fatto la storia della musica italiana (Mina, Ornella Vanoni e Gianna Nannini).

Rai 3 è riuscita a innovare i propri linguaggi, pur mantenendo volti e personaggi noti con, ad esempio, il programma *A raccontare comincia tu* di Raffaella Carrà in cui viene costruita una narrazione efficace e di grande appeal ma con modalità e strutture narrative di discontinuità.

32

I programmi più visti (top 3)

(Fonte Auditel. Per i programmi con più puntate si riporta l'ascolto della puntata più vista)

Film

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Il diritto di contare	Rai 1	09/10/2019	4.479.000	20,5%
Heidi (A. Gsponer)	Rai 1	05/01/2019	4.444.000	20,4%
Cenerentola (K. Branagh)	Rai 1	26/12/2019	4.343.000	19,8%

Fiction

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Il Commissario Montalbano	Rai 1	11/02/2019	11.574.000	45,4%
Io sono Mia	Rai 1	12/02/2019	8.010.000	31,4%
La Stagione della Caccia - C'era una volta Vigata	Rai 1	25/02/2019	7.275.000	31,0%

Intrattenimento

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
69° Festival di Sanremo (I e II parte)	Rai 1	09/02/2019	10.654.000	56,2%
Sanremo Start	Rai 1	05/02/2019	10.975.000	38,6%
Viva RaiPlay!	Rai 1	04/11/2019	6.704.000	25,5%

Rubriche sportive

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Champions league	Rai 1	10/04/2019	2.359.000	13,6%
Rai Sport - Il processo alla tappa	Rai 2	26/05/2019	1.719.000	12,2%
Sport Mediaset	Italia 1	02/09/2019	1.509.000	10,3%

Sport

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
UEFA Champions League (Ajax-Juventus)	Rai 1	10/04/2019	7.996.000	29,7%
Supercoppa d'Italia (Juventus-Milan)	Rai 1	16/01/2019	7.796.000	35,9%
Qualifiche campionato europeo (Italia-Bosnia Herzegovina)	Rai 1	11/06/2019	7.453.000	32,4%

Programmi di culto

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Rito della Via Crucis	Rai 1	19/04/2019	3.699.000	16,4%
Angelus	Rai 1	01/01/2019	3.010.000	24,5%
Benedizione Urbi et Orbi	Rai 1	25/12/2019	2.599.000	27,1%

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

33

Programmi di servizio

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Ballata per Genova	Rai 1	14/06/2019	3.178.000	18,3%
Una Serata di Stelle per il Bambino Gesù	Rai 1	20/11/2019	2.994.000	15,7%
La Partita del Cuore	Rai 1	28/05/2019	2.787.000	12,4%

Animazione e cartoni

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Adrian	Canale 5	21/01/2019	4.594.000	19,0%
Ballerina (F.an.)	Rai 1	30/12/2019	2.818.000	12,3%
Zootropolis	Canale 5	04/01/2019	2.475.000	11,6%

Scienza e ambiente

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Linea Verde	Rai 1	10/02/2019	3.783.000	23,1%
Quella notte sulla Luna	Rai 1	20/07/2019	2.521.000	18,3%
Melaverde	Canale 5	24/11/2019	2.321.000	16,4%

Cultura

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Meraviglie - La Penisola dei Tesori	Rai 1	12/03/2019	4.662.000	19,4%
Ulisse - Il Piacere della scoperta	Rai 1	05/10/2019	3.911.000	19,9%
Matera 2019 - Open The Future!	Rai 1	19/01/2019	3.892.000	20,8%

Inchiesta

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Porta a Porta	Rai 1	15/10/2019	3.898.000	25,6%
Una carezza al dolore dei bambini	Rai 1	19/04/2019	3.063.000	14,7%
Otto e Mezzo	La7	27/05/2019	2.624.000	10,0%

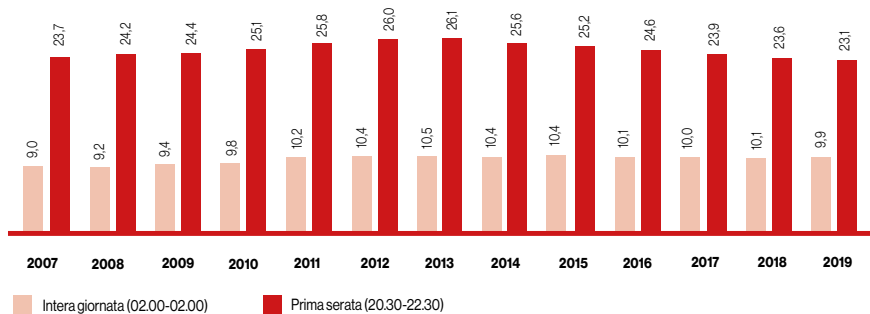
Attualità

Titolo	Canale	Data	Ascolto	Share
Messaggio del Presidente - Sergio Mattarella	Reti Unificate	31/12/2019	10.214.000	59,8%
Che Tempo Che Fa + Il Tavolo	Rai 1	10/02/2019	3.974.000	17,4%
Anniversario della Repubblica	Rai 1	02/06/2019	3.099.000	37,4%

34

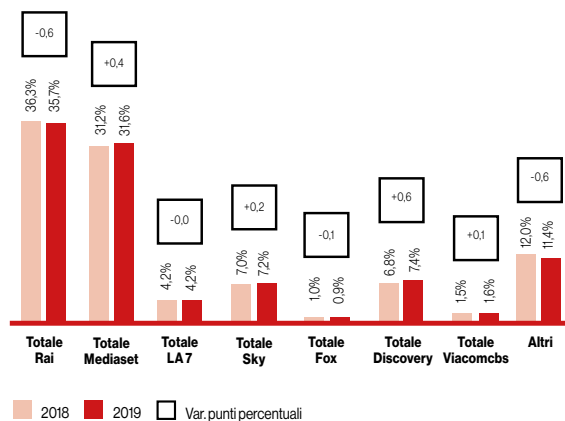
Evoluzione ascolto medio della platea televisiva

(fonte Auditel, dati in milioni)



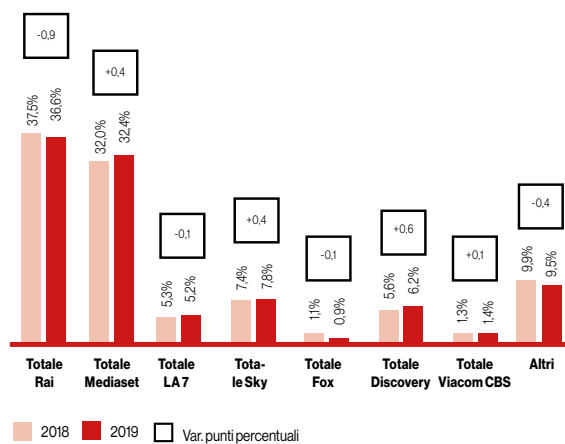
Share editori nel giorno medio canali generalisti e specializzati

(fascia oraria 02:00 - 02:00, fonte Auditel)



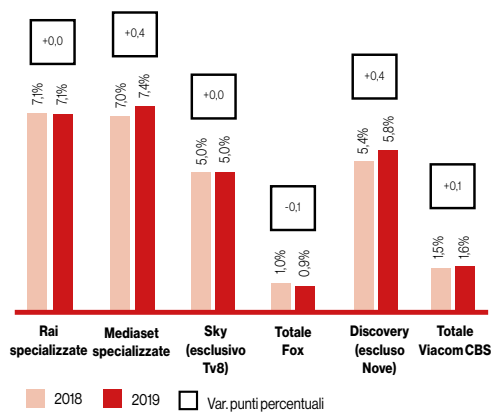
Share editori in prima serata canali generalisti e specializzati

(fascia oraria 20:30 - 22:30, fonte Auditel)



Share editori nel giorno medio canali specializzati

(fascia oraria 02:00 - 02:00, fonte Auditel)



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

35

Share medio annuo canali Tv

	Intera giornata (02:00-02:00)		Prima serata (20:30-22:30)	
	2019	2018	2019	2018
Rai 1	16,27%	16,70%	18,54%	19,16%
Rai 2	5,57%	5,82%	6,11%	6,25%
Rai 3	6,78%	6,69%	5,74%	5,73%
Rai Generalista	28,62%	29,20%	30,38%	31,14%
Rai 4	1,35%	1,41%	1,36%	1,44%
Rai Premium	1,28%	1,22%	1,20%	1,18%
Rai Movie	1,13%	1,05%	1,25%	1,23%
Rai 5	0,41%	0,43%	0,43%	0,46%
Rai Storia	0,23%	0,25%	0,30%	0,30%
Rai Scuola	0,03%	0,03%	0,03%	0,04%
Rai Yoyo	1,16%	1,23%	0,79%	0,81%
Rai Gulp	0,29%	0,35%	0,25%	0,32%
Rai Sport	0,57%	0,44%	0,44%	0,34%
Rai News 24	0,64%	0,64%	0,20%	0,20%
Rai Specializzate	7,09%	7,05%	6,25%	6,34%
Totale Rai	35,70%	36,25%	36,63%	37,48%
Canale 5	15,42%	15,46%	14,87%	15,53%
Italia 1	4,84%	4,99%	5,39%	5,62%
Rete 4	3,93%	3,82%	4,63%	4,06%
Mediaset Generalista	24,18%	24,27%	24,89%	25,21%
Mediaset Specializzate	7,44%	6,95%	7,49%	6,83%
Totale Mediaset	31,63%	31,21%	32,38%	32,03%
La7	3,66%	3,67%	4,81%	4,84%
Totale La7	4,16%	4,19%	5,19%	5,25%
Totale Sky	7,23%	7,00%	7,80%	7,43%
Totale Fox	0,90%	1,01%	0,94%	1,06%
Totale Discovery	7,41%	6,83%	6,23%	5,56%
Totale Viacom CBS	1,60%	1,51%	1,38%	1,29%
Altri canali	11,37%	12,00%	9,45%	9,90%
Totale Tv	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

36

Rispetto al genere informativo in prime time, si segnala la tenuta del programma *Report* e i buoni risultati ottenuti da *Le parole della settimana*.

Anche nel day time la Rete è riuscita a rimanere un punto di

riferimento per l'informazione, l'approfondimento e la cultura, grazie anche alle rubriche della mattina (*Buongiorno Italia*, *Buongiorno regione*) e a diversi programmi quali *Tutta salute*, *Tv talk*, *Kilimangiaro*, *Chi l'ha visto 11:30*, *Geo* e *Vox Populi*.

Radio

La Radio continua a essere uno dei mezzi più all'avanguardia nei processi di innovazione e di rinnovamento del mondo dei media. Secondo i dati TER relativi al 2019, il 58,2% dell'ascolto del mezzo radiofonico avviene esclusivamente fuori casa, mentre solo il 18% è esclusivo appannaggio dell'indoor. In termini di mezzi, l'autoradio si conferma il device privilegiato con il 71,9% degli intervistati, seguito dall'apparecchio tradizionale con il 31,6%; lo Smartphone appare ancora un mezzo relativamente ancora poco utilizzato per l'ascolto della radio e viene scelto solo dall'8,5% degli intervistati. Nel mondo dell'entertainment, infatti, anche il mercato radiofonico sta progressivamente cambiando per affrontare le nuove sfide imposte sia dall'emergere di nuovi competitor che dall'evoluzione tecnologica. Da una parte i podcast, gli smart speaker (di Apple, Google, Amazon e Samsung, che hanno sistemi di assistenza vocale proprietari, rispettivamente, Siri, Google Assistant, Alexa e Bixby) e i servizi di streaming audio (tra cui, Spotify, Amazon Music Unlimited, Deezer, Google Play Music, Apple Music); dall'altra, le nuove tecnologie trasmissive (DAB+), lo sviluppo di app, di aggregatori di emittenti radiofoniche e di sistemi *in car*. Tali evoluzioni stanno contribuendo a ridisegnare il mercato radiofonico determinando – con la pluralità di accessi, di formati e di device il passaggio dal *mercato della radio al mercato dell'ascolto*.

Tra le azioni strategiche realizzate in Italia nel periodo di riferimento, si segnala l'accordo tra le emittenti italiane nazionali (Rai, Radio Mediaset, Gedi, Sole 24 Ore, Rtl 102.5, RDS 100% grandi successi, Radio Italia, Radio Kiss Kiss, A.c.r.c. - Radiofreccia) e quelle locali (Aeranti-Corallo e Federazione radio televisioni – FRT) che ha portato alla nascita di PER – Player Editori Radio. Obiettivo di PER è il lancio di Radio Player Italia, app gratuita che gestirà lo streaming delle emittenti radiofoniche italiane su tutte le piattaforme e i device connettabili (connected car, assistenti vocali, smart Tv, smart watch, tablet, computer e smartphone). PER, grazie alla partnership stretta con Radio Player Worldwide, collaborerà con altri Paesi creando un polo per facilitare gli accordi con i produttori del settore automotive e integrare nei sistemi la piattaforma.

La contaminazione tra contenuti, formati e tecnologia caratterizza anche il servizio radiofonico della Rai, un comparto innovativo in grado di interpretare l'identità fluida dell'audio in tutte le sue versioni e di affermare la sua centralità nella società digitale. Nello specifico, non può non essere ricordato il contributo Rai Radio al progetto multimediale *Viva RaiPlay!* che è nato ed è stato sviluppato proprio negli studi di Via Asiago in Roma, la sede storica della radio.

Rai Radio opera quindi in un contesto di mercato complesso e dinamico, con il prioritario obiettivo di ottemperare agli impegni previsti dalla Concessione di Servizio Pubblico e dal Contratto di servizio. In tale logica, il profilo editoriale dei

canali generalisti è articolato nel rispetto delle quote di genere individuate dal citato Contratto: Notiziari, Informazione, Cultura, Società, Musica, Servizio, Pubblica Utilità.

Anche nel 2019, Rai Radio, ha proseguito il suo impegno nella comunicazione sociale, con campagne di sensibilizzazione e comunicazione specifiche (oltre 120); sono state inoltre trasmesse quasi 640 ore di audiodescrizione di programmi Tv per i non udenti ed è stato avviato lo sviluppo del *Progetto Beethoven*, un servizio che consente alle persone non udenti di ascoltare musica e spettacoli dal vivo.

Nel dettaglio, l'offerta Rai Radio è articolata in 12 canali, trasmessi su 8 piattaforme tecnologiche, diversificati per missione editoriale e target di riferimento, tutti attivi on line e sui social media:

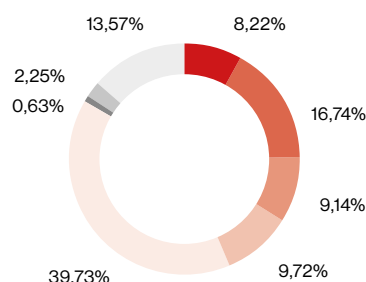
- 3 canali radiofonici generalisti: Rai Radio 1, Rai Radio 2 e Rai Radio 3;
- 2 canali tematici: Rai Isoradio (infomobilità) e Rai Gr Parlamento (istituzionale);
- 7 canali digitali specializzati: Rai Radio Tutta Italiana, Rai Radio Classica, Rai Radio Live, Rai Radio Kids, Rai Radio Techete, Rai Radio 1 Sport e Rai Radio 2 Indie.

La proposta dei canali specializzati affianca quella generalista e tematica nel comporre un'offerta completa e mirata a intercettare pubblici verticali.

Importante infine sottolineare che l'articolazione dell'offerta radiofonica nazionale è contraddistinta dalla compresenza di importanti gruppi editoriali multimediali verticalmente integrati anche sul fronte della raccolta pubblicitaria: Gruppo Rai (Rai

Programmazione radiofonica per genere

(tempo trasmissione; fonte Rai)



■ Notiziari	■ Musica
■ Informazione	■ Servizio
■ Cultura	■ Pubblica utilità
■ Società	■ Altri generi

Principali operatori attivi nel mercato radiofonico¹
(fonte Rai)



¹ Sono stati considerati solo i principali canali nazionali trasmessi in FM, escluso il canale religioso Radio Maria e Radio Radicale.

² In ambito locale sono attive circa 400 emittenti; Radio Company, Radio Marte e Radio Norba sono rappresentative di diverse aree geografiche.

38

Pubblicità S.p.A); gruppo Mediaset (Mediamond S.p.A); Elemedia/ gruppo Gedi (A. Manzoni & C. S.p.A.) e gruppo 24 Ore (System 24). Accanto a questi, operano sul territorio nazionale soggetti

indipendenti nativi radiofonici: RTL 102.5 (che comprende anche Zeta e Radio Freccia), Radio Dimensione Suono, Radio Italia e Radio Kiss Kiss.

Digital

Il Piano industriale 2019-2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2019, come sinteticamente illustrato tra i *Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio* nel Bilancio 2018, ha posto il segmento Digital tra i principali asset del nuovo posizionamento di Rai sul mercato, portando all'evoluzione della missione e degli obiettivi assegnati all'offerta Digital. La mission editoriale ha comportato la progettazione e lo sviluppo di una strategia di distribuzione dei contenuti sulla piattaforma, oltre a una profonda riorganizzazione dell'offerta nonché alla definizione di un'interfaccia innovativa e arricchita con servizi propri dell'esperienza digitale. Lo sviluppo della nuova piattaforma RaiPlay, lanciata a ottobre 2019, è stato definito sulla base dei seguenti driver: semplificazione dell'organizzazione dei contenuti; rinnovamento dell'interfaccia grafica e miglioramento della *user experience*; ottimizzazione e massimizzazione delle performance di sistema; incremento del perimetro delle piattaforme di distribuzione (accordi con produttori di Smart Tv); integrazione della funzione di registrazione (App per Smart Tv).

Nel 2019 l'offerta Rai è stata rappresentata principalmente da:

- **Rai.it**, il portale, articolato in cinque aree (News, Sport, Tv, Radio e Corporate) e che includerà a breve anche Cultura;
- **RaiPlay.it**, il portale multimediale dedicato all'offerta video che dà accesso ai contenuti video Rai in modalità live streaming (14 canali Tv) e on demand, disponibile anche in versione App;
- **RaiPlayRadio.it**, il portale multimediale dedicato all'offerta radiofonica, disponibile anche in versione App;
- **Rainews.it/TgR web**, il portale attraverso il quale è possibile accedere a tutta l'informazione Rai, disponibile anche in versione App;
- **RaiPlay Yoyo**, la App dedicata all'animazione per i bambini che permette di fruire di tutti i contenuti del canale Rai Yoyo (live e on demand) in totale sicurezza e senza pubblicità.

Sempre in ambito Digital si segnala il lancio del nuovo portale Rai Cultura, con un'interfaccia grafica interamente riprogettata, anche nella struttura espositiva, una migliorata navigazione dei contenuti e dell'esperienza utente. Il portale si propone di rendere accessibile e fruibile l'offerta culturale della Rai online con contenuti e servizi dedicati, alimentata dai contenuti originali prodotti dalla redazione web di Rai Cultura, dalla programmazione televisiva, tematica e generalista, nonché dal grande patrimonio delle Teche Rai. La nuova offerta ha quindi razionalizzato le singole aree tematiche Arte, Letteratura, Filosofia, Storia, Musica (colta, music icons, OSN), Cinema e Teatro/Danza in un unico portale aggregatore. Il portale "Cultura", come anticipato, si inserirà nel menù del sito Rai.it accanto a News – Sport – Tv – Radio – Corporate.

Nel corso del 2019, Rai ha consolidato la strategia sulle

piattaforme digital e social, cercando di costruire opportunità di coinvolgimento degli utenti anche per sviluppare brand e talent da coinvolgere successivamente nelle attività/progetti di Tv e Radio. In dettaglio, è stata consolidata la strategia di *branding* e *traffic building*, perseguendo i seguenti obiettivi: promozione del prodotto Rai, televisivo e digital; coinvolgimento degli utenti/ advocacy; creazione di traffico verso le piattaforme digitali della Rai; valorizzazione economica (branded content, accordi con grandi player, come ad esempio YouTube). Le piattaforme Social, inoltre, continuano a dimostrare un notevole potenziale per l'offerta della TgR e in questa prospettiva sono proseguite le attività di formazione presso le redazioni nazionali e regionali.

L'offerta Rai si è focalizzata sulla valorizzazione dei contenuti video, attraverso una duplice strategia, quella della pubblicazione di *long form* su piattaforme proprietarie (RaiPlay) e quella di *clip* su piattaforme terze (YouTube, MSN). Inoltre, è stato pienamente implementato lo strumento chiave della registrazione degli utenti.

Nella seconda metà del 2019, l'offerta Digital è stata potenziata e arricchita in occasione del lancio del programma *Viva RaiPlay!* condotto da Fiorello (4 novembre-27 dicembre 2019). Il programma, dopo un primo lancio televisivo, è proseguito online per 18 puntate. Questa operazione è stata importante in termini di immagine e di performance, ma soprattutto nell'ottica del perseguimento della mission di Servizio Pubblico, avvicinando e alfabetizzando un pubblico, per sua natura molto più televisivo, all'universo Digital. Inoltre, il lancio del programma è stata l'occasione per rinnovare l'interfaccia grafica e per migliorare la *user experience* del portale RaiPlay rendendolo più intuitivo e accattivante, anche attivando una strategia articolata in dirette, contenuti on demand e in esclusiva. L'offerta della piattaforma è stata, infine, ulteriormente ampliata e integrata con serie Tv - appositamente pensate e prodotte per il mondo digital, come ad esempio la già ricordata *Liberi Tutti* - film, documentari, acquisizioni esclusive internazionali, programmi tratti dall'archivio delle Teche, sport e animazione.

L'ampia offerta Radio Rai è presente sui televisori e decoder digitali terrestri interattivi certificati con bollino DgTvi Gold e Platinum con i servizi RaiPlay, TgR, Rai News Rai Sport e Telecomando.

Ad affiancare le attività di promozione dei brand, prodotti e piattaforme digitali della Rai sui Social, prosegue la strategia di *caring*, avviata nel 2018 e che si è consolidata in una vera e propria area di *Customer Care* per le piattaforme digitali. Questo, fra l'altro, risponde anche alla finalità, prevista dal Contratto di servizio, di attivare una comunicazione diretta con gli utenti, per favorirne la partecipazione e contribuire al miglioramento dell'offerta, nonché per raccogliere segnalazioni ed eventuali reclami, attraverso le più idonee piattaforme tecnologiche.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

39

Offerta internazionale

La commercializzazione dei canali Rai all'estero è affidata alla controllata Rai Com S.p.A. Quest'ultima cura la diffusione europea dei diritti di trasmissione dei canali televisivi e radiofonici (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai Storia, Rai Scuola, Rai News 24 e Rai Radio 1, Rai Radio 2, Rai Radio 3) nonché la distribuzione extra-europea di Rai Italia (un *best of* delle produzioni Rai con l'aggiunta di programmi originali destinati agli italiani all'estero, tra cui un Tg in lingua inglese e, in alcuni continenti, tre partite di Serie A alla settimana), Rai World Premium (il canale che trasmette le fiction originali prodotte dalla Rai) e Rai News 24. L'offerta Rai nei territori extra-europei si completa con Rai Radio 1.

La diffusione dei canali è effettuata attraverso piattaforme televisive locali – via cavo, satellite o piattaforme new media – in diverse modalità, sia free che pay e in progressivo allineamento con l'evoluzione internazionale di servizi e tecnologie, orientata all'integrazione del bouquet italiano con contenuti non lineari.

Negli Stati Uniti, in Canada, Australia e in Europa i canali sono offerti agli abbonati in modalità "Pacchetto" o "Premium – À La Carte". Gli utenti, dunque – per la visione dei Canali Rai – pagano una *fee* mensile, aggiuntiva al proprio abbonamento con l'operatore; in Asia, il canale Rai Italia è fruibile in modalità *free-to-air*; in America Latina e in Africa i canali sono offerti in modalità "Basic" o "Extended Basic", che prevede esclusivamente il prezzo mensile dell'abbonamento all'operatore, senza quindi costi aggiuntivi.

Nel 2019 l'area europea ha beneficiato sia di accordi commerciali rinnovati a condizioni migliorative in Belgio, Francia (recentemente, il nuovo accordo con Orange), Germania, Olanda, Austria, sia dell'ottima performance di Rai 1, Rai 2 e Rai 3 in Svizzera, con un positivo impatto sul fatturato dell'anno. Anche per quanto riguarda altri paesi, come Malta e Portogallo, è stato possibile incrementare le remunerazioni annue. L'andamento dei canali è stato molto soddisfacente anche in Europa dell'Est, principalmente in Romania, dove Rai 1 è posizionato in tutti i segmenti basic degli operatori.

In ambito extraeuropeo, nel corso del 2019 sono stati firmati accordi con nuovi operatori cavo statunitensi e latinoamericani per la ritrasmissione di Rai Italia. Inoltre, sono stati negoziati i rinnovi con importanti operatori in Brasile (tra cui Telefonica e Sky) e in Canada. In Africa Sub-Sahariana Rai Com sta portando avanti numerose negoziazioni con operatori satellitari e OTT, interessati a includere Rai Italia nei loro bouquet di offerta, così come in Asia.

Performance dell'offerta Tv

Secondo i dati Auditel, nel 2019, il numero di ascoltatori medi che hanno seguito la televisione è stato di 9,9 milioni nell'intera giornata e di 23,1 milioni in prima serata, in calo rispetto al 2018 (rispettivamente -174mila e -499mila ascoltatori).

Il Gruppo Rai si conferma leader del mercato con il 35,7% di share nell'intera giornata (-0,6 pp rispetto al 2018) e il 36,6% in prime time (-0,9 pp); Mediaset cresce e raggiunge, nell'intera giornata, il 31,6% di share (+0,4 pp) e, in prime time, il 32,4% (+0,4 pp). Le reti generaliste tradizionali nel loro complesso (Rai 1, Rai 2, Rai 3, Canale 5, Italia 1, Rete 4 e La7) registrano, nell'intera giornata, un calo di 0,6 pp di share, passando dal 57,1% del 2018 al 56,5% del 2019; in prima serata perdono ben 1,1 pp, passando dal 61,2% al 60,1%. Crescono le reti semi-generaliste, che arrivano al 10% nell'intera giornata (+0,9 pp) e al 10,2% in prima serata (+1 pp). Flettono, seppur in maniera molto contenuta, i canali specializzati che perdono 0,2 pp, nell'intera giornata, passando dal 33,8% al 33,6%, guadagnano invece uno 0,1 pp nel prime time, passando dal 29,6% al 29,7%.

Nel dettaglio:

- Rai 1 con il 16,3% di share nell'intera giornata (-0,4 pp rispetto al 2018) e il 18,5% in prime time (-0,6 pp vs 2018) si conferma la rete più vista, mantenendo, in particolare nel prime time, un discreto margine rispetto all'ammiraglia Mediaset, Canale 5, che registra, nell'intera giornata, uno share del 15,4% (stabile rispetto al 2018) e il 14,9% (-0,7 pp vs 2018) nel prime time;
- Rai 2 perde 0,2 pp, nell'intera giornata, attestandosi su un valore di share del 5,6% e uno 0,1 pp, nel prime time, scendendo al 6,1%;
- Rai 3 cresce nell'intera giornata, con uno share del 6,8% (+0,1 pp) e stabile nel prime time con il 5,7%.

Riguardo alle performance realizzate dai principali canali della concorrenza nel periodo considerato, si registrano i seguenti risultati: Italia 1, nell'intera giornata, realizza il 4,8% di share (-0,1 pp rispetto al 2018) e in prime time il 5,4% (-0,2 pp); Rete 4 cresce nell'intera giornata, arrivando al 3,9% (+0,1 pp vs 2018) e nel prime time con il 4,6% (+0,6 pp); La7 resta stabile sia nell'intera giornata che nel prime time rispettivamente con il 3,7% e il 4,8% di share; TV8 continua a crescere raggiungendo il 2,2% di share (+0,2 pp) nell'intera giornata e 2,4% (+0,1 pp) nel prime time; NOVE cresce di 0,2 pp sia nell'intera giornata sia nel prime, con uno share rispettivamente dell'1,6% e dell'1,7%.

Relativamente alle reti semi-generaliste e specializzate, i risultati mostrano una sostanziale stabilità della performance dei Canali Rai rispetto all'anno precedente sia nell'intera giornata (7,1% di share) che nel prime time (6,3% di share), a fronte di ascolti in crescita per quelli Mediaset (+0,5 pp nell'intera giornata, +0,7 in prime time). Relativamente agli altri canali semi-generalisti (TV8, NOVE, Cielo, Real Time, DMax, Sky Uno, 20), le performance rimangono nel complesso stabili rispetto al 2018, fatta eccezione per TV8 che cresce, in termini di share, di +0,2 pp nell'arco dell'intera giornata e di 0,1 pp nel prime time, per Real Time che cresce di +0,3 pp sia nell'intera giornata che in prime time e di NOVE che cresce sia nell'intera giornata che nel prime time di 0,2 pp.

40

Performance dell'offerta Radio

Secondo i dati TER, nel 2019, la penetrazione del mezzo radiofonico è stata pari al 65,8% (popolazione 14+), con un tempo speso medio giornaliero di 3 ore e 25 minuti; poco meno di 6,4 milioni l'ascolto medio nella fascia 06:00 – 24:00, totale mezzo.

Per quanto riguarda le quote di audience (fascia 06:00-24:00) dei principali gruppi presenti sul mercato, Rai Radio, con i suoi quattro canali principali, Rai Radio 1, Rai Radio 2, Rai Radio 3 e Rai Isoradio, si colloca al 4° posto nella classifica degli editori e registra, nel 2019, un ascolto medio di 685mila individui e uno share del 10,7%; Radio Mediaset, con i suoi quattro canali (R101, Radio105, Virgin Radio e RMC) ha raggiunto un ascolto medio di 981mila utenti con uno share del 15,4%; il gruppo RTL 102.5 (RTL 102.5 e Radio Freccia) ha registrato un ascolto medio di 745mila individui e l'11,7% di share; Gedi (Radio DeeJay, Radio Capital e M2o) ha registrato un ascolto medio di 739mila individui e uno share dell'11,6%. Per il Gruppo Radio Rai, nel computo dell'ascolto medio e dello share, non rientra Rai Radio Classica, attiva solo nelle province di Torino, Milano, Roma, Napoli e Ancona; per Radio Mediaset non rientra l'emittente locale Radio Subasio attiva principalmente nel centro Italia; per il gruppo RTL non rientra invece nel computo delle performance Radio Zeta, attiva principalmente nel nord Italia.

Le principali emittenti radiofoniche del Gruppo Rai registrano, nella fascia 06:00-24:00, i seguenti risultati:

- Rai Radio 1, con un ascolto medio di 292mila individui e uno share del 4,6%, si colloca al sesto posto del ranking;
- Rai Radio 2, con un ascolto medio di 221mila individui e il 3,5% di share, è in nona posizione;
- Rai Radio 3, con un ascolto medio di 123mila individui e l'1,9% di share, si colloca al quattordicesimo posto;
- Rai Isoradio è in diciassettesimo posizione con 49mila ascoltatori e lo 0,8% di share.

Per quanto riguarda i principali competitor:

- RTL 102.5, con un ascolto medio pari a 636mila individui e uno share del 10%, si colloca al primo posto del ranking;
- segue, al secondo posto della classifica, Radio105 con 499mila individui e uno share del 7,8%;
- in terza posizione, Radio DeeJay con un ascolto medio pari a 467mila individui e uno share del 7,3%;
- RDS, in quarta posizione, con un ascolto medio di 457mila individui e il 7,2% di share;
- al quinto posto si trova Radio Italia con un ascolto medio pari a 401mila individui e uno share del 6,3%.

Performance dell'offerta Digital e Social

Nel mese di dicembre 2019 (fonte Audiweb 2.0, laddove non diversamente indicato), in Italia la total digital audience ha raggiunto i 33,4 milioni di utenti unici nel giorno medio, con un tempo speso nel mese per persona di 4 ore e 41 minuti.

Nel 2019, in media, 41,6 milioni di individui, ovvero quasi il 70% della popolazione italiana, si è collegata a Internet almeno una volta al mese. Gli utenti che hanno navigato da Pc sono 27,3 milioni, quelli che si sono collegati a Internet da Mobile sono stati circa 36 milioni. La principale attività svolta dagli utenti online è il consumo di video: ne hanno fruito in media 36,1 milioni di individui.

Nel ranking dei principali gruppi online attivi in Italia, Rai si posiziona al 30° posto con 10,5 milioni di utenti che si sono collegati in media almeno una volta al mese a uno dei diversi siti o App Mediaset si colloca in 11° posizione, con una media di 19,8 milioni di utenti. Sul podio si confermano alcuni grandi player internazionali come Google, Facebook, Amazon e Microsoft, immediatamente seguiti dal gruppo Gedi, ItaliaOnline e Mondadori.

Il portale di informazione Rai, Rai News, registra nel 2019 una media mensile di utenti unici pari a 3,4 milioni, evidenziando un valore ancora distante dai principali competitor (Corriere.it 22,3 milioni; Il Messaggero 21,2 milioni; Repubblica.it 21 milioni; TGCOM24 15,5 milioni). Relativamente ai portali video dei principali editori nazionali, RaiPlay, nel 2019, si attesta su una media mensile di circa 6,7 milioni di utenti unici, Sky registra una media mensile di 8 milioni di utenti unici, Mediaset Play una media di 7,8 milioni di utenti unici e La7 3,4 milioni di utenti unici.

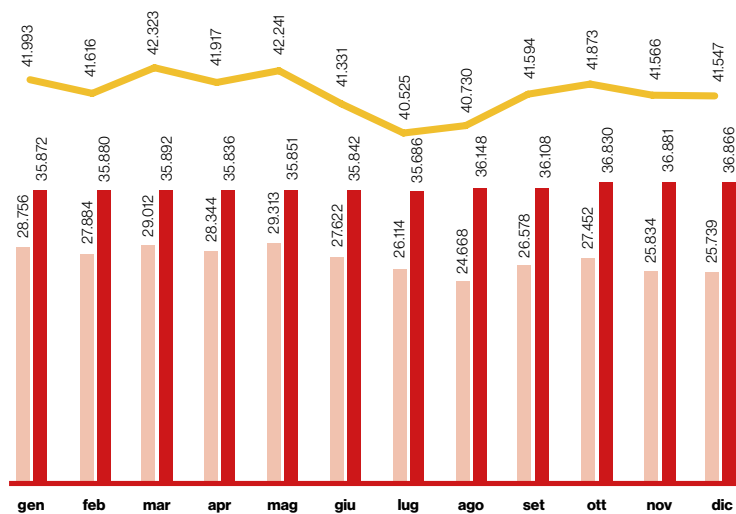
Sempre nel 2019, secondo i dati censuari Webtrekk, RaiPlay consolida e migliora le proprie performance registrando oltre 676 milioni di media view e quasi 138 milioni di browser unici (+33% sul numero di media view e +14,5% sui browser unici vs 2018). Su YouTube la crescita è ancora più significativa: il numero di visualizzazioni raddoppia rispetto al 2018 – anche grazie alla creazione del secondo canale ufficiale interamente dedicato a *Il Collegio* – e sfiora il miliardo e settecento milioni (dati YouTube Analytics).

La fiction risulta essere il genere più fruito su RaiPlay con il 39% del totale visualizzazioni in modalità on demand, seguito dai programmi Tv con il 27%. I titoli più visti sono *Il paradiso delle signore Daily*, *Il Collegio*, *Un posto al sole* e *Che Dio ci Aiuti*.

Ottimi i risultati degli eventi sportivi live fruiti su RaiPlay: le nove partite della *Champions League* 2018/2019 hanno totalizzato 3,4 milioni di visualizzazioni; le partite della Nazionale di calcio per le qualificazioni a Euro 2020 1,4 milioni di visualizzazioni; il *Giro d'Italia* – 102° edizione 5 milioni; il *Tour de France* 2,1 milioni. La finale di *Supercoppa Italiana* 2019 disputata tra Lazio e Juventus il 22 dicembre 2019 ha generato oltre 1 milione di visualizzazioni (dati censuari Webtrekk).

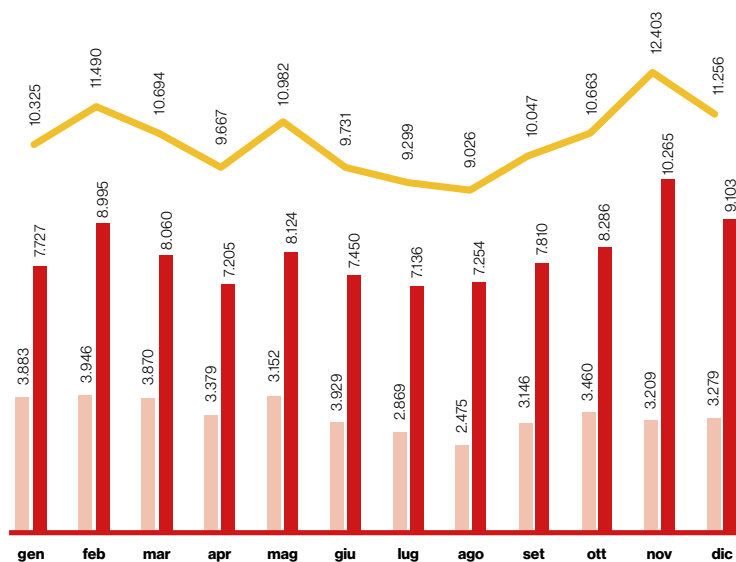
Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
---------------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

Digital Audience per mese - 2019
(contatti unici/000, fonte Audiweb)



- tutti i dispositivi
- mobile
- PC

Digital Audience per mese riferita a Rai - 2019
(contatti unici/000, fonte Audiweb)



42

Nel 2019 i contenuti presenti sulla App RaiPlay Yoyo hanno generato 45 milioni di visualizzazioni (dati censuari Webtrekk).

A sostenere le crescenti performance della piattaforma RaiPlay è stato sicuramente anche il contributo del già citato programma di Fiorello *Viva RaiPlay!*, che nelle settimane di trasmissione (4 novembre-27 dicembre 2019) ha totalizzato (fonte Webtrekk) 15,5 milioni di visualizzazioni (33% in live streaming) sui domini Rai, nonché 6 milioni sui canali YouTube. Lo show live, della durata di 60 minuti, ha ottenuto risultati confrontabili con importanti eventi Rai come *Sanremo* e le partite della Nazionale di calcio (5,1 milioni in diretta streaming). Nel periodo considerato, *Viva RaiPlay!*, è stato anche il titolo Rai più visto on demand con 10,4 milioni di visualizzazioni. L'operazione ha prodotto effetti anche sul traffico globale di Rai: infatti, in sei settimane, è aumentato, nel confronto con il pari periodo del 2018, sia il numero di utenti attivi registrati (+49% consumo video in diretta; +23% on demand), sia il numero di visitatori (+11% consumo video in diretta; +9% on demand), nonché in termini di interazioni social (fonte: *Nielsen Social Content Ratings™*), ove il programma ha generato, nel suddetto periodo, poco meno di 1,6 milioni di interazioni (75% Instagram; 13% Facebook; 12% Twitter).

Sempre relativamente al mondo social, nel 2019, la quota di interazioni Facebook, Twitter e Instagram relativa alla programmazione Rai è stata pari al 25% del totale generato dalla programmazione televisiva su scala nazionale (al netto degli eventi sportivi), con 61,6 milioni di interazioni totali. Con questa quota, Rai è il secondo editore per numero di interazioni generate (fonte: *Nielsen Social Content Ratings™*).

Come anticipato, dall'8 dicembre 2019, Auditel rileva gli ascolti Tv anche sui device digitali, sia tramite browser che App (sono escluse le App Tv). Il sistema di rilevazione degli ascolti Tv sui device digitali rileva gli ascolti online di sei editori (DeAgostini, Discovery, La 7, Mediaset, Rai e Sky), rappresentanti l'86,5%

del totale ascolto televisivo tradizionale. La rilevazione è di tipo censuario; il sistema utilizza due diverse metriche: il *Total Time Spent*, calcolato sommando tutti i secondi in cui ciascun device ha visualizzato contenuti editoriali e pubblicitari di un singolo editore e il *Legitimate Streams*, che misura il volume di *stream* di un contenuto erogati e visti per almeno 300 millisecondi, ossia la soglia tecnica che garantisce l'effettivo avvio dello stream, da ciascun device.

Considerando il periodo 8 dicembre 2019–gennaio 2020, che comprende anche la rilevazione degli ascolti generati dalle app, il *Total Time Spent* totale è stato pari a 43,5 milioni di ore, abbastanza equidistribuite tra i tre principali editori: Sky (31,15%), Mediaset (31,06%) e Rai (30,69%). Questo dato è frutto di andamenti divergenti tra contenuti fruiti in modalità lineare, dove il ranking tra editori vede primeggiare Sky (38,79%), seguito da Rai (28,81%) e da Mediaset (26,29%) e in modalità VoD, dove la gerarchia tra i tre editori vede al primo posto Mediaset (33,34%), seguita da Rai (31,58%) e da Sky (27,5%). Se nella modalità lineare a trainare le performance dell'editore pay sono soprattutto gli eventi sportivi, in quella VoD è l'offerta di intrattenimento ad apparire molto valorizzata da Mediaset.

In termini di *Legitimate Streams*, i rapporti di forza tra i tre principali editori cambiano: tra gli oltre 907 milioni di visualizzazioni avviate nel periodo in oggetto, Sky ne registra oltre il 54%, Mediaset poco meno del 28% e Rai l'11,6%. Questa distribuzione è fortemente condizionata dai formati messi a disposizione dagli operatori che, ovviamente, premia i contenuti "brevi" rispetto a quelli "medio-lunghi".

Nella classifica dei canali più visti in diretta, la prima posizione appannaggio di Rai è la quarta con Rai 1. Tra i titoli più visti on demand, per Rai il primo è *Il Paradiso delle signore*, quinto nella classifica di tutti gli editori misurati, che segue *Uomini e donne*, *Le Iene* (Mediaset), *Sky Digital News* e *Sky Cinema Vod* (Sky).

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

43

La televisione

Canali generalisti

Rai 1

Massimizzazione dell'audience e creazione di valore pubblico in una sempre più costante ricerca dell'abbinamento tra qualità, valori e ascolti. Rai 1 offre al pubblico un racconto inclusivo, genuinamente orientato a produrre un impatto positivo nel paese a livello socio-culturale attraverso contenuti informativi, culturali e di intrattenimento.

Quando si parla di Rai non si può fare a meno di citare Rai 1. Buona parte dell'immagine e della reputazione aziendale passa infatti per la rete ammiraglia a cui è affidato un ruolo di forte responsabilità nella definizione della sua percezione e dei suoi valori.

Rai 1 è capace di emozionare con i suoi eventi esclusivi, di intrattenere con format coinvolgenti e dal carattere familiare e di creare un'informazione concentrata sui temi più rilevanti dal punto di vista nazionale e internazionale. È il canale della fiction, dei grandi appuntamenti sportivi, dell'intrattenimento intelligente e della divulgazione culturale realizzata mediante una conduzione credibile ed elegante che ha la possibilità di generare un forte impatto sulla società e sul Paese grazie ai suoi grandi numeri di ascolto.

Proprio per questa sua capacità di coinvolgere un pubblico tanto ampio la rete ricopre un ruolo importante nella strategia aziendale complessiva nonché una decisiva responsabilità civile nel panorama culturale dell'intero Paese.

In linea con le dichiarazioni dell'European Broadcasting Union (EBU), i *core value* del Servizio Pubblico a cui Rai 1 si ispira sono:

- universalità: raggiungere e offrire contenuti a tutti i segmenti della società, nessuno escluso. A tutti, in ogni momento, in ogni contesto;
- indipendenza: essere produttori di contenuti affidabili e degni di fiducia. Scegliere e operare solo nell'interesse dei cittadini;
- eccellenza: operare con i più alti standard di integrità, professionalità e qualità. Essere un punto di riferimento nella media industry.

Anche nel 2019 Rai 1 ha confermato la sua leadership sia in termini di ascolto sia di ricchezza e pluralità dell'offerta con 22,7 milioni di contatti giornalieri, 1 ora e 42 minuti di visione media giornaliera, il 16,3% di share nell'intera giornata e il 18,5% in prime time. Dati che testimoniano la forza aggregatrice di una rete che ha saputo costruire una proposta editoriale capace di assicurare la stabilità dello share in uno scenario competitivo sempre più concorrenziale e frammentato.

La forza di Rai 1 si fonda su un palinsesto che spazia sui diversi generi televisivi e si caratterizza per la qualità dei contenuti, in grado di garantire una fruizione condivisa e universale. Chiave distintiva del canale è la continua evoluzione, di pari passo con il Paese e con il mondo che racconta. Asset valoriali fondamentali quali unicità, trasversalità, autorevolezza, eccellenza, eleganza, impegno civile, sono declinati in modo incisivo, con linguaggi vari e contemporanei per una platea quanto più ampia possibile. L'evoluzione del palinsesto prosegue sulla strada dell'innovazione di nuovi generi, formati e linguaggi nella continua ricerca di contenuti sempre più in linea con la missione di Servizio Pubblico.

La stagione della fiction ha registrato risultati


22,7 mln
CONTATTI
GIORNALIERI


102
MINUTI VISTI
AL GIORNO


16,3%
SHARE
NELLE 24 ORE


18,5%
SHARE PRIMA
SERATA

1. Una storia da cantare
2. Festival di Sanremo
3. Imma Tataranni-Sostituto procuratore



44

eccezionali con una media delle 80 serate trasmesse del 21,3% di share e oltre 5 milioni di spettatori. La produzione è proseguita sul modello di equilibrio tra le *returning series* di prodotti collaudati, la proposta di nuovi titoli e gli eventi legati alla storia del nostro paese e all'impegno civile.

Gli 11,1 milioni, pari al 44,6% di share, raggiunti con i nuovi episodi de *Il Commissario Montalbano* (media delle 2 puntate) hanno segnato il record storico con punte sui laureati del 56,3% di share. Grande successo anche per il Tv movie tratto dai romanzi storici di Andrea Camilleri *La stagione della caccia* (7,3 milioni, 31,0% di share) e per la quinta stagione di *Che Dio ci aiuti* (5,6 milioni e 24,0% di share).

Tra le novità, *La compagnia del cigno*, il nuovo *coming of age* di Rai 1 (23,4% di share medio sul totale individui e 23,4% sulle ragazze 15-24), *Imma Tataranni-Sostituto Procuratore* tratta dai romanzi di Mariolina Venezia (22,4% sul totale individui e 28,6% sui laureati) e *Ognuno è perfetto*, serie che vede protagonisti ragazzi affetti dalla sindrome di down (20,5% di share medio). Una sequenza straordinaria di successi culminata con i Tv movie evento dedicati a grandi personaggi della nostra storia come *Io sono Mia* (31,4% e oltre 8 milioni di spettatori), *Enrico Piaggio* (23,9% di share e 5,8 milioni) e *Storia di Nilde* (16,2% e 3,8 milioni).

Sul versante dell'intrattenimento titoli consolidati come *Ballando con le stelle* e *Tale e quale show* hanno trovato nuova linfa coniugando sobrietà, eleganza e capacità di emozionare. Il talent di ballo condotto da Milly Carlucci ha raggiunto una media del 22,8% di share in crescita del +2% rispetto al 2018 e *Tale e*

quale show è riuscito ancora una volta a raggiungere la media del 20% di share lanciando anche lo spin-off *Tali e Quali* che grazie all'ottimo riscontro di pubblico (20,5% di share) tornerà nelle prossime stagioni.

La seconda parte del 2019 è stata la stagione delle sperimentazioni con 3 new entry:

- *Una storia da cantare* è risultato, con il 18,8% di share, il miglior programma seriale del sabato sera autunnale degli ultimi 5 anni ed è stato capace di coniugare qualità, ascolti e cultura;
- *20 anni che siamo italiani* ha proseguito sul sentiero pop-culture tracciato da *Una storia da cantare*; ha lanciato 2 nuovi volti come Vanessa Incontrada e Gigi D'Alessio incontrando il favore del pubblico con ascolti positivi (19% di media) e crescenti (ultima puntata 21,2%);
- *La porta dei sogni*, tre puntate, tre vittorie nette in prima serata. 14,5% di media con un trend positivo.

Non sono mancati naturalmente i grandi eventi capaci di generare successi eclatanti: Rai 1 ha aperto l'anno 2019 con la serata *Danza con me* (21,3% di share, 4,5 milioni di telespettatori) di Roberto Bolle e lo ha chiuso con *L'anno che verrà* (30,2% di share). Come non citare poi il *Festival di Sanremo* condotto da Claudio Baglioni, Virginia Raffaele, Claudio Bisio che ha registrato il 49,4% di share con una media di 9,8 milioni di telespettatori e i migliori risultati di sempre sugli ambienti digital.

Punti fermi della programmazione di prima serata sono state, inoltre, le serate di intrattenimento legate a importanti iniziative e progetti di impegno sociale come *La partita del cuore*, *Telethon*, *Prodigi* e *Bambin Gesù* che hanno permesso di sensibilizzare

4. *La compagnia del Cigno*
5. *20 anni che siamo italiani*
6. *Enrico Piaggio*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

45

il pubblico e di generare raccolte fondi molto significative destinate alla ricerca.

Qualità, innovazione ed elevati indici di ascolto hanno caratterizzato anche l'offerta della divulgazione culturale che si è espressa con ben 26 prime serate, 7 in più del 2018 e 16 in più del 2017 e dunque, si è posta come pilastro e punto di forza della programmazione di Rai 1. In particolare, le 10 prime serate di Alberto Angela (4 *Meraviglie* e 6 *Ulisse*) hanno registrato il 18,5% di share medio, che sale al 29,0% sui laureati.

Anche il cinema ha ricoperto un ruolo primario nel palinsesto di prima serata della Rete che ha puntato sui migliori titoli internazionali come *Il diritto di contare*, *La La Land*, *Brooklyn* e il grande cinema italiano (*A casa tutti bene*, *Metti la nonna in freezer*, *Arrivano i prof.*).

Rai 1 è da sempre anche informazione autorevole. Oltre al Tg1, alla continuità dell'approfondimento giornalistico con le seconde serate di politica, cronaca e costume di *Porta a Porta*, al nuovo programma di inchiesta *Frontiere* e alle dirette quotidiane di *Uno Mattina* e *La vita in diretta*, Rai 1 ha mostrato ancora una volta grande attenzione in occasione dei principali avvenimenti nazionali e internazionali, modificando prontamente il proprio palinsesto per dare spazio ad analisi e aggiornamenti in diretta e diventando così punto di riferimento informativo dell'intera offerta televisiva.

Per gli appassionati di sport, oltre agli incontri in esclusiva della Coppa Italia e della Nazionale maggiore di calcio, Rai 1 ha trasmesso i migliori

incontri del mercoledì della Champions League 2018/2019.

La Rete ha altresì continuato sul percorso del rinnovamento graduale e coerente di linguaggi e contenuti anche nel day-time, con una linea editoriale che ha privilegiato il rapporto diretto con il pubblico e gli appuntamenti con una forte valenza di Servizio Pubblico senza peraltro trascurare il divertimento e il gioco che hanno visto in *Reazione a catena*, *L'Eredità* e *I Soliti Ignoti*, tre momenti di incontrastato successo nelle strategiche e preziose fasce del preserale e dell'access time.

Rai 1, in uno scenario in continua trasformazione, ha - in sintesi - puntato a consolidare la propria autorevolezza e al tempo stesso ha sperimentato nuovi prodotti, generi e linguaggi per coinvolgere tutti i pubblici e intercettarne esigenze e aspettative in continua evoluzione.

“Nel panorama competitivo Rai 1 conferma la sua immagine di rete prestigiosa e autorevole, rappresentativa dell'identità nazionale e di supporto alla vita quotidiana dei cittadini. Un canale in grado di unire ed entusiasmare un'audience molto ampia, fungendo da approdo televisivo confortevole e sicuro.”

- 7. *Che Dio ci aiuti*
- 8. *Tale e quale show*
- 9. *Ognuno è perfetto*



46



Rai 2

In uno scenario competitivo sempre più articolato e sfidante, Rai 2 ha accentuato il suo spirito di innovazione caratterizzandosi come rete in rapida evoluzione che propone al proprio pubblico una offerta generalista dalla forte identità.

Rai 2 è la rete della sperimentazione e della creatività, il canale che, proponendo il cambiamento, è alla ricerca di nuove abitudini d'ascolto. Grazie a creatività e innovazione, rischiosi ma premiati dal pubblico, Rai 2 conferma il posizionamento nella classifica dei canali più visti, con il terzo posto in prime time e il quarto nell'intera giornata.

Sul fronte dell'intrattenimento, il 2019 ha visto la rivitalizzazione di un genere, quello del talent show, che ha il suo benchmark nei prodotti della pay Tv.

The Voice of Italy è stato proposto in una versione rinnovata e pop che ha immediatamente suscitato l'interesse del pubblico registrando livelli molto alti di share tra i giovanissimi e i teen (16,8% nella classe di età 4-14 anni e 18,7% in quella 15-19) e un forte seguito sui social network: l'account ufficiale della trasmissione @thevoiceofitaly ha generato circa 863 mila interazioni durante l'intera edizione (49% del totale interazioni generate in fascia linear).

Anche la riscrittura di *Made in Sud* e l'intuizione di innovarne la conduzione sono state coronate da successo. Le 10 puntate del ciclo primaverile hanno registrato uno share medio dell'8,7% e il conduttore Stefano De Martino si è affermato come volto nuovo e riconoscibile della Rete ed è stato uno dei punti di

forza anche del rinnovato *Stasera Tutto è Possibile* nel suo ciclo autunnale di 9 puntate.

Il Collegio ha continuato a stupire per la sua capacità di superare record su record e attrarre il pubblico dei giovanissimi e dei teenager, target che la Tv generalista fa fatica a intercettare.

La terza stagione, programmata a febbraio ha battuto tutti i record precedenti, con un'età media di 41 anni e un forte appeal sui più giovani, confermato dal dato di share nelle fasce 4-14 anni (31,7%) e 15-19 (28,5%). Un successo che trova fondamento e conferma sui social dove *Il Collegio* si è costantemente posizionato tra i programmi più commentati del prime time su Facebook, Twitter e Instagram.

La quarta stagione, programmata in autunno, ha ulteriormente rinsaldato il patto di fruizione con le generazioni più giovani e battuto tutti i record precedenti: è stata la più giovane di sempre, con un'età media inferiore ai 40 anni, e la più vista in assoluto, con uno share del 10,6%.

Entusiasmanti le performance social del programma: tutte estremamente positive e in crescita rispetto a quelle già da record registrate nelle edizioni precedenti. Il programma, con 2,7 milioni di interazioni complessive (fascia linear; esclusi eventi sportivi), si è attestato al primo posto nella classifica Nielsen social nel periodo di messa in onda con un incremento esponenziale delle interazioni rispetto all'edizione precedente. Instagram è il social più efficace con il 79% delle interazioni in fascia linear e il 93% se si considera la fascia 24/7 a riprova della capacità del titolo di attrarre audience sempre più giovani.

1. Che tempo che fa
2. Rocco Schiavone
3. Volevo fare la rockstar



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

47

La stagione autunnale di Rai 2 ha visto l'arrivo di *Che tempo che fa*, il programma che negli anni è divenuto un rituale mediatico, sviluppando continuamente gli ambiti dell'informazione, dell'approfondimento e dell'intrattenimento e producendo, al contempo, performance d'ascolto e social di tutto rispetto. Tra le sperimentazioni, il teatro in diretta con le tre commedie del ciclo *Salemme il bello... della diretta* e *Maledetti amici miei* che ha cercato di portare l'improvvisazione e il teatro in Tv con un ricco cast di attori italiani.

L'offerta di intrattenimento di daytime si è articolata su 3 titoli fondamentali: *Quelli che il calcio*, che ha accentuato la sua vena satirica, *I Fatti Vostri* e *Detto Fatto* che hanno ulteriormente rafforzato e innovato la propria vocazione all'entertainment.

Quanto alle proposte informative della Rete, oltre a *Petrolio* – il ciclo di grandi inchieste sulla contemporaneità – dalla factory di *Nemo* sono nati 2 titoli che abbinano approfondimento e infotainment: il talk socio-politico *Popolo Sovrano* e *Realiti - siamo tutti protagonisti*, il programma che indaga sul mondo social, l'Italia del selfie, il narcisismo dei poveri.

La fiction rappresenta l'immaginario della Rete. Un immaginario nel quale convivono titoli italiani – caratterizzati da una scrittura contemporanea e sofisticata che si iscrivono appieno nel filone internazionale della *quality Tv* – e titoli marcatamente mainstream, con l'obiettivo di presentare un'offerta varia e di qualità.

Per quanto concerne la fiction italiana, nella primavera 2019 Rai 2 ha proposto la seconda stagione de *La porta rossa*, originale fantasy thriller e, in autunno, *Rocco Schiavone* e *Volevo fare la Rockstar*.

Quanto alla serialità d'acquisto, non sono mancate sperimentazioni di produzioni europee tra cui *Il Molo Rosso*, avvincente serie thriller, a cui si sono affiancate *medical drama* quali *The Good Doctor* e la tradizionale offerta di genere crime in prima visione assoluta (il franchise *N.C.I.S.*, *SWAT*, *The Rookie* e *Bull* e la novità *F.B.I.*).

Rai 2 si è sempre più accreditata come la Rete dello sport, proponendo e valorizzando discipline finora considerate minori e affiancandole a incontri *premium* dal forte appeal popolare: un'offerta ricca di eventi e di rubriche di approfondimento, una finestra sempre aperta a ospitare la notizia del giorno.

Nei primi mesi dell'anno, l'offerta sportiva di Rai 2 è stata connotata dal calcio, con gli ottavi di finale di Coppa Italia, e dallo sci, con la Coppa del Mondo e il Campionato Mondiale. A marzo è partita la grande stagione del ciclismo con le classiche italiane (Tirreno–Adriatico, Milano–Sanremo, Strade Bianche) e internazionali (Giro delle Fiandre, Parigi–Roubaix, Amstel Gold Race, Liegi–Bastogne–Liegi) e, soprattutto, a maggio, con il Giro d'Italia.

Il mese di giugno è stato il mese del calcio giovanile con i Campionati Europei Under 17 e Under 21 e del Calcio Femminile con il grande exploit della nazionale italiana impegnata nei Campionati Mondiali. A luglio, i Mondiali di Nuoto e il Tour de France e ad agosto le nazionali maschili femminili di Volley; in autunno la Coppa del Mondo di Rugby e nuovamente il Calcio Femminile e Giovanile e le grandi classiche del ciclismo.

“In equilibrio tra innovazione e tradizione, Rai 2 consolida la propria offerta continuando a conquistare l'interesse dei telespettatori e l'attenzione delle generazioni più giovani.”

4. Il bello della diretta
5. Stasera tutto è possibile
6. Il collegio



48



Rai 3

Rai 3 è il racconto della realtà attraverso l'approfondimento informativo e lo storytelling, un vero e proprio sistema integrato di valori, titoli e volti, un mondo a cui il telespettatore vuole appartenere e nel quale si riconosce.

Risultati più che positivi in termini di ascolti per la rete che, nella classifica 2019 dei canali generalisti si è confermata al terzo posto assoluto nell'intera giornata, con uno share del 6,8%. Ancor più significativo il dato relativo al day time feriali (07:00-20:30), con uno share del 7,65%.

Nella sua missione di Servizio Pubblico Rai 3 propone approfondimenti, inchieste, racconti del reale, interviste ai protagonisti della scena politica, economica e sociale. Anche nel 2019 Rai 3 è stata una rete caratterizzata dall'approfondimento politico e informativo sia in day time che in prime time: da *Agorà*, presente anche nei palinsesti estivi nella versione *Agorà Estate*, e *Mi Manda Rai 3 a 1/2 ora in più*; passando per *Indovina chi viene a cena*, *Presadiretta*, *Report*, *#Cartabianca* e *Chi l'ha visto*?

Rai 3 ha innovato e confermato la propria offerta con le due edizioni, in primavera e in autunno, del nuovo programma di e con Raffaella Carrà *A raccontare comincia tu*, dove lo show diventa talk, celebrity che si raccontano nel privato con la regina delle conduttrici.

Lo *Speciale Mina* è stato un omaggio alla carriera della straordinaria artista che il pubblico continua

ad amare nonostante la sua scomparsa dalle scene da oltre 40 anni.

In autunno il nuovo format di Serena Dandini *Stati Generali* si è rivelato un programma di satira intelligente, graffiante e irriverente con un'innovativa apertura al mondo del web.

L'offerta si è caratterizzata anche per le serate "evento" culturali e storiche: *Che storia è la musica* di e con il maestro Ezio Bosso che ha raccontato le grandi opere di musica classica attraverso delle lezioni in teatro accompagnato da celebri ospiti; *Il figlio del secolo*, in cui Antonio Scurati con il reading di Luca Zingaretti, Valerio Mastandrea e Marco D'Amore ha raccontato la nascita del fascismo nell'evocativa scenografia del Palazzo dei Congressi a Roma; *Il Diario di Anna*, a 90 anni dalla nascita di Anna Frank, in cui Corrado Augias ha raccontato la sua drammatica autobiografia.

Il genere che negli anni ha connotato i palinsesti di prima serata di Rai 3 è senza dubbio la divulgazione scientifica che si è arricchita del nuovo programma *Sapiens*, un viaggio nel sapere e nella conoscenza, alla scoperta di luoghi dalla bellezza intatta, arricchito da documentaristica e autorevoli personaggi del mondo scientifico.

Rai 3 ha confermato l'appuntamento con *Il borgo dei borghi* con Camila Raznovich e *Città segrete* con Corrado Augias, che hanno ricevuto un notevole gradimento di pubblico permettendo alla rete di mantenere con successo il presidio di un tassello chiave in termini editoriali.

1. *Mi manda Rai 3*
2. *1/2 ora in più*
3. *Geo*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

49

Il daytime è caratterizzato quotidianamente dalle pagine di *Geo*, protagoniste la natura e l'ambiente. Il programma, giunto alla 25a edizione ha registrato nel 2019 ascolti record, sfiorando picchi del 15% di share. Nel fine settimana *Kilimangiaro* continua a portare i telespettatori in giro per il mondo con i grandi e suggestivi filmati di approfondimento, accompagnati da interviste e rubriche in studio.

Nel 2019 Rai 3 ha confermato la vincente line-up di prodotti femminili di prime time come *Amore Criminale*, programma realizzato in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e con la Polizia di Stato per dare voce alle famiglie delle vittime e ricordare le donne uccise, seguito dallo spin off *Sopravvissute*, trasmissione dedicata a tutte quelle donne che si sono salvate da una relazione tossica, malsana e violenta e *Le ragazze*, che raccontano l'evoluzione del Paese - decennio dopo decennio - ognuna dal proprio punto di vista. Tre programmi che hanno dato continuità a un blocco compatto e demograficamente coerente, con una strategia e un posizionamento sullo storytelling emozionale divenuti una cifra esclusiva di Rai 3, in grado di attrarre un bacino di pubblico prezioso per la Rai.

Nel 2019 la seconda serata è stata ancora una volta la fascia di palinsesto in cui la Rete ha concentrato il maggior tasso di programmi sperimentali, con l'obiettivo di ampliare la tipologia dei profili di pubblico coinvolti e aumentare la platea. Sono stati proposti titoli innovativi come *Lessico Amoroso* per scandagliare la profondità amorosa in tutte le sue declinazioni, *L'Approdo*, il viaggio nella realtà della segregazione e del pregiudizio, e i late show

del sabato sera: *# Photoshow*, che mette a nudo i protagonisti della settimana e *Rai Pipol*, lo show che ospita italiani appartenenti a diverse categorie che sono spunto per fornire un identikit ironico di come siamo e come stiamo diventando.

Tra gli altri titoli di seconda serata si annoverano: *Ieri e Oggi*, con i ritratti di personaggi passati dello spettacolo attraverso il repertorio Rai; *Anti Narcos*, un ciclo di reportage televisivo sulla lotta alla droga e ai trafficanti, *Il corpo dell'amore*, un "docu" incentrato su un gruppo di persone con disabilità che affrontano la sessualità; *Prima dell'alba*, l'universo notturno in tutte le sue declinazioni, storie incredibili e straordinarie, spesso sconosciute; *Grazie dei Fiori*, con le interviste ai personaggi dello spettacolo che hanno fatto la storia della musica italiana; *Doc3*, la rassegna dei documentari d'autore; *Commissari*, le interviste ai protagonisti delle forze dell'ordine.

Rai 3, attraverso codici e linguaggi innovativi che connotano tutti i generi dell'offerta, fa della narrazione il vero asse portante della rete. Anche nel 2019 si sono scelti modi diversi di raccontare la società civile e le realtà quotidiane, sperimentando nuovi programmi nella fascia access. *Nuovi Eroi* è il racconto di una Italia poco conosciuta, animata da un profondo senso civico ed espressione del senso di comunità che definisce una nazione; *Storie Minime* è il format itinerante che raccoglie schegge di intimità e racconta episodi di vita capaci non solo di coinvolgere ancora il protagonista, ma anche di emozionare, commuovere, divertire, sorprendere il telespettatore; *That's amore* è il docureality che ha l'obiettivo di raccontare il rapporto intimo e speciale

4. A raccontare comincia tu
5. Presa diretta
6. Un posto al sole



50



5,7 mln



2,4 mln



0,7 mln

che si instaura tra l'uomo e il suo animale; *Che ci faccio qui*, con le sue storie di vita e di riscatto, di ispirazione e di resistenza; *Le parole della settimana*, con interviste prestigiose ai protagonisti dell'attualità politica, sociale e culturale del Paese.

Nel 2019 i programmi *Report*, *Indovina chi viene a cena* e *Presca Diretta* sono stati premiati con importanti riconoscimenti nell'ambito di prestigiosi festival e rassegne televisive nazionali e internazionali.

Quanto all'offerta web e social, più di 80 linee produttive digital seguono, anticipano e continuano il palinsesto lineare, grazie a un racconto crossmediale attivo sui vari social network e sulla piattaforma aziendale RaiPlay. Nel 2019 sono stati prodotti e pubblicati oltre 200 contenuti social sui vari programmi in palinsesto: dal livetweeting in diretta con screenshot, fino a prodotti più elaborati come card grafiche multiformato, estratti video con sottotitoli e video "premium".

Numerose le attività di diretta streaming e ig stories con sondaggi, quiz e backstage, vero e proprio punto di incontro tra televisione e logiche digital, con esperimenti di Q&A con la community legata ai programmi.

Il prodotto *Timeline - una storia al giorno, dal primo all'ultimo social*, la diretta streaming multicanale in onda ogni mattina dallo studio di Agorà alle 7:40 in contemporanea su RaiPlay, Facebook, Twitter e YouTube Rai è arrivato alla sua terza stagione, con quasi 500 puntate e 50-100 mila views giornaliere.

In crescita rispetto al 2018 i numeri dei follower delle pagine di Rai 3 e dei suoi programmi su Facebook (5,67 milioni, +23,5%), Twitter (2,4 milioni, +4,8%) e Instagram (742 mila, +66,8%). Significativo anche l'aumento del dato delle visualizzazioni dei contenuti video pubblicati, effetto diretto della strategia adottata di puntare non solo sull'aumento del numero dei fan, ma sulla viralità del contenuto e la capacità di generare engagement. Nel 2019, il network Facebook di Rai 3 (Rete e programmi) ha raggiunto 365 milioni di visualizzazioni video, +34% rispetto al 2018; le interazioni 21 milioni, +51,3 rispetto al 2018.

"Rai 3 consolida la propria identità e cresce in tutte le fasce di programmazione grazie a un'offerta che dosa scelte di innovazione e sperimentazione con marchi storici e consolidati."

7. *Kilimagiaro*
8. *Città segrete*
9. *Sapiens - Un solo pianeta*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

51

Canali semi-generalisti e canali tematici

Rai Gold

Rai 4

Action, crime/thriller, epico, fantasy, fantascienza e horror: Rai 4 non è solo un rodato mix di generi, ma - soprattutto - la capacità di declinare i generi stessi in una grande varietà di prodotto, spaziando dall'inedito inconsueto al repêchage di culto, dalla produzione indipendente al mainstream dei blockbuster e delle serie televisive.

A fronte di una concorrenza sempre più agguerrita - in particolare da parte delle piattaforme OTT - Rai 4 si attesta su uno share dell'1,35%, con una sostanziale tenuta degli ascolti rispetto al 2018.

Sul fronte della programmazione seriale di prima serata, i migliori risultati giungono da alcuni prodotti in prima visione dalla forte connotazione editoriale. La serie fantasy *Siren*, che rivisita in chiave contemporanea il mito classico, con un occhio al romanticismo e l'altro a Stephen King, ha toccato un eclatante picco di ascoltatori (2,96% di share), livello sin qui raggiunto, tra le serie di Rai 4, solo da titoli del calibro di *Criminal Minds*, *Gomorra* e *Il Trono di Spade*.

Anche *Marvel's Runaways*, declinazione giovanile e fresca del popolarissimo filone supereroico, è stata premiata dagli ascolti dei telespettatori; la serie di culto *Narcos*, dedicata nelle prime stagioni all'ascesa e al declino di Pablo Escobar, ha visto un trend in crescita costante e un picco del 2,20% di share.

Sempre in prima serata, si segnalano altre serie in prima visione a trama fortemente orizzontale: il cupo crime/thriller declinato al femminile *Absentia*, il sequel/reboot *24: Live Another Day* e le epiche *Britannia* e *Vikings*, giunta quest'anno al compimento della quinta stagione.

In prima visione su Rai 4, ottimo il gradimento anche per *Scorpion*, serie action all'insegna del nerd power, e *MacGyver*, impegnato nella sua lotta contro il criminale.

Le ribattute di genere crime contribuiscono in maniera determinante alla media d'ascolto di day time: basti citare gli evergreen *Criminal Minds* ed *Elementary*, titoli che mantengono ottime performance anche in prima serata.

In seconda serata, spazio a due diverse coniugazioni del genere period drama: la prima visione *Babylon Berlin*, sontuosa rievocazione noir della Berlino degli anni venti, e la prima assoluta *Halt and Catch Fire*, dedicata invece al boom dell'informatica negli anni ottanta; una maratona notturna di quest'ultima serie è stata, non a caso, tra gli eventi di programmazione previsti per l'Internet Day del 29 ottobre.

Quanto all'offerta del genere film, come ogni anno, l'elenco dei titoli "top scorer" si concentra sul prime time e alterna titoli di uso esclusivo del canale, selezionati spesso al di fuori di un ambito prettamente mainstream, a ribattute già sfruttate dalle reti generaliste, in linea con il mix di generi e la duplice caratterizzazione di prodotto che contraddistinguono l'offerta di Rai 4.



4,7 m/m
CONTATTI
GIORNALIERI



42
MINUTI VISTI
AL GIORNO



1,4%
SHARE
NELLE 24 ORE



1,4%
SHARE PRIMA
SERATA

1. 24: Live Another Day
2. Babylon Berlin
3. A-Team



52

In testa c'è il blockbuster Marvel *Guardiani della galassia*, seguito dal reboot *A-Team* e da *Parker*, action dalle coloriture noir interpretato dall'iconico Jason Statham, premiato con grande costanza dal pubblico del canale.

Grande successo anche per *Salt*, l'action con Jason Statham *Chaos*, il fantasy con Jackie Chan *The Medallion* e il thriller *Obsessed*. Da sottolineare la presenza di titoli inediti per il mercato italiano, come l'action/crime spagnolo *Box 314: La rapina di Valencia*, il thriller *A Lonely Place to Die* e il raffinato fantasy europeo *Cold Skin*. Tra i titoli di catalogo Rai Cinema spiccano il thriller soprannaturale *Premonitions*, l'action all-star *I mercenari*, la commedia d'azione *Spy* e il survival *Paradise Beach*.

Discorso a parte per un altro assiduo campione d'ascolto del canale, *Prometheus*: il prequel della saga *Alien* è stato trasmesso, assieme a tutti i film del ciclo, in occasione del quarantesimo anniversario dell'uscita cinematografica del primo film, in abbinamento a uno speciale del magazine *Wonderland* dedicato a Hans Ruedi Giger, il visionario artista svizzero creatore degli alieni xenomorfi.

L'integrazione tra contenuti della programmazione e

della produzione è tra le idee portanti del magazine settimanale di seconda serata *Wonderland*, dedicato all'immaginario fantastico e crime: tra i migliori riscontri di pubblico dell'anno si segnalano, non a caso, gli speciali dedicati a *Babylon Berlin*, *Halt and Catch Fire*, *Alien* e *Narcos*, oltre alle 2 puntate dedicate alla celebrazione del cinquantenario dello sbarco sulla luna.

Anche con riferimento alle produzioni d'acquisto, l'autunno ha registrato un miglioramento della performance media: in inverno, *The Dark Side* ha visitato le case maledette delle leggende popolari italiane; in autunno, *Stranger Europe* ha invece raccontato il volto più nascosto, inconsueto e trasgressivo delle capitali europee.

Confermati, infine, tre appuntamenti ormai classici del calendario eventi della Rete: le due semifinali dell'*Eurovision Song Contest*, in prima serata, i *BRIT Awards*, in seconda, e la diretta notturna da Los Angeles per la cerimonia di consegna degli *Emmy Awards*.

“Format originali e eventi speciali arricchiscono una programmazione da sempre dedicata agli appassionati di film e serie televisive.”

4. *Guardiani della Galassia*
5. *Narcos*
6. *Britannia*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

53

Rai Movie

Rai Movie è il cinema scelto per te.

Nel dilagare di un'offerta cinematografica indifferenziata, fruibile su molteplici device, il canale si distingue per una programmazione attenta e ragionata, articolata per temi e generi collocati nelle fasce orarie più appropriate del palinsesto. Il canale - che per primo ha riproposto la cinematografia western, riconoscendola come sua proposta identificativa - propone un'offerta molteplice di generi, atmosfere e tematiche volta a soddisfare target identificati e fidelizzati.

Nel 2019 Rai Movie, a fronte di una crescente concorrenza, ha migliorato i propri risultati di ascolto in tutte le fasce, nel rispetto degli obblighi di programmazione di prodotto italiano ed europeo e mantenendo l'attenzione verso il cinema di qualità, una delle missioni centrali del Servizio Pubblico.

Fra i titoli di maggior successo in prima serata, si segnala il ciclo *Tutti i western di Sergio Leone* realizzato in occasione dell'anniversario della nascita del grande Maestro.

Nei primi mesi del 2019, Rai Movie ha dedicato per il secondo anno consecutivo un ciclo ai David di Donatello con una programmazione diffusa di ben 100 film premiati nelle edizioni precedenti.

In occasione del Salone Internazionale del Libro di Torino (9-13 maggio) il canale ha programmato il ciclo *Tra le righe del cinema*, 115 film tratti da libri, adattamenti di romanzi, memoriali, biografie, pièce teatrali e fumetti. Al Salone e alle sue iniziative sono stati inoltre dedicati ampi spazi nel settimanale *Movie Mag* e sui social del canale.

Come ogni anno, nel mese di agosto sono stati programmati film legati alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: titoli presentati nelle edizioni precedenti e omaggi ai protagonisti della Mostra stessa. In qualità di televisione ufficiale della Mostra, Rai Movie ha anche dato ampia copertura sia televisiva che web alla manifestazione, proponendo le cerimonie di apertura e chiusura, le conferenze stampa, i principali "red carpet", oltre a dedicare ai film e ai loro protagonisti le edizioni speciali giornaliera di *Movie Mag*.

In occasione dell'uscita nelle sale di tutto il mondo di *C'era una volta a Hollywood* di Quentin Tarantino, è stato trasmesso un ciclo di film scelti dal maestro per raccontare il mondo dell'industria cinematografica di Los Angeles nel 1969, lo sfondo storico e di costume in cui è ambientato il suo ultimo lavoro. I film sono stati introdotti e commentati dallo stesso Tarantino. La selezione ha spaziato dal cinema più squisitamente di genere con due western e una spy story pop, alla commedia, a pellicole emblematiche della stagione della contestazione e della rivoluzione sessuale.

Dal 26 ottobre al 23 novembre, a cinquant'anni dalle lotte sindacali dell'autunno caldo del 1969, è stato proposto il ciclo *Cinema e Lavoro*, con più di 40 titoli, dai classici di Luchino Visconti e Bernardo Bertolucci, ai titoli contemporanei di Gus Van Sant e Ken Loach. Dal 25 novembre al 1° dicembre 2019, Rai



5,4 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



30
MINUTI VISTI
AL GIORNO



1,1%
SHARE
NELLE 24 ORE



1,3%
SHARE PRIMA
SERATA

1. È meglio che tu pensi la tua
2. Il buono, il brutto, il cattivo
3. Le interviste di Rai Movie a la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia



54

Movie ha ricordato Mario Soldati con un ciclo di film e una produzione speciale, *Soldati racconta Soldati*, presentata in anteprima al Torino Film Festival il 25 novembre. Dal lunedì al venerdì, tutte le mattine, il tradizionale ciclo *Colazione da Rai Movie* è stato dedicato al regista.

Come di consueto, anche nel 2019 sono state dedicate programmazioni ad hoc in occasione di eventi e ricorrenze del nostro Paese o di particolare significato socio-culturale. Inoltre, Rai Movie riserva una cura estrema alla ricerca filologica e alla qualità delle copie, mantiene il massimo rispetto dei formati originali e trasmette con la migliore definizione possibile. Il Canale prevede la trasmissione dei film stranieri in modalità "doppio audio", con la colonna originale proposta sul secondo canale audio del digitale terrestre, ove permesso dagli accordi contrattuali. Laddove possibile, i titoli vengono trasmessi anche in modalità audiodescritta.

Movie Mag, la già citata produzione di punta di Rai Movie - giunta alla sua quinta stagione - è dedicata all'attualità e all'approfondimento cinematografico, con particolare attenzione a quello italiano. Film in uscita e in lavorazione, premi e festival, storia del cinema e interviste ai suoi protagonisti, rubriche di curiosità (come il *Cineoroscopo* di Simon & The Stars o il *See you Next Wednesday* di Alberto Farina): sono questi gli ingredienti del magazine realizzato in stretta collaborazione con l'Anica, con la quale viene programmato anche un notiziario settimanale che si concentra sulle questioni di attualità della produzione e distribuzione nazionale. Oltre ai grandi eventi, il magazine dà copertura anche ai festival e manifestazioni minori.

Movie Mag, che ha consolidato nel 2019 i propri ascolti, è replicato da Rai 1 in fascia notturna.

È stata rinnovata, anche nel 2019, la collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia in occasione della terza stagione di *OffStage*, programma in cui gli attori più amati del nostro cinema si raccontano di fronte una platea di studenti del corso di recitazione del Centro. Uno scambio intimo e coinvolgente tra chi ce l'ha fatta e chi sogna, un giorno, di farcela.

Rai Movie ha confermato il suo ruolo di televisione ufficiale dei Festival italiani più prestigiosi: oltre a Venezia, anche la Festa del Cinema di Roma e il Torino Film Festival sono stati ospitati negli approfondimenti quotidiani a loro dedicati con la formula del *daily*, trasmissioni giornaliere trasmesse in seconda serata durante le manifestazioni, o degli *speciali*. Rai Movie è stato l'unico canale della televisione italiana a offrire una copertura completa degli EFA-European Film Award la cui serata di premiazione è stata trasmessa in diretta streaming da Berlino.

L'edizione 2019 del premio David di Donatello è stata coperta in staffetta con la diretta della premiazione su Rai 1 mentre i Nastri D'Argento, assegnati a Taormina dai giornalisti cinematografici al cinema italiano, sono stati raccontati da Rai Movie con uno speciale monografico realizzato in stretta e proficua collaborazione con il Sindacato nazionale dei Giornalisti Cinematografici.

4. *Movie Mag*
5. *Offstage*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

55

Con speciali monografici, Rai Movie continua a proporsi come produttore di una linea di documentari dedicati ai grandi personaggi e ai temi cinematografici più importanti.

Nel 2019 *Colpiti al cuore*, dedicato al cinema che ha raccontato gli anni di piombo, ha trovato spazio al Torino Film Festival, così come lo ha trovato lo speciale monografico su Mario Soldati. È stato presentato, invece, alla Festa del Cinema di Roma, il documentario *Oltre la sala*, il mondo del cinema in televisione attraverso il racconto fatto da cronisti, conduttori, esperti e giornalisti di costume dagli anni '60 a oggi.

Di alfabetizzazione cinematografica si è occupato invece *È meglio che tu pensi la tua*: la realizzazione di un cortometraggio nell'ultima quinta elementare del maestro Franco Lorenzoni. Il documentario è stato

presentato, con un importante dibattito, nel corso di *Alice nella città*.

Parallelamente al palinsesto televisivo, l'attività sul web e sui social è stata mirata non solo alla diffusione e all'approfondimento dei contenuti ma anche, e soprattutto, alla documentazione in tempo reale di festival, mostre ed eventi cinematografici. Altrettanto rilievo ha avuto la rubrica digital *SnapMovie*, che ha presentato con brevi video dedicati la programmazione del canale, in particolare in occasione di eventi come i David di Donatello e il Salone del Libro di Torino, e che nel 2019 ha anche accompagnato il ciclo *Tutti i western di Sergio Leone*.

“Rai Movie è il canale di solo cinema: commedie, film d'azione, sentimentali, thriller, western, con un'offerta molteplice per generi, atmosfere e tematiche.”

6. *Sissi la giovane imperatrice*

7. Festival Internazionale del Film di Roma



56



Rai Premium

Il canale delle migliori fiction e dei grandi successi di intrattenimento. Rai Premium, per far pensare, ridere, emozionare.

Canale sempre attento al suo pubblico, Rai premium propone un'offerta tradizionalmente ricca di fiction italiana a cui si affiancano i più grandi successi di intrattenimento.

Il 2019 ha confermato le ottime performance di Rai Premium, consolidando ulteriormente i risultati degli anni precedenti. Tali risultati sono il frutto di un grande lavoro sul prodotto che ha permesso di organizzare un'offerta di palinsesto competitiva, in linea con le attese del pubblico.

In prima serata prosegue la strategia di integrazione e sinergia con il palinsesto delle altre Reti, con la proposta di repliche di fiction e intrattenimento, anche a ridosso della messa in onda sulla rete generalista: titoli come *Imma Tataranni*, *La porta rossa 2*, *Un passo dal cielo 5*, *Pezzi unici* e *Ognuno è perfetto* hanno confermato il gradimento della formula della ribattuta immediata.

Oltre alla fiction continua la riproposta - sia immediata che a breve termine - delle produzioni di intrattenimento dei canali generalisti con i volti più conosciuti dal pubblico: titoli quali *Ballando con le stelle*, *Tale e Quale show*, *La Corrida*, *Made in Sud*, *Stasera tutto è possibile*, divertono e appassionano anche su Rai Premium.

Le repliche della migliore e più popolare fiction Rai seguitano a essere apprezzate dal pubblico nell'offerta quotidiana sia nel daytime che, in maratona, nel fine settimana. Infatti, la riproposta del prodotto trasmesso nella varie fasce pomeridiane durante la settimana

permette al pubblico di recuperare durante il weekend la visione di serie evergreen come *Un medico in famiglia*, *Il maresciallo Rocca*, *Ho sposato uno sbirro*, *Provaci ancora prof!*, *Fuoriclasse* e tante altre.

Rai Premium inoltre ha riproposto con successo la seconda stagione de *Il paradiso delle signore daily* in collocazioni importanti come quelle della maratona del sabato pomeriggio e della seconda serata domenicale.

Ottimi risultati anche per i Tv-movie di acquisto e le serie internazionali. Tra queste, da segnalare le lunghe serialità americane come *Medium*, che ha saputo attrarre nuove fasce di pubblico e *Blue Bloods*, light crime tradizionale con Tom Selleck.

Ma Rai Premium offre anche produzioni originali, con ottimi riscontri di pubblico: *Allora in onda*, ha riportato in televisione un duo inedito per Rai Premium, quello composto da Marco Marzocca e Stefano Sarcinelli, che con la consueta verve satirica hanno rivisitato lo storico repertorio Rai, ottenendo ascolti molto lusinghieri; *Mood*, arricchito da un innovativo progetto grafico, ripercorre la storia del costume italiano diviso per decenni.

Risultati molto soddisfacenti anche per la nuova edizione di *Uniche*, il programma in seconda serata che racconta le vicende di donne incredibili che, attraverso la loro esperienza, portano sempre una lezione di vita, un insegnamento di dolcezza e tenacia, una forza nascosta negli occhi e nella bellezza dei loro racconti, anche lontano dai riflettori. Notevole, infine, il risultato ottenuto da *L'uomo in bianco*, una produzione in 4 puntate su altrettanti pontefici: inchieste, tra memoria e attualità, realizzate in collaborazione con Rai Vaticano.

"Fiction e intrattenimento di ieri e di oggi per vivere e rivivere le emozioni della qualità del prodotto Rai."

1. *Stasera tutto è possibile*
2. *Ognuno è perfetto*
3. *Ho sposato uno sbirro*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

57

Rai Italia

Rai Italia è la televisione per gli italiani all'estero che vivono nei continenti extraeuropei, il canale della promozione della lingua, della cultura e dell'impresa italiana nel mondo: sport, news, fiction, eventi speciali e intrattenimento.

L'offerta editoriale si articola su 4 differenti palinsesti, disegnati tenendo conto dei fusi orari dei continenti di destinazione: America del Nord, Sudamerica, Africa, Asia/Australia. Lo sdoppiamento degli orari nel continente americano ha costituito una novità da tempo attesa, finalmente possibile grazie al nuovo sistema di trasmissione. La stessa implementazione tecnologica ha permesso di transitare all'HD, inizialmente con le sole partite di calcio e poi lungo l'intera dorsale dell'offerta; l'anno 2019 è stato anche l'occasione per sperimentare delle finestre di sottotitolazione in spagnolo, portoghese, inglese.

Il bacino di utenza di Rai Italia è costituito da 5 milioni di italiani residenti all'estero (iscritti all'Aire), 60 milioni di oriundi e circa 250 milioni di cosiddetti *italici*, persone variamente legate al nostro Paese per parentela, interessi, passioni, che apprezzano e seguono lo stile di vita italiano e ne condividono i valori di fondo.

Rai Italia raggiunge ormai 20 milioni di famiglie nel mondo (*household* certificati attraverso i contratti con i distributori), cui si aggiungono i paesi del continente asiatico che ricevono Rai Italia attraverso il satellite Asia Sat 5 a diffusione diretta "free to air".

Per questa enorme platea il canale offre un *best of* delle reti Rai, immediatamente a ridosso della messa in onda nazionale e propone tutti i titoli top che

caratterizzano l'offerta della Tv italiana del presente: grandi eventi (su tutti il *Festival di Sanremo*), fiction (da *Il Commissario Montalbano* a *Don Matteo*, a *I Medici*), soap (da *Un posto al sole* a *Il Paradiso delle signore*), intrattenimento di daytime e serale (dalla *La Prova del cuoco* a *Ballando con le stelle*), game show (da *I Soliti ignoti* a *L'Eredità*), cinema, talk show di informazione (da *Porta a porta* a *Carta bianca*), approfondimento (da *Report* a *Presa diretta*, da *Petrolio* agli speciali delle testate giornalistiche), divulgazione (dalle serate di scienza e arte con Piero e Alberto Angela a quelle sulle bellezze del territorio come *Geo* e *Linea bianca*), sport (dal massimo Campionato di calcio al Giro d'Italia di ciclismo).

A mantenere e rafforzare il contatto con il paese di origine ci sono le partite della *Serie A-TIM*, acquistate dalla Rai appositamente per gli italiani all'estero, programmate in diretta con telecronaca in lingua italiana a cura della redazione di Rai Sport. Intorno all'appuntamento con il calcio è costruita *La giostra dei gol*, produzione originale di Rai Italia, trasmissione domenicale storica che impagina tra l'altro gli highlight di tutti i campi della giornata non disponibili in diretta.

Un forte elemento di servizio è dato dalle news in diretta, con le edizioni maggiori di Tg1, Tg2, Tg3 e Rai News 24, cui si aggiungono 2 edizioni regionali al giorno della TgR, scelte a rotazione nella mappa territoriale: un modo per valorizzare e servire tutte le comunità locali.

Rai Italia realizza da Roma un programma originale giornaliero per le comunità italiane all'estero. Oggi esteso a 90 minuti, *L'Italia con voi* è un daily-show con ospiti in studio e in collegamento. Programma contenitore di nuova veste e linguaggio, con modalità espressive all'altezza del prestigio e della qualità

- 4. *L'Italia con voi*
- 5. *L'Italia che aiuta*
- 6. *Cristianità*



58

delle grandi produzioni di formato analogo che la Rai offre al pubblico sul territorio nazionale, il programma si avvale dei servizi dall'estero di corrispondenti e filmmaker che raccontano vita e problemi delle comunità, storie individuali e collettive di successo, testimonianze di integrazione e di rinnovato rapporto con l'Italia.

Questi reportage confluiscono settimanalmente in uno speciale di soli contributi dall'estero (*Speciale L'Italia con voi - Le storie*) in onda anche su Rai 3, per soddisfare la domanda di "informazione di ritorno", che fa conoscere il contributo italiano alla crescita dei paesi ospitanti e alla diffusione mondiale del Made in Italy.

Costante è il dialogo tra telespettatori e istituzioni e continuo è il rapporto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonché con i diversi ambiti della Pubblica Amministrazione e con professionisti che hanno competenza sui problemi degli emigrati. Ma anche rappresentanti di vertice delle istituzioni, ministri, parlamentari eletti all'estero e non, esponenti politici della maggioranza e dell'opposizione.

Tra le rubriche del programma, *Made by Italics*, un editoriale ricco di spunti, aneddoti e annotazioni statistiche sulla fecondità culturale dello stile di vita italiano e *La Lezione di Italiano*, in collaborazione con i linguisti della Società Dante Alighieri.

Tra le iniziative dell'anno nei vari continenti, in alcuni casi promosse dai consolati: il pomeriggio di talk e musica dedicato alle tappe estere e al rientro in Italia della comitiva di *Sanremo Giovani World Tour*, in primavera; la media partnership con la mini-maratona *Italy Run* di New York; la media partnership estiva con l'*Italian Contemporary Film Festival* di Toronto; la proposta integrale della serata musicale *New York Canta*, in autunno; la ripresa televisiva invernale della master class a Boston della cantautrice Carmen

Consoli; la ripresa del concerto italiano di arie d'opera nel più prestigioso teatro di San Paolo del Brasile; la settimana di *Capri, Hollywood*, rassegna di contaminazione fruttuosa tra cinema italiano e internazionale alla presenza di molti premi Oscar.

Tra i programmi storici di Rai Italia, *Cristianità*, in onda da oltre vent'anni, è il talk in diretta da studio sulle tematiche della fede e le sue esperienze attraverso i continenti. Tutte le domeniche, accanto alla Messa e all'Angelus del Papa da Piazza San Pietro, dibattiti sui temi dell'assistenza agli ammalati, i bisogni e i diritti dei diversamente abili, e, in generale, le problematiche del volontariato. Completano l'offerta *I mercoledì di Francesco*, programma di sintesi, di mezz'ora, dell'udienza infrasettimanale, particolarmente interessante perché vede il Papa rivolgersi al pubblico di Piazza San Pietro o della sala Nervi in diverse lingue.

Sul versante dei contenuti originali nel 2019 si segnala – dopo *Soldati d'Italia* del 2018 dedicato alle missioni militari di pace – un ciclo di 6 documentari d'autore realizzati in vari paesi del mondo, dal Senegal al Myanmar, dal Mozambico alla Giordania: *Solidali d'Italia. Cooperare per lo sviluppo per far conoscere esperienze e tendenze che vanno al di là dell'emigrazione tradizionale*. Un programma dedicato a quegli italiani che hanno deciso di mettere il proprio sapere professionale a disposizione dello sviluppo di aree critiche del mondo, la vita quotidiana nelle sedi dell'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo, che opera sotto la direzione strategica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Le produzioni originali di Rai Italia sono stabilmente disponibili sul web e sulla piattaforma RaiPlay.

“Programmi originali e il meglio delle produzioni Rai per gli italiani all'estero: per essere vicini anche quando si è lontani.”

1. *Solidali d'Italia*
2. *L'Italia con voi*
3. *La giostra dei gol*



Rai Cultura

Rai Cultura produce, distribuisce e favorisce la circolazione e il riuso multiplatforma di contenuti centrati tematicamente sulla cultura, l'intrattenimento culturale, la storia e la formazione di qualità. Una programmazione che unisce forza narrativa e rigorosa validazione scientifica e che parla il linguaggio della contemporaneità, capace di superare le vecchie logiche di palinsesto e di viaggiare anche attraverso reti e social media, in mobilità e in modalità on-demand.

Oltre a curare l'offerta multiplatforma dei 3 canali televisivi Rai Storia, Rai 5 e Rai Scuola, quella dei portali tematici verticali (arte, letteratura, storia, musica, cinema, teatro e danza, filosofia e scienza) confluiti, nel corso del 2019, nell'unico portale www.raicultura.it nonché dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Rai Cultura presidia spazi di programmazione nei palinsesti dei canali generalisti Rai attraverso titoli di propria produzione come:

- su Rai 1, *Italiani (speciali Storia), Italia viaggio nella bellezza, siti italiani del patrimonio mondiale Unesco*;
- su Rai 2, *Memex, Digital World e Viaggio nell'Italia del Giro*;
- su Rai 3, *Passato e Presente* (quotidiana con replica su Rai Storia), *Le parole della Costituzione, Provincia Capitale, Di là dal fiume e tra gli alberi, L'Italia della Repubblica, Diario Civile, 14-18 Grande Guerra 100 anni dopo, 1939-1945. La Seconda Guerra Mondiale, Cronache dal medioevo, Cronache dal Rinascimento e Save the date*.

In onda su Rai 1, Rai 3, oltre che su Rai Storia, *Sembra ieri cronache e storia* realizzato con la collaborazione di Rai News.

Rai Cultura è centro di competenza per la produzione di musica colta per l'azienda. Sono infatti prodotti da Rai Cultura e mandati in onda sulle reti generaliste eventi esclusivi e prestigiosi concerti. Tra gli eventi in onda sui canali generalisti nel 2019, il *Concerto di Capodanno da Vienna* e quello *dal Teatro La Fenice di Venezia* diretto da Myung-Whun Chung, il *Concerto dell'Epifania da Napoli* eseguito dall'Orchestra Partenopea di S. Chiara, il *Concerto di Pasqua dal Duomo di Orvieto*, il *Concerto per la Repubblica dalla Sala dei Corazzieri del Quirinale* in onda su Rai 1 il 1° giugno, la diretta della serata di inaugurazione della stagione scaligera il 7 dicembre con *Tosca* di Giuseppe Verdi.

Per le festività di fine anno, Rai Cultura è sempre presente producendo, per la messa in onda su Rai 1, il *Concerto di Natale dal Senato*, dal *Teatro alla Scala e dalla Basilica superiore di Assisi*, che vede ogni anno protagonista l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

In sintesi, per le *reti generaliste Rai* sono stati prodotti nell'anno 10 eventi di musica colta, per un totale di 14 ore di trasmissione in prima emissione.

Il lancio, a maggio 2019, del nuovo portale www.raicultura.it ha consentito di rafforzare l'impegno nelle attività web e social e di valorizzare nuovi prodotti sui social network con l'obiettivo di consolidare il ruolo di Rai nel dibattito culturale della rete. Un ruolo impegnativo che è stato sviluppato attraverso una concezione cross-mediale di tutta la produzione per implementare sempre più le forme di riuso, condivisione e discussione proprie dei social network.

In particolare, oltre a seguire e promuovere la programmazione televisiva, a realizzare contenuti ad hoc per il portale e a creare nuovi format per gli account social, Rai Cultura ha pubblicato centinaia di servizi, approfondimenti, gallery ed extra in tema

60

di arte, letteratura, storia, filosofia, musica, teatro, danza, cinema e scienze.

Sono stati raccontati eventi culturali italiani, ad esempio il ciclo *Senato & Cultura*, con dirette streaming esclusive, webdoc e speciali legati a eventi e ricorrenze di grande impatto sociale e culturale, con contenuti web nativi e preziosi materiali custoditi nelle Teche Rai. Nel portale è stata proposta anche una *Agenda culturale* con articoli e servizi che illustrano mensilmente una selezione degli eventi culturali che si tengono in Italia.

Da segnalare il web doc dedicato a *Leonardo Da Vinci* per le celebrazioni dei 500 anni dalla sua morte con i video dei programmi televisivi Rai, interviste e servizi realizzati ad hoc per il web, infografiche e fotogallery. Sul portale di Rai Scuola sono stati realizzati *Lesson Plan* - fruibili in classe sulle lavagne interattive multimediali - che i docenti hanno potuto utilizzare per illustrare e approfondire l'attività di Leonardo Da Vinci come artista, ingegnere, scienziato, architetto, urbanista, inventore.

Molti gli approfondimenti che hanno riguardato le più importanti ricorrenze del Paese, quali la Giornata della Memoria (27 gennaio), il Giorno del Ricordo (10 febbraio), la Festa della Liberazione (25 aprile), la Giornata della Legalità (23 maggio) e la Festa della Repubblica (2 giugno).

Sono stati realizzati web doc specifici su argomenti e ulteriori ricorrenze d'interesse nazionale e trasversali a tutte le tematiche: dal Caravaggio a Umberto Eco, da Primo Levi ai luoghi del patrimonio culturale italiano.

Nel 2019 sono stati pubblicati, tra gli altri, speciali su Paolo Borsellino, sui 200 anni dell'Infinito di Leopardi, sulla Prima del Teatro alla Scala, e su diversi Festival

di storia, filosofia, letteratura, scienza che si svolgono su tutto il territorio nazionale.

Al fine di promuovere il brand Rai Cultura sugli account social sono state predisposte specifiche rubriche: le *Citazioni* (ogni giorno una citazione che possa far riflettere o essere di ispirazione); gli *Accadde oggi* (fatti storici importanti, brevi video per ricordare una personalità o un evento rilevante); *Cult* (brevi spezzoni dalle teche Rai che ripercorrono, contestualizzandoli, momenti di alta cultura che sono andati in onda sulla televisione pubblica); *l'Opera d'arte del giorno*.

I follower degli account social continuano ad aumentare; in particolare, l'account Instagram di Rai Cultura ha raggiunto il traguardo dei 300mila e quello di Rai Storia 200mila, mentre su Facebook i follower di Rai Storia arrivano a quasi 500mila persone.

Da segnalare, infine, il progetto *Viaggio in Italia - La Corte Costituzionale incontra le scuole*. Per il secondo anno la Corte Costituzionale, in collaborazione con il MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha realizzato il progetto che porta i giudici costituzionali a incontrare gli studenti di 20 scuole superiori di secondo grado in tutte le regioni d'Italia. L'obiettivo è accrescere nei giovani la consapevolezza e la condivisione dei valori di cittadinanza, di legalità e di democrazia nonché la conoscenza del ruolo svolto dalla Corte Costituzionale a garanzia dei diritti e delle libertà fondamentali. Il sito ha pubblicato, oltre a numerosi materiali e schede, la produzione *Le parole della Costituzione*, nella quale i giudici della Corte Costituzionale hanno analizzato alcune parole chiave della Costituzione, una riflessione utile ad accrescere la consapevolezza e la condivisione dei valori costituzionali.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

61



3,3 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



18
MINUTI VISTI
AL GIORNO



0,4%
SHARE
NELLE 24 ORE



0,4%
SHARE PRIMA
SERATA

Rai 5

Il canale dell'intrattenimento culturale, dedicato alla musica, all'arte, alla letteratura, al teatro, alla natura, con un focus particolare sulle grandi produzioni, sull'innovazione e la sperimentazione nel campo delle arti.

Anche nel 2019, Rai 5 ha alternato produzioni originali con i più significativi documentari del mercato internazionale e con la produzione di grandi eventi della scena musicale e lirica italiana.

L'offerta di prime time ha confermato l'articolazione per serate tematiche per consolidare un appuntamento stabile con i telespettatori.

Per il lunedì, si segnala un ciclo di documentari sui protagonisti della letteratura mondiale (Roald Dahl, J.R.R. Tolkien, Arthur Conan Doyle, Agatha Christie, Graham Greene, Antoine de Saint-Exupéry, Philip K. Dick e Luis Sepúlveda). A seguire, due produzioni inedite: la prima, *Punto di svolta* in cui Edoardo Gattolusi si è avventurato alla scoperta di autori europei che, a partire dagli inizi del Novecento, hanno segnato un "punto di svolta" nella narrativa, non solo del Vecchio Continente (Kafka, Proust, Joyce e, ancora, Agatha Christie); la seconda, *L'altro '900*, che prosegue il ciclo dei ritratti dei grandi scrittori italiani del Novecento ingiustamente trascurati.

Altro protagonista del lunedì è stato Massimo Bernardini, con la nuova stagione di *Nessun dorma!* dedicato alla contaminazione tra generi musicali, jazz, lirica, pop, sinfonica. Nella seconda parte della serata, lo spazio *Nuovo Cinema Italia* ha offerto una finestra sulle opere prime e seconde di autori emergenti del cinema italiano del nuovo millennio.

Il martedì ha visto confermato l'appuntamento con il grande cinema d'autore internazionale, proponendo i titoli più significativi e originali della recente produzione mondiale (con le eccezioni del *Concerto di Capodanno da Vienna* in onda martedì 1° gennaio, la diretta dal Maggio Musicale Fiorentino de *La Straniera* di Vincenzo Bellini il 14 maggio, e l'omaggio a Franco Zeffirelli con l'opera *Aida* martedì 18 giugno).

Il mercoledì è proseguito il viaggio nelle pop icons della musica, del cinema e dello spettacolo: da Barbra Streisand ad Ava Gardner, dai Nirvana ai Doors, da Cary Grant ad Alfred Hitchcock, dai Pink Floyd ai Queen (il documentario *Queen: Days of Our Lives* ha fatto registrare il 2,6% di share), fino alla serie *Stars of the silver screen* con gli episodi dedicati alle star del cinema Jack Nicholson, Anthony Hopkins, Vincent Price, Gene Wilder.

Da segnalare il concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri e la serie *L'arte d' 'o sole* condotta da Renzo Arbore in omaggio alla canzone napoletana, molto apprezzata dal pubblico (la serie ha ottenuto una media complessiva dell'1,7% di share e nella prima

1. *Le mani di Primo Levi*
2. *Le terre del monsonone*
3. *Nessun dorma*



62

**780**

ORE
DI SPETTACOLI
DI MUSICA
TRASMESSI

**200**

ORE
DI SPETTACOLI
DI TEATRO
TRASMESSI

**37**

EVENTI
DI MUSICA
COLTA
PRODOTTI

puntata è stata seguita da oltre 450mila spettatori con il 2,1% di share); pure da segnalare, mercoledì 31 luglio, il ricordo del centesimo anniversario della nascita di Primo Levi, con la produzione originale di Rai 5 *Le mani di Primo Levi*.

In coerenza con la sua mission, nelle prime serate del giovedì Rai 5 ha proposto grandi titoli del balletto, della musica lirica e della musica sinfonica, come i balletti *White Darkness* e *Onegin*, il balletto *Carmen* dal Teatro dell'Opera di Roma, i concerti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con la celebre pianista Martha Argerich e Mischa Maisky, Antonio Pappano e Conrad Tao, l'opera *Manon Lescaut* diretta da Riccardo Chailly per il Teatro alla Scala, e, naturalmente, i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Da segnalare la nuova proposta sperimentale *Il sogno del podio*, serie che in 4 puntate ha raccontato il dietro le quinte del concorso che, ogni 2 anni, la London Symphony Orchestra indice per premiare il miglior direttore esordiente. Un contest di alto profilo rivolto a 20 giovani concorrenti provenienti da tutta Europa.

E poi ancora, *Proserpine*, dal Festival dei Due Mondi di Spoleto, il concerto di mezza estate dei Wiener Philharmoniker, nonché, in autunno, il ciclo dedicato alle prove de *La Traviata* con Riccardo Muti e l'Orchestra Cherubini.

Per la seconda parte del prime time ricordiamo la nuova edizione di *Prima della prima*, lo storico programma che racconta il "dietro le quinte" dei grandi allestimenti di opere liriche, e il ciclo in 3

serate *Lezioni di suono*, organizzate ogni anno dall'Orchestra di Padova e del Veneto diretta da Marco Angius, che quest'anno hanno analizzato la musica di Giorgio Battistelli.

Per la serata del venerdì, centrata tematicamente sull'arte, Rai 5 ha proposto una riflessione sull'architettura con la nuova serie *I tre architetti* dedicata a Giò Ponti, Mies van der Rohe e Frank Lloyd Wright. A seguire la serie *Velázquez. L'ombra della vita*, con il critico d'arte Tomaso Montanari che ha raccontato le opere del genio spagnolo. La nuova serie *The art show* ha poi indagato il rapporto tra la società dell'immagine e l'arte contemporanea. A seguire, le serie inedite *Art of France*, sui maestri della pittura d'oltralpe, e *Vienna: impero, dinastia e sogno* dedicata alla capitale austriaca che ha segnato profondamente la cultura europea. Da segnalare il documentario in prima visione *Leonardo, l'ossessione di un sorriso* in occasione del 500° anniversario della scomparsa dell'artista.

Il venerdì è anche la serata dei programmi di produzione *Save the date*, rubrica dedicata alla settimana culturale, e *Terza pagina*, anticipazione e riflessione sugli inserti culturali dei maggiori quotidiani italiani.

Per la seconda parte del prime time ricordiamo la nuova stagione di *Under Italy*, alla scoperta di ipogei e luoghi sotterranei italiani ricchi di storie e di mistero e la serie *Museo con vista (Tate Britain's - The great british walks)* che ha raccontato il forte legame tra i grandi pittori inglesi e il paesaggio.

4. *Proserpine*
5. *Punto di svolta*
6. *Summer Night*
Concert di Vienna



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

63

In autunno ha debuttato il nuovo programma *Art Night*, che ha consolidato l'offerta di programmazione di arte sul canale in una proposta organica e strutturata per temi, con documentari originali (quale *Ombre elettriche* sui 3 pittori Franco Angeli, Tano Festa e Mario Schifano e *Emergenza Arte* sul business del traffico illegale di opere d'arte e, soprattutto, sull'azione, che vede impegnato il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale per il recupero di importanti capolavori del nostro patrimonio) e di acquisto.

Il cartellone teatrale del sabato, altro appuntamento ormai consolidato, ha proposto una successione di titoli buffi e tragici, in un mosaico attento a offrire elementi di riflessione sulla contemporaneità, lampi di ironia, interrogativi civili: per la comicità, i cicli con Neri Marcorè, Ale & Franz, Riccardo Rossi, Raul Cremona; per la riflessione civile, gli spettacoli con Corrado Augias, Piergiorgio Odifreddi, Massimo Popolizio, Moni Ovadia; senza dimenticare l'omaggio a Oriana Fallaci nel 90° anniversario della nascita (*Le parole di Oriana in concerto*, con Maria Rosaria Omaggio).

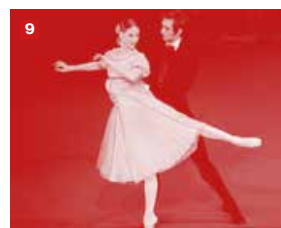
Rai 5 nel 2019 è stata anche natura, ambiente, viaggi ed esplorazioni, con un'accentuata valenza antropologica sia nel day time che nel prime time della domenica (ad esempio con le serie *Wild Italy V*, *Wild Canarie*, *Wild Caraibi*, *Le terre del monsone*). Da segnalare la serie in collaborazione con Rai 3 *Di là dal fiume e tra gli alberi*.

Fanno eccezione all'offerta dedicata alla natura l'omaggio al maestro Claudio Abbado in onda domenica 20 gennaio, il concerto per il Giorno della memoria *Liberò è il mio canto*, la diretta del *Concerto per Milano* con il maestro Riccardo Chailly il 9 giugno, la diretta del concerto *Sinfonia delle stagioni* tenuto dal maestro Nicola Piovani nel decennale del terremoto a L'Aquila.

Complessivamente, nel 2019 Rai 5 ha proposto circa 780 ore di spettacoli di musica colta, opera e balletto, di cui più di 300 ore in prime time, oltre a 200 ore circa di spettacoli di teatro e sono stati prodotti 37 eventi di musica colta per circa 70 ore in prima emissione.

“L'offerta editoriale di Rai 5 presidia tutti i generi legati alle arti performative, dalla musica al teatro, dal balletto all'opera, con un focus particolare sulle produzioni di eventi dal vivo, proponendo, al contempo, un intrattenimento culturale dal linguaggio aggiornato e contemporaneo”

7. Queen: Days of Our Lives
8. L'arte d'io sole
9. Balletto Onegin-Stuttgarter Ballett



64



Rai Storia

Il canale della divulgazione storica di qualità, della grande documentaristica, del racconto del Paese, della riflessione sul nostro passato, sul nostro presente e sul nostro futuro.

Rai Storia produce, seleziona, gestisce e distribuisce, in modalità multicanale e multiplatforma, contenuti di approfondimento a carattere storico, coinvolgendo l'intero spettro dei media, dalla televisione alla rete fino ai social, con l'obiettivo di portare il pubblico in ogni angolo del mondo e in ogni epoca, raccontando fatti, luoghi, personaggi, civiltà, stili di vita, dinamiche culturali, processi politici, conquiste sociali.

Un'attività di Servizio Pubblico, radiotelevisiva e cross-mediale, accessibile da ogni device, una banca della memoria per ogni cittadino, di cui Rai è particolarmente orgogliosa.

Oltre agli appuntamenti fissi della giornata come *Passato e Presente* con Paolo Mieli, *Conflitti* (ex *Mille papaveri rossi*) e *Il giorno e la storia*, nel corso del 2019 è stata consolidata la definizione tematica dell'offerta in prima serata al fine di aumentare la fidelizzazione del nostro pubblico.

Nell'ambito dell'offerta del lunedì, dedicata ai beni culturali e artistici dell'Italia, nella stagione invernale è andata in onda la serie *I grandi dimenticati*, che ha raccontato in 6 puntate alcuni gioielli abbandonati del patrimonio artistico e culturale e le storie che

intorno a questi siti si sono sviluppate e intrecciate nel corso dei secoli.

Lo straordinario patrimonio storico e artistico italiano è stato protagonista della nuova edizione di *Italia: viaggio nella bellezza*, realizzato in collaborazione con il MiBACT: un itinerario tra i gioielli, più o meno noti, del nostro Paese, alla scoperta di ciò che il passato ci ha lasciato e di quanto stiamo facendo per tutelarlo e conservarlo.

Il racconto della storia e dei luoghi ha caratterizzato programmi come *Provincia Capitale*, *Cronache dal Mito* e *Repubblica romana 1849, un romanzo d'avventura*.

Provincia Capitale, programma giunto alla sua terza edizione e andato in onda su Rai 3 e su Rai Storia, ha raccontato la provincia italiana, attraverso il viaggio di Edoardo Camurri alla ricerca dell'identità culturale delle piccole realtà del nostro Paese.

Cronache dal Mito invece, nuova serie del format "Cronache da ...", ha raccontato in forma cronachistica i miti fondanti della nostra società.

In *Repubblica romana 1849, un romanzo d'avventura*, Cristoforo Gorno, vero e proprio inviato sul fronte, ha ripercorso, a 170 anni di distanza dai fatti, quella pagina epica della nostra storia.

Nel secondo semestre, oltre a nuove puntate *Cronache dal Mito*, dedicate ai miti di Atena, Apollo, Eracle, Artemide e Odisseo, Rai Storia ha proposto anche le nuove puntate di *Italia Viaggio nella bellezza*. Dopo la storia dell'Accademia dei

1. *Repubblica Romana 1849. Un romanzo d'avventura*
2. *Fiume città di vita*
3. *Fausto Coppi*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

65

Lincei e il racconto della Reggia di Capodimonte, è stata trasmessa la serie in 4 puntate sul falso nel mondo dell'arte, una vera e propria indagine piena di sorprese.

L'edizione 2019 di Italia *Viaggio nella bellezza* si è conclusa con 2 puntate che hanno raccontato le eccellenze italiane al di là dei confini del nostro paese: la storia dell'egittologia italiana e della Scuola Archeologia Italiana di Atene.

Nella seconda parte di prime time è stato proposto *Genio e sregolatezza*, una serie in 4 puntate sulla storia del secondo dopoguerra, riletta con gli occhi degli artisti che ne hanno tratto ispirazione per le loro opere.

Il martedì è lo spazio dedicato ai protagonisti della storia: le biografie di grandi donne e uomini hanno trovato la loro naturale collocazione nel ciclo *Italiani*, programma introdotto da Paolo Mieli. Si sono così potute approfondire, in concomitanza con gli anniversari di nascita o di morte, le vite di illustri Italiani: Fabrizio De André, Giorgio Gaber e Beniamino Placido, Carlo Donat-Cattin, Giuseppe Tucci, Curzio Malaparte, Gabriella Ferri, Sergio Leone, Corrado, Ruggero Orlando, Indro Montanelli e Giuseppe Cassieri, Mike Bongiorno, Fausto Coppi, Cesare Zavattini e Carlo Cattaneo, fino a Benigno Zaccagnini e Alda Merini.

Con 1969, *niente come prima* si è sviluppato il racconto anno per anno dal 1960 al 1970, attraverso una raccolta di immagini, spesso inedite, tratte dal celebre archivio storico dell'Istituto Luce.

Tra maggio e giugno è andata in onda in prima visione la docu-fiction *Buonasera Presidente*: 11 Presidenti della Repubblica hanno potuto rivivere grazie ad attori italiani che hanno prestato loro voce e volto, e hanno risposto alle interviste di Filippo Ceccarelli con parole realmente pronunciate dagli inquilini del Quirinale.

Da non dimenticare lo speciale *La Cina al centro*, per il 70° anniversario della nascita della Repubblica Popolare Cinese, *Italiane - Il Risorgimento delle donne*, il racconto del Risorgimento attraverso le voci e le azioni delle donne, protagoniste anche loro della lotta per l'indipendenza e il riconoscimento dei diritti civili, e *Amori di Latta*, dedicato all'amore secondo gli adolescenti.

La seconda serata ha visto protagonista la serie in 12 puntate sul racconto, mese per mese, del 1969. Un anno che, grazie agli archivi della Rai, al lavoro di digitalizzazione delle Teche e allo studio e all'approfondimento di Rai Storia, è stato presentato al pubblico in presa diretta.

La serata del martedì ha visto in chiusura di anno il programma *Storia delle nostre città*, che ha narrato le origini e l'importanza storica-artistica di alcune delle più belle città italiane: attraverso i secoli, la serie ha esplorato il patrimonio e l'orgoglio di centri che in epoche diverse hanno segnato la storia della nostra penisola.

Il racconto della storia ha caratterizzato l'offerta del mercoledì: è stato ripercorso il periodo antecedente la prima guerra mondiale con *1918-1939. La pace*

- 4.5. Italia viaggio nella bellezza
6. I grandi dimenticati



66

fragile, serie che ha rievocato passaggi decisivi della storia d'Europa, portando a conoscenza le vicende di personaggi di cui la storiografia si è occupata solo marginalmente.

Da febbraio è andata in onda la serie *Cronache di Hitler*, un racconto costruito solo con materiale di repertorio, per la maggior parte inedito. Sono state approfondite le vicende della dinastia de *I Kennedy*, nonché si è reso omaggio a importanti anniversari come ad esempio *Telegramma 2171. L'anno del Patto Atlantico*, a 70 anni dalla firma del Trattato Nord Atlantico; *Destination Moon*, in occasione del 50° anniversario dello sbarco dell'uomo sulla Luna; uno speciale dedicato all'attacco alle Torri Gemelle di New York del 2001; il crollo di *Wall Street* nel 1929 e *L'ombra del muro* per il 30° anniversario della caduta del muro di Berlino.

Ricordiamo inoltre lo speciale "*Nec recisa recedit*". *Storia della Guardia di Finanza*, dedicato alla gloriosa storia delle Fiamme Gialle.

È stato proposto anche *Tornando a casa*, l'avventuroso recupero del corpo dell'unico marinaio italiano scomparso nel naufragio del Macallè il 14 giugno del 1940; una puntata speciale dedicata al vate Gabriele D'Annunzio e alla reggenza del Carnaro, nel 100° anniversario dell'impresa di Fiume; *Bulli e Pupe*, una produzione dell'Istituto Luce con molti materiali inediti a colori, sulla gioventù italiana negli anni '50; le 2 puntate *Guerra fredda, la storia* per raccontare gli anni dalla fine della II guerra mondiale alla caduta del Muro di Berlino, e *L'industria*

dei sequestri, sul racconto dei rapimenti in Italia, una coproduzione con ARD.

Infine, uno speciale dedicato a *Ezra Pound*, il poeta statunitense che trascorse gran parte della sua vita nel nostro Paese, e 3 appuntamenti con la serie *1919-1922 Cento anni dopo*, la storia del nostro Paese e le storie di italiani di allora.

Il giovedì, giorno deputato al racconto delle grandi civiltà, ha visto la conferma del grande successo di *a.C.d.C.*, che ha raccontato la storia del popolo egizio, con *Pianeta Egitto*, de *I Celti*, di *Grandi donne*, come Giovanna d'Arco, Caterina la Grande e Luisa di Prussia, e che ha svelato i misteri che avvolgono le città di *Petra* e di *Teotihuacan*.

Grande apprezzamento è stato riscontrato per *Leonardo da Vinci - L'ultimo ritratto*, documentario sulla vita e l'eredità del grande genio in occasione del cinquecentenario della scomparsa, ma anche per *I segreti delle Cattedrali*, sull'evoluzione architettonica dei templi cristiani, *Hasekura - Un samurai in Vaticano*, che racconta la missione diplomatica della delegazione giapponese, *Ferro e Sangue*, sulla guerra dei trent'anni, la serie dedicata *all'impero della Regina Vittoria*, e le puntate su *Riccardo Cuor di Leone*, la *Reggia di Versailles* e la *Principessa Sissi*.

I venerdì hanno visto alcune serie di successo come *Storia del west* e *Maxi, il grande processo alla mafia*, speciali in prima visione come *Don Luigi Sturzo*, a distanza di 100 anni dalla fondazione del Partito Popolare, *Fossoli - Anticamera per l'inferno*, il campo

- 7. *Moon Day*
- 8. *Cronache di Hitler*
- 9. *Dal Tirreno all'Antartide, lo straordinario viaggio di Ajmone-Cat*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

67

di concentramento e transito per la deportazione in Germania di ebrei e oppositori politici, e *Dal Tirreno all'Antartide, lo straordinario viaggio di Ajmone-Cat*, che ha ripercorso le tappe dell'incredibile viaggio. Da non dimenticare la serie *Dei Delitti*, quattro puntate dedicate alla storia dei delitti che hanno segnato il XX secolo (delitti passionali, politici, familiari e contro le donne), e *Storia dell'economia*, sei puntate, dalla prima rivoluzione industriale a oggi, attraverso le scoperte tecnologiche, i momenti di opulenza e le crisi delle società.

Tutti i sabati l'appuntamento con *Cinema Italia*, per offrire al pubblico le opere cinematografiche ideate, prodotte e dirette nel nostro Paese e con *Documentari d'autore*, ciclo in onda in seconda serata, per il quale molte sono state le prime visioni assolute dei documentari internazionali andati in onda.

Assiduo è stato l'impegno di Rai Storia nel ricordare, commemorare e celebrare importanti anniversari con una programmazione curata e approfondita inerente i giorni delle ricorrenze che si sono susseguite nel corso dei mesi: il *Giorno della Memoria in ricordo della Shoah (27 gennaio)*, il *Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe (10 febbraio)*, la *Giornata Internazionale della Donna (8 marzo)*, la *Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie (21 marzo)*, l'*Anniversario della Liberazione (25 aprile)*, la *Festa della Repubblica (2 giugno)*, la *Strage di Capaci (23 giugno)*, la *Strage di Ustica (27 giugno)*, l'*anniversario di Via D'Amelio (19 luglio)*, la *Stazione di Bologna (2 agosto)*. Ampio spazio inoltre

al 50° anniversario della strage di *Piazza Fontana (12 dicembre)*.

Da segnalare infine l'appuntamento, l'ultima domenica del mese, con *TeleMatera*, condotto da Edoardo Camurri, un magazine che ha testimoniato, mese dopo mese, gli eventi culturali che si sono svolti a Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019.

"I grandi appuntamenti istituzionali, gli anniversari più significativi, le ricorrenze degne di memoria diventano su Rai Storia eventi televisivi e crossmediali imprescindibili nel racconto culturale del nostro Paese".

10. Storia della Guardia di Finanza
11. a.C.d.C.
12. Buonasera Presidente



68



0,2 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



16
MINUTI VISTI
AL GIORNO

Rai Scuola

Il canale dedicato alla formazione formale e informale, all'educational, all'alfabetizzazione digitale, scientifica e tecnologica: cultura e apprendimento al centro della funzione di Servizio Pubblico.

Tutti i programmi di Rai Scuola sono ideati e realizzati per moduli utilizzabili nel sito web, fruibili come contributi brevi, impaginabili anche per blocchi tematici, utilizzabili come materiali per *Lesson plan*.

Anche quest'anno il canale ha continuato a dedicare forte attenzione alle tematiche legate al mondo scientifico ampliando l'offerta del progetto *Memex*, con le nuove puntate realizzate nel 2019.

Memex - Vita da ricercatore, racconta - con riprese live "non convenzionali" della vita professionale e della dimensione privata - la storia di ricercatori e ricercatrici, scelti fra coloro che hanno ricevuto un finanziamento internazionale, per scoprire l'istituzione dove operano e il contesto culturale e sociale che li ha formati.

Memex - Nautilus è il programma di approfondimento scientifico composto da rubriche realizzate in studio e in esterna che tratta di chimica, genomica, fisica, astrofisica, geologia e non solo, che pone sempre una grande attenzione nel passare dalla teoria alla pratica, dal principio alla sua applicazione. Ogni puntata si conclude con *Prendi la strada giusta*, informazioni e testimonianze per l'orientamento scolastico e il mondo del lavoro.

Memex - Magazzino 26. Realizzato nella sede di *Euro Science Open Forum 2020*, nel Porto Vecchio di Trieste al Magazzino 26, documenta il più grande incontro interdisciplinare su scienza e innovazione in Europa, raccontando e approfondendo gli scenari della più avanzata ricerca scientifica e dell'innovazione.

Memex - Donne di Scienza, il programma che incontra le ricercatrici italiane più affermate di oggi e che svela le storie delle grandi protagoniste della scienza del passato.

Il canale ha anche proseguito e rinnovato la programmazione dedicata all'insegnamento della lingua inglese, con una articolata offerta di programmi edutainment, di approfondimento culturale, didattici e di fiction in lingua originale sottotitolate in inglese.

In questo ambito si segnala *Erasmus Plus Stories - Studiare e lavorare in Europa*. Ogni episodio tratta una esperienza personale di studio, di lavoro e di stage tramite una borsa di studio del programma Erasmus+. I protagonisti sono giovani italiani rientrati dall'estero o stranieri che hanno scelto l'Italia.

Con questo programma, Rai Scuola intende contribuire a informare sulle opportunità offerte dall'Europa, fornire motivi e motivazioni, incoraggiare a sperimentare l'Europa in prima persona. Storie che mettono l'esperienza personale al centro del racconto, come modelli e buone pratiche da seguire.

1. *Donne di Scienza*
2,3. *Nautilus - Virus e Oceani*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

69

Ampio spazio è riservato alla documentaristica di approfondimento a carattere didattico-educativo legata a temi di attualità quali: ecologia, natura, scienza, sostenibilità ambientale ed economia circolare, città eco-friendly, intercultura, integrazione e legalità.

Digital World è il programma social di indagine e riflessione sui cambiamenti legati alle tecnologie digitali, giunto ormai alla sua quarta edizione. Organizzato per argomenti, utili per la formazione degli insegnanti, è realizzato in sezioni da 5 minuti, implementabili con schede e informazioni aggiuntive sul web. Molti i temi trattati: gli strumenti per la conoscenza e la scuola 2.0; l'utilizzo della didattica digitale, le nuove professioni e l'orientamento allo studio e al lavoro; i nuovi mestieri, esperti di apprendimento delle macchine, scienziati dei dati, esperti di intelligenza artificiale, ecc.

Confermata anche la nuova edizione di *Toolbox*, che ha affrontato i temi legati alla robotica, alla programmazione e al coding nelle scuole medie. Il prof. Alessandro Bogliolo dell'Università di Urbino nei suoi video tutorial ha illustrato la robotica per la scuola e le prime nozioni sull'Industry 4.0 e - usando elettronica, stampa 3D e laser cutter - ha mostrato come costruire e programmare robot e circuiti.

Forte attenzione anche alla filosofia con il proseguimento del programma *Zettel Debate. Fare filosofia*, in collaborazione con la Commissione MIUR per i nuovi orientamenti sull'insegnamento della Filosofia nelle scuole, e il debate in studio stimolato e guidato dai due conduttori d'eccezione:

i professori Maurizio Ferraris e Felice Cimatti. Anche quest'anno, il programma ha documentato le *Olimpiadi di filosofia*, promosse dal MIUR e dalla Società Filosofica Italiana.

Tra gli *Speciali di Rai Scuola* del 2019, si segnalano:

- *Auschwitz 2019 - Il filo delle parole*, il Giorno della memoria raccontato attraverso l'esperienza della scuola vincitrice del concorso "Il viaggio della memoria" del MIUR, che ha partecipato alla visita del ghetto di Cracovia e dei campi di Auschwitz-Birkenau e ascoltato le parole dei testimoni dell'orrore.
- *Il dolore e l'esilio*, in occasione del 10 febbraio, Giornata del ricordo, centrato sul progetto sviluppato dal Liceo classico musicale Chris Cappell College di Anzio sul ricordo delle foibe e sulla tragedia dell'esodo istriano e dalmata e la visita alle foibe vicino a Trieste, con la guida degli storici Guido Crainz e Raoul Pupo.
- *Leonardo, un ponte tra passato e futuro*. In occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, l'esperienza di progettazione e realizzazione di Bery e T1N4, due robot con i quali gli studenti dell'ISIS di Castellanza hanno partecipato - e vinto - gare internazionali.
- *Sulle orme di Giovanni*. In occasione dell'anniversario della strage di Capaci è stato raccontato il viaggio, organizzato dal MIUR, delle scuole che, con la Nave della legalità, hanno raggiunto Palermo per la giornata dedicata alla memoria di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo e agli uomini delle scorte.
- *Diritto allo studio, arma di pace*. La narrazione del progetto dei docenti e degli studenti dell'ICT

4. Zettel Debate. Fare filosofia
5. Scuola digital world
6. Memex Galileo



70

Galliani di Napoli che, all'interno del Progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola", hanno sviluppato iniziative sul diritto allo studio e sul contrasto alla dispersione scolastica.

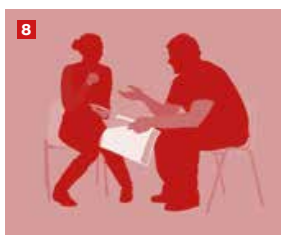
- *Democrazia è libertà*. Sempre nell'ambito del Progetto "Dalle aule parlamentari alle aule di scuola", l'esperienza dei docenti e degli studenti del Liceo Capece di Maglie che, partendo dagli insegnamenti di Aldo Moro, loro conterraneo, analizzano l'importanza dei dettami costituzionali e la rilevanza che questi hanno nelle loro vite quotidiane.
- *Meccatronica e industria 4.0*. L'esperienza di alternanza scuola/lavoro degli studenti dell'ITIS Meccatronico Veneto, la loro formazione scolastica arricchita dal confronto con le realtà produttive nel loro territorio.
- *(R)Esistenze, Matera fra storia e memoria*. Uno speciale dedicato al racconto della città di Matera, medaglia d'argento e medaglia d'oro al Valore civile e al Valore militare per la Resistenza. I ragazzi del Liceo Classico e del Liceo Artistico Duni Levi di Matera hanno illustrato il loro progetto sulla città lucana in un percorso storico di consapevolezza e di approfondimento.
- *Progetto Spazio*, in collaborazione con l'Aeronautica Militare, nel quale si documentano le attività che si svolgono presso il Centro Addestramento Equipaggi CAE Multi Crew dell'Aeronautica Militare a Pratica di Mare, in preparazione degli esperimenti scientifici che saranno realizzati nella Stazione Spaziale Internazionale.

Da segnalare il progetto *Viaggio in Italia - La Corte costituzionale incontra le scuole*. Per il secondo anno la Corte Costituzionale, in collaborazione con il MIUR, ha realizzato il progetto che porta i Giudici Costituzionali a incontrare gli studenti di 20 scuole Superiori di Secondo grado in tutte le regioni d'Italia. Sono stati realizzati uno *Speciale Rai Scuola*, dedicato alla lezione tenuta dal Presidente della Corte Costituzionale Giorgio Lattanzi presso l'Istituto professionale Carlo Urbani di Ostia, e 15 pillole dal titolo *Le parole della Costituzione*, nelle quali i 15 giudici della Corte hanno analizzato alcune parole chiave della Costituzione, una riflessione utile ad accrescere la consapevolezza e la condivisione dei valori costituzionali. Le 15 pillole sono state replicate successivamente su Rai 3.

Nell'ambito della programmazione in collaborazione con enti terzi, si segnalano:

- *Alberto Manzi - Attualità di un maestro*. Una produzione in collaborazione con il Centro Alberto Manzi, che fa rivivere la metodologia didattica del Maestro Manzi. Ogni puntata si apre con un contributo di repertorio dal programma *Fare e disfare* e la successiva attualizzazione della sua pratica pedagogica. Vari esperti illustrano la modalità didattica, spiegata con esempi e disegni, come nelle lezioni di Alberto Manzi.
- la terza serie di *Invito alla lettura*, in convenzione con CEPELL-MiBACT, dedicata agli insegnanti che operano nelle biblioteche scolastiche, in sintonia con il progetto del MIUR-Biblioteche scolastiche innovative. Il programma nel 2019 è stato insignito del prestigioso *FELA Literacy*

- 7. Vita da ricercatore
- 8. Zettel Debate
- 9. Memex Galileo



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

71

Award come progetto televisivo che ha l'obiettivo di migliorare lo sviluppo professionale degli insegnanti nell'ambito dell'alfabetizzazione ed è in grado di raggiungere un numero ampio di docenti.

- *Bicentenario dell'Infinito di Leopardi*. In occasione del bicentenario della scrittura di una delle liriche più famose del poeta, il MIUR ha organizzato un evento che si è svolto a Recanati e in tutte le scuole italiane, dove la poesia è stata letta contemporaneamente dagli studenti la mattina del 28 maggio 2019. Rai Scuola ha registrato la giornata di celebrazione e sviluppato un approfondimento con interviste a esperti per spiegare il significato dell'Infinito nella poetica leopardiana.
- I due *Speciali Magazzino 26 Città della Scienza ESOF 2020 Trieste*, il programma di Rai Cultura e Rai Friuli-Venezia Giulia in convenzione con *Fondazione Internazionale Trieste* che racconta perché Trieste sia stata scelta come Città Europea della Scienza sede di ESOF 2020.

In occasione della *Giornata della lotta alla contraffazione per gli studenti*, organizzata a Bari dal Ministero dello Sviluppo Economico, Rai Scuola, in convenzione con il MISE, ha seguito e trasmesso l'evento in diretta streaming sul sito Rai Scuola e realizzato uno *Speciale* integrato anche da un approfondimento con studenti e rappresentanti delle Istituzioni, illustrando le iniziative per la diffusione della cultura della legalità.

“Rai Scuola allarga i propri orizzonti rafforzando l'offerta di strumenti e contenuti via rete e per il mondo dei dispositivi mobili, sviluppando legami operativi con la scuola, le università, le principali istituzioni culturali e con i soggetti più attivi nel mondo della ricerca scientifica e tecnologica”.

10.11.12.
Nautilus - Agricoltura,
Grafene, Cemento



72

48

CONCERTI

della Stagione
Sinfonica
in abbonamento

3

CONCERTI

della rassegna
"Rai Nuovamusic"

1

CONCERTO

all'estero

4

CONCERTI

straordinari

12

CONCERTI

fuori sede
in Italia

Orchestra Sinfonica Nazionale Rai

L'attività dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai per il 2019 ha segnato un nuovo punto di eccellenza nel panorama musicale italiano, grazie alla qualità conclamata delle sue esecuzioni e all'eccezionale livello degli artisti ospiti.

48 in totale i concerti della Stagione Sinfonica in abbonamento. La prima parte dell'anno ha segnato il debutto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale del giovane direttore Robert Trevino, che ha già dato prova del suo valore a livello internazionale, con un programma interamente Straussiano.

Altri importanti eventi della stagione sono stati la presenza d'eccezione di Christoph Eschenbach con Arkadij Volods come solista. Il 14 e 15 febbraio James Conlon ha diretto l'oratorio *La Creazione* di Haydn, ospite il Coro dell'Accademia di Santa Cecilia; Juraj Valčuha è tornato con un programma che prevedeva tra l'altro il *Primo Concerto per pianoforte* di Čajkovskij, interpretato dal giovanissimo e formidabile Alexander Malofeev, già ospite nella passata stagione. Sono seguiti poi Omer Meir Wellber a dirigere la *Messa in do minore* di Mozart, e un periodo in residence di Nicolai Znajder, che è stato il protagonista di 3 concerti nei quali ha ricoperto di volta in volta il ruolo di solista, di camerista e di direttore d'orchestra. Importante poi la presenza di Fabio Luisi che consolida il suo rapporto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale. Kirill Petrenko, Direttore Musicale designato dei Berliner Philharmoniker, è ritornato il 26 e 27 aprile a dirigere l'Orchestra Sinfonica Nazionale, privilegio riservato a un numero limitato di orchestre nel mondo.

La Stagione 2019/20 si è aperta l'11 e il 12 ottobre 2019 con il concerto d'inaugurazione diretto dal Direttore Principale James Conlon con un programma comprendente il *Concerto per violino e pianoforte* di Mendelssohn, eseguito da Roberto Ranfaldi, violino principale dell'Orchestra, e Mariangela Vacatello al pianoforte. Ai 3 concerti iniziali con Conlon sono seguiti concerti diretti da Juraj Valčuha, Kazuki Yamada, Michele Mariotti e Tomas Netopil.

Il 2019 ha visto svolgersi - con una massiccia presenza di pubblico giovanile, sempre attento e interessato all'arte moderna declinata in ogni sua forma - il secondo e terzo concerto dell'edizione 2018/19 della rassegna di musica contemporanea *Rai Nuovamusic* (rispettivamente diretti dal premio Oscar Tan Dun, che ha proposto sue composizioni per solisti e orchestra e da Aziz Shokhakov, che ha visto Gianpaolo Pretto, primo flauto dell'Orchestra, riproporre il *Concerto di Maderna*, da questi dedicato a Severino Gazzelloni, nel centenario della nascita del grande flautista) e il primo di quella 2019/20, diretto da Ryan McAdams con un programma interamente americano.

A gennaio, con un "tutto esaurito", è tornata - dopo 10 anni dal suo ultimo concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale e a 60 anni dal suo primo concerto con l'Orchestra Rai di Torino - la prestigiosa pianista argentina Martha Argerich. Il mese di marzo è stato inaugurato dall'ormai tradizionale e attesissimo *Concerto di Carnevale*, aperto dall'effervescente *Cartoon* di Paul Hart e animato dall'esuberante e straordinario quartetto Janoska Ensemble. Per l'occasione è tornato sul palco dell'Auditorium della Rai il giovane percussionista torinese Simone Rubino, diretto dal Maestro William Eddins. Il 4 ottobre, Marcello

1. James Conlon dirige l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
2. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
3. James Conlon intervistato



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

73

Rota ha diretto la serata finale del Concorso Internazionale di violoncello Mazzacurati, con la presentazione dei 3 finalisti e la proclamazione del vincitore. Il 22 dicembre James Conlon ha diretto il Concerto di Natale in Auditorium, riproponendo quello che ormai sta diventando una tradizione natalizia: il balletto de *Lo Schiaccianoci* di Čajkovskij.

Inoltre l'Orchestra Sinfonica Nazionale si è esibita, sia per repliche di concerti di stagione che per progetti appositamente realizzati, a Udine, Piacenza, Firenze, Napoli (una maratona con tutte le 9 sinfonie di Beethoven eseguite in un solo giorno insieme con l'Orchestra del Teatro San Carlo e la direzione di Juraj Valčuha), Matera, per gli eventi programmati in quanto Capitale Europea della cultura, Milano (2 volte: per Mito e per Milano Musica in Scala), Venezia per Biennale Musica, Modena, Bergamo, per l'inaugurazione del Donizetti Festival, e ovviamente il tradizionale *Concerto di Natale di Assisi*, trasmesso il 25 dicembre su Rai 1.

L'Orchestra è stata poi invitata a esibirsi a Praga in settembre nell'ambito del Festival Dvořák, dove Christoph Eschenbach ha diretto un concerto con musiche dell'autore ceco.

Prosegue la collaborazione con Rai Fiction per la registrazione delle colonne sonore delle produzioni Rai. Nel 2019 sono state registrate le musiche di *I ragazzi dello Zecchino d'oro*, *Rocco Schiavone*, *Enrico Piaggio* e *Mare fuori*.

L'attività dei gruppi da camera dell'Orchestra è più viva che mai. Nel 2019 ci sono stati 8 concerti al Quirinale, 4 concerti delle *Domeniche dell'Auditorium* (uno dei quali ha visto l'eccezionale partecipazione

di Nicolai Znajder insieme alle prime parti degli archi dell'Orchestra) e la presenza di un Ottetto per due concerti di Mito a Torino e Milano, per l'esecuzione dell'Ottetto Schubert.

Per la terza volta consecutiva l'Orchestra Rai ha animato con enorme successo il Rossini Opera Festival di Pesaro, che con questa edizione ha consolidato il record di incassi e presenze di quella precedente. Le opere eseguite sono state la *Semiramide* e *l'Equivoco stravagante*, con 4 recite ciascuna. Un grande concerto di gala ha chiuso la manifestazione il 21 agosto.

Il gennaio 2019 ha visto la conclusione della terza edizione di *WOW*, che si è concretizzata con 4 esecuzioni de *La Cenerentola* di Rossini (3 concerti per le scuole e uno aperto al pubblico) in un'edizione rivista e abbreviata per un pubblico molto giovane (ma non solo).

La compagnia teatrale "Venti Lucenti" di Firenze ha animato gli incontri e realizzato la parte teatrale con il coinvolgimento dei bambini e dei loro insegnanti che, insieme all'Orchestra e ai cantanti dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino, hanno dato vita alla più fiabesca delle opere rossiniane.

Dopo due anni di esperienza positiva del progetto "La casa dei suoni", l'Orchestra ha rinnovato, anche per la stagione 2019-2020, la collaborazione con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus di Torino nell'ambito delle iniziative educativo-didattiche. Ha preso quindi vita il nuovo progetto denominato *Casa Beethoven* rivolto ai giovani, ai giovanissimi e alle famiglie che intendano avvicinarsi alle Sinfonie e alla vita di un genio della musica senza tempo come

74

9

CONCERTIRossini Opera
Festival 2019

12

CONCERTIandati in onda
in Tv e/o
in streaming

10

CONCERTI

per le scuole

4

REGISTRAZIONIdi colonne sonore
per fiction Rai

2

**PROGETTI
DIDATTICI**ed educational
in corso

Ludwig van Beethoven, di cui nel 2020 ricorre il duecentocinquantenario anniversario della nascita. I giovani spettatori, grazie a un itinerario di spettacoli musicali interattivi presso la Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, partecipano a una fiaba sonora che li prepara ai concerti del sabato pomeriggio all'Auditorium Rai Arturo Toscanini.

Il ciclo è articolato su 8 appuntamenti pomeridiani distribuiti nel corso dell'anno: 4 spettacoli musicali interattivi con gli attori Pasquale Buonarota (ideatore del progetto drammaturgico) e Alessandro Pesci, in compagnia dei Professori dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e 4 grandi concerti del Ciclo *Classica per tutti* all'Auditorium Rai Arturo Toscanini di Torino.

Infine è stato riproposto per il terzo anno consecutivo il progetto didattico *Professione Orchestra*, ovvero masterclass rivolte a giovani musicisti che desiderano fare della musica una vera professione; un progetto realizzato con l'Accademia di Pinerolo e con la partecipazione delle prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in qualità di insegnanti, con il compito di trasmettere ai giovani allievi le tecniche e le modalità per affrontare passi e soli del repertorio sinfonico e prove a sezioni, unitamente a un attento lavoro individuale volto a potenziare la capacità di controllo dell'esecuzione musicale.

Per incoraggiare la partecipazione di un pubblico giovane, anche per il 2019 l'Orchestra ha proposto numerose formule di acquisto biglietti e di abbonamenti a prezzi vantaggiosi per studenti e under 35.

Tutti i concerti di stagione sono trasmessi in diretta o differita su Rai Radio 3 (anche in streaming audio), alcuni sono trasmessi anche in Eurovisione per il circuito Euroradio.

Rai Cultura nel 2019 ha ripreso 12 eventi, trasmessi in diretta o in differita su Rai 5, proposti anche in streaming sul portale RaiPlay www.raisplay.it/dirette/rai5.

Sul sito www.osn.rai.it sono pubblicate tutte le informazioni istituzionali, il calendario dei concerti, i comunicati stampa corredati di materiale fotografico e settimanalmente sono offerti al pubblico tutti i libretti di sala della stagione in formato digitale.

Da settembre 2019 i principali appuntamenti della stagione sono stati pubblicati anche nel focus eventi del portale di Rai Cultura www.raicultura.it e nell'area tematica dello stesso riservata all'Orchestra www.raicultura.it/musica/tematica/orchestra-rai.

L'Orchestra è presente con pagine ufficiali su *Facebook*, *Twitter*, *Instagram* dove il pubblico, in costante aumento, può seguire e commentare tutte le sue attività: concerti, backstage, tournée, approfondimenti e curiosità, presentazioni e recensioni degli eventi. Nel corso del 2019, le attività social sono state implementate con la creazione di nuovi contenuti editoriali di approfondimento storico-musicale (citazioni, foto storiche, iconografie).

Rai Ragazzi

Una offerta editoriale per bambini e ragazzi, ricca e innovativa, è uno degli elementi qualificanti della missione di Servizio Pubblico della Rai.

Rai Ragazzi è responsabile della produzione di contenuti rivolti al pubblico più giovane - tra cui programmi originali realizzati negli studi Rai, cartoni animati e serie live di coproduzione e di acquisto, contenuti web e social - e della loro diffusione con i canali specializzati Rai Yoyo e Rai Gulp.

Le tre linee guida principali dell'attività di Rai Ragazzi sono:

- responsabilità editoriale verso il pubblico di bambini e di ragazzi e verso le loro famiglie per fornire una produzione originale di alta qualità e una selezione delle migliori serie internazionali che siano formative, divertenti e che stimolino lo spirito critico, la fantasia e il gusto del bello;
- promozione dell'industria creativa italiana, coinvolgendo i migliori talenti e le migliori imprese audiovisive nazionali di cartoni animati e di serie kids in un processo di crescita e internazionalizzazione;

- innovazione costante, con la proposizione di nuove forme, stili, linguaggi, tecnologie e modalità di interazione, in uno scenario fortemente evolutivo.

Nel panorama attuale, infatti, i gusti e le modalità di fruizione di programmi televisivi e audiovisivi stanno cambiando velocemente, soprattutto per i ragazzi dagli 8 anni in su, ma anche per i più piccoli. È un contesto diverso da quello di pochi anni fa e le responsabilità e l'importanza del Servizio Pubblico permangono e si accrescono.

L'offerta si fa spazio tra molteplici piattaforme e servizi che si contendono il tempo e l'attenzione dei ragazzi, in cui i bambini sono precocemente coinvolti in dinamiche commerciali che non sempre rispettano i tempi della crescita e la qualità editoriale delle proposte.

La Rai è sempre più chiamata a fornire al pubblico dei più piccoli che ogni anno scoprono per la prima volta l'offerta televisiva e multimediale, a quello dei ragazzi che sperimentano la loro autonomia in un rapporto nuovo con i media e con i social, a tutto quel pubblico che oggi vive l'esperienza irripetibile dell'infanzia e dell'adolescenza, una programmazione originale, distintiva e contemporanea.

76



Rai Yoyo

Rai Yoyo è la televisione senza pubblicità per i bambini più piccoli, il loro primo canale.

L'offerta di Rai per l'età prescolare, strutturata su un impianto narrativo solido e accurato, si propone di accompagnarli alla scoperta di loro stessi e del mondo, aiutandoli a comprendere che c'è posto anche per loro, che le difficoltà si possono superare, che gli altri possono essere amici.

L'affetto dei familiari è un elemento costitutivo, ma l'amicizia è altrettanto importante e diventa racconto. Rai Yoyo propone storie, mondi, colori, tecniche diverse, ampliando i linguaggi per stimolare una sensibilità più ricca nei bambini, sforzando la pigrizia che vorrebbe far vedere e rivedere mille volte sempre lo stesso programma.

Con l'aumento dei canali e delle piattaforme, l'offerta per i più piccoli tende a specializzarsi sempre più (*infant Tv, preschool, upper preschool o bridge*): lungo tutto l'arco del suo palinsesto, Rai Yoyo accoglie e organizza un ampio panorama di programmi, combinando uno storytelling generale di divertimento e apprendimento valoriale con programmi che presentano curricula specifici, dall'apprendimento delle lingue a quello dell'arte, della storia, delle scienze e della matematica.

Il pubblico di Rai Yoyo passa dal guardare i colori della televisione a giocare con gli smartphone dei genitori e a immergersi nel touchscreen dei tablet. È per questo che la programmazione di Rai

Yoyo nasce sin da subito integrata con l'offerta non lineare dei social, dell'app RaiPlay Yoyo e della piattaforma di RaiPlay, intorno ai titoli di affezione, ma sempre varia e plurale.

I prodotti proposti dal canale si dividono in:

- produzioni di intrattenimento in studio (quali *La Posta di Yoyo, L'Albero Azzurro*) ed eventi (*20 anni di Melevisione; Concerto di Natale con Yoyo, Spettacolo per Cartoons on the Bay*);
- serie di acquisto (*Bing, Molang, Kit e Kate, La famiglia Volpitassi, Zafari, Leo e Tig, Peppa Pig, Masha e Orso, PJ Masks; Il Rally della casa di Topolino, Vampirina, Dottoressa Peluche, Disney English*);
- coproduzioni (*44 Gatti, Topo Tip, Minicuccioli, Yoyo, Trullalleri, Lupo, Ricky Zoom, Winx Club*).

Oltre alla possibilità di rivedere le serie e i programmi del canale su RaiPlay e con la app RaiPlay Yoyo, le attività web rappresentano un'area di grande sviluppo creativo e produttivo. Gestite internamente con un team dedicato, prevedono la realizzazione di contenuti sempre più mirati e dedicati alla multiplatforma e alle pagine social (Facebook, Instagram e Twitter): un flusso continuo di contenuti che rappresentano un collegamento sempre più diretto e quotidiano con il pubblico dei piccoli e dei loro genitori.

“Rai Yoyo rappresenta un'eccellenza nel panorama nazionale e internazionale. È la Rete preferita e più seguita in assoluto dai bambini e dalle famiglie, è la Rete che unisce”.

1. 44 Gatti
2. Albero Azzurro
3. Bing



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

77

Rai Gulp

Rai Gulp è il canale televisivo che accompagna i ragazzi nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

È il canale dedicato a un pubblico in età scolare, dalla scuola primaria fino alle prime fasce dei teenager. Si tratta di bambini e ragazzi che scoprono la scuola, la lettura, l'autonomia, le differenze. Iniziano a vedere i canali televisivi per ragazzi, in un menù sempre più ampio e personalizzato, e a seguire anche la televisione di prima serata. Hanno smartphone e tablet, diventano social sui media e via via trovano sul web - direttamente o tramite compagni o fratelli maggiori - ogni sorta di contenuto.

L'offerta del Servizio Pubblico si apre a tutti i linguaggi: dall'animazione alla fiction, dai programmi in studio, ai documentari, ai film. In collegamento sempre più stretto tra il canale televisivo e l'offerta online e social.

Un impegno speciale viene dedicato ad aiutare i ragazzi a crescere come cittadini, sviluppare discernimento e spirito critico, respingere le discriminazioni e promuovere la fiducia in sé stessi e nelle proprie capacità.

Non si tratta solo di rifiutare gli stereotipi - che arrivano massicci dal web, da parte della pubblicità e dalla persistenza di arcaicità culturali - ma di svolgere un'azione positiva per svilirli in modo intelligente e rispettoso. Particolare attenzione viene dedicata a due capisaldi, talvolta intrecciati tra loro: il rifiuto del bullismo e degli stereotipi di genere. L'obiettivo è offrire una programmazione che li combatta, che li scoraggi con intelligenza, che ne dimostri l'inconsistenza e l'inutilità.

I programmi del canale possono dividersi in:

- produzioni di intrattenimento in studio (quali *Robo-Cod*, *Explorer*, *Sport Stories*), produzioni di intrattenimento in studio con collegamenti in diretta a eventi nazionali (*Lucca Comics*, *I 30 anni della Carta dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, *Il Salone del Libro di Roma e Torino*) e internazionali (*Junior Eurovision Song Contest*);
- serie di acquisto (*Dennis e Gnasher scatenati*, *Thunderbirds are go!*, *Kung Fu Panda*, *Baby Boss di nuovo in affari*, *Il destino delle Tartarughe Ninja*, *Spiderman*, *Rapunzel*, *Heidi II*, *Belle e Sebastien*, *Backstage*, *Dance Academy*, *Soy Luna*, *Jamie Johson*);
- coproduzioni di cartoni animati (*Atchoo*, *Bat Pat*, *Berry Bees*, *Gormiti*, *Artù*, *Leo Da Vinci*, *Hanukkah il miracolo dell'olio*, *La Stella di Andrea e Tati*) e di serie live (*Jams*, *Club 57*, *Cercami a Parigi*, *Penny on Mars*).



1,3 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



32
MINUTI VISTI
AL GIORNO



0,3%
SHARE
NELLE 24 ORE



2,1%
SHARE 8-14 ANNI
NELLE 24 ORE

1. *Baby Boss*
2. *Hanukkah-La festa delle luci*
3. *Jams*



78

L'offerta di Rai Gulp è ricca e diversificata per aiutare i ragazzi a scoprire stili e linguaggi diversi e formare autonomamente i propri gusti, superando le logiche di algoritmo di tanta offerta non lineare che porta il pubblico a rivedere sempre programmi simili.

Accanto alle classiche serie di divertimento e distensione - in cui non manca comunque mai l'attenzione a tematiche come il senso civico, l'accettazione del nuovo, il rifiuto di stereotipi di genere - Rai Gulp si caratterizza per produzioni che affrontano in maniera innovativa e con un linguaggio dedicato temi importanti come il contrasto alle molestie sessuali, il rigetto del razzismo e della violenza, il ricordo della Shoah, la legalità e i diritti dell'infanzia.

Produzioni originali di fiction come la serie *Jams* o special in animazione come *La stella di Andra* e *Tati* hanno ottenuto riconoscimenti e premi in numerosi festival e rassegne internazionali.

In un'offerta per ragazzi in gran parte proposta da major multinazionali, Rai Gulp mantiene e sviluppa un forte legame con il territorio con produzioni itineranti che mostrano lo sguardo dei ragazzi in tutte le regioni d'Italia (dal magazine *Explorers* ai giovani campioni di #sportstories, alle tradizioni più amate del calendario dell'avvento) oppure invitando scuole di tutta Italia alla grande gara di coding di *Rob-o-Cod*, realizzato con la collaborazione del Centro Ricerche e Innovazione Tecnologica e Sperimentazione della Rai.

“Rai Gulp è un canale che accompagna ragazze e ragazzi dall'infanzia all'adolescenza, con un'offerta aperta a tutti i linguaggi, dai cartoni animati alle fiction, dai programmi dal vivo ai documentari e ai contenuti web, con una proposta di intrattenimento intelligente ed educativa, in grado di fornire distensione, divertimento, spirito di gruppo ma anche aprire una finestra sulla complessità della società contemporanea”.

- 4. *Rob-o-Cod*
- 5. *Sport Stories*
- 6. *Ricky Zoom*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

79

Rai News 24

Rai News 24, il canale all-news di Servizio Pubblico: dal 1999 un'informazione trasparente e tempestiva, il racconto della cronaca e dell'attualità in Italia e nel mondo. Un grande impegno produttivo e organizzativo sempre in diretta, tutto il giorno, tutti i giorni.

Il 2019 ha visto il consolidarsi della profonda identità del canale, una "all-news" che non è solamente una "all-news". Rai News 24, infatti, non è un ininterrotto telegiornale, bensì un flusso di informazioni, interviste, servizi e rassegne arricchite da rubriche e approfondimenti, richiami alla memoria, documenti originali, con uno schema flessibile e sempre modificabile in base all'attualità e in continua sinergia con le sedi regionali e i corrispondenti dall'estero.

Nel 2019 il canale ha confermato la strategia già avviata con successo nel corso dell'anno precedente: da una parte, l'offerta continua di informazione con una funzione di agenzia del canale nei confronti di tutte le trasmissioni delle reti generaliste e anche dei telegiornali, in un coordinamento sempre più stretto con la TgR; dall'altra, il rafforzamento dell'anima social, attraverso il web. Un modo per proseguire e accelerare il processo di evoluzione del canale all-news del Servizio Pubblico all'interno dello sforzo affrontato da Rai per arricchire la propria offerta informativa.

La struttura portante di Rai News 24 è costituita dai notiziari: al clock, ogni ora, un telegiornale di 24 minuti in diretta, anche la notte. Nella seconda mezz'ora un breve aggiornamento e, poi, lo spazio per rubriche e approfondimenti. Offerte a orari fissi e riconoscibili ma non immutabili - senza alcuna ingessatura del palinsesto, che deve essere sempre flessibile, pronto a mutare in caso di avvenimenti nuovi per privilegiare in ogni caso il racconto in diretta dell'attualità. La macchina redazionale è sempre pronta con edizioni straordinarie, speciali, collegamenti a seguire ogni evento in Italia e all'Estero. Nel complesso, 5.000 ore annue di notiziari e rassegne, e centinaia di ore di dirette, rubriche e approfondimenti.

Il 2019 consolida i progressi degli ultimi anni: Rai News 24 si conferma il primo canale all-news sul digitale terrestre con lo 0,6% di share nell'intera giornata e il 2,4% tra le 6:00 e le 9:00, il prime time per i canali all-news. Rai News 24 è trasmesso anche in simulcast su Rai 1 con uno share del 9,33% e su Rai 3 con uno share del 5,2%.

L'offerta informativa della fascia oraria 06:00-09:00 è incardinata su news e rassegne stampa. Il lunedì, in collaborazione con Rai Sport, un punto sul campionato e i più importanti appuntamenti sportivi del week end. A seguire, tra le 09:00 e le 12:00, il racconto e l'analisi dell'attualità si avvale dell'importante contributo dei colleghi della TgR e dei corrispondenti all'estero: un asset fondamentale che fa la differenza tra Servizio Pubblico e concorrenza.



3,1 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



30
MINUTI VISTI
AL GIORNO



0,6%
SHARE
NELLE 24 ORE

1. Basta la salute
2. Cronache mondo
3. Frammenti d'arte



80



Insieme a *Studio 24*, dedicato all'analisi del fatto del giorno, *Cronache italiane*, *Cronache dal Mondo* raccontano quello che accade e accadrà non solo in Italia, ma a Parigi, Berlino, Londra, come al Cairo o a Gerusalemme o a Pechino e nell'Estremo Oriente.

Alle 12:30 e alle 20:00, un telegiornale incentrato sullo sport, in collaborazione con Rai Sport. Nel pomeriggio, dal lunedì al venerdì le rubriche settimanali di cultura, mobilità, spettacolo, gastronomia, salute e cinema (*Leggi che ti passa*, *Vrooom*, *Mordi e fuggi*, *Basta la salute*, *Week end al cinema*, *Tutti frutti*), ma anche *Newsroom Italia*, una finestra di analisi sulla cronaca e l'attualità politica, ed *Economia24* e *La Bussola* che fanno il punto della giornata economico finanziaria e politico-parlamentare.

Alle 18:00, a seconda delle ragioni dell'attualità politica e di cronaca, la nuova versione di *Telegram*, in diretta da studio, per fare il punto sul principale fatto del giorno.

La sera *Checkpoint* con uno sguardo globale alla politica e alla cronaca internazionale che offre anche una rassegna ragionata dei titoli dei principali telegiornali stranieri. A seguire, dalle 23:15, la lettura e l'analisi delle prime pagine dei giornali italiani e stranieri e, per tutta la notte, l'alternanza tra notiziari, rassegne, speciali e approfondimenti.

Rai News 24 è anche web: il portale Rainews.it, con notizie, aggiornamenti, foto, video, webdoc e prodotti multimediali di ultima generazione si conferma come punto di riferimento per

l'informazione nazionale. Nel 2019 gli utenti unici sono stati 33 milioni, con una media mensile di 3,5 milioni, in linea con le performance dell'anno precedente. In forte aumento l'utilizzo di smartphone e tablet: quasi 8 utenti su 10 raggiungono Rainews.it attraverso dispositivi mobili. Su base annua, il totale delle pagine viste sfiora i 300 milioni.

In crescita anche le performance degli account social, con la pagina Facebook che incrementa gli utenti del 10% (450.000 like) e che ogni settimana raggiunge circa 1,5 milioni di persone. Il profilo Twitter supera la soglia di un milione di follower, con 7,3 milioni di visualizzazioni di post al mese. Triplicato il numero di contatti sull'account Instagram @rainewsofficial che, dai 30.000 follower del 2018, passa ai quasi 90.000 attuali.

Televideo rimane lo strumento semplice e tempestivo a cui gli Italiani riconoscono autorevolezza, velocità e affidabilità. In linea con il 2018 la penetrazione, il tipo di utilizzazione (news, meteo e programmazione Tv) e la soddisfazione degli utenti, anche grazie alle applicazioni per smartphone che hanno allargato le possibilità di fruizione della platea.

“Offerta informativa ampia, veloce e completa, premiata con il costante primato degli ascolti, Rai News 24, nei suoi 20 anni di vita, ha innovato, sperimentando linguaggi, tecnologie e modelli produttivi che sono diventati patrimonio di Rai e non solo. È su questi assi portanti che continuerà a sviluppare e offrire un'informazione sempre più completa e puntuale.”

4. *Meteo show*
5. *Newsroom Italia*
6. *La bussola*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

81

Rai Sport

Calcio di alto livello, ciclismo, nuoto, sci, atletica, golf, sport paralimpici. Ma anche il ritorno del grande basket, la pallavolo, il canottaggio, lo snowboard e il freestyle, il motocross e il moto GP, il biliardo, l'ippica e l'equitazione, il tiro a volo e quello con l'arco, il pattinaggio, l'orienteeing, il pugilato e le arti marziali, la vela e la nautica. Rai Sport porta tutti gli sport nelle case di tutti gli italiani.

Il 2019 è stato un grande anno di sport sui canali Rai: sono stati trasmessi in chiaro i più importanti eventi sportivi, nazionali e internazionali, raccontati in diretta e con gli approfondimenti di esperti ed ex campioni. Il prodotto editoriale si è arricchito di un'offerta digital - differenziata sulle diverse piattaforme - con un'ampia copertura di eventi sportivi in streaming sul sito www.raisport.rai.it e con contenuti social che hanno permesso di sviluppare la relazione con il pubblico aumentando i livelli di engagement.

In particolare, l'esperienza della 102a edizione del Giro d'Italia ha visto la produzione di un palinsesto digital ad hoc con una crescita esponenziale dei follower sui diversi social network. In qualità di host broadcaster, Rai Sport ha seguito la Corsa Rosa con appuntamenti quotidiani sul canale Rai Sport HD e su Rai 2: un mix di sport, storia e cultura per un totale di 170 ore complessive di trasmissioni live. Per la prima volta è stata proposta una diretta no-stop dal villaggio di partenza sino alla conclusione della gara, uno sforzo produttivo premiato dagli ascolti che

hanno fatto registrare un incremento rispetto alla scorsa edizione sia per le dirette che per le rubriche.

L'affezione che il pubblico ha riversato sul ciclismo è stata confermata al Tour de France con medie di ascolto ragguardevoli nonostante non ci fossero italiani in gara per la vittoria finale. Una edizione avvincente che per tre settimane, con cronache particolareggiate e immagini spettacolari, ha fatto apprezzare al pubblico non solo il lato agonistico ma anche le bellezze paesaggistiche delle varie località transalpine. Durante il Tour de France - seguito con ospiti e integrazioni dagli studi Rai di Milano - sono state proposte anche le fasi salienti del Giro d'Italia Rosa, la più importante manifestazione del ciclismo femminile.

Molto intensi e spettacolari anche i Mondiali di Ciclismo nello Yorkshire che hanno visto un doppio oro con i giovani Tiberi e Battistella e la medaglia d'argento di Matteo Trentin nella prova elite.

Confermato anche per il 2019 il binomio vincente Rai-Nazionale di calcio: tutte le partite degli azzurri sono state prodotte e curate da Rai Sport in esclusiva. I telespettatori hanno potuto seguire il percorso di qualificazione agli Europei 2020 con tutte le 10 partite trasmesse in diretta e in esclusiva su Rai 1, con le consuete finestre di approfondimento post partita su Rai Sport HD.

I successi sul campo di gioco sono stati accompagnati dall'entusiasmo dei tifosi, dimostrato anche dai grandi ascolti registrati durante l'intera manifestazione. Ad esempio, l'incontro Italia-Finlandia, prima partita del girone, è stata seguita da una media di oltre 5,8 milioni



2,6 mln
CONTATTI
GIORNALIERI



30
MINUTI VISTI
AL GIORNO



0,6%
SHARE
NELLE 24 ORE

1. Open d'Italia di Golf
2. Basket Serie A
Virtus Bologna -
Olimpia Milano
3. FIFA Women World
Cup Francia 2019



82

di spettatori con uno share del 26,69 %; il ritorno Finlandia-Italia da 6,7milioni di spettatori con uno share del 31,20%; Italia-Grecia - che ha garantito la qualificazione degli azzurri a Euro 2020 - ha registrato 7,1 milioni di spettatori con uno share del 32,23%.

L'avventura della nazionale U21 ai campionati europei di categoria di giugno 2019 ha appassionato milioni di tifosi come dimostrato anche dai dati di ascolto della partita d'esordio che ha registrato su Rai 1 il 29,17% di share con oltre 5,6 milioni di spettatori.

Altrettanta passione ha accompagnato il cammino della nazionale di calcio femminile alla Fifa Women World Cup 2019 in Francia, un evento di grande rilevanza sociale oltre che sportiva. Le imprese delle #ragazzemondiali di Milena Bertolini sono entrate nel cuore dei telespettatori, stimolando una profonda riflessione pubblica sulla parità di genere nello sport e più in generale nella società italiana. Una scelta editoriale ripagata anche dagli ascolti: il quarto di finale Italia-Olanda, di pomeriggio, su Rai 1 è stato visto da oltre 5,2 milioni di spettatori con uno share vicino al 40%.

Questi eventi confermano la presenza forte di Rai Sport nel calcio di alto livello. Una presenza che esce rafforzata anche dalle partite di Champions League e Coppa Italia, che hanno ottenuto importanti risultati in termini di ascolto.

In particolare, la finale di Coppa Italia Atalanta-Lazio in esclusiva su Rai 1 è stata vista da 7,3 milioni di spettatori con uno share di 28,53% e la finale di

Champions League Tottenham Liverpool in onda su Rai 1 ha registrato uno share di 26,96% con oltre 5,6 milioni di spettatori.

L'estate sportiva sui canali Rai è proseguita con i mondiali di Nuoto di Gwangju, durante i quali si è confermata la tradizione di successo del nuoto azzurro con le vittorie di grandi campioni come Federica Pellegrini e Gregorio Paltrinieri e l'ascesa dell'astro nascente Benedetta Pilato che, dopo l'argento al mondiale coreano nei 50 rana, si è ripetuta ai successivi Europei di Glasgow di dicembre, dove a soli 14 anni ha conquistato il suo primo oro internazionale.

A completare l'offerta di altissimo livello, gli Europei di pallavolo sia femminili sia maschili dove le rappresentative azzurre, con già in tasca il pass per le Olimpiadi Tokyo, hanno confermato i buoni risultati dei mondiali del 2018.

Anche l'atletica leggera, la regina degli sport olimpici, è stata protagonista della programmazione autunnale di Rai Sport con dirette e approfondimenti dedicati ai Mondiali di Doha.

Rai Sport è la casa dei massimi campionati nazionali di pallacanestro e pallavolo, con le dirette dei match più importanti di ogni giornata. Di particolare rilievo per il 2019 il ritorno, dopo più di due anni, del grande basket su una rete generalista, con l'incontro del 29 dicembre Virtus Bologna-Olimpia Milano, trasmesso su Rai 2.

Gli appassionati di sport motoristici hanno potuto

4. Europei di pallavolo maschili
5. Isu GP pattinaggio sul ghiaccio Torino
6. Mondiali Atletica Doha



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

83

seguire il Campionato mondiale MXGP di motocross con il 9 volte campione del mondo Tony Cairoli e approfondire, con la rubrica settimanale *Reperto Corse*, i temi d'attualità legati al mondo dei motori. Inoltre, dai circuiti, servizi e continui aggiornamenti all'interno dei notiziari sul campionato del Mondo Moto GP.

Rai Sport ha dato inoltre copertura ad altre numerose discipline sportive come ad esempio il biliardo (campionati italiani Stecca, Finali Boccette Master Goriziana, finali del pool), l'ippica e l'equitazione (Grand Prix d'Amérique, Derby di Galoppo e Piazza di Siena), il tiro a volo, il pattinaggio, l'orienteeing, l'hockey su prato, il frisbee, il canottaggio, il tiro con l'arco e la ginnastica.

Menzione speciale per il golf, approdato sulle reti Rai con la trasmissione live degli Open d'Italia. Significativo, anche in prospettiva olimpica, il ritorno sulla Rai della nobile arte del pugilato e un appuntamento quindicinale sulle arti marziali.

Le vittorie, le sconfitte, le medaglie conquistate e quelle perse hanno avuto come grande palcoscenico tutti i più grandi eventi degli sport invernali, che hanno aperto e chiuso il 2019. Le avventure sportive della Coppa del Mondo di Sci, sulle piste più famose, quali Wengen, Kitzbühel, Cortina e Garmisch, si sono alternate alle imprese delle discipline emergenti dello snowboard e del freestyle. Ampio spazio anche al pattinaggio su ghiaccio, con tutti gli eventi del circuito ISU Grand Prix trasmessi in diretta sul canale Rai Sport HD e in live streaming sul web.

Confermate le storiche rubriche sportive in onda su Rai 2 con una veste rinnovata: *Dribbling*, *90° Minuto* e *La Domenica Sportiva*, arricchita da

una seconda parte dedicata agli sport diversi dal calcio, *L'altra DS*. A queste si sono aggiunti gli appuntamenti settimanali dedicati al Campionato di Calcio di Serie A: *A Tutta Rete* e *La Settimana Ventura*, quest'ultimo in collaborazione con Rai 2.

Su Rai Sport HD sono nate le rubriche *90° Minuto del Sabato* con i gol della serie B e le immagini degli anticipi della serie A durante il Tg; *Calcio Totale*, attualità calcistica, immagini del posticipo del lunedì e calciomercato; *C Siamo*, la rubrica dedicata al calcio della Lega Pro con ospiti e collegamenti.

Il mondo della vela e della nautica in generale è stato valorizzato anche nel 2019 dalla rubrica *L'Uomo e il Mare*.

Ampio spazio è stato dedicato agli sport paralimpici con l'ormai storica rubrica quindicinale *Sportabilia* con il racconto live delle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali, tra cui i Campionati Mondiali Paralimpici di Nuoto, i Mondiali Paralimpici Atletica, gli Europei di Calcio a 5 non vedenti, il Campionato Italiano di Basket in Carrozzina, gli Special Olympics. A significare, anche nel 2019, l'impegno di Rai nel valorizzare la funzione sociale dello sport, eccezionale veicolo di messaggi a favore dell'integrazione e contro ogni tipo di discriminazione.

“Ventaglio sempre più ampio di discipline, Rai Sport è una presenza costante che alle piattaforme tradizionali affianca moderni linguaggi e strumenti di comunicazione per offrire al pubblico un intrattenimento sportivo di qualità”.

7. 20° Campionato Italiano biliardo
8. Europei di pallavolo femminili
9. Giro d'Italia



84



Informazione

Tg1

Dal 1952 il Tg1 è la testata storica della Rai, il telegiornale che realizza il momento d'incontro tra il cittadino-telespettatore e il mondo delle istituzioni, della politica, della società, delle religioni, dell'economia e della cultura.

Il Tg1 – leader indiscusso dell'informazione del Paese in termini di ascolto e di immagine e perfettamente in linea con le caratteristiche di Rai 1 in termini di universalità, qualità e autorevolezza – anche nel 2019 conferma la sua leadership negli ascolti. I dati Auditel certificano il primato della testata, in tutte le edizioni, con una forte fidelizzazione dei telespettatori che scelgono di sintonizzarsi sull'informazione del primo canale televisivo italiano.

Il successo del Tg1 trova ragion d'essere anche in un palinsesto ampio che comprende tre edizioni principali di 30 minuti nonché svariate edizioni flash nel corso della giornata, una nel linguaggio dei segni, una di *Sessantasecondi* e una notturna lunga.

Nell'offerta informativa del Tg1 anche nel 2019 un ruolo centrale lo hanno avuto gli spazi dell'approfondimento giornalistico – con gli storici settimanali *Tv7* e *Speciale Tg1* – le 52 dirette da eventi istituzionali, religiosi e di cronaca e le numerose edizioni straordinarie che hanno ottenuto un significativo seguito di ascolto in occasione dei grandi fatti dell'anno, dall'incendio di Notre Dame agli attentati in Sri Lanka, dalla morte di Andrea Camilleri alle 10 edizioni speciali in diretta sulla crisi di governo.

Grande attenzione anche ai temi del cambiamento climatico e delle nuove tecnologie con decine di servizi presenti in tutte le edizioni.

Tv7 ha acceso i riflettori sui temi del lavoro, dell'ambiente, dei diritti, delle nuove tendenze e dell'innovazione digitale. *Speciale Tg1* ha realizzato reportage esclusivi dai principali teatri di guerra, inchieste sul cambiamento climatico, approfondimenti sulle nuove frontiere della tecnologia; ha attraversato i territori liberati dall'Isis nel nord della Siria e in Iraq; ha documentato il saccheggio del cosiddetto Stato islamico nei siti Patrimonio dell'Umanità; ha raccontato, attraverso testimonianze esclusive, il dramma vissuto dalle donne yazide ridotte a schiave sessuali dall'Isis. Grande attenzione al tema della parità di genere e a quello del cambiamento climatico, con inchieste sul "vivere green" in Italia e reportage in Amazzonia.

Storica e longeva la collaborazione del Tg1 con Rai 1 nel programma *Unomattina*: servizi e approfondimenti dall'Italia e dal mondo sui temi dell'attualità politica e internazionale, dell'economia, della cultura, del costume e della società, con rubriche e collegamenti con le edizioni del mattino del telegiornale. Il 2019 è stato un anno nel quale gli spazi del Tg1 per *Unomattina* sono stati dedicati in particolare alla campagna elettorale per le elezioni europee; a eventi di politica internazionale incentrati sul Medio Oriente, sul confronto tra le grandi potenze Stati Uniti-Cina-Russia, il Mediterraneo; a storie sociali dedicate al volontariato, alle disabilità, alle persone più fragili, alle questioni della povertà e dei migranti; al racconto del pontificato di Papa Francesco; alle tematiche ambientali; alla memoria

1. Rai Tg1 - sigla
2. Demolizione del ponte Morandi a Genova
3. Sri Lanka - attentati nella domenica di Pasqua



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

85

delle grandi tragedie collettive; ai richiami sul rispetto dei valori costituzionali, al tema della giustizia, della lotta ai femminicidi, alle mafie e all'impegno per la legalità. Tra le novità, rispetto agli anni passati, un accentuato impegno sulla cultura, sul cinema, sull'arte, in tutte le sue espressioni, approfondendo le nuove tendenze (ad esempio il ritorno del fumetto).

Non vanno poi dimenticate le numerose rubriche tematiche. Tra queste, *Tg1 Economia*, quotidiano di informazione "sull'Azienda Italia" e *Tg1 Billy*, il "vizio di leggere", la biblioteca online aperta ai lettori con video, letture, interviste e commenti. Ma anche *Tg1 Dialogo*, che, avvalendosi della collaborazione dei frati francescani di Assisi, vuole essere uno spazio di confronto sulla vita per costruire ponti e rapporti tra identità diverse, con storie e testimonianze dalla strada come in studio.

Non manca l'approfondimento sullo spettacolo con *DoReCiakGulp* e l'informazione medica con *Tg1 Medicina*. Ma anche *Tg1 Motori* sul mondo delle auto, *Tg1 Persone*, con i suoi ritratti di uomini e donne che, con la loro vita, raccontano i principali temi del nostro tempo, nonché le *Videochat del Tg1*.

"La correttezza informativa e il rispetto del pluralismo, la credibilità del racconto e il rigore nei contenuti sono gli elementi che fanno del Tg1 un telegiornale di garanzia, la finestra sul mondo per tutti gli italiani, tra tradizione e innovazione".

4. Operazione delle forze dell'ordine nel Vibonese contro la 'Ndrangheta
5. Sri Lanka - attentati nella domenica di Pasqua
6. Parigi - Incendio della Cattedrale Notre Dame



86



Tg2

Una informazione puntuale e pluralista, sempre attenta alla verifica delle fonti e alla veridicità della notizia. Il Tg2 racconta i fatti con obiettività, illustrando sempre i diversi punti di vista.

Nel corso del 2019 il Tg2 ha aumentato la propria offerta informativa con una nuova edizione del telegiornale – quella del mattino delle 8:30 – e nuovi spazi di approfondimento, quotidiani e settimanali, dedicati non solo all'attualità politica, con *Tg2Post*, ma anche al tempo libero e alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del nostro territorio, con *Tg2Weekend* e al tema dell'ambiente, della mobilità dolce con *Tg2Motori*, che ha inserito nuovi spazi dedicati all'utilizzo delle biciclette e alle nuove frontiere dell'energia.

L'aumento dell'offerta informativa ha fatto registrare un progressivo gradimento da parte degli utenti che hanno premiato il prodotto con ascolti che nei mesi sono cresciuti.

L'offerta informativa del Tg2 nel 2019 si è articolata in 5 edizioni quotidiane dei telegiornali, 16 rubriche e 38 edizioni, tra speciali, straordinarie e telecronache. Un'offerta che ha attraversato il nostro paese e l'estero, ricca di testimonianze, emozioni e immagini.

Con una presenza capillare sul territorio di inviati, troupe, sistemi di trasmissione ultraleggeri per collegamenti live, il Tg2 ha raccontato le emergenze nazionali e internazionali, le tematiche sociali, il

dibattito politico, lo sfruttamento del lavoro nero, l'immigrazione, l'emergenza femminicidio, il dramma della povertà, la criminalità organizzata e il lavoro delle forze dell'ordine. Ma anche la ricerca scientifica e tecnologica, il mondo del digitale, quello del lavoro e della formazione, i costumi, il patrimonio culturale e lo sviluppo sostenibile, conquistando sempre più un ruolo riconoscibile attraverso l'approfondimento, l'innovazione e la sperimentazione.

1.080 le ore trasmesse – il 10% in più dell'anno precedente – articolate su telegiornali, rubriche e edizioni speciali, straordinarie e telecronache.

L'edizione delle 13:00 ha consolidato uno share poco al di sotto del 14%; quella delle 20:30 il 7,1%; il notiziario delle 18:15 supera il 4% e il nuovo telegiornale del mattino delle 8:30 oltrepassa il 3% di share. Consolidato anche il trend degli ascolti dell'edizione flash delle 10:55.

Punte massime di ascolti in occasione di particolari eventi che hanno prodotto anche dossier, edizioni straordinarie, edizioni speciali come per esempio nel caso del drammatico rogo che ha coinvolto a Parigi la cattedrale di Notre Dame, la scomparsa di Andrea Camilleri e quella di Luciano De Crescenzo.

Aumentati nel 2019 anche gli appuntamenti istituzionali trasmessi. Spazi che hanno garantito la copertura di eventi come l'Assemblea Generale della Corte di Cassazione, l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti, la cerimonia Alfieri del Lavoro, la riunione straordinaria della Corte Costituzionale per la presentazione della Relazione sulla propria giurisprudenza, la relazione

1. La cerimonia di consegna degli Attestati d'Onore ai nuovi Alfieri della Repubblica
2. Diario dall'Antartide
3. Intervista a Ferruccio De Bortoli



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

87

del Governatore della Banca d'Italia, la regata delle Repubbliche Marinare di Venezia, quella storica di Venezia e numerose altri.

E poi le edizioni speciali e quelle straordinarie legate soprattutto a fatti di cronaca come gli attentati in Nuova Zelanda, in Olanda, in Sri Lanka, le manifestazioni del *Mouvement des gilets jaunes* a Parigi, le tensioni in Venezuela con interviste in esclusive ai protagonisti della crisi, l'attentato ai militari italiani in Iraq, l'anniversario del sisma nel centro Italia, gli appuntamenti elettorali, lo speciale dedicato al 50esimo anniversario dell'atterraggio sulla Luna.

Il Tg2 ha realizzato lo spot trasmesso il 25 novembre su tutte le reti Rai in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne.

Grande soddisfazione è stata la missione in Antartide, che ha visto la partecipazione di due inviati del Tg2 – selezionati attraverso un bando nazionale del PNRA - Programma Nazionale Ricerche in Antartide – per seguire il lavoro della base italiana. Un'opportunità eccezionale, un reportage unico che è stato raccontato in *Diario dall'Antartide* con decine di servizi, anche in diretta, e in un *Dossier*.

Ottimi ascolti anche per quella che è considerata una pagina preziosa nel panorama delle testate Rai: l'offerta di approfondimento che il Tg2 garantisce attraverso le sue 16 rubriche, molte delle quali storiche. Ognuna si occupa di specifiche tematiche: medicina, arte, cinema, libri, attualità, cultura, enogastronomia, turismo, tempo libero, costume, racconti e storie inediti di personaggi e di vita, terzo

settore e volontariato, mondo giovanile, disabilità, mobilità, energia rinnovabile, nuove frontiere tecnologiche e informatiche, dibattito politico.

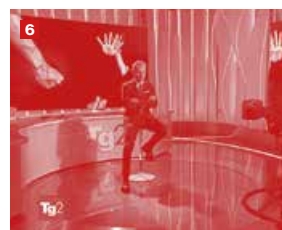
Appuntamenti quotidiani, che nell'arco dell'intera settimana, registrano il gradimento dei telespettatori, con punte di ascolti anche del 10% di share.

Tra questi, *Tg2Post*, nato a febbraio 2019, è lo spazio quotidiano nel quale si dà voce al confronto su temi della politica nazionale e internazionale e che nel corso dell'anno ha garantito copertura informativa anche in occasione di importanti eventi di cronaca ed emergenze italiane e straniere, con uno share medio che si è attestato sul 4% con punte che hanno sfiorato l'8%.

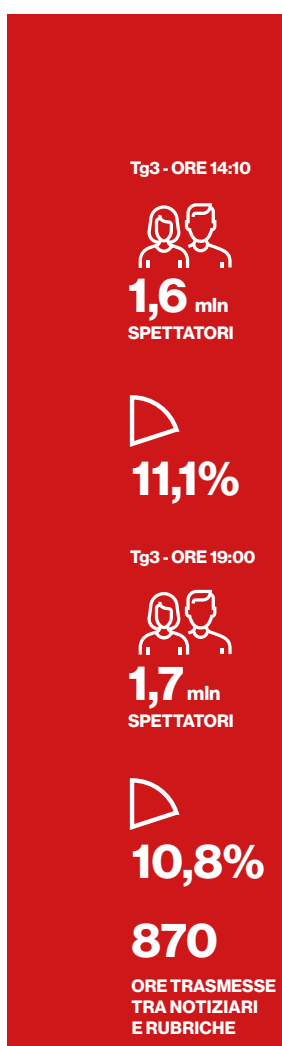
Nell'ambito di una completa e sempre più strategica programmazione editoriale, continua a essere incrementata l'offerta web, con un sito rinnovato e con la diffusione di contenuti audiovisivi anche su tutte le altre piattaforme distributive: Facebook, Twitter e Instagram. Nel corso del 2019 il profilo della testata è arrivato a 100.226 utenti che seguono il profilo Facebook con apprezzamenti e like e 117.165 follower. 86.400 i follower su Twitter con una media mensile di un milione e 300mila visualizzazioni di tweet; a ottobre 2019 è stato aperto il profilo Instagram che, in soli tre mesi, ha ottenuto quasi 3.000 follower.

“Il Tg2 offre al telespettatore una informazione articolata e pluralista, completa e obiettiva con un'offerta moderna e di qualità sempre ricca di spazi di approfondimento e spunti di riflessione”.

4. Tg2 Post
5. Speciale Tg2
6. Spot realizzato in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne



88



Tg3

Il telegiornale che racconta in diretta la vita reale, le persone, i volti, le speranze e i problemi e che aiuta a capire perché i fatti accadono, cogliendo il dinamismo del cambiamento. Il Tg3 non solo fornisce le notizie ma offre al telespettatore delle chiavi di lettura.

Il Tg3 è il telegiornale sempre pronto a seguire con edizioni speciali le emergenze italiane e straniere.

Una offerta informativa articolata che inizia alle 12:00 con l'unico telegiornale nazionale Rai realizzato e in onda da Milano – seguito da circa un milione di spettatori – ricco di collegamenti in diretta con la rete dei corrispondenti e con gli inviati sul territorio per raccontare gli avvenimenti che si sviluppano nel corso della giornata.

L'edizione delle 14:20, con uno share dell'11,1%, è particolarmente sensibile ai problemi quotidiani delle famiglie e dell'ambiente. Quella serale delle 19:00, con uno share medio dell'11,1%, offre approfondimenti intorno ai fatti chiave del giorno per dare a tutti, con un linguaggio comprensibile, gli strumenti per formarsi una propria opinione.

Linea Notte, con il 5,2% di share, si conferma luogo privilegiato di commento e analisi.

Positivo il bilancio di *Tg3 Mondo*, appuntamento di politica estera che, il sabato e la domenica sera, offre uno spaccato della situazione internazionale con ospiti da tutto il mondo che intervengono in diretta.

Con oltre 870 ore trasmesse nel 2019 tra notiziari e rubriche, il Tg3 ha consolidato un rapporto di fiducia con i propri telespettatori che si è rafforzato anche con le settimane tematiche e con le inchieste nel telegiornale delle 19:00 che hanno approfondito la realtà che ci circonda: dagli incidenti sul lavoro, alle eccellenze nella sanità pubblica, dalle start-up giovanili, all'attenzione ai soggetti deboli. Tutti aspetti della realtà poco conosciuti che abitualmente trovano poco spazio nei telegiornali.

Il Tg3 è una testata particolarmente attenta anche alla dimensione europea.

In occasione degli appuntamenti elettorali ha dedicato una trasmissione quotidiana alle elezioni per il Parlamento Europeo: *Stavolta voto* ha accompagnato gli spettatori in un lungo viaggio in tutti i paesi dell'Unione Europea con reportage degli inviati e ospiti in studio. Un impegno premiato dal pubblico con il 4% di share, circa 500.000 telespettatori. Il giorno del voto l'edizione principale del telegiornale è andata in onda da Bruxelles a testimoniare la vocazione europeista della testata.

1-6.

Il nuovo studio del Tg3 e i volti di alcuni dei suoi conduttori



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

89

L'informazione di servizio del Tg3 si conferma con il LIS, l'edizione del telegiornale nel linguaggio dei segni, e con *Fuori Tg*, il programma quotidiano sui temi che interessano la vita di tutti e che, con il 7,9% di share, ha irrobustito il legame con i telespettatori che intervengono in diretta in ogni puntata.

L'offerta informativa del Tg3 è completata dalle numerose rubriche settimanali: l'approfondimento culturale di *Fuori Linea* che la domenica dopo il telegiornale delle 12:00 va in onda da un luogo d'arte, un museo, un luogo storico, una mostra, un teatro e di *ChiediScena* che il sabato notte porta il telespettatore alla scoperta di spettacoli dal vivo, danza e teatro.

Agenda del Mondo, settimanale di notizie dal mondo, offre ricchi reportage di politica estera, attraverso le storie e la vita quotidiana dei protagonisti, rappresentativi della realtà in cui sono inseriti; *Pixel* è la rubrica settimanale sull'innovazione, dalle ultime novità del web, alle tecnologie legate a nuove fonti di energia e ambiente; *Persone* che il sabato dopo il telegiornale delle 12:00 propone storie di vita raccontate in prima persona, interessanti per originalità e curiosità.

Da non dimenticare l'impegno sui social e su internet: sul web c'è la possibilità di rivedere on line tutte le edizioni del telegiornale e le rubriche. Il Tg3 è stata la prima testata a utilizzare i social network e si contraddistingue per crescita, visualizzazioni e condivisioni. È presente su Facebook, Twitter e Instagram con numeri in costante ascesa, un lavoro che ha contribuito a far crescere, in media dell'1% in tutte le edizioni, il target giovanile tra i 15 e i 24 anni.

"Il Tg3 è il telegiornale dal brand riconoscibile seguito da un pubblico che chiede una informazione approfondita e chiara. Una testata che, con un linguaggio diretto, propone le chiavi interpretative del cambiamento e delle sfide che questo pone".



90



TgR

La TgR, vicino al territorio vicino a voi.

Con le sue 24 redazioni distribuite in tutte le regioni italiane, la TgR garantisce la totale copertura del territorio nazionale e rappresenta la spina dorsale dell'informazione di Servizio Pubblico.

Testata costantemente in contatto con le varie comunità del paese, anche nel 2019 la TgR è stata vicina alle varie minoranze linguistico/culturali d'Italia, con edizioni dedicate, garantendo un servizio che risponde alle esigenze delle variegate società che compongono il mosaico della nostra sfaccettata e variopinta nazione, sapendo raccogliere, ascoltare ed elaborare le istanze delle diverse realtà sociali, economiche e culturali del Paese.

La testata ha moltiplicato il suo impegno per il sociale esprimendo concreta vicinanza alle comunità colpite da calamità naturali, aprendosi all'ascolto delle problematiche e delle segnalazioni dei cittadini in difficoltà, per un'informazione in grado di aiutare concretamente i territori, raccogliendo segnalazioni, denunce e richieste di approfondimento.

Questo profondo e radicato attaccamento al territorio ha contribuito a confermare gli ottimi risultati conseguiti dalle edizioni sia diurne che serali, registrando aumenti di share considerevoli per quanto riguarda il *TgR Buongiorno Regione* (13,18% rispetto al 12,26% dell'anno precedente) e di *Buongiorno Italia* (12,79%, oltre un punto percentuale in più rispetto al 2018).

Il progetto web ha visto una crescita costante in termini di visualizzazioni e di contatti, consolidando la sua strategica importanza sulla rete e diventando, *de facto*, una realtà complementare e allo stesso tempo integrata con il tessuto delle testate regionali.

Tale piattaforma, ormai centrale per la sua capacità di includere e di essere protagonista attraverso l'interazione digitale con il cittadino sul territorio, ha registrato ottimi risultati a livello di visualizzazioni, con una costante crescita su tutti i social network: tali risultati sono stati conseguiti non solo grazie alle notizie di cronaca, ma anche per mezzo di approfondimenti socio-culturali che ben dipingono un affresco di un'Italia sempre interessata a riconoscersi nelle sue tradizioni e nelle sue peculiarità culturali.

1. Collegamenti in occasione delle Elezioni Europee e Amministrative 2019
2. Interviste nel corso del Prix Italia
3. Carlo Verdone ai microfoni di TgR



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

91

Nel corso del 2019, con la rubrica *Matera Italia*, la TgR ha illustrato e documentato gli sforzi e l'impegno profusi dal nostro Paese verso la delicata sfida che Matera - capitale della cultura europea - ha affrontato, fornendo all'ascoltatore un focus adeguato all'importanza dell'evento, con il racconto settimanale delle iniziative artistiche, culturali e di intrattenimento. Tale missione proseguirà anche nel 2020 con la rubrica *Parma Italia*, capitale italiana della cultura del 2020.

Non vanno dimenticate le numerose e popolari rubriche della TgR, con la loro capacità di informare e aggiornare il telespettatore in materia di scienza (*Leonardo*), cultura (*Petrarca e Bell'Italia*), vicinanza ai territori (*Regione Europa, EstOvest, Mezzogiorno Italia, Mediterraneo*), ed economia (*Piazza Affari e Officina Italia*).

La TgR, al compimento del suo quarantesimo anno d'età, risulta essere la seconda testata nel panorama aziendale, con oltre due milioni di telespettatori per ogni edizione, riuscendo a consolidare gli ascolti in un mercato televisivo sempre più competitivo.

“La TgR mantiene alta l'attenzione per un'informazione di prossimità vicina al cittadino, fedele alla sua mission votata alla copertura capillare del territorio e al suo focus sulle tante specificità del nostro Paese”.

4. Collegamenti in occasione delle Universiadi 2019
5. TgR e TgR
6. Regioni - sigle



Rai Parlamento

Rai Parlamento è la testata giornalistica incaricata di seguire le attività parlamentari: un ruolo di Servizio Pubblico svolto quotidianamente con collegamenti in diretta, rubriche e telegiornali, per raccontare ai cittadini i lavori delle istituzioni italiane ed europee mentre tutto accade, con un linguaggio sempre più chiaro, veloce e immediato.

Diversi gli appuntamenti e le tipologie di trasmissioni realizzate. La testata infatti non segue unicamente le attività della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, ma svolge una attività di informazione anche sul lavoro svolto dalla Presidenza della Repubblica, dal Parlamento Europeo e dal Governo.

Un impegno – quello di Rai Parlamento – premiato da ascolti in crescita e da un percorso di rinnovamento che ha previsto, in occasione di eventi di particolare rilevanza, una nuova trasmissione: *Speciale Tg Parlamento*. Ma nel 2019 sono state introdotte anche altre novità editoriali.

Le tre edizioni quotidiane del *Tg Parlamento* – rigorosamente in diretta – sono caratterizzate da numerosi collegamenti che danno il senso della giornata politico-parlamentare, da servizi chiusi e da schede infografiche che illustrano in modo semplice e diretto i contenuti dei provvedimenti.

Il *Tg Magazine* e le sue rubriche a cadenza settimanale (*Filo Diretto*; *Il Ritratto*; *Le parole della politica*; *Territori*; *Orizzonti d'Europa*) sono disponibili – come tutta la produzione della testata – anche sul sito internet www.raiparlamento.rai.it.

In occasione delle Elezioni Europee 2019, Rai Parlamento ha rinnovato il tradizionale modello di dibattito delle Tribune Politiche con un nuovo format, *Confronti*, un modello di informazione che si è posto come obiettivo principale quello della chiarezza introducendo rigorosi tempi contingentati per domande e risposte.

Rai Parlamento cerca di rispondere all'esigenza dei cittadini-elettori di conoscere i contenuti effettivi delle decisioni. Un interesse diffuso, come dimostrano gli ascolti record registrati in occasione della crisi di Governo, con la diretta del 20 agosto 2019 dal Senato della Repubblica riguardante le Comunicazioni del Presidente del Consiglio. Un appuntamento politico-parlamentare curato da Rai Parlamento che ha registrato tra le Comunicazioni del Presidente del Consiglio, il successivo dibattito tra i gruppi parlamentari e la replica di Giuseppe Conte, un ascolto medio di 2,44 milioni di telespettatori e uno share del 22%.

Le nuove produzioni si affiancano alle trasmissioni storiche di Rai Parlamento: il *Question Time*; le sedute parlamentari settimanali dedicate al confronto tra Parlamento e Governo; le dirette di *Speciale Parlamento*; le rubriche settimanali *Punto Europa* e *Settegiorni*, approfondimenti che riguardano rispettivamente i lavori del Parlamento Europeo e del Parlamento nazionale.

A cura di Rai Parlamento è anche la realizzazione di *SpazioLibero*, storica trasmissione a diffusione nazionale del palinsesto Rai, una opportunità per associazioni di volontariato, culturali, sindacali, religiose di illustrare e far conoscere a un vasto pubblico progetti e idee. Su analoghe trasmissioni che raccontano invece le realtà regionali, *Accesso regionale*, Rai Parlamento offre una supervisione di carattere editoriale operando in stretta collaborazione con le sedi regionali.

Dati produzione

(1° Gennaio 2019 - 31 Dicembre 2019)

Tg Parlamento

Telegiornale delle ore
9:30 Rai 1 - 236 edizioni
Telegiornale delle ore
15:15 Rai 3 - 219 edizioni
Telegiornale delle ore
18:00 Rai 2 - 231 edizioni

Tg Magazine

136 puntate
*Filo Diretto; Il Ritratto;
Le parole della politica;
Territori Life;
Orizzonti d'Europa*

**Question Time
Camera dei Deputati**

36 dirette

**Question Time
Senato della Repubblica**

12 dirette

Speciale Camera

10 dirette

Speciale Senato

10 dirette

Settegiorni

35 trasmissioni

Punto Europa

37 trasmissioni
*(in palinsesto anche
la replica)*

Speciale Tg Parlamento

2 dirette

Speciale Europee,
Giornata Violenza
contro le Donne

Spaziolibero Tv

117 trasmissioni

Spaziolibero Radio

32 trasmissioni

Elezioni Europee 2019

6 puntate
per le Interviste
15 per le Tribune
8 contenitori dei
Messaggi autogestiti Tv
e altrettanti per la Radio

1. Spazio Libero
2. Settegiorni
3. Speciale Telegiornale



94

Rai Fiction

Rai Fiction è responsabile della produzione di fiction per la messa in onda sulle Reti generaliste, sui canali specializzati e sulla piattaforma digitale RaiPlay.

L'impegno di Rai per la promozione della produzione audiovisiva italiana ed europea è uno dei cardini della missione di Servizio Pubblico per raccontare l'Italia nella sua contemporaneità e nella sua storia, per promuovere il talento e l'industria audiovisiva nazionale, per sostenere l'innovazione e la proiezione internazionale delle nostre opere.

La sfida che ha contraddistinto il lavoro della fabbrica della fiction Rai negli ultimi anni è stata quella di alzare sempre di più l'asticella della qualità e della capacità progettuale: da un lato rinnovando e allargando generi e perimetro della serialità domestica; dall'altro accentuando la spinta verso l'internazionalizzazione. Un obiettivo - quest'ultimo - che ha visto la Rai mettere a valore la ricchezza del patrimonio culturale, letterario e storico nazionale con linguaggi e standard produttivi sempre più alti.

Nelle ultime tre stagioni, in particolare, la fiction del Servizio Pubblico ha conquistato un obiettivo riconoscimento all'estero. Si tratta di un risultato molto importante, conseguito grazie alla realizzazione di progetti ambiziosi dal sapore fortemente identitario, caratterizzati da un'alta qualità della scrittura, dei talenti coinvolti nonché da un'eccellente *production value* che hanno permesso alla fiction della Rai di affermarsi nella *major league* della serialità internazionale.

Le tre stagioni della grande saga de *I Medici* (distribuita in tutti i territori di lingua anglosassone con il marchio Netflix Original), *L'amica geniale* (coprodotto con HBO) o *Il nome della rosa* (coprodotto con AMC) hanno permesso alla fiction della Rai di posizionarsi e competere a livello globale per qualità ideativa e produttiva, conquistando l'attenzione e la fiducia dei grandi player pubblici e privati e rilanciando l'eccellenza italiana nella grande narrazione seriale.

È nel solco di questo importante percorso che la storica vocazione alle coproduzioni internazionali della Rai trova un rinnovato impulso nell'ambito dell'Alleanza europea con France TV (Francia) e ZDF (Germania): un *pool* di produzione che ha come obiettivo principale quello di sviluppare e coprodurre serie televisive innovative e di qualità, basate sulla cultura e i valori europei in cui ognuno dei partner apporti il proprio bagaglio professionale, la propria concezione di storytelling e il proprio talento. Progetti che possono competere a livello globale e recuperare il pubblico più giovane e quello più sofisticato.

Tra questi, *Leonardo*, il primo titolo dell'Alleanza a guida italiana le cui riprese sono iniziate a dicembre 2019. Una serie evento di grande impegno produttivo che condensa in uno dei massimi protagonisti della cultura del Rinascimento il patrimonio culturale europeo in cui si riconoscono tutti i partecipanti dell'Alleanza. Creata da Frank Spotnitz e Steve Thompson e per la regia di Daniel Percival, la serie vanta la presenza di un importante cast internazionale: Aidan Turner nei panni di Leonardo, Freddie Highmore, Matilda De Angelis, Giancarlo Giannini e Robin Renucci.

1. Basta un paio di baffi
2. Boez - Andiamo via
3. Giorgio Ambrosoli - Il prezzo del coraggio



Il volume di offerta di fiction del Servizio Pubblico nel 2019 arriva all'80% delle ore prodotte in Italia. Un dato incoraggiante sulla crescita complessiva dell'offerta di fiction domestica e che ribadisce il ruolo della Rai come traino fondamentale del comparto produttivo nazionale.

È rilevante segnalare come le prime 19 posizioni della Top 20 fiction del 2019 siano tutte occupate da produzioni targate Rai. In particolare, la serie evento *Il commissario Montalbano* si conferma il programma più visto (escludendo *Il Festival di Sanremo*) con una media di ascolto complessiva pari a 11,1 milioni di telespettatori e uno share del 44,6%.

Anche per quanto riguarda il pubblico abbonato alla pay Tv satellitare, la Top 20 fiction per share vede nelle prime 19 posizioni titoli Rai. Dati che dimostrano come, di fronte a un'offerta ricca come quella della pay Tv satellitare, le proposte della fiction Rai continuano a soddisfare i gusti e le aspettative del pubblico più esigente.

Rai 1 ha trasmesso nell'anno 80 serate di fiction e 25 titoli in prima visione ottenendo un ascolto medio di 5 milioni di telespettatori con uno share pari al 21,3%.

Ai dati del prime time si aggiungono quelli della fascia pomeridiana il cui presidio è stato mantenuto saldo con la seconda stagione della serie daily *Il Paradiso delle signore*.

Le nuove puntate hanno raggiunto una media di ascolto pari a 1,6 milioni di telespettatori con uno share del 14% consolidando progressivamente un pubblico di telespettatori affezionati. Su RaiPlay, inoltre, i primi 55 episodi della seconda stagione

hanno ottenuto 10,6 milioni di media view (+31% rispetto alle media view della scorsa stagione nello stesso periodo) con 1,1 milione di browser unici, mantenendo un trend settimanale in crescita.

Anche gli ascolti delle repliche sull'ammiraglia, che nel 2019 hanno coperto 55 serate, sono positivi. I titoli riproposti hanno totalizzato una media di ascolto di 3,3 milioni e il 17,7% di share, a conferma del valore di utilità ripetuta della fiction.

Per quanto riguarda le altre reti, Rai 2 ha trasmesso 16 serate di fiction inedita, con un ascolto medio di 2,3 milioni di telespettatori e uno share medio del 9,6%. Su Rai 3, oltre all'appuntamento con la daily soap *Un posto al sole* (1,7 milioni di telespettatori; 7,1% di share), una novità per la fascia preserale: la docu-fiction *Boez - Andiamo via* in 10 episodi.

La fiction si conferma, inoltre, il contenuto più visto su RaiPlay. Su un dato complessivo relativo all'anno solare di oltre 510,2 milioni di media view, 200 milioni di media view sono relative al solo prodotto fiction (pari al 39%). In altre parole, più di un terzo della fruizione VOD del prodotto Rai interessa il contenuto di genere fiction.

Sul podio dei titoli più visti nell'anno, al primo posto *Il Paradiso delle signore* (41,9 milioni di media view), seguito da *Un posto al sole* (19 milioni di media view) e *Che Dio ci aiuti* (18,8 milioni di media view).

Dal punto di vista della composizione, l'offerta di Rai 1 nel 2019 ha mantenuto il suo carattere poliedrico combinando formati e generi diversi per accontentare l'ampia platea generalista, mescolando alla serialità prodotti classici, sequel

4. *I figli del destino*
5. *I Medici - Nel nome della famiglia*
6. *I ragazzi dello Zecchino d'Oro*



di successo e high concept innovativi. Il 2019 si è caratterizzato per la presenza di titoli sfidanti, alternando novità e sequel di serie amate, eventi internazionali a prodotti mainstream.

Partiamo dagli eventi. Oltre a *Il commissario Montalbano* e al nuovo episodio della collection evento *C'era una volta Vigata - La stagione della caccia* (7,3 milioni di telespettatori; 31% di share), dall'omonimo romanzo storico di Andrea Camilleri, nel 2019 ha debuttato *Il nome della rosa* di Umberto Eco. Una grande serie evento coprodotta con AMC Network e Tele München Group, con un cast stellare guidato da John Turturro e Rupert Everett per la regia di Giacomo Battiato.

La serie, che ha esordito con un ascolto medio superiore ai 6,5 milioni di telespettatori e il 27,4% di share, è stata venduta - prima che il montaggio fosse completato - in 130 Paesi tra cui Stati Uniti (Sundance Tv), Inghilterra (BBC), Francia (Orange) e Germania (Sky). Un risultato importante che sancisce la riconosciuta qualità della produzione di fiction Rai nel mercato estero e dimostra nei fatti quanto l'italianità costituisca un deposito vivo di idee, creatività, valori, storie capaci di coinvolgere.

In autunno si è conclusa con *I Medici. Nel nome della famiglia* (4 milioni di telespettatori; 17,7% di share) la grande saga dedicata alla celebre famiglia di banchieri di Firenze, creata da Frank Spotnitz. Una grande coproduzione internazionale, condotta nel segno della qualità e caratterizzata dal coinvolgimento di importanti talenti artistici e tecnici italiani e internazionali. Un'esperienza innovativa e preziosa, che ha aperto un percorso grazie al

quale è stato possibile accrescere l'autorevolezza e la credibilità della fiction del Servizio Pubblico al livello più alto del mercato internazionale.

Passando ai nuovi concept, *La Compagnia del Cigno* - coming of age scritto e diretto da Ivan Cotroneo - ha totalizzato un ascolto medio di oltre 5,6 milioni di telespettatori con il 23,3% di share e picchi pari al 31%. Soddisfacenti, in particolare, i risultati ottenuti sui target più giovani (ragazze 15-24: 23,4%) e sul target laureati (26%).

Un altro successo è *Mentre ero via*, nuovo capitolo della collection di storie incentrate sulla rinascita femminile che ha ottenuto 5,2 milioni di telespettatori con il 22,6% di share.

Continuando sul fronte delle novità seriali, si registra il grande successo di pubblico e critica della serie *Imma Tataranni - Sostituto procuratore* (5 milioni di telespettatori; 22,4% di share), regia di Francesco Amato, dai romanzi del premio Campiello Mariolina Venezia che ha anche partecipato alla scrittura. Un poliziesco d'autore con una protagonista carismatica e dalla femminilità stropicciata, interpretata da Vanessa Scalera, che sin dalla prima puntata ha conquistato il grande pubblico di Rai 1. Da sottolineare, anche in questo caso, il successo ottenuto dalla serie sul target laureati (28,1%).

Risultati soddisfacenti anche per i coming of age *Pezzi unici*, per la regia di Cinzia TH Torrini, e *Ognuno è perfetto*, per la regia di Giacomo Campiotti. Titoli che si fondano su tematiche essenziali alla missione di Servizio Pubblico: l'attenzione al mondo dell'adolescenza e il desiderio di integrazione e

7. *Il commissario Montalbano*
8. *Il nome della rosa*
9. *Il Paradiso delle Signore-Daily*



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

97

futuro dei giovani. *Pezzi unici*, drama-mystery sul riscatto e la formazione di un gruppo di ragazzi difficili attraverso il lavoro in una bottega artigianale, ha totalizzato 4,7 milioni di telespettatori con il 20,7% di share. *Ognuno è perfetto* - dal fortunato format belga *Tytgat Chocolat* - incentrato sul percorso di crescita e affermazione di un gruppo di ragazzi down in un road movie poetico e vitale, ha conquistato una media di 4,6 milioni di telespettatori con il 20,5% di share.

E veniamo ai sequel. *Che Dio ci aiuti*, giunto alla quinta stagione, ha saputo aggiornare la propria formula mantenendo intatta la sua capacità di coinvolgere un pubblico sempre più ampio (5,6 milioni di telespettatori; 24% di share).

La strada di casa - Seconda stagione con Alessio Boni ha totalizzato 4 milioni di telespettatori con il 17,2% di share. Le nuove avventure del comandante della forestale Francesco Neri, protagonista di *Un passo dal cielo 5*, hanno ottenuto una media di 4,4 milioni di telespettatori con il 20% di share.

Per quanto riguarda i Tv movie, due titoli di impegno civile: *Liberi di scegliere* (4,3 milioni di telespettatori; 17,7% di share), tratto dalla storia vera di un giudice dei minori che si è impegnato ad aiutare i figli dei boss delle cosche mafiose a crescere senza dover ripetere gli errori e il destino dei loro padri; *Il mondo sulle spalle* (6 milioni di telespettatori; 24% di share), ispirato alla vera storia di Enzo Muscia, l'operaio che salvò la sua azienda dalla chiusura ricevendo nel 2017 il riconoscimento di Cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

Buone le performance delle tre nuove commedie del ciclo *Purché finisca bene*: *Basta un paio di baffi* (5,1 milioni di telespettatori, 21,6% di share), *L'amore il sole e le altre stelle* (4,6 milioni di telespettatori, 19,7% di share) e *Non ho niente da perdere* (3,7 milioni di telespettatori, 15,2% di share).

Tra i Tv movie incentrati sul racconto dei personaggi e della storia del nostro Paese: *Io sono Mia*, dedicato alla figura grandiosa e tragica di Mia Martini (8 milioni di telespettatori; 31,4% di share); *Enrico Piaggio - Un sogno italiano* (5,8 milioni di telespettatori; 23,8% di share), nuovo capitolo della collection di figure imprenditoriali che hanno reso grandi l'industria e la creatività italiane nel mondo; *I ragazzi dello Zecchino d'Oro* (4,3 milioni di telespettatori; 18,4% di share), che attraverso la cornice della celebre kermesse canora per bambini ha ripercorso l'Italia degli anni Sessanta e uno dei programmi televisivi che hanno fatto la storia della Rai.

Anche quest'anno l'offerta di Rai 1 è stata caratterizzata da una significativa presenza di docu-fiction di grande valore civile, legate ad anniversari importanti di figure simboliche delle istituzioni ed eventi della storia del nostro Paese.

I figli del destino (3 milioni di telespettatori, 12,4% di share), per ricordare l'introduzione delle leggi razziali, le deportazioni, il ritorno dei sopravvissuti e la difficoltà del reinserimento, attraverso la memoria di quattro testimoni (tra cui la senatrice Liliana Segre) allora bambini; *Storia di Nilde*, ritratto della prima donna Presidente della Camera nel ventennale della morte (3,7 milioni di telespettatori, 16,2% di share); *Io ricordo Piazza Fontana* (2,4 milioni di telespettatori, 10,4% di share), a cinquant'anni

- 10. *Io sono Mia*
- 11. *La stagione della caccia*
- 12. *La porta rossa 2*



98

dalla strage causata dall'esplosione di un ordigno nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano; *Giorgio Ambrosoli - Il prezzo del coraggio* (2,5 milioni di telespettatori, 12% di share) nel quarantennale della morte dell'eroe borghese.

Passando a Rai 2, il lavoro di innovazione condotto sulla fiction destinata al prime time, è proseguito con la serie *Volevo fare la rockstar* che ha totalizzato 1,5 milioni di telespettatori e il 6,6% di share guadagnando l'apprezzamento più alto nei segmenti femminili adolescenziali e più giovani. Dati significativi per un progetto sperimentale, caratterizzato da un linguaggio e contenuti innovativi e illuminato dalla presenza di un cast di alto profilo.

È rilevante, inoltre, sottolineare il risultato complessivo al di fuori del perimetro televisivo: la serie, infatti, ha ottenuto oltre 2,6 milioni di media view su RaiPlay e oltre 36mila interazioni sulle piattaforme social: un esito coerente e promettente con il nuovo e strategico fronte dell'offerta multiplatforma.

Per quanto riguarda i sequel, si registra un ottimo risultato per la seconda stagione di *La porta rossa*, poliziesco soprannaturale scritto da Carlo Lucarelli e Giampiero Rigosi. Il ritorno del commissario Cagliostro ha totalizzato un ascolto medio superiore ai 2,8 milioni di telespettatori con uno share del 11,8%.

Le 4 nuove puntate di *Rocco Schiavone* - dai romanzi e racconti di Antonio Manzini - hanno riconfermato il successo del brand ottenendo una media di ascolto di 2,5 milioni e il 10,5% di share. Molto positivi, in particolare, il target laureati (19,1%) e quello relativo alla classe socioeconomica alta (19%). A questi

risultati vanno aggiunti quelli di RaiPlay, superiori a 1,8 milioni di media view.

Su Rai 3, l'innovazione è continuata grazie a un intenso lavoro di sperimentazione su generi e formati. Ne è un esempio la docu-fiction *Boez - Andiamo via* (910mila telespettatori; 4,3% di share), realizzata in collaborazione con il Ministero della Giustizia. La serie racconta il viaggio a piedi da Roma a Santa Maria di Leuca di sei ragazzi condannati per aver infranto la legge e in regime di detenzione interna ed esterna: un viaggio/pellegrinaggio lungo la Via Francigena che mette in atto una pena alternativa quale strumento di riscatto.

Immane appuntamento con la soap opera *Un posto al sole*, la serie italiana più longeva, che ogni giorno riesce a parlare di sentimenti e temi sociali a un pubblico fedele e appassionato di tutte le età e che anche quest'anno ha ottenuto un dato di Qualitel particolarmente elevato (8,3).

Parallelamente all'affermazione di RaiPlay quale piattaforma di destinazione di nuovi contenuti, complementare all'offerta tradizionale, l'autunno 2019 ha segnato il debutto di titoli originali appositamente realizzati per il nuovo canale d'intrattenimento digitale del Servizio Pubblico.

A dicembre è stato lanciato il box set di *Liberi tutti*, prima serie originale di RaiPlay scritta e diretta da Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo. Una serie comedy nell'inedito formato da 30' che racconta di un avvocato scorretto e maneggione agli arresti domiciliari nel cohousing dove vivono l'ex-moglie e la figlia. Nei primi 15 giorni on line, la serie ha conquistato circa 600 media view.

13. *Liberi di scegliere*
14. *Storia di Nilde*
15. *Un passo dal cielo 5*



Cinema

Le attività di acquisizione, produzione e distribuzione dei contenuti cinematografici e audiovisivi del Gruppo Rai sono realizzate da Rai Cinema, società controllata al 100% dalla Capogruppo.

Acquisti

Per ciò che riguarda l'attività di approvvigionamento per le Reti, sul versante delle Major, si segnalano i pacchetti negoziati con 20th Century Fox International Television, Sony Pictures Television Distribution, New Regency, Lionsgate e Disney.

Da Fox entrano nel magazzino di Rai Cinema 36 film e due serie in rinnovo per le annualità 2019 e 2020. Tra i current per le generaliste, film premiati agli Oscar 2018 come *La forma dell'acqua*, (miglior film e miglior regia) e *Tre manifesti a Ebbing* (miglior attrice protagonista).

Da Sony sono stati acquisiti 54 film, 4 Tv movie, una serie current e una serie library, per tutti i canali Rai. Tra i film: l'ultimo *Blade runner*, *Call me by your name*, *Baby driver* e *Jumanji, benvenuti nella giungla*, il cult classico *Django unchained* e le franchise complete di *Underworld* e *Resident evil*. Acquisite, inoltre, le prosecuzioni delle serie *The Good Doctor*, *S.W.A.T.* e *Chesapeake Shores*.

Con New Regency è stato negoziato un pacchetto di 29 film per tutti i canali Rai - tra tutti, il caso della stagione cinematografica *Bohemian rhapsody* (premio Oscar 2019 al miglior attore protagonista) - mentre da Lionsgate arrivano tre film first run e

due film library per la programmazione cinema di prima serata.

Con Walt Disney Italia, infine, sono stati formalizzati due pacchetti di prodotto per l'acquisizione di tre film di animazione in rinnovo per le prestigiose collocazioni delle strenne (*Frozen*, *Ratatouille* e *Gli Aristogatti*), due serie first run per i canali specializzati e le prosecuzioni di *Criminal Minds*, *Siren* e *Runaways*, oltre ai rinnovi di tre film cult (*Pretty woman*, *The proposal* e *The Help*) e delle stagioni scadute di *Castle*, *Criminal Minds* e *Ghost whisperer*.

A integrare l'offerta cinematografica di tutte le Reti, continua l'attività di approvvigionamento di cinema di qualità dai distributori cinema indipendenti italiani: Eagle, Lucky Red, Bim, Iif, Videa, Movies Inspired, Academy Two, Vision Distribution e Koch.

Relativamente al prodotto più specificatamente televisivo, un'ampia selezione proviene dalla società tedesca ZDFE che, in virtù di una partnership consolidata, fornisce una quantità consistente di prodotto per la programmazione di tutte le fasce tra Tv movie e Tv collection, miniserie e serie in prosecuzione. Nell'ambito dell'accordo di volume triennale in essere con la Beta Film, invece, è stato formalizzato l'acquisto di tutti i diritti esclusivi per l'Italia (lineari e non lineari) delle prime due stagioni della serie evento *El Embarcadero (Il Molo Rosso)* - 16 episodi in totale) e i nuovi episodi della serie *Hudson & Rex*, che vede il ritorno della star Rex nella nuova location canadese.

Da segnalare, poi, i pacchetti finalizzati con diversi partner europei: BBC (la miniserie *Les Misérables*), Fremantle (la serie tedesca *Squadra speciale Cobra*

1. *The Good Doctor*
2. *Ncis*



100

11), Newen (la serie francese *Candice Renoir*). Con riferimento ai titoli internazionali per la distribuzione, nell'ambito dell'accordo pluriennale con Leone Film Group, sono stati acquisiti titoli, tra i film più importanti nel panorama della cinematografia internazionale indipendente: il nuovo film di Martin Scorsese *The Killer of the Flower Moon*, acquisizione molto importante sia per il valore qualitativo e commerciale del film sia perché l'Italia sarà l'unico Paese al mondo in cui il film non sarà distribuito da Paramount, *1917* di Sam Mendes, vincitore del Golden Globe e 10 Nomination agli Oscar, *Instrumental* di James Marsh, basato sull'autobiografia del pianista inglese James Rhodes, *Let there be Rock* di Philip John con Antony Hopkins, *A Dog's Journey*, film family di Gail Mancuso, *After we Collided* di Roger Kumble, seguito di *After*, successo al box office con 6,5 milioni di Euro; *Good Year* di Miguel Sapochnik col ritorno di Tom Hanks in un film sci-fi; *Knives Out* di Rian Johnson, uscito in sala a dicembre 2019 con oltre 5 milioni di Euro di box office; *Can you Keep a Secret*, commedia romantica di Elise Duran; *Come Away* avventura fiabesca di Brenda Chapman e *The Turning*, thriller/horror per un target giovane di Flora Sigismondi.

Produzione cinematografica

Nel corso del 2019, Rai Cinema ha contribuito alla realizzazione di moltissimi titoli che compongono un'ampia e differenziata offerta di prodotto.

Tra i film che hanno completato le riprese e sono pronti, in attesa di festival o uscita cinema: *Last Words* di Jonathan Nossiter, storia distopica che fonde filosofia ecologista e suggestioni post-apocalittiche, con Nick Nolte, Charlotte Rampling e Alba Rohrwacher; *Born to Be Murdered* di Ferdinando Cito Filomarino, thriller con un grande cast internazionale;

Siberia di Abel Ferrara, viaggio introspettivo di un uomo che fa i conti con i suoi affetti e la sua vita; *Hammamet* di Gianni Amelio, sugli ultimi mesi di vita di Bettino Craxi; *Tre piani* di Nanni Moretti, ispirato al romanzo dell'israeliano Eshkol Nevo; *Gli anni più belli* di Gabriele Muccino, racconto di amore e amicizia che attraversa mezzo secolo di storia italiana; *Il materiale emotivo*, adattamento di una sceneggiatura di Ettore Scola, riscritto dalla coppia Castellitto e Mazzantini; *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti, biopic sulla vita del pittore naif emiliano Antonio Ligabue; *Ritorno al crimine* di Massimiliano Bruno, sequel del fortunato *Non ci resta che il crimine*; *Gli infedeli* di Stefano Mordini, commedia a episodi che traccia un feroce ritratto del maschio contemporaneo; *Semina il vento* di Danilo Caputo, storia di una studentessa di Milano che lascia gli studi per tornare nella sua terra a Taranto; *18 regali* di Francesco Amato, racconto fuori dal tempo dell'incontro tra madre e figlia, ispirato a una storia vera.

Tra i film in post-produzione: *Freaks Out*, l'attesissimo film di Gabriele Mainetti; *Lacci* di Daniele Luchetti, racconto feroce di un matrimonio tratto dal romanzo di Domenico Starnone; *Miss Marx*, il nuovo progetto internazionale di Susanna Nicchiarelli sulla più giovane delle figlie di Marx; *La terra dei figli* di Claudio Cupellini, tratto da una graphic novel di Gipi; il nuovo progetto dei Manetti Bros, *Diabolik*; *Il buco* di Michelangelo Frammartino, sull'incredibile impresa di giovanissimi speleologi che nel 1961 scoprirono in Calabria la più profonda grotta d'Europa; *Le sorelle Macaluso*, opera seconda di Emma Dante, sul rapporto che lega la vita di quattro sorelle palermitane; *Guida romantica a posti perduti* di Giorgia Farina, sul tenero avvicinamento di una giovane con disturbi d'ansia a un uomo alcolizzato; *The Walking Liberty*, film di animazione di Alessandro Rak.

Tra le opere prime concluse nel 2019: *Il Cattivo poeta* di Gianluca Iodice, racconto degli ultimi mesi di vita di D'Annunzio; *I predatori*, commedia amara di Pietro Castellitto; *Il libro delle visioni* di Carlo Hintermann, tra un presente in un'università americana e il passato della Prussia del 18° secolo; *The Land of Dreams* di Nicola Abbatangelo, musical romantico ambientato nella New York degli anni '20.

Tra i film che hanno iniziato le riprese nel 2019 e sono ancora in fase di lavorazione: *Leonora addio* di Paolo Taviani, nuovo capitolo del viaggio nel mondo pirandelliano e *Divorzio a Las Vegas* di Umberto Carteni, commedia sul riavvicinamento di una coppia che deve divorziare dopo il matrimonio fatto in gioventù.

Film in preparazione nel 2019, pronti per essere girati nel 2020: *Qui rido io* di Mario Martone, ricostruzione di alcuni momenti della vita di Eduardo Scarpetta; *Dall'interno* di Leonardo Di Costanzo, dedicato al mondo carcerario; *Io sono Babbo Natale*, family per il Natale 2020, diretto da Edoardo Galea; *Il bambino nascosto* di Roberto Andò, sul legame tra un maestro di pianoforte e un ragazzino della camorra; *La guardia* di Giulio Ricciarelli, storia di una poliziotta costretta a rivedere le proprie opinioni sugli immigrati; *A Chiara* di Jonas Carpignano, sul percorso di consapevolezza di una ragazzina nei confronti della propria famiglia mafiosa; *Resilient* di Roberto Faenza, tratto dalla vera storia di Mario Capecchi, Nobel per la medicina, che ha vissuto un'infanzia dura ma straordinaria.

Produzione di documentari

Per quanto riguarda il cinema del reale e documentario, nel 2019 Rai Cinema ha attivato 42

progetti in continuità con le proprie linee editoriali e con il mandato di supporto nei confronti dei produttori e degli autori indipendenti. Accanto ai nuovi progetti di registi già noti nel panorama del documentario italiano (Agostino Ferrente, Barbara Cupisti, Fabrizio Ferraro, Federica Di Giacomo, Elisa Amoruso, Ruggero Gabbai), Rai Cinema ha investito su alcuni giovani registi come quali Ana Shametaj, Claudia Brignone, Sophia Luvara, Federico Ferrone e Michele Manzolini.

Agli EFA-European Film Award, per la prima volta due documentari italiani hanno ricevuto la nomination per il miglior documentario arrivando nella cinquina finalista: *La scomparsa di mia madre* e *Selfie*, già presentati rispettivamente al Sundance Film Festival e al Festival di Berlino.

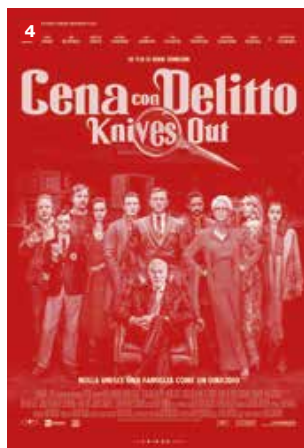
Sotto il profilo della trasmissione televisiva, si segnalano *1948 l'anno che cambiò l'Italia* (Rai 1, ascolti 985.252 - share 9,51%), *Sono Gassman! Vittorio re della commedia* (Rai 1, 846.976 ascolti - share 7,87%), *Viaggio in Italia. La Corte Costituzionale nelle Carceri* (Speciale Tg1, 489.404 ascolti - share 4,60%), *La Spartenza* (Speciale Tg1, 609.037 ascolti - share 7,42%), *L'altro spazio* (Speciale Tg1, 461.621 ascolti - share 5,75%), *I villani* (Rai 3, 723.382 ascolti - share 7,29%), *1969 l'Italia vista dalla luna* (Rai 3, 185.658 ascolti - share 2,71%) e *Basileus la scuola dei re* (Rai 3, 138.589 ascolti - share 2,66%).

Presenza ai Festival

Il 2019 è stato un anno ricco di successi, in Italia e all'estero. Quattro i film prodotti con il sostegno di Rai Cinema presenti alla Berlinale: due lungometraggi, *Dafne* di Federico Bondi e *Flesh out* di Michela Occhipinti, e due documentari, *Selfie* di

102

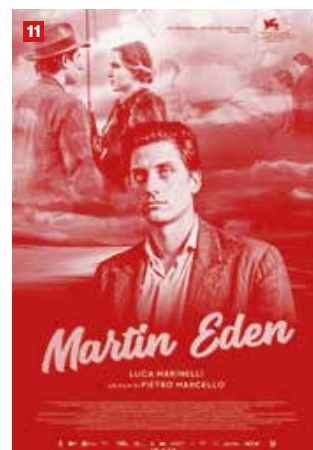
3. 5 è il numero perfetto
 4. Cena con delitto
 Knives Out
 5. Il primo re



6. Momenti di trascurabile felicità
 7. Non ci resta che il crimine
 8. Pinocchio



9. Il traditore
 10. L'ufficiale e la spia
 11. Martin Eden



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

103

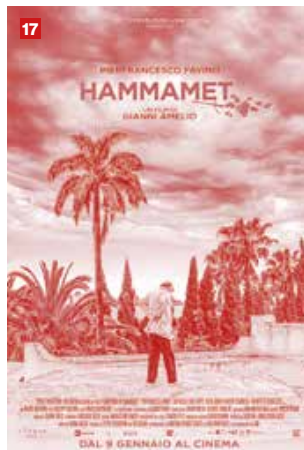
12. Tutta un'altra vita
13. Tutto il mio folle amore



14. Smetto quando voglio
15. Ammore e malavita



16. Gli anni più belli
17. Hammamet



104

Agostino Ferrente e *Normal* di Adele Tulli, tutti nella sezione Panorama.

Significativa e diversificata la presenza di Rai Cinema sulla Croisette. In concorso, *Il traditore* di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino nei panni di Tommaso Buscetta. Accanto a questo, nella sezione Un certain regard, *La famosa invasione degli orsi in Sicilia*, film d'animazione di Lorenzo Mattotti, e, alla Quinzaine des Réalisateurs, *The Staggering Girl*, film breve di Luca Guadagnino con Julianne Moore, e il corto *Quello che verrà è solo una promessa* di Flatform.

Sono 19 i David di Donatello raccolti dai film sostenuti da Rai Cinema: ben 9 a *Dogman* di Matteo Garrone tra cui Miglior film e Migliore regia. Grande successo anche per *Sulla mia pelle* grazie al quale Alessio Cremonini si è aggiudicato il David per il Migliore regista esordiente e Alessandro Borghi quello per il Migliore attore. A questi si aggiungono i 6 Globi d'Oro assegnati dalla Stampa Estera in Italia - tra i quali il Miglior film per *Il traditore* di Marco Bellocchio - e i Nastri d'Argento assegnati lo scorso 29 giugno a Taormina dal Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani: trionfa ancora *Il traditore* di Marco Bellocchio vincitore di ben 7 Nastri (Miglior film, Migliore regia, Migliore sceneggiatura, Migliore attore protagonista, Migliore attore non protagonista, Migliore montaggio, Migliore colonna sonora).

Alla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia, Rai Cinema ha partecipato con 20 titoli, di cui tre in concorso: *Il sindaco di Rione Sanità* di Mario Martone, *Martin Eden* di Pietro Marcello - per il quale il protagonista, Luca Marinelli si è aggiudicato la Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile - e *L'ufficiale e la spia* di Roman Polanski, vincitore del Leone d'Argento - Gran Premio della Giuria.

Accanto a questi, fuori concorso, *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores e *Vivere* di Francesca Archibugi, il cortometraggio *Passatempo* di Gianni Amelio che ha aperto la Settimana Internazionale della Critica, nella sezione Sconfini, *Chiara Ferragni - unposted*, ritratto della celeberrima influencer realizzato da Elisa Amoruso, e, come evento ospitato dal festival, *Happy Birthday* di Lorenzo Giovenga, con Jenny De Nucci, Fortunato Cerlino, e il cantante Achille Lauro, cortometraggio transmediale dedicato al fenomeno sociale noto come Hikikomori, una forma patologica di isolamento che colpisce giovani tra i 14 e i 30 anni.

Nella parte finale dell'anno, Rai Cinema è stata presente al Festival di Roma con 25 titoli, tra i quali *Il peccato* di Andrei Konchalovsky, *Tornare* di Cristina Comencini e *Bar Giuseppe* di Giulio Base, e al Torino Film Festival con 9 titoli tra i quali, in concorso, *Il grande passo* di Antonio Padovan che ha visto i due protagonisti, Giuseppe Battiston e Stefano Fresi, premiati nella categoria Miglior attore. *Il traditore*, infine, ha concorso come candidato italiano nella categoria Miglior Film Straniero agli Oscar 2019/2020.

Distribuzione

Nel 2019 Rai Cinema ha distribuito in sala 31 film per un box office totale di 61 milioni di Euro, 9,4 milioni di biglietti venduti, attestandosi al terzo posto nella classifica dei distributori - primo distributore italiano dopo le major americane - con una quota di mercato di circa 10%.

La migliore performance del listino è stata ottenuta da *Pinocchio* di Matteo Garrone, con un box office complessivo di circa 15 milioni di Euro.

Ottimi incassi anche per *Il traditore* di Marco Bellocchio (con circa 5 milioni di Euro), scelto come candidato italiano nella corsa all'Oscar per il miglior film straniero 2020 e *Non c'è stata che il crimine* di Massimiliano Bruno (4,8 milioni di Euro) tra i titoli italiani e *After* di Jenny Gage (6,4 milioni di Euro) e *Cena con delitto - Knives out* di Rian Johnson (oltre 5 milioni di Euro).

Sul mercato home video, Rai Cinema si attesta su una quota di mercato del 4,8%. Nell'ambito della distribuzione in sede home video, si segnala la definizione di un'importante collaborazione commerciale con Eagle Pictures SpA, in base alla quale Eagle gestirà, in coordinamento con Rai Cinema, la distribuzione home video fisica di tutte le opere audiovisive della medesima Rai Cinema a partire dal 1° gennaio 2020, garantendo così la continuità del supporto di Rai Cinema all'industria dell'audiovisivo nazionale e a un settore così rilevante del sistema paese.

Accordi commerciali

Nel 2019 le attività di commercializzazione nei diversi canali distributivi successivi al Theatrical e all'Home Video hanno confermato gli ottimi risultati del 2018.

Da segnalare l'accordo concluso con Sky Italia per la cessione dei diritti pay per view e Pay/Svod relativi ai titoli usciti in sala nel 2019. Confermati, poi, gli accordi con le grandi piattaforme digitali per la distribuzione dei prodotti in modalità TVoD ed EST come iTunes, Chili, Timvision, Google Play, Sony, Xbox di Microsoft e Wuaki. In collaborazione con Rai Com, è stato raggiunto un accordo commerciale con Amazon, per la concessione dei diritti SVoD sul nuovo servizio "Amazon Video Direct". Sempre attraverso Rai Com, è stato concluso un accordo anche con Netflix per la cessione SVoD di 61 titoli tra Second Pay, Premium e Library.

Per quanto riguarda i canali più tradizionali (airline, edicola...), proseguono i rapporti con Alitalia, Trenitalia e Mondadori ai quali di aggiunge, per le vendite edicola, il gruppo Gedi con la commercializzazione di due collane, una dedicata a Federico Fellini e l'altra a Eduardo De Filippo.

Infine, in campo internazionale, le maggiori soddisfazioni arrivano dai film *Il traditore* di Marco Bellocchio, che è stato venduto in ben 68 paesi, *Martin Eden* di Pietro Marcello e *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores.

Attività digital

Le novità del 2019 sono state la realizzazione e la pubblicazione della prima app VR italiana, lanciata con una conferenza stampa durante il Festival di Cannes, e la produzione del primo progetto transmediale di Rai Cinema, *Happy Birthday*, costituito da tre contenuti - "tradizionale", in VR 360° e una social story per Instagram e Facebook.

Si conferma l'impegno di Rai Cinema sul web, con il consueto sostegno di Rai Cinema Channel alla promozione di tutti i film prodotti e coprodotti da Rai Cinema, e sui principali social (Facebook, Instagram, Twitter e LinkedIn).

Rai Cinema Channel è stata completamente rinnovata con un piano editoriale teso a valorizzare i contenuti esclusivi della piattaforma, sostenuto dalla produzione costante di news e dall'integrazione con i principali social network e con media partners prestigiosi. Per la prima volta è stata lanciata una sezione di corti in lingua originale per offrire contenuti ai cittadini stranieri residenti in Italia e favorire l'integrazione.

Teche

Negli archivi della Rai sono conservate le registrazioni di grande parte del materiale audiovisivo prodotto e trasmesso dall'azienda: a partire dagli anni '30 per i programmi radiofonici e dagli anni '50 per i programmi televisivi. Una imponente banca dati di suoni, immagini e documenti che, attraversando la letteratura, il cinema, il teatro, la musica, lo sport, la politica e la società, testimonia l'ultimo secolo di storia del nostro Paese, e non solo.

Anche nel 2019 sono proseguite le iniziative funzionali al rafforzamento del brand come punto di riferimento del Servizio Pubblico per la storia audiovisiva del Paese.

Un risultato ottenuto anche grazie alla promozione della produzione di alcuni documentari realizzati quasi esclusivamente con materiali di archivio (tra cui: *Fellini fine mai* in concorso al Festival del Cinema di Venezia e *1969 L'Italia vista dalla Luna*), nonché alla partecipazione a festival internazionali dove sono stati presentati alcuni grandi film Rai del passato dei quali è stato curato il restauro (*Dialogue de Rome* di Marguerite Duras del 1982, portato al Festival Toute la mémoire du monde di Parigi e *Maria Zef* di Vittorio Cottafavi del 1981, in concorso al Festival del Cinema di Venezia).

Come sempre copioso e di pregio il materiale di repertorio fornito a iniziative culturali che si sono svolte nel corso dell'anno in Italia e all'estero.

Tra le iniziative più significative si ricorda la realizzazione di circa 50 tra mostre temporanee ed esposizioni museali, di circa 30 tra rassegne, festival e attività pubbliche tra associazioni e fondazioni. Tra queste: il Museo dell'automobile, la Mostra Mediterraneo, la Mostra "La colonna Traiana", il Maxxi - Museo nazionale delle arti del XXI secolo, il FAI, la Fondazione Cinemovei, il Museo ebraico di Venezia, il Louvre. Ma anche il Palexpo per la

Mostra "La voce", il Mu.Ma - istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, lo Gnam di Roma - Galleria Nazionale di Arte Moderna, il Palazzo Ducale Genova, la Fondazione Teatro alla Scala, Civita con la mostra dedicata a Carlo Carrà, Unicity, Mostra Noi, Archivissima, Premio Roma, Cor Andreotti e Fellini, Cinecittà, Bibart, Avvenire, la Fondazione Fendi, la Fondazione La Pira, Polo Novecento Burri Morandi e altri amici, Piccoli tasti, grandi firme.

Rai Teche ha proseguito anche l'importante attività di valorizzazione e sfruttamento dei titoli storici dell'archivio attraverso la selezione e fornitura di programmi per la piattaforma RaiPlay.

La sezione denominata *Teche Rai* è risultata e risulta infatti una delle importanti chiavi di attrattiva per il fruitore digitale.

Resta fondamentale l'apporto che le Teche forniscono a reti e testate attraverso il Catalogo Multimediale (CMM) che ha portato le ore di prodotto ricercabili a 2 milioni per la televisione e 2,1 milioni per la radio, con un significativo aumento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2019 le ricerche degli utenti registrati, per individuare i materiali di repertorio da riutilizzare nei programmi, ammontano a circa 26 milioni.

Le Teche, infine, come nel recente passato, hanno proseguito con l'importante opera di valorizzazione culturale della memoria Rai come fonte storica e di studio per l'intero Paese, incrementando la fruizione da parte di enti, musei, scuole, università, fondazioni pubbliche e private che per ogni tipo di celebrazione o ricorrenza dell'età contemporanea fanno riferimento al Servizio Pubblico come depositario di materiali storici d'eccellenza.

Rai Teche è oggi presente in molti Musei italiani ed esteri, in istituti italiani di cultura all'estero, in università e biblioteche.

La radio

La Radio è una componente originaria del Servizio Pubblico, un avamposto dell'ibridazione tra i media, un esempio di convergenza tra i consumi più sedimentati nella società e le attese di una platea sempre più diversificata ed esigente. L'evoluzione produttiva, distributiva e fruitiva accentua la contaminazione tra contenuti, formati e tecnologie, in una ecosfera che integra pienamente l'identità fluida del prodotto audio e la sua centralità nella società digitale.

Questa fisionomia è proiettata nel percorso strategico di una media company che opera in ottica multiplatforma. L'estensione della rete Dab+, le ramificazioni della Radio digitale, con standard di qualità *visual* e *social media*, e un autentico *refarming* della macchina produttiva accompagnano un processo di migrazione dell'offerta editoriale già percepito dagli ascoltatori che utilizzano device personali, domestici o mobili e il sito e app Rai PlayRadio.

Il profilo dei Canali generalisti si articola nelle quote di Genere editoriale individuate dal Contratto di Servizio: *notiziari, informazione, cultura, società, musica, servizio, pubblica utilità*.

Rai Radio 1. Notiziari e informazione superano il 57% delle ore trasmesse; seguono con il 22% la musica, concentrata in fascia notturna, e la società con il 14%. La quota minima prevista dal Contratto (totale 70%) è di gran lunga rispettata.

Rai Radio 2. I generi prevalenti sono musica (41,5%) e società (11,7%), mentre la quota *altri generi* (es. varietà, intrattenimento) totalizza il 39%. Non è prevista una quota minima totale.

Rai Radio 3. La prevalenza di musica (55%) e cultura (25,9%), seguiti da informazione (9%) descrive un Canale che garantisce ampiamente il 90% previsto dal Contratto.

Il genere pubblica utilità comprende i notiziari Traffico e Meteo, un servizio di continuità ad alto valore aggiunto, specie per la popolazione in mobilità, che diventa ingrediente prevalente per Rai Isoradio.

La programmazione dei Canali specializzati Rai Radio Classica, Rai Radio Live, Rai Radio Kids, Rai Radio Techete', Rai Radio Tutta Italiana totalizza l'87% di ore trasmesse afferenti ai suddetti Generi.

Una rilevante quota di programmazione a diffusione locale in onda su Rai Radio 1 conferma la vocazione della radio alla prossimità e alle realtà comunitarie, a cominciare dall'informazione (tre edizioni giornaliere del Giornale Radio Regionale) e dai programmi in convenzione trasmessi nelle Regioni a Statuto Speciale a garanzia delle Province autonome e delle minoranze linguistiche in Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Provincia di Bolzano, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia. Inoltre, si sviluppano ulteriormente le produzioni dei Canali Rai Radio itineranti nelle Sedi regionali.

Rai Radio coordina la comunicazione sociale di tutti i Canali, in raccordo con l'area Responsabilità Sociale, con l'obiettivo di migliorare la declinazione delle campagne di sensibilizzazione, comunicazione e raccolta fondi, la promozione delle iniziative, l'engagement del pubblico sulle tematiche sociali e sulle attività del terzo settore. Nel 2019 sono state pianificate 46 campagne di raccolta fondi, 22 di sensibilizzazione, 9 di comunicazione sociale (Rai per il sociale, Pubblicità progresso e Agenzie sovranazionali) e 49 campagne istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per 7.160 passaggi complessivi.

108

Il servizio di audiodescrizione televisiva per non vedenti viene trasmesso da Rai Radio 1 in Onda Media. Le più importanti fiction e serie Tv diventano uno spettacolo accessibile ai disabili sensoriali. Il totale trasmesso nell'anno ammonta a 637 ore.

Rilevante lo sviluppo del *Progetto Beethoven*, il servizio che consente alle persone non udenti con impianto cocleare di ascoltare musica e spettacoli dal vivo negli studi della Radio, presentato al Prix Italia e dal 2020 installato in Via Asiago.

Progetti Speciali

Viva RaiPlay! Il progetto multimediale di Fiorello, perno innovativo della stagione autunnale, nasce e si sviluppa negli studi di Via Asiago, accompagnato da una progettualità industriale e creativa che ha attivato l'intera filiera produttiva della Rai: Tv, web, radio.

EUYO European Union Youth Orchestra. La Rai è partner dell'Orchestra Giovanile dell'Unione Europea, che raccoglie i migliori talenti dei 28 Paesi membri, con l'obiettivo di rappresentare l'ideale dell'integrazione, la missione unificante della musica, l'eccellenza artistica. Nel mese di maggio la Rai ha organizzato il *Concerto per un'Europa Sostenibile*, in occasione del terzo Festival Italiano dello Sviluppo Sostenibile. Alle audizioni 2019 hanno partecipato circa 900 candidati, 80 dei quali sono stati ammessi alle finali ospitate in Viale Mazzini. La composizione finale dell'Orchestra 2020 annovera tra i membri effettivi ben 22 giovani talenti italiani.

World Dab Automotive La convention annuale World Dab (Torino, 20 giugno) è una delle tribune internazionali promosse da Rai Radio per rafforzare investimenti e attività a favore della Radio digitale, in particolare nel settore Automotive. La Rai, nell'occasione, ha illustrato i piani di estensione che prevedono un forte incremento della copertura.

EBU - New Radio Day Rai Radio ospita in Via Asiago il New Radio Day 2019 (23-25 ottobre), la conferenza annuale delle Radio aderenti a EBU - European Broadcasting Union. In tale sede, la Rai ha illustrato Progetto Radioplayer Italia e lo sviluppo tecnologico e produttivo degli studi della Radio, interamente digitalizzati con standard Tv, web e social media.

Radioplayer Italia. La Rai guida il processo costitutivo della piattaforma unica della Radiofonìa italiana per la distribuzione di contenuti on line su sistemi operativi e device digitali. Al progetto aderiscono tutti gli editori privati, nazionali e locali. Radioplayer è una piattaforma già attiva in numerosi Paesi UE: l'ingresso dell'Italia rafforza la centralità della Radio nel mercato digitale e nei consumi dei cittadini europei.

1. Orchestra EUYO
2. Radioplayer Italia
3. Finali in Via Mazzini delle audizioni per la European Union Youth Orchestra



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

109

Rai Radio 1



292.000
ASCOLTATORI



4,6%
SHARE
NELLE 24 ORE



6°
POSTO

3.445
ORE DI
INFORMAZIONE

Ascolti e altri indicatori

Il principale indicatore qualitativo è costituito dall'indagine Qualitel, anche nel 2019 realizzata dall'Istituto Gfk. Il valore medio del mezzo Radio (7,2%) deriva dall'indice di gradimento dei Canali Rai rilevati: 7,0% per Rai Radio 1, 7,4% per Rai Radio 2, 7,1% per Rai Radio 3, 7,2% per Isoradio.

La rilevazione degli ascolti, promossa da TER - Tavolo Editori Radio e realizzata da Gfk-Ipsos, assegna ai 4 Canali Rai rilevati i seguenti valori di share nel giorno medio: 4,57% per Rai Radio 1; 3,46% per Rai Radio 2; 1,93% per Rai Radio 3 e 0,77% per Rai Isoradio. Il totale share di Gruppo (10,73%) colloca la Rai in quarta posizione nel ranking nazionale.

Canali generalisti

Rai Radio 1

Per tutto il 2019 Rai Radio 1 ha riaffermato la propria vocazione di emittente all news, attendibile e qualificata, con una informazione che ha il suo punto centrale nei Gr in onda ogni ora.

Approfondimenti, filii diretti e speciali raccontano tempestivamente ciò che accade in Italia e nel mondo: dall'attualità politica (*Radio anch'io* al mattino, *Zapping la sera* e *Tra poco in edicola* la notte) ed economica (*Gr1 Economia*), alle tematiche di cronaca, all'occupazione, al rispetto dei diritti umani così come la lotta alla criminalità, alla violenza di genere (*Il mattino di Radio 1*, *Italia sotto inchiesta*, *Giorno per giorno*, *Radio 1 in viva voce*, *Mangiafuoco sono io*); poi ancora il territorio, con *Centocittà*, in collaborazione con la TgR e la satira intelligente (*Un giorno da pecora*).

Inoltre, durante l'anno, nella loro programmazione, tutti i programmi di Rai Radio 1 hanno dedicato molta attenzione ai temi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, all'alfabetizzazione digitale e all'inclusione sociale.

In particolare, per quanto riguarda la sostenibilità sociale si segnalano: *Radio di Bordo*, programma dedicato al mare, *Coltivando il futuro*, dedicato ad agricoltura e al territorio, *L'aria che respiri*, novità di quest'anno, dedicato all'ambiente.

Per quanto riguarda l'alfabetizzazione digitale e culturale, i programmi dedicati a questo tema sono *Eta Beta* (dedicato alle innovazioni tecnologiche e al loro uso nella vita quotidiana) e, parzialmente, *Te la do io l'arte*.

1. Parata del 2 giugno, Roma
2. L'Aquila - Decennale
3. La nave della legalità



110



Circa l'inclusione sociale, molti gli spazi del palinsesto: *La finestra su San Pietro* (in onda tutte le domeniche mattina e che da quest'anno ospita uno "Spazio Caritas"), poi *Giorno per giorno* (dal lunedì al venerdì alle 10:30), *Le storie di Radio 1* (programma dedicato all'emarginazione sociale), *Babele* (che si occupa di dialogo interreligioso), *Formato famiglia* (dal lunedì al venerdì alle 12:30), *Tutti in classe* (dedicato al mondo della scuola), *Vittoria* (il format tutto al femminile).

Anche programmi come *Radio anch'io*, Italia sotto inchiesta, *Radio 1 in viva voce*, *Zapping*, *Zona cesarini* o *Tra poco in edicola*, spesso trattano temi di questo tipo.

A questo si aggiunge l'impegno di tutti i programmi a dare sempre un grande sostegno e ascolto alle campagne promosse dal segretariato sociale Rai.

Molte le media partnership consolidate nel 2019: Rai Radio 1 è la Radio ufficiale di Festival e altri eventi territoriali: Vinitaly, Musicultura, il Festival del giornalismo, Vivicità, il Campionato italiano ed europeo di Offshore, gli Internazionali di Tennis d'Italia, il Premio Terzani, il Festival dell'economia di Trento, l'Italian open Championship Grosseto (Paralimpiadi).

Nel 2019 è stata posta in essere una nuova strategia editoriale per le tre piattaforme social (Facebook, Twitter e Instagram), basata su due elementi essenziali: la valorizzazione dei programmi di palinsesto e la realizzazione di format originali in linea con la mission di Canale e di Servizio Pubblico.

L'obiettivo è quello di sviluppare una comunicazione social attenta ai problemi delle persone, basata sul concetto di comunità, connessa al mondo del volontariato, facendo crescere, al contempo, i numeri della community di Rai Radio 1.

Ogni giorno sono rilanciate le notizie principali dei Giornali Radio, le dichiarazioni dei rappresentanti politici sul tema del giorno, le interviste esclusive e, a fine giornata, viene selezionata *La nota positiva*, lo spazio riservato alla buona notizia.

Ogni settimana Rai Radio 1 con il format *Social(è)*, racconta una storia che tiene insieme le due dimensioni, il "social" e il "sociale", creando legami positivi, buone prassi, stimolando la cultura, ma anche denunciando problemi.

Nel 2019 si è registrata una notevole partecipazione alle dirette video sui fatti più importanti dell'agenda mediatica: dall'Ilva di Taranto agli incendi in Australia fino al terremoto in Albania.

In occasione degli eventi Rai Radio 1, le piattaforme social amplificano il contenuto radiofonico con fuori onda, video inediti e interviste esclusive.

L'offerta sportiva di Rai Radio 1 si allarga su Rai Radio 1 Sport, il canale digitale inaugurato nel 2018.

Al racconto quotidiano degli sport partecipano spesso ospiti ed esperti, che permettono di sottolineare i valori sociali, educativi e di inclusione della pratica sportiva, amatoriale, giovanile, scolastica, ecc.

Rai Radio 1 Sport segue in modo costante il mondo paralimpico, con interviste settimanali ad atleti e dirigenti di ogni disciplina, e gli eventi estivi e invernali di Special Olympics, per sottolineare il supporto alla crescita e alla inclusione dei disabili intellettivi e relazionali. Non distanti da questi temi, le testimonianze di associazioni sportive che seguono le persone con autismo, i detenuti, le aree svantaggiate delle grandi città.

1. Rai Radio 2 Social Club
2. 3. La Barcolana



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

111

Rai Radio 2

Progetti editoriali multiplatforma, sperimentazione di nuovi modi di “vedere” e “scoprire” la radio, rinnovamento del suono, della selezione musicale e dei talent, eventi live, racconto del territorio, campagne sociali di sensibilizzazione, visibilità del brand attraverso la crossmedialità e incremento delle attività *on field* e *on line*: questa la sintesi della nutrita offerta di Rai Radio 2 per l'anno 2019.

Con microfoni aperti e telecamere accese 24 ore su 24, 7 giorni su 7, sfruttando al meglio l'innovazione tecnologica degli studi, la Rai Radio 2 ha accompagnato gli ascoltatori con un palinsesto basato su programmi “cult” e originali novità.

Una Radio al passo con i tempi che si ascolta, si riascolta, si vede e si condivide.

Anche per il 2019 il mattino di Rai Radio 2 è stato affidato a *Il Ruggito del Coniglio*, storica colonna della programmazione della Rete. A seguire l'apprezzato *Radio 2 Social Club*, il salotto della musica che da settembre va in onda anche su Rai 2 e su RaiPlay. Una forma di collaborazione, quella tra le Reti, sviluppata per dare attuazione a strategie crossmediali volte alla valorizzazione di prodotti multicanale.

Molteplici le grandi conferme nel palinsesto più gradito dagli ascoltatori: *Non è un paese per giovani*, *La versione delle due*, la comicità di *Numeri Uni*, le due versioni di *Caterpillar* (quella AM del mattino e quella del pomeriggio), Lillo e Greg di *610*, la grande

musica raccontata da *Back2Back*, *I Lunatici* tutte le notti in diretta nella classica versione al maschile con Roberto Arduini e Andrea Di Ciancio, durante i giorni feriali, e, nel week-end, con l'inedita versione al femminile de *Le Lunatiche* affidata a Barbara Venditti e Federica Elmi e quella rinnovata di *Blackout*.

Tante le novità del 2019: Lodo Guenzi e Lo Stato Sociale con uno Show assolutamente imprevedibile tutte le domeniche pomeriggio, Morgan - il sabato sera - con le sue monografie dei grandi cantautori italiani e poi, come anticipato, il ritorno di Fiorello con il suo progetto crossmediale declinato anche in versione radiofonica, *VivaRaiPlay! Alla Radio*, il sabato e la domenica.

Un weekend completamente nuovo, che ha visto entrare nella squadra di Rai Radio 2 Marisa Laurito, Pino Insegno, Tommaso Labate, Diletta Parlangeli, Francesco De Carlo, Pippo Lorusso, Andrea Mezzancella e DJ Osso.

Tante le iniziative speciali: 4 puntate evento con Nek e Andrea Delogu, *I Radio 2 Day* (giornate dedicate a grandi artisti della musica italiana) e *I Radio 2 Live*, “incontri speciali” dagli studi di Via Asiago *on air* e in *streaming* con le performance di Alice Merton, Ainé, Alessandra Amoroso, Mesa, Mahmood, Nada, Rancore, Pausini & Antonacci, Canova, Franco 126, Tre Allegri Ragazzi Morti, Giorgio Poi, Coma_Cose, La Rappresentante di Lista, Negrita, Boomdabash e Myss Keta, Paola Turci, The Kolors, Biagio Antonacci.

Numerose come sempre le proposte editoriali in sinergia con la programmazione televisiva. Oltre alla

1. Eurovision Song Contest
2. Mahmood
3. Back2back - Luciano Ligabue



112

Maratona Telethon su tutti i canali Rai, si segnalano:

- Rai 1 – *I David di Donatello, Eurovision Song Contest; Sanremo Giovani;*
- Rai 2 – *Radio 2 Social Club, C'è Celentano, Speciale Freddie Mercury, The Voice of Radio 2, Quelli che il Calcio, Festival di Castrocaro;* Rai Radio 2 ha anche curato sigla e playlist del programma Tv *Frigo*, condotto da uno dei propri talent;
- Rai 3 – *Concerto del Primo Maggio;*
- Rai 4 – *Tomorrowland;*
- Rai News 24 – è proseguita l'esperienza televisiva di *Back2Back*, per parlare della musica di tutti i tempi.

Grande attenzione agli eventi on the road in diretta, da piazze e teatri, nell'ambito di più ampi progetti di media partnership che hanno concorso alla realizzazione di manifestazioni, festival, concerti e feste *en plein air*, nelle quali Rai Radio 2 si è dimostrata un network sempre più aperto ai linguaggi della cultura contemporanea musicale e non solo: Biografilm Festival, Barcolana, CaterRaduno, Cinè, Ischia Global Film & Music Festival, Torino Film Festival, Rock in Roma, Vinitaly, Maker Faire e il Radio 2 Summer Live, il tour estivo, ricco di attività, dedicato al pubblico degli appassionati che hanno seguito la Rete sul territorio.

Non da ultimo l'imponente impegno produttivo - più di 100 ore di diretta - profuso in occasione de *Il Festival di Sanremo* e de *Il Giro d'Italia*, dei quali Rai Radio 2 è stata radio ufficiale.

Senza pari l'attenzione della Rete al tema della sostenibilità. Nel corso del 2019 si è festeggiata la 15a edizione di *M'illumino di meno*: la Giornata del Risparmio Energetico, lanciata e sostenuta da Rai Radio 2 e dallo storico programma *Caterpillar*, per animare la più grande campagna radiofonica

di sensibilizzazione mai realizzata sui consumi energetici e la mobilità sostenibile.

Il progetto - declinato on air, on web e sui social network della Rete - anche per l'edizione 2019 ha ottenuto il patrocinio delle più alte cariche dello Stato e le prestigiose adesioni dei principali monumenti italiani ed europei come gesto simbolico di risparmio energetico.

Il 31 dicembre, Rai Radio 2 - come radio ufficiale dell'iniziativa - ha festeggiato in diretta da Milano *Capodanno For Future*, la prima fine d'anno a impatto zero d'Italia, realizzata in stretta attinenza con il tema dell'ecosostenibilità.

La Rete è stata presente anche nell'importante appuntamento internazionale di Barcellona, il Sonar, manifestazione annuale di musica elettronica e arte multimediale considerata uno dei punti d'incontro essenziale per scoprire e apprezzare artisti d'avanguardia e influenti professionisti della musica e dell'arte contemporanea.

Notevole incremento e apprezzamento hanno fatto registrare i contenuti multimediali dei programmi di Rai Radio 2 - foto, video, backstage esclusivi - fruibili su RaiPlayRadio.it/Radio2, Facebook, Twitter e Instagram di Rai Radio 2 e sul canale YouTube Rai.

Grande apprezzamento anche per l'offerta di Rai Radio 2 Indie, il canale digitale interamente dedicato alla musica innovativa con ricercate playlist di brani musicali italiani e internazionali, originali live di artisti emergenti e programmi musicali dedicati ai protagonisti della musica. Un'offerta originale con alle spalle un lavoro di ricerca nella scena indipendente, rock e alternative, come pure nella nuova musica pop italiana e straniera e negli eventi live più esclusivi.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

113

Rai Radio 3



123.000
ASCOLTATORI



1,9%
SHARE
NELLE 24 ORE



14°
POSTO

2.253
ORE DEDICATE
ALLA CULTURA

Rai Radio 3

Rai Radio 3, anche nel 2019, ha dedicato particolare attenzione ai grandi temi del dibattito culturale e civile e rafforzato l'ampiezza e la qualità della sua proposta musicale.

Da quest'ultimo punto di vista, vanno ricordate le dirette dal Teatro alla Scala, sia per la stagione lirica sia per quella sinfonica, dal Regio di Torino, dal Comunale di Bologna, dalla Fenice di Venezia, dal Teatro dell'Opera di Roma e dal San Carlo di Napoli. Costante è stata la presenza dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con i concerti della Stagione Sinfonica e con i cicli di Rai Nuova Musica, dedicati alla musica contemporanea. Proseguono *I concerti del Quirinale di Radio 3*, la prestigiosa rassegna in diretta tutte le domeniche mattina dal Quirinale, giunta quest'anno alla ventesima edizione e che ha visto un ampliamento della partecipazione del pubblico.

Ad arricchire la programmazione della fascia mattutina e del pomeriggio domenicale si confermano *I Concerti Euroradio*, provenienti dalle principali istituzioni mondiali, che permettono di proporre prestigiose orchestre.

Nel 2019 Rai Radio 3 ha mandato in onda, distribuiti nelle trasmissioni, oltre 700 concerti di diversi generi musicali. Rai Radio 3, oltre i concerti, offre una costante proposta di approfondimenti grazie a numerosi programmi musicali, come *Wikimusic* e le apprezzatissime *Lezioni di Musica*.

Molte le trasmissioni e gli appuntamenti che ricordano date importanti della storia del nostro Paese, come il 27 gennaio in cui Rai Radio 3, durante una diretta da Casoli in provincia di Chieti, ha raccontato il Giorno della Memoria, con una serata speciale in diretta.

L'attenzione ai temi e ai linguaggi è stata anche la motivazione delle Giornate speciali: l'8 marzo con uno spettacolo teatrale dedicato alla vita e ai racconti della scrittrice Shirley Jackson, con letture delle attrici della compagnia Miti pretese; poi, a 200 anni dalla pubblicazione della poesia forse più celebre della tradizione letteraria italiana – *L'infinito* di Giacomo Leopardi – Rai Radio 3 ha celebrato il 21 marzo, Giornata mondiale della poesia, scandendo tutto il palinsesto con la lettura della poesia di Leopardi affidata a grandi voci di oggi e del passato.

La Rete ha poi raccontato il 25 aprile attraverso le storie di 10 città decorate al valor militare per la guerra di liberazione. Il titolo della giornata era *Dieci città della resistenza*, ricca di testimonianze sulle vicende di alcune città, narrate durante le varie trasmissioni.

La modalità di racconto di *Un giorno della storia* ha riguardato anche l'Anniversario della Liberazione di Roma il 4 giugno, della caduta del Muro di Berlino il 9 novembre e, in modo peculiare, legato alle memorie dei testimoni, il cinquantesimo anniversario della strage di Piazza Fontana il 12 dicembre. Altre giornate speciali sono state organizzate direttamente da Rai Radio 3, come la Giornata ProGrammatica che, all'interno della Settimana della lingua italiana, coinvolge decine di scuole in un progetto di cura della lingua italiana. Quest'anno, il 29 ottobre, il tema è stato

1. In diretta dalla Sala A di via Asiago per la Giornata Internazionale della Donna: Una tazza di stelle. Storia e storie di Shirley Jackson
2. Settima edizione della #Giornata ProGrammatica
3. Hollywood Party



114

La lingua del palcoscenico e ha anche inaugurato il mese del teatro *Tutto Esaurito* che per tutto novembre ha proposto decine di spettacoli teatrali registrati o in diretta dal Teatro India di Roma e dalle sale Rai di via Asiago, in particolare per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne il 25 novembre.

Per tutto il 2019 Rai Radio 3 ha confermato la sua presenza in diretta dalle più importanti manifestazioni culturali: a marzo da Libri Come, festa del libro e della lettura di Roma e da Book Pride a Milano; a maggio dal Salone del libro di Torino e dal Festival del cinema di Cannes e dalla Biennale d'arte di Venezia; dal Festival dell'economia di Trento a giugno; dal Festival cinematografico di Locarno ad agosto seguito dal Festival di Venezia; a settembre dal Festivalletteratura di Mantova, dal Festival Filosofia di Modena e da Pordenonelegge; a ottobre, dal Festival del cinema di Roma; a novembre da Umbria libri e da Torino Film Festival, a dicembre, da Più libri più liberi dalla Nuvola dell'Eur a Roma.

Con le stesse modalità (trasmissioni in diretta, collegamenti in diretta, registrazioni) sono stati seguiti i principali Festival scientifici: quello di Roma dal 12 al 14 aprile e quello di Genova in ottobre, ma anche il Food and Science Festival di Mantova e il Festival della scienza medica a Bologna.

Particolare attenzione è stata dedicata al cinquecentesimo anniversario della morte di Leonardo da Vinci con una fitta serie di trasmissioni, in particolare un ciclo del programma *Pantheon*. A Leonardo è stato anche dedicato il programma della *Festa di Radio 3* a Cesena dal 31 maggio al 2 giugno, a partire dal viaggio in Romagna del grande artista e che ha ruotato attorno al tema della lezione tra Realtà e Immaginazione che ci ha lasciato in eredità.

Avendo seguito fin dalla sua prima ideazione nel 2011 la candidatura di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, Rai Radio 3 ha seguito per tutto l'anno gli eventi della città lucana organizzando anche un ciclo di appuntamenti, *Le Lezioni Materane*, in cui 10 intellettuali hanno offerto la loro visione del tema proposto, *Visto da Sud*, che è stato anche il centro di Materadio 2019, *la Festa di Radio 3* che si è tenuta dal 13 al 15 settembre.

In questo spirito, Rai Radio 3 è stata anche promotrice del primo Podcast Festival che si è tenuto a Camogli dal 7 al 9 giugno, evento che ha raccolto gli innovatori nel campo dell'offerta ormai non solo radiofonica. All'origine di questa nuova iniziativa, c'è l'attenzione che sta diventando via via centrale nella proposta della Rete, verso nuovi formati e le esigenze di un pubblico che, accanto alle tradizionali forme di messa in onda, sceglie, con maggiore frequenza, l'ascolto dei programmi in momenti e su piattaforme diverse.

Particolare cura è ormai quotidianamente riservata al confezionamento dei contenuti riascoltabili in streaming e scaricabili in podcast: accanto alla library di audiolibri *Ad Alta Voce* sono frequenti i prodotti che, prima o dopo la messa in onda, sono proposti in Rete in forme diverse.

Va segnalata anche la crescita, attraverso l'uso dei Social Network, dell'offerta di filmati, di immagini e contenuti non tradizionali per un canale radiofonico, e in particolare l'attività di streaming video, soprattutto in occasione di iniziative speciali.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

115

Rai Isoradio



49.000
ASCOLTATORI



0,8%
SHARE
NELLE 24 ORE



17°
POSTO

Canali tematici

Rai Isoradio

Nell'anno 2019, Isoradio ha confermato la sua programmazione di flusso: notizie su traffico, viabilità urbana ed extraurbana, musica, in onda 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Per garantire un'informazione continua e puntuale sullo stato del traffico urbano ed extraurbano in tutta la Penisola, collegamenti quotidiani con la Polizia Stradale, le Polizie Municipali delle principali città, la società Autostrade per l'Italia, l'ANAS, le Capitanerie di Porto, gli aeroporti e le ferrovie.

Tra le novità del 2019, il programma quotidiano *Strada Facendo*, in onda dal 14 ottobre; la campagna, realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, dal titolo *Nella giusta direzione*, brevi pillole realizzate da esperti per una corretta informazione in materia di salute; la rubrica settimanale *ANAS per chi viaggia*, uno spazio in cui ANAS informa sulla viabilità nel fine settimana, sugli eventi e le iniziative in corso, segnalando brevi itinerari turistici sulle strade ANAS che attraversano il nostro Paese; il nuovo spazio serale *Casello-Casello*, per commentare, quando il traffico si fa meno intenso, le notizie del giorno, segnalare eventi, libri, incontri, dare voce ai protagonisti della musica e dello spettacolo; la campagna *Isoambiente*, realizzata dal mese di dicembre con gli esperti della Società Italiana di Medicina Ambientale (SIMA) per prendere coscienza di come e quanto l'ambiente influisce sulla nostra salute; nei mesi di novembre e dicembre, brevi interviste realizzate in convenzione con il Ministero della Salute relative a campagne su antibiotico-resistenza e primo soccorso, con gli interventi di esperti del Ministero.

Sempre nel corso del 2019 sono state promosse e realizzate attraverso interviste, approfondimenti, testimonianze e appelli, campagne contro l'uso del cellulare, per arginare il drammatico fenomeno dell'abbandono dei bimbi in auto, contro la distrazione alla guida, per l'uso delle cinture di sicurezza, contro l'abbandono degli animali.

Tra gli appuntamenti di palinsesto confermati, il settimanale *Viaggiare in sicurezza con la Polizia Stradale*, in cui funzionari della Polizia Stradale informano chi viaggia sulle norme del Codice della Strada, sui comportamenti da tenere quando si guida, sulle sanzioni previste, etc.; *Notte sicura con Isoradio*, la programmazione notturna in onda dalle 00:30 alle 05:30, un happening radiofonico con musica e notizie dedicato a chi viaggia la notte e alla sicurezza sulle strade; lo spazio *Studenti a Isoradio*, dove alunni di scuole secondarie di primo e secondo grado, intervengono in diretta sui temi dell'educazione e della sicurezza stradale; *Le cinque giornate di Sanremo*, una programmazione speciale dedicata a chi è in viaggio; *Sulla strada*, lo spazio dedicato al mondo dell'autotrasporto; *Arrivi e Partenze*, eventi, personaggi e luoghi da scoprire da vicino. Ma anche la programmazione musicale con approfondimenti e monografie di artisti spesso ospitati in diretta negli studi di Rai Isoradio.

Dal mese di ottobre 2019, il sabato e la domenica, ha preso il via la rubrica *Ricorderai*, un viaggio nel ricchissimo archivio Rai alla scoperta di musica, stralci di trasmissioni, personaggi e aneddoti della radio e della televisione, riascoltati in diretta nel week end con ospiti e protagonisti.

Nel corso dell'intero anno, anche interviste e approfondimenti sulle campagne di raccolta fondi autorizzate da Responsabilità Sociale Rai e su particolari ricorrenze istituzionali.

1. Isoradio - Visita scolastica
2. Portale Isoradio
3. Player Isoradio



116

Gr Parlamento

Notiziari parlamentari quotidiani, un'ampia rassegna stampa giornaliera e rubriche di approfondimento rappresentano l'offerta informativa di Gr Parlamento, il canale istituzionale di Rai Radio che si occupa principalmente delle attività parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e racconta la società italiana attraverso le dinamiche istituzionali: attualità politica dunque, ma anche economia, ambiente, lavoro, rispetto dei diritti umani, lotta alla criminalità e alla corruzione, tematiche sociali.

Dirette delle sedute delle Aule, dunque, ma anche i lavori delle Commissioni parlamentari, iniziative, appuntamenti, conferenze stampa che si svolgono nelle sedi istituzionali e che hanno interesse pubblico.

Oltre alla consueta attività di informazione istituzionale, Gr Parlamento propone quotidianamente numerose rubriche di approfondimento sulle tematiche della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, della alfabetizzazione digitale, della inclusione sociale. In particolare, *Federalismo solidale* e *No profit* (4 appuntamenti settimanali) trattano i temi dei diritti, della diversità, del sociale, del terzo settore; *L'Italia che va* (due appuntamenti settimanali) racconta il Paese che funziona, l'imprenditoria vincente, le scommesse dei giovani a tecnologia e sostenibilità avanzate; *Parlamento 2.0* analizza i contenuti tecnologici delle leggi all'esame delle Aule e le innovazioni introdotte anche nella vita quotidiana dei lavori parlamentari; *Che genere di politica* esamina l'attenzione alla parità di genere nei provvedimenti all'esame del Parlamento e in quelli da poco varati; *Le leggi di domani* (settimanale) si sofferma sui provvedimenti all'esame delle Commissioni parlamentari con particolare attenzione alle tematiche sopra richiamate.

Molti anche gli *Speciali*, non solo in occasione di convegni e conferenze da Palazzo Madama e da Montecitorio, ma anche per le ricorrenze significative del nostro Paese con le celebrazioni, le interviste, gli approfondimenti, le testimonianze e il racconto dei protagonisti.

Canali specializzati

I canali specializzati affiancano le radio generaliste e tematiche per comporre un'offerta completa e mirata a intercettare pubblici verticali. Si ascoltano in Dab+, in Tv, sul web e con la app Rai PlayRadio (Rai Radio Classica anche in FM nell'area metropolitana di Milano, Torino, Roma, Napoli, Ancona).

Rai Radio Classica

Rai Radio Classica è il punto di riferimento per la musica colta italiana e internazionale, dalla musica antica alla contemporanea. In palinsesto trovano spazio l'Opera, il Musical, l'Operetta e il repertorio orchestrale: uno spazio dedicato all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e alle stagioni delle orchestre Rai dall'archivio storico.

Per gli appassionati della musica antica, le composizioni dal Medioevo al tardo Barocco, e poi ancora arie, duetti, terzetti e scene dal repertorio lirico, la musica da camera, il grande repertorio romantico, *I Concerti del Quirinale* e la musica delle colonne sonore.

1. Flashmob organizzato da Rai Radio Classica in piazza Bellini a Napoli per l'anniversario della nascita di Arturo Toscanini
2. Rai Radio Classica - player
3. Gr Parlamento - portale



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

117

Rai Radio Kids

Rai Radio Kids propone divertimento, musica e partecipazione per i più piccoli.

Big Bang, il talk con Armando, Lallo, Lella e Krud, trova spunti per raccontare gli eventi della quotidianità. *DJ* si occupa di musica, ospitando anche compositori di canzoni per i bambini.

Il mondo delle letture comprende i grandi classici e sempre più spesso produzioni originali, anche con letture di testi scritti da scrittori giovanissimi come i bambini delle scuole. E sulla parte web del canale, trovano spazio le ricette per i più piccoli. Infine, approfondimenti su natura, spettacoli, eventi, scienza, ambiente, turismo, tecnologie.

Rai Radio Live

Rai Radio Live propone un personalissimo giro d'Italia effettuato attraverso il racconto degli eventi, la descrizione dei borghi, il mondo dell'enogastronomia, lo spettacolo, la musica. Ecco quindi il calendario aggiornato di tutti gli eventi culturali, musicali e sociali, seguiti quotidianamente da *Fronte del Palco*. Inoltre, le interviste musicali di *Era ora*, il lato C della musica e quelle colloquiali di *Questioni di Stilo*. Nei weekend, *Vita da Strada*, alla scoperta dei borghi italiani, di manifestazioni enogastronomiche e di eventi legati al mondo della lettura. La musica di qualità, il rock e il pop fanno da collante lungo tutta la programmazione.

Rai Radio Techete'

Rai Radio Techete' ripercorre e ripropone la radio del passato seguendo i tre filoni del varietà, dello sport e delle fiction, con alcuni approfondimenti originali. Un modo per valorizzare il meglio della radio italiana dal primo dopoguerra a oggi. Ecco quindi i *must* dell'intrattenimento della radio, le emozioni dello sport raccontato dagli storici radiocronisti, le storie della musica, gli speciali con i compleanni e le ricorrenze raccontati attraverso i materiali d'archivio. E ancora le voci e i personaggi che hanno fatto grande la radio, i programmi più famosi riproposti integralmente, le commedie e la grande fiction.

Rai Radio Tutta Italiana

Rai Radio Tutta Italiana si distingue per la leggerezza dell'ascolto, con interventi in voce rapidi e approfondimenti mai superiori ai tre minuti e rubriche come *Mi ritorni in mente*, che ripercorre anno per anno gli avvenimenti più importanti, o *Cantare è d'amore*, che propone le canzoni d'amore più belle degli ultimi cinquant'anni. Infine, più di 120 profili sono dedicati ai big della canzone, da Umberto Bindi a Tiziano Ferro. E non manca lo spazio per i cantanti emergenti e le nuove tendenze indipendenti.

Rai Radio Tutta Italiana è anche in FM come colonna sonora di Rai Gr Parlamento nella fascia serale e notturna.

1. Radio Kids - Cartoons on the bay, Torino
2. Radio Live - portale
3. Radio Techete'



118

Digital

Il 2019 è stato per Rai un anno di svolta, caratterizzato dall'approvazione del Piano Industriale 2019-2021 che ha introdotto processi aziendali altamente innovativi per la strategia d'offerta complessiva e posto il segmento digital tra i principali asset del nuovo posizionamento sul mercato.

Nel corso del 2019, l'applicazione delle linee guida previste dal Piano Industriale ha portato alla sostanziale evoluzione della missione e degli obiettivi assegnati alla struttura organizzativa dedicata al presidio dell'offerta digital. Conseguentemente, se nel primo semestre 2019 si è proseguito con il completamento e la gestione dei progetti digital già definiti nel corso dell'esercizio precedente, nella seconda parte dell'anno è stato avviato il progetto di sviluppo della nuova strategia dell'offerta digitale di Rai che vede RaiPlay proporsi nella nuova veste di editore autonomo. Non più soltanto servizi di streaming live e on demand dei canali televisivi, dunque, ma anche produzione di contenuti originali immaginati specificamente per la tipologia di pubblico e le modalità di fruizione digital.

La nuova mission editoriale ha comportato la progettazione e lo sviluppo di una nuova strategia di distribuzione dei contenuti sulla piattaforma, oltre a una profonda riorganizzazione dell'offerta e alla definizione di un'interfaccia innovativa arricchita con servizi propri dell'esperienza digitale.

Lo sviluppo della nuova piattaforma RaiPlay, lanciata il 30 ottobre 2019, è stato definito sulla base dei seguenti driver editoriali:

- semplificare l'organizzazione dei contenuti, evidenziando la distinzione tra contenuti disponibili su piattaforma RaiPlay - in una logica d'offerta OTT con specifica valorizzazione dei prodotti originali e del ricchissimo catalogo on-demand - e le funzioni di servizio correlate alla fruizione televisiva (live streaming dei canali lineari e possibilità di rivedere i contenuti in modalità catch-up);
- rinnovare gli aspetti di user interface e user experience, adottando soluzioni grafiche in linea con i trend del mercato OTT e percorsi di navigazione per genere o tematica in grado di massimizzare la propensione al consumo dei contenuti;
- rendere omogenea l'esperienza di navigazione su tutte le piattaforme di distribuzione (web browsing, app mobile e app smart Tv), ottimizzando l'usabilità del prodotto digitale per rafforzarne il posizionamento;
- massimizzare le performance del sistema automatico di organizzazione e presentazione dei contenuti in modalità personalizzata per ciascun utente registrato (servizio di content recommendation);
- aumentare il perimetro delle piattaforme di distribuzione, in particolare attraverso accordi strategici con i principali produttori del segmento smart Tv, che nel 2019 ha rappresentato l'ambiente di fruizione col maggior tasso di crescita dei consumi video (+90,4% vs. 2018);
- integrare la funzione di registrazione nell'app RaiPlay per smart Tv, completando la strategia di raccolta e valorizzazione dei dati di consumo su tutte le piattaforme.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

119



5
MILIARDI
DI PAGINE VISTE



966
MILIONI DI VIDEO
VISUALIZZATI

69,2
MILIONI DI VISITE



13 mln
DI UTENTI
REGISTRATI

Il lancio della nuova piattaforma RaiPlay ha anticipato di pochi giorni l'inizio della prima produzione originale RaiPlay: lo show *Viva RaiPlay!*, condotto da Fiorello dal 13 novembre al 20 dicembre per tre puntate a settimana, che ha rappresentato anche il vettore principale della campagna di posizionamento del nuovo prodotto digitale e della nuova strategia d'offerta.

Nell'ultima parte dell'anno, RaiPlay ha consolidato il proprio ruolo di editore con altri prodotti originali come *VivaAsiago10!*, il morning show condotto da Fiorello; *Negramaro - L'anima vista da qui*, un documentario dedicato al racconto umano e professionale della band salentina; *SuperQuark+*, lo spin-off digitale dello storico programma di Piero Angela; e *Liberi Tutti*, la prima fiction Rai distribuita in esclusiva su RaiPlay.

I risultati dell'anno

In base al report Audiweb 2.0 dello scorso dicembre, lo scenario digital in Italia nel 2019 offre la seguente sintesi: la total digital audience, cioè la platea attiva su tutti i device digitali, ha raggiunto 41,6 milioni di utenti, il 69,6% degli italiani. Nel giorno medio sono stati online 33,4 milioni di italiani e hanno navigato da smartphone 29,7 milioni (66,9% degli italiani tra i 18 e i 74 anni) e da tablet 4,8 milioni (10,7% degli italiani tra i 18 e i 74 anni). Il tempo online per persona nel giorno medio è stato di 4h 41' 36".

Il prodotto digitale Rai distribuito su piattaforme proprietarie registra complessivamente circa 5

miliardi di pagine viste (+21% sul 2018) e 996 milioni di visualizzazioni video (+35% vs 2018), con una media mese di 26 milioni di browser unici (+11% vs 2018) per 69,2 milioni di visite (+30% vs 2018). Gli utenti registrati sulle piattaforme Rai (RaiPlay, RaiPlay Radio, RaiPlay Yoyo) sono oltre 13 milioni (+5 milioni vs consuntivo 2018, con una crescita del 63%).

Nel dettaglio:

- RaiPlay ha registrato complessivamente circa 837 milioni di visualizzazioni video (+34% vs 2018), con una media mensile di 15,2 milioni di browser unici (+30% vs 2018) e 42 milioni di visite (+38% vs media mese 2018);
- RaiPlay Radio, il servizio dedicato all'offerta della Radiofonia Rai, ha registrato una media mese di un milione di browser unici (in linea con il 2018), e un totale di 54,5 milioni di media, audio e video (+6% vs 2018);
- RaiPlay Yoyo, l'app dedicata ai bambini, ha registrato circa 29,4 milioni di visualizzazioni video e una media mensile di 128 mila browser unici;
- RaiNews.it ha registrato un totale di 688 milioni di pagine viste (+9% sul 2018) e 74,3 milioni di visualizzazioni video (+81% vs 2018), con una media mese di 10 milioni di browser unici (+8% sul 2018);
- Rai.it ha generato un totale di oltre 104 milioni di pagine viste (-6% vs 2018) e una media mese di 2,6 milioni di browser unici (+10% vs 2018).

La distribuzione di contenuti Rai in syndication su YouTube e MSN ha generato oltre 1,75 miliardi di visualizzazioni video (+101% vs 2018). In questo ambito il lancio del nuovo canale YouTube dedicato

1. La presentazione di *Viva RaiPlay!*
2. Raiplay - portale
3. *Liberi tutti*



120

alla trasmissione *Il Collegio*, avvenuto ad aprile 2019, ha generato 702,8 milioni di visualizzazioni e raccolto 759 mila iscritti con un profilo di consumo centrato sui segmenti più giovani (oltre il 42% delle visualizzazioni è effettuato da spettatori con meno di 24 anni). (Dati Youtube Analytics)

In termini di download, le applicazioni Rai hanno totalizzato:

- RaiPlay - 13,7 milioni (al netto degli aggiornamenti);
- RaiPlay Radio - 2,3 milioni (al netto degli aggiornamenti);
- RaiNews - 1,6 milioni;
- RaiPlay Yoyo - 1,1 milioni (al netto degli aggiornamenti).

L'offerta

Come anticipato, la nuova mission editoriale della piattaforma RaiPlay ha preso forma a partire dal mese di novembre con il progetto *VivaRaiPlay!*, il primo show in assoluto a essere trasmesso in diretta esclusiva su una piattaforma OTT. Il programma di intrattenimento di Rosario Fiorello, in onda su RaiPlay dal 13 novembre per 18 puntate di circa 90 minuti (oltre alle 5 iniziali da 15 minuti trasmesse a scopo promozionale nell'access prime time di Rai 1) è entrato nelle case degli italiani in modalità live streaming e on demand generando ottimi risultati in termini di traffico e di gradimento, sia per il prodotto che per la piattaforma.

Il progetto ha avuto per Rai un valore ben più ampio degli ottimi risultati raggiunti in termini di traffico,

reputation e branding: si è trattato infatti della prima produzione pensata in esclusiva per il digital con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'utilizzo della piattaforma RaiPlay presso il pubblico generalista e, più in generale, non digitalizzato. Nel corso delle sei settimane di programmazione, *VivaRaiPlay!* ha generato oltre 15,1 milioni di visualizzazioni su RaiPlay e 5,5 su YouTube.

Oltre a *VivaRaiPlay!*, nell'ultimo trimestre del 2019 la piattaforma RaiPlay ha consolidato il proprio ruolo di editore puro proponendo al pubblico altri prodotti in esclusiva, pensati e realizzati in esclusiva per la distribuzione non lineare:

- *VivaAsiago10!*, il divertente morning show di Fiorello: 18 puntate di 25 minuti per un format basato su musica, commento ironico dell'attualità e comicità diffusa;
- *L'anima vista da qui*, il documentario dedicato alla storia e all'amicizia dei Negramaro, disponibile su RaiPlay dal 15 novembre, data della presentazione ufficiale del prodotto alla Festa del Cinema di Roma;
- *Superquark +*, il nuovo programma divulgativo di Piero Angela sviluppato con un formato digital: 10 puntate da 15 minuti dedicati alla scienza, alle nuove tecnologie, ma anche a piccole curiosità legate alle esperienze quotidiane;
- *Liberi tutti*, la miniserie scritta da Luca Vendruscolo e Giacomo Ciarrapico prodotta da Rai Fiction in 10 puntate da 25 minuti in un'ottica di fruizione *digital first*.

Oltre al lancio della piattaforma RaiPlay, nel 2019 l'offerta digitale della Rai ha riguardato anche altri ambiti. Qui di seguito una rapida panoramica.

1. Giorgio Ambrosoli
2. Festival Internazionale del Film di Roma
3. Sito Raiit



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

121

Rai.it. Il portale che aggrega e rende facilmente accessibile la vasta offerta digitale del Gruppo. Rai.it promuove e dà accesso a tutta la programmazione televisiva e radiofonica, nonché ai contenuti informativi e multimediali di tutte le testate giornalistiche esponendo direttamente le notizie più importanti di Rai News e Rai Sport. Rai.it propone, inoltre, una serie di servizi di grande importanza e interesse per il pubblico, quali la guida alla programmazione dei canali e l'accesso alle informazioni corporate dell'Azienda.

YouTube e MSN. La piattaforma YouTube si è confermata anche nel 2019 uno degli asset più strategici in termini di distribuzione dei prodotti Rai in ambito digitale e, unitamente all'offerta MSN, ha consentito di ampliare le modalità di ingaggio dell'audience raggiungendo, in forma gratuita, una platea di utenti sempre più estesa, specialmente nel mondo dei più giovani.

Nel corso del primo semestre 2019 è stato lanciato un canale YouTube Rai dedicato ai contenuti della trasmissione televisiva *Il Collegio*, prodotto con fortissima capacità di attrazione dei segmenti più giovani e interessanti della popolazione. Sulla base di questa esperienza si è avviata la costruzione di uno spazio dedicato ai contenuti con l'offerta della migliore programmazione e, in un'ottica di strategia integrata rispetto alla piattaforma proprietaria, si è proceduto al rebranding del canale YouTube principale: da Rai a RaiPlay.

Rai Cultura. Nel 2019 è stato pubblicato il nuovo portale Rai Cultura con un'interfaccia grafica

interamente riprogettata nella strategia di navigazione dei contenuti e nella struttura espositiva. Il portale ha l'obiettivo di rendere accessibile e fruibile in ambito digital l'offerta culturale della Rai, con contenuti e servizi dedicati. La nuova piattaforma è organizzata in aree tematiche e alimentata con contenuti originali prodotti dalla redazione di Rai Cultura, i programmi culturali della programmazione televisiva, tematica e generalista, e titoli del grande patrimonio delle Teche Rai.

RaiPlay Radio. Il portale del mondo radiofonico Rai che, unitamente alle dirette dei 10 canali radiofonici, 5 on air e 5 digitali, offre due canali digitali in esclusiva: Rai Radio 1 Sport e Rai Radio 2 Indie con selezioni e programmi specifici. Nell'offerta sono ben distinte le identità delle singole reti radiofoniche con portali di rete e pagine programmi in cui è possibile trovare una ricca proposta di contenuti in diretta streaming, on demand e podcast.

TgR web. È proseguito il piano di diffusione del progetto che ha visto la messa on line del sito TgR Molise, in totale integrazione nel complessivo progetto della testata.

Ufficio Stampa. A febbraio 2019 è stato pubblicato il nuovo sito ufficiostamparai.it, che presenta miglioramenti nell'organizzazione e valorizzazione dei contenuti grazie all'uso di immagini e soluzioni grafiche di maggiore impatto.

Rai Sport. A maggio 2019 è stata completata la realizzazione del nuovo portale. Inoltre, sono stati realizzati gli speciali web previsti dalla

1. Tour de France
2. RaiPlay Radio - portale
3. Mondiali di nuoto di Gwangju



122

programmazione degli eventi sportivi, tra cui quelli dedicati a *Il Tour de France*, a *I Mondiali di nuoto di Gwangju* e al *Giro d'Italia*.

Asset strategico dell'offerta digital Rai è il segmento dedicato a bambini e ragazzi, presidiato dalla piattaforma RaiPlay con la sezione *Bambini*, l'app RaiPlay Yoyo, le offerte dedicate a Rai Yoyo e Rai Gulp su Smart Tv, i portali tematici www.raiyoyo.rai.it e www.raigulp.rai.it e alcuni progetti verticali correlati a prodotti televisivi trasmessi da canali generalisti e tematici Rai.

Nel 2019 Rai ha sviluppato una strategia di sviluppo specifica per questo target, concentrando l'effort sui seguenti obiettivi:

Piattaforma RaiPlay - Sezione Bambini. La nuova piattaforma RaiPlay ha tra le sue caratteristiche principali l'offerta per il target allargato che comprende bambini, ragazzi e le famiglie in una sezione dedicata che spazia fra i diversi generi di intrattenimento: cartoni animati, film, cortometraggi, live action e programmi. Una ricchissima offerta tematica con oltre 300 titoli per una pubblicazione di circa 100 ore mensili di prodotto on demand, distinte per target e genere disponibili su tutti i device.

Nel corso del 2019, Rai ha modificato la strategia d'offerta - precedentemente incentrata sul solo modello replay - arricchendola con molti titoli in anteprima rispetto alla messa in onda televisiva o in esclusiva assoluta.

In particolare, da gennaio a giugno sono state proposte in anteprima numerose serie cult tra cui: *Mini Ninja*, *Molang 3*, *Peppa Pig 3*, *PjMask*, *44 gatti*, *Noce di cocco*, *La Famiglia Volpitassi*, *Missione Spazio*

Reloaded, *Winx 8*, *Club 57*, *J.A.M.S.*, *TWIRLYWOOS*, *Ridolino e i suoi amici*, *Thunderbirds are go!* (2^a stagione), *Leo e Tig*, *Sara e Marti* (2^a stagione), *Seven and me* (2^a stagione), Le canzoni animate dello *Zecchino d'Oro 2019*, *Topo Tip S3*.

App RaiPlay Yoyo. L'applicazione protetta, interamente dedicata ai bambini, che prevede un ricco palinsesto tematico on demand declinato su tre differenti target, definiti per fascia d'età, e aggiornato settimanalmente. Totalmente gratuita in un ambiente digitale sicuro, privo di pubblicità e con parental control, con un'interfaccia semplificata e intuitiva, l'app permette ai bambini di trovare tutte le serie di animazione e i programmi televisivi trasmessi dal canale Rai Yoyo, da guardare in diretta oppure on demand.

Il palinsesto è organizzato in modo semplice e intuitivo anche per i più piccoli che, grazie ai loro personaggi, possono riconoscere il programma che desiderano vedere. Esiste inoltre la possibilità di utilizzare un comodo motore di ricerca interno o accedere ai contenuti attraverso le sezioni *ultimi visti*, *preferiti* e *scaricati*.

Per l'accesso non occorre essere registrati, ma la registrazione permette ai genitori un maggior controllo sulla navigazione del minore, perché consente l'attivazione di servizi e opzioni aggiuntive, come la personalizzazione dell'offerta con la selezione dei contenuti visibili, il download dei programmi e le funzioni di protezione e monitoraggio. All'interno di uno stesso account, il genitore può creare un profilo dedicato a ogni bambino, per poter disporre di una offerta personalizzata adatta all'età di ciascun utente.

1. Piattaforma RaiPlay - Sezione Bambini
2. RaiPlay Yoyo App
3. Sito Zecchinodoro.it



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

123

Il catalogo dei contenuti disponibili si arricchisce di settimana in settimana, grazie a una attenta offerta editoriale che tiene conto dei diversi target di età e dei gusti dei più piccoli. Nel 2019 sono stati resi disponibili a rotazione circa 50 titoli per un totale di circa 2.700 episodi da vedere online e, di questi, circa 1.600 episodi da fruire offline.

Offerta Bambini per MHP. Un'offerta on demand, fruibile tramite Smart Tv, aggiornata settimanalmente in relazione alle novità editoriali (*Esclusive/Anteprime/Nuove serie*) proposte dai canali tematici Rai Yoyo e Rai Gulp.

RaiYoyo.it. Alla fine del 2019 è stato pubblicato il nuovo portale RaiYoyo.it che promuove l'offerta del palinsesto di rete valorizzando i singoli prodotti in ambito digital con una comunicazione ad hoc.

RaiGulp.it. Il portale dedicato ai ragazzi che offre una comunicazione quotidiana degli eventi in programmazione Tv e il lancio delle relative offerte su RaiPlay. Un portale ricco anche di contenuti originali creati ad hoc e organizzati in fasce tematiche.

Zecchinodoro.raii.it. In occasione dell'edizione 2019 dello Zecchino d'oro, è stato pubblicato il nuovo sito dedicato allo storico appuntamento musicale.

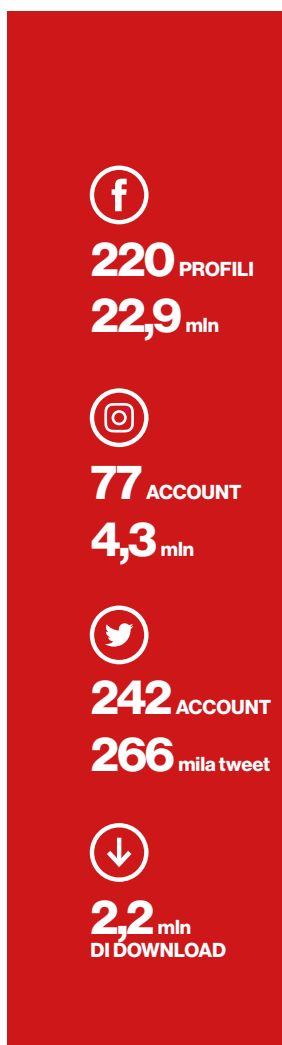
Social Media e Digital Marketing

Nel corso del 2019, è stata consolidata la strategia di *branding e traffic building* Rai sulle piattaforme social e su quelle digitali perseguendo quattro obiettivi principali: la promozione del prodotto Rai, televisivo e digital; il coinvolgimento degli utenti/advocacy; la creazione di traffico verso le piattaforme digitali della Rai; la monetizzazione. A questi, vanno aggiunte le opportunità create per il tramite del *branded content social*, che si affiancano agli accordi di partnership in essere con i grandi player (tra gli altri, YouTube).

La strategia social ha generato risultati eccezionali soprattutto grazie all'efficacia delle attività di promozione social realizzate in modalità organica durante *Il Festival di Sanremo 2019*: al pari degli ottimi risultati conseguiti dall'offerta digital sulle piattaforme digitali proprietarie della Rai, l'evento ha generato un record assoluto anche in ambito social. Nell'intera settimana del Festival, le interazioni generate dai profili Rai sono state più di 15 milioni, in crescita di circa 2 milioni rispetto all'anno precedente.

Le piattaforme social continuano a dimostrare un notevole potenziale in termini di *referral* anche per il network dei siti dell'offerta TgR. Il tasso di traffico generato sulle pagine di informazione regionale grazie alla presenza sui social media mantiene una media del 30% (la TgR Veneto è leader con picchi del 50%).

124



Di seguito alcuni brevi insight (*Fonti: Nielsen Social Content Ratings e FanPageKarma*) per singola piattaforma social:

Facebook. Nel corso del 2019, i 220 profili Facebook Rai sono riusciti a ingaggiare circa 235 milioni di persone, con una *fan base* complessiva che ha raggiunto quota 22,9 milioni. Notevole anche la quantità di condivisioni: quasi 13,2 milioni, di cui 11 milioni di tipo video. Le visualizzazioni di video *post click* oltre i 10 secondi sono state 36,2 milioni. Rai 3 e la pagina del programma *Che tempo che fa* sono state le migliori per capacità di coinvolgere gli utenti Facebook, ingaggiando nel 2019 una media di oltre 180.000 persone al giorno.

Instagram. Nel corso del 2019 il perimetro dei profili Rai su Instagram è stato razionalizzato, con una riduzione da 90 a 77 account. La *fan base* totale ha raggiunto i 4,3 milioni e le *stories* si confermano il miglior driver promozionale: le 26.000 pubblicate nel 2019 hanno generato 169 milioni di visualizzazioni.

Twitter. La presenza Rai su Twitter si sviluppa attraverso 242 account ufficiali, per un totale di 7,3 milioni di follower. I 266.000 tweet pubblicati durante lo scorso anno hanno generato 3,7 milioni di like.

Nel corso del 2019 Rai ha sviluppato strategie di promozione e posizionamento dei propri prodotti in ambito social, pianificando campagne advertising sulle principali piattaforme digitali con l'obiettivo di:

- riposizionare RaiPlay nel sistema digitale, aumentando la disponibilità e la prominenza dei contenuti;
- incrementare i download dell'app RaiPlay;

- colpire nuovi target, potenzialmente distanti da Rai, con campagne mirate oltre che al *traffic building* anche alla *brand awareness* di contenuti particolarmente core per l'azienda, innovativi e/o rivolti a un pubblico giovane.

Di seguito i risultati conseguiti nel 2019 su piattaforme Facebook, Instagram, Google/YouTube, Twitter e Apple Search, con l'indicazione della variazione percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (*Fonti: Google Ads, Facebook Business Manager, Twitter Ads, App Store*):

- impression: 1.152.477.750 (+73%);
- download app Rai: 2.163.593 (+203%).

I risultati sono quindi conseguenza di un'ottimizzazione delle campagne e di una strategia che nel 2019 è stata focalizzata sulla maggiore diffusione del brand RaiPlay.

Le attività di comunicazione delle piattaforme digitali della famiglia RaiPlay sono state sviluppate attraverso oltre 200 video, gif, grafiche sviluppate ad hoc per campagne organiche e *paid* dedicate a RaiPlay, RaiPlay Radio, RaiPlay Yoyo, l'offerta estiva di RaiPlay, la promozione dei nuovi siti TgR, i grandi eventi della Fiction e gli eventi sportivi.

La strategia di *caring* è stata potenziata con la creazione di un'area dedicata per le piattaforme digitali per favorire la comunicazione diretta con gli utenti e la raccolta di segnalazioni ed eventuali reclami attraverso le più idonee piattaforme tecnologiche. Nel corso del 2019 la casella di posta supporto@rai.it dedicata al supporto degli utenti digitali Rai ha registrato più di 233.000 segnalazioni.

Nell'ultimo trimestre 2019, in concomitanza con il rilascio della nuova piattaforma RaiPlay, il customer care ha raccolto oltre 150.000 segnalazioni tecniche, passando da una media giornaliera di 200 richieste a oltre 1.500, di cui il 7% hanno natura editoriale.

La promozione del branding RaiPlay è passata anche per la partecipazione a importanti eventi:

- la 32^a edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino con uno spazio dedicato a RaiPlay;
- la 76^a edizione del Festival di Venezia con la presentazione del cortometraggio *Happy Birthday* distribuito in esclusiva su RaiPlay;
- la 14^a edizione della Festa del Cinema di Roma con uno spazio dedicato. L'attività si è concentrata soprattutto sulla presentazione della app RaiPlay, della nuova offerta editoriale e sull'analisi e consolidamento del brand attraverso sondaggi agli utenti della manifestazione. In questa sede è stato anche promosso il documentario *L'anima vista da qui* presentato al Festival e disponibile in esclusiva su RaiPlay.

Inclusione Digitale

Continua l'impegno di Rai in merito ai temi connessi alla trasformazione digitale e al suo impatto nei diversi ambiti della vita, della rete di stakeholder, della strategia di alfabetizzazione e cultura digitale.

È stato consolidato e implementato il network con istituzioni e realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali che condividono gli obiettivi aziendali. Sono stati quindi individuati gli stakeholder che, in forme diverse, possono concorrere alla produzione e alla valorizzazione di contenuti e attività inerenti l'educazione 4.0 e la divulgazione in materia di scienza, tecnologia, innovazione, competenze e cultura digitale.

È stata inoltre definita la strategia e lo sviluppo per l'inclusione digitale Rai che prevede:

- il potenziamento coordinato dell'offerta tradizionale, con campagne di comunicazione, sinergie e contaminazione tra offerta lineare e digitale, inserimenti all'interno dei programmi televisivi e radiofonici, speciali a tema dei programmi e la produzione di *Complimenti per la Connessione 3*;
- una piattaforma/aggregatore dei contenuti esistenti e di quelli nuovi, a tema alfabetizzazione e innovazione digitale. Una *digital academy* per fornire gratuitamente a formatori, studenti e cittadini di ogni età l'istruzione necessaria per la piena cittadinanza digitale;
- nuove produzioni native digitali. Un progetto editoriale e multipiattaforma che prevede web fiction, contenuti educativi e percorsi formativi, contenuti di storia e storie per approfondire, capire e riflettere sui diversi aspetti della vita digitale che, nell'epoca attuale, coincide sempre di più con la vita reale.

126

Pubblica utilità

Meteo e Mobilità

Nuovi e ampliati gli spazi di palinsesto su Rai News 24, *Uno mattina*, *Agorà* e *La vita in diretta*.

Con la ripresa della nuova stagione di *Buongiorno Regione* si riconfermano gli spazi informativi sul meteo delle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Umbria, Puglia, Sardegna e Abruzzo.

Sul fronte dei prodotti radiofonici è continuata la messa in onda del *Meteo Europa* su Rai Radio 3 e su Rai Radio 1, con il consueto focus sulle città sedi di eventi musicali, teatrali e sportivi.

Da novembre, in adempimento al Contratto di Servizio, è ripreso il *Bolneve* (previsioni meteo e bollettino valanghe) in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri Servizio Forestale. In l'autunno è tornato alla normale programmazione settimanale della sola domenica il *Bolmare* (previsioni meteo e avvisi ai naviganti), in onda anche sulle radio digitali.

Per le radio digitali prosegue la realizzazione delle previsioni integrate meteo e mobilità per il week-end. È continuato il percorso di formazione alla comunicazione per i previsori dell'Aeronautica Militare e sono stati individuati nuovi volti che si avvicineranno nel corso del 2020.

È proseguita, inoltre, l'attività di sviluppo della nuova infrastruttura logistica e tecnologica a supporto sia della messa in onda radiotelevisiva che della diffusione sulle piattaforme web e mobile. In tale contesto sono stati ultimati i lavori di realizzazione della platea definitiva, delle due content room ed è a regime la nuova grafica per la mobilità.

Accessibilità

Gli obblighi sanciti nel Contratto di Servizio 2018-2022 in tema di accessibilità, rendono sempre più incisivi l'impegno e l'attenzione dell'Azienda che ha incrementato le ore di programmazione sottotitolate, audio descritte, tradotte in LIS (Lingua dei Segni italiana), nonché della offerta su web.

In particolare, nel mese di giugno è stata avviata l'attività di sottotitolazione su Rai Premium di due programmi di prima serata – per ogni settimana – per un totale di circa 80 ore prodotte nel 2019. Inoltre, è stata realizzata la prima audiodescrizione televisiva in diretta, in occasione dell'apertura della stagione al Teatro alla Scala trasmessa su Rai 1 il 7 dicembre e di durata pari a tre ore.

La programmazione in LIS (Lingua dei Segni) è presente annualmente con 1.460 edizioni di telegiornale LIS (un'edizione giornaliera dei telegiornali trasmessi dai canali generalisti e un'edizione giornaliera su Rai News, comprensiva del meteo che dallo scorso settembre ha aumentato portandola a 8 minuti); a tale programmazione si aggiunge un'edizione del Tg LIS all'interno di *Buongiorno Regione* nelle sole regioni di Toscana e Basilicata.

A livello Istituzionale si conferma la traduzione in LIS del discorso di fine anno del Presidente della Repubblica trasmesso a Reti unificate e della conferenza stampa di fine anno del Presidente del Consiglio, della durata di circa tre ore.

Per la prima volta, nel 2019, sono state realizzate oltre 30 ore di diretta in LIS a copertura di tutte le fasi legate alla crisi di governo, nonché la realizzazione di alcuni servizi aventi ad oggetto tematiche legate alle disabilità e al mondo dei sordi, nell'ambito di alcune trasmissioni, tra cui in particolare *Uno Mattina* e *Chi l'ha visto?*

Notiziari Meteo e Mobilità del 2019**Radio****Onda Verde:**

- **209** edizioni a settimana distribuite nei palinsesti delle tre reti radiofoniche;
- **35** edizioni a settimana con appuntamenti dalle 01:05 alle 05:05 distribuiti nel palinsesto notturno di Rai Radio 1;
- **14** appuntamenti radiofonici a settimana, nell'ambito del palinsesto notturno del canale Rai Isoradio;
- **6** edizioni a settimana per il Gr Lazio con appuntamento alle ore 7:18 dal lunedì al sabato.

Meteo Radio:

- **119** edizioni a settimana dei bollettini meteo dalle ore 6:00 alle ore 23:30 nei palinsesti delle reti generaliste;
- **7** edizioni a settimana del *Meteo Europa* su Rai Radio 1 e Rai Radio 3;
- **4** edizioni a settimana del *Bolmont* su Rai Radio 1, Rai Radio 2 e Rai Radio 3;
- **2** edizioni a settimana del *Bolheve* su Rai Radio 1;
- **2** edizioni a settimana del *Bolmare* su Rai Radio 1 e passaggi sulle radio digitali;
- **84** edizioni Meteo a settimana con appuntamenti cadenzati (dalle ore 5:30 alle ore 24:30) nell'ambito del palinsesto del canale Rai Isoradio;
- **47** previsioni meteo all'interno dei giornali radio regionali delle ore 7:18 di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Umbria, Sardegna.

Televisione**Notiziari CCiSS:**

- **51** edizioni a settimana con appuntamenti cadenzati dalle ore 5:55 alle 19:30 distribuiti nei palinsesti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, TgR Regionale, Rai News 24.

Notiziari Meteo:

- **119** edizioni a settimana con appuntamenti cadenzati nell'arco delle 24 ore distribuiti nei palinsesti di Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai News 24.

Per quanto riguarda la TgR nelle 20 edizioni regionali e nelle 9 dove è presente un previsore di Pubblica Utilità:

- **280** edizioni a settimana delle previsioni meteo automatiche,
- **60** interventi dei previsori in *Buongiorno Regione*,
- **5** interventi in *Buongiorno Italia*.

128

Rai Easy Web è il sito dedicato alle persone con disabilità visive che propone contenuti di intrattenimento culturale e di svago per tutte le fasce di età. Il sito è stato progettato e implementato rispettando le indicazioni della Legge 4/2004 *“Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici”*. L'intero sito è accessibile ai non vedenti mediante barra Braille e sintesi vocale. All'interno si trovano le opere multimediali indirizzate ad agevolare l'alfabetizzazione informatica di adulti e bambini, nonché ad andare incontro alle molteplici esigenze di visualizzazione legate ai diversi disturbi della vista; grandi opere di musica classica o lirica da ascoltare; programmi radiofonici di spiccata rilevanza culturale selezionati dall'archivio Rai e riproposti con un accesso agevolato; speciali su argomenti di attualità e ricorrenze di avvenimenti rilevanti; una nuova rubrica che focalizza l'attenzione su *“fatti e vite memorabili”*.

Rai Easy Web ospita anche la sezione dedicata alle audio descrizioni di film e fiction in contemporanea con la pubblicazione su RaiPlay.

Servizi Televideo

Televideo nasce nel 1984 e, da allora, è un riferimento stabile nel panorama informativo e nelle abitudini degli italiani. Disponibile anche in versione web, si conferma come uno dei prodotti di maggior fruibilità e supporto alla vita quotidiana del cittadino. Va in onda nel suo formato nazionale su tutti i canali Rai e, nel suo formato regionale, su Rai 3. Dalle iniziali 300 pagine del 1984, l'offerta di Televideo è progressivamente cresciuta e ora si attesta su 15.000 pagine al giorno tra il Televideo Nazionale e i 21 siti del Televideo Regionale.

A gennaio 2019 è stato totalmente razionalizzato il palinsesto Nazionale e le pagine dedicate alla Pubblica Utilità sono state completamente rinnovate, con un indice che guida gli utenti alle sezioni, rese più chiare e riconoscibili. Al momento l'offerta prevede rubriche in materia di Ambiente, Inclusione Sociale, Alfabetizzazione Digitale, Libri, Cultura e Territorio.

Accessibilità

2019

Sottotitolazioni

- Oltre **16.000 ore** di prodotto sottotitolato, di cui:
- **2.700** ore circa realizzate in studio (tra cui 5 edizioni giornaliera di Tg principali e 4 rubriche giornalistiche giornaliere);
 - **6.700** ore circa realizzate in diretta o semidiretta (tra cui 9 edizioni giornaliera di Tg di durata minore, 8 rubriche giornalistiche giornaliere e edizione del Tg Regionale della Sede di Bolzano in lingua tedesca *Tagesschau*);
 - **6.800** ore circa per programmi registrati;
 - circa **700** ore di programmi sottotitolati in lingua inglese;
 - circa **1.300** ore di programmi sottotitolati sul web – tra cui, per la prima volta le sintesi dei mondiali paralimpici di nuoto – con un aumento di circa il 30% rispetto al 2018.

Audiodescrizioni

- **1.500** ore circa di prodotto audio descritto sulle reti generaliste tale da coprire ormai i tre quarti della programmazione di film e fiction di prima serata (circa il 15% in più rispetto al 2018);
- **1.900** ore circa di prodotto audio descritto su Rai Premium (quasi il doppio rispetto al 2018);
- circa **117** di prodotto audio descritto su Rai Movie.

Servizi Televideo

2019

Televideo Nazionale ha pubblicato:

- **Ambiente:** 1.500 pagine distribuite tra le rubriche Energie Rinnovabili, Riduci-Riusa-Ricicla, Sostenibilità Ambientale, Agenda Verde, Mobilità Sostenibile, Economia verde e il servizio informativo a cura della Guardia Costiera.
- **Sociale:** 7.800 pagine distribuite tra le rubriche Audio-descrizioni, Raccolta Fondi e i Servizi per l'Accessibilità visiva e uditiva; 2.700 pagine informative sul Lavoro, la Salute e l'Alfabetizzazione Digitale.
- **Cultura:** 2.400 pagine distribuite tra le rubriche: Pagine da Leggere, All'Ordine del Giorno, Scaffale, La Rai da Leggere, Un libro, Accadde oggi e Matera capitale della cultura 2019.

Televideo Regionale ha pubblicato (per i 21 siti regionali e con aggiornamenti settimanali):

- **Ambiente:** circa 3.300 pagine per la rubrica Agenda Verde;
- **Cultura:** 4.400 pagine per la rubrica: *Borghi da Gustare*, i cui contenuti di particolare interesse culturale sono stati ripresi nell'ambito della programmazione del canale digitale Rai Radio Kids e dal Radiocorriere Tv.

130

Produzione Tv

La realizzazione dei progetti editoriali televisivi di Rai – dei canali generalisti e specializzati, delle news e dello sport – è demandata a risorse professionali interne altamente specializzate e supportata dai più alti standard tecnologici per offrire al telespettatore un prodotto sempre in linea con la mission di Servizio Pubblico e con qualità, anche tecnica, che questa richiede.

Gli interventi tecnologici effettuati nel corso del 2019 hanno riguardato diverse linee di sviluppo. È stato progettato il refresh tecnologico della piattaforma AVID e l'aggiornamento del sistema core per l'infrastruttura unica per la produzione delle News Nazionali e i sistemi integrati di produzione per la TgR sono stati dotati di una modalità di emergenza per la messa in onda, anche in caso di default del sistema di produzione integrato principale.

Quanto agli Studi televisivi, sono state realizzate due nuove regie in HD in tecnologia IP, una per il Centro di produzione Nomentano (montata in *flight case* e operativa da giugno 2019) e l'altra per lo studio Saxa 3.

Tale progetto è stato particolarmente qualificante in quanto il suo carattere altamente innovativo – sostanzialmente le prime due in Italia di questo tipo – ha stimolato un salto qualitativo nelle competenze dei progettisti specialisti di ingegneria: in tal senso si è investito molto anche nel capitale umano con corsi e partecipazione a eventi specializzati, alcuni dei quali all'estero e via web. Tutto l'impegno e lo sforzo di integrazione è stato svolto in house valorizzando le competenze interne: un capitale prezioso per i futuri progetti di rinnovamento dei centri di produzione.

Anche i sistemi per i controlli centrali e per la messa in onda hanno visto l'avvio di un completo rinnovo degli impianti per i canali generalisti. In particolare, è in corso una nuova cablatura interamente in fibra ottica e sono stati realizzati tutti i posti di trasmissione.

Nell'ambito della postproduzione sono state rinnovate le postazioni di lavoro e gli storage dedicati a Teulada, Milano, Saxa Rubra, Napoli e Torino con ampie capacità e funzionalità.

Per le Riprese Esterne è quasi terminata la fase di affidamento per la realizzazione di nuovi automezzi ITA quadricamere in HD; è stato inoltre rinnovato il sistema di *tracking* per la ricezione delle riprese in movimento: il sistema di comunicazione che coinvolge moto, elicotteri e aerei principalmente usato nelle riprese di programmi quali *Il Giro d'Italia*.

La piattaforma T3 è stata progressivamente estesa a quasi tutti i flussi di lavoro della produzione e al progetto di digitalizzazione della TecaMaster. Il flusso della digitalizzazione della Teca Master è entrato a regime a inizio del 2019: a oggi, l'Archivio digitale complessivo (sia da digitalizzazione della Teca Master sia da nuove produzioni) consta di 291.771 ore di prodotti archiviati di cui 54.132 ore sono digitalizzate nella teca master, 72.600 ore nell'Archivio News e 15.200 ore nell'Archivio delle redazioni programmi.

Nel 2019, per Rai 1, Rai 2, Rai 3, Rai Cultura, Rai Ragazze e Rai Gold, oltre alla realizzazione dei programmi tradizionalmente prodotti in house – tra i quali: gli show di prima serata quali *Il Festival di Sanremo*, *Ballando con le stelle*, *Tale e quale show*, *L'anno che verrà*, *Serata Roberto Bolle*, *The Voice of Italy*; gli intrattenimenti culturali *Meraviglie - la penisola dei tesori*, *Superquark*, *Ulisse*, *Città segrete*, *Sapiens*, *Speciali storia*; le rubriche di day-time *Uno mattina*, *Agorà*, *La Vita in diretta*, *Detto fatto*, *Storie Italiane*, *linea verde*; gli approfondimenti giornalistici *Porta a porta*, *Report*, *Presa diretta* –, sono stati prodotti nuovi programmi tra i quali: *La Porta dei Sogni*, *Maledetti amici miei*, *Popolo sovrano*, *Salemme in scena*, *Una storia da cantare*.

Particolarmente intensa è stata la produzione per Rai Cultura, con le stagioni musicali del Teatro alla Scala di Milano, del Teatro dell'Opera di Roma, dell'Orchestra di Santa Cecilia, i concerti presso gli organismi istituzionali (Quirinale, Senato, ecc.) e molti altri eventi teatrali. A questo si sono aggiunti gli eventi specifici legati alla designazione di Matera come capitale europea 2019 della cultura.

Notevole è stato anche l'impegno richiesto dalle testate giornalistiche, impegno incrementato tra l'altro dalla nascita di nuove rubriche per il Tg2 (*Tg2 Post*, *Tg2 Italia*) e nuove edizioni del notiziario di Rai Parlamento.

Per quanto riguarda lo sport, è stato richiesto uno sforzo particolarmente intenso per la copertura del Giro ciclistico d'Italia, con la presenza di nuove rubriche collaterali e la cronaca integrale di due tappe di montagna. Sono stati poi seguiti importanti eventi sportivi quali i Mondiali Femminili di Calcio in Francia, gli Europei Under 21 di Calcio in Italia, il Giro Ciclistico di Sicilia e garantita la copertura per tutti gli eventi sportivi di cui la Rai ha acquisito i diritti.

Nel corso del 2019 – oltre allo storico *Un posto al sole* – le risorse della Rai sono state impegnate nella realizzazione delle fiction *Ognuno è perfetto* e *i topi 2* e sono state avviate le attività propedeutiche alla produzione di *Cuori coraggiosi*.

L'impegno produttivo interno della Rai non si ferma alla sola televisione. Particolarmente significativa è stata la realizzazione del programma *Viva RaiPlay!* che ha caratterizzato il rilancio della piattaforma digitale Rai, ma anche quella della programmazione funzionale alla nuova Struttura Inclusionione Digitale impegnata nella diffusione della cultura digitale in Italia.

Complessivamente, nel 2019, l'attività produttiva della Rai ha portato a una sostanziale saturazione di tutti i quattro i Centri di Produzione Televisiva (Roma, Milano, Napoli e Torino) e dei mezzi di ripresa esterna.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

131

Attività tecnologiche

Information and Communication Technology

La digitalizzazione dei processi operativi nonché il ricorso alla crossmedialità e allo sfruttamento di internet quale canale di diffusione del prodotto stanno trasformando la Rai in una Digital Media Company, rendendola parte integrante della *infosfera*, intesa quale "globalità dello spazio delle informazioni". Le tecnologie informatiche e delle comunicazioni - opportunamente sviluppate nel rispetto delle direttive strategiche - hanno supportato, abilitato e per certi aspetti guidato il cambiamento, contribuendo al raggiungimento dei traguardi attesi.

Le nuove sfide sono state affrontate governando un disegno di prospettiva (*ICT Digital Platform*) che organizza le iniziative progettuali in un quadro d'insieme e sostiene la visione *servizio IT centrica* di quanto erogato, assicurata da un sistema di gestione che prevede processi operativi definiti, ripetibili e misurabili.

La dimensione evolutiva è stata guidata da nuovi approcci alle strategie di *Business Process Integration*, *Data Governance*, *Mobile Working*, *Ecosistema IT*, *Cyber Security*.

Riguardo alla *Business Process Integration* lo sforzo è stato finalizzato a garantire le logiche di raccordo tra i servizi IT, integrando le componenti realizzate su un modello di *architettura di impresa* i cui elementi distintivi sono la modularità, la scalabilità e la flessibilità:

- è stato completato lo studio di fattibilità per l'integrazione dei processi di pianificazione editoriale, economica e produttiva che, attraverso la realizzazione dell'oggetto denominato *scheda tecnica*, consentirà di impostare logiche di interoperabilità tra i sistemi a supporto (SIP, OnAir e Primsys), garantendo l'univocità dei Piani in fase di formulazione di budget e di riprevisione, la correlazione dei flussi di lavoro e la disponibilità di viste complessive che riassumono informazioni di competenza dei singoli ambiti;
- per la digitalizzazione dei processi gestionali e amministrativi, l'impegno si è concentrato sulle soluzioni orientate alla pianificazione economica, a quella finanziaria e alla contabilità industriale, che sfrutta un nuovo modello allo stato perimetrato sulle attività di produzione interna. Sugli strumenti per la fatturazione elettronica passiva e attiva sono stati effettuati interventi di ottimizzazione;
- per la pianificazione editoriale sono state completate le attività propedeutiche al rilascio del modulo *Scheduler* di On Air per la messa in onda *all digital* dei canali Rai Scuola, Rai Storia e Rai 5, già attivate in termini di chiusura del Radio Corriere;

- per quanto riguarda la pianificazione delle risorse produttive (Primsys) sono stati avviati gli interventi relativi alla pianificazione di breve termine per i servizi Riprese Esterne Leggere, Montaggio, Mezzi e Collegamenti, oltre alla integrazione con SAP ERP e la realizzazione di uno strumento di analisi sul Datawarehouse Aziendale;
- sull'ambito della gestione amministrativa sono state affrontate le evoluzioni per i Collaboratori;
- riguardo agli obiettivi per la dematerializzazione dei contenuti, si citano la progettazione della soluzione per Acquisti Paperless, per e-Procurement e i Servizi IT a supporto dell'iter di tracciamento degli accessi (es. Figuranti).

Per ciò che concerne la focalizzazione sulla *Data Governance*, le esperienze condotte in merito all'integrazione e utilizzo dei *big data* nei processi operativi e decisionali dell'Azienda hanno dimostrato quanto una *Digital Media Company* debba essere una *Data Driven Company*. La condivisione dell'iniziativa "*Data Governance*" ha creato le condizioni affinché l'Azienda consideri i propri dati alla stregua di asset e possa quindi definire, comunicare e implementare principi, procedure, metriche e responsabilità, nonché a indirizzare e monitorare la conformità alle politiche definite, in materia di utilizzo e di trattamento dei dati.

Una parte degli investimenti sono stati destinati all'evoluzione delle piattaforme per la gestione strutturata del patrimonio informativo. A tale proposito, in ambito Marketing, basandosi sull'esperienza consolidata del servizio in *cloud* per la rilevazione del sentiment sui programmi Rai (SARAI) attraverso dati provenienti da Twitter, si è realizzato uno strumento sperimentale che estende il *data lake* ai dati presenti su Instagram.

Con la collaborazione dell'Università di Torino si è intrapresa la progettazione di un nuovo strumento che, sfruttando algoritmi di intelligenza artificiale, supporterà l'analisi delle emozioni suscitate dai programmi televisivi e la rilevazione delle reti sociali alle quali appartengono i telespettatori che pubblicano i loro commenti.

Agilità, rapidità di risposta e mobilità sono requisiti tipici di una *Digital Media Company*, pertanto l'opportunità rappresentata dal *Mobile Working* ha assunto una rilevante importanza nelle strategie evolutive dell'ICT di Rai e nei relativi piani di sviluppo.

Sfruttando i paradigmi del *cloud* e rendendo disponibili strumenti di *Unified Communication & Collaboration*, che hanno integrato l'utilizzo di dispositivi di natura diversa (PC, telefono interno, telefono cellulare, client mobile, videoconferenza), si è abilitata la condivisione dei contenuti e facilitata la comunicazione anche in contesti eterogenei:

- si è avviata la migrazione della posta elettronica sulla soluzione Microsoft Exchange On Line in Cloud, che migliora

132

la fruizione dai dispositivi mobili, quali smartphone, tablet e PC portatili;

- è stato rilasciato un nuovo servizio in cloud per la consultazione dei dati d'ascolto in mobilità, che consente la fruizione di reportistica da dispositivi *mobile*, anche dall'esterno della rete aziendale;
- è stato reso disponibile un servizio di archiviazione in cloud integrato con i sistemi on premise dell'azienda.

Poiché le imprese devono la loro capacità di collaborazione e integrazione anche alla rete in cui sono inserite, è fondamentale realizzare opportune piattaforme di condivisione e scambio di dati e informazioni. In tale ambito, tra le iniziative più rilevanti si citano:

- il consolidamento - tra Rai e Agenzie delle Entrate - della gestione e del trattamento dei canoni Tv ordinario e speciale, nel rispetto dei paradigmi tecnici scelti dalla Agenzia per l'Italia digitale; si cita in particolare l'estensione alle comunicazioni di contrasto all'evasione del sistema di invio massivo di PEC;
- la nuova piattaforma on line di Rai Ragazzi per la ricezione di progetti e proposte dei produttori, che comprende la selezione e valutazione dei contenuti;
- lo sviluppo della soluzione a supporto della pianificazione dei fabbisogni, che consente l'invio dei dati al Ministero dello Sviluppo Economico;
- la realizzazione del sistema *Prix Italia* a supporto del processo di preparazione e configurazione delle edizioni della manifestazione, alla gestione delle schede anagrafiche e dei contenuti multimediali dei broadcaster che partecipano ai concorsi.

Per supportare il cambiamento occorre adottare nuovi linguaggi e approcci non consueti, capaci di conformarsi a un mondo in costante trasformazione. La conoscenza e la gestione dei rischi sono fattori critici di successo, pertanto solo un approccio olistico alla *Cyber Security* e al tema *IT Risk* può essere in grado di coniugare le realtà naturali (fattore umano) e quelle artificiali, garantendo la capacità di affrontare consapevolmente le sfide poste dalle tecnologie per una *Digital Media Company* che opera quale Servizio Pubblico.

Come previsto dal *Modello complessivo della sicurezza informatica*, nel corso del 2019 si è svolto l'*IT Security Compliance Assessment*, in abbinamento con il *Compliance IT Risk Assessment* per aggiornare la valutazione periodica del livello di sicurezza informatica e del rischio IT. Le evidenze e le raccomandazioni risultanti hanno originato opportune integrazioni al Piano Organico della Sicurezza e hanno consentito di elaborare un Piano di Trattamento dei Rischi.

In particolare, in ambito *Cyber Security* è stato avviato a regime il presidio "SCC - *Security Coordination Center*" per il coordinamento delle attività di Sicurezza Informatica. Tale

presidio, che ha mantenuto le relazioni con il CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche), è stato organizzato per analizzare i dati, anche provenienti da fonti esterne, per maturare la capacità proattiva di intervento e per mitigare i rischi connessi alla compromissione del normale funzionamento dei servizi critici per l'Azienda.

La piattaforma di supporto al business digitale richiede la continua evoluzione delle componenti infrastrutturali abilitanti. Nel 2019 lo sforzo si è concentrato sulle seguenti iniziative:

- distribuzione digitale multi-piattaforma e multi-rete: l'obiettivo degli interventi in questo contesto è stato quello di agevolare, attraverso la Rete IP, la diffusione di contenuti e metadati su piattaforme diversificate di accesso e distribuzione. Tale obiettivo ha richiesto l'evoluzione della rete virtuale di veicolazione dei file digitalizzati (Rete IP File Based), nonché l'adeguamento dell'infrastruttura di web farm e dei nodi esposti verso la big internet per assicurare a Rai l'erogazione efficace ed efficiente dell'offerta;
- a fronte dell'ampliamento dell'offerta Rai sui canali Web, la Direzione ICT ha contribuito alla progettazione delle infrastrutture impiegate nel programma *Viva RaiPlay!* e ha avviato contestualmente una iniziativa di evoluzione dei servizi internet per incrementare il livello di qualità del servizio in termini di accessibilità e continuità;
- è stata avviata la realizzazione dell'infrastruttura di disaster recovery della piattaforma RaiPlay presso l'insediamento di Torino;
- in relazione alle strategie di trasporto dei dati, è stata sviluppata una evoluzione della CDN (Content Delivery Network) che ha migliorato la disponibilità e la diffusione dei contenuti in termini di qualità e affidabilità;
- è stato realizzato il portale streaming, che ha potenziato l'infrastruttura di trasporto di contenuti da condividere sulla Intranet aziendale.

Data Center: la disponibilità di un layer Data Center IT è fondamentale per rispondere alle esigenze della Digital Media Company in termini di gestione dei servizi, delle informazioni e dei contenuti. In questo ambito:

- si è avviata la definizione del disegno di prospettiva per la business continuity e disaster recovery dei Data Center, che rappresentano il fulcro tecnologico della digital transformation. Il disegno privilegia l'adozione di sistemi e tecnologie prevalentemente orientate alla virtualizzazione, attività propedeutica all'utilizzo di soluzioni hybrid cloud;
- è proseguito il rinnovo tecnologico dello storage, con l'adozione della tecnologia flash che, avendo maggiori densità di capacità e caratteristiche di flessibilità, permette di rendere più efficienti gli ambienti per la gestione dei dati.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

133

Componenti infrastrutturali applicative:

- in relazione alle piattaforme per la gestione strutturata dei dati e delle informazioni, è stata rilasciata la nuova versione SAP S4/HANA, propedeutica alle evoluzioni dei sistemi che insistono sugli ambiti di pianificazione, amministrazione e controllo di gestione;
- il sistema a supporto del servizio di Contact Center di Rai è stato aggiornato con una nuova versione della componente Siebel in cloud, che ottimizza la manutenzione delle licenze e i costi operativi di gestione rispetto alla precedente configurazione on premise;
- per rispondere alle esigenze sempre più frequenti di integrazione tra i diversi sistemi aziendali, è stata avviata la messa in opera di una nuova infrastruttura API Connect in grado di gestire, abilitare e tracciare le comunicazioni tra strumenti diversi;
- per quanto attiene alla fruizione e valorizzazione del patrimonio audiovisivo dell'Azienda, si sono avviate le operazioni per rendere disponibile la nuova piattaforma MAM (Multimedia Asset Management) per la gestione dei contenuti audio/video.

La Control Room ICT presso l'insediamento di Torino - spazio dove i gruppi di presidio effettuano il monitoraggio dei Servizi IT, dell'Infrastruttura di Rete e delle Postazioni di Lavoro - è stata completamente rinnovata da un punto di vista impiantistico e di allestimento.

1.2. La nuova Control Room in cui viene effettuato il monitoraggio dei servizi ICT



3. Sala E - Via Asiago

Servizi Broadcast e Gestione Frequenze

Molte le direttrici su cui si è sviluppata l'attività nel corso del 2019. Di seguito le principali.

Liberazione della banda 700 MHz e Legge di Bilancio: nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze. La Legge di Bilancio 2019 (L.145/18) ha introdotto novità di grande impatto sul comparto televisivo, tra cui, su tutte, la necessità dell'aggiornamento, da parte di AGCOM, del Piano nazionale delle Frequenze (PNAF) per la diffusione dei servizi televisivi, a seguito del rilascio, a partire da luglio 2022, della banda 700MHz per i servizi broadband in mobilità (cd. *refarming*). Il PNAF, pubblicato con Delibera 39/19/CONS del 7 febbraio 2019, tiene conto della necessità di garantire la piena ricevibilità da parte della popolazione nazionale mediante l'impiego di frequenze in banda UHF in uso esclusivo a livello nazionale.

Inoltre, la citata Legge ha previsto in capo a Rai - relativamente al multiplex contenente l'informazione regionale - "l'obbligo di cedere una quota della capacità trasmissiva assegnata, comunque non inferiore a un programma, nel periodo transitorio, a favore di ognuno dei soggetti legittimamente operanti in ambito locale assegnatari dei diritti d'uso dei canali CH 51 e 53" (L. 145/18 - art. 1 c. 1104). In conseguenza di ciò, a dicembre 2019 è stata pubblicata una offerta di servizio finalizzata alla "cessione di capacità trasmissiva Rai", strutturata sulla base delle modalità e delle condizioni economiche definite dalla stessa AGCOM con la Delibera 457/19/CONS.

Il processo di *refarming* è stato al centro di intense e numerose consultazioni convocate sia dal Ministero dello Sviluppo Economico che dall'AGCOM per l'analisi degli impatti sul Servizio Pubblico. Nell'ottica di garantire la continuità di ricezione da parte della popolazione a partire dal 2022, è stato avviato il progetto di estensione dei Mux Rai attualmente a minore copertura. Per completezza, al fine di avviare un percorso informativo per l'utenza, è stato attivato un test per verificare l'idoneità dei ricevitori rispetto al nuovo standard Dvb-T2 (Test HEVC Main 10).

Radio analogica (FM) e digitale (DAB). Rai riserva sempre una elevata attenzione verso la difesa del servizio radiofonico analogico: costanti sono infatti i monitoraggi, spesso con la necessità di interventi presso l'amministrazione, a diversi livelli, che vanno dalla partecipazione alle campagne di misurazione, in occasione del verificarsi di situazioni interferenziali, alla partecipazione a tavoli tecnici, sino ad azioni formali anche giudiziali.

Per quanto concerne la radio digitale DAB, nel 2019 sono stati attivati 23 impianti per la copertura di tratte autostradali: A1 Milano-Napoli, A4 Torino-Trieste, A3 Napoli-Salerno, A30 Caserta-Salerno, E45 Orte-Perugia.

A fine 2019, la rete DAB+ di Rai risulta costituita comples-

134

sivamente da 57 postazioni per una copertura mobile outdoor pari al 56% della popolazione nazionale.

Gli scenari interferenziali prodotti dalla messa in opera o modifica di impianti di trasporto e diffusione sono costantemente valutati e monitorati. In particolare, il coordinamento internazionale di frequenze prevede una pianificazione volta all'armonizzazione e compatibilizzazione nell'uso delle risorse spettrali tra i Paesi che hanno sottoscritto i diversi accordi di coordinamento.

Nell'arco del 2019 sono stati gestiti circa 70 coordinamenti di frequenze richiesti dal Ministero dello sviluppo economico. Costante è anche la presenza di Rai ai tavoli nazionali e internazionali di gestione dello spettro (UIT-WRC, CEPT, EBU), tra cui, nel 2019, la World Radiocommunication Conference tenutasi in autunno.

Copertura DAB+ al 31 dicembre 2019



Catasto frequenze AGCOM. Nel novembre 2019 è stata attribuita a Rai la responsabilità della gestione del Catasto Nazionale delle Frequenze - precedentemente gestito da Rai Way - per l'aggiornamento dei dati radioelettrici delle reti di impianti che diffondono i servizi Rai (DTT, DAB, FM).

Rapporti con Rai Way. Nel corso del 2019 sono state avviate numerose commesse verso Rai Way sia per la fornitura di servizi di connettività a uso della produzione di trasmissioni televisive e radiofoniche, sia finalizzate all'estensione/modifica delle reti di diffusione terrestri o della piattaforma satellitare. È proseguita l'attività di monitoraggio e controllo dei livelli di servizio raggiunti dalla Rete Rai Way e di verifica dell'andamento della realizzazione delle commesse che prevedevano il potenziamento dei servizi di diffusione/trasmissione (estensione della copertura dei Mux 2, Mux 3 e Mux 4 fino al raggiungimento del 95%, estensione della copertura della rete DAB+, collegamenti permanenti di siti produttivi aziendali con siti istituzionali, ecc.).

Monitoraggio Coperture. Costante è il supporto per rispondere alle varie interpellanze e/o interrogazioni parlamentari sulle tematiche di ricezione del segnale radiotelevisivo Rai.

Il monitoraggio delle coperture è coadiuvato dal Sistema di Controllo Qualità (SCQ) che verifica la qualità tecnica del servizio radiotelevisivo terrestre e rileva i disservizi della rete di diffusione e trasmissione attraverso l'utilizzo di sonde distribuite in diversi siti sul territorio nazionale.

Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, è stato ultimato il progetto di *gestione delle segnalazioni degli utenti*, su tematiche inerenti alla ricezione del servizio radiotelevisivo Rai offerto sulla piattaforma terrestre, tramite la creazione di una banca dati e l'informatizzazione e automazione dell'intero processo.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

135

Ricerca e Sviluppo

Le strategie di Ricerca e Sviluppo di Rai hanno come punto focale la sperimentazione e l'implementazione di nuove piattaforme tecnologiche indirizzate alla trasmissione, alle telecomunicazioni, alla produzione televisiva e al supporto all'accessibilità e sono la premessa essenziale per garantire che i servizi offerti da Rai siano in linea con quanto richiesto dal Contratto di Servizio 2018-2022.

I riferimenti che guidano tali attività possono essere individuati negli attuali contesti tecnologico e legislativo che caratterizzano il mondo radiotelevisivo e multimediale sia in ambito nazionale che internazionale.

Dal punto di vista legislativo, sono di particolare impatto la prevista riduzione delle risorse frequenziali e la conseguente necessaria ripianificazione della televisione digitale terrestre entro il periodo 2020-2022.

Le principali innovazioni tecnologiche che stanno attualmente investendo l'ambito radiotelevisivo possono essere individuate:

- nell'evoluzione dei sistemi di visualizzazione sia dal punto di vista delle caratteristiche intrinseche (definizione spaziale UHD-4K, definizione temporale HFR e qualità di visione HDR) sia dal punto di vista della tipologia, sempre più articolata, di dispositivi utilizzabili (Smart Tv, Smartphone, PC);
- nell'evoluzione dei sistemi di diffusione, con la sempre più capillare presenza sul territorio della banda larga fissa e con l'introduzione delle nuove tecnologie 5G dedicate alle reti a banda larga mobile;
- nei nuovi strumenti, basati su metodologie e tecniche riferibili all'intelligenza artificiale, utilizzati sia nell'ambito dell'analisi, dell'indicizzazione e dell'elaborazione dei contenuti audio-video sia in quello degli algoritmi di codifica dei contenuti audiovideo.

Per sfruttare al meglio queste nuove tecnologie è indispensabile, tra le altre cose, costruire prodotti televisivi e multimediali a elevata interattività e immersività nonché introdurre nuove modalità di valorizzazione basate sulla conoscenza e sulla profilazione dell'utente.

In linea con i cambiamenti tecnologici e legislativi in atto, i principali temi di ricerca e sviluppo portati avanti nel corso del 2019 hanno riguardato l'evoluzione dei sistemi di produzione e codifica audio/video, lo studio e la distribuzione di nuovi servizi multi-piattaforma, l'evoluzione delle reti di distribuzione sia fisse che mobili e lo sviluppo di tecnologie e servizi a supporto dell'accessibilità. Questi temi, gestiti in stretta sinergia tra le diverse aree aziendali, sono stati parzialmente sviluppati anche in collaborazione con enti terzi e all'interno di progetti finanziati.

Nell'ambito dell'evoluzione dei sistemi di produzione sono state sviluppate e analizzate nuove tecnologie e apparati per il trattamento dei segnali televisivi ad altissima qualità lungo tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione, con particolare attenzione alle problematiche di standardizzazione dei nuovi formati, anche nell'ottica di una transizione pervasiva verso la tecnologia IP.

Si sono svolte attività sia di studio che sperimentali volte a comprendere la maturità e l'applicabilità concreta di standard emergenti, quali *SMPTE 2110* e *AMWA NMOS*, anche attraverso test, sviluppi di laboratorio e partecipazione a eventi organizzati da enti nazionali e internazionali.

È proseguito il supporto per la messa in onda del canale sperimentale Rai 4K via satellite, sia per quanto riguarda la codifica del segnale sia fornendo consulenze tecniche per la produzione dei programmi nel formato UHD-4K (Ultra High Definition-4K).

In questo contesto, particolare rilevanza ha assunto la sperimentazione della tecnologia HDR (High Dynamic Range), innovazione che permette di generare e trasmettere immagini ad alto contrasto dinamico, elemento fondamentale dei nuovi formati televisivi sia HD sia UHD-4K. Tale tecnologia è stata introdotta in selezionate produzioni aziendali quali, ad esempio, alcune puntate di *Meraviglie*.

Inoltre, è stato approfondito il tema della produzione simultanea HDR e SDR (Standard Dynamic Range), essenziale per ottimizzare i costi e i tempi di produzione quando è necessario che il prodotto possa essere diffuso sia in formato UHD che nel formato HD attuale.

Contestualmente è iniziata la valutazione della tecnologia di ripresa HFR (High Frame Rate), che permette di migliorare sensibilmente la risoluzione delle immagini in movimento veloce. Il caso tipico di applicazione è la ripresa di eventi sportivi, ma ne possono trarre vantaggio anche altri tipi di contenuti come, ad esempio, i documentari.

La trasmissione di contenuti HFR a una frequenza di 100Hz (100 frame al secondo) e nel formato UHD secondo lo standard Dvb è compatibile con gli attuali ricevitori UHD a 50 Hz e richiede solo un moderato incremento della capacità trasmissiva.

L'introduzione di queste tecnologie innovative richiede un'attenta gestione delle risorse ed è in questo ambito che è proseguito lo studio delle tecniche di codifica video basate su reti neurali profonde, anche nell'ottica di contribuire al futuro sviluppo tecnico-scientifico delle normative internazionali (*MPEG, ISO-IEC, ETSI*).

136

È stato quindi realizzato un primo prototipo di codificatore video interamente basato su reti neurali che, sebbene non sia ancora in grado di raggiungere lo stato dell'arte in termini di efficienza di codifica, dimostra la fattibilità dell'approccio. L'attività procede in sinergia con il Politecnico di Torino.

Nell'ambito del Progetto DigiMaster di digitalizzazione degli archivi, sono stati avviati gli impianti delle sedi di Palermo e Campobasso per la digitalizzazione dei supporti magnetici, mentre per le pellicole sono state sviluppate nuove funzionalità di ottimizzazione del processo che risulta attualmente avviato sia a Roma Salario che a Torino.

Nella prospettiva dell'evoluzione dell'archivio digitale, sono proseguite le sperimentazioni di soluzioni per il controllo qualità dei file master digitali e sono in corso l'analisi tecnica degli scenari futuri delle tecnologie di storage LTO/LTFS e la progettazione di componenti per le funzionalità di migrazione e di fruizione dei contenuti così salvaguardati.

Per quanto riguarda i sistemi avanzati di gestione dei contenuti, nel corso del 2019 si è conclusa una prima fase di attività sperimentali nel campo dell'indicizzazione e della ricerca visuale dei contenuti video. Sono stati effettuati esperimenti sia per valutare la correlazione tra programmi finiti e materiali grezzi di archivio sia per introdurre la ricerca visuale in applicazioni di marketing e pubblicità.

Sono inoltre proseguiti gli studi, anch'essi sperimentali, nel campo dei sistemi di classificazione automatica basati su reti neurali profonde (*Deep Learning*). Si tratta di sistemi che permetteranno di ottimizzare i costi di documentazione e di aumentare le potenzialità di sfruttamento dei contenuti.

È stato, altresì, consolidato lo sviluppo di una piattaforma per l'integrazione di servizi di intelligenza artificiale in cloud, denominata *Rai Media Cognitive Services (MCS)*, aggiungendo funzionalità di ricerca visuale basate su tecnologie standard e di mercato. Sono stati definiti i requisiti per un'ulteriore fase di estensione della piattaforma, sia per l'integrazione di ulteriori servizi sia per l'aggiunta di funzionalità che consentano la creazione efficiente di dataset di addestramento.

È stata avviata e conclusa una fase di revisione funzionale del sistema di trascrizione automatica dei notiziari, *ANTS (Automated Newscast Transcription System)*, sulla base della quale si prevede l'estensione del sistema con nuovi servizi di analisi quali, ad esempio, l'estrazione di descrittori per la ricerca visuale, la classificazione automatica e il rilevamento in tempo reale degli eventi audio-visuali (sigle, stacchi).

Nel 2019 ha preso il via il progetto *News.vid.io*, co-finanziato dal programma *Google DNI*, al quale Rai partecipa all'interno una compagine di ricercatori e system integrator europei, per la

progettazione e la realizzazione di un sistema per la produzione, assistita da tecnologie di intelligenza artificiale, di contenuti news per le piattaforme online. Nello stesso periodo è iniziato lo sviluppo di un'applicazione collaborativa di realtà aumentata per i centri di produzione: tale applicazione aiuterà il regista e lo scenografo a posizionare asset virtuali in uno studio Tv reale, per poi realizzare la scenografia vera e propria.

Nel campo delle applicazioni su televisori connessi è stata realizzata una nuova versione dell'applicazione *RaiPlay 2020* su piattaforma HbbTV (Hybrid Broadcast Broadband). Oltre a una nuova veste grafica, la nuova applicazione è stata completamente riprogettata per ottimizzare - in collaborazione con il Politecnico di Milano - tutti gli aspetti di ergonomia, garantendo la massima semplicità di uso, una navigazione intuitiva nonché un accesso semplificato, per gli utenti registrati, alla app su Tv attraverso lo smartphone.

Proseguono inoltre gli studi e le sperimentazioni di sistemi per la protezione dei contenuti on-demand erogati sui televisori di prossima generazione.

Nell'ambito delle attività riguardanti l'accessibilità dei contenuti Rai, nel 2019 si è conclusa la fase di progettazione di una piattaforma per la sottotitolazione semi-automatica dei telegiornali regionali.

Inoltre, presso l'Auditorium Toscanini di Torino è stato completato il *Progetto Beethoven* che, attraverso il cablaggio di un settore della platea con un anello a induzione magnetica, permette l'ascolto dei concerti a persone non udenti con impianto cocleare. Durante l'inaugurazione dell'iniziativa, che si è svolta in collaborazione con il Dipartimento di Otorinolaringoiatria della Città della Salute e della Scienza di Torino, il 4 aprile 2019 una ventina di pazienti sordi con impianto cocleare ha potuto ascoltare, per la prima volta, uno dei concerti della stagione dell'Orchestra Sinfonica Rai.

Nel corso del 2019 in collaborazione con Rai Ragazzi, è stata co-prodotta la prima stagione del programma televisivo *Rob-o-Cod*, un game-show per la promozione del coding nelle scuole che ha visto 16 squadre di alunni delle scuole medie sfidarsi, con i robot da loro costruiti e programmati, su percorsi di gara sempre più complessi. La prima stagione del programma, in 28 puntate, è stata realizzata presso il Centro di Produzione di Torino e trasmessa sul canale Rai Gulp nei mesi di aprile e maggio 2019. Dalla fine del 2019 è in corso la realizzazione della seconda stagione.

Quanto alla ricerca orientata allo sviluppo di sistemi per la creazione e la fruizione di contenuti innovativi, di rilievo il sistema *Rai Bridge* che permette di arricchire la televisione lineare con contenuti sincronizzati fruibili da parte dell'utente tramite un'applicazione android. Sulla base delle positive

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

137

sperimentazioni portate avanti nel 2018, nel corso del 2019 tale sistema è stato portato a una piena operatività e attualmente è in fase di industrializzazione e di messa in esercizio una piattaforma di produzione orientata al data journalism, basata sui sistemi hyper media news e concept book anch'essi sviluppati da Rai.

È proseguito lo studio di nuove applicazioni in ambito radiofonico che, a partire dall'applicazione di *Hybrid Content Radio* sviluppata per la personalizzazione di contenuti con un mix lineare e on-demand, permettono di accedere e navigare i contenuti radiofonici di Rai attraverso comandi vocali utilizzando gli assistenti vocali (smart-speaker).

Sempre in ambito radiofonico, sono state analizzate le possibili soluzioni tecnologiche che permettono di garantire la continuità del servizio DAB+ anche all'interno delle gallerie autostradali ed è stata coordinata una sperimentazione congiunta con ASPI (associazione Autostrade per l'Italia), la controllata Rai Way, EuroDab e DabItalia per un servizio DAB multi-operatore nella galleria di Monte Mario sulla A1 a Bologna.

Sono proseguiti gli studi nel campo dell'evoluzione delle reti distributive terrestri, con particolare attenzione all'introduzione della modalità broadcast nelle tecnologie mobili di prossima generazione 5G. In questo ambito, in collaborazione con il Comune di Torino e TIM, in occasione dello spettacolo organizzato il 24 giugno dal Comune di Torino per la festa di San Giovanni, il Santo Patrono della città, si è svolta presso il Museo della Radio una delle prime dimostrazioni al mondo di *broadcast Tv in tempo reale via 5G* verso i telefoni cellulari. Tale tecnologia è stata successivamente presentata alla fiera internazionale IBC 2019 di Amsterdam.

Nell'ottica di aumentare l'offerta dei broadcaster mediante la distribuzione OTT (Over-the-Top) di contenuti multimediali su reti a larga banda, Rai ha partecipato alle attività del Dvb per la definizione del nuovo standard Dvb-I per la distribuzione su Internet di servizi Tv VoD e live fruibili dall'utente, tramite televisori connessi o dispositivi mobili, in modo indistinguibile dai servizi tradizionali broadcast, nonché alla realizzazione di una dimostrazione di questa nuova tecnologia all'IBC 2019. Inoltre, Rai ha partecipato alla definizione dei requisiti commerciali per il nuovo standard Dvb-HB (Home Broadcast) che si pone l'obiettivo di facilitare la fruizione domestica dei contenuti televisivi su dispositivi quali smartphone o tablet senza la necessità di utilizzare una connessione internet ad alta velocità.

È terminato il lavoro di definizione di un'estensione dello standard Dvb-S2X per il *Beam Hopping*, tecnologia che permette di ottimizzare lo sfruttamento della capacità di trasmissione tipica dei nuovi satelliti, in grado di fornire una copertura puntuale (*multispot*) della superficie terrestre, con applicazioni nel broadband satellitare per servizi verso mezzi mobili collettivi come aerei, grandi navi o treni.

Nel contesto delle riprese con mezzi mobili, è giunto a conclusione l'impegno nel progetto finanziato H2020 MultiDrone, la cui finalità era quella di sviluppare un sistema end-to-end che utilizzasse flotte di droni per le riprese televisive, integrando tecniche avanzate di automazione robotica, computer vision e telecomunicazioni. Nel 2019 è stato progettato e sviluppato il cruscotto di pianificazione e controllo delle missioni multi-drone, elemento fondamentale del sistema. Alle attività di sviluppo si sono unite attività sul campo che hanno visto l'impegno di risorse tecniche e umane sia in attività sperimentali propedeutiche alle sperimentazioni di progetto che in produzioni aziendali, in particolare per Rai Gold, facenti uso di droni.

Inoltre, si sono concluse le attività del progetto H2020 5GCity, orientato allo sviluppo di tre test-bed 5G nelle città di Barcellona, Bristol e Lucca, con lo sviluppo di applicazioni immersive che, ad esempio, permettono di effettuare una visita virtuale del Museo Casa Puccini oppure una fruizione in realtà aumentata di alcuni monumenti di Lucca visualizzandone, su di un visore Hololens, un modello tridimensionale esplorabile e corredato di informazioni testuali descrittive.

Nel 2019 è iniziato un altro progetto H2020 sul 5G, denominato 5G-TOURS che prevede, insieme a partner come TIM, Ericsson, Comune di Torino e Fondazione Musei, lo studio e lo sviluppo di applicazioni in ambito media, quali ad esempio la produzione remota e immersive media, che sfrutteranno l'infrastruttura della rete 5G a Torino messa a disposizione dai partner del progetto.

Nell'ambito del progetto H2020 MediaRoad, che si è concluso a novembre 2019 e che aveva come obiettivo quello di supportare i processi di innovazione nel settore dei media in Europa, sono stati organizzati gli *Open Innovation Day*, ovvero giornate di confronto e scambio sui temi dell'innovazione tra realtà aziendali e start-up, creando una rete di media stakeholder.

Nel corso del 2019 sono state depositate due nuove domande di brevetto ed è stata ottenuta la concessione per oltre 30 nuovi brevetti, derivati da depositi avvenuti negli anni precedenti.

Il Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione ha inoltre partecipato al progetto Rai Porte Aperte ospitando, nel corso dell'anno, 12 istituti scolastici per un totale di oltre 250 visitatori, guidati attraverso le diverse innovazioni tecnologiche oggetto di studio secondo due diversi percorsi, uno più strettamente tecnologico e l'altro più orientato ai nuovi servizi.

138

Reti e Piattaforme

Molti nel 2019 i progetti nell'ambito del rafforzamento e dello sviluppo della rete e della diffusione dei contenuti Rai sulle piattaforme digitali.

Il 2019 è stato l'anno del rilancio di RaiPlay e della piattaforma di contenuti in streaming della Rai. Per la prima volta in assoluto in Italia, Rai ha trasmesso in esclusiva via IP una trasmissione di intrattenimento in diretta in prima serata, *Viva RaiPlay!*.

La trasmissione - in simulcast su Rai 1 e RaiPlay a partire dal 4 novembre e in esclusiva su RaiPlay dal 13 novembre al 20 dicembre 2019 - ha comportato circa 20 ore di streaming e la predisposizione e gestione tecnica delle clip VoD, oltre ad attività di controllo e monitoraggio della distribuzione su rete IP.

Ancora una volta la Rai ha assunto il ruolo di "facilitatore" dell'utenza verso le nuove tecnologie, e la scelta editoriale è risultata vincente, sia in termini di audience che di immagine, tanto che Fiorello è stato definito il "nuovo maestro Manzi 2.0 della Tv pubblica".

L'impostazione del progetto tecnico di distribuzione IP ha tenuto conto della definizione dei requisiti e della verifica delle necessità infrastrutturali. Sono state sviluppate nuove app RaiPlay adeguate a dispositivi e sistemi operativi diversi, adattati il CMS e i server di back-end per il login e la gestione di cronologie e preferiti, effettuati interventi sulla Web Farm e l'integrazione di un nuovo player ed è già attivo il nuovo motore di recommendation, elementi centrali per una user experience arricchita.

Sono stati definiti gli elementi della catena per assicurare il workflow in condizioni di robustezza e affidabilità con il potenziamento della intranet aziendale e della web farm. In particolare:

- è stato aggiornato il sistema di packaging per lo streaming e i sistemi di editing e storage per il VoD;
- si è provveduto al potenziamento del server di front-end per aumentare la capacità di delivery delle pagine web e delle app, all'upgrade del server di delivery verso la CDN per i servizi VoD e all'acquisizione di nuovi encoder per la distribuzione IP del 4K;
- sono stati potenziati i circuiti tra gli insediamenti produttivi di Roma e sono state definite nuove modalità di consegna al CDN provider con la realizzazione di circuiti dedicati verso gli entry point della CDN stessa;
- è stata acquisita una piattaforma di Disaster Recovery temporaneo per il progetto *Viva RaiPlay!*;
- è stato esteso il contratto della CDN ed è stata acquisita nuova capacità di delivery;
- è stata rilasciata in esercizio la piattaforma software di encoding basata su FFmpeg e utilizzata per i processi

automatici di pubblicazione;

- è stata implementata la nuova piattaforma Jira support per la gestione del trouble ticketing interno e del supporto agli utenti di RaiPlay;
- è stata progettata e realizzata una sala monitoraggio in funzione dei live di *Viva RaiPlay!*

Con il supporto dell'area Design del Politecnico di Milano, è stato realizzato uno studio preliminare utilizzando analisi biometriche ed eye tracking, propedeutico alla progettazione della nuova interfaccia dell'offerta RaiPlay per smart Tv (RaiPlay 2.0).

Nel corso del 2019 sono stati realizzati due importanti progetti di infrastruttura applicativa. In particolare:

- Washi Content Management System: è stata realizzata una prima versione della nuova architettura applicativa a supporto della gestione dei contenuti. Sono in corso ulteriori evoluzioni funzionali che porteranno a utilizzare questa piattaforma anche per ulteriori progetti aziendali. Il sistema, utilizzando le nuove tecnologie basate sui microservizi, consente di gestire in maniera più performante tutti i contenuti afferenti all'offerta digitale della Rai;
- RaiPlayer: è stata effettuata un'evoluzione funzionale del nuovo player video per l'offerta browsing (sia da dispositivi mobili sia da PC), già progettato e realizzato nel corso del 2018. In particolare sono state estese le funzionalità per la connessione a dispositivi chromecast e per la gestione delle piattaforme di Digital Right Management (DRM). Il player è stato inoltre implementato in alcune applicazioni per smart Tv.

Sono stati conclusi accordi di posizionamento dell'offerta Rai con Hisense, Sony e Panasonic. Tali accordi includono, per le smart Tv, la visibilità dell'app RaiPlay all'interno della gallery di sistema e la preinstallazione dell'app RaiPlay, mentre l'accordo con Hisense prevede anche il pulsante RaiPlay dedicato sul telecomando.

È stata realizzata un'applicazione (Rai MeMo) dedicata all'informazione Meteo e Mobilità che sarà rilasciata nel 2020, ed è iniziata l'analisi per l'ampliamento di questa offerta mediante la realizzazione di un portale web e un web channel.

Proseguono le iniziative nell'ambito delle attività di indirizzo strategico della diffusione satellitare in coordinamento con la piattaforma TivùSat, con l'attività operativa di Rai Way e il rapporto con gli operatori satellitari Eutelsat e SES Astra.

È stato predisposto il piano relativo alla distribuzione gratuita delle Smart Card satellitari, previsto nel contratto di servizio Rai-MISE 2018-2022, da sottoporre per approvazione allo stesso Ministero.

Assistenza tecnica e di supporto è stata fornita a Rai Com per la diffusione all'estero dei canali Rai Italia, in relazione alla variazione del transponder per la diffusione satellitare in Asia, il

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

139

nuovo canale per il sud America e la proroga del contratto per Rai Africa.

È iniziata la riconfigurazione dei transponder satellitari per l'inserimento della programmazione regionale a partire dal secondo semestre 2020.

Nel corso del 2019 è stato consolidato il ruolo del canale Rai 4K, con la diffusione sulla piattaforma satellitare TivùSat di eventi a elevata audience realizzati in UHD quali i match di Champions League, serie televisive, film e documentari. A partire dal 15 luglio, Rai 4K trasmette 24 ore su 24 con una programmazione a rullo della durata di circa 12 ore.

Continua il presidio dei gruppi nazionali e internazionali di standardizzazione dei ricevitori televisivi a triplo front end (DTT, SAT e IP), in considerazione anche del mutato scenario tecnologico che deriverà dalla cessione della banda 700 MHz.

Rai, attraverso i suoi rappresentanti all'interno delle associazioni internazionali cui aderisce, monitora l'evoluzione tecnologica delle piattaforme prossime al lancio sul mercato. In particolare, oggetto di interesse sono le tecnologie di protezione dei contenuti (ECP - Enhanced Content Protection), anche UHD, la piena aderenza allo standard HbbTV per la distribuzione di servizi OTT in ambiente orizzontale e l'evoluzione dei formati audiovisivi (UHD, audio immersivo). Sono inoltre stati presi contatti con i produttori di Tv e STB affinché siano tenute in debita considerazione le richieste dei broadcaster in funzione della roadmap per il lancio dei servizi.

Dal 2019 Rai è associata alla WorldDAB Association, organizzazione internazionale che promuove in Europa e nel mondo lo sviluppo della Radio Digitale, e partecipa attivamente

alle attività di promozione, ricerca, sviluppo tecnologico e supporto normativo per la radio digitale (DAB+).

In linea con le direttive strategiche di sviluppo, sono allo studio soluzioni tecnologiche e infrastrutturali atte a una più efficiente ed efficace distribuzione dei contenuti audiovisivi su protocollo IP. In questo scenario si inquadra il MoU siglato da Rai, Rai Way e Open Fiber e finalizzato a esplorare le nuove potenzialità delle reti NGA nella distribuzione dei contenuti del Servizio Pubblico: la collaborazione consentirà – fra l'altro – di realizzare un test di diffusione di contenuti 8K su reti IP, uno dei primi tentativi al mondo di sperimentare in modo integrato queste tecnologie.

Sono state avviate le attività preliminari al progetto di realizzazione di una CDN proprietaria che potrà assicurare a Rai una distribuzione complementare su CDN privata e CDN global, strategia adottata da tutti i principali player, anche internazionali, per garantire il controllo della qualità del servizio e della quality of experience.

Nell'ottica della creazione di una strategia *data driven*, sempre più necessaria per offrire allo spettatore/utente Rai un'offerta in linea con la proposta del mercato degli audiovisivi via broadcast e via IP, è stata avviata la definizione di un nuovo sistema di monitoraggio delle audience digital, attraverso un servizio offerto da Consip-Almaviva-SAS.

Sono stati analizzati i dati degli eventi (trend sugli utenti registrati/download/YouTube) ed elaborati insight riferiti al funzionamento delle UX tramite la creazione di segmenti di comportamento. Inoltre, è stato definito il coordinamento tecnico per gli adempimenti di natura tecnologica per Auditel al fine di indirizzare le decisioni di natura tecnologica e di metodologia per la rilevazione Total Audience.

140

Tecnologie

È in corso lo sviluppo di un dettagliato piano di investimenti per facilitare l'evoluzione della tecnologia indispensabile per affrontare i radicali cambiamenti imposti dal contesto competitivo e dalle priorità strategiche aziendali, modernizzando il complesso industriale per garantire modalità operative più efficienti.

Le iniziative, che proseguiranno nei prossimi esercizi, sono raggruppate in 6 grandi ambiti di realizzazione del prodotto televisivo e crossmediale di Rai: News Nazionali, News Regionali, Studi Tv, Riprese Esterne, Delivery Platform, Media Factory.

La produzione di notizie per le news nazionali è un elemento centrale per il Servizio Pubblico. È stata realizzata la prima parte dell'aggiornamento tecnico dei sistemi di produzione preesistenti ed è in corso un profondo rinnovamento che porterà a nuovi studi e regie Tv per Tg1 e Tg3 e con essi una importante razionalizzazione del complesso di Saxa Rubra.

Nell'ambito delle news regionali sono stati progettati importanti aggiornamenti tecnici e un rinnovo infrastrutturale che – tra gli altri – porterà alla piena integrazione tra i sistemi delle news regionali e nazionali e l'implementazione della business continuity. Parimenti, sono state avviate iniziative a supporto dell'informazione regionale con l'acquisto di nuovi e moderni sistemi mobili di collegamento oltre al rinnovo degli automezzi satellitari.

Sono proseguiti gli interventi di manutenzione straordinaria di quasi tutte le sedi Regionali con la sostituzione dei mixer audio e la revisione degli impianti audio-video.

Quanto agli Studi e alle Riprese Esterne, è in corso un profondo rinnovamento degli impianti per sostituire tecnologie obsolete e a definizione standard.

È stata ultimata la progettazione del complesso studi Nomentano e sono in corso le operazioni preliminari alla cantierizzazione. Le nuove regie saranno UHD ready e tale tecnologia verrà introdotta anche su due automezzi pesanti.

È stata completata la progettazione di nuovi automezzi full UHD ed è in corso la realizzazione di nuove regie, di numerosi automezzi e collegamenti mobili. Sempre in questo ambito sono in corso varie operazioni di messa in sicurezza e adeguamento per gli impianti di illuminazione scenica e quelli di produzione.

Per quanto riguarda le Delivery Platforms è stata completata la messa in sicurezza dei posti di trasmissione delle reti generaliste presso Saxa Rubra e inaugurato quello 4K-UHD che sta curando la messa in onda del canale 210 TivùSat.

Sono in fase di progettazione il sistema di business continuity e disaster recovery – che proteggerà gli impianti di emissione di Roma e Torino – e nuovi sistemi di routing di Napoli e Milano che costituiranno due nodi principali e automatizzati della rete di contribuzione dei segnali Tv.

È in corso la rivisitazione completa dei sistemi di emissione in ottica multiplatforma e con tecnologia di nuova generazione, basata su sistemi IP e cloud; sono stati adeguati alcuni impianti a supporto dei sistemi di sottotitolazione e Televideo e avviata la sperimentazione delle sottotitolazioni live della TgR Lazio.

Per quanto attiene la Media Factory – le infrastrutture, la rete e i processi per la gestione di tutti i contenuti audiovisivi Rai compresi quelli derivati dalla digitalizzazione delle Teche – sono in corso numerosi interventi di potenziamento e modernizzazione, soprattutto nell'ottica della sicurezza intesa come protezione dei dati archiviati e dei flussi di lavoro (business continuity / disaster recovery) come resistenza agli attacchi informatici (cyber security) ma anche in termini di sostenibilità ambientale (minori consumi di risorse).

A partire dalla seconda metà del 2019 è stato dato un nuovo forte impulso alla formazione e qualificazione del personale tecnico a elevata specializzazione. Una componente essenziale per i progettisti è la conoscenza del mercato e dei trend industriali a livello mondiale, e per questo motivo, oltre alla formazione istituzionale – svolta in larga parte in ambito EBU – sono state consolidate le relazioni con i principali partner industriali del mercato di riferimento. La relazione è in ottica bidirezionale, utile sia a portare a Rai la conoscenza del mercato e delle ultime tecnologie sia per rafforzare la presenza di Rai come driver tecnologico nel mercato del broadcasting italiano.

L'impostazione strettamente tecnologica attuale si sta indirizzando verso un posizionamento centrato sull'altissima definizione (4K-UHD) in tutti quegli ambiti ove ciò sia significativo e conveniente – come nel caso dello sport e dei programmi di elevata qualità – indirizzandosi verso l'alta definizione (HD) come livello di qualità base del prodotto, ma predisponendo fin da subito le infrastrutture per una futura evoluzione.

Anche la transizione verso la tecnologia IP prosegue con decisione, introducendola dove essa porti effettivamente valore ai processi di business e qualora non vi siano controindicazioni in termini di sicurezza e affidabilità.

Da ultimo, ma di grande rilievo, nella progettazione dei nuovi impianti è stata posta grande attenzione al tema della sostenibilità ambientale, in particolare in termini di riduzione dei consumi di energia elettrica.

Attività trasmissiva e diffusiva

Rai Way è la società del Gruppo proprietaria delle infrastrutture e degli impianti di trasmissione e diffusione dei segnali televisivi e radiofonici.

La società, nell'esercizio della propria attività, gestisce oltre 2.300 siti dotati di infrastrutture e impianti per la trasmissione e la diffusione dei segnali radiotelevisivi sull'intero territorio nazionale. Dispone di 21 sedi territoriali distribuite sul territorio nazionale e si avvale di un organico altamente specializzato. Gli asset tecnologici e il know-how specialistico risultano essere le risorse chiave non solo per l'attuale offerta di servizi, ma anche per lo sviluppo di nuove attività.

I servizi forniti da Rai Way si sviluppano all'interno delle seguenti aree:

- *Servizi di Diffusione*, intesi come servizi di trasporto terrestre e satellitare dei segnali televisivi e radiofonici tramite le Reti di Diffusione presso gli utenti finali all'interno di un'area geografica;
- *Servizi di Trasmissione* di segnali radiotelevisivi attraverso la rete di collegamento (ponti radio, satelliti, fibra ottica) e, in particolare, la prestazione di Servizi di Contribuzione, intesi come servizi di trasporto unidirezionale:
 - tra siti prestabiliti e/o fonia/dati tramite circuiti analogici o digitali;
 - del segnale a radiofrequenza dal satellite all'interno di un'area geografica di determinata ampiezza, e servizi connessi;
- *Servizi di Tower Rental*, intesi come:
 - ospitalità (o hosting), ovvero servizi di alloggiamento di impianti di trasmissione nei punti di diffusione (postazioni) dei segnali radio-televisivi, di telefonia e di telecomunicazione; servizi di gestione e manutenzione degli impianti di trasmissione ospitati nelle postazioni;
 - servizi complementari e connessi;
- *Servizi di Rete o network services*, che includono a loro volta una vasta gamma di servizi eterogenei che la società può fornire in relazione alle reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni in generale (attività di progettazione, realizzazione, installazione, manutenzione e gestione, servizi di consulenza, monitoraggio, radio protezione etc.).

Per l'esperienza maturata nella gestione delle reti di trasmissione e diffusione, Rai Way riveste un ruolo centrale nello scenario di riferimento, tale da poter esplorare anche i mercati relativi allo sviluppo delle reti di telecomunicazione di nuova generazione.

Nel 2019 le iniziative commerciali di Rai Way si sono focalizzate, in continuità con gli anni passati, sul supporto al cliente principale Rai e sull'analisi e scouting di nuovi mercati potenziali, in un'ottica di ampliamento dei servizi e di diversificazione dell'offerta.

Nel mese di dicembre 2019 Rai e Rai Way hanno sottoscritto un accordo per disciplinare la realizzazione degli interventi sulla rete digitale televisiva terrestre richiesti dal processo di refarming, con una conseguente rimodulazione del Contratto di Servizio sottoscritto nel luglio 2014, estendendolo fino al giugno 2028. Si tratta di un accordo importante che porterà alla realizzazione di una configurazione della rete di diffusione dei segnali radiotelevisivi più estesa e tecnologicamente più avanzata rispetto all'attuale, ribadendo il ruolo strategico di Rai Way, non solo per Rai ma per l'intero Paese.

Nel corso dell'esercizio si sono concluse le attività di completamento della ricanalizzazione della porzione di rete in ponte radio in banda 3.7-3.8 GHz, è proseguito l'ampliamento della copertura del servizio di diffusione della radio digitale DAB+ e sono stati attivati i primi impianti per l'estensione della copertura dei MUX tematici 2, 3 e 4, propedeutica al processo di refarming.

Nel quadro delle iniziative avviate per favorire l'evoluzione e lo sviluppo dei servizi inclusi nel Contratto di Servizio si evidenzia la realizzazione per Rai, presso lo Stadio Olimpico di Roma, di un cosiddetto "hot spot" a qualità garantita, completamente progettato e sviluppato da Rai Way.

In relazione al segmento di business connesso ai clienti terzi, le dinamiche già osservate negli ultimi anni sono state confermate anche nel 2019; ossia il contributo dei clienti corporate, fixed wireless access provider (FWAP) e broadcaster ha controbilanciato la pressione sui ricavi che caratterizza i servizi di "ospitalità" di apparati degli operatori di telefonia mobile (MNO).

Sul fronte dell'innovazione sono proseguiti gli sforzi nell'acquisizione di competenze tecnologiche e nello sviluppo di idee propedeutiche allo sviluppo di progetti innovativi, sia in ottica di nuovi servizi da offrire ai clienti, che di evoluzione di processi e modelli organizzativi interni, in chiave Digital Transformation.

142

Infrastrutture immobiliari e Sedi locali

Asset Immobiliari e Servizi

Rai gestisce il proprio patrimonio immobiliare secondo criteri di economicità, efficienza, ottimizzazione e sostenibilità, valorizzandolo con interventi sia di tipo ordinario che straordinario per adeguarlo ai migliori standard qualitativi e funzionali. Fornisce i servizi connessi alla logistica, alle dotazioni degli uffici e alla mobilità del personale.

Il patrimonio immobiliare complessivamente gestito è di circa 780mila m², di cui 660mila di proprietà e i rimanenti in locazione, ed è distribuito in 65 comuni. A esso si sommano 11 uffici di corrispondenza in altrettante nazioni. Comprende immobili di particolare rilevanza architettonica e storica tra i quali la Direzione Generale di viale Mazzini e la Direzione Radio di via Asiago in Roma, il Centro di Produzione di Corso Sempione a Milano, Palazzo Labia a Venezia e la sede regionale di Firenze.

È suddiviso in uffici e redazioni (37%), studi televisivi, radiofonici e aree tecniche produttive (31%), autorimesse, magazzini e altre aree di servizio (32%). Preponderanti sono le destinazioni d'uso legate alle attività produttive nei 4 Centri di Produzione di Roma, Torino, Milano e Napoli (circa il 60% del totale), seguiti dalle Sedi Regionali (20%) e dalle sedi direzionali di Roma e Torino (20%).

Molti e impegnativi sono stati gli interventi che nel 2019 hanno riguardato il patrimonio immobiliare della Rai. Tra questi, il lavoro svolto nell'ambito del programma di adeguamento alla

normativa antincendio dei principali insediamenti aziendali, tra cui la Teca Centrale e il Centro Servizi Salario in Roma, il Centro di Produzione Tv di Via Teulada e quello di Milano di Corso Sempione.

È stata effettuata una campagna di valutazione del rischio sismico degli edifici aziendali rilevanti e strategici - con la verifica a oggi di circa il 40% degli immobili - previa esecuzione di rilievi in sito, indagini geologiche e prove di caratterizzazione meccanica dei materiali e sono già stati eseguiti gli interventi di miglioramento sismico delle Sedi Regionali di Cosenza e Palermo.

Nell'ambito del programma di razionalizzazione del patrimonio, nel 2019 è stata attivata la fase esecutiva per la vendita del grattacielo Rai di via Cernaia a Torino, uno degli immobili più prestigiosi della capitale piemontese con i suoi 19 piani per 72 metri di altezza e 28.600 m² complessivi.

È proseguito lo sviluppo del progetto di ricerca che ha prodotto la *Linea Guida Proprietaria Rai BIM* propedeutica alla progettazione, modellazione 3D e manutenzione degli immobili aziendali tramite il Building Information Modeling (BIM), metodologia di lavoro che consente la gestione condivisa delle informazioni e dei modelli durante tutte le fasi del processo edilizio. Nel 2019 sono stati modellati gli edifici del Centro di Saxa Rubra a cui seguiranno quelli dei restanti insediamenti principali di Roma e di Milano.

1. La sede Rai di Viale Mazzini
2. Il Centro di Produzione Rai di Milano C.so Sempione
3. Il Centro di Produzione Tv di Roma Via Teulada



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

143

Presso l'insediamento di Via Asiago in Roma sono state effettuate la ristrutturazione e la multimedializzazione della Sala B, attrezzandola anche per le produzioni televisive, e sono stati effettuati altri interventi di ammodernamento in varie parti del complesso.

Nel 2019 sono proseguite le attività per l'efficientamento e l'ammodernamento del patrimonio immobiliare. Tra i principali interventi eseguiti e in fase di realizzazione si segnalano: la riqualificazione degli impianti di servizio; il miglioramento dell'isolamento termico dei fabbricati; l'installazione di sistemi avanzati di building management; la sostituzione dell'illuminazione tradizionale con tecnologia LED. A questi interventi si sommano quelli di ristrutturazione dei locali vetusti e la messa a norma di fabbricati e impiantistica presso centri di produzione e sedi locali.

Sono inoltre proseguite le attività di implementazione della raccolta differenziata e il percorso di allineamento e razionalizzazione dei contratti in essere per lo smaltimento ecocompatibile dei rifiuti speciali.

Sul fronte della mobilità, nel 2019 è migliorato il profilo ecologico della flotta aziendale con l'ingresso di nuovi veicoli ibridi ed elettrici in sostituzione di quelli giunti al termine del ciclo operativo.

Sedi regionali ed estere

Il presidio Rai sul territorio si articola attraverso 17 Sedi Regionali e 11 uffici di corrispondenza Esteri distribuiti nelle principali nazioni.

Nel 2019 è stata conclusa la sperimentazione del Progetto Droni, con la formazione della squadra piloti e il coordinamento di numerose missioni anche in collaborazione con le istituzioni territoriali e nazionali ed è stato costituito e formato il gruppo Assistenza Tecnica Sedi, al quale partecipano professionisti delle varie realtà territoriali con l'obiettivo di internalizzare l'assistenza specialistica sui sistemi di postproduzione. Inoltre, è stato attivato il rollout degli automezzi di ripresa e trasmissione satellitare (ITA) in servizio presso le Sedi con la fornitura di nuove autovetture operanti in banda Ka (ITAKa).

1. Drone Rai in sorvolo sul Quirinale
2. La Sede Regionale di Potenza
3. La Sala B di Via Asiago in occasione di Viva RaiPlay!



144

Attività commerciali

Pubblicità

La vendita degli spazi pubblicitari di Rai – sui canali televisivi e radiofonici, generalisti e specializzati, digitali e satellitari in chiaro, sul dominio Rai, sul product placement, sul televideo e su altri mezzi minori – è gestita in esclusiva da Rai Pubblicità, controllata al 100% da Rai.

Il contesto economico globale ha visto un 2019 in cui la crescita è rimasta contenuta sia pur in presenza di segnali di espansione del commercio internazionale nel terzo trimestre e nell'area dell'euro l'attività economica è stata frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania.

Nel 2019 il PIL italiano ha rallentato la crescita rispetto al 2018, mantenendo una dinamica inferiore alla media dell'area euro, con i consumi delle famiglie e gli investimenti che hanno registrato una flessione e un tasso di disoccupazione totale rimasto a livelli ancora troppo elevati.

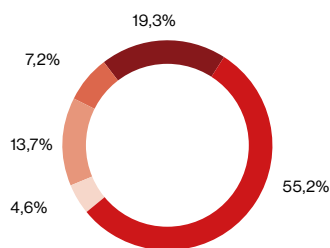
Nielsen stima che sui mezzi non rilevati, come OTT, Search, Social, Classified ecc., gli investimenti pubblicitari siano cresciuti di circa 241 milioni di euro con una variazione positiva rispetto lo scorso anno del 9,2%.

Nel 2019 nonostante la complessità del contesto, e la perdita dei diritti di trasmissione della Champions League per l'autunno 2019, lo sforzo profuso dall'azienda ha portato il Gruppo Rai a una chiusura dei ricavi pubblicitari di poco inferiore rispetto al consuntivo 2018.

Per competere in questo mercato in continua evoluzione Rai Pubblicità è impegnata già dallo scorso esercizio in un progetto volto a dotarsi di una solida infrastruttura dati, in grado di supportarla in maniera veloce ed efficiente nella comprensione e nell'interpretazione dei fenomeni in atto, sia a livello tattico che strategico.

Inoltre, nel 2019 Rai Pubblicità ha messo in campo un'evoluzione dell'assetto organizzativo che ha riguardato principalmente l'area commerciale, per renderla sempre più adeguata alle richieste del mercato e a una vision globale del business.

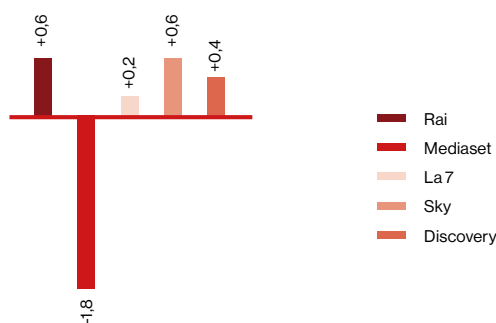
Quote Tv 2019



Fonte: Dati Nielsen

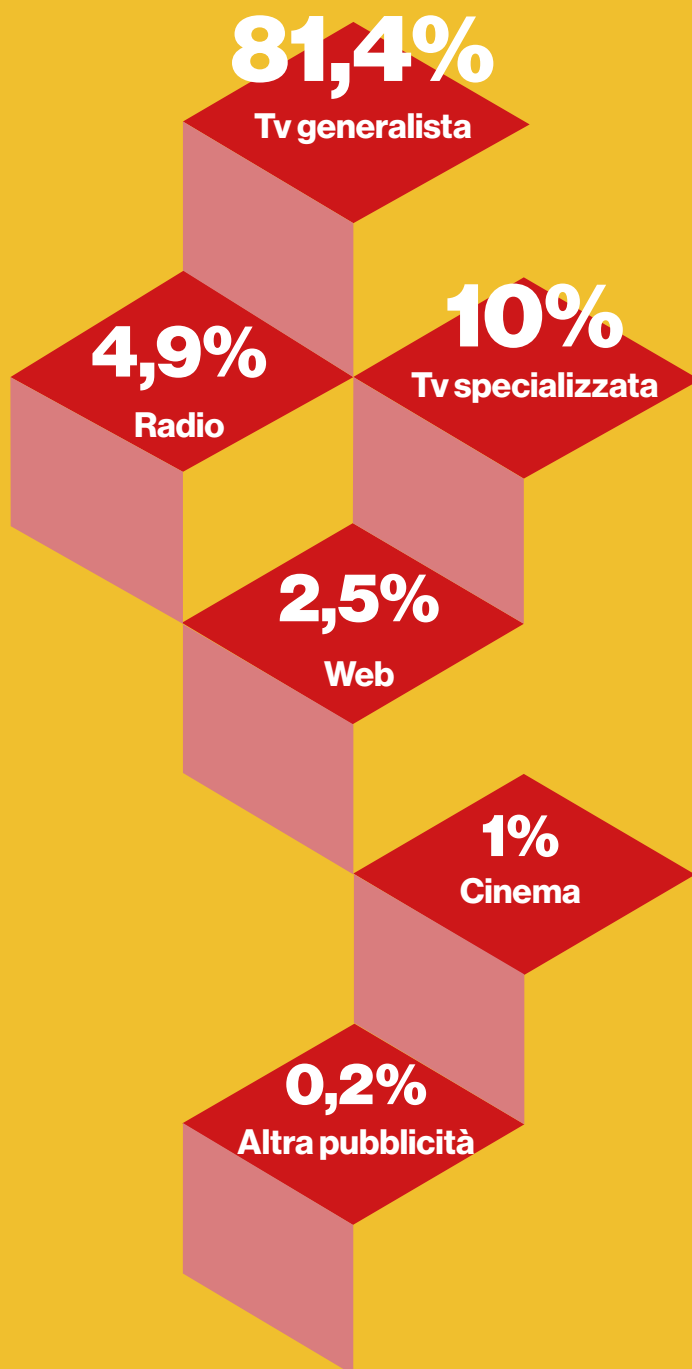
In tale scenario complessivo, nel 2019 il mercato della pubblicità evidenzia un calo del 5,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La Tv registra una diminuzione di investimenti di oltre 202 milioni di euro (-5,3%). Hanno registrato una performance positiva i mezzi Radio (+1,7%), Cinema (+13,8%), Internet (+3,5%) e Go Tv (+4,5%) (fonte Nielsen).

Variazione Quote Tv 2019 vs 2018



L'andamento del mercato nel primo bimestre (dati Nielsen) è stato positivo, registrando un incremento del 2%; Rai Pubblicità ha beneficiato di un'offerta editoriale di Gruppo che si è imposta come leader di mercato, sia per quanto riguarda gli ascolti, sia per quanto riguarda la qualità delle produzioni.

Pubblicità Gruppo Rai - Composizione per mezzo - consuntivo 2019



146

Commerciale

L'attività commerciale del Gruppo Rai è gestita da Rai Com, società controllata al 100% da Rai.

Accordi, bandi e partnership

Uno degli ambiti dell'attività commerciale del Gruppo Rai è quello che riguarda la trattativa negoziale, la formalizzazione e la gestione delle Convenzioni con la Pubblica Amministrazione locale, con gli Enti Istituzionali e con gli Enti privati; dei contratti derivanti da obblighi di Contratto di Servizio Rai/Stato (minoranze linguistiche e Rai Italia) a eccezione di quelle afferenti ai Ministeri; dei contratti relativi all'attività dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai; la gestione dei bandi di gara Nazionali ed Europei; la gestione e formalizzazione degli accordi a titolo gratuito di Rai Pubblica Utilità per il Televideo e/o per esigenze legate alla programmazione Rai da partner quali CNR, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Croce Rossa Italiana, Trenitalia, Italo etc.

Nel corso del 2019 le iniziative di comunicazione riconducibili alle Convenzioni con Enti Pubblici ed Enti Privati sono proseguite in continuità con il 2018. Tra i nuovi partner maggiormente significativi si segnalano la Regione Veneto per iniziative di comunicazione del Territorio e l'Associazione Italiana delle Agenzie per il lavoro - Assosom con cui è stata formalizzata una convenzione per la messa in onda su Rai 2 di un format in 8 puntate dedicato al mondo del lavoro e pienamente aderente alla mission di Servizio Pubblico della Rai.

Sempre costante l'attenzione rivolta a eventi, manifestazioni e ricorrenze che si svolgono su tutto il territorio nazionale, tra cui, la Convenzione con la Fondazione Matera - Basilicata 2019 per la realizzazione dello speciale "Open the future - Cerimonia inaugurale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019" trasmesso su Rai 1 il 19 gennaio 2019.

Per quanto concerne le partnership a livello internazionale si evidenziano le Convenzioni realizzate con l'Ente Nazionale Tunisino, con la Giordania e con l'Armenia per la valorizzazione del territorio attraverso puntate speciali di *Linea Verde* e interventi di comunicazione all'interno del programma *A Sua Immagine*.

L'attività ordinaria è naturalmente tesa al consolidamento delle collaborazioni con i precedenti partner in ambito nazionale e l'andamento delle stesse testimonia l'efficacia delle iniziative promosse e il loro grado di soddisfazione. Ciò è vero anche per partner come il Consorzio Tutela Grana Padano, al terzo rinnovo consecutivo.

In ottemperanza agli obblighi derivanti dal contratto di Servizio Pubblico Rai/Stato si è proceduto alla sottoscrizione della

proroga per un altro anno con la Presidenza del Consiglio dei Ministri delle Convenzioni che afferiscono alle minoranze linguistiche di lingua slovena, friulana e francese nonché alla programmazione per gli italiani residenti all'estero.

Si segnalano, infine, le ottime performance derivanti dalle attività dell'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino.

Commercializzazione library estero

Commercializzazione diritti estero: cinema e televisione

Con riferimento alla distribuzione di contenuto televisivo e cinematografico, il 2019 ha registrato un andamento molto interessante delle relazioni commerciali, soprattutto nel segmento Tv.

Tra le produzioni fiction che stanno riscuotendo un notevole successo, da segnalare la lunga serialità de *Il Paradiso delle signore*, un vero e proprio drama sviluppato in più puntate che ha soppiantato molte programmazioni dedicate esclusivamente alle soap-opera nei territori dell'Europa Occidentale e Centrale, ottenendo importanti risultati grazie al notevole volume di ore disponibili.

La recente strategia acquisitiva ha favorito l'investimento nel progetto di industrializzazione della serie (daily), permettendo di amplificare la potenzialità già riscontrata nei mercati dalle prime stagioni.

Ulteriori protagonisti della distribuzione internazionale recente sono le grandi co-produzioni Rai dell'ultimo biennio, *L'Amica Geniale* e *Il Nome della Rosa*, già distribuiti nella loro quasi totalità.

Le serie con volumi minori quali *Mentre ero via*, *La Vita promessa*, *Scomparsa*, *L'Allieva* trovano collocazione in mercati rilevanti quali USA, Canada, Europa Occidentale e Orientale.

Tra le serie detective, gli ultimi due Tv movie de *Il Commissario Montalbano* hanno confermato il successo internazionale del prodotto che risulta essere molto richiesto in particolare in Spagna, Francia, Regno Unito e America Latina, ma anche Giappone, USA, Finlandia, Croazia, Ungheria e Portogallo.

All'interno dello stesso genere hanno ottenuto importanti risultati *Non Uccidere*, *L'Ispettore Coliandro* e *I Bastardi di Pizzofalcone*. La TVE spagnola ha utilizzato il tradizionale slot dedicato a *Montalbano* per entrambe le serie de *I Bastardi di Pizzofalcone* creando una sorta di programmazione "made in Rai".

Tra le serie crime, tra tutte *Non Uccidere* continua a registrare dati di ascolto interessanti tramite il broadcaster bilingue ARTE

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

147

in Francia e Germania, come in UK sulla prestigiosa piattaforma Walter Presents e non da ultimo su Global Series Network negli Stati Uniti.

Nella distribuzione del prodotto documentario, citiamo l'attività sui prodotti targati Alberto Angela, *Meraviglie e Stanotte a...* (Museo Egizio, San Pietro, Pompei, Venezia, Firenze) distribuiti in oltre 40 paesi in tutto il mondo. Sul genere documentario, inoltre, si segnala l'interesse dei mercati internazionali sulla serialità di inchiesta di genere crime, grande patrimonio delle reti Rai, tra le quali *Maxi Processo* e *Mafia Capitale*. Gli altri titoli di spicco tra i documentari nel 2019 sono stati *Ghost Town*, *Car Legends* e *Fumettology* (Fish Eye).

Relativamente al cinema theatrical, nella prima parte dell'anno si è registrato un'importante risultato sul film *Dafne* di Federico Bondi che ha partecipato alla sezione Panorama della Berlinale 2019 ed è stato distribuito in Australia, Nuova Zelanda, Giappone, Brasile, Est Europa e Cina. Il film *Magari* ha realizzato interessanti risultati in Australia, Austria, Lituania, ex Jugoslavia, Svizzera e America Latina.

Successivamente alla partecipazione Fuori Concorso al Festival di Venezia '19, il nuovo film di Gabriele Salvatores, *Volare*, è stato richiesto in Cina, America Latina, Spagna e Portogallo. Interessanti risultati sono stati ottenuti anche da *Momenti di Trascurabile Felicità* di Daniele Lucchetti presentato al Marché du Film - Festival di Cannes e dal nuovo formato di mediometraggio di Luca Guadagnino *The Staggering Girl* selezionato alla sezione Quinzaine del Festival di Cannes.

La commercializzazione risulta composta all'80% da prodotto fiction, al 15% dal prodotto cinema e al 5% dalla restante tipologia di prodotto composta da documentario (2%), dal mercato delle linee aeree (1%) e dai format (2%).

Commercializzazione diritti estero: musica colta

Nel 2019 la distribuzione della musica colta all'estero ha celebrato, in diretta con i principali media partner internazionali, gli eventi culturali più importanti del panorama lirico italiano di produzione Rai.

Le opere protagoniste del 2019 sono state *La Cavalleria Rusticana* (Fondazione Matera 2019 e Teatro San Carlo di Napoli) e *Tosca* (Teatro alla Scala, 7 dicembre 2019). Nel primo caso, il suggestivo scenario dei Sassi di Matera ha esploso le potenzialità dell'opera di Mascagni. In uno scenario unico al mondo da Piazza San Pietro Caveoso, in partnership con il Teatro San Carlo di Napoli, l'evento lirico, realizzato per celebrare Matera capitale della cultura 2019, è stato trasmesso live in ben 9 paesi europei - tra i quali la Svizzera, Francia, Belgio,

Germania e Austria - in virtù di un accordo di coproduzione con la RSI Radiotelevisione Svizzera Italiana. È stata inoltre diffusa nearlive in Giappone dalla Tv tematica Tohokushinsha e in Corea da Il Media.

L'opera pucciniana *Tosca* del 7 Dicembre, dal Teatro alla Scala, è stato il quarto appuntamento live dell'anno più atteso e richiesto a livello mondiale. La diretta della Prima della Scala di Milano è stata trasmessa in diretta televisiva in Portogallo, Ungheria, Grecia, Svizzera, Repubblica Ceca e, in coproduzione con la Tv tedesca ZDF, in Germania, Austria, Francia e territori francofoni. L'opera è stata sottotitolata in ben 5 lingue e trasmessa live nei cinema della Danimarca, Norvegia, Inghilterra, Irlanda, Olanda e in Spagna dove il ticketing ha superato i 7.000 biglietti venduti posizionandosi nel box office solo al secondo posto dopo un movie di animation della Walt Disney.

Anche in Italia, contestualmente alla diretta su Rai 1, l'opera è stata trasmessa nearlive in Giappone grazie a un accordo con la NHK che ha anche acquisito i diritti per il Balletto *La Bella Addormentata nel Bosco* prodotto a giugno 2019 dal Teatro alla Scala di Milano.

Nel quadro degli eventi live per il 2019 rientrano ovviamente i concerti di Natale dal Teatro alla Scala, distribuito da RSI e Servus Tv per l'Austria, e dalla Basilica di San Francesco ad Assisi, un progetto di comunicazione con Intesa Sanpaolo che ha riservato il concerto in cd alla sua clientela nazionale e internazionale.

Nell'ambito dei diritti home video, sono attivi alcuni accordi con diversi publisher quali C-Major, Musicom e Naxos per diritti di produzioni liriche di diversi teatri. In questo ambito sono stati realizzati *La Cenerentola* e *Tristan und Isolde* del Teatro dell'Opera di Roma e *Die Entführung aus dem Serail* e del *Don Pasquale* dal Teatro alla Scala.

Commercializzazione e distribuzione canali Rai all'estero

I canali Rai sono distribuiti all'estero con risultati molto soddisfacenti.

In Europa, infatti, grazie agli accordi con importanti operatori nelle aree più rilevanti (come Telenet in Belgio, Orange in Francia, KPN in Olanda, Mediapool in Germania, UPC, A1 e Salzburg in Austria), i canali Rai 1, Rai 2 e Rai 3 registrano ottime performance degli ascolti.

L'andamento dei canali è stato notevole anche in Europa dell'Est, principalmente in Romania, dove Rai 1 è attualmente posizionato in tutti i segmenti basic degli operatori.

In ambito extra-europeo nel corso del 2019 sono stati finalizzati accordi con nuovi operatori cavo statunitensi e latinoamericani

148

(ad esempio Telefonica e Sky in Brasile) per la ritrasmissione di Rai Italia, e anche in Canada si sono ottenuti buoni risultati.

Marketing e sviluppo business

Con riferimento al Tv magazine *Italiana*, il progetto commerciale internazionale nato nel 2015 con l'obiettivo di individuare nuove linee di business connesse agli asset principali del nostro Paese (cultura, cibo, turismo), si evidenzia che nel 2019 sono state condotte negoziazioni che hanno consolidato la distribuzione in Cina (CCTV), Russia ed ex Unione Sovietica (Vremja), Canada (Rogers), Stati Uniti (MHZ), garantendo pertanto una distribuzione nelle aree di maggiore interesse per i partner di *Italiana*.

Un altro importante filone di attività ha riguardato gli accordi afferenti al mondo artistico-culturale e fondati su partnership co-produttive con enti e importanti attori del mercato nazionale e internazionale. Fra questi, gli accordi con ARTE e RSI che pongono le basi per lo sviluppo di attività co-produttive e che consentono ai rispettivi gruppi di arricchire il catalogo da destinare alla distribuzione internazionale e alla programmazione nazionale.

Nel corso del 2019 le attività co-produttive hanno visto la realizzazione di: con ARTE GEIE, la versione internazionale di *Stanotte a Pompei* e un documentario su *Federico Fellini*; con ARTE France, un documentario su *Anna Magnani*; con RSI e ARTE GEIE un documentario su *Francesco Borromini*.

Diritti sportivi

Sono proseguiti gli accordi in essere per la commercializzazione dei diritti d'archivio in Italia e all'estero delle library dei club. Inoltre, sono stati definiti con i club Cosenza, Spal e Venezia degli accordi library – in analogia con quelli sottoscritti nel passato con oltre 42 club calcistici – che prevedono, tra gli altri, la cessione della teca storica ai club e una licenza non esclusiva per la ritrasmissione delle immagini della library sulle reti Rai.

Inoltre, sono stati retrocessi per la corrente stagione sportiva ad Atalanta, Bologna e Sampdoria i diritti di realizzare, produrre e commercializzare le riprese delle partite interne dei rispettivi Club, sono state commercializzate diverse immagini di archivio di vari sport presenti nelle teche Rai, e alcuni eventi tra cui il torneo di Viareggio e il Settecolli di nuoto.

Edizioni

In qualità di editore musicale, Rai Com sviluppa e gestisce il Catalogo Musicale della Rai e cura la realizzazione e la distribuzione dei diritti relativi a musica leggera, musica contemporanea e colta.

A supporto della programmazione radiotelevisiva Rai, sono state realizzate 46 nuove impaginazioni di programmi all'interno dei palinsesti che, insieme al tradizionale utilizzo del catalogo musicale, consentono di coprire quasi 120 programmi.

Il supporto delle Edizioni musicali si conferma pertanto trasversale a tutta la programmazione delle reti generaliste; la produzione di musiche originali richieste da Rai è stata di particolare importanza all'interno di programmi quali *La Prova del Cuoco*, *L'Eredità*, *Reazione a Catena*, *I Soliti Ignoti*, *Detto Fatto*, *I Fatti Vostri*, *Presa Diretta*.

Oltre al quotidiano impegno profuso nel supportare le redazioni delle Reti generaliste, su richiesta di Rai Cultura sono state utilizzate le musiche della library Rai Com all'interno di 44 documentari mentre Rai Ragazzi ha commissionato musiche per i programmi *Explorers*, *Sport Stories* e *Bumbi*.

Sono stati sviluppati gli audiologhi di brand di Rai 1 e Rai 2, il nuovo audiologo di Rai Play e 18 promo istituzionali. Inoltre, in collaborazione con la Radiofonia, sono state realizzate 14 impaginazioni di programmi.

Nell'ambito delle edizioni e produzioni musicali delle colonne sonore, si conferma l'importante sinergia e collaborazione con Rai Fiction e Rai Cinema e, conseguentemente, con le più importanti società di produzione televisiva e cinematografica italiane.

Con riferimento alle produzioni televisive di lunga serialità, si segnala la realizzazione di titoli di rilievo quali: *Ognuno è perfetto* la cui colonna sonora è stata realizzata in collaborazione con l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, *Volevo fare la rock star*, l'attesa serie *Il Commissario Ricciardi*, il docu-reality *Boez - Andiamo Via*, *Pezzi Unici* con Sergio Castellitto, *Mare Fuori*, *Vivi e Lascia Vivere* per la regia di Pappi Corsicato e la fiction *Imma Tataranni*.

Si evidenzia inoltre, la produzione delle stagioni successive delle serie *Il Paradiso delle signore 2* (160 episodi), *La Vita Promessa 2*, *L'allieva 3*, *Nero a Metà 2*, *Rocco Schiavone 3* e *La Strada di Casa 2*.

Sono stati realizzati infine progetti musicali per i Tv movie: *I ragazzi dello Zecchino d'Oro*, *Enrico Piaggio. Un sogno italiano*, *Permette? Alberto Sordi*, *Storia di Nilde* e i due Tv movie della serie *Il Commissario Montalbano*.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

149

Con riferimento alla produzione di colonne sonore per il cinema si evidenziano i successi della colonna sonora del film *Il traditore* pluripremiato e candidato a vari festival e la realizzazione delle musiche del film *Hammamet* entrambi con la prestigiosa partecipazione del Maestro Nicola Piovani.

Le edizioni di musica contemporanea hanno sviluppato nel corso del 2019 oltre 200 esecuzioni in tutto il mondo tra le quali quelle effettuate presso: Biennale di Venezia, Festival Bologna Modern, Sagra Musicale Malatestiana (Rimini), Wien Modern Festival, Musica Festival Strasbourg e World Music Days 2019 a Tallinn.

Teche e servizi produttivi

Il materiale di archivio Rai continua a destare l'interesse dei broadcaster nazionali e internazionali confermando la leadership nel mercato di riferimento. Anche le facility e i servizi produttivi confermano un positivo andamento e, per quanto riguarda l'attività dedicata alla gestione dei ricavi indiretti, vanno ricordate le ottime performance della serie *L'amica geniale*.

Licensing e home video

Home video Italia – distribuzione diretta, vendite in licenze, vendite nel normal trade

L'andamento del settore home video si presenta in linea con i risultati degli anni precedenti, nonostante un mercato non brillante. Risultato conseguito grazie a una strategia commerciale che prende a riferimento tutte le linee distributive presenti sul mercato: dall'edicola, al normal trade fino agli sfruttamenti digitali.

Sono stati raggiunti ottimi risultati nel canale edicola, in collaborazione con i principali player del mercato: Arnoldo Mondadori Editore (AME), il gruppo Editoriale L'Espresso (Gedi) e RCS Media Group. Tali collaborazioni hanno consentito la vendita di oltre 233 mila dvd nel corso del 2019. Da sottolineare il successo delle collane dedicate a *Il Commissario Montalbano*, *Rocco Schiavone* e *I Medici*.

In ambito normal trade, sono stati proposti lo special pack dedicato a *Il Commissario Montalbano* e le serie evento prodotte da Rai *L'Amica Geniale* e *I Medici*.

Licensing

L'attività di vendita di marchi legati all'entertainment Rai (*The Voice*, *Il Festival della Canzone Italiana*, *Il Collegio*, *La Prova del Cuoco*) ha registrato buoni risultati.

L'attività all'interno del settore publishing è stata caratterizzata dall'ottimo rilancio del magazine *La Prova del Cuoco* editato totalmente da Rai Com. Nell'ambito dei prodotti dedicati all'infanzia, i publishing dedicati alla serie di animazione *PJ Mask* continuano a riscuotere il favore del pubblico dei più piccoli.

Brevetti e beni culturali

Sono stati conclusi due importanti accordi legati alla valorizzazione dei brevetti Dvb-T2, grazie anche alla collaborazione con il Centro Ricerche, Innovazione Tecnologica e Sperimentazione di Torino.

Dopo un primo accordo concluso direttamente da Rai Com, che ha posto le basi per lo sfruttamento dei brevetti Rai fino al 2023, un secondo accordo è stato concluso dal *Pool* (istituito nel corso del 2016) di cui fanno parte, oltre Rai, alcuni importanti broadcaster (BBC) e aziende tecnologiche (Direct Tv, Etri, etc...).

In crescita le attività di vendita relative alla biglietteria di Sanremo e al progetto di divulgazione storica artistica *Opera Omnia* che continua a registrare il buon interesse di enti e fondazioni internazionali.

Diritti digitali

Costante la crescita del mercato EST/TVoD grazie agli accordi con le principali piattaforme transazionali presenti in Italia (iTunes, Google, Chili, etc.) e al continuo incremento dei diritti presenti all'interno del portafoglio di Rai Com che vede oggi la disponibilità di una library di oltre 1.500 titoli. Gli sfruttamenti dei diritti AVOD continuano il loro trend di crescita anche grazie alla collaborazione instaurata con Rai e Rai Pubblicità.

Grandi soddisfazioni anche dalla collaborazione con Trenitalia per la fornitura dei contenuti presenti all'interno del sistema di intrattenimento dei treni Frecciarossa.

Rai Libri

Il 2019 si è caratterizzato per l'impegno sul lancio del rebranding della casa editrice attraverso l'uscita di una serie di volumi connessi a grandi eventi televisivi o a grandi personaggi del mondo Rai, oltre a uno spot dedicato a Rai Libri trasmesso nel mese di gennaio sulle reti Rai.

Il primo lancio dell'anno è stato dedicato, attraverso la produzione di 8 volumi, alla serie televisiva di Rai 1 campione d'ascolti *La compagnia del cigno*, con l'obiettivo di arricchire l'offerta classica e ampliare il pubblico di riferimento. Si tratta di un "prequel" della fiction: 7 volumi con le storie dei 7 giovani

150

protagonisti, ragazzi tra i 15 e i 17 anni, diversi per carattere ed estrazione sociale, oltre al romanzo finale che racconta l'intera storia e uscito successivamente alla messa in onda. Il lancio dell'iniziativa libraria è stato caratterizzato da un importante e massiccio piano di comunicazione su Tv, carta stampata e web, connesso alla promozione della serie televisiva.

Nella seconda parte dell'anno la collaborazione con la fiction è proseguita con il lancio del volume ispirato alla serie *Volevo fare la rockstar* andata in onda su Rai 2.

Si è confermata la strategia di valorizzazione di autori best seller dell'anno precedente che ha incontrato un nuovo successo proprio all'inizio del 2019 con la pubblicazione del nuovo volume di Natalia Catellani, volto tra i più amati de *La prova del cuoco*, *Le torte salate di casa mia* già autrice, con oltre 20.000 copie vendute, del precedente libro *I dolci di casa*.

Sul piano dei contenuti, il 2019 ha visto il proseguimento dell'impegno teso a riportare in Rai Libri volti e voci della programmazione televisiva e radiofonica Rai tradizionalmente pubblicati da editori terzi.

Due volti storici del palinsesto Rai hanno avviato la collaborazione con la casa editrice, Milly Carlucci con *La vita è un ballo*, un racconto sul ballo legato alla trasmissione di successo *Ballando con le stelle* e il giornalista Bruno Vespa con *Luna*, un saggio dedicato alla celebrazione dell'allunaggio del 1969. In questo filone si colloca anche il nuovo libro *Notte Fonda* di Salvo Sottile, il romanzo della trasmissione di approfondimento di Rai 3 *Prima dell'alba*.

Si conferma inoltre l'impegno di Rai Libri a valorizzare volti e programmi del palinsesto Rai con l'ingresso tra gli autori di Bianca Guaccero con *Il tuo cuore è come il mare*, un personale racconto dedicato alla figlia e Andrea Delogu con il volume *Dove finiscono le parole* che, con il tono leggero ma sapiente che le è proprio, ha accompagnato il lettore attraverso la sua personale esperienza di dislessica. Il volume ha riscosso un grande successo di pubblico con oltre 15.000 copie vendute e 4 ristampe.

La seconda parte dell'anno ha visto la pubblicazione del volume *Meraviglie - La penisola dei tesori* dell'autore best seller Alberto Angela che ha confermato le aspettative con 50.000 copie vendute.

Non sono mancati anche i nomi già noti del mondo dello spettacolo: in questo filone si collocano *Quando c'è la salute* di Michele Mirabella e *Sarò Franco* di Franco di Mare, autori di gran nome con progetti di qualità. Si è confermato il consueto appuntamento natalizio in libreria con *La Prova del Cuoco* con Elisa Isoardi a raccontare l'innovazione e la tradizione in cucina con *Buonissimo!* mentre il giornalista Gigi Marzullo si è cimentato con il genere che gli è proprio delle domande con un prezioso libro in cui ha posto 365 rovelli a cui il lettore sceglierà se e come rispondere.

Un'altra conferma di grande qualità è stato il volume di Osvaldo Bevilacqua *Il paese dei mille paesi*, con un racconto dei piccoli borghi dell'Italia che rappresentano l'anima del nostro Bel Paese.

Non è mancata l'attenzione al mondo dei giovani e dei giovanissimi: a ottobre è stato lanciato il fan book de *Il Collegio* con 4 ristampe e 10.000 copie vendute.

Quasi triplicati i dati di sell out, in uno scenario di mercato che registra un leggero incremento rispetto all'anno precedente (5,5% dati di sell out Gfk).

Rai Libri è stata una presenza importante per il grande evento editoriale della primavera 2019, il Salone del Libro di Torino, con presentazioni che hanno registrato ogni giorno il tutto esaurito, lunghe code al firmacopie per Alberto Angela, Vincenzo Mollica e Bruno Vespa e un aumento del 40% rispetto al 2018 dei ricavi da vendita diretta di libri.

Grande impegno è stato profuso anche sul canale dell'edicola, con il lancio della collana in 20 volumi *Come eravamo. Il romanzo degli italiani dalle origini all'Unità di Italia* a cura di Alberto Angela e distribuita in abbinamento al quotidiano La Repubblica. Un progetto di qualità e grande respiro che ha riscontrato un ottimo successo di vendita confermando Alberto Angela un autore best seller nella programmazione Rai Libri.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

151

Altre attività

Comunicazione

Le attività di comunicazione della Rai sono svolte in un'ottica di valorizzazione e rafforzamento dell'immagine aziendale sia come Servizio Pubblico che quale maggiore azienda media del Paese. Nel corso del 2019, in particolare, le iniziative intraprese hanno cercato di rafforzare il brand e la reputation aziendale e di far conoscere agli stakeholder le caratteristiche di qualità, eccellenza e capacità di cogliere nuove tendenze della Rai.

Sono stati sviluppati 35 progetti di comunicazione tra cui, il piano crossmediale dedicato all'operazione Fiorello – *Viva RaiPlay!*, i progetti dedicati all'Internet Day, al Moon Day, al David di Donatello, al Prix Italia, al Salone del Libro, alla programmazione di musica colta.

66 gli eventi organizzati nell'anno per il lancio di prodotti televisivi strategici o per gli appuntamenti culturali del Paese, con workshop, convegni, saloni espositivi, iniziative di media partnership, sempre in stretta collaborazione con le istituzioni italiane e internazionali. Tra questi, l'organizzazione dell'Abu Day a marzo a Venezia, il convegno *Nessuno Escluso*, il Premio Preto con AGCom. Molte anche le conferenze/evento per la valorizzazione di fiction di contenuto storico e sociale: *Il Nome della Rosa*, *I Medici*, *Ognuno è Perfetto*, *L'Aquila grandi speranze*, *Cronache del Muro di Berlino*, *Figli del Destino*, *Piazza Fontana*, *Ambrosoli*. Ma anche gli spazi nei saloni espositivi o mostre: il Salone del Libro, Più libri e Più liberi, Festa del Cinema di Roma, Maker Faire, Digital Week, Mostra su Coppi per i 100 anni, ecc...

È stato dato risalto a ricorrenze quali il Moon Day, la festa delle Forze Armate, la Giornata Mondiale dell'Autismo e la Giornata contro la violenza delle donne, la settimana della legalità, con specifiche iniziative. Ma sono anche stati celebrati gli artisti legati alla Rai, come per i 60 anni di carriera di Baudo - in occasione della conferenza stampa del programma *Buon compleanno* - e in memoria di Mike Bongiorno nella conferenza *Allegria, allegria, allegria*. In ultimo, con *Le parole di Camilleri* sono state proiettati alcuni pensieri inediti dell'autore sul palazzo di Viale Mazzini, come omaggio allo scrittore e al collega Rai recentemente scomparso.

La promozione dei prodotti Rai è attuata anche attraverso la selezione e pianificazione di spazi pubblicitari al di fuori dell'offerta radiotelevisiva e multimediale dell'Azienda. Nel 2019 sono state realizzate pianificazioni pubblicitarie per circa 30 prodotti Rai, attraverso affissioni statiche e dinamiche, stampa quotidiana e periodica, videocomunicazione, web e cinema.

Tra le varie pianificazioni, di rilievo le fiction *Il Commissario Montalbano*, *Il Nome della Rosa*, *I Medici*. Nel nome della famiglia, *L'amica geniale*, *Ognuno è perfetto* nonché alcuni lanci di prodotti tipo *The Voice of Italy* e *Viva RaiPlay!* e il lancio della programmazione digitale e culturale, tra cui il cartellone dell'Orchestra Sinfonica, il portale di Rai Cultura, l'inaugurazione della stagione alla Scala.

Il prodotto Rai è promosso e valorizzato anche attraverso la partecipazione a premi e festival: nel corso del 2019 sono state 97 le partecipazioni per complessive 149 iscrizioni effettuate (sia in ambito nazionale che internazionale). Le nomination ricevute sono state 117 e 64 i premi e i riconoscimenti vinti da programmi e spot prodotti e coprodotti da Rai.

Una più accurata selezione delle partecipazioni ha ridotto il numero di programmi iscritti rispetto al passato, ma ha permesso di far aumentare sia le nomination che i premi ottenuti (nel 2018 erano state 108 le nomination e 54 i premi vinti a fronte di più di 400 programmi iscritti).

L'Amica Geniale ha vinto come Best Series al Festival della televisione di Monte Carlo e al C21 Drama Awards di Londra, due tra i più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale per la fiction e numerose sono state le nomination ricevute in altri festival internazionali.

La Stella di Andra e Tati, il cartone animato che racconta la Shoah vista con gli occhi di due bambine di 4 e 6 anni, ha ricevuto il prestigioso Rockie Awards quale miglior produzione animata per bambini al Banff World Media Festival canadese. Altro premio come miglior programma animato gli è stato conferito al festival Mundi in Polonia, organizzato sotto l'alto patrocinio del Pontificio Consiglio della Cultura.

152

La serie animata *44 Gatti* ha conquistato un prestigioso riconoscimento al Xiamen International Animation Festival in Cina dopo essere stata in nomination al Content Innovation Awards, organizzato da TBI, in occasione del MIPCOM a Cannes che ha premiato come Best live Action Kids Programme la serie *Jams*. Ancora un successo per *Jams* al Cartoons on the Bay dove ha vinto come Best Tv Series Live Action

Anche a livello nazionale non sono mancati premi a servizi giornalistici e programmi di qualità del palinsesto Rai. Il reportage *Narcotica* di Rai 3 ha conquistato il Premio Giustizia e Verità Franco Giustolisi. Grande soddisfazione è arrivata dal Diversity Brand Summit: la Rai è stata inserita tra le 20 migliori aziende secondo il Diversity Brand Index, che misura la percezione di consumatrici e consumatori rispetto all'inclusività del brand. Un analogo riconoscimento è giunto dai Diversity Media Awards, dove *Ballando con le stelle* e *L'Amica Geniale* sono stati premiati per la loro capacità di promuovere inclusione.

Da evidenziare i tre premi ottenuti nella terza edizione degli Italian Paralympic Awards: miglior corto televisivo per *I limiti non esistono*, miglior programma Tv per *La vita è una figata* e miglior testata web al sito di Rai Sport.

Rai Sport ha vinto come miglior canale sportivo dell'anno al FICTS, festival dedicato alla cultura sportiva che si svolge tutti gli anni a Milano.

Non solo prodotto: nel 2019 Rai ha partecipato anche a premi in grado di fornire un riconoscimento alle attività che rappresentano un contributo alla coesione sociale, tra i principali obiettivi per i quali l'Azienda è chiamata a operare. Il sito RaiPlace è stato premiato all'Intranet Italia Champions come il progetto che ha consentito di integrare la comunicazione interna, le informazioni gestionali e amministrative del dipendente e un'offerta formativa che permette la fruizione di corsi on line.

Attraverso il Contact Center la Rai mantiene sempre aperto un canale di comunicazione diretto con il proprio pubblico: gli utenti infatti possono contattare l'azienda sia telefonicamente con il numero verde 800 938362, sia tramite web con il servizio ScrivereR@i.

Nel corso del 2019 il Contact Center è stato coinvolto anche nell'iniziativa strategica aziendale *Viva RaiPlay!*: è stata resa disponibile una nuova opzione nel menu del risponditore automatico del numero verde, dedicata al supporto per le problematiche inerenti alla fruizione di RaiPlay. Il supporto all'utenza è stato reso fruibile anche via mail, attraverso il servizio ScrivereR@i e la pubblicazione online di FAQ specifiche.

A partire dall'autunno 2019, il Contact Center si occupa anche delle prenotazioni telefoniche per i giochi a premi, precedentemente gestite dalla controllata Rai Com.

Servizi (gennaio-dicembre 2019)**Contatti****%**

RispondeRai 800 938362 Canale telefonico per canone, tematiche editoriali, raccolta candidature ai giochi Tv, RaiPlay	772.508	95,8%
ScriveRai Canale web per contattare Rai	15.372	1,9%
Pronto la Rai Canale web per prenotazione appuntamenti telefonici per problematiche canone	8.145	1%
Giochi e concorsi telefonici a premio - prenotazioni telefoniche Canale telefonico per candidature giochi e concorsi telefonici a premio	7.760	1%
Giochi e concorsi telefonici a premio - prenotazioni web Canale web per candidature giochi e concorsi telefonici a premio	1.257	0,1%
GiocheRai - Giochi in studio Canale web per candidature giochi in studio	1.498	0,2%
Totale	806.540	100%

154

Rai concede annualmente circa 400 tra media partnership e patrocini su tematiche culturali, sociali, ambientali con risvolti istituzionali e di carattere internazionale, al passo con i fenomeni sociali in atto e con l'evoluzione tecnologica. Tra questi, si ricordano: per la promozione della conoscenza e della lettura, le grandi manifestazioni come il Salone Internazionale del Libro di Torino, il Maggio dei Libri, Napoli Città del libro, Più Libri Più Liberi, Giffoni, Lucca Comics; per l'ambiente e i beni culturali, le settimane del FAI, il Maker Faire; per le arti e la cultura, lo storico Festival dei 2 Mondi di Spoleto; per lo sport, la nona Edizione di Matera Sport Film Festival, la regata Internazionale della Barcolana a Trieste e, sempre a Trieste, la Città della Scienza. E poi il cinema con la 37a Edizione del Festival del Cinema di Torino, la Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, la Festa del Cinema di Roma, la ASFF-AS Film Festival.

Nel corso dell'anno sono state realizzate 104 conferenze stampa, di cui 19 legate a grandi eventi (*Il Festival di Sanremo*, *Prix Italia*, *Palinsesti Tv e radio*, *Viva RaiPlay!*, etc.), 10 di carattere sociale-istituzionale (*Moon Day*, *Libera*, *Plastic Free*, *Airc*, *Universiadi*, *Telethon*, etc.) tra Roma, Milano, Napoli, Firenze, Torino e L'Aquila.

Sono stati realizzati 61 numeri del NewsRai distribuiti nel corso delle conferenze e pubblicati sul web; 10 mila il numero dei comunicati stampa, tra istituzionali e di prodotto; circa 90 i servizi fotografici negli studi Rai di Roma, Milano, Napoli e Torino. A questi si aggiungono tutti i photocall realizzati durante le conferenze stampa, gli shooting e i servizi fotografici realizzati

durante *Il Festival di Sanremo* oltre alla presentazione dei palinsesti autunnali, il *Prix Italia*, il lancio *RaiPlay* e *Viva RaiPlay!* e iniziative speciali come l'anteprima fiorentina di *Pezzi Unici*.

Inoltre, l'ufficio stampa Rai, in aggiunta alle 5 diverse edizioni quotidiane della rassegna stampa, si occupa della diffusione dei dati elettorali elaborati dalle società demoscopiche in occasione delle elezioni politiche, amministrative ed europee, un servizio molto apprezzato dalle testate italiane e straniere.

L'ufficio stampa Rai è presente anche su Twitter, Facebook e LinkedIn. Nel 2019 sono stati realizzati oltre 3.500 lanci.

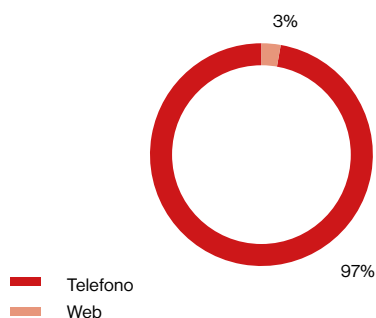
La piattaforma più performante è Twitter sulla quale sono stati effettuati 2.200 lanci, con una media di 2milioni 200mila view ai contenuti ogni mese.

Ottimi risultati per la piattaforma LinkedIn (in gestione da meno di due anni) sulla quale si registra una crescita del 200% nell'ultimo anno, con posizionamento del brand Rai sia su comunicazione esterna che interna (oltre 6.000 dipendenti Rai sono presenti sulla piattaforma).

Non va dimenticata la newsletter settimanale Rai – attiva da oltre un anno per far crescere tra i dipendenti la conoscenza della propria azienda e consolidare il senso di appartenenza, la fiducia nei valori del Servizio Pubblico in un'ottica di comunicazione positiva – che ha illustrato e celebrato, con oltre 70 articoli, il patrimonio artistico e architettonico della Rai, la storia del cinema prodotto dalla Rai, gli anniversari di programmi televisivi e radiofonici, le campagne di sensibilizzazione, i libri.

Tra i principali progetti speciali del 2019, si ricordano le numerose visite didattiche di *Rai Porte Aperte*; eventi speciali sul territorio, tra cui quello a Sanremo in occasione del Festival, a Bari per i 60 anni della sede Rai in Puglia, a Torino per il Salone del Libro, a Roma per il Ref Kids+Family; iniziative di alternanza scuola-lavoro; collaborazioni di comunicazione con partner quali Università Bocconi per la Brand Equity, MAECI per Sanremo Giovani World Tour, la Guardia Costiera per #PLASTICFREEGC, Rai Radio 2 per il Concerto del Primo Maggio. Ma anche Videocittà, l'Internet Day, il Rai Moon Day, Le Parole di Camilleri, e tanti altri.

Canale di contatto



Le immagini sono relative alle varie edizioni del progetto Rai Porte Aperte



Progetto Rai Porte Aperte 2019

(gennaio-dicembre)

Visite didattiche effettuate	456 visite (per 11.050 studenti totali)
Progetti di Alternanza Scuola Lavoro ricevuti nell'Anno Scolastico precedente e selezionati e attivati nell'Anno Scolastico successivo	42 progetti ricevuti nel 2018 e 14 selezionati e realizzati nel 2019
Domande di tirocinio ricevute e realizzate	1.245 richieste ricevute e 263 tirocini attivati
Visite alla pagina web www.rai.it/porteaperte	43.428 visite
Partecipanti a Eventi Speciali sul territorio	7.800 partecipanti in 13 eventi
Totale studenti incontrati	19.513

156

Premi vinti nel 2019 in Italia

N. Festival	Paese	Premio	Programma vincitore	Testata	
1	Festival del Cinema Città di Spello e i Borghi Umbri	Italia	Miglior backstage	Il Commissario Montalbano	Rai 1
2	Promax BDA	Europa/Olanda	Oro categoria Use of Motion Pictures	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
3	Promax BDA	Europa/Olanda	Oro nella categoria Open titles	Spot Festival del cinema di Roma	Direzione Creativa
4	Promax BDA	Europa/Olanda	Argento nella categoria Special Event	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
5	Promax BDA	Europa/Olanda	Argento nella categoria Open titles	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
6	Promax BDA	Europa/Olanda	Argento nella categoria Sport Programme	Spot Oltre la Rete-Focus On Japan	Direzione Creativa
7	Promax BDA	Europa/Olanda	Argento nella categoria Interstitial Promo	Spot FEFF	Direzione Creativa
8	Premio Giornalistico Raccontami l'Umbria	Italia	Premio speciale della Giuria	I Signori del Vino	Tg2
9	Premio Giornalistico Raccontami l'Umbria	Italia	Menzione Speciale Video	Geo	Rai 3
10	Cartoons on the Bay	Italia	Pulcinella Awards categoria Live Action	Jams	Rai Ragazzi
11	Imperia Video festival	Italia	Miglior documentario	I Limiti Non esistono	Direzione Comunicazione
12	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	Nigara	Rai 2
13	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	Pechino Express	Rai 2
14	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	Viaggio senza ritorno	Rai 1
15	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	Sereno Variabile	Rai 1
16	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	Danza Con me	Rai 1
17	Imperia Video festival	Italia	Premio Tv di Qualità	La Vita è una figata	Rai 1
18	D&AD	Inghilterra	Oro nella categoria Animation 2d/3d	Spot FEFF	Direzione Creativa
19	Diversity Brand Summit	Italia	Top 20 brand	Progetto CIP	Rai
20	Diversity Media Awards	Italia	Miglior Serie Tv	L'amica geniale	Rai 1
21	Diversity Media Awards	Italia	Miglior Entertainment	Ballando con le stelle	Rai 1
22	Globo d'oro	Italia	Miglior Serie Tv	Il Nome della Rosa	Rai 1
23	Banff World Media Festival	Canada	Miglior animation	La stella di Andra e Tati	Rai Ragazzi
24	Monte Carlo Television Festival	Monte Carlo	Miglior Serie Tv	L'amica geniale	Rai 1
25	Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria marketing animation	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
26	Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria animation	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
27	Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria motion graphic	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
28	Promax Global	America/Los Angeles	Argento categoria special event	Spot Roma Europa Festival	Direzione Creativa
29	Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria special event	Spot FEFF	Direzione Creativa
30	Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria illustration	Spot FEFF	Direzione Creativa
31	Promax Global	America/Los Angeles	Argento categoria Marketing animation	Spot FEFF	
32	Promax Global	America/Los Angeles	Argento categoria program promotional promo	Spot FEFF	Direzione Creativa
33	Promax Global	America/Los Angeles	Argento categoria title sequence	Spot FEFF	Direzione Creativa
34	Promax Global	America/Los Angeles	Bronzo categoria animation	Spot FEFF	Direzione Creativa

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

157

N. Festival	Paese	Premio	Programma vincitore	Testata
35 Promax Global	America/Los Angeles	Oro categoria title sequences	Spot La Grande Corsa	Direzione Creativa
36 Promax Global	America/Los Angeles	Bronzo categoria illustration	Spot La Grande Corsa	Direzione Creativa
37 Promax Global	America/Los Angeles	Bronzo categoria program open titles	Spot La Grande Corsa	Direzione Creativa
38 Premio per il Reportage Goffredo Parise	Italia	Premio Parise per il miglior reportage Tv	Presadiretta - Iperconnessi	Rai 3
39 Content Innovation Awards	Europa/ Francia	Miglior Serie Kids Live Action	Jams	Rai Ragazzi
40 Premio Giornalistico "Giustizia e Verità – Franco Giustolisi"	Italia	Premio speciale "Franco Giustolisi - Fuori dall'armadio - Senato"	Narcotica	Rai 3 -Tg3
41 Premio Giornalistico "Giustizia e Verità – Franco Giustolisi"	Italia	Premio Speciale della Giuria	Report (tutta la redazione)	Rai 3
42 Festival Mundi	Europa/Polonia	Miglior programma di animazione	La stella di Andra e Tati	Rai Ragazzi
43 Ebu Eurovision Connect	Europa	Argento categoria	Spot RaiPlay	Direzione creativa
44 Ebu Eurovision Connect	Europa	Argento nella categoria	Spot FEF	Direzione creativa
45 Milano International Ficts festival	Italia	Canale Tv sportivo dell'anno	Rai Sport	Rai Sport
46 Milano International Ficts festival	Italia	Premio Ghirlanda d'onore	Spot Oltre la Rete- Focus On Japan	Direzione Creativa
47 Milano International Ficts festival	Italia	Menzione d'Onore d'onore	Spot FIFA Women's World Cup France 2019	Direzione Creativa
48 Milano International Ficts festival	Italia	Menzione d'Onore d'onore	I Limiti Non esistono	Direzione Comunicazione
49 "Cyber Sousa" Award of 2019 Xiamen International Animation Festival	Asia /Cina	Migliore serie animata nella categoria Overseas	44 Gatti	Rai Ragazzi
50 Clio Awards	America/Los Angeles	Oro nella categoria "Motion Graphic"	Spot Festival di Venezia	Direzione Creativa
51 Clio Awards	America/Los Angeles	Oro nella categoria "editing"	Spot Festival di Roma	Direzione Creativa
52 Clio Awards	America/Los Angeles	Argento nella categoria	Spot Festival di Roma	Direzione Creativa
53 Clio Awards	America/Los Angeles	bronzo nella categoria "61 seconds and over"	Spot Festival di Venezia	Direzione Creativa
53 Clio Awards	America/Los Angeles	bronzo nella categoria "61 seconds and over"	Spot Festival di Venezia	Direzione Creativa
54 Content London and C21's International Drama Awards	Inghilterra	Miglior Serie Tv non in lingua inglese	L'amica geniale	Rai 1
55 Giffoni Film festival	Italia	Giffoni Experience Award	La compagnia del cigno	Rai 1
56 Roma Film Corto	Italia	Menzione Speciale	Non far rumore	Rai 3
57 Premio giornalistico "Carlo Azeglio Ciampi"	Italia	Premio Sezione Radio e Tv	Sulle Tracce di Padre Dall'Oglio	Tg1 - speciali
58 Link Festival del "buongiornalismo"	Italia	Premio Speciale Lucchetta	Riccardo Iacona per Presa Diretta	Rai 3
59 Premio assolatte Lattendibile	Italia	Premio categoria "Scenario Economico"	La Guerra dei Dazi	Rai 3
60 Premio Europeo Giornalismo giudiziario e Investigativo	Italia	Categoria Giornalismo investigativo	Giulia Bosetti	Rai 3
61 Sapore di Sale	Italia	Premio Cervia Ambiente	Indovina chi viene a cena	Rai 3
62 Premio Basilicata Cinema Movie Award	Italia	Movie Award	Matteo Messina Denaro	Rai 3
63 Premio Giornalistico	Italia	Premiolino	Claudio di Pasquale per Report	Rai 3
64 Intranet Italian Champion	Italia	Top 4 projects di comunicazione interna	Rai Place	Ruo/Ict/Digital/ Comunicazione

158

Accordi con la Pubblica Amministrazione Centrale

Le Convenzioni con la Pubblica Amministrazione Centrale sono gestite direttamente dalla Capogruppo. Nel corso del 2019 sono stati definiti nuovi accordi e sono proseguite molte delle numerose campagne di comunicazione attivate negli anni precedenti.

Tra le attività più significative che hanno caratterizzato il 2019 si segnalano:

- *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.* Sono state avviate le attività per una campagna inerente i temi della sicurezza sul lavoro, dell'inclusione sociale e del contrasto alla povertà, con un piano di iniziative nei programmi radiofonici e televisivi in palinsesto; con l'*Anpal - Agenzia Nazionale Politiche Attive Lavoro* - sono, inoltre, proseguite le attività di comunicazione sui temi del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della messa in onda de *Il Posto Giusto* giunto alla sua 6° edizione;
- *Ministero dell'Istruzione.* Nel corso dell'anno sono state realizzate due campagne di comunicazione, dedicate all'inaugurazione dell'anno scolastico, con il programma *Tutti a scuola*, e alla celebrazione del bicentenario de *L'infinito* di Leopardi, a cura di Rai Cultura;
- *Ministero della Salute.* Due le campagne di comunicazione dell'anno dedicate all'uso consapevole degli antibiotici e alle manovre per intervenire in caso di primo soccorso;
- *Guardia Costiera (MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).* Nell'ambito di una comune attività di sensibilizzazione in tema di sviluppo sostenibile e tutela ambientale, Rai e Guardia Costiera hanno collaborato per la realizzazione di un video istituzionale dedicato alla riduzione delle microplastiche in ambiente marino e costiero;
- *Presidenza del Consiglio dei Ministri.* Sono stati realizzati due video istituzionali dedicati alla promozione del Servizio Civile Universale e alla conoscenza del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile;
- *Ministero dello Sviluppo Economico.* Realizzazione di iniziative dedicate alla giornata nazionale per la lotta alla contraffazione per gli studenti a cura di Rai Cultura e alla diffusione della conoscenza del bonus statale per la sostituzione di Tv e decoder antecedenti al 2017;
- *Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.* È proseguita la campagna di comunicazione dedicata alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari della filiera italiana con la messa in onda della 4a edizione del programma *Frijo*;
- *Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo.* A integrazione della campagna di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale italiano, materiale e immateriale, iscritto nelle Liste UNESCO e realizzata nel 2018, Rai e Ministero hanno sottoscritto una ulteriore convenzione per la realizzazione di una nuova iniziativa dedicata all'ultimo sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale, denominato "Le colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene".
- Importante la collaborazione con il *Cepell - Centro per il libro e la lettura* - nell'ambito del programma di Rai Cultura *Invito alla lettura* dedicato alla valorizzazione della lettura da parte dei bambini; sono anche state poste le basi per un piano di comunicazione su Rai Radio Kids dedicato alla lettura ad alta voce.

Infine, a dicembre 2019, con l'obiettivo di promuovere iniziative volte a ridurre l'inquinamento da plastica in natura, valorizzare e diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e rendere l'Azienda Rai "Plastic Free" è stato stipulato un Protocollo d'Intesa con WWF Italia Onlus.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

159

L'evoluzione del quadro normativo e regolamentare

Assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze, refarming della c.d. banda 700 e adozione di atti correlati

In data 5 agosto 2019 sono stati emanati i nuovi provvedimenti con i quali il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito, MISE) ha assegnato a Rai i diritti d'uso (in digitale terrestre di seconda generazione Dvb-T2) per l'esercizio di due reti, nonché la capacità trasmissiva corrispondente alla metà di un multiplex nazionale, senza specificazione delle frequenze. I diritti saranno disponibili a partire dal 1° luglio 2022 e saranno validi per 10 anni (2032).

In attuazione dell'articolo 1, comma 1031, della Legge di Bilancio 2018, come modificato dall'articolo 1, comma 1104, della Legge di Bilancio 2019, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito, AGCom o l'Autorità) - con la Delibera n. 457/19/CONS del 27 novembre 2019 (*Definizione delle modalità e delle condizioni economiche per la cessione della capacità trasmissiva da parte della concessionaria del Servizio Pubblico a favore dei soggetti assegnatari dei diritti d'uso in ambito locale relativi ai canali 51 e 53 UHF*) - ha individuato, dopo aver indetto con Delibera n. 398/19/CONS apposita consultazione pubblica, le modalità e le condizioni economiche di cessione da parte di Rai nel multiplex contenente l'informazione regionale di una quota di capacità trasmissiva assegnata, comunque non inferiore a un programma, nel periodo transitorio a favore dei soggetti assegnatari dei diritti d'uso in ambito locale relativi ai canali 51 e 53 UHF.

In attuazione di quanto disposto dal provvedimento, Rai ha pubblicato sul proprio sito web un listino contenente per ciascuna regione interessata, il prezzo complessivo per la cessione della capacità trasmissiva nel multiplex regionale, ai fini dell'avvio delle negoziazioni.

Con determina direttoriale del 28 novembre 2019 il Dicastero ha individuato, ai sensi della *roadmap* (decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 19 giugno 2019) le date delle operazioni di spegnimento rispettivamente dei CH 50 e 52 e dei CH 51 e 53 nelle province nell'area ristretta A, nonché definito le operazioni di spegnimento facoltativo dei CH 51 e 53 nelle restanti province delle regioni dell'area ristretta A, e stabilito le date delle operazioni di spegnimento facoltativo delle frequenze degli operatori di rete in ambito locale, per ognuna delle regioni o province autonome.

Nell'ambito delle azioni intraprese dal MISE per accompagnare il processo di trasformazione verso la Tv 4.0, alcuni programmi nazionali e locali del digitale terrestre (attualmente diffusi sui CH

50 - 53) saranno associati a diverse frequenze di trasmissione. Durante la prima fase tra il 13 gennaio e il 30 maggio 2020, la sostituzione di frequenze interesserà le province di Sardegna, Liguria, Toscana e Lazio.

Provvedimenti in materia di radiofonia

Con la Delibera n. 389/19/CONS, "*Analisi del mercato rilevante nel settore della radiofonia e accertamento dell'insussistenza di posizioni dominanti o comunque lesive del pluralismo, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del Decreto Legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (fase 2)*", l'Autorità ha illustrato gli esiti della consultazione pubblica avviata con Delibera n. 224/19/CONS, in merito all'analisi del mercato rilevante (già individuato dalla Delibera n. 506/17/CONS) e all'accertamento dell'insussistenza di posizioni dominanti nel settore della radiofonia, ai sensi dell'articolo 43, comma 2, del D.Lgs. 31 luglio 2005, n. 177.

All'esito del procedimento l'Autorità ha infatti appurato che nel mercato nazionale dei servizi radiofonici, allo stato attuale, non sono riscontrabili delle posizioni di preminenza idonee a configurare un significativo potere di mercato individuale o collettivo, né sussistono le condizioni affinché detta posizione, se pur non dominante, possa essere considerata, comunque, lesiva del pluralismo.

Con la Delibera n. 455/19/CONS del 27 novembre 2019, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha ritenuto di introdurre modifiche e integrazioni al Regolamento disciplinante la fase di avvio delle trasmissioni radiofoniche terrestri in tecnica digitale di cui alla Delibera n. 664/09/CONS, come modificata dalle Delibere n. 567/13/CONS e n. 35/16/CONS, introducendo, in particolare, per tutti gli operatori di rete nazionali come Rai un obbligo di riserva di una quota di unità di capacità trasmissiva in favore dei fornitori di contenuti indipendenti, al fine di dare concreto impulso all'avvio del mercato, nazionale e locale, della radiofonia digitale. In attuazione della predetta delibera, Rai ha predisposto una offerta di Servizio contenente le condizioni tecnico e economiche del servizio di accesso alla capacità trasmissiva destinato ai fornitori di contenuti radiofonici indipendenti.

Piano di numerazione automatica dei canali

Con Delibera n. 456/19/CONS l'AGCom ha avviato il procedimento per l'aggiornamento del piano di numerazione automatica dei canali del servizio televisivo digitale terrestre e delle relative modalità di attribuzione dei numeri, ai sensi dell'articolo 1, comma 1035, della Legge 27 dicembre 2017,

160

n. 205 come modificato dall'articolo 1, comma 1109, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, a mente del quale: *"in considerazione del nuovo assetto frequenziale e delle modalità di definizione delle aree tecniche [...] l'Autorità [...] aggiorna il piano di numerazione automatica dei canali del servizio televisivo digitale terrestre e le modalità di attribuzione dei numeri entro il 31 dicembre 2019 [...] nel rispetto del pluralismo dei mezzi di comunicazione, dei principi di trasparenza, equità e non discriminazione e di una razionale allocazione della numerazione"*.

Provvedimenti in materia di contratti pubblici

Nel corso del secondo semestre del 2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, ANAC) è tra l'altro intervenuta in materia di: obbligo di acquisizione del CIG, di comunicazione all'ANAC e di pagamento del contributo in favore dell'Autorità, per le fattispecie escluse dall'ambito di applicazione del Codice e per i cc.dd. "settori speciali" (con comunicati sulla cui coerenza sono in corso approfondimenti); subappalto attraverso uno specifico atto di segnalazione inviato a Governo e Parlamento a seguito della sentenza del 26 settembre della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (causa C-63/18), sulla non conformità al diritto comunitario della norma nazionale che prevede un limite quantitativo al subappalto, concepita per prevenire rischi di infiltrazione criminale; compatibilità delle clausole del Bando-tipo n. 1 con il D.Lgs. 19 aprile 2016, n. 50, come novellato dal D.L. 18 aprile 2019 n. 32, convertito in Legge 14 giugno 2019 n. 55 (c.d. "sblocca cantieri").

Da ultimo, l'articolo 4 (*ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera*) della Legge 19 dicembre 2019, n. 157 di conversione, con modificazioni, del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, recante *"Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili"* ha in estrema sintesi previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2020, una serie di misure in materia di contrasto all'omesso versamento delle ritenute fiscali sui redditi erogati ai lavoratori dipendenti e assimilati impiegati direttamente nell'esecuzione dell'opera o del servizio (attraverso l'introduzione di un nuovo articolo 17-bis nel D.Lgs. n. 241 del 1997, in materia di versamento unitario e compensazione), in particolare disponendo l'obbligo per il committente, in relazione agli affidamenti aventi le caratteristiche individuate dal provvedimento, di richiedere all'impresa appaltatrice o affidataria e alle imprese subappaltatrici, obbligate a rilasciarla, copia delle deleghe di pagamento relative al versamento delle ritenute, ai fini del riscontro dell'ammontare complessivo degli importi versati dalle imprese; ha inoltre stabilito che il committente, a carico del

quale sono previste specifiche sanzioni per l'inadempimento degli obblighi prescritti, sia tenuto a sospendere nelle modalità e misura precisate dal provvedimento, il pagamento dei corrispettivi maturati dall'impresa appaltatrice o affidataria nel caso di mancata trasmissione o nel caso risultino omessi o insufficienti versamenti.

L'Agenzia delle Entrate è successivamente intervenuta sul tema con proprie risoluzioni e circolari. La disposizione ha poi esteso l'inversione contabile in materia di Iva (reverse charge) alle prestazioni effettuate mediante contratti di appalto, subappalto, affidamento a soggetti consorziati o rapporti negoziali comunque denominati, che vengono svolti con il prevalente utilizzo di manodopera (labour intensive) presso le sedi di attività del committente e con l'utilizzo di beni strumentali di proprietà del committente. Tale regime non si applica alle operazioni effettuate nei confronti dei soggetti tenuti all'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'art. 17-ter del D.p.r. n. 633 del 1972.

Infine, l'articolo 1, commi 581-587 (Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione) della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha ampliato ed esteso l'utilizzo di strumenti centralizzati di acquisto e di negoziazione.

Divieto di pubblicità giochi e scommesse

Con la Delibera n. 132/19/CONS, l'AGCOM ha adottato specifiche Linee guida sulle modalità attuative dell'art. 9 (Divieto di pubblicità giochi e scommesse) del D.L. 12 luglio 2018, n. 87, recante *"Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese"*, convertito, con modificazioni, nella L. 9 agosto 2018, n. 96, che ha tra l'altro introdotto misure di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo. L'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha fornito chiarimenti interpretativi in ordine agli ambiti di applicazione soggettivo, oggettivo e temporale della disposizione (che ha in estrema sintesi sancito il divieto di qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro, nonché al gioco d'azzardo, con l'estensione del divieto, dal 1° gennaio 2019, anche alle sponsorizzazioni e a tutte le altre forme di comunicazione di contenuto promozionale), proponendosi di coordinare le nuove regole con la disciplina di settore e con i principi costituzionali e dell'Unione Europea.

Si rammenta che la Società ha già adeguato la propria attività sul punto, anche in relazione alle intervenute prescrizioni di cui all'art. 25, lett. s) del Contratto di servizio e all'art. 3, comma 1, lett. r) della Convenzione.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

161

Promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi

L'art. 3 del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59 recante "Misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del Ministero per i beni e le attività culturali e per lo svolgimento della manifestazione UEFA Euro 2020" (poi convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 2019, n. 81) ha previsto le predette misure di semplificazione e sostegno per il settore cinema e audiovisivo, modificando gli articoli da 44-bis a sexies del Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi e Radiofonici in materia di: obblighi di programmazione e investimento in opere europee da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi lineari e a richiesta; attribuzioni di AGCOM in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi e disposizioni applicative relative alle opere audiovisive di espressione originale italiana.

I citati obblighi sono stati diffusamente rimodulati con riguardo, tra l'altro, alle tempistiche, alle basi temporali di parametrizzazione degli obblighi, alle soglie e alle percentuali di riferimento, al riparto degli obblighi fra le categorie di opere, alla tipologia di fornitori tenuti al rispetto, e alle oscillazioni in difetto o in eccesso rispetto agli obblighi di programmazione e di investimento. L'applicazione di taluni obblighi di programmazione e investimento previsti dalla nuova disciplina, di cui al Decreto Legislativo 7 dicembre 2017, n. 204 (*Riforma delle disposizioni legislative in materia di promozione delle opere europee e italiane da parte dei fornitori di servizi di media audiovisivi, a norma dell'articolo 34 della legge 14 novembre 2016, n. 220*), adottato in attuazione della Legge 14 novembre 2016, n. 220, è stata inoltre nuovamente prorogata, dal 1° luglio 2019 al 1° gennaio 2020, e sono stati modificati l'art. 44-sexies TUSMAR e la relativa disciplina applicativa, in materia di opere di espressione originale italiana, demandando peraltro alla fonte regolamentare la disciplina delle sotto-quote di investimento "riservate" in relazione a determinate opere europee di espressione originale italiana; mentre, attraverso la modifica al comma 5 dell'art. 44-ter TUSMAR, è stata ridefinita la disciplina che individua le ulteriori sotto-quote che Rai deve destinare a opere prodotte da produttori indipendenti e specificatamente destinate ai minori.

Ancora, è stato previsto per la Concessionaria l'obbligo di riservare, nella fascia oraria dalle 18 alle 23, almeno il 12% del tempo di diffusione a opere cinematografiche o audiovisive di finzione, di animazione, o documentari originali di espressione originale italiana, ovunque prodotti, individuando in almeno un quarto la sotto-quota minima che la Società deve riservare a opere cinematografiche di espressione originale italiana ovunque prodotte. Anche tali ultime percentuali devono ora essere rispettate su base annua.

L'Autorità, con la Delibera n. 74/19/CONS, ha adottato il "Regolamento in materia di classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi di cui all'art. 10 del d. lgs. 7 dicembre 2017, n. 203", che ha peraltro istituito un tavolo tecnico di co-regolamentazione finalizzato all'adozione di specifiche linee guida, poi modificato con Delibera n. 358/19/CONS in relazione all'esposizione dei pittogrammi delle opere audiovisive destinate al web.

Con la Delibera n. 359/19/CONS, recante "Linee guida relative alla classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi di cui al Regolamento approvato con delibera n. 74/19/CONS e istituzione dell'Osservatorio permanente per la co-regolamentazione della classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi", l'Autorità ha adottato le citate Linee guida e istituito, presso la Direzione contenuti audiovisivi dell'Autorità, l'Osservatorio permanente per la co-regolamentazione della classificazione delle opere audiovisive destinate al web e dei videogiochi.

Infine, con la Delibera n. 421/19/CONS l'Autorità ha indetto una consultazione pubblica sulle modifiche da apportare allo schema di Regolamento in materia di obblighi di programmazione e investimento a favore di opere europee e di opere di produttori indipendenti di cui alla Delibera n. 595/19/CONS, così come modificata dalla Delibera n. 24/19/CONS, ai fini del relativo adeguamento alle nuove disposizioni in materia recate dalla sopra richiamata Legge 81/2019, di conversione in legge del D.L. 59/2019, con particolare riferimento alla rimodulazione delle soglie di programmazione e di investimento, all'introduzione di misure di flessibilità (nuovo comma 3 dell'art. 44-quinquies TUSMAR) e alla previsione di un particolare regime per i fornitori di servizi di media audiovisivi non lineari stabiliti all'estero (comma 1-bis all'art. 44-quater TUSMAR) e la precisazione, quanto alle quote obbligatorie, del recepimento della data 1° gennaio 2020 prevista ex lege per l'entrata in vigore delle nuove soglie.

162

Modifiche alla disciplina antiriciclaggio

Il D.Lgs. 4 ottobre 2019, n. 125, di modifica e integrazione dei D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 e n. 92 ha recepito la Direttiva (UE) 2018/843 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo e che modifica le Direttive 2009/138/CE e 2013/36/UE. Il decreto ha dettato tra l'altro precisazioni in merito alla definizione di "persona politicamente esposta" e modificato i criteri per la determinazione della titolarità effettiva di clienti diversi dalle persone fisiche, la disciplina della comunicazione e accesso alle informazioni sulla titolarità effettiva di persone giuridiche e trust e gli obblighi del cliente, oltre a intervenire sugli obblighi di adeguata verifica rafforzata della clientela e sulle disposizioni sanzionatorie specifiche per soggetti obbligati vigilati.

Legge di bilancio 2020

L'articolo 1, commi 355 e 356 (*Esenzione canone Rai per gli anziani a basso reddito*) della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022*", ha innalzato a 8.000 Euro annui, a regime e a decorrere dal 2020, la soglia reddituale prevista ai fini dell'esenzione dal pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni in favore di soggetti di età pari o superiore a 75 anni.

La medesima legge ha altresì previsto diverse misure, tra cui l'istituzione di specifici fondi pubblici e puntuali prescrizioni in materia di rinnovo delle dotazioni degli autoveicoli.

Parità di genere nelle società quotate

Tanto la legge di conversione del c.d. "decreto fiscale" (articolo 58-*sexies* Legge 157/2019), quanto la di poco successiva già citata legge di bilancio per il 2020 (articolo 1, commi 302-305, Legge 160/2019) hanno introdotto specifiche misure volte a tutelare il genere meno rappresentato, estendendo da tre a 6 i mandati in cui trovano applicazione, per gli organi apicali delle società quotate, le disposizioni di cui alla Legge n. 120 del 2011, intervenendo tanto sull'art. 147-*ter* quanto sull'art. 148 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998 (*Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria*, TUF) al fine di prevedere che il riparto degli amministratori e dei membri dell'organo di controllo sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi. Viene inoltre modificato, con la medesima finalità, il criterio di riparto degli amministratori (comma 302) e dei membri dell'organo di controllo (comma 303), prevedendo che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno due quinti degli amministratori eletti (40 per cento), rispetto ad almeno un terzo prima vigente. Il comma 304 prevede inoltre che il citato criterio di riparto si applichi a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate successivo alla data di entrata in vigore della legge, fermo il criterio di riparto di almeno un quinto previsto dall'articolo 2 della Legge 120/2011, per il primo rinnovo successivo alla data di inizio delle negoziazioni.

Ai fini dell'applicazione della descritta disciplina la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa ha pubblicato una specifica Comunicazione, con cui ha fornito i chiarimenti interpretativi su come debba essere applicata agli organi sociali composti da tre membri la nuova disciplina sulle quote di genere.

Provvedimenti in materia di contabilità separata

Con la Delibera n. 391/19/CONS l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni ha avviato un'istruttoria volta alla verifica del "Progetto operativo" per l'applicazione delle disposizioni sulla contabilità separata, previsto dall'articolo 25, comma 1, lett. r) del Contratto di servizio 2018-2022.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

163

Corporate governance

Attuazione del Piano Industriale 2019-2021

Nella seduta del 19 dicembre 2019 l'organo gestorio della Società ha istituito le Direzioni di Genere e proceduto al conseguente aggiornamento dell'assetto macro-strutturale aziendale in relazione all'avvio del processo di riorganizzazione orientato all'adozione del modello *content centric* prefigurato nel Piano Industriale 2019-2021, adottato dalla Società. Dette Direzioni opereranno con competenza "orizzontale" rispetto ai canali e andranno a costituire una nuova filiera nell'area editoriale della macro-struttura.

Nella seduta del 20 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le implicazioni del protrarsi della crisi del Coronavirus sul Piano Industriale e condiviso che, essendo la Rai chiamata a onorare il proprio mandato di Servizio Pubblico in condizioni di emergenza per il Paese e dunque anche per la nostra azienda, è necessario rinviare l'implementazione del Piano Industriale e delle direzioni per generi. Pertanto, fino al 31 dicembre 2020, le Reti opereranno secondo le modalità attualmente in vigore.

164

Relazione sul governo societario – Modello di Control Governance di Rai e Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR)

Nell'ambito degli strumenti di controllo e gestione dei rischi esistono analogie strutturali dei sistemi implementati nelle varie società del Gruppo. Le società si sono dotate di un proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (SCIGR) che per struttura, ruoli previsti e meccanismo di funzionamento si presenta simile in tutte le consociate, come previsto dal Codice Etico e ispirato dal sistema vigente nella Capogruppo.

Il SCIGR è "l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni".

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario ed è strutturato su tre livelli, ossia: Management (I livello), Management con funzioni di monitoraggio (II livello), Internal Audit (III livello).

Un efficace SCIGR favorisce l'assunzione di decisioni consapevoli e concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti nonché dello statuto sociale e degli strumenti normativi interni.

Il Sistema ha quale obiettivo la mitigazione del rischio attraverso la gestione dello stesso in ciascun processo.

Rai utilizza il *Committee of Sponsoring Organizations Report* quale *framework* di riferimento, riconosciuto a livello sia nazionale che internazionale, per l'implementazione, l'analisi e la valutazione del Sistema di Controllo Interno.

Il quadro regolamentare e dispositivo del SCIGR della Rai è rappresentato principalmente da:

- Statuto Sociale dell'Azienda;
- Contratto di Servizio;
- Codice Etico;
- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo n. 231/2001;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- Sistema normativo, organizzativo e dei poteri di Rai SpA;
- Modello di gestione e trattamento delle segnalazioni su fatti potenzialmente illeciti, irregolari o riprovevoli;
- Sistema disciplinare interno; Linee di Indirizzo sulle attività di Internal Auditing, che integrano le Linee Guida sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;

- Regolamento dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Rai nei confronti delle società da essa controllate.

Inoltre, si segnala che durante l'anno 2019 le principali attività in tema di Sistema di Controllo Interno sono state:

- la prosecuzione del progetto di Risk Assessment Integrato in ambito Rai SpA, avviato nella seconda metà del 2018 con l'obiettivo di pervenire a una visione d'insieme dei rischi aziendali (compliance e operativi), includendo l'aggiornamento delle aree di rischio anticorruzione e i rischi legati al rispetto del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01. Il tutto da realizzarsi mediante la definizione di una metodologia di riferimento univoca e un modello integrato di identificazione e gestione dei rischi che consenta una visione d'insieme dei fenomeni aziendali e il conseguimento di un adeguato profilo di rischio complessivo.
- dopo aver completato le fasi di analisi preliminare, sviluppo metodologico e pre-mappatura dei rischi, tenendo anche conto degli sviluppi organizzativi e di processo in corso legati all'implementazione del Piano Industriale, nel 2019 sono state avviate le attività sul campo mediante le interviste in ciascuna area aziendale, finalizzate all'individuazione e valutazione dei rischi. Attraverso tale iniziativa, Rai contribuisce ulteriormente a rafforzare la cultura della gestione del rischio tramite una maggiore consapevolezza del management e dei dipendenti, nonché al progressivo rafforzamento strutturale del SCIGR e delle misure di prevenzione, incluse quelle relative ai rischi di corruzione;
- l'implementazione e messa a regime del nuovo modello integrato di gestione delle segnalazioni (anche anonime) per Rai SpA e le società controllate del Gruppo (ad eccezione di quelle quotate dotate di una propria struttura di Internal Audit), disciplinato dalla nuova specifica procedura approvata nel mese di gennaio 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Rai SpA.

Grazie all'integrazione dei diversi aspetti del sistema di controllo interno oggetto di analisi, tale modello ha consentito il miglioramento del processo di istruttoria di una segnalazione, e garantito la completezza delle analisi con impatto positivo sull'efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- una continua formazione e sensibilizzazione del management e dei dipendenti, attraverso attività informative e formative in materia D.Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012 che hanno visto l'erogazione nel 2019 di corsi e-learning in tema anticorruzione e di Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, di sessioni in aula e di newsletter.

Il Modello di Corporate Governance della Rai

RASA: Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante
 RPC: Responsabile per la Prevenzione della Corruzione

166

Il Codice Etico

Il Codice Etico regola il complesso dei diritti, dei doveri e delle responsabilità che Rai espressamente assume nei confronti degli stakeholder con i quali interagisce nello svolgimento delle proprie attività. Esso è destinato agli Organi sociali, all'Amministratore Delegato, ai dirigenti, ai dipendenti, ai collaboratori e a tutti coloro che intrattengono rapporti commerciali e/o finanziari di qualsiasi natura con Rai o che agiscono per suo conto sulla base di specifici mandati.

Il Codice Etico è stato redatto per l'intero Gruppo Rai ed è pertanto vincolante per tutte le Società direttamente o indirettamente controllate dalla Capogruppo. Il Codice ha validità sia in Italia che all'estero, con gli eventuali adattamenti in ragione delle diverse realtà dei Paesi in cui Rai si trovi a operare, anche per il tramite di società controllate.

Il Codice è articolato in tre macro-aree:

1. inizialmente, a sottolinearne l'importanza, sono esposti 11 principi considerati fondamentali dal Gruppo: correttezza a trasparenza; onestà; osservanza della legge; pluralismo; professionalità; imparzialità; valore delle risorse umane; integrità delle persone; riservatezza; responsabilità verso la collettività; lealtà nella concorrenza;
2. successivamente sono descritti i principi generali di condotta che, in accordo con i principi di cui sopra, devono concretamente orientare l'attività di Rai: diligenza, correttezza, buona fede e lealtà; informazione e trasparenza; tutela del patrimonio aziendale; rispetto della privacy; prevenzione del conflitto d'interessi; rigida politica per i regali e gli atti di cortesia;
3. infine, sono indicati i vari ambiti ritenuti rilevanti e "critici" dal punto di vista della correttezza comportamentale, nonché specifiche modalità di attuazione e il programma di vigilanza.

In particolare, all'interno del Codice Etico sono disciplinati:

- il rapporto con il personale, con particolare attenzione alla valorizzazione del merito, le pari opportunità, la sicurezza sul lavoro e la tutela ambientale;
- la gestione amministrativa e finanziaria, che pone in risalto il ruolo essenziale di un sistema di controllo interno;
- i rapporti con la Pubblica Amministrazione, per quanto riguarda i conflitti d'interesse, il rischio di corruzione e l'abuso di potere;
- il rapporto con i fornitori e i collaboratori, sottolineando gli obblighi di trasparenza, correttezza e non discriminazione in fase di selezione del fornitore ed esecuzione del contratto, nonché l'impegno a tutelare gli aspetti etici della catena di fornitura;
- il rapporto con i clienti e gli utenti, in particolare gli obblighi richiesti dal Contratto di Servizio quali la tutela dei minori e delle minoranze, una funzione socioculturale, una programmazione varia e di qualità;

- la tutela del capitale sociale e dei creditori;
- i rapporti con gli altri interlocutori, evidenziando l'obbligo di indipendenza rispetto a soggetti critici quali partiti politici od organizzazioni sindacali.

Per il monitoraggio è stata individuata la Commissione Stabile per il Codice Etico, che riporta all'Amministratore Delegato, assicura flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza Rai ex D. Lgs. 231/2001 e una reportistica periodica sulle iniziative assunte a seguito delle segnalazioni ricevute e dei loro esiti. La Commissione, inoltre, trasmette al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione le segnalazioni ricevute afferenti presumibilmente a profili corruttivi anche solo di natura astratta e lo informa circa il loro esito.

Il Codice, tra l'altro, prevede che l'Organismo di Vigilanza e il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione formulino le proprie osservazioni sulle problematiche di natura etica e sulle presunte violazioni del Codice Etico che dovessero palesarsi nell'ambito delle attività di competenza e segnalino alla Commissione Stabile per il Codice Etico eventuali violazioni del Codice Etico stesso.

Altri aspetti da evidenziare sono la predisposizione di un indirizzo mail riservato per le segnalazioni di presunte violazioni del Codice e del relativo sistema sanzionatorio e la comunicazione e la formazione del personale sui principi e le norme etici contenuti nel Codice.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Tutte le società facenti parte del Gruppo Rai sono formalmente autonome nell'adozione di propri meccanismi di controllo e gestione del rischio, essendo vincolate soltanto relativamente al Codice Etico, valido per tutte le società del Gruppo. Fondamentale, però, è la funzione di indirizzo che svolge il sistema della Capogruppo, al quale le altre società si ispirano.

Nello svolgimento della propria attività di direzione e coordinamento, Rai SpA promuove e favorisce lo svolgimento in autonomia da parte delle società controllate, singolarmente destinatarie dei precetti del D.Lgs. 231/2001, delle attività di predisposizione e revisione del proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, fornendo indicazioni anche in considerazione dell'assetto organizzativo e operativo di Gruppo. Promuove inoltre l'adozione di principi generali a presidio della legalità anche presso le società collegate.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

167

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOGC), adottato da Rai S.p.A. ai sensi del citato Decreto in materia di responsabilità amministrativa degli enti, prevede standard e misure di controllo in riferimento alle fattispecie di reati incluse nel novero del D.Lgs. n. 231/2001 fino a luglio 2017. Gli standard di controllo sono elaborati, oltre che sulla base dei principi e delle indicazioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria, sulla base delle migliori pratiche internazionali.

Il Modello contiene anche la descrizione delle modalità e delle responsabilità di approvazione, recepimento e aggiornamento del Modello stesso. Le proposte di aggiornamento e/o adeguamento, presentate dall'Amministratore Delegato al Consiglio di Amministrazione, sono istruite da un apposito team, denominato "Team 231". Il più recente aggiornamento del Modello 231 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 27 luglio 2017.

La cura dell'aggiornamento del Modello è affidata all'Organismo di Vigilanza, il quale vigila sull'idoneità e l'attuazione efficace del Modello stesso. L'Organismo di Vigilanza di Rai SpA è un organo costituito ai sensi dello Statuto Sociale; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo per l'esercizio delle proprie funzioni, e riferisce all'organo di amministrazione (Titolo IX, art. 32 dello Statuto). È un organo a composizione plurisoggettiva che prevede la presenza di due membri esterni, uno dei quali ne assume la presidenza e del Direttore Internal Audit pro tempore, in ragione della funzione svolta.

L'Organismo di Vigilanza effettua specifici interventi e monitoraggi per verificare l'adeguatezza del Modello e per accertare il livello di efficace attuazione ed efficienza del sistema di prevenzione, nonché attività di approfondimento e istruttorie in tema di conformità alle disposizioni.

Particolare attenzione viene riservata alle risultanze degli audit effettuati dalla Direzione Internal Audit e al monitoraggio dell'attuazione delle conseguenti azioni correttive individuate ai fini del processo di miglioramento dell'efficienza aziendale e di irrobustimento dei presidi posti a prevenzione dei reati.

Inoltre, vengono promosse iniziative di formazione e seminari per il management e per i dipendenti; in aggiunta alle predette iniziative, nel 2019 è stata istituita una "newsletter" appositamente destinata alla comunicazione e all'aggiornamento sui temi "231".

L'Organismo di Vigilanza ha promosso e dato impulso nel 2018 all'avvio del Risk Assessment in riferimento ai rischi "231", con l'obiettivo di mantenere aggiornato il quadro dei rischi con impatto sul Modello e garantire l'adeguatezza del sistema di prevenzione dei reati. Tale attività rientra nel più ampio progetto di Risk Assessment Integrato di cui sopra.

L'Organismo di Vigilanza, in forma collegiale, trasmette con cadenza semestrale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato una Relazione sull'attività svolta e sugli altri contenuti informativi previsti dal Modello, esprimendo raccomandazioni per la migliore idoneità e l'efficace attuazione del sistema di prevenzione dei reati indicati dalla disciplina.

L'attuale Organismo di Vigilanza è stato nominato con decorrenza 1° agosto 2019 e decade alla data di scadenza del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato.

L'anticorruzione

L'anticorruzione, considerato il contesto fortemente regolamentato in cui l'Azienda opera e il business di riferimento, risulta una tematica rilevante per tutte le società del Gruppo. In particolare, si sottolinea che Rai si è dotata nel tempo di presidi procedurali e organizzativi atti a gestire e monitorare quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Nello specifico, il presidio di tale tematica è gestito singolarmente da ogni società del Gruppo: esse infatti sono dotate di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) o di un MOGC ex D.Lgs. 231/2001 che include le previsioni Anticorruzione, nonché di un Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) o di un Referente Anticorruzione come componente dell'Organismo di Vigilanza. A tal riguardo Rai SpA, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti delle società controllate e nel rispetto delle logiche previste dal regolamento emesso il 29 dicembre 2014, vigila che le società controllate provvedano a individuare i ruoli sopracitati e adottino un proprio PTPC o un MOGC che includa le previsioni Anticorruzione.

Dal 2015 il Consiglio di Amministrazione di Rai SpA, in ottemperanza alla Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e ha adottato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) di Rai SpA (2015-2017), poi presentato all'ANAC, il quale indica anche principi e criteri attuativi per le società controllate da Rai. Nel corso degli anni successivi il PTPC è stato aggiornato, riproiettandone struttura, metodologia e logica. Le principali modifiche introdotte hanno riguardato il risultato di tre distinte attività: il recepimento del Piano Nazionale Anticorruzione, linee guida e raccomandazioni dell'ANAC, Risk Assessment e analisi degli esiti dei rapporti di audit e delle istruttorie sulle segnalazioni ricevute.

Tenuto conto che, per varietà e ampiezza delle attività del Gruppo Rai, molte sono le aree di potenziale rischio e ampia

168

la mappatura (rischi connessi alla gestione del personale, all'affidamento di lavori, servizi e forniture, alla gestione delle entrate, commerciali, gestione degli affari legali, ambientali, ecc.), è utile approfondire il tema dei rischi da corruzione anche per la loro possibile trasversalità.

Nel PTPC, pubblicato sul sito istituzionale e a cui si rinvia per ogni maggiore dettaglio, si individua con chiarezza il processo di identificazione, valutazione e gestione del rischio di corruzione e in esso vengono analiticamente elencate le possibili aree di rischio collegabili e gli indici di valutazione delle probabilità e dell'impatto, sulla base del Control Risk Self Assessment effettuato nel 2015.

L'identificazione delle Aree di rischio e delle correlate attività è stata oggetto di monitoraggio periodico nell'ambito delle Schede Informative Annuali redatte dai singoli Referenti Anticorruzione, ove è stato richiesto di confermare la mappatura complessiva nell'ambito delle aree di competenza e la correlata valutazione del rischio. Inoltre, nell'ottica di monitoraggio infra-annuale di tali Aree, sono stati resi operativi specifici flussi informativi, formalizzati in note metodologiche, diretti al RPC da parte dei Referenti responsabili.

L'obiettivo del progetto di Risk Assessment Integrato in corso e già sopra citato è anche quello di consentire di implementare un sistema di controllo interno e di prevenzione sempre maggiormente integrato, cogliendo l'opportunità, indicata dalla Legge n. 190/2012, di introdurre nuove misure e/o di rafforzare quelle già esistenti attraverso un'azione coordinata, per contrastare più efficacemente i fenomeni di corruzione e illegalità.

Il PTPC adotta in particolare i seguenti strumenti di intervento a supporto della prevenzione del rischio:

- principi di controllo trasversali che si applicano a tutti i processi e le aree aziendali;
- protocolli specifici per le "Aree Generali" previste dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA);
- indicatori di anomalia, identificati sulla base di esperienze/ conoscenze e che possono fungere da impulso per il management a porre maggiore attenzione alle attività di competenza.

Coerentemente con l'evoluzione organizzativa in atto, è mantenuta sincrona la definizione di Referente Anticorruzione che, a oggi, è ricoperta dai responsabili delle strutture organizzative di Vertice (primi riporti del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei Chief Officer e comunque tutti i Responsabili di Direzione), i Responsabili delle Sedi Regionali e i Capi delle Redazioni Regionali della Testata Giornalistica Regionale, i Responsabili degli Uffici di Corrispondenza dall'estero e i Responsabili dei Centri di Produzione Tv di Roma, Milano, Napoli e Torino.

Al fine di valorizzare maggiormente i suddetti ruoli e fornire loro un aggiornamento costante, è attivo un sistema di newsletter periodiche e un'apposita area dedicata sulla rete intranet aziendale contenente dati, documenti e informazioni salienti in materia di anticorruzione e trasparenza, con una sezione riservata ai soli referenti e una fruibile da tutti i dipendenti.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono state effettuate numerose sessioni formative a copertura della totalità della popolazione aziendale (anche tramite moduli e-learning) mirate ad approfondire il tema della prevenzione della corruzione e a far comprendere al personale i contenuti e i successivi aggiornamenti dei citati Piani Triennali.

Per ciò che concerne la trasparenza, considerata dal PNA una delle principali leve e misure anticorruzione a disposizione dell'Azienda, si segnala la L. 220/2015 di Riforma di Rai e del Servizio Pubblico radiotelevisivo che ha recato rilevanti novità in tema di trasparenza aziendale; conseguentemente Rai ha predisposto e adottato il 28 maggio 2016 il Piano per la Trasparenza e la Comunicazione Aziendale che prevede i criteri e le modalità di definizione, pubblicazione e aggiornamento dei dati, dei documenti e delle informazioni previsti dalla normativa vigente. Tali dati sono stati pubblicati sul sito internet istituzionale aziendale nella sezione denominata "Rai per la Trasparenza" a partire dal 25 luglio 2016.

Il Piano succitato sostituisce il precedente "Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità di Rai SpA"; con questo è stata superata la figura del Responsabile per la Trasparenza (tale responsabilità era stata affidata al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione) e la relativa responsabilità è stata ricondotta all'Amministratore Delegato.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

169

Altre informazioni

Risorse Umane e Organizzazione

Le strategie di gestione e sviluppo del capitale umano aziendale, dell'assetto organizzativo, del disegno e del funzionamento dei processi, sono attuate in linea con la visione, i valori e la cultura del Gruppo Rai.

La selezione, gestione, sviluppo e compensation delle risorse umane nonché le attività connesse alla gestione delle risorse integrative impegnate con contratti di scrittura artistica, di lavoro autonomo e a tempo determinato sono attuate secondo modelli di performance management e in un'ottica di *HR business partner*, garantendo la correttezza delle relazioni industriali e assicurando il rispetto della normativa del lavoro e le funzioni di ispettorato.

Viene inoltre garantito lo sviluppo dell'assetto organizzativo, delle funzioni di disegno e funzionamento dei processi, dei sistemi informativi di supporto, nonché il presidio delle attività di amministrazione e gestione delle retribuzioni, delle dinamiche del costo del lavoro e delle funzioni di ottimizzazione e controllo connesse alle attività del personale. Infine, Rai Academy assicura le attività di formazione e ricerca del personale nonché lo sviluppo del "polo della conoscenza" e l'allineamento delle competenze alle strategie aziendali.

L'organico a tempo indeterminato della Società nel corso del 2019 ha registrato un incremento di 375 unità (da 11.152 risorse di inizio anno a 11.527 di fine dicembre 2019).

In particolare, sono state registrate 209 cessazioni, di cui: 69 per raggiungimento dei requisiti pensionistici; 111 per risoluzione consensuale, dimissioni e incentivazioni; tre per mobilità infragruppo; 26 per decessi, licenziamenti, contenzioso giudiziale e scadenze contrattuali.

Le assunzioni sono state 584, dettagliate come segue: 333 per stabilizzazione di personale a tempo determinato; 15 per mobilità infragruppo; 15 per reintegro a seguito di contenzioso; 221 per ingressi (di cui 179 con contratto di apprendistato e 7 per l'Orchestra Sinfonica Nazionale di Torino) finalizzati alla ricostituzione della forza lavoro dovuta a turnover, al potenziamento di alcune strutture o per nuove esigenze.

Nel corso del 2019 sono stati posti in essere i processi di riorganizzazione finalizzati a rendere gli assetti più funzionali alle esigenze produttive. Le criticità di organico conseguenti a tali processi sono state affrontate mediante iniziative di razionalizzazione delle risorse, modifica dei profili professionali, interventi di mobilità interna (anche attraverso lo strumento del *job posting*).

È proseguito il "piano degli ingressi" degli idonei alle iniziative selettive effettuate nel 2018 per giovani diplomati (impiegati, assistenti ai programmi, tecnici della produzione, tecnici e tecnici ICT), laureati (in ingegneria ed economia) e specializzati della produzione. Le assunzioni sono avvenute nella forma del contratto di apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'art. 10 del CCL Rai per Quadri, Impiegati e Operai. Ciò ha consentito di far fronte a criticità di organico presenti su tutto il territorio, derivanti sia da esigenze di carattere produttivo/organizzativo, sia dalle cessazioni dal servizio dovute anche al piano di incentivazione all'esodo del 2018.

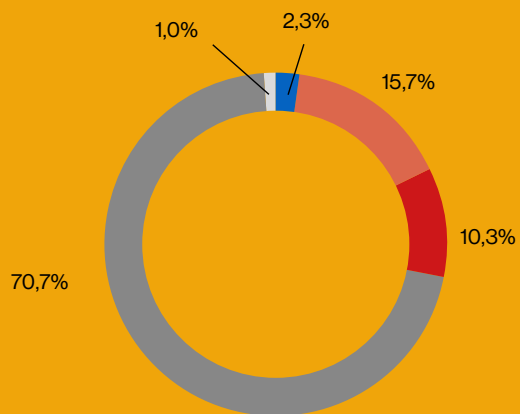
Si è fatto ricorso - in maniera assolutamente residuale - alle assunzioni con contratti a termine, limitandole a lavoratori appartenenti al collocamento obbligatorio (nei confronti delle quali sussistono obblighi di assunzione in percentuale al personale in servizio nonché impegni assunti a fronte della convenzione sottoscritta con il Servizio Inserimento Lavoro Disabili della Regione Lazio), ai casi di applicazione del CCL relativamente all'assunzione di vedove/i e orfani di dipendenti deceduti in costanza di rapporto di lavoro, e - solo in limitatissimi casi di professionalità infungibili o per cui è stato ravvisato alto rischio di soccombenza della Rai in sede di contenzioso - ai lavoratori utilizzati da lungo tempo in Azienda mediante contratti con società in appalto con Rai.

Alla luce delle recenti modifiche normative in materia di lavoro a termine nonché in applicazione del verbale di incontro sindacale del 17 ottobre 2018, è proseguito il processo di stabilizzazione in servizio delle risorse già utilizzate a tempo determinato nel 2018.

Al fine di valorizzare le competenze e ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne, rispetto alle specifiche esigenze produttive e organizzative aziendali, si tende a favorire la mobilità interna del personale anche mediante lo strumento del *job posting*. Vengono, inoltre, avviate iniziative di *assessment* finalizzate a modificare i profili professionali in un'ottica di crescita professionale dei dipendenti.

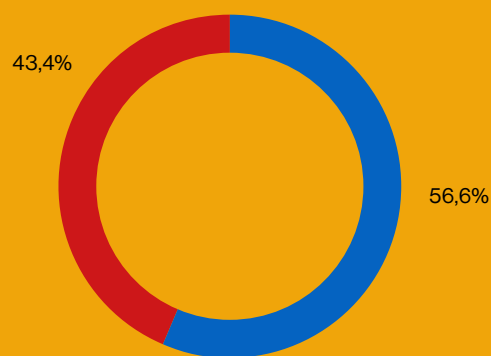
Dal 1° maggio 2019 è operativo, in via sperimentale, l'istituto della cessione delle ferie, previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 151 e introdotto in Azienda, per tutte le categorie di lavoratori, dai rispettivi accordi contrattuali. In un'ottica solidaristica, si è reso possibile cedere a titolo gratuito giornate di ferie e permessi in favore di dipendenti a tempo indeterminato che lo richiedano per specifiche necessità, avendo esaurito integralmente tutte le spettanze.

Ripartizione organico per macro categorie



- Dirigenti
- Giornalisti
- Funzionari/Quadri
- Altro personale
- Orchestrali

Ripartizione organico per genere



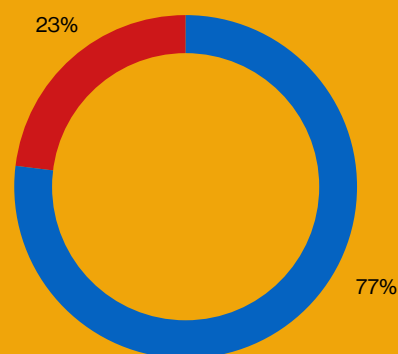
- Uomini
- Donne

Ripartizione assunzione per genere



- Uomini
- Donne

Ripartizione cessazioni per genere



- Uomini
- Donne

Nel corso del 2019, in riferimento al personale giornalistico, si sono limitate le contrattualizzazioni a termine ricorrendo esclusivamente alle risorse residue risultate idonee dalla selezione interna avvenuta nel 2013 e, in un'ottica di razionalizzazione dei costi e di efficientamento organizzativo, è stata realizzata – in linea con il percorso di cambiamento che è alla base del Piano Industriale 2019-2021 – un'iniziativa di incentivazione su base volontaria diretta al personale dirigente.

Inoltre, a seguito dell'emanazione delle "Linee Guida per la Rotazione del Personale" è stata avviata la predisposizione di un piano di rotazione delle posizioni organizzative interessate.

Per quanto attiene l'organizzazione aziendale, il primo semestre 2019 è stato caratterizzato da un'evoluzione organizzativa coerente anche con le prime indicazioni scaturenti dagli indirizzi ed elementi del Piano Industriale 2019-2021. A tal riguardo si segnala, tra i più significativi interventi organizzativi, l'introduzione della Direzione Generale Corporate a cui riportano:

- la Direzione Transformation Office, di nuova istituzione;
- le Direzioni Risorse Umane e Organizzazione, Affari Legali e Societari, Safety & Security (che esce dal perimetro del Chief Technology Officer), Acquisti, Risorse Televisive e Artistiche (la quale ha acquisito l'unità organizzativa Risorse Artistiche e Fuori Organico dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione), Diritti Sportivi;
- la nuova Direzione Pubblica Utilità e la Direzione Teche, precedentemente a diretto riporto dell'area Chief Digital Officer (CDO) che è stata soppressa;
- l'area Chief Financial Officer (CFO) – Finanza e Pianificazione;
- l'area Chief Technology Officer (CTO) che evolve in CTO – Infrastrutture Tecnologiche, al cui interno: è stata istituita la nuova Direzione Tecnologie che assorbe l'unità organizzativa Ingegneria, precedentemente allocata presso l'area Chief Operations Officer (COO); è stata soppressa la Direzione Qualità e Pianificazione; sono confluite, presso la Direzione Piattaforme e Distribuzione (ridenominata poi Reti e Piattaforme), le unità organizzative Technology e Data Management & Insights, in precedenza allocate nell'area Digital;
- la Direzione Infrastrutture Immobiliari e Sedi Locali, di nuova istituzione, cui riportano la Direzione Asset Immobiliari e Servizi e la Direzione Coordinamento Sedi Regionali ed Estere.

È stata, inoltre, istituita una dipendenza funzionale dalla Direzione Generale Corporate dell'area Chief Operations Officer – Produzione Tv.

Sono stati effettuati ulteriori interventi sulle aree di supporto al Vertice aziendale, ovvero:

- la collocazione a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione della Direzione Governance e Segreteria Societaria;

- la collocazione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato della Direzione Staff Amministratore Delegato (espunta dalla Direzione Governance e Segreteria Societaria) in seguito ridenominata Staff Amministratore Delegato e Direttore Generale Corporate con riporto funzionale al Direttore Generale Corporate.

Da segnalare, in aggiunta, azioni mirate alla riorganizzazione dell'area Comunicazione, Relazioni Esterne, Istituzionali e Internazionali attraverso:

- la creazione della Direzione Relazioni Internazionali e Affari Europei, che riporta funzionalmente al Presidente e gerarchicamente all'Amministratore Delegato;
- la creazione della Direzione Relazioni Istituzionali, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
- la collocazione della Direzione Comunicazione a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Sono, inoltre, state collocate alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato la Direzione Marketing e la Struttura Bilancio Sociale (già collocata a diretto riporto del CFO). Infine, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è stato istituito l'Ufficio Studi, in applicazione delle previsioni inserite nel Contratto di Servizio.

Nel secondo semestre dell'anno sono proseguiti gli interventi organizzativi scaturenti dagli indirizzi ed elementi del Piano Industriale 2019-2021 e dalla revisione dei perimetri organizzativi di alcune aree. In tale ambito, si segnala:

- la riorganizzazione dell'ex Direzione Digital, ridenominata Direzione Rai Play e Digital, in ottica di sviluppo modulare del progetto di crescita dell'offerta digitale;
- la riorganizzazione della Direzione Staff Amministratore Delegato e Direttore Generale Corporate, finalizzata ad avere presidi dedicati su temi di interesse del Vertice Aziendale, quali la trasparenza, la privacy e i rapporti con redazioni e aree editoriali;
- la riorganizzazione della ex Direzione Canone in ambito CFO-Finanza e Pianificazione, ridenominata Canone e Beni Artistici, con l'integrazione della mission di valorizzare il patrimonio artistico del Gruppo Rai;
- la definizione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità di dettaglio della Direzione Relazioni Internazionali e Affari Europei;
- la revisione delle responsabilità di dettaglio della Direzione Comunicazione e, rispetto al precedente assetto definito, la modifica del *naming* di alcune strutture;
- la revisione dell'articolazione organizzativa di primo livello della Direzione Risorse Umane e Organizzazione, caratterizzata dall'acquisizione della struttura Costo del Lavoro, precedentemente a diretto riporto della Direzione Pianificazione Strategica e Controllo di Gestione in ambito CFO-Finanza e Pianificazione (rispetto alla quale mantiene la dipendenza funzionale);

172

- la revisione dell'articolazione organizzativa e delle responsabilità della Direzione Risorse Televisive e Artistiche attualizzandola con l'incorporazione della componente afferente le "Risorse Artistiche e Fuori Organico", in precedenza trasferita dalla Direzione Risorse Umane e Organizzazione;
- la revisione dell'articolazione organizzativa della ex Direzione Piattaforme e Distribuzione in ambito CTO-Infrastrutture Tecnologiche, ridenominata Reti e Piattaforme;
- la revisione della sub-articolazione organizzativa delle attività di competenza del Vice Direttore per le Attività non Giornalistiche della Direzione Rai Sport.

Quanto all'ambito delle relazioni sindacali, in relazione al personale disciplinato dal CCL per quadri, impiegati e operai, con il verbale di incontro del 21-22 gennaio 2019 – sottoscritto nell'ambito "dell'Osservatorio Nazionale" istituito dall'accordo di rinnovo contrattuale del 28 febbraio 2018 – è stata definita la parte più consistente delle questioni applicative, con l'individuazione dei lavoratori in possesso dei requisiti per beneficiare delle nuove previsioni contrattuali.

In data 17 aprile è stato sottoscritto dalle Parti un accordo con il quale è stato definito il contenuto del "*Piano di welfare*" da attivare – in applicazione delle previsioni contrattuali contenute nell'accordo di rinnovo contrattuale del 28 febbraio 2018 – attraverso una piattaforma informatica fornita da un soggetto esterno specializzato, che dovrà essere individuata mediante una procedura di gara regolata dal "*Codice dei Contratti Pubblici*". Il confronto nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sul CCL è proseguito, nel corso dei mesi successivi, sulle questioni applicative residue e, come previsto dall'Accordo Quadro sulle Politiche Attive del 13 dicembre 2018, sul tema dell'organico e delle posizioni organizzative apicali da ripristinare a seguito delle uscite nel triennio 2016-2018. Tali materie sono state oggetto di definizione con il verbale di incontro del 16 dicembre 2019.

Nella stessa data, è stato raggiunto con le OO.SS. un nuovo accordo sul premio di risultato per il triennio 2019-2021, che vincola l'erogazione del premio al raggiungimento di un valore positivo nel bilancio del Gruppo Rai della voce Risultato dell'esercizio (inclusi i costi dei premi di risultato previsti dai CCL applicati in Azienda) e che fissa parametri di qualità, innovazione e produttività.

Sul versante giornalistico, è proseguito il confronto con l'USIGRai sul progetto finalizzato all'informazione regionale della TgR sul web e sulle piattaforme social network, tramite incontri per valutare l'andamento del progetto presso le redazioni di Firenze, Trento e Palermo e con l'avvio della sperimentazione presso la redazione di Campobasso.

Per quanto riguarda il tema dell'attività giornalistica svolta al di fuori delle Testate Giornalistiche, è stato sottoscritto in data 23 luglio con l'USIGRai e la FNSI un verbale di accordo per

l'accertamento della qualifica giornalistica da riconoscere a 250 risorse tra lavoratori autonomi e subordinati, impegnati dall'azienda in un determinato arco temporale e in uno specifico perimetro di programmazione, definito al termine di un serrato confronto con la parte sindacale.

Successivamente, in data 29 luglio 2019 è stato inoltre sottoscritto dalle Parti un accordo per il reperimento – tramite selezione pubblica – di 90 giornalisti professionisti da destinare alla copertura delle redazioni regionali della TgR con maggiori criticità d'organico.

Per quanto attiene al contenzioso del lavoro stragiudiziale, oltre alla consueta attività di consulenza nei confronti delle strutture richiedenti e dei singoli dipendenti, nell'ottica di intraprendere azioni volte a prevenire e/o ridurre l'entità del contenzioso giuslavoristico, si è proceduto alla sottoscrizione di 66 verbali di transazione in sede sindacale, così da chiudere 25 giudizi pendenti e prevenire 41 potenziali controversie. Inoltre, è stato dato supporto alla Direzione Affari Legali e Societari per la definizione in sede giudiziale di 37 posizioni, valutando le condizioni transattive di ciascun ricorrente.

Si è poi proceduto a formalizzare 212 transazioni cautelative con altrettanti lavoratori incentivati all'esodo (definendo contestualmente 6 giudizi pendenti e 9 rivendicazioni stragiudiziali), nonché a dare esecuzione definitiva (per la maggior parte con ricostruzione di carriera) a 35 sentenze passate in giudicato.

A settembre 2019 è stata introdotta una nuova area di attività denominata Disability Management, allo scopo di individuare un presidio aziendale per i dipendenti, che favorisca l'accessibilità e la piena inclusione lavorativa.

Costante è la consulenza in materia di normativa e previdenza. Nel corso dell'anno 2019 è proseguito il complesso lavoro di presidio e interpretazione delle novità normative e/o regolamentari relative all'erogazione delle indennità, alla fruizione di permessi/congedi particolari, agli adempimenti connessi al rapporto di lavoro (inclusi gli effetti di «quota 100»), alla privacy (aggiornamento delle informative) e il supporto agli uffici operativi in particolare per le verifiche relative alle selezioni e agli incarichi extra-aziendali. Per quanto riguarda le iniziative innovative interne si segnalano la regolamentazione della cessione delle ferie, la nuova regolamentazione dello smaltimento ferie da parte del personale dirigente, la remunerazione dell'equo premio, la nuova policy per l'utilizzo dei presidi digitali da parte di dipendenti e collaboratori.

Nel corso del 2019, le iniziative nell'ambito della formazione hanno visto lo sviluppo del Portale digitale "Rai Academy" e l'implementazione del Catalogo dell'offerta formativa.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

173

Il Portale di Rai Academy, ospitato all'interno del portale intranet aziendale Rai Place, è progettato in funzione delle esigenze dell'utente. Un video tutorial ne illustra le funzionalità, tra le quali una sezione costantemente aggiornata e personalizzata che segnala per ciascun dipendente il numero e la tipologia di corsi effettuati. Nel 2019 il Catalogo dell'offerta formativa – che ha ospitato 170 corsi, più della metà erogati a distanza – si è arricchito di schede navigabili, che dettagliano contenuti, articolazione, edizioni previste e ogni altra utile indicazione per verificare la rispondenza di un corso alle proprie esigenze formative. Complessivamente, nel 2019 sono stati fruiti corsi on line per circa 23.000 ore.

Il 2019 si è inoltre caratterizzato per il lancio di alcune campagne formative di impatto significativo, o per numerosità dei partecipanti o per novità dei temi trattati. Tra questi, il progetto “*Conoscere la lingua inglese*” che ha coinvolto circa 500 dipendenti, che hanno partecipato a corsi in modalità *one-to-one* o, per la prima volta in azienda, *blended learning*.

È inoltre proseguito il progetto “*Login*”, il percorso triennale, avente come obiettivo l'accoglienza strutturata ai neo-assunti, finalizzata a generare senso di appartenenza e a trasmettere valori e cultura aziendali. In questo ambito sono stati realizzati tre eventi “*Benvenuto in Rai*”, giornate dedicate agli apprendisti, in cui l'Azienda si presenta attraverso le testimonianze del Top management. La location, scelta tra gli studi radiofonici e televisivi più noti d'Italia, come la Sala A di via Asiago e lo Studio 5 (studio di *Porta a Porta*), e la presenza di personaggi famosi dello spettacolo, hanno voluto restituire ai nuovi colleghi il senso del core business Rai. Parallelamente, per i tutor sono stati realizzati 6 workshop, finalizzati a fornire loro tutti i corretti strumenti di accoglimento, formazione e valutazione dei neo-assunti.

Dopo la prima sessione sperimentale avviata nel 2018, il corso “*Palestra di Narrazione*” è stato riconosciuto come un punto di riferimento per corredarsi degli strumenti teorico-pratici trasversali ai diversi generi e forme di racconto. Nel 2019 sono state organizzate due edizioni del corso, caratterizzato dalla possibilità di confronto con esperti, che vengono invitati in incontri ad hoc in 4 degli 8 moduli di cui si compone il corso. Particolarmente efficace si è rivelata la modalità laboratoriale: “l'allenamento” dei corsisti si prolunga, infatti, anche al di fuori della “Palestra”, con esercizi individuali di scrittura inviati alle docenti. Gli alunni entrano poi a far parte di una comunità professionale che, periodicamente, viene chiamata a unirsi ai corsisti dell'ultima edizione per partecipare al dibattito con gli esperti.

Nell'ottica di fornire occasioni di approfondimento agli operatori dell'informazione, è stato avviato nel settembre 2019 il percorso formativo “*Africa/Afriche/Italia. Raccontare un continente*”, con l'obiettivo di migliorare la capacità editoriale di scegliere con senso critico quali temi, notizie, storie

dell'Africa e degli africani raccontare, tenendo conto delle terminologie corrette e degli stereotipi da eliminare. Una prima sperimentazione di un percorso di approfondimento su temi internazionali, a esito del quale si valuterà la praticabilità di nuove edizioni su tematiche diverse.

Nell'ambito della formazione dedicata alla trasformazione e all'inclusione digitale, nel secondo semestre 2019 è stato realizzato il percorso “*Digital Transformation Program*”, dedicato al management aziendale sui temi dell'innovazione digitale e degli scenari evolutivi connessi.

Il percorso è stato articolato in 4 incontri tematici, per un totale di 28 ore, con l'intervento di esperti sugli aspetti legati alla trasformazione e ai processi di innovazione, tecnologica, organizzativa, di prodotto, determinata e/o supportata dal digitale. Al percorso hanno preso parte complessivamente circa 60 dirigenti (Direttori e responsabili di struttura).

Tra le nuove iniziative in tema di compliance, si segnala il lancio del corso on line sulla “*Sostenibilità*”. Parte integrante di un più ampio percorso in merito alla sostenibilità che il Gruppo Rai ha intrapreso da tempo, il corso è stato completato da oltre 9.000 partecipanti, che hanno dato così il proprio contributo alla costruzione della cd Matrice di Materialità.

Nel complesso, sono state erogate attività formative in presenza per circa 55.000 ore.

Sono proseguite inoltre le consuete attività riguardanti la formazione obbligatoria in materia di sicurezza, tra cui degli ampi interventi formativi dedicati al rischio elettrico e alla formazione per i Preposti di area amministrativa e produttiva.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate circa 90.000 ore di formazione, che hanno coinvolto il 74% dell'organico: per il 62% si è trattato di corsi in presenza, per il 26% di corsi a distanza e per il 12% di formazione on the job.

Nel corso del 2019 si è consolidato l'utilizzo del curriculum vitae on line, avviato nell'aprile 2018, finalizzato alla raccolta di informazioni aggiornate e dettagliate riguardo alle esperienze formative e professionali dei dipendenti del Gruppo, con l'obiettivo di ricostruirne la storia professionale, delinearne il profilo attuale e avere indicazioni sulle possibili abilità e disponibilità. A oggi circa 5.500 dipendenti hanno compilato almeno il 50% delle sezioni e di questi circa 3.300 hanno concluso la compilazione di tutte le sezioni fondamentali.

Per quanto riguarda la popolazione giornalistica, al fine di acquisire una maggiore consapevolezza del capitale aziendale, Rai annovera tra i progetti prioritari il completamento della “*Mappatura Giornalisti*” che ha visto, nel corso della prima edizione, il coinvolgimento su base volontaria di 510 risorse

174

impegnate su tutto il territorio nazionale. Nel corso del 2020 sarà avviata una seconda edizione che punterà a coprire l'intera popolazione giornalistica e che avrà l'obiettivo di integrare le informazioni di base già in possesso delle funzioni aziendali competenti rilevando, con l'ausilio di un team di esperti, il livello di maturità di alcune competenze professionali, eventuali fabbisogni formativi, raccogliendo contestualmente feedback e suggerimenti. Con tali informazioni sarà più agevole definire iniziative mirate di follow up, come formazione, job rotation e sviluppo pianificato.

Per quanto riguarda le attività di selezione, nel corso del 2019:

- sono stati attivati 12 processi di selezione per diversi profili professionali;
- si è dato seguito a tre diversi accordi sindacali volti alla stabilizzazione di collaboratori per l'area quadri, impiegati e operai e giornalistica e alla ricerca di nuovi giornalisti da inserire in azienda;
- sono state valutate risorse interne in un'ottica di sviluppo e valorizzazione professionale;
- sono state realizzate attività contenute nel piano di *employer branding*;
- sono stati inseriti in Azienda studenti in regime di tirocinio curriculare e in alternanza scuola lavoro.

Sono state attivate 12 iniziative di selezione - tramite avviso pubblico - per diverse figure professionali (Professori d'Orchestra – I contrabbasso, Contrabbasso di fila, Violino di fila, I Corno, III Corno, I Oboe, I Fagotto, nonché Geometri, Impiegati e Tecnici per gruppi linguistici tedesco e ladino). Complessivamente sono pervenute 2.291 candidature, 1.396 candidati sono stati convocati nella prima fase della selezione e 230 sono stati valutati in *assessment*. Si sono concluse inoltre, tra le altre, ricerche per profili specialistici da inserire presso la Direzione Marketing e la Direzione Acquisti.

Sono state inoltre avviate, con la pubblicazione dei relativi bandi di selezione, le iniziative derivanti da accordi sindacali "*Selezione Interna per Collaboratori del Gruppo Rai*" e "*Accertamento Interno per Giornalisti*," volti a stabilizzare rispettivamente 150 e 250 risorse, e "*Giornalisti Professionisti*" volta a identificare 90 professionisti per la TgR da assumere nel corso dei prossimi anni.

In ottemperanza agli obblighi derivanti dalla *Legge 68/99 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili*, sono state valutate 27 risorse in qualità di Impiegato e di Tecnico.

In relazione agli accordi sottoscritti per l'assunzione di vedove/i e orfani di dipendenti deceduti in costanza di rapporto, sono state valutate 8 risorse ritenute idonee in qualità di Impiegato o Tecnico della Produzione.

Sono proseguite le attività di valorizzazione professionale di colleghi in organico che sono stati coinvolti in processi di cambio mansione (50 risorse).

Nell'ambito delle attività di *employer branding* è continuato lo sviluppo dei relativi canali digitali, tramite la gestione della pagina Rai sul social network LinkedIn.

Rai, inoltre, ha partecipando a *career day* presso alcune Università italiane (Università di Bologna, Università Bocconi, Università Tor Vergata, Politecnico di Torino, Luiss, Università La Sapienza, Università Federico II) e a uno specifico contest riservato a studenti di ingegneria gestionale provenienti da 9 differenti facoltà, organizzato presso l'Università Tor Vergata. In tali occasioni Rai ha avuto modo di entrare in contatto diretto con circa 1.800 studenti e giovani laureati.

È proseguito il progetto *Rai Porte Aperte*, volto ad accogliere studenti di tutte le età per far conoscere l'Azienda e le professionalità che in essa vi operano. In tale ambito, sono stati svolti 14 progetti di Alternanza Scuola Lavoro, cd ASL, (Legge Buona Scuola n. 107/2015) sui temi della "*Comunicazione e Giornalismo*" e della "*Produzione e Post Produzione Televisiva*". Tale iniziativa, conclusasi nel mese di maggio con un evento celebrativo presso il Salone del Libro di Torino, ha visto coinvolti 309 studenti provenienti da tutto il territorio nazionale e ha generato complessivamente circa 12.000 ore di laboratori didattici.

In una logica di avvicinamento tra impresa e sistema formativo italiano si segnala che sono stati accolti in Azienda 258 tirocinanti curriculari provenienti dai principali Atenei italiani (218 studenti) e dalle Scuole di Giornalismo riconosciute dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti (40 studenti).

Allo scopo di assicurare ai dipendenti un'informazione più capillare e tempestiva sulle principali iniziative intraprese dal Gruppo Rai, è proseguito lo sviluppo del portale intranet aziendale Rai Place con il consolidamento delle fonti informative tradizionali e l'individuazione di nuovi soggetti aziendali titolari di contenuti informativi di interesse collettivo da diffondere attraverso gli strumenti del portale (opportunità professionali, benefit, convenzioni, eventi e welfare).

Il progetto di rinnovamento del portale intranet aziendale è risultato tra i 4 vincitori della prima edizione del premio Intranet Italia Day 2019. Il riconoscimento è stato assegnato da una giuria di esperti italiani e internazionali a quelle aziende che hanno saputo creare idee, contenuti e iniziative coinvolgenti, servizi utili e ben disegnati, funzionalità e applicazioni che hanno prodotto risultati importanti per l'azienda e per i dipendenti, aziende innovative della comunicazione interna. La premiazione si è svolta giovedì 10 ottobre 2019 a Milano durante l'annuale conferenza degli Internet Italia Day.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

175

Anche nel 2019, non è mancato il tradizionale “*Bimbo Rai*”, la giornata in cui i dipendenti possono accedere nei luoghi di lavoro accompagnati dai propri figli, giunto alla sua tredicesima edizione.

Rapporti intersocietari

Nel 2019 il Gruppo Rai ha proseguito la propria operatività sulla base di un modello organizzativo che prevede che alcune attività siano gestite da società appositamente costituite.

I rapporti con le imprese controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti e di mercato.

Per i dettagli riguardanti i rapporti commerciali e finanziari con le società del Gruppo si rinvia a quanto evidenziato alla nota n. 18.4 “Rapporti con Parti correlate” delle Note illustrative del Bilancio separato.

In relazione alla società Rai Way si evidenzia che le relative azioni, quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana dal 19 novembre 2014 in seguito al completamento dell’Offerta Globale, hanno registrato nel corso del 2019 un aumento del 41,4% (46,5% inclusi il valore dei dividendi distribuiti), con una performance decisamente superiore rispetto agli indici di riferimento.

Rai Way ha chiuso il 2019 con una capitalizzazione di circa 1.667 milioni di Euro.

Durante l’esercizio 2019, la percentuale del capitale sociale di Rai Way detenuta da Rai S.p.A. è rimasta stabile al 64,971%.

Informazioni supplementari

Rai, in relazione alle esigenze tecniche connesse con l’obbligo di redazione del Bilancio consolidato, ai sensi dell’art. 16 comma 4 dello Statuto Sociale, si avvale della facoltà prevista dall’art. 2364 del Codice Civile che consente di convocare l’Assemblea ordinaria per l’approvazione del Bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell’esercizio sociale.

Si precisa, infine, che la Società non ha sedi secondarie ai sensi dell’art. 2197 del Codice Civile, non possiede azioni proprie, neppure tramite società fiduciarie o per interposta persona e che, nel decorso esercizio, la Società non ha posto in essere azioni di acquisto o di alienazione delle predette azioni.

176

Highlight società controllate**Rai Cinema**

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi	302,7	311,5
Risultato operativo	23,0	25,3
Risultato dell'esercizio	14,8	15,7
Risultato complessivo dell'esercizio	14,4	16,0
Patrimonio netto	276,7	262,2
Posizione finanziaria netta	(152,0)	(163,4)
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	(151,9)	(163,4)
Investimenti	248,1	248,6
Organico (in unità)	154	151
di cui a tempo determinato	9	19

Rai Com

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi	41,3	49,8
Risultato operativo	9,8	16,5
Risultato dell'esercizio	7,2	11,3
Risultato complessivo dell'esercizio	7,1	11,3
Patrimonio netto	113,4	117,6
Posizione finanziaria netta	126,1	137,2
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	126,4	137,2
Investimenti	0,8	0,3
Organico (in unità)	107	105
di cui a tempo determinato	1	4

Rai Corporation

(milioni di USD)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi	-	-
Risultato operativo	(0,3)	(4,6)
Risultato dell'esercizio	(0,3)	(4,6)
Risultato complessivo dell'esercizio	(0,3)	(4,6)
Patrimonio netto	(4,9)	(4,6)
Posizione finanziaria netta	3,8	4,0
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	3,8	4,0
Investimenti	-	-
Organico (in unità)	-	-
di cui a tempo determinato	-	-

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

177

Rai Pubblicità

(milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi	635,7	639,2
Risultato operativo	12,0	12,1
Risultato dell'esercizio	8,0	8,1
Risultato complessivo dell'esercizio	8,0	8,2
Patrimonio netto	37,6	37,7
Posizione finanziaria netta	1,0	5,6
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	3,9	5,6
Investimenti	1,1	1,0
Organico (in unità)	359	349
di cui a tempo determinato	14	36

Rai Way

(milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi	222,3	217,9
Risultato operativo	90,1	83,8
Risultato dell'esercizio	63,4	59,7
Risultato complessivo dell'esercizio	63,1	60,1
Patrimonio netto	184,2	180,8
Posizione finanziaria netta	(9,5)	16,6
Posizione finanziaria netta al netto delle passività per leasing operativi	30,0	16,6
Investimenti	35,3	27,0
Organico (in unità)	615,0	615
di cui a tempo determinato	12,0	13

178

Saldi patrimoniali di Rai S.p.A. con società controllate al 31 dicembre 2018 e 2019

Controllate (migliaia di Euro)	Rai Cinema	Rai Com	Rai Corporation in liquidazione	Rai Pubblicità	Rai Way	Totale controllate
Diritti d'uso per leasing						
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	103	103
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali correnti						
Al 31 dicembre 2019	1.493	87.929	-	180.363	8.394	278.179
Al 31 dicembre 2018	2.522	83.795	-	178.998	2.847	268.162
Attività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2019	157.785	-	-	-	-	157.785
Al 31 dicembre 2018	165.677	-	-	-	82	165.759
Altri crediti e attività correnti						
Al 31 dicembre 2019	5.736	2.617	-	7.507	20.670	36.530
Al 31 dicembre 2018	5.201	3.780	-	2.922	20.174	32.077
Passività per leasing non correnti						
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	(74)	(74)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali						
Al 31 dicembre 2019	(2.528)	(16.053)	-	(173)	(68.981)	(87.735)
Al 31 dicembre 2018	(11.799)	(7.761)	-	(80)	(66.491)	(86.131)
Passività finanziarie correnti						
Al 31 dicembre 2019	(5.857)	(126.390)	(3.226)	(3.917)	(252)	(139.642)
Al 31 dicembre 2018	(2.303)	(134.862)	(3.428)	(5.635)	-	(146.228)
Passività per leasing correnti						
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	(32)	(32)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-
Altri debiti e passività correnti						
Al 31 dicembre 2019	(445)	(358)	-	(3.535)	(2.477)	(6.815)
Al 31 dicembre 2018	(445)	(6)	-	(3.448)	(2.504)	(6.403)

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

179

Saldi patrimoniali di Rai S.p.A. con joint venture e collegate al 31 dicembre 2018 e 2019

Joint venture e collegate (migliaia di Euro)	Audiradio in liquidazione	Auditel	Player Editori Radio	San Marino Rtv	Tavolo Editori Radio	Tivù	Totale joint venture e collegate
Diritti d' uso per leasing							
Al 31 dicembre 2019		-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018		-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	55	1	108	164
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	57	-	110	167
Attività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	183	-	-	183
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti e attività correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Passività per leasing non correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali							
Al 31 dicembre 2019	-	(1.051)	-	-	-	(409)	(1.460)
Al 31 dicembre 2018	-	(1.977)	-	-	-	(415)	(2.392)
Passività finanziarie correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	(70)	-	-	(70)
Passività per leasing correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti e passività correnti							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-

180

Saldi economici di Rai S.p.A. con società controllate al 31 dicembre 2018 e 2019

Controllate (migliaia di Euro)	Rai Cinema	Rai Com	Rai Corporation in liquidazione	Rai Pubblicità	Rai Way	Totale controllate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni						
Al 31 dicembre 2019	12	72.892	-	541.570	-	614.474
Al 31 dicembre 2018	13	61.721	-	552.760	-	614.494
Altri ricavi e proventi						
Al 31 dicembre 2019	3.744	4.354	-	3.351	10.413	21.862
Al 31 dicembre 2018	3.686	3.984	-	3.534	10.654	21.858
Costi per acquisto di materiale di consumo						
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-
Costi per servizi						
Al 31 dicembre 2019	(268.577)	(15.726)	-	399	(209.731)	(493.635)
Al 31 dicembre 2018	(278.014)	(8.384)	-	344	(206.905)	(492.959)
Costi per il personale						
Al 31 dicembre 2019	980	1.105	-	1.641	342	4.068
Al 31 dicembre 2018	1.020	968	-	1.106	364	3.458
Altri costi						
Al 31 dicembre 2019	-	(408)	-	-	-	(408)
Al 31 dicembre 2018	-	(390)	-	-	-	(390)
Svalutazioni di attività finanziarie						
Al 31 dicembre 2019	-	(695)	-	-	-	(695)
Al 31 dicembre 2018	-	(23)	-	-	-	(23)
Ammortamenti e altre svalutazioni						
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	(32)	(32)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari						
Al 31 dicembre 2019	3.452	11.311	-	8.167	38.808	61.738
Al 31 dicembre 2018	17.840	11.556	-	21	35.804	65.221
Oneri finanziari						
Al 31 dicembre 2019	(53)	(1)	-	-	(1)	(55)
Al 31 dicembre 2018	(71)	-	-	-	-	(71)

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	181
---------------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------	------------

Saldi economici di Rai S.p.A. con joint venture e collegate al 31 dicembre 2018 e 2019

Joint venture e Collegate (migliaia di Euro)	Audiradio in liquidazione	Auditel	Player Editori Radio	San Marino Rtv	Tavolo Editori Radio	Tivù	Totale joint venture e collegate
Ricavi delle vendite e delle prestazioni							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	592	592
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	564	564
Altri ricavi e proventi							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	17	7	5	29
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	22	7	45	74
Costi per acquisto di materiale di consumo							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Costi per servizi							
Al 31 dicembre 2019	-	(8.930)	(18)	4	(624)	(1.636)	(11.204)
Al 31 dicembre 2018	-	(7.930)	-	2	(661)	(1.660)	(10.249)
Costi per il personale							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	171	-	-	171
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	170	-	-	170
Altri costi							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni di attività finanziarie							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti e altre valutazioni							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-
Proventi finanziari							
Al 31 dicembre 2019	-	-	-	10	-	-	10
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	13	-	-	13
Oneri finanziari							
Al 31 dicembre 2019	-	(31)	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-	-	-	-

182

Fatti di rilievo occorsi oltre la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il contagio del virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso su scala mondiale con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nello scenario attuale, in cui la diffusione del virus non si è ancora arrestata, aumenta il rischio di vedere influenzate negativamente - anche in modo significativo - le prospettive globali di crescita futura, con diretto impatto sul quadro macroeconomico generale e sui mercati finanziari.

L'Italia è uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani, oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Premesso che la diffusione della pandemia, avvenuta in data successiva alla chiusura dell'esercizio, non ha determinato il venir meno del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio né, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, la rettifica ai conti dello stesso, è al momento complesso effettuare, alla luce delle incertezze presenti, una stima ragionevole degli impatti di medio termine. Occorre tuttavia evidenziare che il Gruppo ha affrontato da subito e con estrema determinatezza questo difficile contesto, monitorando costantemente l'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

A tal fine, già dal 22 febbraio, in corrispondenza della notizia del primo caso originatosi sul territorio italiano, la Rai ha istituito una Task Force aziendale multidirezionale permanente con funzioni di coordinamento gestionale ed editoriale sull'emergenza Coronavirus, presieduta dal Direttore Generale Corporate e che riferisce periodicamente agli organi di vertice sulle proprie attività.

Durante il periodo emergenziale le indicazioni operative fornite fin da subito ai dipendenti sono state oggetto di un continuo aggiornamento in relazione all'evoluzione della situazione nazionale (a oggi circa 90 documenti/procedure). Sul piano individuale, è stata ribadita la necessità di attenersi scrupolosamente alle misure generali di prevenzione diffuse dal Ministero della salute, mentre - sotto il profilo dell'operatività aziendale - sono state emanate specifiche disposizioni per disciplinare molteplici casistiche: dai contatti con persone positive o con persone entrate in contatto con persone positive, alla permanenza o transito in aree a rischio, ...

In relazione alle esigenze di presidio sono stati attivati numerosi canali di comunicazione elettronica nei confronti dei dipendenti per gestire le diverse necessità di supporto.

La Rai ha altresì provveduto all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi predisponendo un'integrazione della valutazione del rischio specifico "Covid-19".

È stato privilegiato un massivo ricorso allo smart working, estendendolo a categorie sempre più ampie di personale, fino a raggiungere circa 7.700 dipendenti del Gruppo; laddove il ricorso a tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non è stato possibile, si è provveduto a rimodulare la disposizione delle postazioni di lavoro per rispettare comunque le prescrizioni in tema di distanziamento, fornendo gli idonei dispositivi di protezione individuale (mascherine e, se necessario, guanti).

Sono stati inoltre messi in atto interventi di sanificazione straordinaria degli uffici e dei locali aziendali (per oltre 600 mila m³), unitamente alla messa a disposizione di gel disinfettanti in ogni presidio.

Al fine di rafforzare le misure di prevenzione a tutela della salute dei dipendenti, e in attuazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio previsti dal DPCM 11 marzo 2020, sono installati dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea tramite termoscanner o mediante termometri a distanza in modo che, laddove la temperatura risultasse superiore ai 37,5°, venga inibito l'accesso agli insediamenti aziendali.

Provvedimenti analoghi sono stati adottati nell'area della programmazione, prevedendo l'assenza di pubblico e l'obbligo di mantenere la distanza di sicurezza fra le persone che intervengono ai programmi per evitare forme di incremento del rischio.

Inoltre la Società, nella corrente fase di emergenza sanitaria nazionale, si è dotata di un tavolo tecnico per la promozione e l'armonizzazione delle attività aziendali nel campo del sociale con la finalità, tra l'altro, di formulare proposte di contenuti, campagne di sensibilizzazione, "call to action" e altre iniziative ritenute idonee; con riferimento all'esigenza di ridefinizione ed adeguamento delle attività informative, Rai ha adottato disposizioni organizzative tese al coordinamento e all'ottimizzazione del flusso informativo relativo sia ai telegiornali sia ai programmi informativi delle Reti e al presidio e coordinamento delle iniziative di contrasto al fenomeno delle cd *fake news*.

Rai si è quindi posta come priorità, al di là dei doverosi provvedimenti a tutela del personale, il tema della propria responsabilità in qualità di Concessionaria del Servizio Pubblico e, di conseguenza, la necessità di assolvere al meglio - anche nel drammatico contesto che l'epidemia ha determinato e, in relazione ai mutamenti nella composizione della platea del pubblico indotti dall'obbligo di "rimanere a casa", specie nei confronti degli anziani e dei minori in età

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

183

scolare nelle fasce di daytime – ai connessi obblighi e doveri di fronte al Paese.

Con la Delibera n. 61/20/CONS, AGCom ha accertato il "(...) mancato rispetto (...) dei principi di trasparenza e non discriminazione di cui all'articolo 25, comma 1, lett. s) punto iii) del Contratto di servizio 2018-2022" diffidando Rai "affinché cessino immediatamente comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata". I relativi provvedimenti istruttori (14/19/DCA e 42/19/CONS) sono stati impugnati al

TAR del Lazio. Con Ordinanza n. 3180/2020 del 22 aprile 2020, il Collegio ha sospeso l'efficacia della citata delibera.

La Delibera 69/20/CONS con la quale AGCom ha diffidato Rai a porre in essere una serie di misure in materia di pluralismo informativo, nonché comminato una sanzione amministrativa di 1,5 milioni di Euro, è stata impugnata innanzi al TAR del Lazio ed è attualmente sospesa per effetto dell'Ordinanza Collegiale n. 2805 del 16 aprile 2020.

Prevedibile evoluzione della gestione

La pandemia di coronavirus rappresenta uno shock violento per l'economia mondiale e per quella dell'Unione Europea, con conseguenze socio - economiche molto gravi. Nonostante la risposta politica rapida e integrata, quest'anno l'economia dell'Unione subirà una recessione di proporzioni storiche.

Secondo le previsioni economiche di primavera elaborate dalla Commissione Europea l'economia della zona euro subirà nel 2020 una contrazione record del 7,7%, per poi crescere del 6,3% nel 2021. Le proiezioni di crescita per la zona euro sono state riviste al ribasso di circa 9 punti percentuali rispetto alle previsioni economiche d'autunno 2019.

Lo shock per l'economia della zona euro è simmetrico, poiché la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma secondo le previsioni sia il calo della produzione nel 2020 che l'ampiezza del rimbalzo nel 2021 saranno marcatamente diversi. La ripresa economica di ciascuno Stato membro dipenderà non solo dall'evoluzione della pandemia in quel determinato paese, ma anche dalla struttura di ciascuna economia e dalla capacità di ognuna di rispondere con politiche di stabilizzazione. Data l'interdipendenza delle economie dell'Unione, la dinamica della ripresa in ciascuno Stato membro inciderà anche sul vigore della ripresa degli altri Stati membri.

In questo contesto, le prospettive per l'Italia sono di una contrazione del PIL del 9,5% nel 2020 e di una crescita nell'anno successivo del 6,5%. Pertanto, come per la Zona Euro nel complesso, non si prevede che l'economia italiana recuperi interamente le perdite di quest'anno prima della fine del 2021.

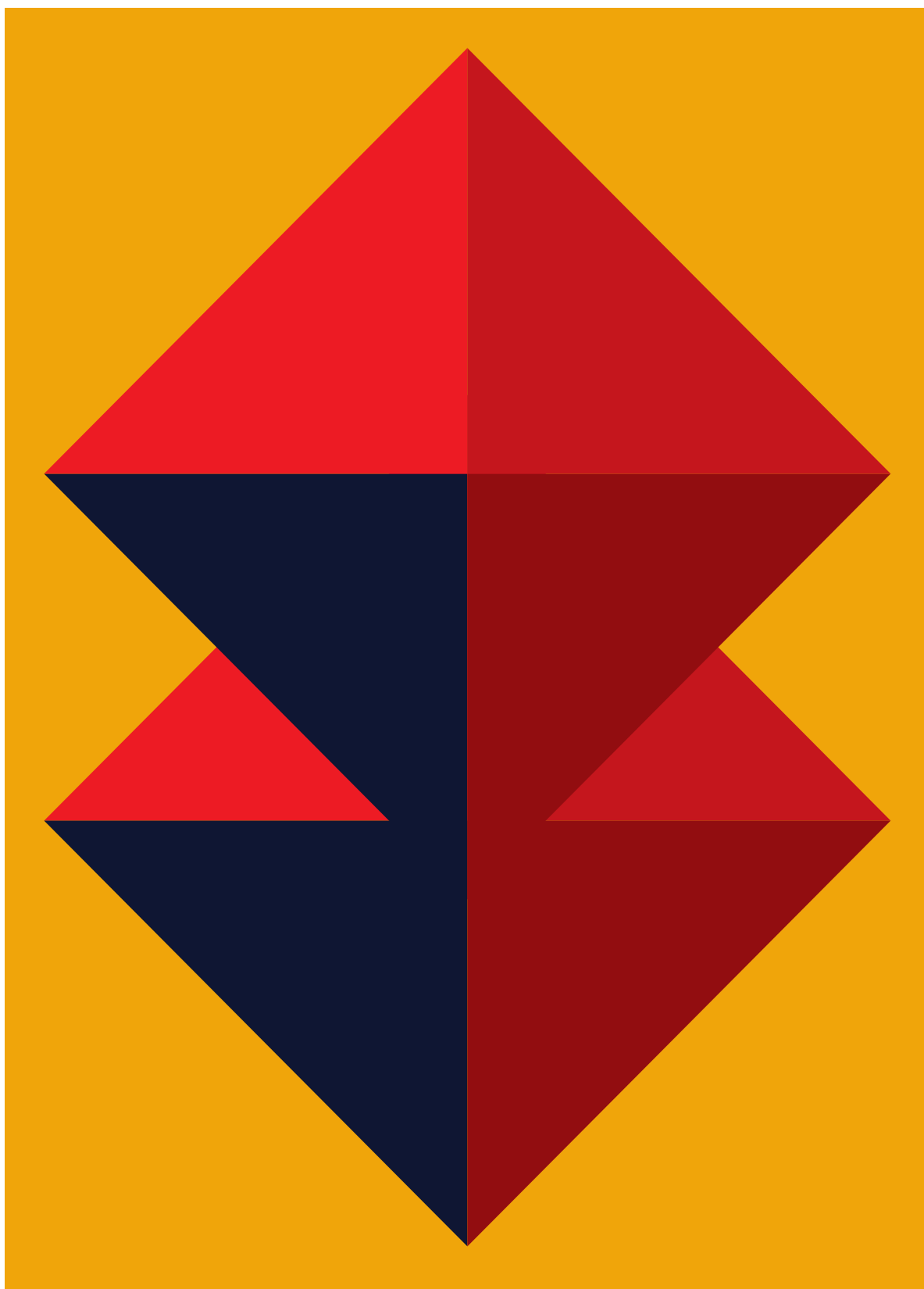
Per quanto riguarda Rai, gli effetti più significativi di questa evoluzione colpiranno innanzitutto i ricavi pubblicitari. La discreta partenza nel primo bimestre del 2020 è stata, infatti, sovrvertita dal manifestarsi della pandemia che ha colpito tra i primi e con maggior forza il nostro Paese, costringendo il Governo nazionale ad adottare rigide misure di contrasto e contenimento che hanno ovviamente determinato dure ricadute anche sul comparto pubblicitario.

In un contesto dominato da incertezze sulle prospettive di ripresa delle attività produttive e dei servizi, qualsiasi stima sull'esercizio in corso soggiace a un tale livello di variabilità che non risulta possibile formulare ipotesi di andamento della raccolta pubblicitaria dotate di un sufficiente livello di attendibilità. In ogni caso, sulla base dell'esperienza della crisi innescata dallo scoppio della bolla dei mutui sub-prime e del fallimento di Lehman Brothers nel 2008, che ha determinato per l'Italia una contrazione del PIL nel 2009 del 5,5% con una caduta del fatturato pubblicitario del 13,4%, è ragionevole attendersi, in presenza di stime di riduzione del PIL più ampie (nell'ordine del 9%), una flessione del mercato di ampiezza percentualmente ancora più grave.

Un ulteriore settore particolarmente sotto pressione, presidiato dalla controllata Rai Cinema, è quello della distribuzione cinematografica in relazione alla chiusura generalizzata e integrale di cinema e teatri e senza prospettive di recupero ragionevolmente definibili in assenza di un calendario di futura riapertura. Anche i ricavi da commercializzazione sulle diverse piattaforme stanno subendo i contraccolpi di questa crisi, che sta sconvolgendo le finestre di sfruttamento.

Per quanto, viceversa, riguarda il fronte dei costi, l'effetto di gran lunga maggiore è collegato allo slittamento al 2021 delle più importanti competizioni sportive, a partire dagli Europei di Calcio e dalle Olimpiadi estive con il conseguente venir meno dei relativi costi per l'acquisizione dei diritti e per le previste spese di produzione che incideranno dunque sull'esercizio 2021.

In definitiva, tenuto conto che le risorse da canone, al netto dei ricavi una tantum registrati nel 2019, rimarranno sostanzialmente stabili, l'esercizio in corso – per effetto degli andamenti sopra sintetizzati - dovrebbe consuntivare una contenuta perdita di esercizio, di dimensione comunque inferiore rispetto a quella ipotizzata in sede di previsioni di budget. L'indebitamento dovrebbe mantenersi su livelli di sostenibilità, pur risultando in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 e alle stime iniziali per l'esercizio in corso.



**Bilancio
separato
al 31 dicembre 2019**

186

Analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica-patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2019

Prospetti riclassificati

Conto economico

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ricavi	2.483,4	2.404,5	78,9
Costi esterni al netto dei grandi eventi sportivi	(1.352,8)	(1.319,8)	(33,0)
Grandi eventi sportivi	0,0	(10,9)	10,9
Costi esterni	(1.352,8)	(1.330,7)	(22,1)
Costo del personale	(939,0)	(911,8)	(27,2)
Margine Operativo Lordo	191,6	162,0	29,6
Ammortamenti e svalutazioni	(301,1)	(294,3)	(6,8)
Accantonamenti	(3,5)	1,5	(5,0)
Risultato operativo	(113,0)	(130,8)	17,8
Proventi (Oneri) finanziari netti	45,4	52,4	(7,0)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,3	0,1	0,2
Risultato ante imposte	(67,3)	(78,3)	11,0
Imposte sul reddito	32,3	44,5	(12,2)
Risultato di esercizio	(35,0)	(33,8)	(1,2)
Altre componenti del risultato complessivo	(19,6)	(3,6)	(16,0)
Risultato complessivo dell'esercizio	(54,6)	(37,4)	(17,2)

Struttura patrimoniale

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Immobilizzazioni	2.274,6	2.219,6	55,0
Capitale circolante netto	(460,9)	(603,4)	142,5
Fondi rischi e oneri	(162,9)	(149,7)	(13,2)
Benefici ai dipendenti	(400,9)	(412,9)	12,0
Capitale investito netto	1.249,9	1.053,6	196,3
Capitale proprio	713,0	767,6	(54,6)
Indebitamento finanziario netto al netto delle passività per leasing operativi	481,2	286,0	195,2
Passività per leasing operativi	55,7	0,0	55,7
Indebitamento finanziario netto	536,9	286,0	250,9
	1.249,9	1.053,6	196,3

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

187

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 presenta una perdita netta di 35,0 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con il risultato dell'esercizio 2018 (perdita di 33,8 milioni di Euro).

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del conto economico e della struttura patrimoniale, con le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Conto economico

Ricavi

Sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e da altri ricavi di natura commerciale, ammontano nel complesso a 2.483,4 milioni di Euro e presentano un aumento di 78,9 milioni di Euro (+3,3%).

Ricavi

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Canoni	1.798,8	1.758,0	40,8
Pubblicità	540,2	550,1	(9,9)
Altri ricavi	144,4	96,4	48,0
Totale	2.483,4	2.404,5	78,9

Canoni

I canoni, pari a 1.798,8 milioni di Euro, presentano un incremento di 40,8 milioni di Euro (+2,3%) rispetto al precedente esercizio, come evidenziato nel seguente prospetto.

Canoni

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.624,3	1.623,2	1,1
Esenzioni canoni ordinari	9,5	10,9	(1,4)
Canoni dell'esercizio - ordinari	1.633,8	1.634,1	(0,3)
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	84,9	79,4	5,5
Esenzioni canoni speciali	0,2	0,2	0,0
Canoni dell'esercizio - speciali	85,1	79,6	5,5
Canoni da riscossione coattiva - canoni ordinari riscossi dallo Stato nel periodo di riferimento	20,3	23,9	(3,6)
Adeguamento canoni ordinari da riscossione coattiva pregressi - riscossi dallo Stato dal 2004 al 2015	41,3	0,0	41,3
Canoni da riscossione coattiva - canoni speciali	6,9	6,5	0,4
Canoni da riscossione coattiva	68,5	30,4	38,1
Sopravvenienze su canoni ordinari	11,4	13,9	(2,5)
Totale	1.798,8	1.758,0	40,8

L'incremento della voce è determinato dai canoni da riscossione coattiva che presentano una crescita di 38,1 milioni di Euro rispetto al 2018, da ascrivere al riconoscimento una tantum di maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 e dall'incremento dei canoni da utenze speciali (+5,5 milioni di Euro).

188

Pubblicità

Nel 2019 il mercato della pubblicità evidenzia un calo del 5,1% rispetto all'anno precedente (fonte dati Nielsen).

In dettaglio, la TV, che conferma la propria leadership nel mercato pubblicitario rappresentandone oltre il 60%, registra una diminuzione di investimenti del 5,3%; gli altri mezzi ove la Rai è significativamente presente, quali Radio e Internet, hanno invece presentato una performance positiva rispettivamente dell'1,7% e del 3,5%.

In questo contesto gli introiti pubblicitari di Rai (540,2 milioni di Euro), evidenziati in dettaglio nella sottostante tabella, sono in calo di 9,9 milioni di Euro rispetto al 2018 (-1,8%).

Pubblicità

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
– tabellare	306,7	324,9	(18,2)
– promozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative	144,2	132,4	11,8
	450,9	457,3	(6,4)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	54,9	61,9	(7,0)
Pubblicità radiofonica	26,7	26,8	(0,1)
Pubblicità su web	8,9	6,6	2,3
Altra pubblicità	0,2	0,2	0,0
Quote spettanti a terzi	(2,0)	(2,2)	0,2
Sopravvenienze	0,6	(0,5)	1,1
Totale	540,2	550,1	(9,9)

Altri ricavi

Ammontano a 144,4 milioni di Euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 48,0 milioni di Euro (+49,8%).

Il dettaglio della voce è presentato nella sottostante tabella.

Altri ricavi

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Servizi speciali da convenzione	37,9	37,9	0,0
Adempimento obblighi da contratto di servizio e sviluppo programmazione digitale - Legge 145/2018	38,5	0,0	38,5
Service e altre prestazioni a partecipate	20,1	20,3	(0,2)
Commercializzazione diritti	12,3	10,5	1,8
Distribuzione e commercializzazione canali	11,1	11,5	(0,4)
Commercializzazione brevetti e marchi	8,4	0,3	8,1
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	6,9	8,5	(1,6)
Altro	7,0	8,0	(1,0)
Quote competenza terzi su vendite	(0,5)	(0,5)	0,0
Sopravvenienze	2,7	(0,1)	2,8
Totale	144,4	96,4	48,0

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

189

L'incremento rispetto al 2018 è da attribuire per:

- 38,5 milioni di Euro al contributo riconosciuto dallo Stato per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, stabilito per gli anni 2019 e 2020 dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- 8,1 milioni di Euro alla voce commercializzazioni brevetti e marchi per la quota di spettanza derivante dalla concessione in licenza dei brevetti essenziali per lo standard DVB-T2 di cui Rai è titolare.

In relazione alle dinamiche sopra evidenziate gli altri ricavi presentano un'incidenza in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto al 2018 a scapito dei canoni (-0,7 p.p.) e della pubblicità (-1,1 p.p.), come indicato nella sottostante tabella.

Incidenza percentuale dei ricavi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Canoni	72,4%	73,1%
Pubblicità	21,8%	22,9%
Altri ricavi	5,8%	4,0%
Totale	100,0%	100,0%

Costi operativi

Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti all'ordinaria attività dell'impresa, a eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

Ammontano complessivamente a 2.291,8 milioni di Euro e presentano, rispetto al 2018, un incremento di 49,3 milioni di Euro (+2,2%) le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Costi esterni

Ammontano a 1.352,8 milioni di Euro e includono gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i servizi resi da società controllate, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle Autorità di controllo, ecc.).

Come evidenziato nella tabella che segue, la voce presenta un incremento di 22,1 milioni di Euro (+1,7%) rispetto al passato esercizio, sebbene il 2018 sconti le Olimpiadi invernali (10,9 milioni di Euro, di cui 10,0 milioni di Euro per la sola acquisizione dei diritti di ripresa) e il 2019 presenti minori costi di affitto e noleggio (18,2 milioni di Euro), effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 che prevede una diversa modalità di rilevazione degli oneri per leasing operativi di lungo periodo (in luogo dei canoni iscritti tra i costi esterni, ammortamento di diritti d'uso e oneri finanziari).

Tale incremento è in gran parte riferibile ai diritti di ripresa (+36,5 milioni di Euro rispetto al dato 2018 nettato dei costi delle Olimpiadi invernali) delle seguenti manifestazioni sportive: calcio - Coppa Italia (+24,8 milioni di Euro) per maggiori oneri contrattuali e per un più elevato numero di partite disputatesi nel 2019 rispetto al 2018, calcio - Champions League (+6,7 milioni di Euro) acquisita dall'edizione 2018/2019, calcio - Nazionale (+9,1 milioni di Euro) anche per la presenza nel 2019 degli Europei di calcio under 21.

190

Costi esterni

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Acquisti di materiali	11,0	11,1	(0,1)
Costi per servizi:			
Prestazioni di lavoro autonomo	133,6	128,1	5,5
Servizi per acquisizione e produzione programmi	197,6	191,8	5,8
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	34,9	34,3	0,6
Diffusione e trasporto segnale - Rai Way	210,7	206,1	4,6
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	36,2	34,8	1,4
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	52,2	49,5	2,7
Altri servizi esterni (telefonia, erogazione, pulizia, postali, assicurazioni, ecc.)	83,3	80,1	3,2
Acquisto passaggi da società controllate	271,6	280,7	(9,1)
Affitti passivi e noleggi	25,7	43,9	(18,2)
Diritti di ripresa (principalmente diritti sportivi)	159,2	132,7	26,5
Diritti di utilizzazione	108,2	104,8	3,4
Recuperi di spesa	(3,1)	(2,7)	(0,4)
Sopravvenienze	(15,3)	(11,2)	(4,1)
	1.294,8	1.272,9	21,9
Altri costi:			
Contributi e diritti amministrativi per uso frequenze	10,9	10,9	0,0
Premi e vincite	6,6	6,0	0,6
Contributo alle Autorità di Controllo	4,9	5,2	(0,3)
TASI / IMU	8,7	8,7	0,0
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8,1	8,4	(0,3)
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,8	1,7	0,1
Quote e contributi associativi	3,5	3,5	0,0
Minusvalenze da alienazioni	0,2	0,1	0,1
Altri	2,0	2,2	(0,2)
Sopravvenienze	0,3	0,0	0,3
	47,0	46,7	0,3
Totale	1.352,8	1.330,7	22,1

Costo del personale

Ammonta a 939,0 milioni di Euro, in incremento di 27,2 milioni di Euro (+3,0%) rispetto al precedente esercizio. Tale incremento, come evidenziato in dettaglio nella sottostante tabella, è imputabile solo in parte alla crescita di retribuzione e oneri sociali (+19,2 milioni di Euro).

Costo del personale

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Retribuzioni e oneri sociali	881,4	862,2	19,2
Accantonamento TFR	40,3	40,0	0,3
Trattamenti di quiescenza e simili	12,2	12,5	(0,3)
Altri	9,8	11,5	(1,7)
	943,7	926,2	17,5
Incentivazioni all'esodo	13,4	6,5	6,9
Recuperi di spesa	(5,4)	(4,6)	(0,8)
Costi del personale capitalizzati	(13,3)	(13,0)	(0,3)
Sopravvenienze	0,6	(3,3)	3,9
	(4,7)	(14,4)	9,7
Totale	939,0	911,8	27,2

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

191

L'andamento della voce retribuzione e oneri sociali è legato all'impatto dei trascinamenti dell'anno precedente, agli automatismi contrattuali, alle politiche di organico e ai percorsi di carriera oltre agli stanziamenti a fronte dei futuri rinnovi contrattuali.

Tra le altre componenti si segnalano:

- minori accantonamenti per contenzioso per 2 milioni di Euro (voce altri);
- maggiori oneri per incentivazioni all'esodo all'esodo (+ 6,9 milioni di Euro);
- sopravvenienze passive nette anziché sopravvenienze attive presenti nel precedente esercizio per rilasci di fondi divenuti eccedenti (+ 3,9 milioni di Euro).

Il **numero medio dei dipendenti** in servizio nel periodo, comprensivo del personale a tempo determinato, è pari a 11.476 unità con una diminuzione di 131 unità rispetto al 2018, determinato da una riduzione del personale a T.D. di 397 unità e da un incremento del personale a T.I. di 266 unità.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2019 è composto da 11.527 unità di personale in organico (comprensivo del personale a tempo indeterminato, del personale apicale assunto a tempo determinato e dei contratti di apprendistato) e da 139 unità di personale a tempo determinato. L'aumento di 375 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2018 è determinato dall'uscita di 209 unità, di cui 84 incentivate (per lo più riferibili all'iniziativa del 2018), e dall'assunzione di 584 unità delle quali 333 per stabilizzazione di personale a tempo determinato, 179 per nuovi contratti di apprendistato, 15 per contenziosi e 15 per ingressi da società del Gruppo.

Margine Operativo Lordo

In relazione alle dinamiche sopra espresse il Margine Operativo Lordo è positivo per 191,6 milioni di Euro, in aumento di 29,6 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce presenta un saldo pari a 301,1 milioni di Euro, in aumento di 6,8 milioni di Euro (+2,3%) rispetto al 2018 e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti come evidenziato nel sottostante prospetto.

Da evidenziare che la voce rileva l'ammortamento dei diritti d'uso per leasing, pari a 16,4 milioni di Euro, conseguente all'applicazione a partire dall'1.1.2019 del principio contabile IFRS 16 che, come già riferito, determina una diversa modalità di rilevazione degli oneri per leasing operativi di lungo periodo (ammortamento di diritti d'uso e oneri finanziari anziché costo per affitti e noleggi).

192

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ammortamenti			
Ammortamento programmi			
Fiction	147,0	150,4	(3,4)
Cartoni animati	8,0	5,9	2,1
Altri	2,0	2,9	(0,9)
	157,0	159,2	(2,2)
Delle attività materiali			
Fabbricati	12,3	11,7	0,6
Impianti e macchinario	48,9	48,6	0,3
Attrezzature industriali e commerciali	1,8	1,7	0,1
Altri beni	6,0	5,9	0,1
	69,0	67,9	1,1
Delle attività immateriali			
Software	7,4	7,1	0,3
Altri diritti	0,1	0,1	0,0
	7,5	7,2	0,3
Dei diritti d'uso per leasing			
Terreni e fabbricati	13,5	0,0	13,5
Altri beni	2,9	0,0	2,9
	16,4	0,0	16,4
	92,9	75,1	17,8
Totale ammortamenti	249,9	234,3	15,6
Svalutazioni (ripristini di valore)			
Delle attività immateriali			
Programmi in ammortamento	43,5	52,9	(9,4)
Programmi in corso	5,3	1,7	3,6
Altro	0,6	0,0	0,6
	49,4	54,6	(5,2)
Delle partecipazioni valutate al costo	0,3	4,0	(3,7)
Delle altre attività non correnti			
Minimi garantiti su attività commerciali	0,5	0,6	(0,1)
Altre attività non correnti	0,2	0,0	0,2
	0,7	0,6	0,1
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti			
Crediti verso clienti	0,1	0,1	0,0
Crediti verso controllate	0,7	0,0	0,7
Altri crediti e attività correnti	0,0	0,7	(0,7)
	0,8	0,8	0,0
Totale svalutazioni	51,2	60,0	(8,8)
Totale ammortamenti e svalutazioni	301,1	294,3	6,8

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

193

Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, presenta un saldo negativo di 3,5 milioni di Euro (positivo di 1,5 milioni di Euro nel 2018), determinato da accantonamenti per 6,3 milioni di Euro e da assorbimenti di fondi stanziati in precedenti esercizi divenuti eccedenti per 2,8 milioni di Euro.

Risultato operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi sin qui illustrata ha determinato un Risultato operativo negativo di 113,0 milioni di Euro, in miglioramento di 17,8 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2018.

Proventi (oneri) finanziari netti

La voce, dettagliata nella seguente tabella, presenta un risultato positivo di 45,4 milioni di Euro (52,4 milioni di Euro nell'esercizio 2018) ed evidenzia gli effetti economici derivanti dalla distribuzione dei dividendi da parte delle società controllate, dalla rilevazione degli interessi attuariali relativi alle obbligazioni per beneficiari dipendenti, dagli effetti propri della gestione finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche, società del Gruppo e obbligazionisti, gli oneri/proventi di cambio e, dal 2019, gli interessi passivi per leasing determinati dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Proventi e oneri finanziari

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Dividendi			
Rai Cinema	0,0	14,5	(14,5)
Rai Way	38,8	35,8	3,0
Rai Com	11,3	11,6	(0,3)
Rai Pubblicità	8,1	0,0	8,1
Altri	0,0	0,1	(0,1)
	58,2	62,0	(3,8)
Altri proventi (oneri) finanziari			
Interessi attivi (passivi) netti v/ banche	(0,5)	(0,6)	0,1
Interessi attivi (passivi) netti v/controllate e collegate	3,4	3,3	0,1
Interessi passivi su contratti di leasing	(0,8)	0,0	(0,8)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,7)	(6,1)	(0,6)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(3,7)	(4,2)	0,5
Proventi (oneri) di cambio netti	0,0	(0,3)	0,3
Perdite da operazioni di copertura tassi	(2,6)	0,0	(2,6)
Sopravvenienze attive	0,2	0,0	0,2
Altri	(2,1)	(1,7)	(0,4)
	(12,8)	(9,6)	(3,2)
Proventi finanziari netti	45,4	52,4	(7,0)

194

Gli scostamenti più rilevanti rispetto al precedente esercizio sono relativi a:

- riduzione di 3,8 milioni di Euro dei dividendi;
- perdite su operazioni di copertura tassi di 2,6 milioni di Euro derivanti, per la quota relativa alla minor emissione obbligazionaria realizzata nel 2019 (pari a 300 milioni di Euro) rispetto a quella del 2015 (350 milioni di Euro), dalla chiusura anticipata dell'IRS Forward Start di copertura del tasso di emissione, che ha comportato un esborso finanziario di 18,4 milioni di Euro. La parte residua di 15,8 milioni di Euro è imputata linearmente a conto economico nei cinque anni di durata del bond emesso il 4 dicembre 2019;
- maggiori interessi su prestiti obbligazionari per 0,6 milioni di Euro connessi alla nuova emissione obbligazionaria.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito uncommitted, linee revolving, finanziamento Bei, nonché dai prestiti obbligazionari con scadenza maggio 2020 e dicembre 2024, si attesta all'1,7%, sostanzialmente in linea con il tasso dell'esercizio 2018 (1,8%).

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce presenta un saldo positivo di 0,3 milioni di Euro (+0,1 milioni di Euro nel 2018) determinato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e joint venture.

Imposte sul reddito

La voce, che presenta un valore positivo pari a 32,3 milioni di Euro (44,5 milioni di Euro nel 2018), è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita dettagliato nella tabella seguente:

Imposte sul reddito

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
IRES	0,0	0,0	0,0
IRAP	0,0	0,0	0,0
Imposte differite passive	2,0	1,9	0,1
Imposte differite attive	30,3	42,6	(12,3)
Totale	32,3	44,5	(12,2)

Le dinamiche economiche presentatesi nell'esercizio non hanno determinato, analogamente al 2018, redditi imponibili per le imposte dirette.

Le imposte differite passive determinano un effetto economico positivo pari a 2,0 milioni di Euro, in relazione al rientro delle differenze temporanee di reddito rilevate nei precedenti esercizi.

Le imposte differite attive determinano un effetto economico positivo pari a 30,3 milioni di Euro, derivante dall'iscrizione della perdita fiscale dell'esercizio che trova compensazione con i redditi apportati dalle società del Gruppo in sede di consolidato fiscale.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

195

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Ammontano a 2.274,6 milioni di Euro, in incremento di 55,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018, di cui 54,9 milioni di Euro per effetto della prima iscrizione dei diritti d'uso per leasing. Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto seguente.

Immobilizzazioni

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Immobilizzazioni materiali	893,9	888,4	5,5
Diritti d'uso per leasing	54,9	0,0	54,9
Immobilizzazioni in programmi	381,7	385,8	(4,1)
Immobilizzazioni finanziarie	922,3	922,1	0,2
Altre	21,8	23,3	(1,5)
Totale	2.274,6	2.219,6	55,0

Le **immobilizzazioni materiali**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano un incremento di 5,5 milioni di Euro.

Immobilizzazioni materiali

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Terreni	371,4	371,4	0,0
Fabbricati	300,3	302,2	(1,9)
Impianti e macchinario	134,7	128,3	6,4
Attrezzature industriali e commerciali	6,2	5,6	0,6
Altri beni	23,8	22,7	1,1
Immobilizzazioni in corso e acconti	57,5	58,2	(0,7)
Totale	893,9	888,4	5,5

I **diritti d'uso per leasing** ammontano a 54,9 milioni di Euro e, come già evidenziato, sono rilevati a partire dal 2019 in relazione all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 in riferimento ai contratti di affitto e di noleggio di beni di durata superiore a 12 mesi.

Tali contratti comportano la rilevazione nella situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio del locatario di una passività finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, calcolata utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario se il tasso di interesse implicito del leasing non è disponibile, con la contestuale iscrizione nell'attivo del corrispondente diritto d'uso per leasing.

L'analisi svolta ha evidenziato l'inclusione, in applicazione del principio, di contratti di affitto di fabbricati e di noleggio di autoveicoli; la sottostante tabella evidenzia l'ammontare dei diritti d'uso per tali tipologie di contratto.

Diritti d'uso per leasing

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Fabbricati	50,2	0,0	50,2
Autoveicoli	4,7	0,0	4,7
Totale	54,9	0,0	54,9

196

Le **immobilizzazioni in programmi**, in diminuzione 4,1 milioni di Euro, esposte in dettaglio nella sottostante tabella, sono per lo più rappresentate dal genere Fiction, sul quale, come nel seguito evidenziato, si concentra la maggior parte degli investimenti dell'esercizio.

Immobilizzazioni in programmi

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Fiction	283,8	291,7	(7,9)
Cartoni animati	39,3	33,6	5,7
Diritti di utilizzazione library	58,6	60,5	(1,9)
Totale	381,7	385,8	(4,1)

Le **immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, non presentano variazioni di rilievo.

Nella tabella sottostante è esposto il dettaglio della voce.

Immobilizzazioni finanziarie

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate			
Rai Cinema SpA	267,8	267,8	0,0
Rai Com SpA	107,1	107,1	0,0
Rai Way SpA	506,3	506,3	0,0
Rai Pubblicità SpA	31,1	31,1	0,0
	912,3	912,3	0,0
Partecipazioni in imprese collegate			
Auditel Srl	0,9	0,7	0,2
Tavolo Editori Radio Srl	0,1	0,0	0,1
Euronews	0,1	0,6	(0,5)
Tivù Srl	2,9	2,4	0,5
San Marino RTV SpA	1,8	2,1	(0,3)
	5,8	5,8	0,0
Altre partecipazioni	0,9	0,9	0,0
Titoli a reddito fisso	2,3	2,4	(0,1)
Altro	1,0	0,7	0,3
Totale	922,3	922,1	0,2

Le **altre immobilizzazioni**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano una diminuzione di 1,5 milioni di Euro.

Altre immobilizzazioni

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Software	21,1	22,1	(1,0)
Diritti commerciali con club calcio	0,7	1,2	(0,5)
Totale	21,8	23,3	(1,5)

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

197

Gli **investimenti** dell'esercizio ammontano a 297,0 milioni di Euro, in crescita di 22,9 milioni di Euro rispetto al 2018 (+8,4%). In merito si sottolinea che il dato 2019, a differenza del 2018, include gli investimenti in diritti d'uso per un ammontare pari a 14,1 milioni di Euro.

In dettaglio si evidenziano:

- maggiori investimenti in programmi per 17,4 milioni di Euro (+9,4%) principalmente imputabile al genere fiction;
- minori investimenti tecnici per 8,6 milioni di Euro (-9,6%) riferiti a immobilizzazioni materiali per 4,7 milioni di Euro e a software per 3,9 milioni di Euro.

Investimenti

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Fiction	184,6	171,5	13,1
Cartoni animati	13,7	12,7	1,0
Altro	3,3	0,0	3,3
Investimenti in programmi	201,6	184,2	17,4
Investimenti materiali	75,0	79,7	(4,7)
Software	6,3	10,2	(3,9)
Investimenti tecnici	81,3	89,9	(8,6)
Investimenti diritti d'uso per leasing	14,1	0,0	14,1
Totale investimenti	297,0	274,1	22,9

Capitale circolante netto

Capitale circolante netto

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Rimanenze di magazzino	0,1	0,1	0,0
Crediti commerciali	337,6	285,4	52,2
Altri crediti	202,6	199,7	2,9
Debiti commerciali	(561,8)	(591,1)	29,3
Altri debiti	(407,1)	(464,5)	57,4
Attività (Passività) per imposte differite	(32,3)	(33,0)	0,7
Totale	(460,9)	(603,4)	142,5

Le variazioni più significative rispetto al 31 dicembre 2018 riguardano le seguenti voci:

- **crediti commerciali** in aumento di 52,2 milioni di Euro di cui 38,5 milioni per l'iscrizione del credito verso lo Stato per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- **debiti commerciali** in diminuzione di 29,3 milioni di Euro per minori debiti verso i fornitori;
- **altri debiti** in diminuzione di 57,4 milioni di Euro, per le passività presenti al 31 dicembre 2018 verso il personale conseguenti all'azione di incentivazione all'esodo attuata nel secondo semestre del 2018.

198

Fondi per rischi e oneri

La voce fondi per rischi e oneri, pari a 162,9 milioni di Euro, presenta un incremento di 13,2 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per appostamenti connessi alla gestione del personale dipendente.

Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 400,9 milioni di Euro, presenta una riduzione 12,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 determinata dagli esborsi di TFR ai dipendenti dimissionari e dalle erogazioni ai beneficiari del fondo pensioni integrative che ha compensato l'effetto incrementativo determinato dalla riduzione dei tassi di attualizzazione.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Benefici ai dipendenti

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Trattamento di fine rapporto	(198,3)	(204,2)	5,9
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(119,9)	(124,9)	5,0
Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti (ex indennità preavviso giornalisti)	(68,7)	(68,7)	0,0
Fondo assistenza Fasdir pensionati	(13,7)	(14,6)	0,9
Altro	(0,3)	(0,5)	0,2
Totale	(400,9)	(412,9)	12,0

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata secondo lo schema ESMA, le cui componenti sono evidenziate nella sottostante tabella, è negativa per 536,9 milioni di Euro, in peggioramento di 250,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

In merito si evidenzia che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2019 di passività per leasing operativi per 55,7 milioni di Euro; al netto di tale componente l'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019 ammonterebbe a 481,2 milioni di Euro, con un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018 di 195,2 milioni di Euro.

Tale peggioramento è determinato da un cash flow negativo conseguente principalmente alla perdita dell'esercizio, agli esborsi monetari derivanti dal piano di incentivazione all'esodo 2018 (la cui manifestazione monetaria è avvenuta nei primi mesi del 2019), al pagamento di anticipi per i diritti di trasmissione degli Europei di calcio 2020 e alla mancata liquidazione del contributo, già menzionato, per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale di cui alla Legge 30 dicembre 2018, n. 145.

L'incremento dei prestiti obbligazionari è determinato dall'emissione, nell'ultima parte dell'esercizio, di un nuovo bond senior unsecured a 5 anni per 300 milioni di Euro, quotato presso l'Euronext Dublin, sostitutivo della precedente emissione di 350 milioni di Euro, in scadenza a maggio 2020. Contemporaneamente all'emissione sono state chiuse le operazioni di IRS Forward Start stipulate nel 2017 a copertura del rischio tasso d'interesse su tale intervento di rifinanziamento.

La posizione finanziaria media (escluse le passività per leasing operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per circa 192 milioni di Euro (è stata di -47 milioni di Euro nell'esercizio 2018), in peggioramento di 145 milioni di Euro per effetto del maggior indebitamento di inizio anno e del cash-flow negativo dell'esercizio.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

199

In data 22 ottobre 2019 Moody's ha pubblicato una rating action che conferma il Long-Term Issuer Baa3 per Rai (Investment Grade), modificando l'outlook da stabile a negativo.

L'analisi effettuata in base a indici di struttura patrimoniale e finanziaria evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 1,75 (1,37 al 31 dicembre 2018);
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS16 per leasing operativi) e mezzi propri è pari a 0,68 (0,37 al 31 dicembre 2018);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS16 per leasing operativi), è pari a 0,59 (0,60 al 31 dicembre 2018).

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai Way).

Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione della nota illustrativa al bilancio separato, alla quale si rimanda.

Posizione finanziaria netta

(milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Liquidità	164,3	72,6	91,7
Crediti finanziari correnti			
Verso controllate e collegate	158,0	165,8	(7,8)
Attività finanziarie su derivati	0,2	0,6	(0,4)
C/c vincolati	4,7	5,5	(0,8)
Altri	0,5	0,3	0,2
	163,4	172,2	(8,8)
Indebitamento finanziario corrente			
Verso banche	(10,0)	(10,0)	0,0
Prestito obbligazionario	(349,6)	0,0	(349,6)
Verso controllate e collegate	(139,7)	(146,3)	6,6
Passività per leasing	(21,1)	(5,7)	(15,4)
	(520,4)	(162,0)	(358,4)
Indebitamento finanziario non corrente			
Verso banche	(5,0)	(15,0)	10,0
Prestito obbligazionario	(298,9)	(348,7)	49,8
Passività finanziarie su derivati	0,0	(5,1)	5,1
Passività per leasing	(40,3)	0,0	(40,3)
	(344,2)	(368,8)	24,6
Indebitamento finanziario netto	(536,9)	(286,0)	(250,9)
<i>di cui:</i>			
- verso controllate/collegate	18,3	19,5	(1,2)
- verso terzi	(555,2)	(305,5)	(249,7)
	(536,9)	(286,0)	(250,9)
<i>di cui: passività per leasing operativi</i>	(55,7)	0,0	(55,7)
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per leasing operativi	(481,2)	(286,0)	(195,2)

200

Prospetti contabili di Rai SpA

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività materiali	12.1	893.886.006	888.324.485
Diritti d'uso per leasing	12.2	54.876.181	-
Attività immateriali	12.3	403.481.533	409.116.865
Partecipazioni	12.4	919.026.455	919.097.004
Attività finanziarie non correnti	12.5	3.297.603	3.045.681
Attività per imposte anticipate	12.6	-	-
Altre attività non correnti	12.7	7.068.006	42.756.039
Totale attività non correnti		2.281.635.784	2.262.340.074
Rimanenze	13.1	90.365	117.483
Crediti commerciali	13.2	337.647.502	285.439.744
Attività finanziarie correnti	13.3	163.432.046	172.186.380
Crediti per imposte correnti sul reddito	13.4	18.292.481	17.965.464
Altri crediti e attività correnti	13.5	177.216.726	138.928.858
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.6	164.263.931	72.583.049
Totale attività correnti		860.943.051	687.220.978
Totale attività		3.142.578.835	2.949.561.052
Capitale sociale		242.518.100	242.518.100
Riserve		542.396.109	586.664.704
Utili (perdite) portati a nuovo		(71.887.010)	(61.581.515)
Totale patrimonio netto	14	713.027.199	767.601.289
Passività finanziarie non correnti	15.1	303.889.889	368.848.702
Passività per leasing non correnti	15.2	40.257.070	-
Benefici per i dipendenti	15.3	400.924.178	412.894.232
Fondi per rischi e oneri non correnti	15.4	162.863.047	149.650.733
Passività per imposte differite	15.5	32.289.381	33.023.372
Altri debiti e passività non correnti	15.6	549.545	1.161.492
Totale passività non correnti		940.773.110	965.578.531
Debiti commerciali	16.1	561.804.682	591.055.807
Passività finanziarie correnti	16.2	499.270.961	161.952.463
Passività per leasing correnti	15.2	21.132.677	-
Passività per imposte correnti sul reddito	16.3	30.737.278	30.224.116
Altri debiti e passività correnti	16.1	375.832.928	433.148.846
Totale passività correnti		1.488.778.526	1.216.381.232
Totale passività		2.429.551.636	2.181.959.763
Totale patrimonio netto e passività		3.142.578.835	2.949.561.052

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	201
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------	------------

Prospetto di conto economico

(in Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi da vendite e prestazioni	17.1	2.457.740.691	2.378.078.140
Altri ricavi e proventi	17.2	25.636.915	26.439.576
Totale ricavi		2.483.377.606	2.404.517.716
Costi per acquisto di materiale di consumo	17.3	(11.014.360)	(11.110.446)
Costi per servizi	17.3	(1.294.750.269)	(1.272.870.487)
Altri costi	17.3	(47.028.752)	(46.665.188)
Costi per il personale	17.4	(938.991.816)	(911.838.657)
Svalutazione attività finanziarie	17.5	(805.544)	(86.641)
Ammortamenti e altre svalutazioni	17.6	(300.303.430)	(294.280.862)
Accantonamenti	17.7	(3.493.955)	1.457.349
Totale costi		(2.596.388.126)	(2.535.394.932)
Risultato operativo		(113.010.520)	(130.877.216)
Proventi finanziari	17.8	62.418.535	65.717.462
Oneri finanziari	17.8	(16.966.195)	(13.294.180)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	17.9	285.028	155.052
Risultato prima delle imposte		(67.273.152)	(78.298.882)
Imposte sul reddito	17.10	32.245.064	44.445.518
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)		(35.028.088)	(33.853.364)

202**Prospetto di conto economico complessivo**

(in Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Risultato dell'esercizio	(35.028.088)	(33.853.364)
Voci che possono essere riclassificate a conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(10.415.232)	(6.334.097)
Effetto fiscale	-	289.200
Totale	(10.415.232)	(6.044.897)
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(9.130.770)	2.442.478
Totale	(9.130.770)	2.442.478
Risultato complessivo dell'esercizio	(54.574.090)	(37.455.783)

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

203**Rendiconto finanziario**

(migliaia di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al		
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	
Utile prima delle imposte		(67.273)	(78.299)	
Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni	17.5	17.6	301.109	294.368
Accantonamenti e (rilasci) di fondi relativi al personale e altri fondi			75.883	58.722
Oneri (Proventi) finanziari netti	17.8		(45.452)	(52.423)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	17.9		(285)	(155)
Altre poste non monetarie			121	136
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		264.103	222.349	
Variazione delle rimanenze			27	70
Variazione dei crediti commerciali	13.2		(53.013)	7.052
Variazione dei debiti commerciali	16.1		(29.606)	40.164
Variazione delle altre attività e passività			(32.683)	(61.965)
Utilizzo dei fondi rischi	15.4		(24.181)	(29.849)
Pagamento benefici ai dipendenti e ai fondi esterni	15.3		(63.659)	(62.874)
Imposte pagate			-	-
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa		60.988	114.947	
Investimenti in attività materiali	12.1		(75.040)	(79.730)
Dismissioni di attività materiali	12.1		116	492
Investimenti in attività immateriali	12.3		(208.079)	(194.479)
Dismissioni di attività immateriali	12.3		-	60
Alienazione partecipazioni	12.4		5	-
Investimenti in partecipazioni	12.4		(1)	(6)
Dividendi incassati			58.594	62.256
Interessi incassati			84	72
Variazione delle attività finanziarie	12.5	13.3	8.658	2
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento		(215.663)	(211.333)	
Accensione di finanziamenti a lungo termine	15.1		299.469	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	15.1	16.2	(10.000)	(10.000)
Rimborsi di passività per leasing	15.2		(15.438)	-
Incremento (Decremento) di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	16.2		(6.269)	10.738
Interessi pagati netti (*)			(21.406)	(2.669)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria		246.356	(1.931)	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		91.681	(98.317)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	13.6		72.583	170.900
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	13.6		164.264	72.583

(*) Riferiti ad attività/passività di natura finanziaria.

204

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Totale patrimonio netto
Saldi al 1° gennaio 2018	242.518	11.766	575.415	(24.642)	805.057
Destinazione del risultato	-	276	5.252	(5.528)	-
Risultato dell'esercizio - Utile/ (Perdita)	-	-	-	(33.853)	(33.853)
Componenti di conto economico complessivo	-	-	(6.045)	2.442	(3.603)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(6.045)	(31.411)	(37.456)
Saldi al 31 dicembre 2018	242.518	12.042	574.622	(61.581)	767.601
Effetti derivanti dalla prima applicazione dei principi IFRS 9 e IFRS 15	-	-	-	(3.338)	(3.338)
Saldi al 1° gennaio 2019	242.518	12.042	574.622	(61.581)	767.601
Destinazione del risultato	-	-	(33.853)	33.853	-
Risultato dell'esercizio - Utile/ (Perdita)	-	-	-	(35.028)	(35.028)
Componenti di conto economico complessivo	-	-	(10.415)	(9.131)	(19.546)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(10.415)	(44.159)	(54.574)
Saldi al 31 dicembre 2019	242.518	12.042	530.354	(71.887)	713.027

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

205

Note illustrative al Bilancio separato al 31 dicembre 2019

Rai Radiotelevisione italiana SpA (di seguito “Rai”, la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il Bilancio separato al 31 dicembre 2019 (di seguito “Bilancio separato”), come di seguito descritto, è redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”).

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, recante “Affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e approvazione dell'annesso schema di convenzione” (di seguito “Servizio Pubblico”) Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017. Tale ruolo è svolto dalla Società e dalle sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”).

La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio (di seguito “Contratto”) stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico per il periodo 2018-2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 marzo 2018.

Il Contratto ha per oggetto l'attività che la Rai svolge ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico e, in particolare, l'offerta radiofonica, televisiva, e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme in tutte le modalità, l'impiego della capacità trasmissiva necessaria, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%)
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%).

Il Bilancio separato è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito la “Società di Revisione”) alla quale l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico.

La Società, in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio Bilancio separato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “Principi Contabili Internazionali”) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* (“IFRIC”), precedentemente denominate “*Standard Interpretations Committee*” (SIC). Per la redazione del presente Bilancio separato la Società ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente ai periodi esposti nel presente Bilancio separato. Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è divenuto applicabile il principio contabile IFRS 16 “*Leasing*” (di seguito, “IFRS 16”), in relazione al quale si rinvia alla nota n. 3 “*Criteri di valutazione*”.

La struttura del Bilancio separato scelta dalla Società prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;

1

Informazioni generali

2

Criteri di redazione

206

- il rendiconto finanziario sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria; e
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell'esercizio oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio separato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio separato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota n. 8 "Gestione dei rischi finanziari".

I valori esposti nelle tabelle riportanti la situazione patrimoniale-finanziaria, il prospetto di conto economico e il prospetto di conto economico complessivo sono all'unità di Euro, mentre il prospetto di rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto e le note illustrative al Bilancio separato, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di Euro, salvo quando diversamente indicato.

3

Criteri
di valutazione

Di seguito sono descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio separato, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2018 a eccezione di quanto connesso con l'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo—Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing"). Gli effetti derivanti dalla prima applicazione sono illustrati alla nota n. 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

207

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile (anni)	
	Min	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinario	4	8
Attrezzature industriali e commerciali	5,3	5,3
Altri beni	4	8,3

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono ai contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche, sono rilevati nel Bilancio separato attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente "diritto d'uso per leasing", ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore. La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione dei costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi e oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing.

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato al rigo attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

La Società si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo al rigo costi per servizi i pagamenti dovuti per il leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per il leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dalla Società e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'iden-

208

tificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo della Società consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società e si articolano in:

a) Programmi: i costi di acquisizione e di produzione dei programmi, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la realizzazione dei singoli programmi, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

- 1) i costi riferiti a produzioni televisive a utilità ripetuta sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi a utilità ripetuta, tenendo conto delle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformi modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	Vita utile in anni
Fiction	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4
Cartoni animati	5

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso;

- 2) i costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione. Più precisamente:
 - informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda;
 - eventi sportivi. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.
- b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.
- c) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili



rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Tali perdite di valore sono quantificate sulla base del valore recuperabile determinato con riferimento ai flussi di cassa che la società partecipata sarà in grado di produrre prospetticamente. La differenza positiva, emergente all'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza della Società è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Eventuali svalutazioni di tale differenza positiva non sono ripristinate nei periodi successivi anche qualora vengano meno le condizioni che avevano portato alla svalutazione.

Le partecipazioni in joint venture e in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value;
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

210

Le altre partecipazioni, iscritte tra le attività non correnti in quanto non detenute con finalità di negoziazione, sono valutate al fair value con contropartita a conto economico. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Rimanenze

Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro.

Crediti commerciali – Attività finanziarie – Altre attività

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo; (iii) attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel conto economico.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico a eccezione degli strumenti finanziari derivati designati di copertura dei flussi finanziari, valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, tutte le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con contropartita a conto economico sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle perdite attese.

La Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.



Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, la Società stima le perdite su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario. Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito cui è attribuito un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio, le perdite sono stimate su un orizzonte temporale di dodici mesi. La Società ritiene che un titolo di debito abbia un basso rischio di credito quando il suo rating è equivalente o superiore ad almeno uno dei seguenti livelli: Baa3 per Moody's, BBB- per Standard&Poor's e Fitch.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, la Società utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata a conto economico.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IFRS 9 (c.d. pass through test);
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento in capo al factor dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto la Società rimane esposta al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento - c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale-finanziaria fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

Passività

Passività finanziarie – Debiti commerciali – Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti sono iscritti quando la Società diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che la Società ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alle voci proventi finanziari ovvero oneri finanziari.

I costi che la Società prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi e oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.



Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), la Società rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempimento del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio separato.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico tra i proventi finanziari ovvero oneri finanziari.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito underlying, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge: es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo (riserva di cash flow hedge) e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

214

Per le opzioni su valuta il valore del fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è costituito dal valore intrinseco (intrinsic value) e dal valore temporale (time value). L'intrinsic value è pari all'importo della valuta opzionata (valore nominale), moltiplicato per la differenza tra il cambio di esercizio dell'opzione e il cambio di mercato al momento di valutazione (es. cambio di fine esercizio). Nei casi in cui il cambio di esercizio dell'opzione è fuori mercato – cioè l'esercizio non risulta conveniente date le condizioni di mercato al momento di valutazione – il valore intrinseco è nullo. Il time value è un valore proporzionato alla durata dell'opzione ed è dato dalla differenza tra il fair value complessivo dell'opzione e il valore intrinseco.

Per gli acquisti a termine di valuta, il fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è rappresentato dalla componente spot, cioè dall'importo della valuta acquistata per la differenza tra il cambio a pronti dell'operazione di acquisto a termine e il cambio di mercato (spot) rilevato il giorno di valutazione.

Valutazione del fair value

Le valutazioni del fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale la Società ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato, sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti a effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value, la Società tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività; in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- 5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, la Società, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

La Società rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti in bilancio al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte della Società, nonché della stima dei resi da clienti.

La Società rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Di seguito, per ciascuno dei principali flussi di ricavi identificati, è fornita una descrizione sintetica del processo di riconoscimento, misurazione e valutazione applicato.

Canoni

Come descritto nella nota n. 1 "Informazioni generali", la Società svolge, ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico, le attività previste dal Contratto. Il corrispettivo per il servizio svolto è rappresentato:

- dai canoni ordinari, versati allo Stato, principalmente mediante addebito in bolletta elettrica, dai possessori di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo e corrisposti dallo Stato, per la quota di pertinenza, con le modalità previste nel vigente Contratto nei mesi di gennaio, maggio e settembre; e
- dai canoni speciali, versati direttamente alla Società dagli esercenti un'attività commerciale nel cui ambito rendano disponibile al pubblico la fruizione del Servizio Pubblico attraverso il possesso di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo.

Poiché la Società adempie alla propria obbligazione di erogare il Servizio Pubblico nel corso del tempo, i corrispondenti ricavi da canoni sono riconosciuti a mano a mano che l'offerta radiotelevisiva è trasmessa.

Pubblicità

I contratti con gli inserzionisti prevedono che la Società, a fronte di un corrispettivo, si obblighi alla diffusione nei propri canali multimediali dei messaggi promozionali dei propri clienti. La Società rileva i ricavi da pubblicità quando i messaggi promozionali sono effettivamente trasmessi considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Servizi speciali da convenzioni

Rientrano nella fattispecie i ricavi determinati da accordi che obbligano la Società alle attività previste nel Contratto riguardanti la produzione, la distribuzione e la trasmissione di contenuti audiovisivi all'estero finalizzati alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiana oltre alla produzione e alla distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, destinati ad alcune minoranze linguistiche, oltre alle attività connesse alla gestione dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta che la Società riconosca i relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta. Peraltro, normalmente, il corrispettivo spettante è commisurato alla durata delle produzioni trasmesse.

Commercializzazione diritti

I contratti per la commercializzazione dei diritti allo sfruttamento di opere audiovisive riconoscono, normalmente, ai clienti la possibilità di utilizzare le opere concesse attraverso diversi mezzi di comunicazione in ambito multimediale, per un periodo di tempo limitato o per un numero predefinito di passaggi, nell'ambito di aree territoriali contrattualmente definite.

Normalmente le licenze d'uso riconoscono ai licenziatari il diritto di accedere alle opere audiovisive così come esistenti nel momento in cui la licenza è concessa; il riconoscimento del relativo ricavo, pertanto, avviene nel momento in cui il licenziatario è posto in condizione di poter iniziare lo sfruttamento dei diritti concessi; il corrispettivo spettante è determinato in misura fissa e non rimborsabile. Quando i contratti prevedono, invece, un corrispettivo determinato in funzione dei risultati derivanti dalla distribuzione del diritto, il riconoscimento del ricavo avviene quando essi si realizzano.

Nel caso in cui siano commercializzati dei diritti con quote di proprietà di terzi, l'onere derivante dalla quota di provento loro spettante è rilevato a riduzione dei ricavi.

216

Distribuzione e commercializzazione canali

I contratti per la distribuzione e commercializzazione di canali obbligano a mettere a disposizione dei propri clienti, per un periodo limitato e per la diffusione su piattaforme e nell'ambito di territori contrattualmente definiti, i contenuti di un intero palinsesto.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta il riconoscimento dei relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta, ciò a prescindere dal fatto che il corrispettivo possa essere stato quantificato in misura fissa e riconosciuto anticipatamente a titolo definitivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel conto economico, all'interno della voce altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.

Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing a breve termine (durata inferiore a 12 mesi) e a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.



217

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti della Società sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito. Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, in base alle aliquote previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati sono rilevati se e quando il loro recupero è probabile in previsione che possano realizzarsi imponibili fiscali positivi in futuri periodi d'imposta. A ogni chiusura di esercizio si procede a una nuova valutazione sull'iscrivibilità delle imposte anticipate.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce attività per imposte anticipate, se passivo, alla voce passività per imposte differite.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la Società detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate") e i dirigenti con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio separato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

218

4

Utilizzo
di stime

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico.

Per una migliore comprensione del Bilancio separato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio separato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile dell'attività, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio separato sono iscritte attività per imposte anticipate connesse alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in successivi periodi d'imposta, il cui ammontare è subordinato alla recuperabilità determinata dal conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse verificare che la Società non fosse in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate iscritte in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti della Società è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali il trattamento di fine rapporto oltre ai fondi pensionistici integrativi indicati alla nota n. 15.3 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani sono basati su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a contributi definiti.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

Contenziosi

La Società è parte in diversi contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui si ritenga sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

La Società ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto a incremento del diritto d'uso a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

Valutazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati sono utilizzate specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

L'IFRS 16 prevede che tutti i contratti di locazione (per la cui definizione si rinvia alla nota n. 3 "Criteri di valutazione", paragrafo "Diritti d'uso per leasing") siano rilevati nel bilancio del locatario attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri (la cui misurazione è effettuata come descritto nella nota n. 3 "Criteri di valutazione", paragrafo "Passività per leasing"), con la contestuale iscrizione nell'attivo del corrispondente "diritto d'uso per leasing", assoggettato ad ammortamento a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

Nel conto economico il locatario rileva, quindi, gli ammortamenti del diritto d'uso e gli interessi maturati sulla passività, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati fra i costi per servizi secondo le previsioni dello IAS 17 in vigore fino all'esercizio 2018.

Nel rendiconto finanziario, il pagamento dei canoni a rimborso della summenzionata passività è presentato fra i flussi di cassa da attività di finanziamento; pertanto, con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come leasing operativi, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta una modifica del flusso di cassa netto da attività operativa e del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

L'IFRS 16 conseguentemente supera, nella prospettiva del locatario, la precedente distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Nella prospettiva dei locatori, invece, sono mantenuti sia la distinzione fra leasing operativi e finanziari, sia il trattamento contabile già previsti dallo IAS 17.

L'analisi svolta dalla Società ha evidenziato l'inclusione, nell'ambito di applicazione del principio, delle seguenti tipologie di contratto:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto.

5

**Effetti derivanti
dalla prima
applicazione
del principio
contabile IFRS 16**

220

In corrispondenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 la Società si è avvalsa:

- della facoltà di applicare il metodo c.d. retrospettivo semplificato che prevede la rilevazione, per i leasing precedentemente classificati come operativi, del debito per leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali al 1° gennaio 2019 (data di transizione), attualizzati sulla base del tasso di finanziamento marginale applicabile alla Società alla medesima data (per la relativa definizione si rinvia alla nota n. 3 "Criteri di valutazione", paragrafo "Passività per leasing");
- dell'opzione concessa dal principio di continuare a rilevare come costo i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore;
- della possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai soli contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4);
- di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata in occasione della redazione del Bilancio separato al 31 dicembre 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37.

Al fine di determinare se, alla data di transizione, conseguentemente alla prima rilevazione dell'attività consistente nel diritto d'uso e della passività finanziaria, sussistessero le condizioni per la rilevazione di fiscalità differita in accordo con quanto previsto dallo IAS 12, la Società ha inteso considerare tali attività e passività, ancorché iscritte in bilancio simultaneamente, come due elementi distinti. Questa interpretazione della transazione ha comportato che la Società si sia potuta avvalere dell'esenzione alla rilevazione della fiscalità differita di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12. Le variazioni successive delle differenze temporanee rispetto alle quali, in ragione della menzionata esenzione, non è stata inizialmente rilevata alcuna fiscalità differita, avendo natura di assorbimento di tali differenze, non sono oggetto di rilevazione.

Al fine di evidenziare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato modificato con l'introduzione delle seguenti voci:

- diritti d'uso per leasing, allocata tra le attività non correnti;
- passività per leasing allocata tra le passività correnti e non correnti in relazione alle tempistiche di scadenza delle passività (rispettivamente entro e oltre i 12 mesi).

I principali impatti sul Bilancio separato sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale-finanziaria:
 - maggiori attività non correnti per l'iscrizione di diritti d'uso per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 57.212 migliaia di Euro e di passività per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 56.760 migliaia di Euro. La differenza tra i due valori (452 migliaia di Euro) è determinata da anticipazioni corrisposte nel 2018 per rate contrattuali a cavallo dei due esercizi;
 - riallocazione dei costi di smantellamento e ripristino siti per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 142 migliaia di Euro (al netto del fondo ammortamento pari a 302 migliaia di Euro) dalla voce attività materiali alla voce diritti d'uso per leasing;
 - riallocazione delle passività per leasing di natura finanziaria dalla voce passività finanziarie alla voce passività per leasing per un ammontare pari a 5.654 migliaia di Euro;
- conto economico: diversa natura, quantificazione, qualificazione e classificazione dei costi (ammortamento dei diritti d'uso per leasing alla voce ammortamenti e altre svalutazioni e interessi passivi per leasing alla voce oneri finanziari rispetto alla precedente classificazione dei costi per affitti e noleggi alla voce costi per servizi) con conseguente impatto positivo sulla redditività operativa lorda. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del diritto d'uso per leasing e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano, normalmente (ad eccezione di situazioni caratterizzate da canoni decrescenti lungo la durata del contratto), rispetto allo IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e un andamento complessivamente decrescente degli oneri lungo la durata della locazione.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio comparativo posto a confronto non sono rideterminati, così come previsto dall'applicazione dell'approccio retrospettivo semplificato.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	221
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------	------------

Gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria separata al 1° gennaio 2019 derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile sono sinteticamente esposti nel prospetto seguente:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2018	IFRS 16	1° gennaio 2019
Attività materiali	888.324	(142)	888.182
Diritti d'uso per leasing	-	57.354	57.354
Attività immateriali	409.117	-	409.117
Partecipazioni	919.097	-	919.097
Attività finanziarie non correnti	3.046	-	3.046
Attività per imposte anticipate	-	-	-
Altre attività non correnti	42.756	-	42.756
Totale attività non correnti	2.262.340	57.212	2.319.552
Rimanenze	118	-	118
Crediti commerciali	285.440	-	285.440
Attività finanziarie correnti	172.186	-	172.186
Crediti per imposte correnti sul reddito	17.965	-	17.965
Altri crediti e attività correnti	138.929	(452)	138.477
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.583	-	72.583
Totale attività correnti	687.221	(452)	686.769
Totale attività	2.949.561	56.760	3.006.321
Capitale sociale	242.518	-	242.518
Riserve	586.664	-	586.664
Utili (perdite) portati a nuovo	(61.581)	-	(61.581)
Totale patrimonio netto	767.601	-	767.601
Passività finanziarie non correnti	368.849	-	368.849
Passività per leasing non correnti	-	41.982	41.982
Benefici per i dipendenti	412.894	-	412.894
Fondi per rischi e oneri non correnti	149.651	-	149.651
Passività per imposte differite	33.023	-	33.023
Altri debiti e passività non correnti	1.162	-	1.162
Totale passività non correnti	965.579	41.982	1.007.561
Debiti commerciali	591.056	-	591.056
Passività finanziarie correnti	161.952	(5.654)	156.298
Passività per leasing correnti	-	20.432	20.432
Debiti per imposte correnti sul reddito	30.224	-	30.224
Altri debiti e passività correnti	433.149	-	433.149
Totale passività correnti	1.216.381	14.778	1.231.159
Totale passività	2.181.960	56.760	2.238.720
Totale patrimonio netto e passività	2.949.561	56.760	3.006.321

222

6

Principi
contabili
di recente
emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con Regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento "*Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale negli International Financial Reporting Standard*". Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti ai quadri precedenti, sostituendoli con riferimenti al quadro concettuale rivisto.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.
- Con Regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento "*Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante*". Il documento chiarisce la definizione di «rilevante» al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.

La Società ha valutato che le modifiche sopra riportate non avranno impatti significativi sul proprio bilancio.

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*", che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.
Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IFRS 3 Business Combinations*". L'obiettivo del documento è di migliorare l'applicazione della definizione di business al fine di risolvere le difficoltà che sorgono nella pratica quando un'entità determina se ha acquisito un'attività o un gruppo di attività.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 26 settembre 2019 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*". L'obiettivo degli emendamenti è evitare l'interruzione delle relazioni di copertura a causa delle incertezze legate alla transizione dei tassi IBOR conseguente al processo di riforma introdotto dall'**European Financial Benchmark Regulation**, in particolare a causa dell'incapacità di soddisfare i requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura nei periodi precedenti la transizione.
Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato la Società sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul proprio bilancio.

7

Informativa
per settore
operativo

L'IFRS 8 "*Settori operativi*", identifica il settore operativo come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che coincide con il Consiglio di Amministrazione della Società, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. La Società ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio separato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dalla Società, l'area geografica (che corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui essa svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrative al presente Bilancio separato, alle quali, pertanto, si rinvia.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

223

I rischi finanziari ai quali la Società è esposta sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale.

I principali rischi individuati dalla Società sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originarie e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità della Società di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.



8.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Nella gestione dei rischi di mercato, la Società utilizza i seguenti strumenti finanziari derivati:

- interest rate swap a copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse;
- opzioni e acquisti a termine di valuta a copertura dell'esposizione al rischio di cambio.

Il dettaglio degli strumenti derivati in essere alla data di bilancio è riportato nella tabella che segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività correnti		
Opzioni su valute per conto Rai Cinema	91	263
Acquisti a termine di valuta per conto Rai Cinema	82	297
Crediti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati-acquisti a termine di valuta	8	-
	181	560
Passività non correnti		
Interest rate swap	-	5.129
	-	5.129
Passività correnti		
Acquisti a termine di valuta per conto Rai Cinema	8	-
Debiti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati-opzioni su valute	91	263
Debiti verso impresa controllata Rai Cinema per strumenti derivati-acquisti a termine di valuta	82	297
	181	560

Secondo le policy in uso gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per l'attività di copertura dei flussi finanziari; non è consentito l'uso con finalità di tipo speculativo.

Ulteriori informazioni sulla rilevazione in bilancio degli strumenti derivati e sulla valutazione del relativo fair value sono fornite alla nota n. 3 "Criteri di valutazione – Strumenti finanziari derivati", alla nota n. 4 "Utilizzo di stime – Valutazione del fair value di strumenti finanziari" e alla nota n. 10 "Valutazione del fair value".

Per quanto riguarda i derivati su cambi, se presenti, la variazione della componente spot degli acquisti a termine (ovvero la variazione del cambio a pronti) e delle opzioni valutarie sono sospesi, alla data di bilancio, nella riserva di cash flow hedge fino al momento della rilevazione del diritto o bene oggetto di copertura. La componente legata al tempo degli acquisti a termine è invece imputata a conto economico lungo la durata della copertura.

224

La seguente tabella illustra la movimentazione della riserva di cash flow hedge separatamente per categoria di strumento finanziario:

(migliaia di Euro)	Riserva di cash flow hedge Interest rate swap forward start
Saldo al 31 dicembre 2018	(5.129)
Variazione del fair value	(13.288)
Riclassificazione da OCI a oneri e proventi finanziari	2.873
Saldo al 31 dicembre 2019	(15.544)

Verifica dell'efficacia

L'efficacia della copertura è determinata all'inizio della relazione di copertura e periodicamente riesaminata al fine di verificare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.

L'efficacia è formalmente dimostrata con criteri qualitativi in relazione ai termini rilevanti (importo nominale, scadenza, sottostante, valuta e tasso di riferimento) dell'elemento coperto, che sono allineati allo strumento di copertura. In questa situazione, il valore dello strumento di copertura evolve nella direzione opposta a quello dell'elemento coperto e sussiste una chiara relazione economica tra i due elementi.

Le possibili fonti di inefficacia sono individuate nei seguenti elementi:

- variazioni significative nell'ammontare o nella tempistica di pagamento dei contratti in USD oggetto di copertura cambi;
- variazioni significative del rischio credito delle controparti (rating).

Il rapporto tra la quantità dell'elemento coperto e del relativo strumento designato a copertura (hedge ratio) è sempre pari a 1:1.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio la policy aziendale prevede che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali Interest rate swap e opzioni sui tassi.

In data 4 dicembre 2019, Rai ha emesso un nuovo prestito obbligazionario a 5 anni di 300 milioni di Euro a tasso fisso. Contestualmente, sono stati chiusi i quattro contratti di Interest rate swap forward start per un nozionale di 350 milioni di Euro stipulati nell'aprile 2017 e decorrenza maggio 2020, essendosi realizzata la condizione per cui erano stati accesi, ovvero la nuova emissione obbligazionaria a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2019 l'indebitamento a medio/lungo termine risulta interamente a tasso fisso; pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine di durata e segno variabile in corso d'anno.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la sensitivity analysis effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, costituite dalle sole posizioni finanziarie a breve termine e solo per il 2018 anche sui contratti di Interest rate swap forward start:

(migliaia di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione riserva di cash flow hedge
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	+50 b.p.	936	-
	-50 b.p.	(936)	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	+50 b.p.	489	7.748
	-50 b.p.	(489)	(8.957)

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

225

Rischio di cambio

Nel corso del 2019 Rai ha effettuato pagamenti in valuta USD per circa 7 milioni a fronte di diversi contratti (6 milioni di USD nel 2018) e ulteriori esborsi in Franchi svizzeri e Sterline inglesi per un controvalore complessivo di circa 5 milioni di Euro. Sono presenti inoltre conti intercompany denominati in USD per circa 10 milioni.

Considerati i limitati impegni in divisa al 31 dicembre 2019 non sono attive operazioni di copertura.

La policy vigente regola la gestione del rischio cambio secondo le migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura da parte di Rai, anche per conto delle società controllate (ad eccezione di Rai Way, dotata di policy e gestione autonoma). Tale documento stabilisce l'obbligo di copertura per i contratti attivi e passivi con controvalore minimo di 1 milione di Euro. Le deleghe per la realizzazione degli interventi di copertura sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima di intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Le strategie di copertura previste dalla policy sono attuabili attraverso strumenti finanziari derivati - quali acquisti a termine e strutture opzionali - senza assumere carattere di speculazione finanziaria.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Valuta USD	Altre valute estere	Valuta USD	Altre valute estere
Crediti commerciali	-	-	-	-
Debiti commerciali	(2.142)	(568)	(1.271)	(760)
Disponibilità liquide	5.993	84.256	1.738	50
Attività finanziarie correnti	-	3	-	2
Altre attività non correnti	7	78	7	75
Altri crediti e attività correnti	-	9	1	22
Passività per leasing non correnti	-	(502)	-	-
Passività finanziarie correnti	(8.910)	-	(5.171)	-
Passività per leasing correnti	(18)	(278)	-	-
Altri debiti e passività correnti	(15)	(109)	(13)	(105)

Sensitivity analysis

Al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 è stata realizzata una sensitivity analysis sulle posizioni di credito e di debito in divisa e sulle disponibilità in valuta di maggiore importo, entrambe costituite da partite in USD. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione.

Gli effetti sul risultato economico, indicati nella seguente tabella, sono determinati principalmente dal saldo debitorio verso le consociate Rai Corporation e Rai Cinema, controbilanciato dalle disponibilità liquide in USD.

(migliaia di Euro)	Cambio Eur/USD	Variazione cambio Eur/USD	Cambio Eur/USD ricalcolato	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	1,1234	-10%	1,0111	(565)
		+10%	1,2357	462
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	1,1450	-10%	1,0305	(523)
		+10%	1,2595	428

226

8.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per la Società è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure di valutazione dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

La struttura aziendale della Società preposta al recupero del credito promuove azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debtrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, la struttura avvia di concerto con la funzione legale le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Inoltre la Società valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, la Società si basa sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite, ove ne ricorrano i presupposti, sono misurate pari al valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza (al lordo del fondo svalutazione crediti):

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Fatture da emettere	185.901	133.431
A scadere	136.273	140.409
Scaduti da 0-90 giorni	2.744	249
Scaduti da 91-180 giorni	4.395	1.108
Scaduti da oltre 180 giorni	19.371	20.484
Fatture emesse	162.783	162.250
Totale crediti commerciali	348.684	295.681

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2019 e dell'esercizio 2018 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating Investment grade.

8.3 Rischio di liquidità

In forza di specifici contratti con le società controllate, con la sola esclusione della controllata Rai Way, Rai gestisce le risorse finanziarie del Gruppo attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Capogruppo, che concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle stesse. Rai Way, dalla data della quotazione, è dotata di tesoreria e risorse finanziarie autonome.

La struttura finanziaria della Società è costituita, per quanto riguarda il medio/lungo termine, da un prestito obbligazionario con scadenza nel dicembre 2024 per 300 milioni di Euro acceso nel mese di dicembre 2019 (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 15.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") e da un finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (di seguito "BEI") a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per 15 milioni di Euro; a maggio 2020 giungerà a scadenza il prestito obbligazionario di 350 milioni di Euro acceso nel 2015.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

227

In considerazione della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei canoni, la Società ha in essere linee bancarie uncommitted per circa 420 milioni di Euro e una linea revolving con un pool di banche di 320 milioni di Euro con scadenza a dicembre 2023.

La linea revolving, non utilizzata al 31 dicembre 2019, prevede il rispetto del seguente indice parametrico/patrimoniale a valere sul Bilancio consolidato:

- indebitamento finanziario netto (rettificato dai crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento, delle poste finanziarie riferite a Rai Way e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi)/patrimonio netto ≤ 2 .

Tale indice risulta alla data di bilancio ampiamente rispettato, attestandosi a 1,21.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie al fine di porre in atto le opportune azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati a eccezione degli strumenti derivati su cambi, per i quali gli importi rappresentati riportano il fair value degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	< 1 anno	2-5 anni	> 5 anni	Totale	< 1 anno	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	561.830	-	-	561.830	591.056	-	-	591.056
Altri debiti e passività	375.833	416	134	376.383	433.149	970	192	434.311
Passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Finanziamenti a medio/lungo termine	10.261	5.052	-	15.313	10.470	15.313	-	25.783
Obbligazioni	4.125	316.500	-	320.625	5.250	355.250	-	360.500
Passività finanziarie a breve termine:								
Obbligazioni	355.250	-	-	355.250	-	-	-	-
Verso società controllate (saldi negativi di c/c)	139.469	-	-	139.469	146.228	-	-	146.228
Verso joint venture e società collegate	-	-	-	-	70	-	-	70
Debiti per leasing finanziario	-	-	-	-	5.654	-	-	5.654
Strumenti finanziari derivati:								
Strumenti derivati su tassi di interesse	-	-	-	-	-	5.647	-	5.647
Strumenti derivati su cambi verso Terzi	8	-	-	8	-	-	-	-
Strumenti derivati su cambi infragruppo	173	-	-	173	560	-	-	560

Per quanto attiene le passività per leasing, l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota n. 15.2 "Passività per leasing".

228

9

Gestione
del rischio
di capitale

Gli obiettivi della Società nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. La Società persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. La Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Patrimonio netto	713.027	767.601
Totale patrimonio netto e passività	3.142.579	2.949.561
Indice	22,7%	26,0%

Alla nota n. 20.2 "Posizione finanziaria netta" è riportata la posizione finanziaria netta della Società per i periodi oggetto di analisi.

10

Valutazione
del fair value

Di seguito sono riportati i valori al fair value degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 "Valutazione del fair value").

- **Livello 1:** Prezzo quotato (mercato attivo): i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** Utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** Utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio ecc.)

Gli strumenti finanziari a fair value a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 13.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 16.2 "Passività finanziarie correnti".

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	-	-	-	-	-
Derivati su tassi d'interesse	-	-	-	-	(5.129)	-

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

229

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito la riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS7:

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Note (*)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
Attività					
Crediti commerciali	337.648	-	-	337.648	13.2
Attività finanziarie correnti	163.259	173	-	163.432	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	164.264	-	-	164.264	13.6
Attività finanziarie non correnti	3.298	-	-	3.298	12.5
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	906	-	906	12.4
Totale attività finanziarie	668.469	1.079	-	669.548	
Passività					
Debiti commerciali	(561.805)	-	-	(561.805)	16.1
Passività finanziarie correnti	(499.098)	(173)	-	(499.271)	16.2
Passività per leasing correnti	(21.133)	-	-	(21.133)	16.2
Passività finanziarie non correnti	(303.890)	-	-	(303.890)	15.1
Passività per leasing non correnti	(40.257)	-	-	(40.257)	15.1
Totale passività finanziarie	(1.426.183)	(173)	-	(1.426.356)	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

(**) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				Note (*)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
Attività					
Crediti commerciali	285.440	-	-	285.440	13.2
Attività finanziarie correnti	171.626	560	-	172.186	13.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	72.583	-	-	72.583	13.6
Attività finanziarie non correnti	3.046	-	-	3.046	12.5
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	906	-	906	12.4
Totale attività finanziarie	532.695	1.466	-	534.161	
Passività					
Debiti commerciali	(591.056)	-	-	(591.056)	16.1
Passività finanziarie correnti	(161.392)	(560)	-	(161.952)	16.2
Passività finanziarie non correnti	(363.720)	-	(5.129)	(368.849)	15.1
Totale passività finanziarie	(1.116.168)	(560)	(5.129)	(1.121.857)	

(*) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

(**) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

11

Riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie

230

12

Attività
non correnti**12.1 Attività materiali**

Le attività materiali, pari a 893.886 migliaia di Euro (888.324 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	371.397	473.066	1.438.708	71.433	118.386	58.185	2.531.175
Fondo ammortamento	-	(170.889)	(1.310.457)	(65.808)	(95.697)	-	(1.642.851)
Saldo al 31.12. 2018	371.397	302.177	128.251	5.625	22.689	58.185	888.324
Prima applicazione IFRS16 (1)	-	(142)	-	-	-	-	(142)
Movimentazione dell'esercizio							
Incrementi e capitalizzazioni	43	6.422	27.583	1.935	5.160	33.897	75.040
Dismissioni (2)	-	(2)	(33)	(10)	(175)	(18)	(238)
Riclassifiche (3)	-	4.080	27.808	486	2.147	(34.521)	-
Trasferimenti (4)	-	-	10	(6)	(40)	(59)	(95)
Ammortamenti	-	(12.264)	(48.934)	(1.844)	(5.961)	-	(69.003)
Saldo al 31.12. 2019	371.440	300.271	134.685	6.186	23.820	57.484	893.886
<i>così articolato:</i>							
Costo	371.440	482.821	1.473.934	72.189	115.751	57.484	2.573.619
Fondo ammortamento	-	(182.550)	(1.339.249)	(66.003)	(91.931)	-	(1.679.733)
<i>Dettaglio:</i>							
(1) Costo	-	(444)	-	-	-	-	(444)
Fondo ammortamento	-	302	-	-	-	-	302
	-	(142)	-	-	-	-	(142)
(2) Costo	-	(303)	(20.174)	(1.657)	(9.846)	(18)	(31.998)
Fondo ammortamento	-	301	20.141	1.647	9.671	-	31.760
	-	(2)	(33)	(10)	(175)	(18)	(238)
(3) Costo	-	4.080	27.808	486	2.147	(34.521)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
	-	4.080	27.808	486	2.147	(34.521)	-
(4) Costo	-	-	9	(8)	(96)	(59)	(154)
Fondo ammortamento	-	-	1	2	56	-	59
	-	-	10	(6)	(40)	(59)	(95)

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 i costi di smantellamento e ripristino siti sono stati riallocati dalla voce attività materiali alla voce diritti d'uso per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 142 migliaia di Euro.

Gli investimenti, pari a 75.040 migliaia di Euro (79.730 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dalla Società.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

231

12.2 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, di nuova introduzione in relazione a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16, pari a 54.876 migliaia di Euro, si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Saldo al 31.12.2018	-	-	-
Prima applicazione IFRS16 (1)	52.145	5.209	57.354
Movimentazione dell'esercizio			
Incrementi	11.750	2.337	14.087
Riduzioni (2)	(139)	-	(139)
Ammortamenti	(13.536)	(2.890)	(16.426)
Saldo al 31.12.2019	50.220	4.656	54.876
<i>così articolato:</i>			
Costo (3)	61.963	7.168	69.131
Fondo ammortamento (3)	(11.743)	(2.512)	(14.255)
Dettaglio:			
(1) Costo	52.447	5.209	57.656
Fondo ammortamento	(302)	-	(302)
	52.145	5.209	57.354
(2) Costo	(139)	-	(139)
Fondo ammortamento	-	-	-
	(139)	-	(139)
(3) Valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati, pari a:	2.095	378	2.473

Gli investimenti, pari a 14.087 migliaia di Euro, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota n. 17.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

I proventi da sub-affitto di beni che hanno determinato la rilevazione di un diritto d'uso sono evidenziati alla nota n. 17.2 "Altri ricavi e proventi".

232

12.3 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari a 403.482 migliaia di Euro (409.117 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Programmi	Software	Marchi	Altri diritti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo (1)	655.058	23.041	54	150	185.030	863.333
Fondo ammortamento (1)	(346.250)	(11.376)	(47)	(125)	-	(357.798)
Fondo svalutazione	(66.091)	-	-	-	(30.327)	(96.418)
Saldo al 31.12.2018	242.717	11.665	7	25	154.703	409.117
Movimentazione dell'esercizio						
Incrementi e capitalizzazioni	108.403	2.730	-	-	96.947	208.080
Dismissioni /Radiazioni (2)	-	(2)	-	-	-	(2)
Riclassifiche (3)	74.277	4.721	-	-	(78.998)	-
Trasferimenti (4)	-	37	-	-	58	95
Svalutazioni (5)	(43.455)	-	-	-	(5.874)	(49.329)
Utilizzo fondo svalutazione	39.101	-	-	33	-	39.134
Ammortamenti	(196.119)	(7.430)	(6)	(58)	-	(203.613)
Saldo al 31.12. 2019	224.924	11.721	1	-	166.836	403.482
così articolato:						
Costo (6)	654.385	24.929	10	200	200.439	879.963
Fondo ammortamento (6)	(358.783)	(13.208)	(9)	(33)	-	(372.033)
Fondo svalutazione	(70.678)	-	-	(167)	(33.603)	(104.448)
Dettaglio:						
(1) Valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati nel precedente esercizio, pari a:	202.547	3.784	-	350	-	206.681
(2) Costo	-	(7)	-	-	-	(7)
Fondo ammortamento	-	5	-	-	-	5
	-	(2)	-	-	-	(2)
(3) Costo	74.510	4.721	-	200	(79.431)	-
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione	(233)	-	-	(200)	433	-
	74.277	4.721	-	-	(78.998)	-
(4) Costo	-	96	-	-	58	154
Fondo ammortamento	-	(59)	-	-	-	(59)
	-	37	-	-	58	95
(5) Costo	-	-	-	-	(2.165)	(2.165)
Fondo svalutazione	(43.455)	-	-	-	(3.709)	(47.164)
	(43.455)	-	-	-	(5.874)	(49.329)
(6) Valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati, pari a:	183.586	5.652	44	150	-	189.432

Gli investimenti, pari a 208.080 migliaia di Euro (194.479 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per 184.647 migliaia di Euro e cartoni animati per 13.704 migliaia di Euro.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per 156.717 migliaia di Euro, a software per 9.378 migliaia di Euro e ad altri diritti per 741 migliaia di Euro.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

233

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a 49.329 migliaia di Euro e sono state apportate al fine di adeguare gli asset al loro valore recuperabile stimato.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 18.2 "Impegni".

12.4 Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a 919.026 migliaia di Euro (919.097 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

Partecipazioni in società controllate

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			Movimentazione dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio		Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
Rai Cinema SpA	267.848	-	267.848	-	267.848	-	267.848
Rai Com SpA	107.156	-	107.156	-	107.156	-	107.156
Rai Corporation in liquidazione	2.891	(2.891)	-	-	2.891	(2.891)	-
Rai Pubblicità SpA	31.082	-	31.082	-	31.082	-	31.082
Rai Way SpA	506.260	-	506.260	-	506.260	-	506.260
Totale partecipazioni in società controllate	915.237	(2.891)	912.346	-	915.237	(2.891)	912.346

- **Rai Cinema SpA** (100% Rai): il capitale sociale, pari a 200.000 migliaia di Euro, risulta composto da n. 38.759.690 azioni del valore nominale di 5,16 Euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 267.848 migliaia di Euro.
- **Rai Com SpA** (100% Rai): il capitale sociale, pari a 10.320 migliaia di Euro, risulta composto da n. 2.000.000 di azioni del valore nominale di 5,16 Euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 107.156 migliaia di Euro. Nel corso del 2019 è stato erogato un dividendo di 11.311 migliaia di Euro a valere sul risultato 2018 contabilizzato alla voce proventi finanziari.
- **Rai Corporation in liquidazione** (100% Rai): il capitale sociale, pari a 500.000,00 USD è rappresentato da n. 50.000 azioni del valore nominale unitario di 10,00 USD cadauna. Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della società, al cambio in vigore al 31 dicembre 2019, risulta essere negativo per 4.373 migliaia di Euro in conseguenza dell'adeguamento di quanto già parzialmente accantonato a fondo nei precedenti esercizi a fronte di una vertenza promossa da ex dipendenti e accolta positivamente dalla Corte di Appello di Roma nel 2018. Il deficit patrimoniale è stato accantonato in un apposito fondo per oneri.
- **Rai Pubblicità SpA** (100% Rai): il capitale sociale ammonta a 10.000 migliaia di Euro ed è composto da n. 100.000 azioni del valore nominale di 100,00 Euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 31.082 migliaia di Euro. Nel corso del 2019 è stato erogato un dividendo di 8.121 migliaia di Euro a valere sul risultato 2018 contabilizzato alla voce proventi finanziari.
- **Rai Way SpA** (64,971% Rai): il capitale sociale ammonta a 70.176 migliaia di Euro ed è ripartito in n. 272.000.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 506.260 migliaia di Euro. Nel corso del 2019 è stato erogato un dividendo di 59.731 migliaia di Euro. L'importo di spettanza Rai, pari a 38.808 migliaia di Euro, è stato contabilizzato alla voce proventi finanziari.

234

Partecipazioni in joint venture e società collegate

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Costo	Adegua- mento al patrimonio netto	Valore a bilancio	Acquisizioni/ cessioni	Risultato	Decremento per dividendi	Costo	Adegua- mento al patrimonio netto	Valore a bilancio
Joint venture:									
San Marino RTV SpA	258	1.803	2.061	-	(223)	-	258	1.580	1.838
Tivù Srl	483	1.954	2.437	-	795	(353)	483	2.396	2.879
Collegate:									
Audiradio Srl in liquidazione	1.428	(1.428)	-	-	-	-	1.428	(1.428)	-(a)
Auditel Srl	10	716	726	-	171	-	10	887	897
Euronews SA	850	(256)	594	-	(499)	-	850	(755)	95
Player Editori Radio Srl	-	-	-	1	4	-	1	4	5
Tavolo Editori Radio Srl	2	25	27	(4) (b)	37	-	1	59	60
Totale partecipazioni in joint venture e società collegate	3.031	2.814	5.845	(3)	285	(353)	3.031	2.743	5.774

(a) Valutazione riferita al Bilancio al 31 dicembre 2018, ultimo disponibile.

(b) Cessione dell'1,90% della quota posseduta da Rai, per un totale di 4 migliaia di Euro di cui:
costo (1)
adeguamento al patrimonio netto (3)
(4)

- **Audiradio Srl in liquidazione** (27% Rai): il capitale sociale ammonta a 258 migliaia di Euro, ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1,00 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a 1.428 migliaia di Euro, è completamente svalutato in base all'ultimo bilancio approvato alla data del 31 dicembre 2018 che evidenzia un patrimonio netto negativo di 33 migliaia di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale pari a 9 migliaia di Euro è accantonata in un apposito fondo per oneri.
- **Auditel Srl** (33% Rai): il capitale sociale, pari a 300 migliaia di Euro, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1,00 Euro cadauna. La partecipazione è iscritta per un valore di 897 migliaia di Euro corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società risultante dal bilancio del 31 dicembre 2019. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società sia nel 2018 che nel 2019, pari a complessivi 518 migliaia di Euro, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 171 migliaia di Euro.
- **Euronews - Société Anonyme** (2,52% Rai): il capitale sociale, pari a 32.860 migliaia di Euro è composto da n. 2.190.678 azioni del valore nominale di 15,00 Euro cadauna. A seguito dell'aumento di capitale riservato a MGN e NBC, deliberato dall'Assemblea Generale di Euronews del 3 ottobre 2019, la quota di partecipazione di RAI nel capitale sociale di Euronews è passata dal 3,08% al 2,52%. Al 31 dicembre 2019 la partecipazione è stata svalutata per un ammontare pari a 499 migliaia di Euro per adeguarla alla percentuale di spettanza Rai sul valore di patrimonio netto della società corrispondente a 95 migliaia di Euro.
- **Player Editori Radio Srl** (13,90% Rai): la società è stata costituita in data 23 luglio 2019 con un capitale sociale di 10 migliaia di Euro ripartito tra Editori radiofonici nazionali (70%) e locali (30%). La quota di partecipazione di Rai è pari al 13,9% del capitale sociale. L'obiettivo prioritario della società è la realizzazione e lo sviluppo tecnologico di una piattaforma informatica unificata per l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e di soggetti terzi. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, pari a 28 migliaia di Euro, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai pari a 4 migliaia di Euro. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 5 migliaia di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2019.
- **San Marino Rtv SpA** (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. - Ente

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

235

di Radiodiffusione Sammarinese - ex L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a 516 migliaia di Euro composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di 516,46 Euro cadauna. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nel 2019, pari a 446 migliaia di Euro, è stata registrata una svalutazione per la quota di spettanza Rai pari a 223 migliaia di Euro. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 1.838 migliaia di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

- **Tavolo Editori Radio Srl** (13,9% Rai): il capitale sociale pari a 10 migliaia di Euro è ripartito tra Editori nazionali (70%, di cui Rai 13,9%) e locali (30%). Il 23 luglio 2019 è stato effettuato il riassetto triennale della compagine sociale di Ter, come previsto dallo statuto della società. Il riassetto ha comportato un aggiornamento delle quote delle emittenti nazionali già socie di Ter e l'ingresso nel capitale di ACRC e CN Media. Nell'ambito di tale operazione, Rai ha ceduto l'1,9% della quota di propria spettanza portando la percentuale di partecipazione dal 15,8% al 13,9%. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, pari a 264 migliaia di Euro, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai pari a 37 migliaia di Euro. La partecipazione risulta attualmente iscritta per un valore di 60 migliaia di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2019.
- **Tivù Srl** (48,16% Rai): il capitale sociale pari a 1.002 migliaia di Euro è sottoscritto da Rai e da R.T.I. - Reti Televisive Italiane SpA – con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media - Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del 2019 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 735 migliaia di Euro. L'importo di spettanza Rai, pari a 354 migliaia di Euro, è stato contabilizzato in riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, pari a 1.651 migliaia di Euro, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 795 migliaia di Euro. La partecipazione risulta pertanto iscritta per un valore di 2.879 migliaia di Euro corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

Partecipazioni in altre società

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			Movimentazione dell'esercizio	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio		Costo	Svalutazioni	Valore a bilancio
Almaviva SpA	324	-	324	-	324	-	324
Banca di Credito Cooperativo di Roma	1	-	1	-	1	-	1
International Multimedia University Umbria Srl in fallimento	52	(52)	-	-	52	(52)	-
Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani SpA	713	(132)	581	-	713	(132)	581
Totale altre partecipazioni	1.090	(184)	906	-	1.090	(184)	906

- **Almaviva – The Italian Innovation Company SpA** (0,83% Rai): il valore di iscrizione della partecipazione, pari a 324 migliaia di Euro, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a 154.899 migliaia di Euro è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.
- **Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa** (società a capitale variabile, percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1 migliaia di Euro corrispondente al corrispettivo pagato per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- **International Multimedia University Umbria Srl in fallimento** (1,533% Rai): il valore di iscrizione della partecipazione è totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.
- **Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani SpA** (0,89% Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di 713 migliaia di Euro, svalutato per 132 migliaia di Euro in conseguenza delle perdite subite dalla società. Il capitale sociale è rappresentato da n. 62.724.105 azioni del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.

236

12.5 Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari a 3.298 migliaia di Euro (3.046 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Titoli	2.342	2.422
Altre attività finanziarie (risconti non correnti)	897	552
Crediti finanziari verso dipendenti	238	251
– Fondo svalutazione attività finanziarie non correnti	(179)	(179)
Totale attività finanziarie non correnti	3.298	3.046

Le attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di 179 migliaia di Euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) interamente riferito ai crediti finanziari verso i dipendenti.

La voce titoli, pari a 2.342 migliaia di Euro (2.422 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), è interamente costituita da titoli di Stato con scadenza maggio 2021, prestati a garanzia del Contratto e dei servizi speciali da convenzione con lo Stato.

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	< 1 anno	2-5 anni	> 5 anni	Totale	< 1 anno	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti verso imprese controllate - rapporti di c/c	157.777	-	-	157.777	165.759	-	-	165.759
Crediti verso joint venture - c/c San Marino RTV SpA	183	-	-	183	-	-	-	-
Conti Correnti vincolati	4.749	-	-	4.749	5.528	-	-	5.528
Titoli	-	2.342	-	2.342	-	2.422	-	2.422
Crediti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	8	-	-	8	-	-	-	560
Crediti per strumenti derivati attivati per conto Rai Cinema	173	-	-	173	560	-	-	-
Crediti finanziari verso dipendenti	51	59	-	110	56	72	-	128
Altre attività finanziarie	491	897	-	1.388	283	552	-	835
Totale attività finanziarie	163.432	3.298	-	166.730	172.186	3.046	-	175.232

La quota a breve delle attività finanziarie, pari a 163.432 migliaia di Euro è inclusa tra le componenti correnti dello schema di stato patrimoniale descritte alla nota n. 13.3 "Attività finanziarie correnti".

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

237

12.6 Attività per imposte anticipate

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività per imposte anticipate compensabili	127.165	128.392
Passività per imposte differite compensabili	(159.454)	(161.415)
Passività per imposte differite nette	(32.289)	(33.023)

Al 31 dicembre 2019 così come al 31 dicembre 2018 il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite evidenzia un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria. Si rinvia pertanto alla nota n. 15.5 "Passività per imposte differite" per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.10 "Imposte sul reddito".

12.7 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari a 7.068 migliaia di Euro (42.756 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Anticipi per iniziative commerciali	8.139	8.123
Anticipazioni per manifestazioni sportive	6.291	41.475
Importi vincolati a cauzione presso terzi	1.578	1.595
Crediti verso il personale	691	527
– Fondo svalutazione altre attività non correnti	(9.631)	(8.964)
Totale altre attività non correnti	7.068	42.756

Le poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 13.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo alle altre attività non correnti, pari a 9.631 migliaia di Euro (8.964 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), è di seguito analizzato:

(migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Saldi al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione anticipi per manifestazioni sportive	(6.102)	(47)	(6.149)
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(2.862)	(470)	(3.332)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	-	(150)	(150)
Totale fondo svalutazione altre attività non correnti	(8.964)	(667)	(9.631)

238

13

Attività
correnti

13.1 Rimanenze

Le rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, sono pari a 90 migliaia di Euro (118 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Rimanenze	12.144	12.237
Fondo svalutazione rimanenze	(12.054)	(12.119)
Totale rimanenze	90	118

Le rimanenze finali di materiali tecnici si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

13.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a 337.648 migliaia di Euro (285.440 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso clienti:		
– Stato per adempimento obblighi da Contratto di Servizio - Legge 145/2018	38.462	-
– Agenzia delle Entrate per servizi da convenzione	12.000	8.000
– Altri crediti	18.441	18.608
– Fondo svalutazione crediti verso clienti	(9.598)	(9.498)
Verso società controllate:		
– Crediti	279.618	268.906
– Fondo svalutazione crediti verso società controllata Rai Com SpA	(1.438)	(743)
Verso joint venture e società collegate	163	167
Totale crediti commerciali	337.648	285.440

I crediti, al netto del fondo svalutazione, verso joint venture e società collegate sono riferiti a:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso società controllate:		
Rai Cinema SpA	1.493	2.522
Rai Com SpA	87.929	83.796
Rai Pubblicità SpA	180.363	178.998
Rai Way SpA	8.395	2.847
Crediti verso società controllate	278.180	268.163
Verso joint venture e società collegate:		
San Marino RTV SpA	55	57
Tivù Srl	108	110
Crediti verso joint venture e società collegate	163	167

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

239

I crediti verso l'Agenzia delle Entrate ammontano a 12.000 migliaia di Euro per la gestione dei canoni di abbonamento ordinari pari a 4.000 migliaia di Euro per ognuno degli esercizi 2019, 2018 e 2017.

Gli altri crediti sono iscritti per un valore nominale di 18.441 migliaia di Euro e rappresentano crediti per cessione diritti e per prestazioni di diversa natura.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 11.036 migliaia di Euro (10.241 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) di seguito dettagliato:

(migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi e altri giroconti patrimoniali	Saldi al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione crediti commerciali	(9.498)	(110)	10	(9.598)
Fondo svalutazione crediti commerciali verso società controllata Rai Com	(743)	(695)	-	(1.438)
Totale fondi svalutazione crediti commerciali	(10.241)	(805)	10	(11.036)

Non vi sono, così come al 31 dicembre 2018, crediti in valuta diversa dall'Euro come indicato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

13.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari a 163.432 migliaia di Euro (172.186 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), presentano un decremento di 8.754 migliaia di Euro. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso società controllate - rapporti di c/c	157.777	165.759
Conti correnti vincolati	4.749	5.528
Crediti verso joint venture - c/c San Marino RTV	183	-
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	173	560
Crediti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	8	-
Crediti finanziari verso dipendenti	51	56
Altre attività finanziarie correnti	491	283
Totale attività finanziarie correnti	163.432	172.186

I crediti verso società controllate – rapporti di c/c sono così dettagliati:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso società controllate - rapporti di c/c:		
Rai Cinema SpA	157.777	165.677
Rai Way SpA	-	82
Crediti verso società controllate - rapporti di c/c	157.777	165.759

I conti correnti vincolati, pari a 4.749 migliaia di Euro (5.528 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono a somme pignorate su conti correnti per contenziosi legali in corso.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 10 "Valutazione del fair value".

240

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al fair value, sono di seguito analizzati nella componente attiva, esclusivamente rappresentata da quote correnti:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività per derivati attivati per conto Rai Cinema	173	560
Crediti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	8	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	181	560
Totale strumenti finanziari derivati	181	560

Gli strumenti finanziari derivati attivi, iscritti al fair value, al 31 dicembre 2019 sono così composti:

- quota corrente dei derivati attivati in forza del mandato conferito da Rai Cinema pari a 173 migliaia di Euro (560 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), che si riflette attraverso i conti intercompany nel debito finanziario verso la controllata stessa, così come illustrato alla nota n. 16.2 "Passività finanziarie correnti". Non si rilevano quote non correnti;
- quota corrente dei crediti verso la controllata Rai Cinema, pari a 8 migliaia di Euro (nulla al 31 dicembre 2018), è riferita alla quota corrente degli strumenti derivati di copertura (con fair value negativo) attivati da Rai in forza del mandato ricevuto da Rai Cinema, i cui effetti transitano dai conti intercompany. Non si rilevano quote non correnti.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

13.4 Crediti per imposte correnti sul reddito

I crediti per imposte correnti sul reddito, pari a 18.292 migliaia di Euro (17.965 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), sono specificati come di seguito:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES chiesta a rimborso per deducibilità IRAP per spese del personale dipendente e assimilato	16.905	16.905
Ritenute su cessioni a imprese estere	1.755	728
- Fondo svalutazione crediti per imposte correnti sul reddito	(728)	(728)
Credito IRES	17.932	16.905
Credito IRAP	360	1.060
Totale crediti per imposte correnti sul reddito	18.292	17.965

I crediti per imposte correnti sul reddito sono esposti al netto del fondo svalutazione di 728 migliaia di Euro (invariato al 31 dicembre 2018) relativo a ritenute subite a rischio di recuperabilità.

Il credito IRAP, pari a 360 migliaia di Euro (1.060 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario in precedenti esercizi.

Le imposte sono commentate alla nota n. 17.10 "Imposte sul reddito".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

241

13.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari a 177.217 migliaia di Euro (138.929 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) sono composti come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso società controllate	36.529	32.010
Anticipazioni per manifestazioni sportive	63.397	27.261
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	22.214	20.650
Crediti verso enti, società, organismi e altri	11.116	9.497
Crediti verso il personale	9.135	9.396
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	2.829	2.627
Altri crediti tributari	1.529	1.882
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE e altri enti pubblici	427	479
Altri crediti (risconti correnti)	33.176	38.431
– Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.135)	(3.304)
Totale altri crediti e attività correnti	177.217	138.929

Di seguito è riportato il dettaglio dei crediti verso controllate:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso società controllate:		
Rai Cinema SpA	5.736	5.201
Rai Com SpA	2.617	3.780
Rai Pubblicità SpA	7.507	2.922
Rai Way SpA	20.669	20.107
Crediti verso società controllate	36.529	32.010

Si precisa inoltre che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso controllate sono costituiti dall'apporto delle società al consolidato fiscale e dai crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo (si veda nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate");
- i crediti verso il personale sono relativi a varie fattispecie, illustrate nel dettaglio seguente e includono nella voce altri i crediti derivanti dall'applicazione della Legge 89/2014:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Spese di trasferta	3.528	3.396
Cause di lavoro	2.621	2.947
Anticipi spese di produzione	1.831	1.719
Altri	1.155	1.334
Crediti verso il personale	9.135	9.396

242

- gli altri crediti tributari si compongono come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IVA chiesta a rimborso	1.333	1.690
Altre imposte chieste a rimborso	159	158
Altri crediti tributari	37	34
Totale altri crediti tributari	1.529	1.882

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari a 3.135 migliaia di Euro (3.304 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) è di seguito analizzato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Utilizzi e altri g/c patrimoniali	Assorbimento a conto economico	Accantonamento	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3.304)	202	20	(53)	(3.135)

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

13.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a 164.264 migliaia di Euro (72.583 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), sono articolate nelle seguenti voci:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Depositi bancari e postali	163.969	72.327
Denaro e altri valori in cassa	295	256
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	164.264	72.583

I depositi bancari e postali ammontano a 163.969 migliaia di Euro (72.327 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'emissione del nuovo prestito obbligazionario.

Il denaro e altri valori in cassa ammontano a 295 migliaia di Euro (256 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2019 presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide della Società per valuta al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Disponibilità liquide in Euro	158.187	70.795
Disponibilità liquide in USD	5.993	1.738
Disponibilità liquide in altre valute	84	50
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	164.264	72.583

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

243

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Capitale sociale	242.518	242.518
Riserva legale	12.042	12.042
Riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile	462.706	467.198
Riserva da prima adozione IFRS - distribuibile	83.192	103.248
Riserva di cash flow hedge	(15.544)	(5.129)
Riserva da valutazione partecipazioni - non distribuibile	-	319
Riserva da valutazione partecipazioni - distribuibile	-	1.237
Altre riserve	-	7.749
Totale altre riserve	530.354	574.622
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(33.521)	(24.390)
Perdite portate a nuovo	(3.338)	(3.338)
Utile (perdita) dell'esercizio	(35.028)	(33.853)
Totale utili (perdite) portati a nuovo	(71.887)	(61.581)
Totale patrimonio netto	713.027	767.601



Patrimonio netto – Possibilità di utilizzazione

(migliaia di Euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei 3 precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	242.518				
Riserva legale	12.042	2	12.042		
Riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile	462.706	1-4	462.706		
Riserva da prima adozione IFRS - distribuibile	83.192	1-2-3	83.192	24.548	-
Riserva di cash flow hedge	(15.544)		(15.544)		
Riserva non distribuibile da valutazione partecipazioni	-	1-2	-	319	-
Riserva distribuibile da valutazione partecipazioni	-	1-2-3	-	1.237	-
Altre	-	1-2-3	-	7.749	-
Totale altre riserve	530.354				
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(33.521)		(33.521)		
Perdite portate a nuovo	(3.338)		(3.338)		
Perdita dell'esercizio	(35.028)		(35.028)		
Totale patrimonio netto	713.027		470.509	33.853	-
Quota non distribuibile:					
Riserva legale			(12.042)		
Riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile			(462.706)		
Totale distribuibile			-		

(*) Legenda:

- 1 per aumento di capitale;
- 2 per copertura perdite;
- 3 per distribuzione ai soci;
- 4 per copertura perdite – in tal caso non si può dar luogo a distribuzione di utili fino al reintegro, salvo riduzione in misura corrispondente assunta con deliberazione dell'assemblea straordinaria – D.Lgs. 28/2/2005, n. 38 art. 7, c. 6.

244

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a 1,00 Euro. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583%; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417%.

Riserva legale

La riserva legale risulta essere pari a 12.042 migliaia di Euro.

Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a 530.354 migliaia di Euro (574.622 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

- la riserva da prima adozione IFRS è rilevata a incremento del patrimonio netto per 545.898 migliaia di Euro (570.446 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018). Tale riserva è ulteriormente suddivisa, in relazione alle quote liberatesi successivamente alla sua costituzione, tra:
 - riserva da prima adozione IFRS - non distribuibile, per un valore pari a 462.706 migliaia di Euro;
 - riserva da prima adozione IFRS - distribuibile, per un valore pari a 83.192 migliaia di Euro;
- la riserva di cash flow hedge iscritta in riduzione del patrimonio netto, per un valore pari a 15.544 migliaia di Euro, si riferisce alla valutazione al fair value dei derivati di copertura sul rischio di variazione del tasso di interesse (5.129 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018); la variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018 determina effetti negativi sul conto economico complessivo pari a 10.415 migliaia di Euro.

Le perdite portate a nuovo pari a 71.887 migliaia di Euro (61.581 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), comprensive della perdita dell'esercizio, si analizzano come segue:

- le riserve attuariali per benefici ai dipendenti, iscritte per 33.521 migliaia di Euro; la variazione rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018 (24.390 migliaia di Euro) determina effetti negativi sul conto economico complessivo pari a 9.131 migliaia di Euro;
- le perdite portate a nuovo, iscritte nell'esercizio in relazione alla prima adozione dei principi contabili IFRS 9 e 15, ammontano a 3.338 migliaia di Euro;
- la perdita dell'esercizio ammonta a 35.028 migliaia di Euro.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

245

15.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a 663.510 migliaia di Euro (378.849 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	298.890	349.620	648.510	348.720	-	348.720
Debiti verso banche a m/l termine	5.000	10.000	15.000	15.000	10.000	25.000
Passività per derivati di copertura - tassi	-	-	-	5.129	-	5.129
Totale	303.890	359.620	663.510	368.849	10.000	378.849



Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si incrementano di 284.661 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per l'emissione obbligazionaria da parte di Rai nel dicembre 2019 per nominali 300 milioni di Euro (si veda anche la nota n. 8.3 "Rischio di liquidità"), compensati dal rimborso di due rate del finanziamento BEI per 10.000 migliaia di Euro e la chiusura dell'Interest Rate Swap Forward Start, iscritto nel bilancio 2018 per 5.129 migliaia di Euro.

I debiti a medio-lungo termine sono pertanto composti al 31 dicembre 2019 da una nuova emissione obbligazionaria di importo nozionale di 300 milioni di Euro, scadenza dicembre 2024 e da un prestito amortising BEI con scadenza 2021 per 15.000 migliaia di Euro, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale. La quota corrente delle obbligazioni è, invece, costituita dall'importo in scadenza a maggio 2020 del prestito emesso nel 2015 pari a 350 milioni di Euro.

Il nuovo prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso da Rai nel dicembre 2019, quotato presso l'Euronext Dublin, è interamente sottoscritto da investitori istituzionali nazionali e internazionali, ha un tasso nominale dell'1,375%, scadenza dicembre 2024 e contiene gli usuali covenant per emissioni con rating Investment Grade:

- Negative Pledge ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- Cross-default ovvero, in caso di default sul debito di ammontare superiore a 50 milioni di Euro dell'Emittente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il default sul bond;
- Change of Control ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare un'opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Rai.

In data 22 ottobre 2019 Moody's ha pubblicato una rating action confermando il Long-Term Issuer Baa3 di Rai (Investment Grade) e modificando l'outlook da stabile a negativo.

Il finanziamento BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato annuale e semestrale:

- indebitamento finanziario netto (rettificato dalle passività per leasing operativi) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/patrimonio netto $\leq 1,3$;
- indebitamento finanziario netto (rettificato dalle passività per leasing operativi) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/margine operativo lordo $\leq 1,0$.

Tali indici, modificati rispetto al precedente esercizio in accordo con Bei al fine di annullare gli effetti incrementativi dell'indebitamento finanziario netto determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, risultano alla data di bilancio rispettati, attestandosi rispettivamente a 1,14 e 0,79.

La passività per derivati di copertura tassi (al 31 dicembre 2018 pari a 5.129 migliaia di Euro) riferita ai quattro contratti di Interest Rate Swap Forward Start stipulati nel 2017 su un nozionale di 350 milioni di Euro a

246

copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse sulla nuova emissione obbligazionaria, è stata chiusa nel dicembre 2019, essendosi realizzata la condizione per cui erano stati accesi, ovvero il nuovo prestito obbligazionario. La chiusura di tali derivati, che garantivano un tasso mid-swap a 5 anni di circa 0,89% (contro un tasso di -0,238% al momento di emissione del prestito), ha generato un esborso finanziario pari a 18.417 migliaia di Euro, così attribuito:

- 2.631 migliaia di Euro a conto economico per la quota relativa alla minore emissione realizzata rispetto a quella prevista e coperta nel 2017 (300 milioni di Euro invece di 350 milioni di Euro);
- 242 migliaia di Euro a conto economico come quota di competenza dell'esercizio del mark to market di chiusura;
- 15.544 migliaia di Euro sospeso a riserva di cash flow hedge, da ripartire lungo la durata residua del prestito obbligazionario di nuova emissione.

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) è indicata nel seguente prospetto:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	349.620	298.890	-	648.510
Debiti verso società controllate - rapporti di c/c	139.470	-	-	139.470
Debiti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	173	-	-	173
Debiti verso banche a m/l termine	10.000	5.000	-	15.000
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	8	-	-	8
Totale	499.271	303.890	-	803.161

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	348.720	-	348.720
Debiti verso società controllate - rapporti di c/c	145.668	-	-	145.668
Debiti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	560	-	-	560
Debiti verso banche a m/l termine	10.000	15.000	-	25.000
Passività per derivati di copertura - tassi	-	5.129	-	5.129
Debiti verso società collegate - rapporti di c/c	70	-	-	70
Passività per leasing finanziari	5.654	-	-	5.654
Totale	161.952	368.849	-	530.801

L'indebitamento a medio-lungo termine è interamente a tasso fisso.

Il fair value delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- titolo obbligazionario emesso dalla Società nel 2015, con scadenza maggio 2020: il fair value corrisponde al prezzo di mercato pari a 101,4356, comprensivo di rateo interessi;
- titolo obbligazionario emesso dalla Società nel dicembre 2019 e scadenza dicembre 2024: il fair value corrisponde al prezzo di mercato pari a 100,3372, comprensivo di rateo interessi;
- finanziamento BEI (compresa la parte a breve termine): calcolato scontando i flussi per capitale e interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione incrementati del credit spread di Rai, stimato sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano, che risulta sostanzialmente in linea con il valore di bilancio.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	247
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------	------------

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Prestito Obbligazionario Euro 350 milioni - scadenza 28/5/2020	349.620	355.025	348.720	352.118
Prestito Obbligazionario Euro 300 milioni - scadenza 04/12/2024	298.890	301.012	-	-
Finanziamento BEI	15.000	15.305	25.000	25.431

15.2 Passività per leasing

Le passività per leasing non correnti, comprensive delle quote correnti, sono pari a 61.390 migliaia di Euro e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Passività per leasing finanziari	-	5.700	5.700
Passività per leasing operativi	40.257	15.433	55.690
Totale	40.257	21.133	61.390

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato unicamente dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi.

Il valore dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a 15.208 migliaia di Euro, oltre a interessi per 555 migliaia di Euro.

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota n. 17.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le passività per leasing finanziari, pari a 5.700 migliaia di Euro, sono relativi all'esercizio del diritto di opzione effettuato nel corso del 2018 per l'acquisto di un immobile adibito a sede regionale.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Passività per leasing finanziari	5.700	-	-	5.700
Passività per leasing operativi	15.433	33.605	6.652	55.690
Totale	21.133	33.605	6.652	61.390

15.3 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a 400.924 migliaia di Euro (412.894 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Fondo trattamento di fine rapporto	198.289	204.217
Fondo pensione integrativa	119.851	124.871
Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	68.721	68.669
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (Fasdir)	13.699	14.587
Altri	364	550
Totale benefici per i dipendenti	400.924	412.894

248

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata precedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensione integrativa accoglie la stima degli oneri a carico della Società per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex dipendenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (cassa di previdenza integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (fondo integrativo previdenza dei dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto a una rivalutazione annuale in base ai coefficienti previsti dall'INPS.

Il fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex-fissa giornalisti (già fondo indennità preavviso giornalisti) accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti dipendenti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini del trattamento di fine rapporto di almeno 15 anni, in occasione della cessazione dal rapporto di lavoro per: (i) licenziamento per raggiungimento dei requisiti pensionistici; (ii) dimissione dopo almeno 15 anni di servizio in azienda; (iii) risoluzione per decesso del giornalista quando sussista il diritto alla pensione in capo ai superstiti. Tale somma, determinata in base alla R.A.L. in essere al momento della cessazione, con un tetto massimo pari a 85.000 Euro assorbe, a tutti gli effetti, l'indennità sostitutiva del preavviso. Il fondo accoglie altresì la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità di trattamento di fine rapporto in azienda compresa tra 10 e 15 anni, in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni, con esclusione delle dimissioni di cui agli artt. 8, 22, 24 e 32 del CNLG, per raggiunti limiti di età e per decesso. Tale somma, a differenza della prima, sarà erogata in aggiunta all'indennità sostitutiva del preavviso ove prevista dalla legge.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "Fasdir"), costituito nel 1980, garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i dirigenti in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al Fasdir (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del Fasdir è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al Fasdir per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Società non ha accesso a tutte le informazioni di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del Fasdir, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dalla Società, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2019 risulta essere pari a 12 anni.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	249
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------	------------

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	204.217	124.871	68.669	14.587	550	236.297	136.545	69.446	14.587	587
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	(44)	-	-	171	-	8
Costo corrente per piani a contributi definiti	40.282	-	-	50	-	39.979	-	-	1.008	-
Interessi passivi	1.926	1.193	440	172	-	2.663	773	535	172	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(2.343)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Utili)/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	8.828	4.927	2.738	-	-	(2.223)	(466)	47	-	-
(Utili)/Perdite attuariali da esperienza passata	(4.388)	(467)	(164)	-	-	703	(875)	372	-	-
Costo per prestazioni passate e (Utili)/perdite per estinzione	-	-	(1.414)	-	-	-	-	(1.470)	-	-
Benefici pagati	(10.200)	(10.673)	(1.548)	(1.110)	(142)	(10.346)	(11.106)	(432)	(1.180)	(45)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(40.234)	-	-	-	-	(40.084)	-	-	-	-
Altri movimenti	201	-	-	-	-	(22.772)	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	198.289	119.851	68.721	13.699	364	204.217	124.871	68.669	14.587	550

250

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	44	-	-	(171)	-	(8)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(40.282)	-	-	(50)	-	(39.979)	-	-	(1.008)	-
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione	-	-	1.414	-	-	-	-	1.470	-	-
Interessi (passivi) attivi netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	(1.926)	(1.193)	(440)	(172)	-	(2.663)	(773)	(535)	(172)	-
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale interessi (passivi) attivi netti	(1.926)	(1.193)	(440)	(172)	-	(2.663)	(773)	(535)	(172)	-
Totale	(42.208)	(1.193)	974	(222)	44	(42.642)	(773)	764	(1.180)	(8)
di cui rilevato nel costo lavoro	(40.282)	-	1.414	(50)	44	(39.979)	-	1.299	(1.008)	(8)
di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(1.926)	(1.193)	(440)	(172)	-	(2.663)	(773)	(535)	(172)	-

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Fasdir	Altri benefici
Rivalutazioni:										
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2.343	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Utili/(perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(8.828)	(4.927)	(2.738)	-	-	2.223	466	(47)	-	-
- Utili/(perdite) attuariali da esperienza passata	4.388	467	164	-	-	(703)	875	(372)	-	-
Totale	(2.097)	(4.460)	(2.574)	-	-	1.520	1.341	(419)	-	-

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

251

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

(migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Assunzioni finanziarie:		
Tasso medio di attualizzazione (1):		
– Fondo trattamento di fine rapporto	0,62%	1,27%
– Fondo pensione integrativa ex dipendenti	0,66%	1,28%
– Fondo pensione integrativa ex dirigenti	0,70%	1,33%
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	0,50%	0,85%
Tasso di inflazione:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	1,20%	1,50%
– Fondo pensione integrativa	1,20%	1,50%
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	1,20%	1,50%
Tasso atteso di incremento retributivo/incremento delle prestazioni (2):		
– Fondo trattamento di fine rapporto	2,40%	2,625%
– Fondo pensione integrativa	0,96%	1,21%
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	2,70%	3,00%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
Tavole di mortalità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	SI 2016 Modificata	SI 2016 Modificata
– Fondo pensione integrativa	AS62	AS62
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	SI 2016 Modificata	SI 2016 Modificata
Tavole di inabilità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	-	-
Percentuale media annua di uscita del personale:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	6,60%	6,60%
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	6,00%	5,30%
Probabilità annua di richiesta di anticipo:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	1,50%	1,50%
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	-	-

(1) Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA dicembre 2019 per il 31 dicembre 2019 e Eur Composite AA 2018 per il 31 dicembre 2018.

(2) Inflazione inclusa.

252

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono di seguito indicati:

Fondo trattamento di fine rapporto - Analisi di sensitività

(migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Tasso di attualizzazione	+0,50%	192.633	197.597
	-0,50%	204.353	211.327

Fondo pensione integrativa - Analisi di sensitività

(migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Tasso di attualizzazione	+0,50%	114.913	119.817
	-0,50%	125.194	130.328

Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti - Analisi di sensitività

(migliaia di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Tasso di attualizzazione	+0,50%	67.563	67.152
	-0,50%	69.909	72.587

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici definiti per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Trattamento di fine rapporto	Fondo Pensione Integrativa	
			Ex dipendenti	Ex dirigenti
Erogazioni previste al 31.12.2020	5.723	53.116	5.984	4.241
Erogazioni previste al 31.12.2021	3.549	18.309	5.721	4.024
Erogazioni previste al 31.12.2022	5.429	6.736	5.451	3.808
Erogazioni previste al 31.12.2023	5.344	6.239	5.176	3.591
Erogazioni previste al 31.12.2024	6.299	6.688	4.895	3.377
Erogazioni previste dall'1.1.2025 e anni successivi	45.202	116.745	46.833	4.241

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	253
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------	------------

15.4 Fondi per rischi e oneri non correnti

I fondi per rischi e oneri non correnti, pari a 162.863 migliaia di Euro (149.651 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Saldi al 31 dicembre 2019
Fondo controversie legali	58.500	5.299	(9.106)	(1.993)	52.700
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	28.000	786	(786)	-	28.000
Fondo costi competenze maturate	14.052	27.152	(13.975)	(77)	27.152
Fondo rischi di regresso perdite su crediti concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com	7.160	576	(36)	(264)	7.436
Fondo svalutazione partecipazioni eccedenti	4.037	345	-	-	4.382
Fondo smantellamento e ripristino	3.967	23	-	-	3.990
Fondo contenzioso previdenziale	3.000	-	-	-	3.000
Fondo ISC ICM Agenti	745	68	(11)	(29)	773
Altri fondi	30.190	6.050	(259)	(551)	35.430
Totale fondi per rischi e oneri	149.651	40.299	(24.173)	(2.914)	162.863

Il fondo rischi per controversie legali, pari a 52.700 migliaia di Euro, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso, in cui la Società è a vario titolo coinvolta. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per 30.200 migliaia di Euro e in materia giuslavoristica per 22.500 migliaia di Euro.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a 28.000 migliaia di Euro, accoglie la stima dei costi che la Società si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti amianto presenti all'interno degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Società ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo costi competenze maturate, pari a 27.152 migliaia di Euro, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il fondo rischi di regresso per perdite su crediti delle concessionarie Rai Pubblicità e Rai Com, pari a 7.436 migliaia di Euro, rileva gli oneri derivanti dal rischio di retrocessione di quote di provento, finanziariamente già riconosciute alla Società, a seguito del mancato incasso di crediti da parte delle stesse.

Il fondo svalutazione partecipazione eccedente è quasi totalmente riferito all'ammontare del deficit patrimoniale rilevato nel bilancio di Rai Corporation in liquidazione al 31 dicembre 2019, come illustrato alla nota n. 12.4 "Partecipazioni", cui si rinvia.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a 3.990 migliaia di Euro, accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino dei locali condotti dalla Società sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a 3.000 migliaia di Euro, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con enti previdenziali.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a 773 migliaia di Euro include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici della Società e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

254

15.5 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 32.289 migliaia di Euro sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a 127.165 migliaia di Euro. Il saldo netto al 31 dicembre 2018 evidenziava passività per imposte differite per 33.023 migliaia di Euro.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(migliaia di Euro)	Saldi al 31 dicembre 2018	Variazioni		Saldi al 31 dicembre 2019
		Conto economico	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(154.719)	1.960	-	(152.759)
Differenza civilistico fiscale partecipazioni	(6.696)	1	-	(6.695)
Passività per imposte differite compensabili	(161.415)	1.961	-	(159.454)
Imponibile fiscale negativo	128.370	30.306	(31.511)	127.165
Effetti fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 15 - ricavi pubblicitari	22	(22)	-	-
Attività per imposte anticipate compensabili	128.392	30.284	(31.511)	127.165
Passività per imposte differite nette	(33.023)	32.245	(31.511)	(32.289)

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a 127.165 migliaia di Euro: il loro utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con gli imponibili apportati dalle società del Gruppo che partecipano al consolidato fiscale e con il riversamento a conto economico della fiscalità differita passiva.

15.6 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a 550 migliaia di Euro (1.162 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre. Si rimanda alla nota n. 16.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

255

16.1 Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a 937.638 migliaia di Euro (1.024.205 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso fornitori	472.609	502.532
Debiti commerciali verso società controllate	87.736	86.132
Debiti commerciali verso joint venture e società collegate	1.460	2.392
Totale debiti commerciali	561.805	591.056
Debiti verso il personale	176.408	231.375
Debiti verso istituti di previdenza sociale	74.060	72.235
Altri debiti tributari	36.817	34.966
Altri debiti verso società controllate	4.050	4.077
Debiti diversi per accertamenti di competenza	4.377	3.878
Debiti per contributi utilizzo frequenze	-	1
Altri debiti	4.834	4.878
Acconti:		
– canoni di abbonamento ordinari	66.148	73.687
– altri acconti	1.653	912
Ratei per commissioni e interessi	3.456	3.138
Risconti:		
– rettifica ricavi da pubblicità	2.407	2.320
– canoni di abbonamento	651	868
– contributo per transizione al digitale terrestre	610	805
– altri risconti	362	9
Totale altri debiti e passività correnti	375.833	433.149
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	937.638	1.024.205



I debiti commerciali, pari a 561.805 migliaia di Euro, decrementano di 29.251 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

L'articolazione dei debiti commerciali e degli altri debiti verso società controllate e joint venture e società collegate è presentata nel prospetto seguente:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso società controllate:		
Rai Cinema SpA	2.528	11.799
Rai Com SpA	16.053	7.762
Rai Pubblicità SpA	173	80
Rai Way SpA	68.982	66.491
Debiti commerciali verso società controllate	87.736	86.132

256

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso joint venture e società collegate:		
Auditel Srl	1.051	1.977
Tivù Srl	409	415
Debiti commerciali verso joint venture e società collegate	1.460	2.392

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso società controllate:		
Rai Cinema SpA	445	445
Rai Pubblicità SpA	1.128	1.128
Rai Way SpA	2.477	2.504
Altri debiti verso società controllate	4.050	4.077

Gli altri debiti e passività correnti decrementano di 57.316 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

I debiti verso il personale ammontano a 176.408 migliaia di Euro (231.375 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ferie non fruita	63.881	66.116
Mancati riposi compensativi	52.489	51.705
Accertamento retribuzioni	47.420	67.693
Incentivazioni all'esodo	10.673	44.307
Altri	1.945	1.554
Debiti verso il personale	176.408	231.375

I debiti verso istituti di previdenza sociale ammontano a 74.060 migliaia di Euro (72.235 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	24.076	22.815
Debito verso INPGI	13.848	13.990
Debito verso INPS	25.155	24.426
Debito verso CASAGIT	1.459	1.437
Contributi su retribuzioni accertate	9.161	9.135
Altri debiti	361	432
Debiti verso istituti di previdenza sociale	74.060	72.235

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

257

Gli altri debiti tributari accolgono la componente dei debiti verso Erario non relativi a imposte correnti sul reddito e si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti per IVA di Gruppo	3.121	2.030
Debiti per IVA in sospensione	1.003	1.008
Trattenute su redditi da lavoro subordinato, autonomo, imposte sostitutive e ritenute diverse	32.693	31.928
Totale altri debiti tributari	36.817	34.966

La voce risconti per contributo per transizione al digitale terrestre, iscritta per 610 migliaia di Euro, rappresenta la quota corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è stato affidato alla società controllata Rai Way, alla quale sono demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel conto economico di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 8.1 "Rischio di mercato".

I debiti verso Parti correlate sono indicati alla nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate".

16.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari a 499.271 migliaia di Euro (161.952 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Obbligazioni	349.620	-
Debiti verso società controllate - rapporti di c/c	139.470	145.668
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	10.000	10.000
Debiti per leasing finanziario	-	5.654
Debiti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	173	560
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	8	-
Debiti verso joint venture e società collegate - c/c San Marino RTV	-	70
Totale passività finanziarie correnti	499.271	161.952

258

I debiti verso società controllate – rapporti di c/c sono in diminuzione di 6.198 migliaia di Euro; il dettaglio per società è rappresentato nel seguente prospetto:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Rai Cinema SpA	5.683	1.743
Rai Com SpA	126.391	134.862
Rai Corporation in liquidazione	3.227	3.428
Rai Pubblicità SpA	3.917	5.635
Rai Way SpA	252	-
Debiti verso società controllate - rapporti di c/c	139.470	145.668

Le quote correnti di passività finanziarie non correnti sono già evidenziate e commentate alla nota n. 15.1 “Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti”.

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al fair value, sono di seguito analizzati nella componente passiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Passività per derivati attivati per conto Rai Cinema	8	-
Debiti verso società controllata Rai Cinema per strumenti derivati	173	560
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	181	560
Passività per derivati di copertura - tassi	-	5.129
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	5.129
Totale strumenti finanziari derivati	181	5.689

Gli strumenti finanziari derivati passivi, iscritti al fair value, al 31 dicembre 2019 sono così composti:

- Quota corrente dei derivati attivati in forza del mandato conferito da Rai Cinema pari a 8 migliaia di Euro (nulla al 31 dicembre 2018), che si riflette attraverso i conti intercompany nel debito finanziario verso la controllata stessa, così come illustrato alla nota n. 13.3 “Attività finanziarie correnti”. Non si rilevano quote non correnti.
- Quota corrente dei debiti verso la controllata Rai Cinema, pari a 173 migliaia di Euro (560 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), è riferita alla quota corrente degli strumenti derivati di copertura (con fair value positivo) attivati da Rai in forza del mandato ricevuto da Rai Cinema, i cui effetti transitano dai conti intercompany. Non si rilevano quote non correnti.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 8.1 “Rischio di mercato”.

16.3 Passività per imposte correnti sul reddito

Le passività per imposte correnti sul reddito, pari a 30.737 migliaia di Euro (30.224 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono interamente a debiti per IRES da consolidato fiscale di Gruppo.

In merito va rilevato che la Società ha optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla stessa, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate come evidenziato alla nota 18.4 “Rapporti con parti correlate – Consolidato fiscale”.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 17.10 “Imposte sul reddito”.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

259

17.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Canoni	1.798.788	1.758.041
Pubblicità	540.213	550.144
Altri ricavi	118.740	69.893
Totale ricavi da vendite e prestazioni	2.457.741	2.378.078



L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Canoni

I canoni, pari a 1.798.788 migliaia di Euro (1.758.041 migliaia di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.633.777	1.634.111
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	85.116	79.629
Canoni da riscossione coattiva	68.522	30.393
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	11.373	13.908
Totale canoni	1.798.788	1.758.041

Nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle nuove modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che ha disposto la riduzione del 5%, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Le nuove modalità di riscossione sono state introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) che all'art. 1, comma 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito – con distinta voce – sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Tale norma ha introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Tale presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 sono riversate a Rai nella misura del 67% per l'anno 2016 e del 50% per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

La legge 30 dicembre 2018 n. 145 ha confermato a regime l'importo di 90 Euro dovuto per il canone Rai per uso privato e ha stabilizzato la destinazione a Rai del 50% dell'extra-gettito.

In merito agli importi sopra indicati si precisa che:

- i canoni da riscossione coattiva sono riferiti a canoni degli anni 2015 e precedenti, riscossi in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti; tra questi si rileva l'adeguamento per maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 per 41.344 migliaia di Euro;
- i canoni di esercizi precedenti – utenze private sono relativi a canoni del 2018 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2019, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

260

I conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti da Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone e certificati da revisore scelto in base a procedura pubblica su cui sovrintende l'Autorità di regolamentazione, evidenziano una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005-2018 per un importo pari a circa 2,5 miliardi di Euro.

Publicità

I ricavi da pubblicità, pari a 540.213 migliaia di Euro (550.144 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Publicità televisiva su canali generalisti:		
- <i>tabellare</i>	306.701	324.876
- <i>promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali</i>	138.279	126.780
- <i>product placement</i>	5.937	5.604
Publicità televisiva su canali specializzati	54.873	61.965
Publicità radiofonica	26.738	26.808
Publicità su web	8.892	6.576
Altra pubblicità	161	220
Quote terzi	(1.974)	(2.154)
Sopravvenienze	606	(531)
Totale pubblicità	540.213	550.144

Altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, pari a 118.740 migliaia di Euro (69.893 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Sviluppo programmazione digitale contributo L. 145/18 Art. 1c.101	38.462	-
Servizi speciali da convenzione	37.883	37.880
Commercializzazione diritti	12.098	10.287
Distribuzione e commercializzazione canali	11.111	11.490
Cessione diritti d'uso brevetti	8.376	269
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	6.868	8.542
Servizi di produzione e facility	536	486
Distribuzione home video	229	196
Accordi con operatori telefonici	69	314
Altro	1.246	1.194
Quote terzi	(496)	(474)
Sopravvenienze	2.358	(291)
Totale altri ricavi	118.740	69.893

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

261

17.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, pari a 25.637 migliaia di Euro (26.440 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Altri proventi da partecipate	18.367	20.342
Proventi da sub-leasing operativi a società del Gruppo	1.768	-
Contributi in conto esercizio	1.077	2.040
Recuperi e rimborsi di spesa	695	777
Risarcimento danni	561	577
Proventi degli investimenti immobiliari	239	235
Altro	2.655	2.297
Sopravvenienze	275	172
Totale altri ricavi e proventi	25.637	26.440

Con riferimento agli altri proventi da partecipate di seguito è riportato il dettaglio per controparte. Tali proventi, come specificato nella nota n. 18.4 "Rapporti con parti correlate", si riferiscono ad accordi di fornitura di servizi.

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Rai Cinema SpA	3.598	3.626
Rai Com SpA	2.651	3.302
Rai Pubblicità SpA	1.959	2.896
Rai Way SpA	10.152	10.511
Tavolo Editori Radio Srl	7	7
Totale altri proventi da partecipate	18.367	20.342

17.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi, complessivamente pari a 1.352.794 migliaia di Euro (1.330.645 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Acquisti materiali di consumo	11.014	11.110
Costi per servizi	1.294.750	1.272.870
Altri costi	47.030	46.665
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi	1.352.794	1.330.645

262

Gli acquisti di materiali di consumo, pari a 11.014 migliaia di Euro (11.110 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), sono articolati nel seguente prospetto:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Materiali vari di produzione	4.006	3.525
Acquisto carburante e combustibile	2.238	2.355
Materiali vari non di produzione	2.043	2.080
Materiali tecnici per magazzino	420	567
Variazione delle rimanenze di magazzino	27	70
Altri materiali	2.358	2.568
Sopravvenienze	(78)	(55)
Acquisti materiali di consumo	11.014	11.110

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sottostante prospetto, ammontano complessivamente a 1.294.750 migliaia di Euro (1.272.870 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) al netto degli sconti e abboni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti agli Amministratori per 1.003 migliaia di Euro e ai Sindaci per 161 migliaia di Euro.

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Acquisto passaggi	271.611	280.715
Diffusione e trasporto segnale Rai Way	210.699	206.069
Servizi per la produzione di programmi	197.606	191.776
Diritti di ripresa	159.241	132.715
Prestazioni di lavoro autonomo	133.612	128.148
Diritti di utilizzazione	108.180	104.744
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	52.163	49.537
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	36.179	34.840
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	34.923	34.302
Affitti e noleggi	25.683	43.940
Altri servizi esterni	83.315	80.108
Recuperi di spesa	(3.074)	(2.702)
Sopravvenienze	(15.388)	(11.322)
Costi per servizi	1.294.750	1.272.870

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per i servizi resi dalla Società di Revisione per la revisione legale annuale dei conti, per altri servizi di revisione, tra i quali figura la revisione della situazione semestrale e per servizi diversi dalla revisione sono rispettivamente pari a 167 migliaia di Euro, 24 migliaia di Euro e 20 migliaia di Euro.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

263

Gli altri costi, pari a 47.030 migliaia di Euro (46.665 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si dettagliano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Contributo diritti d'uso frequenze digitali TV e altri contributi	10.854	10.858
Premi e vincite	6.591	6.024
Contributi alle autorità di controllo	4.842	5.172
IMU / TASI	8.701	8.732
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	8.126	8.385
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1.846	1.736
Quote e contributi associativi	3.545	3.460
Minusvalenze da alienazioni	214	134
Altri	2.016	2.157
Sopravvenienze	295	7
Altri costi	47.030	46.665

17.4 Costi per il personale

I costi per il personale pari a 938.992 migliaia di Euro (911.839 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Retribuzioni e oneri sociali	881.359	862.237
Trattamento di fine rapporto	40.282	39.979
Trattamenti di quiescenza e simili	12.234	12.499
Altri	9.768	11.511
Costi del personale	943.643	926.226
Oneri di incentivazione all'esodo	13.394	6.463
Recuperi di spesa	(5.350)	(4.601)
Costi del personale capitalizzati	(13.326)	(12.988)
Altri costi del personale	(5.282)	(11.126)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	631	(3.261)
Totale costi del personale	938.992	911.839

La voce include oneri per piani a contributi definiti per 40.332 migliaia di Euro e proventi per piani a benefici definiti per 1.458 migliaia di Euro al netto delle prestazioni passate, come analizzati alla nota n. 15.3 "Benefici per i dipendenti".

Nella Società sono applicati quattro Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai dipendenti, il CCL per i professori d'orchestra, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" e il relativo Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRai.

In merito si informa che:

- il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è stato rinnovato, con accordo del 28 giugno 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;

264

- per il personale giornalistico, in data 13 marzo 2018 è stata siglata tra Rai – Unindustria Roma e Usigrai – FNSI la Convenzione per l'estensione in Rai del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico. L'Accordo Integrativo Rai Usigrai è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023 mentre il contratto integrativo Rai ADRai è stato rinnovato per il triennio 2017-2019 in data 6 luglio 2018;

Il numero medio dei dipendenti della Società, ripartito per categoria, è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Personale T.I. (n. unità medie) (1)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale	Personale T.I. (n. unità medie) (1)	Personale T.D. (n. unità medie)	Totale
Dirigenti (2)	272	-	272	275	-	275
Quadri	1.188	-	1.188	1.133	-	1.133
Giornalisti	1.780	83	1.863	1.645	213	1.858
Impiegati amministrativi e di produzione (3)	7.006	140	7.146	6.910	378	7.288
Operai	884	10	894	891	41	932
Orchestrale e altro personale artistico	108	5	113	118	3	121
Totale	11.238	238	11.476	10.972	635	11.607

(1) Di cui contratti di apprendistato 345

(2) Il dato include le figure apicali assunte con contratto a T.D.

(3) Il dato include anche tecnici e medici ambulatoriali

95

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

17.5 Svalutazione attività finanziarie

La voce rileva le perdite per riduzione di valore (compresi i ripristini) di attività finanziarie, che comprende tutte le attività di origine contrattuale che danno il diritto di ricevere flussi di cassa (includendo quindi i crediti commerciali).

La voce pari a 806 migliaia di Euro (87 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) si riferisce agli accantonamenti dei fondi evidenziati nel dettaglio sottostante, già illustrati nella nota n. 13.2 "Crediti commerciali", cui si rinvia.

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti verso clienti	111	64
Crediti verso società controllata Rai Com SpA	695	23
Totale svalutazione attività finanziarie	806	87

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

265

17.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e altre svalutazioni ammontano a 300.303 migliaia di Euro (294.281 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ammortamenti		
Attività materiali:		
Fabbricati	12.264	11.745
Impianti e macchinari	48.934	48.563
Attrezzature industriali e commerciali	1.844	1.669
Altri beni	5.961	5.913
Totale ammortamenti attività materiali	69.003	67.890
Diritti d'uso per leasing:		
Fabbricati	13.536	-
Altri beni	2.890	-
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	16.426	-
Attività immateriali:		
Programmi	157.018	159.250
Software	7.431	7.056
Marchi	5	7
Altri diritti	25	103
Totale ammortamenti attività immateriali	164.479	166.416
Totale ammortamenti	249.908	234.306
Svalutazioni		
Programmi in ammortamento	43.454	52.899
Programmi in corso	5.324	1.743
Altre attività immateriali	550	-
Partecipazioni valutate al costo	345	4.047
Altri crediti e attività non correnti	668	638
Crediti per imposte correnti sul reddito	-	728
Altri crediti e attività correnti	54	(80)
Totale svalutazioni	50.395	59.975
Totale ammortamenti e svalutazioni	300.303	294.281

In merito ai diritti d'uso per leasing, rilevati a partire dal 1° gennaio 2019, si rinvia alla nota n. 5 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

17.7 Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del conto economico, evidenzia accantonamenti netti pari a 3.494 migliaia di Euro (assorbimenti netti per 1.457 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), determinati da accantonamenti per 6.261 migliaia di Euro, compensati da rilasci per 2.767 migliaia di Euro.

266

17.8 Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari netti, pari a 45.453 migliaia di Euro (52.423 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Proventi finanziari:		
Dividendi	58.240	61.970
Interessi attivi da società controllate	3.497	3.353
Interessi attivi v/banche	98	125
Utili su cambi realizzati	163	-
Utili su cambi da valutazione	73	95
Interessi attivi da joint venture - San Marino RTV	10	13
Interessi su titoli	3	3
Plusvalenze da partecipazioni	2	-
Altri	333	158
Totale proventi finanziari	62.419	65.717
Oneri finanziari:		
Oneri su strumenti derivati - tassi	(2.631)	-
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(3.732)	(4.143)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6.725)	(6.145)
Interessi passivi v/banche	(596)	(697)
Interessi passivi su contratti di leasing	(763)	-
Perdite su cambi realizzate	(186)	(315)
Perdite su cambi da valutazione	(112)	(120)
Interessi passivi a società controllate	(53)	(71)
Altri	(2.168)	(1.803)
Totale oneri finanziari	(16.966)	(13.294)
Proventi (oneri) finanziari netti	45.453	52.423

Dettaglio dividendi:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Rai Cinema SpA	-	14.508
Rai Com SpA	11.311	11.556
Rai Pubblicità SpA	8.121	-
Rai Way SpA	38.808	35.804
Almaviva SpA	-	102
Totale dividendi	58.240	61.970

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

267

17.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, positivo per 285 migliaia di Euro (positivo per 155 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizza come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Auditel Srl	171	28
Euronews SA	(499)	(590)
Player Editori Radio Srl	4	-
San Marino RTV SpA	(223)	2
Tavolo Editori Radio Srl	37	8
Tivù Srl	795	707
Totale effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto	285	155

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è indicata alla nota n. 12.4 "Partecipazioni".

17.10 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito, positive per 32.245 migliaia di Euro (44.446 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) per effetto delle imposte differite, si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES	-	-
IRAP	-	-
Totale imposte correnti	-	-
Imposte differite passive	1.961	1.855
Imposte differite attive	30.284	42.591
Totale imposte differite	32.245	44.446
Totale imposte dell'esercizio	32.245	44.446

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Perdita prima delle imposte	(67.273)	(78.299)
Aliquota fiscale IRES	24,00%	24,00%
Provento fiscale teorico	16.146	18.792
Differenze fiscali	16.099	25.654
IRAP	-	-
Totale imposte sul reddito	32.245	44.446

Nella voce differenze fiscali si espone il delta tra quanto iscritto in bilancio a titolo di IRES e il teorico effetto che deriverebbe, applicando al risultato ante imposte l'aliquota IRES in vigore (24%).

Tale differenza deriva dall'applicazione delle norme in materia di reddito d'impresa contenute nel TUIR che determinano variazioni all'utile civilistico di tipo permanente (tra le quali: IMU, costi delle auto, quota pex dei dividendi iscritti a conto economico) e di tipo temporaneo (tra le quali: quote di ammortamento, svalutazioni dei beni immateriali, benefici ai dipendenti, accantonamenti e utilizzi/rilasci dei fondi).

268

18

Altre
informazioni

18.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a 37.658 migliaia di Euro (58.284 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale	Garanzie personali Fidejussioni	Garanzie reali	Totale
Controllate	32.842	-	32.842	53.468	-	53.468
Joint venture e collegate	2.582	-	2.582	2.582	-	2.582
Altri	-	2.234	2.234	-	2.234	2.234
Totale	35.424	2.234	37.658	56.050	2.234	58.284

Tra le garanzie prestate risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a 31.563 migliaia di Euro (52.026 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) a favore di società controllate.

La Società presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie della Società, pari a 392.240 migliaia di Euro (398.909 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018) che riguardano principalmente:

- 1) garanzie ricevute da banche ed enti assicurativi diversi per:
 - l'acquisizione di beni e servizi;
 - l'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- 2) garanzie prestate da terzi per obbligazioni della Società:
 - a fronte di debiti - per fidejussione a garanzia del finanziamento a medio lungo termine BEI;
 - a fronte di altre obbligazioni - principalmente per fidejussioni rilasciate all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio e del credito IVA oggetto di rimborso, per fidejussione rilasciata per i giochi olimpici del 2020, per le qualificazioni agli Europei di calcio del 2020 e ai Mondiali di calcio del 2022.

18.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Diritti sportivi	254,4	313,6
Investimenti in fiction e cartoni	108,5	107,0
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	42,7	45,1
Investimenti tecnici	27,8	24,0
Totale impegni	433,4	489,7

18.3 Passività potenziali

La Società è parte in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano la Società attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti



della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi la domanda risarcitoria viene di solito avanzata nelle controversie in materia di appalti in cui, tuttavia, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum attoreo*, si procede all'appostazione del relativo onere mediante accantonamento nel fondo controversie legali.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale la Società è parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo controversie legali.

La nota n. 15.4 "Fondi per rischi e oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, la Società ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi.

18.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018.

La Società intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Way;
- Dirigenti con responsabilità strategiche ("Alta direzione");
- altre società collegate e joint venture verso le quali la Società possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 12.4 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo Rai ("Altre parti correlate").

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per Alta direzione si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società. Relativamente ai compensi dei Sindaci si rimanda a quanto riportato alla nota n. 17.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi".

270

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 delle operazioni tra la Società e le parti correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Diritti d'uso per leasing				
Al 31 dicembre 2019	103	-	-	103
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Attività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2019	157.785	-	183	157.968
Al 31 dicembre 2018	165.759	-	-	165.759
Crediti commerciali				
Al 31 dicembre 2019	278.180	-	163	278.343
Al 31 dicembre 2018	268.162	-	167	268.329
Altri crediti e attività correnti				
Al 31 dicembre 2019	36.529	-	-	36.529
Al 31 dicembre 2018	32.077	-	-	32.077
Passività per leasing non correnti				
Al 31 dicembre 2019	(74)	-	-	(74)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Benefici per i dipendenti				
Al 31 dicembre 2019	-	(4.118)	(13.699)	(17.817)
Al 31 dicembre 2018	-	(4.069)	(14.587)	(18.656)
Passività finanziarie correnti				
Al 31 dicembre 2019	(139.642)	-	-	(139.642)
Al 31 dicembre 2018	(146.228)	-	(70)	(146.298)
Passività per leasing correnti				
Al 31 dicembre 2019	(32)	-	-	(32)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Debiti commerciali				
Al 31 dicembre 2019	(87.736)	-	(1.460)	(89.196)
Al 31 dicembre 2018	(86.131)	-	(2.392)	(88.523)
Altri debiti e passività correnti				
Al 31 dicembre 2019	(6.815)	(7.872)	(15.128)	(29.815)
Al 31 dicembre 2018	(6.403)	(5.900)	(14.050)	(26.353)

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

271

Nella seguente tabella sono dettagliati gli effetti economici delle operazioni tra la Società e le parti correlate negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(migliaia di Euro)	Società controllate	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Ricavi da vendite e prestazioni				
Al 31 dicembre 2019	614.474	-	593	615.067
Al 31 dicembre 2018	614.494	-	564	615.058
Altri ricavi e proventi				
Al 31 dicembre 2019	21.862	-	30	21.892
Al 31 dicembre 2018	21.858	-	74	21.932
Costi per servizi				
Al 31 dicembre 2019	(493.635)	(1.231)	(11.187)	(506.053)
Al 31 dicembre 2018	(492.959)	(898)	(10.249)	(504.106)
Altri costi				
Al 31 dicembre 2019	(408)	-	-	(408)
Al 31 dicembre 2018	(390)	-	-	(390)
Costi per il personale				
Al 31 dicembre 2019	4.068	(16.841)	(10.991)	(23.764)
Al 31 dicembre 2018	3.458	(16.445)	(12.457)	(25.444)
Svalutazione di attività finanziarie				
Al 31 dicembre 2019	(695)	-	-	(695)
Al 31 dicembre 2018	(23)	-	-	(23)
Ammortamenti e altre svalutazioni				
Al 31 dicembre 2019	(32)	-	-	(32)
Al 31 dicembre 2018	-	-	-	-
Proventi finanziari				
Al 31 dicembre 2019	61.738	-	10	61.748
Al 31 dicembre 2018	65.221	-	13	65.234
Oneri finanziari				
Al 31 dicembre 2019	(55)	-	(31)	(86)
Al 31 dicembre 2018	(71)	-	-	(71)

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Rai e società controllate, collegate e joint venture sopra identificate.

Accordi di fornitura di servizi a Rai

Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica,

272

- in sede audiovisiva (intendendosi per tali, ad esempio, i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti e istituzioni, centrali e locali, nazionali e internazionali, pubblici e privati;
 - l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
 - la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
 - l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione di Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
 - la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti library sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
 - la messa a disposizione di facility tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai (Palazzo Labia);
 - la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
 - le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo a Rai.

Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi free tv relativi a opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi free tv di opere audiovisive.

Rai Way

Rai Way e Rai hanno in essere un contratto di servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi addizionali ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate - a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di piena autonomia finanziaria - è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite cash-pooling bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle policy di Gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizio di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai a eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di netting), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Consolidato fiscale

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. del 9 giugno 2004.

L'opzione per il consolidato fiscale nazionale, dal periodo d'imposta 2017, si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigenza dell'accordo medesimo.

Per effetto del consolidato fiscale nazionale Rai rileva un credito verso le società aderenti pari a 31.338 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019.

Regime IVA di Gruppo

La Società si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di gruppo prevista dal D.M. del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2019. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Altre parti correlate

La Società intrattiene con le altre parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi anche attraverso device digitali.

Player Editori Radio

È in essere un accordo che prevede la concessione a Rai di una licenza per l'utilizzo di una piattaforma unificata, sviluppata e resa disponibile da Player Editori Radio, che consente l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e dei soggetti terzi.

San Marino RTV

È in essere con la Società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di 1.400 migliaia di Euro che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

274

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfetario annuo a San Marino RTV effettuato per il tramite di Rai Com.

Tavolo Editori Radio

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (*Electronic Program Guide*), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

19

Eventi
successivi
alla data
di riferimento
del bilancio

COVID-19

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il contagio del virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso su scala mondiale con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nello scenario attuale, in cui la diffusione del virus non si è ancora arrestata, aumenta il rischio di vedere influenzate negativamente - anche in modo significativo - le prospettive globali di crescita futura, con diretto impatto sul quadro macroeconomico generale e sui mercati finanziari.

L'Italia è uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica Amministrazione, dell'economia in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani, oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Premesso che la diffusione della pandemia, avvenuta in data successiva alla chiusura dell'esercizio, non ha determinato il venir meno del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio né, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, la rettifica ai conti dello stesso, è al momento complesso effettuare, alla luce delle incertezze presenti, una stima ragionevole degli impatti di medio termine. Occorre tuttavia evidenziare che la Società ha affrontato da subito e con estrema determinazione questo difficile contesto, monitorando costantemente l'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Le misure assunte dalle autorità governative per contenere il virus hanno colpito inevitabilmente e in modo pesante il settore della comunicazione pubblicitaria, per cui si preannuncia un periodo, la cui estensione non è ancora prevedibile, di ampia contrazione della raccolta per l'intero mercato. Inoltre, lo slittamento dei grandi appuntamenti sportivi, quali gli Europei di calcio e le Olimpiadi, ma anche di numerose altre importanti competizioni, impatteranno negativamente sugli investimenti pubblicitari del 2020 per gli operatori che, come Rai, ne avevano acquisito i relativi diritti.

Specularmente, nel 2020, la Società beneficerà tuttavia del venir meno dei costi connessi all'acquisizione e alla produzione dei summenzionati eventi sportivi.

Sotto l'aspetto degli ascolti, la televisione, come conseguenza dell'obbligo di restare a casa, ha beneficiato di un aumento della platea; anche la radio, non più condizionata dai picchi del drive time, aumenta la durata di ascolto medio e vengono utilizzati altri device come smartphone e pc per lo streaming, ma anche smart speaker e radiovisione. Anche internet, secondo Audiweb, beneficia in questo momento di un aumento di traffico: il Digital Rai, a differenza degli altri mezzi, pur in un momento di difficoltà, sta registrando una lieve crescita del fatturato rispetto all'anno precedente ma comunque inferiore rispetto alle aspettative.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

275

20.1 Partecipazioni di Rai in società controllate, joint venture e collegate

La seguente tabella riepiloga le informazioni riguardanti le società partecipate da Rai.

20

Appendice

(valori al 31 dicembre 2019)	Sede legale	N. azioni/ quote possedute	Valore nominale (Euro)	Capitale sociale (migliaia di Euro)	Patrimonio netto (migliaia di Euro)	Utile (perdita) (migliaia di Euro)	Quota partecipa- zione %	Valore di carico (migliaia di Euro)
Società controllate								
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	276.663	14.770	100,00%	267.848
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	113.377	7.191	100,00%	107.156
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00 (1)	500 (2)	(4.373) (3)	(268) (4)	100,00%	- (5)
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	37.638	8.047	100,00%	31.082
Rai Way SpA	Roma	176.721.110	- (6)	70.176	184.197	63.361	64,971%	506.260
								912.346
Joint venture e società collegate								
Audiradio Srl in liquidazione	Milano	69.660	1,00	258	(33) (7)	- (7)	27,00%	- (8)
Auditel Srl	Milano	99.000	1,00	300	2.717	458	33,00%	897
Euronews SA	Lyon (F)	55.271	15,00	26.886	3.784	(22.175)	2,52%	95
Player Editori Radio Srl	Milano	1.390	1,00	10	38	28	13,90%	5
San Marino RTV SpA	S. Marino (RSM)	500	516,46	516	3.676	(446)	50,00%	1.838
Tavolo Editori Radio Srl	Milano	1	1.580,00	160	432	264	13,90%	60
Tivù Srl	Roma	1	482.500,00	1.002	5.985	1.658	48,16%	2.879
								5.774

(1) Valori in USD.

(2) Valori in migliaia di USD.

(3) USD -4.912.551 al cambio del 31 dicembre 2019 di Euro/USD 1,1234.

(4) USD -300.705 al cambio del 31 dicembre 2019 di Euro/USD 1,1234.

(5) Il deficit patrimoniale, pari a 4.373 migliaia di Euro, è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

(6) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

(7) Risultante dal bilancio al 31 dicembre 2018, ultimo disponibile.

(8) Il deficit patrimoniale pari a 9 migliaia di Euro è coperto da un fondo per oneri di pari importo.

276

20.2 Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
A. Cassa	295	256
B. Altre disponibilità liquide	163.969	72.327
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	164.264	72.583
E. Crediti finanziari correnti	163.432	172.186
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (*)	(359.620)	(10.000)
H. Altri debiti finanziari correnti	(160.783)	(151.952)
I. Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(520.403)	(161.952)
J. Posizione finanziaria corrente netta (I + E + D)	(192.707)	82.817
K. Debiti bancari non correnti	(5.000)	(15.000)
L. Obbligazioni emesse	(298.890)	(348.720)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(40.257)	(5.129)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(344.147)	(368.849)
O. Posizione finanziaria netta (J + N)	(536.854)	(286.032)
Di cui passività per leasing operativi	(55.690)	-
Posizione finanziaria netta escluse le passività per leasing operativi	(481.164)	(286.032)

(*) Di cui 349.620 migliaia di Euro riferiti al prestito obbligazionario emesso a maggio 2015 di importo nominale 350 milioni di Euro, con scadenza maggio 2020.

20.3 Legge 4 agosto 2017, n. 124 - trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, alla luce delle novità introdotte dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), si rappresenta quanto segue.

Erogazioni ricevute (art. 1, comma 125)

Non risultano somme incassate nell'anno 2019, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", rilevanti ai fini dell'informativa in oggetto.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

277

Erogazioni effettuate (art. 1, comma 126)

Nel seguente prospetto sono riportate le somme erogate nel corso del 2019 con finalità di liberalità, per i casi che presentano un valore di erogato complessivo per ente superiore o uguale a 10 migliaia di Euro, con evidenza dell'ente beneficiario.

Ente	Contributo erogato nell'esercizio 2019	Importo (migliaia di Euro)
Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro	Contributo a favore delle vittime di infortuni sul lavoro, vedove e orfani dei caduti	50
Associazione centro italiano studi superiori formazione e aggiornamento giornalismo radiotelevisivo	Borse di studio master scrittura seriale di fiction	32
Associazione amici di Roberto Morrione	Premio Roberto Morrione	10
Fondazione Guglielmo Marconi	Sostegno al Museo Guglielmo Marconi	10

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- di approvare il progetto di Bilancio separato di Rai SpA redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali, composto da situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e note illustrative al bilancio che chiude con un risultato dell'esercizio in perdita per 35.028.088,44 Euro, nonché la relazione sulla gestione;
- di coprire la perdita dell'esercizio pari a 35.028.088,44 Euro mediante utilizzo della riserva da prima adozione IFRS - distribuibile.



278

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa **BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2019**

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Fabrizio Salini in qualità di Amministratore Delegato e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio separato nel corso dell'esercizio 2019.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative in essere sono state applicate in coerenza con il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera idonea a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

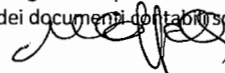
- il Bilancio separato al 31 dicembre 2019 della RAI Radiotelevisione italiana Spa:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
- la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 25 maggio 2020

Fabrizio Salini
Amministratore Delegato



Massimo Cappelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

279

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

della RAI Radiotelevisione Italiana S.P.A.

AI SENSI DELL'ART. 2429, secondo comma, CODICE CIVILE

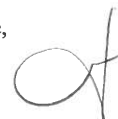
All'Assemblea degli Azionisti della RAI Radiotelevisione italiana S.p.A.

Signori Azionisti,

preliminarmente si rammenta che l'Assemblea del 5 luglio 2019 ha nominato, sino all'assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2021, quali sindaci effettivi di RAI Radiotelevisione Italiana S.P.A., Carmine di Nuzzo (Presidente), Maria Teresa Mazzitelli e Giovanni Ciuffarella; quali sindaci supplenti, Pietro Contaldi e Antonella Damiotti.

Il Collegio Sindacale assicura, insieme agli altri organi sociali di Capogruppo, il controllo sistematico della corretta applicazione dei principi di corporate Governance societaria e, oltre a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da RAI S.p.A. e sul suo concreto funzionamento.

Con la qualifica acquisita da RAI S.p.A. di Ente di interesse pubblico (EIP), il Collegio Sindacale della Capogruppo svolge anche il ruolo di "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile", di cui all'art. 19 del D.lgs. n. 39/2010, con funzioni di vigilanza sull'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, revisione interna e gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti e, infine, sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la tipologia di servizi, oltre la revisione, eventualmente erogati all'entità sottoposta alla revisione legale dei conti.



280

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 di RAI S.p.A., che viene sottoposto alla Vostra attenzione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2020 ed è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto, non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere – neppure in dipendenza dei fatti di rilievo intervenuti nei primi mesi del 2020, concernenti, in particolare, gli effetti causati dalla diffusione del COVID-19 – che possano segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

Nel corso dell'esercizio 2019, dalla data di insediamento, abbiamo svolto l'attività di vigilanza in adempimento ai doveri demandati dalla legge al Collegio Sindacale, tenuto conto delle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Con riferimento all'attività svolta, rappresentiamo quanto segue.

Sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Collegio Sindacale non ha rilevato operazioni poste in essere in violazione della legge o dello Statuto sociale, né in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2019 e successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate. Le operazioni di natura ordinaria, a condizioni di mercato, poste in essere con società del Gruppo e con parti correlate risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società.

La società incaricata della revisione legale dei conti PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. ha rilasciato in data 8 giugno 2020 la Relazione di cui agli artt. 14 del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di RAI S.p.A., con giudizio positivo e senza riserva sulla conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europa e sulla capacità del bilancio stesso di rappresentare con

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società. Nella medesima Relazione, dalla quale non emergono rilievi o richiami di informativa, si attesta che la Relazione sulla gestione e le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 di RAI S.p.A.

In riferimento all'attività di vigilanza sull'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale - in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile - evidenzia che nella Relazione aggiuntiva resa ai sensi dell'art. 11 del regolamento UE n. 537/2014 PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A. ha confermato, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2), lett. a), del menzionato regolamento, la propria indipendenza. Il Collegio, sulla base della documentazione e delle informazioni ricevute, non ritiene che sussistano aspetti da evidenziare in materia di indipendenza di PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2019 e successivamente alla chiusura dello stesso, non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. al Collegio Sindacale.

Non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.

Non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, settimo comma, c.c.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2019, dalla data di insediamento, si è riunito n. 8 volte. Di tali incontri risultano trascritti, nell'apposito libro, i relativi verbali.

Il Collegio, inoltre, ha assistito nel medesimo periodo a n. 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione

Le riunioni citate si sono svolte nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni consiliari, sono stati adempiuti gli obblighi di informativa periodica al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale previsti all'art. 2381 c.c.

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, nonché, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione del rischio e di revisione interna per quanto attiene all'informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, monitorato la revisione legale del bilancio e ha verificato e

282

controllato l'indipendenza della società di revisione legale a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D.lgs.n. 39/2010 e dell'articolo 6 del Regolamento europeo n. 537/2014, per quanto riguarda, in particolare, l'adeguatezza delle prestazioni di servizi diversi dalla revisione.

L'attività di vigilanza è stata condotta anche attraverso: (i) le informazioni ricevute in occasione degli incontri periodici intercorsi con la Direzione Internal Audit; (ii) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla Società incaricata della revisione legale dei conti; (iii) le informazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001; (iv) la partecipazione attiva ai Consigli di Amministrazione.

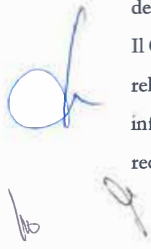
Nel corso del 2019, l'azienda ha posto in essere le seguenti azioni in materia di strumenti di governance:

- Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2019/2021 e del Protocollo "Criteri e modalità di reclutamento del personale e di conferimento incarichi a collaboratori esterni"; Aggiornamento "Procedura sulla gestione e trattamento delle segnalazioni anche anonime" (24 gennaio 2019);
- Nomina nuovo Organismo di Vigilanza (25 luglio 2019)

Le informazioni riferite alla sostenibilità nel Gruppo RAI in base a quanto previsto dal D.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, sono riportate in un documento separato (Bilancio Sociale/DNF) oggetto di specifica approvazione.

Il Collegio Sindacale, altresì, ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento sia tramite l'acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali, sia attraverso incontri e scambi informativi con la società incaricata della revisione legale dei conti nonché con la Direzione Internal Audit. Con particolare riguardo ai presidi di carattere organizzativo e procedurale posti in essere ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, il Collegio Sindacale riferisce di aver ricevuto un'adeguata informativa sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2019 e di non avere osservazioni al riguardo.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: (i) le informazioni e i documenti acquisiti nel corso degli incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'esame delle attestazioni da questi rilasciate



Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

congiuntamente all'Amministratore Delegato in data 25 maggio 2020; (ii) l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti; (iii) l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società incaricata della revisione legale dei conti. Il Collegio, alla luce dell'attività di vigilanza svolta, ritiene, per quanto di propria competenza, che il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato e affidabile ai fini della corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente gli esponenti della società incaricata della revisione legale dei conti al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti, anche ai fini del dovere di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati.

Sulla base delle informazioni ricevute dalla società incaricata della revisione legale dei conti, non sono emersi fatti, circostanze o irregolarità che debbano essere segnalati nella presente Relazione.

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale non sono emersi fatti suscettibili di menzione nella presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in merito al quale riferisce quanto segue:

- a) ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza, a seguito dell'espletamento dei propri doveri, e non ha osservazioni al riguardo;
- b) non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, alla legge e ai principi contabili di riferimento e, a tale riguardo, non ha osservazioni da riferire;
- c) ha verificato, altresì, l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione nonché la coerenza di tale documento con le informazioni acquisite nel corso delle attività di vigilanza. A tale riguardo non vi sono osservazioni da riferire;
- d) per quanto consta, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, c.c.

Si evidenzia che l'esercizio al 31 dicembre 2019 di RAI S.p.A. chiude con una perdita di Euro

284

35.028.088.

Si rinvia, per maggiori approfondimenti, alle note di accompagnamento al bilancio.

In conclusione, preso atto del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 e delle informazioni fornite dagli amministratori, considerate le risultanze dell'attività svolta dalla società incaricata della revisione legale dei conti, il Collegio sindacale, per quanto di propria competenza, non ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione in merito al progetto di bilancio di RAI S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti.

Roma, 8 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Carmine di Nuzzo

Presidente



Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli

Sindaco effettivo

Dott. Giovanni Ciuffarella

Sindaco effettivo




Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

285

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio separato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA ("la Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle note illustrative al bilancio separato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Beolotti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Picciopetra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanza 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 3 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissant 90 Tel. 0422096911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0402480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albazzi 43 Tel. 0332289039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

286



nella formazione del nostro giudizio sul bilancio separato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi

"Criteri di valutazione" paragrafi "Attività Immateriali" e "Riduzione di valore di attività non finanziarie" e Nota 12.3 "Attività Immateriali" del bilancio separato al 31 dicembre 2019

La voce Attività Immateriali del bilancio separato di RAI - Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2019 include programmi per complessivi 381,6 milioni di Euro (di cui immobilizzazioni in corso per 156,7 milioni di Euro), che rappresentano il 95 per cento delle Attività Immateriali.

I programmi, a partire dal momento in cui vengono dichiarati pronti all'utilizzo o a partire dalla data di decorrenza dei relativi diritti, qualora acquistati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo una vita utile massima di 5 esercizi. Tale durata rappresenta la stima effettuata dalla direzione della Società al fine di correlare i predetti ammortamenti ai ricavi caratteristici.

La recuperabilità degli investimenti in programmi è oggetto di verifica da parte della direzione della Società almeno alla chiusura di ogni esercizio. Qualora si identifichino eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli investimenti in programmi, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il corrispondente valore recuperabile, determinato sulla base di assunzioni circa l'utilizzo futuro degli stessi.

La valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi ha rappresentato un aspetto chiave della strategia di revisione in considerazione della significatività della voce nel

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte principalmente le seguenti procedure, finalizzate alla verifica delle valutazioni effettuate dalla direzione della Società con riferimento agli investimenti in programmi:

i) discussione con la direzione di RAI - Radiotelevisione italiana SpA in merito alle conclusioni dalla stessa raggiunte sull'esistenza di possibili perdite di valore della voce programmi;

ii) analisi delle assunzioni sottostanti l'identificazione delle perdite di valore dei programmi e della ragionevolezza delle relative svalutazioni operate dalla direzione della Società;

iii) analisi e comprensione del sistema di controllo interno in relazione al ciclo programmi; identificazione e validazione dell'operatività ed efficacia dei controlli rilevanti di tale processo;

iv) analisi comparativa ed esame, mediante discussione con le funzioni aziendali, degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai valori dell'esercizio precedente e verifica documentale campionaria degli incrementi e decrementi della voce programmi;

v) verifica campionaria della vita utile stimata dalla direzione della Società sulla base delle evidenze dei precedenti esercizi e delle effettive possibilità di utilizzazione e, nelle circostanze, della replicabilità futura dei

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------



bilancio separato al 31 dicembre 2019, della sua diretta correlazione con il business societario nonché delle complessità che caratterizzano le stime della direzione della Società.

programmi, nonché verifica campionaria dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati a conto economico;

vi) verifica dell'accuratezza e della completezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio separato.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio separato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità di RAI – Radiotelevisione italiana SpA di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio separato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio separato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione di RAI – Radiotelevisione italiana SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria di RAI – Radiotelevisione italiana SpA.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio separato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio separato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio separato.

288



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio separato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio separato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio separato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------



Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di RAI – Radiotelevisione italiana SpA ci ha conferito in data 10 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio separato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio separato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato di RAI – Radiotelevisione italiana SpA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

290



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 giugno 2020

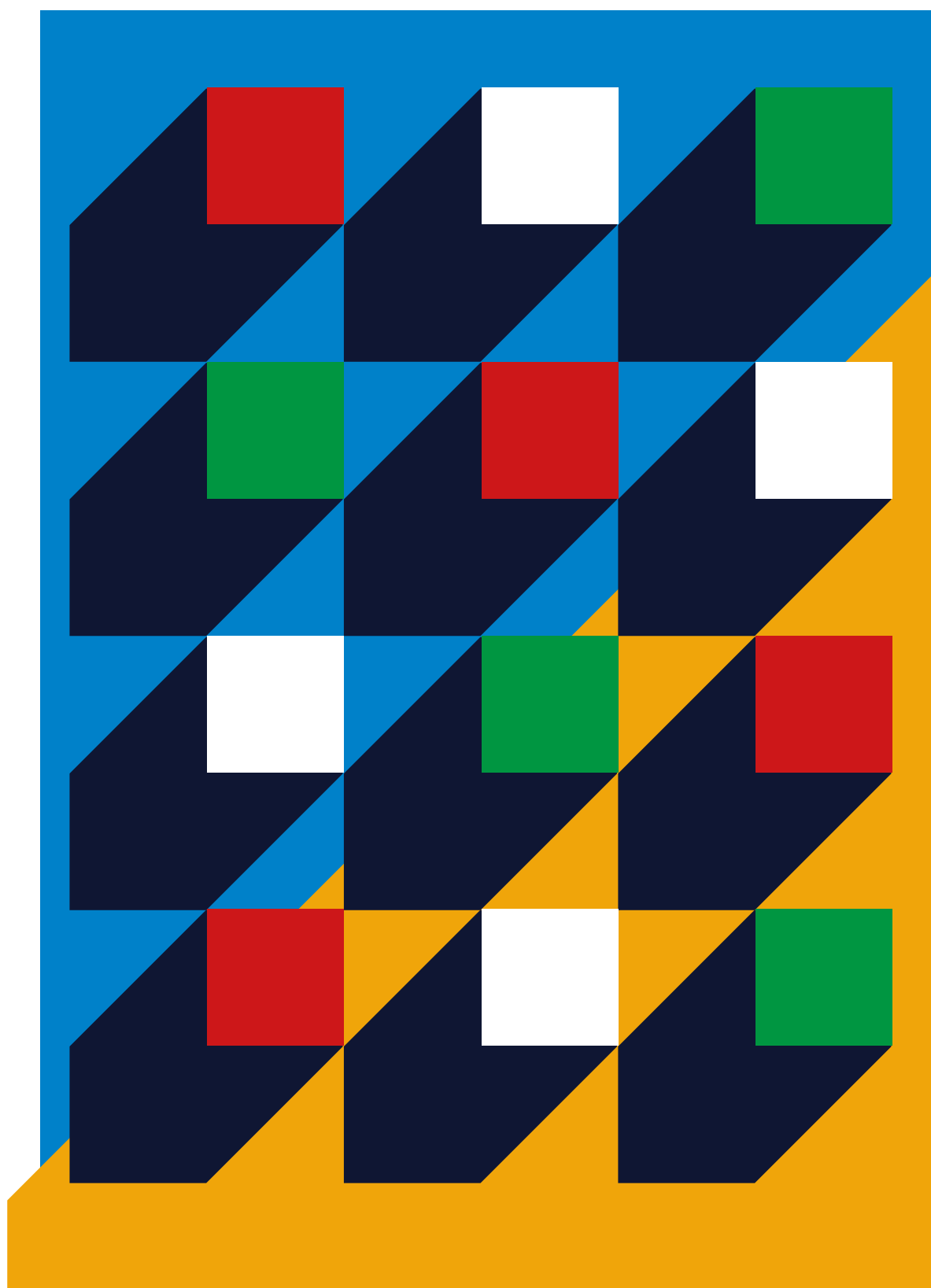
PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pier Luigi Vitelli', written over a horizontal line.

Pier Luigi Vitelli
(Revisore legale)

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	--------------------------	----------------------	---------------------------

291





**Bilancio
consolidato
al 31 dicembre 2019**

294

Analisi dei risultati e dell'andamento della gestione economica-patrimoniale e finanziaria consolidata dell'esercizio 2019

Prospetti riclassificati

Conto economico

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ricavi	2.655,5	2.578,0	77,5
Costi esterni al netto dei grandi eventi sportivi	(1.004,9)	(975,9)	(29,0)
Grandi eventi sportivi	0,0	(10,9)	10,9
Costi esterni	(1.004,9)	(986,8)	(18,1)
Costo del personale	(1.036,0)	(1.006,2)	(29,8)
Margine operativo lordo	614,6	585,0	29,6
Ammortamenti e svalutazioni	(587,1)	(576,5)	(10,6)
Accantonamenti	(6,0)	(0,7)	(5,3)
Risultato operativo	21,5	7,8	13,7
Proventi (Oneri) finanziari	(16,6)	(14,2)	(2,4)
Risultato partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,3	0,1	0,2
Risultato ante imposte	5,2	(6,3)	11,5
Imposte sul reddito	(5,2)	6,3	(11,5)
Risultato di esercizio	0,0	0,0	0,0
di cui quota di Terzi	22,1	21,0	1,1
Altre componenti del risultato complessivo	(20,3)	(2,9)	(17,4)
Risultato complessivo dell'esercizio	(20,3)	(2,9)	(17,4)
di cui quota di Terzi	22,0	21,2	0,8

Struttura patrimoniale

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Immobilizzazioni	2.080,4	2.006,8	73,6
Capitale circolante netto	(507,9)	(650,6)	142,7
Fondi rischi e oneri	(197,5)	(181,8)	(15,7)
Benefici ai dipendenti	(422,0)	(434,9)	12,9
Capitale investito netto	953,0	739,5	213,5
Capitale proprio	411,7	453,0	(41,3)
Indebitamento finanziario netto escluse le passività per leasing operativi	469,4	286,5	182,9
Passività per leasing operativi	71,9	0,0	71,9
Indebitamento finanziario netto	541,3	286,5	254,8
	953,0	739,5	213,5

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

295

L'esercizio 2019 chiude, in linea con l'esercizio 2018, con un risultato netto in pareggio.

Di seguito sono esposte alcune informazioni sintetiche sulle principali voci del conto economico e della struttura patrimoniale, con le motivazioni degli scostamenti più significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente.

Conto economico

Ricavi

Sono composti dai canoni, dagli introiti pubblicitari e da altri ricavi di natura commerciale, ammontano nel complesso a 2.655,5 milioni di Euro e presentano un aumento di 77,5 milioni di Euro (+3,0%).

Ricavi

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Canoni	1.798,8	1.758,0	40,8
Pubblicità	623,7	631,1	(7,4)
Altri ricavi	233,0	188,9	44,1
	2.655,5	2.578,0	77,5

Canoni

I canoni, pari a 1.798,8 milioni di Euro, presentano un incremento di 40,8 milioni di Euro (+2,3%) rispetto al precedente esercizio, come evidenziato nel seguente prospetto.

Canoni

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Canoni dell'esercizio - utenze private	1.624,3	1.623,2	1,1
Esenzioni canoni ordinari	9,5	10,9	(1,4)
Canoni dell'esercizio - ordinari	1.633,8	1.634,1	(0,3)
Canoni dell'esercizio - utenze speciali	84,9	79,4	5,5
Esenzioni canoni speciali	0,2	0,2	0,0
Canoni dell'esercizio - speciali	85,1	79,6	5,5
Canoni da riscossione coattiva - canoni ordinari riscossi dallo Stato nel periodo di riferimento	20,3	23,9	(3,6)
Adeguamento canoni ordinari da riscossione coattiva pregressi, riscossi dallo Stato dal 2004 al 2015	41,3	0,0	41,3
Canoni da riscossione coattiva - canoni speciali	6,9	6,5	0,4
Canoni da riscossione coattiva	68,5	30,4	38,1
Sopravvenienze su canoni ordinari	11,4	13,9	(2,5)
Totale	1.798,8	1.758,0	40,8

L'incremento della voce è determinato dai canoni da riscossione coattiva che presentano una crescita di 38,1 milioni di Euro rispetto al 2018, da riferire al riconoscimento a tantum di maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 e dall'incremento dei canoni da utenze speciali (+5,5 milioni di Euro).

Pubblicità

Nel 2019 il mercato della pubblicità evidenzia un calo del 5,1% rispetto all'anno precedente (fonte dati Nielsen).

296

In dettaglio, la TV, che conferma la propria leadership nel mercato pubblicitario rappresentandone oltre il 60%, registra una diminuzione di investimenti del 5,3%; gli altri mezzi ove il Gruppo Rai è significativamente presente, hanno invece presentato una performance positiva: Radio (+1,7%), Cinema (+13,8%) e Internet (+3,5%).

In questo contesto gli introiti pubblicitari del Gruppo Rai ammontanti a 623,7 milioni di Euro ed evidenziati in dettaglio nella sottostante tabella, sono in calo di 7,4 milioni di Euro rispetto al 2018 (-1,2%).

Pubblicità

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Pubblicità televisiva su canali generalisti:			
– tabellare	347,1	367,1	(20,0)
– promozioni, sponsorizzazioni e altre iniziative	163,2	149,4	13,8
	510,3	516,5	(6,2)
Pubblicità televisiva su canali specializzati	62,1	70,3	(8,2)
Pubblicità radiofonica	30,4	30,3	0,1
Pubblicità cinema	6,1	4,7	1,4
Pubblicità su web	16,1	11,3	4,8
Altra pubblicità	1,2	0,7	0,5
Quote spettanti a terzi	(3,2)	(2,1)	(1,1)
Sopravvenienze	0,7	(0,6)	1,3
Totale	623,7	631,1	(7,4)

Altri ricavi

Ammontano a 233,0 milioni di Euro, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 44,1 milioni di Euro (+23,3%).

Il dettaglio della voce è presentato nella sottostante tabella.

Altri ricavi

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Servizi speciali da convenzione	43,9	43,9	0,0
Adempimento obblighi da contratto di servizio e sviluppo programmazione digitale - Legge 145/2018	38,5	0,0	38,5
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	61,8	67,5	(5,7)
Distribuzione cinematografica e home video	26,8	27,9	(1,1)
Distribuzione e commercializzazione canali	13,0	19,2	(6,2)
Commercializzazione brevetti e marchi	13,7	0,5	13,2
Canoni ospitalità impianti e apparati	29,9	30,6	(0,7)
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	9,5	11,1	(1,6)
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	2,9	2,6	0,3
Interazioni telefoniche	0,1	0,3	(0,2)
Plusvalenze	4,3	0,0	4,3
Contributi in conto esercizio	5,9	4,5	1,4
Altro	10,9	9,4	1,5
Quote competenza terzi su vendite	(31,3)	(31,8)	0,5
Sopravvenienze	3,1	3,2	(0,1)
Totale	233,0	188,9	44,1

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

297

L'incremento rispetto al 2018 è da attribuire per:

- 38,5 milioni di Euro al contributo riconosciuto dallo Stato alla Rai per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale, stabilito per gli anni 2019 e 2020 dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- 13,2 milioni di Euro alla voce commercializzazioni brevetti e marchi in seguito alla concessione in licenza di brevetti essenziali per lo standard DVB-T2 di cui Rai è titolare;
- 4,3 milioni di Euro a plusvalenze, di cui 3,4 milioni derivanti dalla vendita di un immobile di proprietà di Rai Pubblicità.

Si evidenziano altresì decrementi significativi per:

- 5,7 milioni di Euro, alla voce commercializzazione diritti ed edizioni musicali, per minori ricavi da cessione di diritti SVOD e per gli effetti sul precedente esercizio di un accordo di retrocessione di diritti, acquisiti dalla stessa, con una squadra di calcio;
- 6,2 milioni di Euro, alla voce distribuzione e commercializzazione canali, per il venir meno dei proventi derivanti da accordi di commercializzazione di canali tematici sportivi, terminati con la stagione sportiva 2017/2018.

In relazione alle dinamiche sopra evidenziate gli altri ricavi presentano un'incidenza in crescita di 1,5 punti percentuali rispetto al 2018 a scapito dei canoni (- 0,5 p.p.) e della pubblicità (-1,0 p.p.), come indicato nella sottostante tabella.

Incidenza percentuale dei ricavi

	Esercizio 2019	Esercizio 2018
Canoni	67,7%	68,2%
Pubblicità	23,5%	24,5%
Altri ricavi	8,8%	7,3%
Totale	100,0%	100,0%

Costi operativi

Sono costituiti dai costi esterni e dal costo del personale, vale a dire i costi sia interni che esterni attinenti all'ordinaria attività del Gruppo, a eccezione di quelli relativi alla gestione finanziaria.

Ammontano complessivamente a 2.040,9 milioni di Euro e presentano, rispetto al 2018, un incremento di 47,9 milioni di Euro (+2,4%) le cui motivazioni sono nel seguito illustrate.

Costi esterni

Ammontano a 1.004,9 milioni di Euro e includono gli acquisti di beni e le prestazioni di servizi necessari alla realizzazione di programmi a utilità immediata (acquisti di beni di consumo, servizi esterni, collaborazioni artistiche, ecc.), i diritti di ripresa di eventi sportivi, i diritti d'autore, i costi di funzionamento e altri costi correlati alla gestione (imposte indirette e tasse, contributi da corrispondere alle Autorità di Controllo, ecc.).

Come evidenziato nella tabella che segue la voce presenta un incremento di 18,1 milioni di Euro (+1,8%) rispetto al passato esercizio, sebbene il 2018 sconti le Olimpiadi invernali (10,9 milioni di Euro, di cui 10,0 milioni di Euro per la sola acquisizione dei diritti di ripresa) e il 2019 presenti minori costi di affitto e noleggio (per 25,7 milioni di Euro) effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 che prevede una diversa modalità di rilevazione degli oneri per leasing operativi di lungo periodo (ammortamento di diritti d'uso e oneri finanziari in luogo dei canoni iscritti tra i costi esterni).

Tale incremento è in gran parte riferibile ai diritti di ripresa (+36,5 milioni di Euro rispetto al dato 2018 netto dei costi delle Olimpiadi invernali) delle seguenti manifestazioni sportive: calcio – Coppa Italia (+24,8 milioni di Euro) per maggiori oneri contrattuali e per un più elevato numero di partite disputatesi nel 2019 rispetto al 2018, calcio – Champions League (+6,7 milioni di Euro) acquisita dall'edizione 2018/2019, calcio – Nazionale (+9,1 milioni di Euro) anche per la presenza nel 2019 degli Europei di calcio under 21.

298

Costi esterni

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Acquisti di materiali	13,4	12,8	0,6
Costi per servizi			
Prestazioni di lavoro autonomo	138,4	132,7	5,7
Servizi per acquisizione e produzione programmi	208,9	209,5	(0,6)
Viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,7	38,0	0,7
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	44,2	43,2	1,0
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	55,8	53,2	2,6
Altri servizi esterni (telefonata, erogazioni, pulizia, postali, assicurazioni, ecc.)	153,7	145,7	8,0
Affitti passivi e noleggi	58,9	84,6	(25,7)
Diritti di ripresa (principalmente diritti sportivi)	161,4	134,9	26,5
Diritti di utilizzazione	108,6	105,4	3,2
Recuperi di spesa	(13,7)	(13,6)	(0,1)
Sopravvenienze	(15,8)	(12,7)	(3,1)
	939,1	920,9	18,2
Altri costi			
Contributo e diritti amministrativi per uso frequenze	10,9	10,9	0,0
Premi e vincite	6,6	6,0	0,6
Contributo alle Autorità di Controllo	5,5	5,8	(0,3)
TASI/IMU	9,8	10,4	(0,6)
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9,9	10,2	(0,3)
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,9	1,8	0,1
Quote e contributi associativi	3,9	3,9	0,0
Minusvalenze da alienazioni	0,3	0,2	0,1
Altri	3,3	3,8	(0,5)
Sopravvenienze	0,3	0,1	0,2
	52,4	53,1	(0,7)
Totale	1.004,9	986,8	18,1

Costo del personale

Ammonta a 1.036,0 milioni di Euro, in incremento di 29,8 milioni di Euro (+3,0%) rispetto al precedente precedente esercizio. Tale incremento, come evidenziato in dettaglio nella sottostante tabella, è imputabile solo in parte alla crescita di retribuzione e oneri sociali (+25,0 milioni di Euro).

Costo del personale

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Retribuzioni e oneri sociali	972,0	947,0	25,0
Accantonamento TFR	44,6	44,1	0,5
Trattamenti di quiescenza e simili	13,8	14,1	(0,3)
Altri	10,9	15,2	(4,3)
	1.041,3	1.020,4	20,9
Incentivazioni all'esodo	14,1	7,5	6,6
Recuperi di spesa	(1,3)	(1,3)	0,0
Costi del personale capitalizzati	(18,1)	(16,3)	(1,8)
Sopravvenienze	0,0	(4,1)	4,1
	(5,3)	(14,2)	8,9
Totale	1.036,0	1.006,2	29,8

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

299

L'andamento della voce retribuzioni e oneri sociali è legato all'impatto dei trascinamenti dell'anno precedente, agli automatismi contrattuali, alle politiche di organico e ai percorsi di carriera oltre che agli stanziamenti a fronte dei futuri rinnovi contrattuali.

Tra le altre componenti si segnalano:

- minori accantonamenti per contenzioso per 5,9 milioni di Euro (voce altri);
- maggiori oneri per incentivazioni all'esodo per 6,6 milioni di Euro;
- nessuna sopravvenienza attiva, presenti nel precedente esercizio per 4,1 milioni di Euro per rilasci di fondi divenuti eccedenti.

Il **numero medio dei dipendenti** in servizio nel periodo, comprensivo del personale a tempo determinato, è pari a 12.689 unità con una diminuzione di 116 unità rispetto al 2018, determinato da una riduzione del personale a T.D. di 425 unità e da un incremento del personale a T.I. di 309 unità.

Il **personale in servizio** al 31 dicembre 2019 è composto da 12.726 unità di personale in organico (comprensivo del personale a tempo indeterminato, del personale apicale assunto a tempo determinato e dei contratti di apprendistato) e da 175 unità di personale a tempo determinato. L'aumento di 426 unità del personale in organico rispetto al 31 dicembre 2018 è determinato dall'uscita di 233 unità, di cui 101 incentivate (per lo più riferibili all'iniziativa del 2018), e dall'assunzione di 659 unità delle quali 350 per stabilizzazione di personale a tempo determinato da accordi sindacali, 44 per altre stabilizzazioni di personale a tempo determinato, 190 per nuovi contratti di apprendistato e 15 per contenziosi.

Margine Operativo Lordo

In relazione alle dinamiche sopra espresse il Margine Operativo Lordo è positivo per 614,6 milioni di Euro, in aumento di 29,6 milioni di Euro rispetto al dato del precedente esercizio.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce presenta un saldo pari a 587,1 milioni di Euro, in crescita di 10,6 milioni di Euro (+1,8%) rispetto al 2018 e si riferisce ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti come esposto nel sottostante prospetto.

Da evidenziare che la voce rileva l'ammortamento dei diritti d'uso per leasing, pari a 25,0 milioni di Euro, conseguente all'applicazione a partire dall'1.1.2019 del principio contabile IFRS 16 che, come già riferito, determina una diversa modalità di rilevazione degli oneri per leasing operativi di lungo periodo (ammortamento di diritti d'uso e oneri finanziari anziché costo per affitti e noleggi).

300

Ammortamenti e svalutazioni

(milioni di Euro)

	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Ammortamenti			
Ammortamento programmi			
Fiction	278,6	286,3	(7,7)
Film	98,3	101,7	(3,4)
Cartoni animati	12,8	10,4	2,4
Altri	4,7	5,6	(0,9)
	394,4	404,0	(9,6)
Delle attività materiali			
Fabbricati	13,5	17,2	(3,7)
Impianti e macchinario	77,6	73,6	4,0
Attrezzature industriali e commerciali	3,0	3,0	0,0
Altri beni	6,3	6,3	0,0
	100,4	100,1	0,3
Degli investimenti immobiliari	0,2	0,3	(0,1)
Delle attività immateriali			
Software	9,7	9,4	0,3
Altri diritti	0,3	0,3	0,0
	10,0	9,7	0,3
Dei diritti d'uso per leasing			
Fabbricati	21,4	0,0	21,4
Altri beni	3,6	0,0	3,6
	25,0	0,0	25,0
Totale ammortamenti	530,0	514,1	15,9
Svalutazioni (ripristini di valore)			
Delle attività immateriali			
Programmi in ammortamento	47,2	55,4	(8,2)
Programmi in corso	5,8	2,5	3,3
Altro	0,6	0,3	0,3
	53,6	58,2	(4,6)
Delle altre attività non correnti			
Minimi garantiti su attività commerciali	(0,1)	0,8	(0,9)
Altre attività non correnti	0,2	0,0	0,2
	0,1	0,8	(0,7)
Dei crediti commerciali e delle altre attività correnti			
Crediti verso clienti	3,3	2,7	0,6
Crediti per imposte correnti sul reddito	0,0	0,7	(0,7)
Altri crediti	0,1	0,0	0,1
	3,4	3,4	0,0
Totale svalutazioni	57,1	62,4	(5,3)
Totale ammortamenti e svalutazioni	587,1	576,5	10,6

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

301

Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri e relativi assorbimenti non classificabili in voci specifiche del conto economico, presenta un saldo negativo di 6,0 milioni di Euro (-0,7 milioni di Euro nel 2018), determinato da accantonamenti per 11,2 milioni di Euro e da assorbimenti di fondi stanziati in precedenti esercizi divenuti eccedenti per 5,2 milioni di Euro.

Risultato operativo

La dinamica dei ricavi e dei costi sin qui illustrata ha determinato un risultato operativo positivo di 21,5 milioni di Euro, in miglioramento di 13,7 milioni di Euro rispetto all'esercizio 2018.

Proventi (oneri) finanziari

La voce, dettagliata nella seguente tabella, presenta un risultato negativo di 16,6 milioni di Euro (-14,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), evidenzia gli effetti economici derivanti dalla rilevazione degli interessi attuariali relativi alle obbligazioni per beneficiari dipendenti, dagli effetti propri della gestione finanziaria, quali interessi attivi/passivi verso banche e obbligazionisti, gli oneri/proventi di cambio e, nel 2019, gli interessi passivi per leasing determinati dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Proventi e oneri finanziari

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Interessi attivi (passivi) netti v/banche e altri finanziatori	(0,5)	(1,1)	0,6
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,7)	(6,1)	(0,6)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(4,0)	(4,4)	0,4
Interessi passivi su contratti di leasing	(1,1)	0,0	(1,1)
Proventi (oneri) di cambio netti	0,5	(0,5)	1,0
Perdite su operazioni di copertura tassi	(2,6)	(0,1)	(2,5)
Sopravvenienze attive nette	0,3	0,0	0,3
Altri	(2,5)	(2,0)	(0,5)
Oneri finanziari netti	(16,6)	(14,2)	(2,4)

Gli scostamenti più rilevanti sono relativi a:

- perdite su operazioni di copertura tassi di 2,6 milioni di Euro derivanti per la quota relativa alla minor emissione obbligazionaria realizzata nel 2019 (pari a 300 milioni di Euro) rispetto a quella del 2015 (350 milioni di Euro), dalla chiusura anticipata dell'IRS Forward Start di copertura del tasso di emissione, che ha comportato un esborso finanziario di 18,4 milioni di Euro. La parte residua di 15,8 milioni di Euro è imputata linearmente a conto economico nei cinque anni di durata del bond emesso il 4 dicembre 2019;
- maggiori interessi su prestiti obbligazionari per 0,6 milioni di Euro, connessi alla nuova emissione obbligazionaria;
- minori interessi passivi verso banche di 0,6 milioni di euro, determinati dal rimborso, a luglio 2018, del finanziamento Amortising Rai Way.

Il costo medio dei finanziamenti, costituiti da linee di credito uncommitted, linee revolving, a medio-lungo termine, nonché dai prestiti obbligazionari con scadenza maggio 2020 e dicembre 2024, si attesta all'1,7%, sostanzialmente in linea con il tasso dell'esercizio 2018 (1,8%).

302

Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La voce presenta un saldo di +0,3 milioni di Euro (+0,1 milioni di Euro nel 2018) determinato dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società collegate e joint venture.

Imposte sul reddito

La voce, che presenta un valore negativo pari a 5,2 milioni di Euro (positivo per 6,3 milioni di Euro nel 2018), è determinata dal saldo tra fiscalità corrente e differita dettagliato nella tabella seguente:

Imposte sul reddito

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
IRES	(32,6)	(32,1)	(0,5)
IRAP	(6,9)	(6,7)	(0,2)
Imposte differite passive	2,0	3,0	(1,0)
Imposte differite attive	31,8	41,8	(10,0)
Imposte dirette di esercizi precedenti e altre imposte	0,5	0,3	0,2
Totale	(5,2)	6,3	(11,5)

Le dinamiche economiche dell'esercizio hanno determinato risultati imponibili positivi per tutte le società del Gruppo a eccezione della Capogruppo. A fronte di tali redditi sono state stanziati complessivamente IRES per 32,6 milioni di Euro e IRAP per 6,9 milioni di Euro.

Le imposte differite passive determinano un effetto economico positivo pari a 2,0 milioni di Euro (3,0 milioni di Euro nel 2018), in relazione al rientro delle differenze temporanee rilevate nei precedenti esercizi.

Le imposte differite attive evidenziano un effetto economico positivo pari a 31,8 milioni di Euro (41,8 milioni di Euro nel 2018) determinato principalmente dall'iscrizione a fronte della perdita fiscale della Capogruppo.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

303

Struttura patrimoniale

Immobilizzazioni

Ammontano a 2.080,4 milioni di Euro, in incremento di 73,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018, di cui 72,0 milioni di Euro per effetto della prima iscrizione dei diritti d'uso per leasing. Il dettaglio della voce è esposto nel prospetto seguente:

Immobilizzazioni

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Immobilizzazioni materiali	1.078,2	1.077,5	0,7
Diritti d'uso per leasing	72,0	0,0	72,0
Immobilizzazioni in programmi	882,5	881,7	0,8
Immobilizzazioni finanziarie	10,0	9,8	0,2
Altre	37,7	37,8	(0,1)
Totale	2.080,4	2.006,8	73,6

Le **immobilizzazioni materiali**, dettagliate nel prospetto sottostante, presentano una crescita di 0,7 milioni di Euro.

Immobilizzazioni materiali

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Terreni	383,4	383,4	0,0
Fabbricati	322,6	330,5	(7,9)
Impianti e macchinario	255,2	259,2	(4,0)
Attrezzature industriali e commerciali	10,6	9,6	1,0
Altri beni	24,8	23,9	0,9
Immobilizzazioni in corso e acconti	81,6	70,9	10,7
Totale	1.078,2	1.077,5	0,7

I **diritti d'uso per leasing** ammontano a 72,0 milioni di Euro e, come già evidenziato, sono rilevati a partire dal 2019 in relazione all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16, in riferimento ai contratti di affitto e di noleggio di beni di durata superiore a 12 mesi.

Tali contratti comportano la rilevazione nella situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio del locatario di una passività finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, calcolata utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario se il tasso di interesse implicito del leasing non è disponibile, con la contestuale iscrizione nell'attivo del corrispondente diritto d'uso per leasing.

L'analisi svolta ha evidenziato l'inclusione in applicazione del principio di contratti di affitto di terreni e fabbricati e di noleggio di beni (in gran parte autoveicoli); la sottostante tabella evidenzia l'ammontare dei diritti d'uso per tali tipologie di contratto:

Diritti d'uso per leasing

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Terreni e fabbricati	66,1	0,0	66,1
Altri beni	5,9	0,0	5,9
Totale	72,0	0,0	72,0

304

Le **immobilizzazioni in programmi**, in crescita di 0,8 milioni di Euro, esposte in dettaglio nella sottostante tabella, sono per lo più riferite ai generi Fiction e Film, sui quali, come nel seguito evidenziato, si concentrano la maggior parte degli investimenti.

Immobilizzazioni in programmi

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Fiction	471,2	483,7	(12,5)
Film	295,3	286,8	8,5
Cartoni animati	46,5	41,4	5,1
Diritti di utilizzazione library	58,6	60,5	(1,9)
Altro	10,9	9,3	1,6
Totale	882,5	881,7	0,8

Le **immobilizzazioni finanziarie**, composte da partecipazioni societarie e da altre attività finanziarie scadenti oltre i 12 mesi, non presentano variazioni di rilievo.

Nella tabella sottostante è esposto il dettaglio della voce.

Immobilizzazioni finanziarie

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Partecipazioni in imprese collegate			
Auditel Srl	0,9	0,7	0,2
Euronews	0,1	0,6	(0,5)
San Marino RTV SpA	1,9	2,1	(0,2)
Tivù Srl	2,9	2,4	0,5
	5,8	5,8	0,0
Altre partecipazioni	0,9	0,9	0,0
Titoli a reddito fisso	2,3	2,4	(0,1)
Altro	1,0	0,7	0,3
Totale	10,0	9,8	0,2

Le **altre immobilizzazioni**, dettagliate nel prospetto sottostante, sono sostanzialmente stabili. Le voci avviamento e portafoglio clienti derivano entrambe dall'allocazione di quota parte del corrispettivo pagato per l'acquisizione del controllo di una società fusa per incorporazione in Rai Way nel 2017.

Altre immobilizzazioni

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Software	29,3	28,7	0,6
Avviamento	5,0	5,0	0,0
Portafoglio clienti	2,7	2,9	(0,2)
Diritti commerciali con club calcio	0,7	1,2	(0,5)
Totale	37,7	37,8	(0,1)

Gli **investimenti** dell'esercizio ammontano a 584,0 milioni di Euro, in crescita di 32,8 milioni di Euro rispetto al 2018 (+6,0%). In merito si sottolinea che il dato, a differenza del 2018, include gli investimenti in diritti d'uso per leasing per un ammontare pari a 15,6 milioni di Euro.

In dettaglio si evidenziano:

- maggiori investimenti in programmi per 17,1 milioni di Euro (+3,9%) principalmente imputabile al genere Fiction;

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

305

- investimenti tecnici sostanzialmente stabili. Più in particolare si notano:
 - incrementi delle immobilizzazioni materiali per 4,0 milioni di Euro riferiti alla rete di trasmissione sia per il mantenimento dell'infrastruttura sia per lo sviluppo di nuove iniziative quali l'estensione delle reti per il servizio di diffusione digitale televisiva terrestre, la sostituzione di collegamenti di trasmissione operanti nella banda di frequenze 3695 MHz - 3800 MHz e l'estensione del servizio DAB+ con la realizzazione di nuove postazioni per la copertura delle principali autostrade;
 - riduzioni di pari ammontare del software.

Investimenti

(milioni di Euro)	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazione
Fiction	314,2	302,4	11,8
Film	110,4	109,0	1,4
Altri programmi	25,7	21,8	3,9
Totale investimenti in programmi	450,3	433,2	17,1
Immobilizzazioni materiali	107,8	103,8	4,0
Software	10,2	14,2	(4,0)
Altri	0,1	0,0	0,1
Totale investimenti tecnici	118,1	118,0	0,1
Investimenti in diritti d'uso per leasing	15,6	0,0	15,6
Totale investimenti	584,0	551,2	32,8

Capitale circolante netto

Capitale circolante netto

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Rimanenze di magazzino	1,5	2,3	(0,8)
Crediti commerciali	447,5	377,4	70,1
Altri crediti	184,1	187,0	(2,9)
Debiti commerciali	(691,2)	(706,0)	14,8
Altri debiti	(428,8)	(487,8)	59,0
Attività (Passività) per imposte differite	(21,0)	(23,5)	2,5
Totale	(507,9)	(650,6)	142,7

Le variazioni più significative rispetto al 31 dicembre 2018 riguardano le seguenti voci:

- **crediti commerciali** in aumento di 70,1 milioni di Euro, di cui 38,5 milioni di Euro per l'iscrizione del credito verso lo Stato per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale;
- **debiti commerciali** in diminuzione di 14,8 milioni di Euro per minori debiti verso i fornitori;
- **altri debiti** in diminuzione di 59,0 milioni di Euro, per le passività presenti al 31 dicembre 2018 verso il personale conseguenti all'azione di incentivazione all'esodo attuata nel secondo semestre del 2018.

Fondi per rischi e oneri

La voce fondi per rischi e oneri, pari a 197,5 milioni di Euro, presenta un incremento di 15,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per appostamenti connessi alla gestione del personale dipendente.

306

Benefici ai dipendenti

La voce benefici ai dipendenti, pari a 422,0 milioni di Euro, presenta una riduzione 12,9 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 determinata dagli esborsi di TFR ai dipendenti dimissionari e dalle erogazioni ai beneficiari del fondo pensionistico integrativo che hanno compensato l'effetto incrementativo determinato dalla riduzione dei tassi di attualizzazione.

Nella tabella sottostante sono evidenziati il dettaglio degli appostamenti e le relative variazioni rispetto al 31 dicembre 2018.

Benefici ai dipendenti

(milioni di Euro)

	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Trattamento di fine rapporto	(218,2)	(225,0)	6,8
Fondo pensionistico integrativo aziendale	(120,3)	(125,4)	5,1
Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti (ex Indennità preavviso giornalisti)	(68,7)	(68,7)	0,0
Fondo assistenza Fasdir pensionati	(13,8)	(14,7)	0,9
Altro	(1,0)	(1,1)	0,1
Totale	(422,0)	(434,9)	12,9

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

307**Posizione finanziaria netta**

La posizione finanziaria netta, determinata secondo lo schema ESMA, le cui componenti sono evidenziate nella sottostante tabella, è negativa per 541,3 milioni di Euro, in peggioramento di 254,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018.

In merito si evidenzia che l'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha comportato l'iscrizione al 31 dicembre 2019 di passività per leasing operativi per 71,9 milioni di Euro; al netto di tale componente l'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2019 ammonterebbe a 469,4 milioni di Euro, con un peggioramento rispetto al 31 dicembre 2018 di 182,9 milioni di Euro.

Posizione finanziaria netta

(milioni di Euro)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	Variazione
Liquidità	194,6	92,2	102,4
Crediti finanziari correnti			
Attività finanziarie su derivati	0,2	0,6	(0,4)
C/c vincolati	4,7	5,5	(0,8)
Verso collegate	0,2	0,0	0,2
Altri	0,6	0,4	0,2
	5,7	6,5	(0,8)
Indebitamento finanziario corrente			
Verso banche	(10,1)	(10,1)	0,0
Verso altri finanziatori	(0,1)	(0,1)	0,0
Prestito obbligazionario	(349,6)	0,0	(349,6)
Passività per leasing	(27,3)	(5,7)	(21,6)
Verso collegate	0,0	(0,1)	0,1
	(387,1)	(16,0)	(371,1)
Indebitamento finanziario non corrente			
Verso banche	(5,2)	(15,2)	10,0
Prestito obbligazionario	(298,9)	(348,7)	49,8
Verso altri finanziatori	(0,1)	(0,2)	0,1
Passività finanziarie su derivati	0,0	(5,1)	5,1
Passività per leasing	(50,3)	0,0	(50,3)
	(354,5)	(369,2)	14,7
Indebitamento finanziario netto	(541,3)	(286,5)	(254,8)
<i>di cui passività per leasing operativi</i>	<i>(71,9)</i>	<i>0,0</i>	<i>(71,9)</i>
Indebitamento finanziario escluse le passività per leasing operativi	(469,4)	(286,5)	(182,9)

Tale peggioramento è determinato interamente da variazioni negative di poste di capitale circolante, quali la mancata liquidazione del contributo, già menzionato, per l'adempimento degli obblighi da contratto di servizio, inclusi quelli per lo sviluppo della programmazione digitale di cui alla Legge 30 dicembre 2018, n. 145 e di altri crediti delle consociate, dagli esborsi derivanti dal piano di incentivazione all'esodo 2018 (la cui manifestazione monetaria è avvenuta nei primi mesi del 2019), dal pagamento di anticipi per i diritti di trasmissione degli Europei di calcio 2020.

L'incremento dei prestiti obbligazionari è determinato dall'emissione da parte della Capogruppo, nell'ultima parte dell'esercizio, di un nuovo bond senior unsecured a 5 anni per 300 milioni di Euro, quotato presso l'Euronext Dublin, sostitutivo della precedente emissione di 350 milioni di Euro, in scadenza a maggio 2020. Contemporaneamente all'emissione sono state chiuse le operazioni di IRS Forward Start stipulate nel 2017 a copertura del rischio tasso d'interesse su tale intervento di rifinanziamento.

308

La posizione finanziaria media (escluse le passività per leasing operativi e le attività/passività per derivati) è negativa per circa 217 milioni di Euro (è stata di -56 milioni di Euro nell'esercizio 2018), in peggioramento di 161 milioni di Euro per effetto del maggior indebitamento di inizio anno e del cash flow negativo dell'esercizio.

In data 22 ottobre 2019 Moody's ha pubblicato una rating action che conferma il Long-Term Issuer Baa3 per Rai (Investment Grade), modificando l'outlook da stabile a negativo.

L'analisi effettuata in base agli indici di struttura patrimoniale e finanziaria evidenzia che:

- l'indice di copertura del capitale investito netto, determinato dal rapporto tra capitale investito netto (al netto del credito per canoni) e mezzi propri è pari a 2,31 (1,63 al 31 dicembre 2018);
- l'indice di copertura dei debiti finanziari, determinato dal rapporto tra indebitamento finanziario netto (al netto del credito per canoni e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi) e mezzi propri è pari a 1,14 (0,63 al 31 dicembre 2018);
- l'indice di disponibilità, individuato dal rapporto tra attività correnti (rimanenze, attivo circolante al netto del credito per canoni, disponibilità liquide e crediti finanziari) e passività correnti (passivo del circolante e debiti finanziari al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi) è pari a 0,55 (invariata al 31 dicembre 2018).

Il finanziamento residuo con la Banca Europea per gli Investimenti (15 milioni di Euro) e la linea revolving con un pool di banche per complessivi 320 milioni di Euro, entrambe sottoscritte dalla Capogruppo, prevedono il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato:

- Indici finanziamento BEI (variati, in accordo con l'ente erogatore, rispetto al precedente esercizio al fine di annullare gli effetti incrementativi sull'indebitamento finanziario netto determinato dall'applicazione dell'IFRS 16):
 - indebitamento finanziario netto rettificato dei crediti verso lo Stato per canoni e al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi/Patrimonio netto $\leq 1,3$;
 - indebitamento finanziario netto rettificato dei crediti verso lo Stato per canoni e al netto delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi/Margine Operativo Lordo $\leq 1,0$.

Tali indici risultano rispettati, attestandosi rispettivamente a 1,14 e 0,76.

- Indice linea revolving:
 - Indebitamento Finanziario Netto rettificato dei crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento, delle poste finanziarie riferite a Rai Way e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi/Patrimonio netto $\leq 1,7$.

Tale indice risulta rispettato, attestandosi a 1,21.

I rischi finanziari ai quali è esposta la Società sono monitorati con opportuni strumenti informatici e statistici. Una policy regola la gestione finanziaria secondo le migliori pratiche, con l'obiettivo di preservare il valore aziendale attraverso un atteggiamento avverso al rischio, perseguito con un monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di opportune strategie di copertura, anche per conto delle società del Gruppo (ad eccezione di Rai Way).

Le informazioni di dettaglio sui rischi finanziari sono riportate nella specifica sezione della nota illustrativa al Bilancio consolidato, alla quale si rimanda.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

309

Prospetti contabili del Gruppo Rai

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

(milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Attività materiali	13.1	1.075,3	1.073,1
Investimenti immobiliari	13.2	2,9	4,4
Diritti d'uso per leasing	13.3	72,0	-
Attività immateriali	13.4	920,2	919,5
Partecipazioni	13.5	6,7	6,7
Attività finanziarie non correnti	13.6	3,3	3,1
Attività per imposte anticipate	13.7	-	-
Altre attività non correnti	13.8	16,7	50,2
Totale attività non correnti		2.097,1	2.057,0
Rimanenze	14.1	1,5	2,3
Crediti commerciali	14.2	441,7	373,3
Attività finanziarie correnti	14.3	5,7	6,5
Attività per imposte sul reddito correnti	14.4	18,4	19,0
Altri crediti e attività correnti	14.5	154,8	121,9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.6	194,6	92,2
Totale attività correnti		816,7	615,2
Totale attività		2.913,8	2.672,2
Capitale sociale		242,5	242,5
Riserve		165,4	197,2
Utili (perdite) portati a nuovo		(60,8)	(50,3)
Totale patrimonio netto di Gruppo		347,1	389,4
Capitale e riserve di terzi		42,6	42,5
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi		22,0	21,1
Totale patrimonio netto di terzi		64,6	63,6
Totale patrimonio netto	15	411,7	453,0
Passività finanziarie non correnti	16.1	304,2	369,2
Passività per leasing non correnti	16.2	50,3	-
Benefici per i dipendenti	16.3	422,0	434,9
Fondi per rischi e oneri non correnti	16.4	197,2	181,5
Passività per imposte differite	16.5	21,0	23,5
Altri debiti e passività non correnti	16.6	0,5	1,6
Totale passività non correnti		995,2	1.010,7
Debiti commerciali	17.1	691,2	706,0
Fondi per rischi e oneri correnti		0,3	0,3
Passività finanziarie correnti	17.2	359,8	16,0
Passività per leasing correnti	16.2	27,3	-
Passività per imposte sul reddito correnti	17.3	31,5	31,0
Altri debiti e passività correnti	17.1	396,8	455,2
Totale passività correnti		1.506,9	1.208,5
Totale passività		2.502,1	2.219,2
Totale patrimonio netto e passività		2.913,8	2.672,2

310

Prospetto di conto economico consolidato

(milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al	
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Ricavi da vendite e prestazioni	18.1	2.640,3	2.566,9
Altri ricavi e proventi	18.2	15,2	11,1
Totale ricavi		2.655,5	2.578,0
Costi per acquisto di materiale di consumo	18.3	(13,4)	(12,8)
Costi per servizi	18.3	(939,1)	(920,9)
Altri costi	18.3	(52,4)	(53,1)
Costi per il personale	18.4	(1.036,0)	(1.006,2)
Svalutazione di attività finanziarie	18.5	(3,3)	(2,7)
Ammortamenti e altre svalutazioni	18.6	(583,8)	(573,8)
Accantonamenti	18.7	(6,0)	(0,7)
Totale costi		(2.634,0)	(2.570,2)
Risultato operativo		21,5	7,8
Proventi finanziari	18.8	1,7	1,4
Oneri finanziari	18.8	(18,3)	(15,6)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	18.9	0,3	0,1
Risultato prima delle imposte		5,2	(6,3)
Imposte sul reddito	18.10	(5,2)	6,3
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)		-	-
<i>di cui attribuibile:</i>			
- al Gruppo		(22,1)	(21,0)
- ai terzi		22,1	21,0

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	311
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------	------------

Prospetto di conto economico complessivo consolidato

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al	
	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Risultato dell'esercizio - Utile (perdita)	-	-
Voci che possono essere riclassificate a conto economico:		
Utile/(perdita) sugli strumenti di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(10,8)	(5,9)
Conversione di bilanci con valuta funzionale diversa dall'Euro	(0,1)	(0,1)
Effetto fiscale	0,1	0,2
Totale	(10,8)	(5,8)
Voci che non possono essere riclassificate a conto economico:		
Rideterminazione dei piani a benefici definiti	(9,6)	3,0
Effetto fiscale	0,1	(0,1)
Totale	(9,5)	2,9
Risultato complessivo dell'esercizio - Utile (perdita)	(20,3)	(2,9)
<i>di cui attribuibile:</i>		
- al Gruppo	(42,3)	(24,1)
- ai terzi	22,0	21,2

312

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di Euro)	Nota	Esercizio chiuso al		
		31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	
Utile (perdita) prima delle imposte		5,2	(6,3)	
Rettifiche per:				
Ammortamenti e svalutazioni	18.5	18,6	587,1	576,5
Accantonamenti e (rilasci) ai fondi relativi al personale e altri fondi	18.7		90,1	70,3
Oneri (proventi) finanziari netti	18.8		16,6	14,2
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	18.9		(0,3)	(0,1)
Altre poste non monetarie			(4,0)	0,2
Flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		694,7	654,8	
Variazione delle rimanenze	14.1		0,8	0,1
Variazione dei crediti commerciali	14.2		(71,6)	12,9
Variazione dei debiti commerciali	17.1		(15,1)	45,9
Variazione delle altre attività/passività			(62,0)	(105,4)
Utilizzo dei fondi rischi	16.4		(31,5)	(31,9)
Pagamento benefici ai dipendenti	16.3		(69,6)	(68,8)
Imposte pagate			(6,6)	(5,6)
Flusso di cassa netto generato dall'attività operativa		439,1	502,0	
Investimenti in attività materiali e investimenti immobiliari	13.1	13,2	(107,8)	(103,8)
Dismissioni di attività materiali e investimenti immobiliari	13.1	13,2	5,7	0,6
Investimenti in attività immateriali	13.4		(460,6)	(447,4)
Dismissioni di attività immateriali	13.4		2,0	1,0
Dividendi incassati			0,3	0,4
Interessi incassati			0,4	0,3
Variazione delle attività finanziarie	13.6	14,3	0,7	1,4
Flusso di cassa netto generato dall'attività di investimento		(559,3)	(547,5)	
Accensione di finanziamenti a lungo termine	16.1		299,5	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	16.1		(10,2)	(70,2)
Rimborsi di passività per leasing	16.2		(20,5)	-
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve e altri finanziamenti	17.2		-	5,7
Interessi pagati ⁽¹⁾ ⁽²⁾			(25,2)	(6,5)
Dividendi distribuiti			(21,0)	(19,3)
Flusso di cassa netto generato dall'attività finanziaria		222,6	(90,3)	
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		102,4	(135,8)	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	14.6		92,2	228,0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	14.6		194,6	92,2

(1) Riferiti a interessi di natura finanziaria.

(2) La voce include i costi sostenuti di diversa natura per l'emissione obbligazionaria effettuata nel 2019.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	313
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------	------------

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato

(milioni di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Patrimonio netto di Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto (nota 15)
Saldi al 1° gennaio 2018	242,5	11,8	196,6	(37,4)	413,5	61,7	475,2
Destinazione del risultato	-	0,2	(5,6)	5,4	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(19,3)	(19,3)
Operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	(19,3)	(19,3)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(21,0)	(21,0)	21,0	-
Componenti di conto economico complessivo	-	-	(5,8)	2,7	(3,1)	0,2	(2,9)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(5,8)	(18,3)	(24,1)	21,2	(2,9)
Saldi al 31 dicembre 2018	242,5	12,0	185,2	(50,3)	389,4	63,6	453,0
Saldi al 1° gennaio 2019	242,5	12,0	185,2	(50,3)	389,4	63,6	453,0
Destinazione del risultato	-	-	(21,0)	21,0	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(21,0)	(21,0)
Operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	(21,0)	(21,0)
Risultato dell'esercizio	-	-	-	(22,1)	(22,1)	22,1	-
Componenti di conto economico complessivo	-	-	(10,8)	(9,4)	(20,2)	(0,1)	(20,3)
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	(10,8)	(31,5)	(42,3)	22,0	(20,3)
Saldi al 31 dicembre 2019	242,5	12,0	153,4	(60,8)	347,1	64,6	411,7

314

Note illustrative al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

1

Informazioni
generali

Rai Radiotelevisione italiana SpA (di seguito “Rai”, la “Società” o la “Capogruppo”) è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia, con sede legale a Roma in Viale Mazzini 14, e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 (di seguito “Bilancio consolidato”), come di seguito descritto, è redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”).

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 aprile 2017, recante “Affidamento in concessione del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ed approvazione dell'annesso schema di convenzione” (di seguito “Servizio Pubblico”) Rai è stata costituita quale concessionaria in esclusiva del Servizio Pubblico radiofonico, televisivo e multimediale per un decennio, a far data dal 30 aprile 2017. Tale ruolo è svolto dalla Società e dalle sue controllate (congiuntamente il “Gruppo”).

La Capogruppo, in forza di apposite fonti normative, nazionali e comunitarie, è tenuta ad adempiere a precise obbligazioni in tema di qualità e quantità della programmazione, ulteriormente dettagliate nel Contratto di Servizio (di seguito “Contratto”) stipulato con il Ministero dello Sviluppo Economico per il periodo 2018-2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 7 marzo 2018.

Il Contratto ha per oggetto l'attività che la Rai svolge ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico e, in particolare, l'offerta radiofonica, televisiva, e multimediale diffusa attraverso le diverse piattaforme in tutte le modalità, l'impiego della capacità trasmissiva necessaria, la realizzazione dei contenuti editoriali, l'erogazione dei servizi tecnologici per la produzione e la trasmissione del segnale in tecnica analogica e digitale, la predisposizione e gestione dei sistemi di controllo e di monitoraggio.

Il capitale della Società è detenuto rispettivamente da:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze (99,5583%);
- SIAE Società Italiana Autori Editori (0,4417%).

Il Bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della società PricewaterhouseCoopers SpA (di seguito la “Società di Revisione”) alla quale l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti Rai, su proposta motivata del Collegio Sindacale, nell'adunanza del 10 marzo 2016 ha affidato l'incarico per gli esercizi fino al 2023, in considerazione dell'acquisizione da parte di Rai dello status di Ente di Interesse Pubblico.

2

Criteri
di redazione

La Società, in relazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, applica per la redazione del proprio Bilancio consolidato gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito “IFRS” o “principi contabili internazionali”) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (di seguito “IASB”) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standard Interpretations Committee* (“IFRIC”), precedentemente denominate “*Standard Interpretations Committee*” (SIC). Per la redazione del presente Bilancio consolidato il Gruppo ha fornito una informativa completa, applicando gli IFRS in modo coerente ai periodi esposti nel presente Bilancio consolidato. Si segnala che a decorrere dal 1° gennaio 2019 è divenuto applicabile il principio contabile IFRS 16 “*Leasing*” (di seguito, “IFRS 16”), in relazione al quale si rinvia alla nota n. 4 “Criteri di valutazione”.

La struttura del Bilancio consolidato scelta dal Gruppo prevede che:

- le voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata siano classificate in correnti e non correnti;
- le voci del conto economico consolidato siano classificate per natura;
- il prospetto di conto economico consolidato complessivo sia presentato in forma separata rispetto al conto economico consolidato e indichi il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;



315

- il rendiconto finanziario consolidato sia predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato (utile/perdita prima delle imposte) dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria; e
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato presenti i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Questa impostazione riflette al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico dell'esercizio del Gruppo oltre la sua struttura finanziaria e patrimoniale.

Il Bilancio consolidato è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto non si ritiene sussistano indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che possano segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nella successiva nota n. 9 relativa alla "Gestione dei rischi finanziari".

I valori delle voci di bilancio e delle relative note illustrative, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di Euro, salvo quando diversamente indicato.

Il Bilancio consolidato è stato predisposto utilizzando i bilanci d'esercizio della Società e delle società controllate redatti in accordo agli IFRS. Si segnala, inoltre, che tutte le società del Gruppo chiudono il proprio esercizio al 31 dicembre.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono dettagliate nella nota n. 22 "Appendice", parte integrante del Bilancio consolidato. Nello stesso allegato è riportata anche l'eventuale variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

Imprese controllate

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici ed è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti della partecipata in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più degli elementi qualificanti il controllo.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese controllate sono assunti integralmente nel Bilancio consolidato a partire dalla data in cui la Capogruppo ne assume il controllo diretto o indiretto (ossia per il tramite di una o più altre controllate) e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto. Le quote del patrimonio netto e del risultato complessivo di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto consolidato e del conto economico complessivo consolidato.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto consolidato gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo.

Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico consolidato:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta;



316

- dell'effetto della rimisurazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value;
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del risultato complessivo consolidato relativi alla ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico consolidato, ovvero in caso non sia previsto il rigiro a conto economico consolidato a utili (perdite) portati a nuovo.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione, che costituisce altresì il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Aggregazioni aziendali (*business combination*)

Le operazioni di aggregazione aziendale (*business combination*) sono rilevate in accordo con l'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali", applicando il cosiddetto acquisition method. Il corrispettivo dell'aggregazione è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. L'eventuale corrispettivo potenziale è rilevato al fair value alla data di acquisizione. Le variazioni successive del fair value del corrispettivo potenziale, ossia il cui ammontare e la cui erogazione sono dipendenti da eventi futuri, classificato come strumento finanziario ai sensi dell'IFRS 9, sono rilevate a conto economico consolidato o a patrimonio netto consolidato nell'ambito delle altre componenti del risultato complessivo consolidato. I corrispettivi potenziali che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 sono valutati in base allo specifico IFRS/IAS di riferimento. I corrispettivi potenziali che sono classificati come strumento di capitale non sono rimisurati, e, conseguentemente il regolamento è contabilizzato nell'ambito del patrimonio netto consolidato. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico consolidato, quando sostenuti.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi identificabili dell'attivo e del passivo patrimoniale (ivi comprese le passività potenziali) il loro fair value alla data di acquisizione, fatti salvi i casi in cui l'IFRS 3 disponga diversamente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo attività immateriali come avviamento (di seguito anche "goodwill"); se negativa, è rilevata a conto economico consolidato come provento del periodo.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di loro pertinenza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (c.d. partial goodwill method); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (c.d. full goodwill method); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro fair value. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota. L'eventuale differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico consolidato. In sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo sono imputati a conto economico consolidato ovvero in un'altra posta del patrimonio netto consolidato, nel caso in cui non ne sia prevista la riclassifica a conto economico consolidato.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria, essa deve essere conclusa entro un periodo massimo di 12 mesi dalla data di acquisizione, tenendo conto delle sole informazioni relative a fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione. Nell'esercizio in cui la summenzionata determinazione è conclusa, i valori provvisoriamente rilevati sono rettificati con effetto retrospettivo.



317

Interessenze in accordi a controllo congiunto

Il controllo congiunto esiste unicamente quando, su base contrattuale, per le decisioni relative alle attività rilevanti dell'accordo è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere distinti in due tipologie:

- le joint ventures, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo; e
- le joint operations, ossia gli accordi a controllo congiunto nei quali le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Le partecipazioni in joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come descritto alla nota n. 4 "Criteri di valutazione", mentre le joint operations sono contabilizzate rilevandone, linea per linea nel Bilancio consolidato, la quota di attività/passività e di ricavi/costi sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui il Gruppo esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato alla nota n. 4 "Criteri di valutazione".

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate sono eliminati così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate quando rappresentano un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in valuta diversa dall'Euro

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, che rappresenta la valuta di presentazione del Gruppo, nonché la valuta funzionale della Capogruppo e delle sue controllate a eccezione di Rai Corporation in liquidazione (di seguito "Rai Corporation"), sono convertiti in Euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio, alle voci del patrimonio netto i cambi storici e alle voci del conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'Euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate nella voce di patrimonio netto altre riserve come riserva per differenze cambio da conversione per la parte di competenza del Gruppo e, se del caso, alla voce patrimonio netto di terzi per la parte di competenza di terzi. La riserva per differenze di cambio è rilevata a conto economico consolidato quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. In tali circostanze, la rilevazione a conto economico consolidato della riserva è effettuata nelle voci proventi finanziari ovvero oneri finanziari. All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente la frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle interessenze di terzi. Qualora il controllo della partecipata venisse meno e la partecipata si qualificasse come joint venture o collegata, la riserva da conversione è incorporata nella valutazione col metodo del patrimonio netto.

I bilanci utilizzati per la conversione di Rai Corporation sono quelli espressi nella valuta di presentazione Dollaro USA (USD).

318

4

Criteri
di valutazione

Di seguito sono descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato, immutati rispetto a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 a eccezione di quanto connesso con l'entrata in vigore, in data 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile IFRS 16 che ha sostituito lo IAS 17 "Leasing" e le relative Interpretazioni (IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo—Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing"). Gli effetti derivanti dalla prima applicazione sono illustrati alla nota n. 6 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

Attività

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa, periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti dalla revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

	Vita utile in anni	
	Min.	Max
Fabbricati	10	50
Impianti e macchinario	4	14
Attrezzature industriali e commerciali	5	7
Altri beni	4	9

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a conto economico consolidato nell'esercizio in cui sono sostenute.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari comprendono le proprietà immobiliari possedute dal Gruppo al fine di conseguire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito e sono contabilizzati applicando le medesime regole illustrate nel paragrafo relativo alle attività materiali.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati contabilmente al momento della loro dismissione o svalutati quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro uso o dismissione. L'eventuale utile o perdita, determinato come differenza tra il corrispettivo netto derivante dalla dismissione e il valore netto contabile dei beni eliminati è rilevato nel conto economico consolidato.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione di valore degli investimenti immobiliari, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore d'iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

La vita utile è determinata in 33 anni.



Diritti d'uso per leasing

I contratti di locazione corrispondono con i contratti che attribuiscono il diritto d'uso esclusivo di un bene, identificato o identificabile, e che conferiscono il diritto sostanziale a ottenere tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. I contratti o gli elementi di contratti complessi che presentano tali caratteristiche sono rilevati nel Bilancio consolidato attraverso l'iscrizione, nella situazione patrimoniale-finanziaria, di una passività rappresentata dal valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing, come definita nei criteri di valutazione delle passività per leasing. Contestualmente e in contropartita alla rilevazione della passività, nell'attivo è iscritto il corrispondente diritto d'uso per leasing, ammortizzato a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore. La durata del contratto di leasing (lease term) è il periodo non annullabile dalla controparte per il quale si ha il diritto all'uso dell'attività sottostante.

Rientrano in questa modalità di rilevazione contabile, le seguenti tipologie di contratto stipulate dal Gruppo:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto;
- noleggio macchine per ufficio.

Tipicamente i contratti di affitto di immobili a uso industriale prevedono rinnovi taciti a scadenza, ulteriormente rinnovabili per pari durata: conseguentemente ogni rinnovo costituisce un nuovo diritto d'uso rappresentativo del nuovo accordo (seppur tacito) raggiunto tra le parti.

Alla data di decorrenza della locazione, il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza;
- c) i costi iniziali diretti (es. costi di mediazione);
- d) in presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e il ripristino dei siti, il valore di iscrizione dei costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo per rischi e oneri non correnti.

L'importo sub a), iscritto in contropartita al rigo passività per leasing, rileva:

- i canoni fissi;
- i pagamenti variabili che dipendono da un indice o un tasso (es. indice di adeguamento ISTAT);
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio dell'opzione di risoluzione del leasing;

Nel caso in cui il contratto di leasing preveda la possibilità di esercizio dell'opzione di acquisto e vi sia la ragionevole certezza di esercitarla, il diritto d'uso è rilevato alla voce attività materiali nella corrispondente classe di attività ed è ammortizzato lungo la vita utile del bene.

Il Gruppo si avvale dell'opzione concessa dagli IFRS di rilevare come costo alla voce costi per servizi i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro).

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività identificabili prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito normalmente è soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Il controllo del Gruppo consiste nel diritto di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

320

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dal Gruppo e si articolano in:

a) Programmi - Opere audiovisive: i costi di acquisizione e di produzione di programmi televisivi, di opere audiovisive, cinematografiche e multimediali, formati dai costi esterni direttamente imputabili a ciascuna produzione e dai costi delle risorse interne utilizzate per la loro realizzazione, sono rappresentati secondo i seguenti criteri:

1) i costi riferiti a produzioni a utilità ripetuta e con diritti di utilità di durata contrattuale superiore ai 12 mesi sono capitalizzati fra le attività immateriali e, se tali produzioni risultano pronte all'uso a fine esercizio, sono assoggettati ad ammortamento per quote costanti, a partire dal mese di approntamento o di disponibilità del diritto, con riguardo alla durata della loro presumibile utilità futura. Se invece tali produzioni a utilità ripetuta non risultano ancora utilizzabili a fine esercizio o con disponibilità dei diritti futura, i relativi costi vengono rinviati come immobilizzazioni in corso e acconti.

La vita utile dei programmi e delle opere audiovisive a utilità ripetuta, tenendo conto delle difficoltà oggettive nell'individuare elementi in grado di garantire una corretta correlazione tra i ricavi da pubblicità e da canone e l'ammortamento dei diritti, alle quali si somma l'indeterminabilità delle multiformenti modalità di sfruttamento, è riportata nella seguente tabella:

	Vita utile in anni
Diritti per sfruttamento pay tv, video on demand e similari relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	1,5
Fiction di produzione	3
Diritti diversi da free tv, pay tv, video on demand relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	3
Diritti di sfruttamento di library di natura calcistica	4
Cartoni animati	5
Diritti free tv relativi a film e prodotti seriali acquisiti da Rai Cinema	5
"Full rights", ovvero prodotti per i quali Rai Cinema ha acquisito l'intera filiera dei diritti (cinematografici, televisivi, home video ecc.)	7

I costi riferiti a diritti in concessione per durate inferiori sono ammortizzati con quote corrispondenti al periodo di disponibilità. Nel caso in cui i diritti abbiano esaurito i passaggi disponibili contrattualmente, il valore residuo viene interamente speso.

2) I costi riferiti a produzioni televisive destinate a una fruizione immediata affluiscono a conto economico in un unico esercizio, che solitamente coincide con quello di utilizzazione o di inizio della concessione. Più precisamente:

- Informazione giornalistica, intrattenimento leggero, documentari, musica colta, prosa e l'intera produzione radiofonica. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui sono sostenuti, che coincide, di norma, con quello di messa in onda.
- Eventi sportivi. I costi sono rilevati nell'esercizio in cui si svolge la manifestazione.

b) Le licenze d'uso di software sono ammortizzate in tre anni a partire dal mese in cui sono disponibili all'uso, generalmente coincidente con il mese di entrata in funzione.

c) I marchi sono ammortizzati in dieci esercizi a partire dal momento in cui sono disponibili all'uso, generalmente corrispondente con l'anno in cui inizia l'utilizzo.

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del Bilancio consolidato, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico



consolidato come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In applicazione di tale metodo, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto dall'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali". Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto:

- della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; e
- della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata.

Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle sopra indicate, sono rilevate a conto economico consolidato quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di una quota dell'interessenza nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche nota n. 3 "Principi di consolidamento").

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Riduzione di valore di attività non finanziarie". Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle partecipazioni è ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico consolidato.

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico consolidato:

- dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione della partecipazione ceduta;
- dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value;
- degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo consolidato relativi alla partecipata per i quali sia prevista la riclassifica a conto economico consolidato.

Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Dopo che una partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto, o una quota di tale partecipazione, è classificata come destinata alla vendita, in quanto rispetta i criteri previsti per tale classificazione, la partecipazione, o quota di partecipazione, non è più valutata con il metodo del patrimonio netto. Le eventuali quote di tale partecipazione non classificate come destinate alla vendita sono valutate con il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione della dismissione della quota di partecipazione classificata come destinata alla vendita. Successivamente alla dismissione, l'eventuale quota residua mantenuta è valutata in base ai criteri di valutazione applicabili.

Le altre partecipazioni, iscritte tra le attività non correnti in quanto non detenute con finalità di negoziazione, sono valutate al fair value con contropartita a conto economico consolidato. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

322

Rimanenze

Le rimanenze finali di materiali tecnici sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, rettificato in relazione all'andamento del mercato e alle presumibili mancate utilizzazioni legate a fenomeni di obsolescenza e lento rigiro. Le rimanenze finali di merci (editoria periodica e libreria e home video) destinate alla rivendita sono valutate al costo di acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ovvero al valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato, se minore.

I lavori in corso su ordinazione, tipicamente relativi all'adeguamento della rete di trasmissione e diffusione, sono valutati sulla base dei costi sostenuti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost to cost).

Crediti commerciali – Attività finanziarie – Altre attività

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, tenuto conto delle loro caratteristiche contrattuali e del modello di business adottato per la loro gestione, sono classificati nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo consolidato; (iii) attività finanziarie valutate al fair value con contropartita nel conto economico consolidato.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività, se generano esclusivamente flussi di cassa contrattuali rappresentativi di capitale e interessi e se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è di detenere l'attività per incassarne i summenzionati flussi, sono inizialmente iscritti al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività aventi le sopramenzionate caratteristiche contrattuali, se gestiti secondo un business model il cui obiettivo è sia di detenere l'attività per incassarne i flussi contrattuali rappresentati dalla restituzione del capitale e dagli interessi maturati sia di realizzare l'investimento attraverso la vendita, sono valutati successivamente all'iscrizione iniziale, al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

Le attività finanziarie i cui flussi di cassa contrattuali non sono rappresentativi del pagamento dei soli capitale e interessi, sono valutati al fair value con contropartita a conto economico consolidato a eccezione degli strumenti finanziari derivati designati di copertura dei flussi finanziari, valutati al fair value con contropartita nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato.

I crediti commerciali, le attività finanziarie e le altre attività sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, classificati nell'attivo non corrente.

Riduzione di valore di attività finanziarie

A ciascuna data di riferimento del Bilancio consolidato, tutte le attività finanziarie, diverse da quelle valutate al fair value con contropartita a conto economico consolidato, sono analizzate al fine di verificare se esiste un'obiettiva evidenza che un'attività o un gruppo di attività finanziarie abbia subito o possa subire una perdita di valore secondo il modello delle perdite attese.

Il Gruppo valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, il Gruppo utilizza informazioni e analisi quantitative e qualitative, basate sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite sono misurate come il valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Per le attività diverse dai crediti commerciali (attività finanziarie, altre attività, disponibilità liquide e mezzi equivalenti), se il rischio di credito (ossia il rischio di inadempimento lungo la vita attesa dello strumento finanziario) è aumentato significativamente dalla data di riconoscimento iniziale, il Gruppo stima le perdite

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

323

su un orizzonte temporale corrispondente con la durata di ciascuno strumento finanziario. Per le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito cui è attribuito un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio, le perdite sono stimate su un orizzonte temporale di dodici mesi. Il Gruppo ritiene che un titolo di debito abbia un basso rischio di credito quando il suo rating è equivalente o superiore ad almeno uno dei seguenti livelli: Baa3 per Moody's, BBB- per Standard&Poor's e Fitch.

Per determinare se il rischio di credito di un'attività finanziaria diversa dai crediti commerciali è aumentato significativamente dopo il riconoscimento iniziale, il Gruppo utilizza tutte le informazioni pertinenti, ritenute ragionevoli, che siano adeguatamente supportate e disponibili senza costi o sforzi eccessivi.

Le perdite per riduzione di valore relative alle attività finanziarie sono presentate separatamente nel conto economico consolidato.

Se l'importo di una perdita di valore di un'attività rilevata in passato diminuisce e la diminuzione può essere obiettivamente collegata a un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita di valore, essa è riaccreditata al conto economico consolidato.

Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- il Gruppo ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dall'IFRS 9 (c.d. pass through test);
- il Gruppo non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Nel caso di operazioni di factoring che non prevedono sostanzialmente il trasferimento in capo al factor dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (pertanto il Gruppo rimane esposto al rischio di insolvenza e/o ritardato pagamento – c.d. cessioni pro-solvendo), l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria consolidata fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico consolidato nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni sono incluse fra gli oneri finanziari.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Il Gruppo compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio; e
- vi è l'intenzione o di compensare subasetta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria; per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

324

Passività

Passività finanziarie - Debiti commerciali - Altri debiti e passività

I finanziamenti e i debiti sono iscritti quando il Gruppo diviene parte delle relative clausole contrattuali e sono valutati inizialmente al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività per leasing

Rappresentano il valore attuale dei pagamenti dovuti per i contratti di leasing (così come definiti nel precedente paragrafo "Diritti d'uso per leasing") e sono rilevate alla data di decorrenza del contratto di leasing.

Il valore attuale dei pagamenti dovuti è calcolato utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing oppure il tasso di finanziamento marginale del locatario, applicabile alla data di decorrenza della locazione, se il tasso di interesse implicito del leasing non è prontamente disponibile. Il tasso di finanziamento marginale corrisponde col tasso di interesse che si sarebbe sostenuto per ottenere un finanziamento con analogo profilo di cassa e medesime garanzie collaterali del contratto di leasing (c.d. Incremental Borrowing Rate o Tasso Incrementale).

Dopo la data di decorrenza, la passività del leasing, misurata applicando il criterio del costo ammortizzato, è aumentata per tener conto degli interessi passivi maturati, ed è diminuita per effetto dei pagamenti effettuati. Può essere inoltre rideterminata per tenere conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del contratto di leasing. Nei casi in cui le modifiche riguardino la durata del leasing o la valutazione di un'opzione di acquisto dell'attività sottostante, la passività per leasing è rideterminata utilizzando un tasso di attualizzazione rivisto alla data della modifica.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Le passività connesse a contenziosi fiscali e a trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, sono allocate alla voce passività per imposte sul reddito.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che il Gruppo ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico consolidato alla voce proventi finanziari ovvero oneri finanziari.

I costi che il Gruppo prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento. I fondi per rischi e oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico consolidato.

Qualora sia previsto che tutte le spese (o una parte di esse) richieste per estinguere un'obbligazione siano rimborsate da terzi, l'indennizzo, quando virtualmente certo, è rilevato come un'attività distinta.



325

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si prevede siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all'adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall'inadempienza del contratto.

L'esistenza di passività potenziali, rappresentate da obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, ovvero il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente, non dà luogo alla rilevazione di passività iscritte in bilancio, ma è oggetto di illustrazione in un'apposita nota all'interno del Bilancio consolidato.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro, tenendo conto delle loro caratteristiche, sono distinti in piani "a contributi definiti" e "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta, è determinata sulla base dei contributi dovuti. I costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico consolidato sulla base della contribuzione effettuata nel periodo. Nei piani a benefici definiti, invece, l'obbligazione dell'impresa è determinata, separatamente per ciascun piano, sulla base di ipotesi attuariali stimando (in conformità con il metodo di proiezione unitaria del credito) l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento. Più precisamente, il valore attuale dei piani a benefici definiti è calcolato utilizzando un tasso determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento di bilancio, di titoli obbligazionari di aziende primarie ovvero, in assenza di un mercato attivo in cui queste ultime siano scambiate, di titoli di Stato. La passività è rilevata per competenza durante il periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Se le attività a servizio del piano eccedono il valore attuale della relativa passività, l'eccedenza è rilevata come attività.

Gli interessi netti (c.d. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel conto economico consolidato tra i proventi finanziari ovvero oneri finanziari.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale dei piani a benefici definiti e il rendimento delle attività a servizio del piano (al netto dei relativi interessi attivi) sono rilevati nell'ambito delle altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Per gli altri benefici a lungo termine, gli utili e perdite attuariali sono rilevati a conto economico consolidato. In caso di modifica di un piano a benefici definiti o di introduzione di un nuovo piano, l'eventuale costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate è rilevato a conto economico consolidato.

Strumenti finanziari derivati

Un derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto:

- il cui valore cambia in relazione alle variazioni di un parametro definito underlying, quale tasso di interesse, prezzo di un titolo o di una merce, tasso di cambio in valuta estera, indice di prezzi o di tassi, rating di un credito o altra variabile;
- che richiede un investimento netto iniziale pari a zero, o minore di quello che sarebbe richiesto per contratti con una risposta simile ai cambiamenti delle condizioni di mercato;
- che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati come attività o passività finanziarie a seconda del fair value positivo o negativo e sono classificati come "detenuti per la negoziazione" e valutati al fair value rilevato a conto economico consolidato, a eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

I derivati sono designati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati considerate efficaci sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto consolidato afferente le altre componenti del conto economico complessivo consolidato (riserva di cash flow hedge) e successivamente imputate a conto economico consolidato coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati

326

che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico consolidato. Per le opzioni su valuta il valore del fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è costituito dal valore intrinseco (intrinsic value) e dal valore temporale (time value). L'intrinsic value è pari all'importo della valuta opzionata (valore nominale), moltiplicato per la differenza tra il cambio di esercizio dell'opzione e il cambio di mercato al momento di valutazione (es. cambio di fine esercizio). Nei casi in cui il cambio di esercizio dell'opzione è fuori mercato – cioè l'esercizio non risulta conveniente date le condizioni di mercato al momento di valutazione – il valore intrinseco è nullo. Il time value è un valore proporzionato alla durata dell'opzione ed è dato dalla differenza tra il fair value complessivo dell'opzione e il valore intrinseco.

Per gli acquisti a termine di valuta, il fair value sospeso a riserva di cash flow hedge è rappresentato dalla componente spot, cioè dall'importo della valuta acquistata per la differenza tra il cambio a pronti dell'operazione di acquisto a termine e il cambio di mercato (spot) rilevato il giorno di valutazione.

Valutazione del fair value

Le valutazioni al fair value e la relativa informativa sono effettuate o predisposte applicando l'IFRS 13 "Valutazione del fair value". Il fair value rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato, alla data di valutazione.

La valutazione al fair value si fonda sul presupposto che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale, ossia nel mercato in cui avviene il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività. In assenza di un mercato principale, si suppone che la transazione abbia luogo nel mercato più vantaggioso al quale il Gruppo ha accesso, ossia il mercato suscettibile di massimizzare i risultati della transazione di vendita dell'attività o di minimizzare l'ammontare da pagare per trasferire la passività.

Il fair value di un'attività o di una passività è determinato considerando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per definire il prezzo dell'attività o della passività, nel presupposto che gli stessi agiscano secondo il loro migliore interesse economico. I partecipanti al mercato sono acquirenti e venditori indipendenti, informati, in grado di entrare in una transazione per l'attività o la passività e motivati ma non obbligati né indotti a effettuare la transazione.

Nella valutazione del fair value il Gruppo tiene conto delle caratteristiche delle specifiche attività o passività, in particolare, per le attività non finanziarie, della capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato capace di impiegarlo nel suo massimo e miglior utilizzo. La valutazione del fair value delle attività e delle passività è effettuata utilizzando tecniche adeguate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti, massimizzando l'utilizzo di input osservabili.

Ricavi

La rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque passaggi:

- 1) identificazione del contratto con il cliente;
- 2) identificazione delle performance obligations (ossia gli impegni contrattuali a trasferire beni e/o servizi al cliente);
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; e
- 5) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta.

Alla sottoscrizione di ciascun contratto con la clientela, il Gruppo, in relazione ai beni o servizi promessi, individua come obbligazione separata ogni promessa di trasferire al cliente un bene, un servizio, una serie di beni o servizi o, ancora, una combinazione di beni e servizi che siano distinti.

I ricavi sono valutati in misura corrispondente al fair value del corrispettivo spettante, comprensivo di eventuali componenti variabili, ove sia ritenuto altamente probabile che queste non si riverseranno in futuro.



Il Gruppo rileva i ricavi spettanti per l'adempimento di ciascuna obbligazione separata nel momento in cui il controllo sui servizi resi, diritti concessi o beni ceduti è trasferito all'acquirente.

I ricavi sono esposti nel Bilancio consolidato al netto di eventuali sconti e abbuoni, di pagamenti effettuati alla clientela cui non corrisponda l'acquisto di beni o servizi distinti da parte del Gruppo, nonché della stima dei resi da clienti.

Il Gruppo rileva un'attività o una passività contrattuale in funzione del fatto che la prestazione sia già avvenuta, ma il relativo corrispettivo debba ancora essere percepito, oppure una passività contrattuale quando, a fronte di compensi già percepiti, le obbligazioni assunte debbano ancora essere adempiute.

Di seguito, per ciascuno dei principali flussi di ricavi identificati, è fornita una descrizione sintetica del processo di riconoscimento, misurazione e valutazione applicato.

Canoni

Come descritto nella nota n. 1 "Informazioni generali", la Capogruppo svolge, ai fini dell'espletamento del Servizio Pubblico, le attività previste dal Contratto. Il corrispettivo per il servizio svolto è rappresentato:

- dai canoni ordinari, versati allo Stato, principalmente mediante addebito in bolletta elettrica, dai possessori di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo e corrisposti dallo Stato, per la quota di pertinenza, con le modalità previste nel vigente Contratto nei mesi di gennaio, maggio e settembre; e
- dai canoni speciali, versati direttamente alla Capogruppo dagli esercenti un'attività commerciale nel cui ambito rendano disponibile al pubblico la fruizione del Servizio pubblico attraverso il possesso di un apparato atto a ricevere il segnale radiotelevisivo.

Poiché la Capogruppo adempie alla propria obbligazione di erogare il Servizio Pubblico nel corso del tempo, i corrispondenti ricavi da canoni sono riconosciuti a mano a mano che l'offerta radiotelevisiva è trasmessa.

Pubblicità

I contratti con gli inserzionisti prevedono che la Capogruppo, a fronte di un corrispettivo, si obblighi alla diffusione sui propri canali multimediali dei messaggi promozionali dei propri clienti. Il Gruppo rileva i ricavi da pubblicità quando i messaggi promozionali sono effettivamente trasmessi considerando altresì le riduzioni di corrispettivo ritenute altamente probabili.

Servizi speciali da convenzioni

Rientrano nella fattispecie i ricavi determinati da accordi che obbligano la Capogruppo alle attività previste nel Contratto riguardanti la produzione, la distribuzione e la trasmissione di contenuti audiovisivi all'estero finalizzati alla valorizzazione della lingua, della cultura e dell'impresa italiana oltre alla produzione e alla distribuzione di trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di contenuti audiovisivi, destinati ad alcune minoranze linguistiche, oltre alle attività connesse alla gestione dei canoni di abbonamento alle radiodiffusioni.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta che il Gruppo riconosca i relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta. Peraltro, normalmente, il corrispettivo spettante è commisurato alla durata delle produzioni trasmesse.

Commercializzazione diritti ed edizioni musicali

I contratti per la commercializzazione dei diritti allo sfruttamento di opere audiovisive e delle edizioni musicali riconoscono, normalmente, ai clienti la possibilità di utilizzare le opere concesse attraverso diversi mezzi di comunicazione in ambito multimediale, per un periodo di tempo limitato o per un numero predefinito di passaggi, nell'ambito di aree territoriali contrattualmente definite.

Normalmente le licenze d'uso riconoscono ai licenziatari il diritto di accedere alle opere audiovisive ed edizioni musicali così come esistenti nel momento in cui la licenza è concessa; il riconoscimento del relativo ricavo, pertanto, avviene nel momento in cui il licenziatario è posto in condizione di poter iniziare lo sfruttamento dei diritti concessi, il corrispettivo spettante è determinato in misura fissa e non rimborsabile. Quando i contratti prevedono, invece, un corrispettivo determinato in funzione dei risultati derivanti dalla distribuzione del diritto, il riconoscimento del ricavo avviene quando essi si realizzano.

Nel caso in cui siano commercializzati dei diritti con quote di proprietà di terzi, l'onere derivante dalla quota di provento loro spettante è rilevato a riduzione dei ricavi.

328

Distribuzione cinematografica e home video

I contratti per la distribuzione cinematografica obbligano a mettere a disposizione degli esercenti delle sale cinematografiche il materiale necessario alla proiezione dei film per un periodo predeterminato. Il Gruppo, in cambio, ottiene il diritto a percepire un corrispettivo che, normalmente, è definito in misura variabile, commisurata al numero di biglietti venduti e alla percentuale contrattualmente prestabilita di commissione sugli incassi conseguiti presso le sale cinematografiche. Talvolta è presente un minimo garantito (al superamento del quale sono riconosciuti proventi aggiuntivi in base alle presenze conseguite) o un corrispettivo fisso. Il Gruppo riconosce i ricavi associati alla distribuzione cinematografica coerentemente con la tipologia contrattuale: (i) per i contratti che prevedono un minimo garantito o un corrispettivo fisso nel momento in cui il controllo sul materiale necessario alla proiezione dei film è trasferito agli esercenti rispettando il principio della competenza economica; (ii) per i contratti che prevedono un corrispettivo variabile, a mano a mano che i biglietti sono effettivamente venduti e il corrispettivo maturato.

I contratti per la distribuzione in home video delle opere audiovisive prevedono, normalmente, che il Gruppo consegni, in conto vendita, ai propri clienti i DVD e Blu Ray Disc destinati alla vendita al pubblico. Il Gruppo pertanto matura il diritto al corrispettivo per la vendita dei summenzionati beni nel momento in cui sono venduti al cliente e per competenza di periodo.

Entrambe queste tipologie di contratti prevedono, in genere, che gli esercenti o i negozianti (o le catene cui essi appartengono) addebitino al Gruppo oneri relativi alle attività promozionali svolte presso le sale cinematografiche, nei punti vendita o nelle loro immediate adiacenze. Poiché, nella normalità dei casi, queste attività non sono distinte dalla distribuzione cinematografica e home video, il Gruppo ne rileva gli oneri a diretta riduzione del corrispettivo maturato, misurando, quindi, i propri ricavi al netto delle somme addebitategli a detto titolo.

Distribuzione e commercializzazione canali

I contratti per la distribuzione e commercializzazione di canali obbligano a mettere a disposizione dei propri clienti, per un periodo limitato e per la diffusione su piattaforme e nell'ambito di territori contrattualmente definiti, i contenuti di un intero palinsesto.

La natura dell'obbligazione assunta, che è normalmente soddisfatta nel corso del tempo, comporta il riconoscimento dei relativi ricavi lungo il periodo in cui l'obbligazione è adempiuta, ciò a prescindere dal fatto che il corrispettivo possa essere stato quantificato in misura fissa e riconosciuto anticipatamente a titolo definitivo.

Canoni ospitalità impianti e apparati

I ricavi da servizi di ospitalità di impianti e apparati sono rilevati a partire dal momento in cui il cliente ottiene l'accesso ai siti presso i quali gli impianti e apparati sono destinati a essere collocati. Tali ricavi sono riconosciuti linearmente lungo l'intera durata del contratto di ospitalità, prescindendo, quindi, dalla distribuzione temporale del corrispettivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione.

Il beneficio di un finanziamento pubblico a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato è trattato come un contributo pubblico. Il finanziamento è inizialmente rilevato al fair value e il contributo pubblico è misurato come differenza tra il valore contabile iniziale e la provvista ricevuta. Il finanziamento è successivamente valutato conformemente alle disposizioni previste per le passività finanziarie.

I contributi pubblici in conto esercizio sono rilevati come componente positiva nel conto economico consolidato, all'interno della voce altri ricavi e proventi.

I contributi pubblici ricevuti per l'acquisto, la costruzione o l'acquisizione di attività immobilizzate (materiali o immateriali) sono rilevati a diretta riduzione del relativo costo di acquisto o di produzione ovvero iscritti a provento in relazione alla relativa vita utile, in base al processo di ammortamento delle attività oggetto di agevolazione.



Costi

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing a breve termine (durata inferiore a 12 mesi) e a quelli in cui l'attività sottostante è di modesto valore (indicativamente inferiore a 5.000 Euro) sono imputati a conto economico consolidato lungo la durata del contratto.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico consolidato nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del Bilancio consolidato con imputazione dell'effetto a conto economico consolidato. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto consolidato nell'esercizio in cui sono approvati.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte tra le passività per imposte sul reddito correnti al netto degli acconti versati, ovvero nella voce attività per imposte sul reddito correnti quando il saldo netto risulti a credito. Le imposte correnti sono determinate moltiplicando la stima del reddito imponibile per le aliquote fiscali applicabili. Sia la stima del reddito imponibile, sia le aliquote fiscali utilizzate sono basate sulla normativa fiscale in vigore o sostanzialmente vigente alla data di riferimento.

Le imposte correnti sono rilevate nel conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto consolidato.

La voce include altresì la stima degli oneri che potrebbero gravare sul Gruppo in relazione ai contenziosi fiscali in essere o ai trattamenti fiscali incerti in materia di imposte sul reddito, rilevati in contropartita alle passività per imposte sul reddito correnti oppure non correnti qualora il tempo stimato di risoluzione del contenzioso o dell'incertezza sottostanti sia superiore ai 12 mesi.

Le imposte sul reddito, differite e anticipate, sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, applicando l'aliquota in vigore alla data in cui la differenza temporanea si riverserà, in base alle aliquote previste alla data di riferimento. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili, fatta eccezione per l'avviamento. Le attività per imposte anticipate sulle differenze temporanee, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati sono rilevati se e quando il loro recupero è probabile in previsione che possano realizzarsi imponibili fiscali positivi, per Rai e per il Gruppo, in futuri periodi d'imposta. A ogni chiusura di esercizio si procede a una nuova valutazione sull'iscrivibilità delle imposte anticipate.

330

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nel conto economico consolidato, fatta eccezione per quelle relative a voci imputabili direttamente al patrimonio netto consolidato.

Le imposte sul reddito differite e anticipate, conseguenti all'applicazione di normative riferibili alla medesima autorità fiscale, sono compensate se esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti che si genereranno al momento del loro riversamento.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola giurisdizione fiscale, se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce attività per imposte anticipate, se passivo, alla voce passività per imposte differite.

Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con Rai il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società o del Gruppo (nello specifico indicati alla nota n. 19.4 "Rapporti con parti correlate") e i dirigenti con responsabilità strategiche cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Rai e delle società da questa controllate, compresi gli Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, Rai è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul Bilancio consolidato) nel caso di rapporti con un'altra entità che è una parte correlata perché lo stesso ente governativo ha il controllo sia sull'entità che redige il bilancio sia sull'altra entità.

**5****Utilizzo
di stime**

L'applicazione degli IFRS per la redazione del Bilancio consolidato comporta l'effettuazione di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico consolidato.

Per una migliore comprensione del Bilancio consolidato, di seguito sono indicate le stime più significative del processo di redazione del Bilancio consolidato perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi e assunzioni adottati potrebbero avere un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o circostanze manifestatesi successivamente alla loro rilevazione contabile iniziale facciano ritenere che tale valore non sia recuperabile. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono da valutazioni effettuate sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili, rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile dell'attività, dando rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.



La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione e quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future (quali ad esempio i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda).

Recupero delle imposte anticipate

Nel Bilancio consolidato sono iscritte attività per imposte anticipate, connesse principalmente alla rilevazione di perdite fiscali utilizzabili in successivi periodi d'imposta e a componenti di reddito a deducibilità tributaria differita, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto altamente probabile. L'ammontare delle suddette imposte anticipate è subordinato alla recuperabilità determinata dal conseguimento di redditi imponibili futuri sufficientemente capienti per l'assorbimento delle predette perdite fiscali o fino alla concorrenza della fiscalità differita passiva. Significativi giudizi del management sono richiesti per determinare l'ammontare delle imposte anticipate che possono essere rilevate in bilancio in base alla tempistica e all'ammontare dei redditi imponibili futuri. Qualora in futuro si dovesse verificare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare in tutto o in parte le imposte anticipate iscritte in bilancio, la relativa rettifica verrà imputata al conto economico consolidato.

Benefici per i dipendenti

Una parte dei dipendenti del Gruppo è iscritta a piani che erogano benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (quali, il trattamento di fine rapporto oltre ai fondi pensionistici integrativi indicati alla nota 16.3 "Benefici per i dipendenti"). La quantificazione dei costi e delle passività associate a tali piani è basata su stime effettuate da attuari, che utilizzano una combinazione di fattori statistico-attuariali, tra cui dati statistici relativi agli anni passati e previsioni dei costi futuri. Sono inoltre considerati come componenti di stima gli indici di mortalità e di recesso, le ipotesi relative all'evoluzione futura dei tassi di sconto, dei tassi di crescita delle retribuzioni, dei tassi inflazionistici, nonché l'analisi dell'andamento tendenziale dei costi dell'assistenza sanitaria. Accade normalmente che, in occasione della rimisurazione periodica del saldo delle suddette passività, si manifestino delle differenze derivanti, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel calcolo del net interest. Gli impatti delle rimisurazioni sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo consolidato per i piani a benefici definiti e a conto economico consolidato per i piani a contributi definiti.

Contenziosi

Il Gruppo è parte in diversi contenziosi relativi a questioni amministrative, civili, tributarie e attinenti al diritto del lavoro. La natura di tali contenziosi rende oggettivamente non prevedibile l'esito finale delle vertenze. Sono stati pertanto costituiti fondi destinati a coprire tutte le passività significative per i casi in cui si ritenga sussistere la probabilità di un esito sfavorevole e sia stato possibile elaborare una stima ragionevole degli oneri derivanti dall'eventuale soccombenza.

Smantellamento e ripristino siti

Il Gruppo ha rilevato delle passività relative agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino di alcune aree condotte in locazione operativa al termine del periodo di utilizzo delle stesse. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti o clausole contrattuali. La criticità delle stime degli oneri di smantellamento e di ripristino deriva, inoltre, (i) dalla contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente iscritto a incremento del diritto d'uso a cui sono riferiti, in contropartita al fondo rischi; e (ii) dalla complessità e soggettività del processo valutativo da svolgere in sede di rilevazione iniziale e da aggiornare con periodicità almeno annuale per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare.

332

Valutazione del fair value di strumenti finanziari

Il fair value degli strumenti finanziari quotati è determinato osservando i prezzi direttamente rilevabili sul mercato, mentre per gli strumenti finanziari non quotati, sono utilizzate specifiche tecniche di valutazione che facciano uso del maggior numero possibile di input osservabili sul mercato. Nelle circostanze in cui ciò non fosse possibile, gli input sono stimati dal management tenendo conto delle caratteristiche degli strumenti oggetto di valutazione. Variazioni nelle assunzioni effettuate nella stima dei dati di input potrebbero avere effetti sul fair value rilevato in bilancio per tali strumenti.

6

Effetti
derivanti
dalla prima
applicazione
del principio
contabile
IFRS 16

L'IFRS 16 prevede che tutti i contratti di locazione (per la cui definizione si rinvia alla nota n. 4 "Criteri di valutazione", paragrafo "Diritti d'uso per leasing") siano rilevati nel bilancio del locatario attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri (la cui misurazione è effettuata come descritto nella nota n. 4 "Criteri di valutazione", paragrafo "Passività per leasing"), con la contestuale iscrizione nell'attivo del corrispondente diritto d'uso per leasing, assoggettato ad ammortamento a quote costanti lungo la durata del contratto di locazione o la relativa vita utile economico-tecnica se inferiore.

Nel conto economico il locatario rileva, quindi, gli ammortamenti del diritto d'uso e gli interessi maturati sulla passività, in luogo dei canoni di leasing operativi rilevati fra i costi per servizi secondo le previsioni dello IAS 17 in vigore fino all'esercizio 2018.

Nel rendiconto finanziario, il pagamento dei canoni a rimborso della summenzionata passività è presentato fra i flussi di cassa da attività di finanziamento; pertanto, con riferimento ai contratti di locazione precedentemente classificati come leasing operativi, l'applicazione dell'IFRS 16 comporta una modifica del flusso di cassa netto da attività operativa e del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

L'IFRS 16 conseguentemente supera, nella prospettiva del locatario, la precedente distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Nella prospettiva dei locatori, invece, sono mantenuti sia la distinzione fra leasing operativi e finanziari, sia il trattamento contabile già previsti dallo IAS 17.

L'analisi svolta dal Gruppo ha evidenziato l'inclusione, nell'ambito di applicazione del principio, delle seguenti tipologie di contratto:

- affitto di immobili;
- noleggio di auto;
- noleggio macchine per ufficio.

In corrispondenza della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 il Gruppo si è avvalso:

- della facoltà di applicare il metodo c.d. retrospettico semplificato che prevede la rilevazione, per i leasing precedentemente classificati come operativi, del debito per leasing e del corrispondente valore del diritto d'uso misurati sui residui canoni contrattuali al 1° gennaio 2019 (data di transizione), aggiornati sulla base del tasso di finanziamento marginale applicabile al Gruppo alla medesima data (per la relativa definizione si rinvia alla nota n. 4 "Criteri di valutazione", paragrafo "Passività per leasing");
- dell'opzione concessa dal principio di continuare a rilevare come costo i pagamenti dovuti per i leasing a breve termine (di durata inferiore ai 12 mesi) e per i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore;
- della possibilità di non riesaminare ogni contratto esistente al 1° gennaio 2019, applicando l'IFRS 16 ai soli contratti precedentemente identificati come leasing (ex IAS 17 e IFRIC 4);
- di verificare la recuperabilità delle attività per diritto d'uso al 1° gennaio 2019 sulla base della valutazione, effettuata in occasione della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018, in merito all'onerosità dei contratti di leasing in accordo alle disposizioni dello IAS 37.

Al fine di determinare se, alla data di transizione, conseguentemente alla prima rilevazione dell'attività consistente nel diritto d'uso e della passività finanziaria, sussistessero le condizioni per la rilevazione di fiscalità differita in accordo con quanto previsto dallo IAS 12, il Gruppo ha inteso considerare tali attività e passività, ancorché iscritte in bilancio simultaneamente, come due elementi distinti. Questa interpretazione della transazione ha comportato che il Gruppo si sia potuto avvalere dell'esenzione alla rilevazione della fiscalità differita di cui ai paragrafi 15 e 24 dello IAS 12. Le variazioni successive delle differenze temporanee rispetto alle quali, in ragione della menzionata esenzione, non è stata inizialmente rilevata alcuna fiscalità

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

333

differita, avendo natura di assorbimento di tali differenze, non sono oggetto di rilevazione.

Al fine di evidenziare gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo principio, il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato modificato con l'introduzione delle seguenti voci:

- diritti d'uso per leasing, allocata tra le attività non correnti;
- passività per leasing, allocata tra le passività correnti e non correnti in relazione alle tempistiche di scadenza delle passività (rispettivamente entro e oltre i 12 mesi).

I principali impatti sul Bilancio consolidato sono così riassumibili:

- situazione patrimoniale-finanziaria consolidata:
 - maggiori attività non correnti per l'iscrizione di diritti d'uso per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 76,9 milioni di Euro e di passività per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 76,4 milioni di Euro. La differenza tra i due valori (0,5 milioni di Euro) è determinata da anticipazioni corrisposte nel 2018 per rate contrattuali a cavallo dei due esercizi;
 - riallocazione dei costi di smantellamento e ripristino siti per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 4,7 milioni di Euro (al netto del fondo ammortamento pari a 4,5 milioni di Euro) dalla voce attività materiali alla voce diritti d'uso per leasing;
 - riallocazione delle passività per leasing di natura finanziaria dalla voce passività finanziarie correnti alla voce passività per leasing correnti per un ammontare pari a 5,7 milioni di Euro;
- conto economico consolidato: diversa natura, quantificazione, qualificazione e classificazione dei costi (ammortamento dei diritti d'uso per leasing alla voce ammortamenti e altre svalutazioni e interessi passivi per leasing alla voce oneri finanziari rispetto alla precedente classificazione dei costi per affitti e noleggi alla voce costi per servizi) con conseguente impatto positivo sulla redditività operativa lorda. Inoltre, la combinazione tra l'ammortamento per quote costanti del diritto d'uso per leasing e il metodo del tasso di interesse effettivo applicato ai debiti per leasing comportano normalmente (ad eccezione di situazioni caratterizzate da canoni decrescenti lungo la durata del contratto), rispetto allo IAS 17, maggiori oneri a conto economico nei primi anni del contratto di leasing e un andamento complessivamente decrescente degli oneri lungo la durata della locazione.

I dati economici e patrimoniali dell'esercizio comparativo posto a confronto non sono rideterminati, così come previsto dall'applicazione dell'approccio retrospettivo semplificato.

Gli effetti sulla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 1° gennaio 2019 derivanti dall'applicazione del nuovo principio contabile sono sinteticamente esposti nel prospetto seguente:

(milioni di Euro)	31 dicembre 2018	IFRS 16	1° gennaio 2019
Attività materiali	1.073,1	(4,7)	1.068,4
Investimenti immobiliari	4,4	-	4,4
Diritti d'uso per leasing	-	81,6	81,6
Attività immateriali	919,5	-	919,5
Partecipazioni	6,7	-	6,7
Attività finanziarie non correnti	3,1	-	3,1
Attività per imposte anticipate	-	-	-
Altre attività non correnti	50,2	-	50,2
Totale attività non correnti	2.057,0	76,9	2.133,9
Rimanenze	2,3	-	2,3
Crediti commerciali	373,3	-	373,3
Attività finanziarie correnti	6,5	-	6,5
Attività per imposte sul reddito correnti	19,0	-	19,0
Altri crediti e attività correnti	121,9	(0,5)	121,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92,2	-	92,2
Totale attività correnti	615,2	(0,5)	614,7
Totale attività	2.672,2	76,4	2.748,6

334

(milioni di Euro)	31 dicembre 2018	IFRS 16	1° gennaio 2019
Capitale sociale	242,5	-	242,5
Riserve	197,2	-	197,2
Utili (perdite) portati a nuovo	(50,3)	-	(50,3)
Totale Patrimonio netto di Gruppo	389,4	-	389,4
Capitale e riserve di Terzi	42,5	-	42,5
Utili (perdite) portati a nuovo	21,1	-	21,1
Totale Patrimonio netto di terzi	63,6	-	63,6
Totale Patrimonio netto	453,0	-	453,0
Passività finanziarie non correnti	369,2	-	369,2
Passività per leasing non correnti	-	52,9	52,9
Benefici per i dipendenti	434,9	-	434,9
Fondi per rischi e oneri non correnti	181,5	-	181,5
Passività per imposte differite	23,5	-	23,5
Altri debiti e passività non correnti	1,6	-	1,6
Totale passività non correnti	1.010,7	52,9	1.063,6
Debiti commerciali	706,0	-	706,0
Fondi per rischi ed oneri correnti	0,3	-	0,3
Passività finanziarie correnti	16,0	(5,7)	10,3
Passività per leasing correnti	-	29,2	29,2
Passività per imposte sul reddito correnti	31,0	-	31,0
Altri debiti e passività correnti	455,2	-	455,2
Totale passività correnti	1.208,5	23,5	1.232,0
Totale passività	2.219,2	76,4	2.295,6
Totale patrimonio netto e passività	2.672,2	76,4	2.748,6

7

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili

- Con Regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento "Modifiche dei riferimenti al quadro concettuale negli International Financial Reporting Standard". Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti ai quadri precedenti, sostituendoli con riferimenti al quadro concettuale rivisto. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.
- Con Regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 è stato omologato il documento "Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante". Il documento chiarisce la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020.

Il Gruppo ha valutato che le modifiche sopra riportate non avranno impatti significativi sul Bilancio consolidato.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

Principi contabili non ancora omologati dall'Unione Europea

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "*Insurance Contracts*", che disciplina il trattamento contabile dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.
- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IFRS 3 Business Combinations*". L'obiettivo del documento è di migliorare l'applicazione della definizione di business al fine di risolvere le difficoltà che sorgono nella pratica quando un'entità determina se ha acquisito un'attività o un gruppo di attività. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.
- In data 26 settembre 2019 lo IASB ha emesso il documento "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*". L'obiettivo degli emendamenti è evitare l'interruzione delle relazioni di copertura a causa delle incertezze legate alla transizione dei tassi IBOR conseguente al processo di riforma introdotto dall'European Financial Benchmark Regulation, in particolare a causa dell'incapacità di soddisfare i requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura nei periodi precedenti la transizione. Tali modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che inizieranno il, o successivamente al, 1° gennaio 2020. Ne è consentita l'applicazione anticipata.

Allo stato il Gruppo sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul Bilancio consolidato.

L'IFRS 8 "*Settori operativi*", identifica il settore operativo come una componente di una entità: (i) che svolge attività in grado di generare flussi di ricavi e di costi autonomi; (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo, che per il Gruppo coincide con il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con lo scopo di assumere decisioni circa l'allocazione delle risorse e valutarne i risultati; e (iii) per il quale sono predisposte informazioni economico-patrimoniali separate. Il Gruppo ha identificato un solo settore operativo e l'informativa gestionale, predisposta e resa periodicamente disponibile al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per le finalità sopra richiamate, considera l'attività svolta dal Gruppo come un insieme indistinto; conseguentemente nel Bilancio consolidato non è presentata alcuna informativa per settore operativo. Le informazioni circa i servizi svolti dal Gruppo, l'area geografica (che per il Gruppo corrisponde pressoché interamente con il territorio dello Stato italiano) in cui esso svolge la propria attività e i principali fruitori degli stessi sono fornite nelle pertinenti note illustrative al presente Bilancio consolidato, alle quali, pertanto, si rinvia.

I rischi finanziari ai quali il Gruppo è esposto sono gestiti secondo l'approccio e le procedure definiti all'interno di una specifica policy emanata dalla Capogruppo ed applicata anche alle società controllate, a eccezione di Rai Way che, in seguito alla quotazione, ha adottato una propria policy, peraltro analoga a quella di Rai. Tali documenti stabiliscono procedure, limiti, strumenti per il monitoraggio e la minimizzazione del rischio finanziario, con l'obiettivo di preservare il valore del Gruppo e dunque delle entità che vi fanno parte.

I principali rischi individuati dal Gruppo sono:

- il rischio di mercato, derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei rapporti di cambio, connesse alle attività e passività finanziarie rispettivamente possedute/originate e assunte;
- il rischio di credito, derivante dalla possibilità che una o più controparti possano essere insolventi;
- il rischio di liquidità, derivante dall'incapacità del Gruppo di ottenere le risorse finanziarie necessarie per far fronte agli impegni finanziari di breve termine.

8

Informativa
per settore
operativo

9

Gestione
dei rischi
finanziari

336

9.1 Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse e di cambio possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo utilizza i seguenti strumenti finanziari derivati:

- Interest rate swap a copertura dell'esposizione al rischio di tasso di interesse;
- Opzioni e acquisti a termine di valuta a copertura dell'esposizione al rischio di cambio.

Il dettaglio degli strumenti derivati in essere alla data di bilancio è riportato nella tabella che segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività correnti		
Opzioni su valute	0,1	0,3
Acquisti a termine di valuta	0,1	0,3
	0,2	0,6
Passività non correnti		
Interest rate swaps	-	5,1
	-	5,1

Secondo le policy in uso gli strumenti derivati possono essere utilizzati esclusivamente per l'attività di copertura dei flussi finanziari, non è consentito l'uso con finalità di tipo speculativo.

Ulteriori informazioni sulla rilevazione in bilancio degli strumenti derivati e sulla valutazione del relativo fair value sono fornite alla nota n. 4 "Criteri di valutazione – Strumenti finanziari derivati", alla nota n. 5 "Utilizzo di stime - Valutazione del fair value di strumenti finanziari" e alla nota n. 11 "Valutazione del fair value".

Per quanto riguarda i derivati su cambi, la variazione della componente spot degli acquisti a termine (ovvero la variazione del cambio a pronti) e delle opzioni valutarie sono sospesi, alla data di bilancio, nella riserva di cash flow hedge fino al momento della rilevazione del diritto o bene oggetto di copertura. La componente legata al tempo degli acquisti a termine è invece imputata a conto economico lungo la durata della copertura.

La seguente tabella illustra la movimentazione della riserva di cash flow hedge separatamente per categoria di strumento finanziario:

(milioni di Euro)	Riserva di cash flow hedge			
	Opzioni su valute (*)	Acquisti a termine di valuta	Interest rate swap	Totale riserva di cash flow hedge
Bilancio al 31.12.2018	0,2	0,1	(5,1)	(4,8)
Variazioni del fair value (**)	0,1	0,0	(13,3)	(13,2)
Costi della copertura differiti e riconosciuti in OCI (time value)	0,0	0,0	0,0	0,0
Riclassificazione al valore del diritto acquisito (non in OCI)	(0,3)	(0,2)	0,0	(0,5)
Riclassificazione da OCI a oneri e proventi finanziari	0,0	0,0	2,9	2,9
Imposte differite	0,0	0,1	0,0	0,1
Bilancio al 31.12.2019	0,0	0,0	(15,5)	(15,5)

(*) Comprende il valore del time value iscritto al 31.12.2019 per un valore non significativo in milioni di Euro.

(**) Valore intrinseco per le opzioni su valute e componente spot per gli acquisti a termine.

Verifica dell'efficacia

L'efficacia della copertura è determinata all'inizio della relazione di copertura e periodicamente riesaminata al fine di verificare la relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura.



337

L'efficacia è formalmente dimostrata con criteri qualitativi in relazione ai termini rilevanti (importo nominale, scadenza, sottostante, valuta e tasso di riferimento) dell'elemento coperto, che sono allineati allo strumento di copertura. In questa situazione il valore dello strumento di copertura evolve nella direzione opposta a quello dell'elemento coperto e sussiste una chiara relazione economica tra i due elementi.

Le possibili fonti di inefficacia sono individuate nei seguenti elementi:

- variazioni significative nell'ammontare o nella tempistica di pagamento dei contratti in USD oggetto di copertura cambi;
- variazioni significative del rischio credito delle controparti (rating).

Il rapporto tra la quantità dell'elemento coperto e del relativo strumento designato a copertura (hedge ratio) è sempre pari a 1:1.

Rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è originato dal possibile incremento degli oneri finanziari netti in conseguenza di variazioni sfavorevoli dei tassi di mercato sulle posizioni finanziarie a tasso variabile. Al fine di limitare tale rischio le policy aziendali prevedono che i finanziamenti a medio/lungo termine a tasso variabile siano convertiti a tasso fisso per un minimo del 50% tramite l'utilizzo di prodotti derivati, quali Interest rate swap e opzioni sui tassi.

In data 4 dicembre 2019, la Capogruppo ha emesso un nuovo prestito obbligazionario a 5 anni di 300 milioni di Euro a tasso fisso. Contestualmente, sono stati chiusi i quattro contratti di Interest Rate Swap Forward Start per un nozionale di 350 milioni di Euro stipulati nell'aprile 2017 e decorrenza maggio 2020, essendosi realizzata la condizione per cui erano stati accesi, ovvero la nuova emissione obbligazionaria a tasso fisso.

Al 31 dicembre 2019 la Capogruppo detiene finanziamenti a medio-lungo termine interamente a tasso fisso e pertanto gli effetti della variazione dei tassi ricadono unicamente sulle posizioni a breve termine, di durata e segno variabile in corso d'anno.

Sensitivity analysis

Nella tabella sottostante è esposta la sensitivity analysis effettuata sulle posizioni finanziarie non coperte, costituite dalle sole posizioni finanziarie a breve termine e solo per il 2018 anche sui contratti di Interest Rate Swap Forward Start di Rai.

(milioni di Euro)	Variazione tasso di interesse	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione riserva di cash flow hedge
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	+50 b.p.	1,0	-
	-50 b.p.	(0,9)	-
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	+50 b.p.	0,5	7,7
	-50 b.p.	(0,5)	(9,0)

Rischio di cambio

Il rischio di cambio del Gruppo è relativo principalmente all'esposizione in USD originata dall'acquisto di diritti cinematografici e televisivi da parte di Rai Cinema SpA (di seguito "Rai Cinema"). Nel corso del 2019 tali impegni hanno generato pagamenti per circa 123 milioni di USD (150 milioni di USD nel 2018). Ulteriori valute di esposizione, con esborsi frazionati e di importo complessivamente modesto, sono il Franco svizzero e la Sterlina inglese per un controvalore pari a 6 milioni di Euro.

Al 31 dicembre 2019 sono attive operazioni di copertura unicamente per Rai Cinema.

La gestione del rischio di cambio è realizzata a far data dalla sottoscrizione dell'impegno commerciale, anche di durata pluriennale, e ha come obiettivo la salvaguardia del controvalore in Euro degli impegni, così come stimati in sede di ordine (o di budget). La policy vigente ne regola la gestione secondo le

338

migliori pratiche internazionali, con l'obiettivo di minimizzare il rischio, perseguito attraverso il monitoraggio attivo dell'esposizione e l'attuazione di strategie di copertura. Le deleghe per la realizzazione degli interventi di hedging sono attribuite in via gerarchica e progressiva, con una percentuale minima d'intervento del 50% dell'importo contrattuale in divisa.

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività e passività in valuta differente dall'Euro iscritte a bilancio:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Valuta USD	Altre valute estere	Valuta USD	Altre valute estere
Crediti commerciali	3,1	1,4	4,4	1,0
Debiti commerciali (*)	(14,7)	(1,7)	(8,0)	(2,0)
Disponibilità liquide	6,2	0,1	4,1	-
Altre attività non correnti	-	0,1	-	0,1
Altri crediti e attività correnti	-	-	0,1	-
Passività per leasing non correnti	-	(0,5)	-	-
Passività per leasing correnti	-	(0,3)	-	-
Altri debiti e passività correnti	-	(0,1)	-	(0,1)

(*) Ammontare coperto da strumenti finanziari derivati e depositi in valuta per un valore nominale di 8,0 milioni di USD al 31 dicembre 2019 e 1,9 milioni di USD al 31 dicembre 2018.

Di seguito è riportata una tabella di sintesi degli effetti finanziari degli strumenti di copertura in essere al 31 dicembre 2019 a fronte di fatture, accertamenti o impegni vincolanti per Rai Cinema:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Opzioni su valute	Acquisti a termine di valute	Opzioni su valute	Acquisti a termine di valute
Valore contabile	0,1	0,1	0,3	0,3
Ammontare nozionale in USD	4,7	4,0	8,5	12,7
Scadenza operazioni	Mar. 20-Dic. 20	Apr. 20-Dic. 20	Mar. 19-Dic. 19	Apr. 19-Dic. 19
Variazione del fair value degli strumenti di copertura (*)	0,1	0,0	0,2	0,2
Variazione del valore dell'elemento coperto	(0,1)	0,0	(0,2)	(0,2)
Cambio medio ponderato di esercizio	1,15	1,16	1,19	1,21

(*) Valore intrinseco per le opzioni su valute e componente spot per gli acquisti a termine.

Sensitivity analysis

Per quanto sopra illustrato l'esposizione al rischio cambio risulta significativa unicamente per il cambio EUR/USD. È stata pertanto realizzata una sensitivity analysis al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sulle posizioni di credito e di debito in divisa e non coperte, sui derivati a copertura di impegni a fronte di contratti già sottoscritti e sulle disponibilità in divisa. È stata simulata una variazione simmetrica del 10% del cambio rispetto al valore presente alla data di riferimento, a parità di ogni altra condizione. Gli effetti sul risultato economico, indicati nella seguente tabella, sono determinati dalle posizioni nette non coperte dal rischio cambio, mentre la riserva di cash flow hedge accoglie la quota efficace delle coperture in essere su impegni già sottoscritti ma senza riflessi patrimoniali nel Bilancio consolidato, ed è riferita alla sola consociata Rai Cinema.

(milioni di Euro)	Cambio Eur/USD	Variazione cambio Eur/USD	Cambio Eur/USD ricalcolato	Variazione risultato economico al lordo dell'effetto fiscale	Variazione riserva cash flow
31 dicembre 2019	1,1234	-10%	1,0111	-0,4	0,7
		+10%	1,2357	0,4	-0,5
31 dicembre 2018	1,1450	-10%	1,0305	0,2	1,8
		+10%	1,2595	-0,2	-1,3

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

339

9.2 Rischio di credito

L'esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è riferita principalmente al valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti nel Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, per la gestione del credito commerciale sono adottate procedure di valutazione dei partner commerciali. L'analisi viene svolta periodicamente sulla situazione delle partite scadute e può portare all'eventuale costituzione in mora dei soggetti interessati dall'emersione di problemi di solvibilità. Gli elenchi delle partite scadute oggetto di analisi vengono ordinati per importo e per cliente, aggiornati alla data di analisi ed evidenziano le situazioni che richiedono maggiore attenzione.

Le strutture aziendali delle singole società preposte al recupero del credito promuovono azioni di sollecito in via bonaria nei confronti delle controparti che risultano debentrici di importi relativi a partite scadute. Qualora tali attività non conducano all'incasso delle somme, dopo aver proceduto alla formale costituzione in mora dei soggetti debitori, le strutture avviano di concerto con le rispettive funzioni legali le opportune azioni volte al recupero del credito (diffida, decreto ingiuntivo, ecc.). Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari.

Inoltre il Gruppo valuta le perdite attese sui crediti commerciali avendo riguardo alla loro intera durata in base a una stima ponderata delle probabilità che tali perdite possano verificarsi. A questo fine, il Gruppo si basa sull'esperienza storica, opportunamente integrata con valutazioni previsionali circa l'evoluzione attesa delle circostanze. Le perdite, ove ne ricorrano i presupposti, sono misurate pari al valore attuale di tutte le differenze tra i flussi finanziari contrattualmente dovuti e i flussi di cassa che il Gruppo si aspetta di ricevere. L'attualizzazione è effettuata applicando il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria.

Di seguito è riportata l'analisi dei crediti per scadenza (al lordo del fondo svalutazione):

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Fatture da emettere	199,7	159,6
A scadere	164,1	135,7
Scaduti da 0-90 giorni	73,7	71,1
Scaduti da 91-180 giorni	7,3	7,3
Scaduti oltre 180 giorni	45,9	46,1
Fatture emesse	291,0	260,2
Totale crediti commerciali	490,7	419,8

Il rischio di credito sugli impieghi di liquidità è limitato in quanto la policy aziendale prevede, per i periodi di eccedenze di cassa, l'utilizzo di strumenti finanziari a basso rischio e con controparti di rating elevato. Nel corso dell'esercizio 2019 e dell'esercizio 2018 sono stati utilizzati unicamente depositi vincolati o a vista con controparti bancarie con rating Investment grade.

9.3 Rischio di liquidità

In forza di un contratto di tesoreria centralizzata, la gestione finanziaria del Gruppo, con la sola esclusione della controllata Rai Way, dotata di risorse finanziarie autonome, è affidata a Rai attraverso un sistema di cash-pooling che prevede il trasferimento giornaliero dei saldi bancari delle consociate sui conti correnti della Capogruppo, la quale concede le linee di credito intercompany necessarie per l'attività delle società stesse.

La struttura finanziaria del Gruppo è costituita, per quanto riguarda il medio/lungo termine, da un prestito obbligazionario con scadenza nel dicembre 2024 per 300 milioni di Euro acceso nel mese di dicembre 2019 (per maggiori dettagli si rimanda alla nota n. 16.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti") e da un finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti (di seguito "BEI") a valere sul progetto di implementazione del digitale terrestre per 15 milioni di Euro, ambedue a favore di Rai; a maggio 2020 giunge invece a scadenza il prestito obbligazionario di 350 milioni di Euro acceso nel 2015, sempre della Capogruppo.

340

In considerazione della significativa oscillazione dell'indebitamento infrannuale, correlata alla liquidazione periodica da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze dei canoni, la Capogruppo ha in essere linee bancarie uncommitted per circa 420 milioni di Euro e una linea revolving con un pool di banche per complessivi 320 milioni di Euro con scadenza dicembre 2023.

La linea revolving, non utilizzata al 31 dicembre 2019, prevede il rispetto del seguente indice parametrico/patrimoniale a valere sul Bilancio consolidato:

- indebitamento finanziario netto (rettificato dai crediti verso lo Stato per canoni di abbonamento, delle poste finanziarie riferite a Rai Way e delle passività determinate dall'applicazione dell'IFRS 16 per leasing operativi)/patrimonio netto ≤ 2 .

Tale indice risulta alla data di bilancio ampiamente rispettato, attestandosi a 1,21.

Rai Way è dotata di una propria linea revolving di 25 milioni di Euro, non utilizzata al 31 dicembre 2019, con scadenza settembre 2020. I covenant finanziari previsti dal contratto risultano ampiamente rispettati alla data di bilancio.

La situazione di cassa è costantemente monitorata tramite un processo di previsione finanziaria che consente di evidenziare con largo anticipo eventuali criticità finanziarie al fine di porre in atto le opportune azioni.

La seguente tabella include l'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018. I saldi presentati sono quelli contrattuali non attualizzati, a eccezione degli strumenti derivati su cambi, per i quali gli importi rappresentati riportano il fair value degli stessi, in quanto indicativo dell'effetto sui flussi di cassa nello specifico periodo.

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza delle obbligazioni.

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e altre passività:								
Debiti commerciali	691,2	-	-	691,2	706,0	-	-	706,0
Altri debiti e passività	396,8	0,4	0,1	397,3	455,2	1,3	0,2	456,7
Passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Finanziamenti a medio/lungo termine	10,4	5,3	-	15,7	10,6	15,8	-	26,4
Obbligazioni	359,4	316,5	-	675,9	5,3	355,2	-	360,5
Passività finanziarie a breve termine:								
Debiti per leasing finanziario	-	-	-	-	5,7	-	-	5,7
Verso collegate	-	-	-	-	0,1	-	-	0,1
Strumenti finanziari derivati:								
Derivati su tassi – flussi di cassa non attualizzati	-	-	-	-	-	5,6	-	5,6

Per quanto attiene le passività per leasing l'articolazione per fascia di scadenza del valore iscritto a bilancio è riportata nella nota n. 16.2 "Passività per leasing".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

341

Gli obiettivi del Gruppo nella gestione del capitale sono ispirati alla salvaguardia della capacità di continuare a garantire un'ottimale solidità patrimoniale anche attraverso il costante miglioramento dell'efficienza operativa e finanziaria. Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di capitalizzazione che permetta di realizzare un ritorno economico e l'accessibilità a fonti esterne di finanziamento. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto. Nello specifico il rapporto tra mezzi propri e il totale delle passività comprensive del patrimonio netto è evidenziato nella sottostante tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Patrimonio netto	411,7	453,0
Totale passivo e patrimonio netto	2.913,8	2.672,2
Indice	14,1%	17,0%



Alla nota n. 22.2 "Posizione finanziaria netta consolidata" è riportata la posizione finanziaria netta del Gruppo per i periodi oggetto di analisi.

Di seguito sono riportati i valori al fair value degli strumenti finanziari classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value (IFRS 13 "Valutazione del fair value"):

- **Livello 1:** prezzo quotato (mercato attivo) - i dati utilizzati nelle valutazioni sono rappresentati da prezzi quotati su mercati in cui sono scambiate attività e passività identiche a quelle oggetto di valutazione;
- **Livello 2:** utilizzo di parametri osservabili sul mercato (ad esempio, per i derivati, i tassi di cambio rilevati dalla Banca d'Italia, curve dei tassi di mercato, volatilità fornita da Reuters, credit spread calcolati sulla base dei Credit default swap, ecc.) diversi dai prezzi quotati del livello 1;
- **Livello 3:** utilizzo di parametri non osservabili sul mercato (assunzioni interne, ad esempio, flussi finanziari, spread rettificati per il rischio, ecc.).



Gli strumenti finanziari a fair value a bilancio sono costituiti dai derivati finanziari di copertura, valutati attraverso un modello finanziario che utilizza le più diffuse e accettate formule di mercato (valore attuale netto per le operazioni di acquisto valuta a termine e applicazione della formula di Black&Scholes per le opzioni), oltre ai seguenti dati di input forniti dal provider Reuters: tassi di cambio spot BCE, curve tassi Euribor e IRS, volatilità e spread creditizi delle diverse controparti bancarie e, per Rai, dei titoli emessi dallo Stato italiano. Il fair value degli strumenti derivati rappresenta la posizione netta tra valori attivi e valori passivi. Per maggiori informazioni in merito agli strumenti derivati attivi e passivi si rimanda alle note n. 14.3 "Attività finanziarie correnti" e n. 17.2 "Passività finanziarie correnti".

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati su tassi di cambio	-	0,2	-	-	0,6	-
Derivati su tassi d'interesse	-	-	-	-	(5,1)	-

342

12

Riconciliazione
tra classi
di attività
e passività
finanziarie
e tipologie
di attività
e passività
finanziarie

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito la riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie e tipologie di attività e passività finanziarie identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Note (***)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
Attività					
Crediti commerciali (*)	447,5	-	-	447,5	13.8 14.2
Attività finanziarie correnti	5,5	0,1	0,1	5,7	14.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194,6	-	-	194,6	14.6
Attività finanziarie non correnti	3,3	-	-	3,3	13.6
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	0,9	-	0,9	13.5
Totale attività finanziarie	650,9	1,0	0,1	652,0	
Passività					
Debiti commerciali	(691,2)	-	-	(691,2)	17.1
Passività finanziarie correnti	(359,8)	-	-	(359,8)	17.2
Passività per leasing correnti	(27,3)	-	-	(27,3)	16.2
Passività finanziarie non correnti	(304,2)	-	-	(304,2)	16.1
Passività per leasing non correnti	(50,3)	-	-	(50,3)	16.2
Totale passività finanziarie	(1.432,8)	-	-	(1.432,8)	

(*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le altre attività non correnti.

(**) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

(***) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

(milioni di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				Note (***)
	Attività e passività al costo ammortizzato	Attività e passività finanziarie al fair value con contropartita a conto economico	Attività e passività finanziarie valutate al fair value con contropartita nelle altre componenti del risultato complessivo	Totale attività e passività finanziarie	
Attività					
Crediti commerciali (*)	377,4	-	-	377,4	13.8 14.2
Attività finanziarie correnti	5,9	0,2	0,4	6,5	14.3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92,2	-	-	92,2	14.6
Attività finanziarie non correnti	3,1	-	-	3,1	13.6
Partecipazioni in altre imprese (**)	-	0,9	-	0,9	13.5
Totale attività finanziarie	478,6	1,1	0,4	480,1	
Passività					
Debiti commerciali	(706,0)	-	-	(706,0)	17.1
Passività finanziarie correnti	(10,9)	-	(5,1)	(16,0)	17.2
Passività finanziarie non correnti	(369,2)	-	-	(369,2)	16.1
Totale passività finanziarie	(1.086,1)	-	(5,1)	(1.091,2)	

(*) La voce comprende il valore dei crediti commerciali allocati tra le altre attività non correnti.

(**) Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato, laddove le informazioni disponibili per la valutazione del fair value sono insufficienti, si ritiene che il costo ne rappresenti una stima adeguata.

(***) I numeri sotto riportati indicano i paragrafi all'interno delle Note illustrative in cui sono dettagliate le attività e le passività esposte.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

343

13.1 Attività materiali

Le attività materiali, pari a 1.075,3 milioni di Euro (1.073,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altrimenti	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	383,4	602,1	2.168,1	100,4	125,3	70,9	3.450,2
Fondo ammortamento	-	(276,0)	(1.908,9)	(90,8)	(101,4)	-	(2.377,1)
Saldo al 31.12.2018	383,4	326,1	259,2	9,6	23,9	70,9	1.073,1
Prima applicazione IFRS 16 (1)	-	(4,7)	-	-	-	-	(4,7)
Movimentazione dell'esercizio							
Incrementi e capitalizzazioni	-	7,1	38,7	2,2	5,2	54,6	107,8
Dismissioni (2)	-	-	(0,2)	-	(0,2)	-	(0,4)
Riclassifiche (3)	-	4,7	35,1	1,8	2,2	(43,9)	(0,1)
Ammortamenti	-	(13,5)	(77,6)	(3,0)	(6,3)	-	(100,4)
Saldo al 31.12.2019	383,4	319,7	255,2	10,6	24,8	81,6	1.075,3
<i>così articolato:</i>							
Costo	383,4	604,2	2.212,0	102,7	122,9	81,6	3.506,8
Fondo ammortamento	-	(284,5)	(1.956,8)	(92,1)	(98,1)	-	(2.431,5)
Dettaglio:							
(1) riclassifica costi di smantellamento e ripristino alla voce diritti d'uso per leasing di cui:							
Costo	-	(9,2)	-	-	-	-	(9,2)
Fondo ammortamento	-	4,5	-	-	-	-	4,5
	-	(4,7)	-	-	-	-	(4,7)
(2) di cui:							
Costo	-	(0,5)	(29,7)	(1,7)	(9,9)	-	(41,8)
Fondo ammortamento	-	0,5	29,5	1,7	9,7	-	41,4
	-	-	(0,2)	-	(0,2)	-	(0,4)
(3) Riclassifiche articolate come segue. Il valore residuo è riclassificato alla voce attività immateriali - software:							
Costo	-	4,7	34,9	1,8	2,3	(43,9)	(0,2)
Fondo ammortamento	-	-	0,2	-	(0,1)	-	0,1
	-	4,7	35,1	1,8	2,2	(43,9)	(0,1)

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 i costi di smantellamento e ripristino siti sono stati riallocati dalla voce attività materiali alla voce diritti d'uso per leasing per un ammontare al 1° gennaio 2019 pari a 4,7 milioni di Euro.

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 107,8 milioni di Euro (103,8 milioni di Euro nell'esercizio 2018) rientrano nell'ambito delle iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico poste in essere dal Gruppo.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari è indicato alla nota n. 19.2 "Impegni".



344

13.2 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari ammontano a 2,9 milioni di Euro (4,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e riguardano alcuni immobili, di proprietà di Rai Pubblicità SpA (di seguito "Rai Pubblicità"), concessi in locazione a terzi, per i quali è stato percepito un canone annuo pari complessivamente a 1,7 milioni di Euro nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (1,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018). Gli investimenti immobiliari si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Fabbricati
Costo	13,6
Fondo ammortamento	(9,2)
Saldo al 31.12.2018	4,4
Movimentazione dell'esercizio	
Cessioni (1)	(1,3)
Ammortamenti	(0,2)
Saldo al 31.12.2019	2,9
<i>così articolato:</i>	
Costo storico	7,2
Fondo ammortamento	(4,3)
Dettaglio:	
(1) di cui:	
Costo	(6,4)
Fondo ammortamento	5,1
	(1,3)

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati effettuati investimenti; le dismissioni sono riferite alla cessione da parte della controllata Rai Pubblicità dell'immobile di Napoli, avvenuta nel mese di novembre, che ha generato una plusvalenza di 3,4 milioni di Euro.

In base agli ultimi pareri estimativi il valore di mercato al 31 dicembre 2019 degli immobili iscritti alla voce investimenti immobiliari ammonta a un valore compreso in un range tra 27,5 e 33,3 milioni di Euro.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

345

13.3 Diritti d'uso per leasing

I diritti d'uso per leasing, di nuova introduzione in relazione a quanto stabilito dal principio contabile IFRS 16, pari a 72,0 milioni di Euro, si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Terreni e fabbricati	Altri beni	Totale
Saldo al 31.12.2018	-	-	-
Prima applicazione IFRS 16 (1)	74,9	6,7	81,6
Movimentazione dell'esercizio			
Incrementi	12,8	2,8	15,6
Cessazioni (2)	(0,2)	-	(0,2)
Ammortamenti	(21,4)	(3,6)	(25,0)
Saldo al 31.12.2019	66,1	5,9	72,0
<i>così articolato:</i>			
Costo (3)	86,8	9,1	95,9
Fondo ammortamento (3)	(20,7)	(3,2)	(23,9)
 Dettaglio:			
(1) di cui riclassifica dalla voce attività materiali - fabbricati dei costi di smantellamento e ripristino così articolata:			
Costo	9,2	-	9,2
Fondo ammortamento	(4,5)	-	(4,5)
	4,7	-	4,7
(2) di cui:			
Costo	(0,2)	-	(0,2)
Fondo ammortamento	-	-	-
	(0,2)	-	(0,2)
(3) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati pari a:			
Costo	(5,2)	(0,4)	(5,6)
Fondo ammortamento	5,2	0,4	5,6
	-	-	-

Gli investimenti dell'esercizio, pari a 15,6 milioni di Euro, sono riferiti a contratti d'affitto di immobili o di noleggio di mezzi di trasporto che hanno avuto decorrenza nell'esercizio.

Il valore dei costi per leasing di attività a breve termine e di modesto valore è riportato alla nota n. 18.3 "Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi".

I proventi da sub-affitto di beni che hanno determinato la rilevazione di un diritto d'uso sono pari a zero.

346

13.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, pari a 920,2 milioni di Euro (919,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Programmi	Software	Marchi	Avviamento	Altre attività immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo	1.415,2	29,0	0,1	5,0	3,5	297,3	1.750,1
Fondo svalutazione	(68,7)	-	-	-	-	(30,7)	(99,4)
Fondo ammortamento	(717,0)	(13,6)	(0,1)	-	(0,5)	-	(731,2)
Saldo al 31.12.2018	629,5	15,4	-	5,0	3,0	266,6	919,5
Movimentazione dell'esercizio							
Incrementi e capitalizzazioni	286,5	5,6	-	-	-	168,5	460,6
Dismissioni (1)	-	-	-	-	-	(2,0)	(2,0)
Riclassifiche (2)	132,2	6,6	-	-	-	(138,7)	0,1
Svalutazioni	(47,2)	-	-	-	-	(6,4)	(53,6)
Ammortamenti (3)	(394,4)	(9,7)	-	-	(0,3)	-	(404,4)
Saldo al 31.12.2019	606,6	17,9	-	5,0	2,7	288,0	920,2
così articolato (4):							
Costo	1.436,1	34,2	-	5,0	3,5	321,9	1.800,7
Fondo svalutazione	(74,4)	-	-	-	(0,2)	(33,9)	(108,5)
Fondo ammortamento	(755,1)	(16,3)	-	-	(0,6)	-	(772,0)
Dettaglio:							
(1) di cui:							
Costo	-	-	-	-	-	(2,0)	(2,0)
Fondo ammortamento	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	(2,0)	(2,0)
(2) Riclassifiche articolate come segue. Il valore residuo è riclassificato dalla voce attività materiali:							
Costo	132,4	6,7	-	-	0,2	(139,1)	0,2
Fondo svalutazione	(0,2)	-	-	-	(0,2)	0,4	-
Fondo ammortamento	-	(0,1)	-	-	-	-	(0,1)
	132,2	6,6	-	-	-	(138,7)	0,1
(3) al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione per:							
Fondo svalutazione	41,7	-	-	-	-	-	41,7
Fondo ammortamento	(41,7)	-	-	-	-	-	(41,7)
	-	-	-	-	-	-	-
(4) valori al netto dei cespiti totalmente ammortizzati a fine esercizio e, per le immobilizzazioni in corso, al netto dei cespiti radiati, pari a:							
Costo	(398,0)	(7,1)	(0,1)	-	(0,2)	(2,8)	(408,2)
Fondo svalutazione	-	-	-	-	-	2,8	2,8
Fondo ammortamento	398,0	7,1	0,1	-	0,2	-	405,4
	-	-	-	-	-	-	-

Gli investimenti, pari a 460,6 milioni di Euro (447,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) sono riferiti principalmente a programmi del genere fiction per 314,2 milioni di Euro e film per 110,4 milioni di Euro.

L'ammontare delle immobilizzazioni in corso e acconti si riferisce a programmi per 275,9 milioni di Euro, a software per 11,4 milioni di Euro e ad altri diritti per 0,7 milioni di Euro.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

347

Le svalutazioni iscritte nell'esercizio ammontano a 53,6 milioni di Euro e sono state apportate al fine di adeguare gli assets al loro valore recuperabile stimato.

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali è indicato alla nota n. 19.2 "Impegni".

13.5 Partecipazioni

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le altre partecipazioni, rispettivamente pari a 5,8 milioni di Euro (5,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e a 0,9 milioni di Euro (0,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Joint venture	4,8	4,5
Imprese collegate	1,0	1,3
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	5,8	5,8
Partecipazioni in altre imprese	0,9	0,9
Totale partecipazioni	6,7	6,7

Di seguito è riportata la movimentazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			Movimentazione dell'esercizio			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Costo	Adegua-mento al patrimonio netto	Valore a bilancio	Acquisizioni/ Cessioni	Risultato	Decremento per dividendi	Costo	Adegua-mento al patrimonio netto	Valore a bilancio
Joint venture:									
San Marino RTV SpA	0,3	1,8	2,1	-	(0,2)	-	0,3	1,6	1,9
Tivù Srl	0,5	1,9	2,4	-	0,8	(0,3)	0,5	2,4	2,9
Collegate:									
Audiradio Srl in liquidazione	1,4	(1,4)	-	-	-	-	1,4	(1,4)	-(a)
Auditel Srl	-	0,7	0,7	-	0,2	-	-	0,9	0,9
Euronews SA	0,9	(0,3)	0,6	-	(0,5)	-	0,9	(0,8)	0,1
Player Editori Radio Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tavolo Editori Radio Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale partecipazioni in joint venture e imprese collegate	3,1	2,7	5,8	-	0,3	(0,3)	3,1	2,7	5,8

(a) Valutazione riferita al bilancio al 31 dicembre 2018 ultimo disponibile.

Le partecipazioni in joint venture riguardano:

- **San Marino Rtv SpA** (50% Rai): la società, costituita nel 1991 con quote paritetiche Rai ed E.R.A.S. ("Ente di Radiodiffusione Sammarinese"), in base alla L. 9 aprile 1990 n. 99 di ratifica del trattato di collaborazione fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino in materia radiotelevisiva, ha un capitale sociale pari a 0,5 milioni di Euro composto da n. 1.000 azioni del valore nominale di 516,46 Euro cadauna. In relazione al risultato negativo conseguito dalla società nel 2019, la partecipazione è stata svalutata, per un importo di 0,2 milioni di Euro, per adeguarla al valore di 1,9 milioni di Euro, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

348

- **TivùSrl** (48,16% Rai): il capitale sociale pari a 1 milione di Euro è sottoscritto da Rai e da R.T.I. – Reti Televisive Italiane SpA – con quote paritetiche del 48,16%, da TI Media – Telecom Italia Media SpA – con quota del 3,5% e da due associazioni – FRT e Aeranti Corallo – con quota dello 0,09% ciascuna. Nel corso del 2019 è stata deliberata la distribuzione di un dividendo di 0,7 milioni di Euro a valere sul risultato 2018. L'importo di spettanza Rai, pari a 0,3 milioni di Euro, è stato contabilizzato in riduzione del valore d'iscrizione della partecipazione. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019 pari a 1,6 milioni di Euro, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,8 milioni di Euro. La partecipazione risulta pertanto iscritta per un valore di 2,9 milioni di Euro, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società.

Le partecipazioni in imprese collegate riguardano:

- **Audiradio Srl in liquidazione** (27% Rai): il capitale sociale ammonta a 0,3 milioni di Euro ed è composto da n. 258.000 quote del valore nominale di 1,00 Euro cadauna. Il valore lordo della partecipazione pari a 1,4 milioni di Euro, è completamente svalutato in base al bilancio predisposto alla data del 31 dicembre 2018, ultimo disponibile, che evidenzia un patrimonio netto negativo di importo non significativo in milioni di Euro. La quota parte del deficit patrimoniale è accantonata in un apposito fondo per oneri.
- **Auditel Srl** (33% Rai): il capitale sociale, pari a 0,3 milioni di Euro, è composto da n. 300.000 quote del valore nominale di 1,00 Euro cadauna. La partecipazione risulta iscritta per un valore di 0,9 milioni di Euro, corrispondente alla percentuale di spettanza Rai sul patrimonio netto della società risultante dal bilancio al 31 dicembre 2019. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società sia nel 2018 che nel 2019, pari a complessivi 0,5 milioni di Euro, la partecipazione è stata rivalutata per la quota di spettanza Rai pari a 0,2 milioni di Euro.
- **Euronews - Société Anonyme** (2,52% Rai): il capitale sociale, pari a 32,9 milioni di Euro è composto da n. 2.190.678 azioni del valore nominale di 15,00 Euro cadauna. A seguito dell'aumento di capitale riservato a MGN e NBC, deliberato dall'Assemblea Generale di Euronews del 3 ottobre 2019, la quota di partecipazione di RAI nel capitale sociale di Euronews è passata dal 3,08% al 2,52%. Al 31 dicembre 2019 la partecipazione è stata svalutata per un ammontare pari a 0,5 milioni di Euro per adeguarla alla percentuale di spettanza Rai sul valore di patrimonio netto della società corrispondente a 0,1 milioni di Euro.
- **Player Editori Radio Srl** (13,9% Rai): la società è stata costituita in data 23 luglio 2019 con un capitale sociale di 10 migliaia di Euro ripartito tra Editori radiofonici nazionali (70%) e locali (30%). La quota di partecipazione di Rai è pari al 13,9% del capitale sociale. L'obiettivo prioritario della società è la realizzazione e lo sviluppo tecnologico di una piattaforma informatica unificata per l'aggregazione di contenuti radiofonici in Protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e di soggetti terzi. In relazione al risultato positivo conseguito dalla società nel 2019, per un valore non significativo in milioni di Euro, è stata registrata una rivalutazione per la quota di spettanza Rai. La partecipazione risulta iscritta per un valore non significativo in milioni di Euro, corrispondente alla quota di spettanza Rai sul patrimonio netto della società al 31.12.2019.
- **Tavolo Editori Radio Srl** (13,9% Rai): il capitale sociale pari a 0,1 milioni di Euro è ripartito tra Editori nazionali (70%) - di cui Rai 13,9% - e locali (30%). Il 23 luglio 2019 è stato effettuato il riassetto triennale della compagine sociale di Ter, come previsto dallo statuto della società. Il riassetto ha comportato un aggiornamento delle quote delle emittenti nazionali già socie di Ter e l'ingresso nel capitale di ACRC e CN Media. Nell'ambito di tale operazione, Rai ha ceduto l'1,9% della quota di propria spettanza portando la percentuale di partecipazione dal 15,8% al 13,9%. La quota di pertinenza Rai sul patrimonio netto della società al 31 dicembre 2019 ha un valore non significativo in milioni di Euro.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

349

Di seguito è riportata la movimentazione delle altre partecipazioni:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Almaviva SpA	0,3	0,3
Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani SpA	0,7	0,7
Altre (1)	0,1	0,1
Valore lordo	1,1	1,1
Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese	(0,2)	(0,2)
Totale partecipazioni in altre imprese	0,9	0,9

(1) Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa, International Multimedia University Umbria Srl in fallimento e Immobiliare Editori Giornali Srl.

Le partecipazioni in altre imprese riguardano:

- **Almaviva – The Italian Innovation Company SpA** (0,83% Rai): il valore della partecipazione, pari a 0,3 milioni di Euro, è invariato rispetto all'esercizio precedente. Il capitale sociale pari a 154,9 milioni di Euro è rappresentato da n. 107.567.301 azioni ordinarie e da n. 47.331.761 azioni speciali entrambe del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.
- **Istituto dell'Enciclopedia Italiana Treccani SpA** (0,89% Rai): la partecipazione è iscritta per un valore lordo di 0,7 milioni di Euro, svalutato per 0,1 milioni di Euro in conseguenza delle perdite subite dalla società. Il capitale sociale è rappresentato da n. 62.724.105 azioni del valore nominale di 1,00 Euro cadauna.
- **Banca di Credito Cooperativo di Roma Scpa** (società a capitale variabile; percentuale detenuta da Rai non significativa): risulta iscritta per un valore di 1 migliaia di Euro per l'acquisizione di n. 100 azioni.
- **Immobiliare Editori Giornali Srl** (1,75% Rai Com): la partecipazione, iscritta nel bilancio di Rai Com SpA (di seguito "Rai Com"), per un valore non significativo in milioni di Euro, risulta costituita da n. 23.815 quote a pagamento e da n. 4.306 quote a titolo gratuito per un totale di 28.121 quote del valore nominale di 0,51 Euro sul totale di 1.608.000.
- **International Multimedia University Umbria Srl in fallimento** (1,533% Rai): il valore della partecipazione è stato totalmente svalutato poiché non esiste più la certezza del recupero delle quote versate.

13.6 Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti, pari a 3,3 milioni di Euro (3,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Crediti finanziari verso il personale	0,1	0,1
Titoli	2,3	2,4
Altre attività finanziarie non correnti	0,9	0,6
Totale attività finanziarie non correnti	3,3	3,1

Le attività finanziarie non correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di 0,2 milioni di Euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2018) interamente riferito ai crediti finanziari verso il personale.

350

La voce titoli, pari a 2,3 milioni di Euro (2,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), è interamente costituita da titoli di Stato con scadenza maggio 2021, prestati a garanzia del Contratto e dei servizi speciali da convenzione con lo Stato.

La scadenza delle attività finanziarie, correnti e non correnti, si analizza come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	<1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	<1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale
Crediti finanziari verso il personale	0,1	0,1	-	0,2	0,1	0,1	-	0,2
Titoli	-	2,3	-	2,3	-	2,4	-	2,4
Crediti verso joint venture e imprese collegate	0,2	-	-	0,2	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	0,2	-	-	0,2	0,6	-	-	0,6
Depositi bancari vincolati	4,7	-	-	4,7	5,5	-	-	5,5
Altre attività finanziarie	0,5	0,9	-	1,4	0,3	0,6	-	0,9
Totale attività finanziarie correnti e non correnti	5,7	3,3	-	9,0	6,5	3,1	-	9,6

La quota a breve delle attività finanziarie, pari a 5,7 milioni di Euro, è inclusa tra le componenti correnti descritte alla nota n. 14.3 "Attività finanziarie correnti".

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 9.1 "Rischio di mercato".

13.7 Attività per imposte anticipate

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Attività per imposte anticipate compensabili	134,6	134,2
Passività per imposte differite compensabili	(155,6)	(157,7)
Passività per imposte differite nette	(21,0)	(23,5)

Al 31 dicembre 2019, così come al 31 dicembre 2018, il saldo netto delle attività per imposte anticipate e passività per imposte differite evidenzia un importo negativo ed è quindi esposto nel passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Si rinvia pertanto alla nota n. 16.5 "Passività per imposte differite" per le relative analisi.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 18.10 "Imposte sul reddito".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

351

13.8 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, pari a 16,7 milioni di Euro (50,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Anticipazioni per manifestazioni sportive	6,3	41,5
Anticipi per iniziative commerciali	16,2	20,8
Quota non corrente di crediti commerciali	5,8	4,1
Crediti verso il personale	0,7	0,5
Importi vincolati a cauzione verso terzi	2,2	2,2
Altri crediti non correnti	1,6	1,7
– Fondo svalutazione altre attività non correnti	(16,1)	(20,6)
Totale altre attività non correnti	16,7	50,2

Le anticipazioni per manifestazioni sportive si riferiscono per la gran parte a somme corrisposte per l'acquisizione di diritti di futuri eventi sportivi.

Gli altri crediti non correnti si riferiscono per 0,9 milioni di Euro all'iscrizione della quota non corrente dell'imposta sostitutiva derivante dall'affrancamento fiscale del disavanzo di fusione generatosi dalla fusione per incorporazione della società Sud Engineering in Rai Way avvenuta nel corso del 2017. La quota corrente pari a 0,1 milioni di Euro è stata iscritta alla voce attività per imposte sul reddito correnti come illustrato alla nota n. 14.4 "Attività per imposte sul reddito correnti".

Le rimanenti poste sopra riportate riguardano sostanzialmente quote non correnti di attività descritte alla nota n. 14.5 "Altri crediti e attività correnti", alla quale si rimanda.

Il fondo svalutazione relativo alle altre attività non correnti, pari a 16,1 milioni di Euro (20,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), è di seguito analizzato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione anticipi per iniziative commerciali	(14,5)	(0,6)	4,6	0,7	(9,8)
Fondo svalutazione anticipazioni per manifestazioni sportive	(6,1)	-	-	-	(6,1)
Fondo svalutazione altre attività non correnti	-	(0,2)	-	-	(0,2)
Totale fondo svalutazione altre attività non correnti	(20,6)	(0,8)	4,6	0,7	(16,1)

352



14.1 Rimanenze

Le rimanenze, al netto del relativo fondo di svalutazione, sono pari a 1,5 milioni di Euro (2,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Materiali tecnici	12,8	12,9
– Fondo svalutazione materiali tecnici	(12,1)	(12,1)
Lavori in corso su ordinazione	0,2	0,2
Prodotti finiti e merci	0,6	1,3
Totale rimanenze	1,5	2,3

Le rimanenze finali di materiali tecnici, pari a 0,7 milioni di Euro al netto del relativo fondo svalutazione (0,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono a scorte e ricambi per la manutenzione e l'esercizio dei beni strumentali tecnici, assimilabili a materiali di consumo in quanto la loro utilità si esaurisce in un periodo che in genere non eccede i 12 mesi.

I lavori in corso su ordinazione, pari a 0,2 milioni di Euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2018), sono relativi ai costi sostenuti per lo sviluppo della rete Isoradio, iscritti nel bilancio della controllata Rai Way.

Le rimanenze finali di prodotti finiti e merci, pari a 0,6 milioni di Euro (1,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), riguardano principalmente le rimanenze collegate all'attività riferita a editoria periodica e libreria e all'attività di distribuzione home video.

14.2 Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari a 441,7 milioni di Euro (373,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso clienti:		
Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	62,9	59,4
Stato per adempimento obblighi da Contratto di Servizio - Legge 145/2018	38,5	-
Altri crediti	389,1	360,2
– Fondo svalutazione crediti verso clienti	(49,0)	(46,5)
Verso joint venture e imprese collegate	0,2	0,2
Totale crediti commerciali	441,7	373,3

I crediti verso joint venture e imprese collegate sono riferiti a:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
San Marino RTV SpA	0,1	0,1
Tivù Srl	0,1	0,1
Crediti verso joint venture e imprese collegate	0,2	0,2

L'articolazione per area geografica dei crediti commerciali evidenzia una prevalenza nazionale.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

353

Il valore nominale dei crediti verso lo Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione, pari a 62,9 milioni di Euro (59,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si riferisce a:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Presidenza Consiglio dei Ministri:		
Contributo in conto esercizio da versare a San Marino RTV	2,9	3,1
Offerta televisiva, radiofonica e multimediale per l'estero	6,7	6,7
Trasmissioni da Trieste in lingua slovena	11,4	11,4
Trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua francese per la Regione autonoma Valle d'Aosta	2,1	2,1
Agenzia Entrate:		
Gestione dei canoni ordinari alla televisione	12,0	8,0
Regioni e Province:		
Provincia autonoma di Bolzano: trasmissione di programmi radiofonici e televisivi in lingua tedesca e ladina nella provincia autonoma di Bolzano	19,2	19,2
Regione autonoma Valle d'Aosta: gestione impianti per la ricezione televisiva di programmi provenienti dall'area culturale francese	8,6	8,9
Totale crediti verso Stato e altri enti pubblici per servizi da convenzione	62,9	59,4

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 19.4 "Rapporti con parti correlate".

I crediti commerciali sono esposti al netto del fondo svalutazione di 49,0 milioni di Euro (46,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), la cui movimentazione è evidenziata nel seguente prospetto:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(46,5)	(3,8)	0,8	0,5	(49,0)

I crediti in valuta diversa dall'Euro ammontano a 4,5 milioni di Euro (5,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) come indicato alla nota n. 9.1 "Rischio di mercato".

14.3 Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti, pari a 5,7 milioni di Euro (6,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), presentano un decremento di 0,8 milioni di Euro. La composizione della voce e il confronto con l'esercizio precedente sono evidenziati nel dettaglio sottostante:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Verso joint venture e imprese collegate	0,2	-
Verso il personale	0,1	0,1
Strumenti finanziari derivati	0,2	0,6
Depositi bancari vincolati	4,7	5,5
Altre attività finanziarie correnti	0,5	0,3
Totale attività finanziarie correnti	5,7	6,5

I crediti verso joint venture e imprese collegate al 31 dicembre 2019 sono riferiti a San Marino RTV.

I depositi bancari vincolati, pari a 4,7 milioni di Euro (5,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si riferiscono a somme pignorate su conti correnti per contenziosi legali in corso.

354

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al fair value, sono di seguito analizzati nella componente attiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Derivati di copertura cambi	0,2	0,6
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	0,2	0,6
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	-
Totale strumenti finanziari derivati	0,2	0,6

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio, come meglio indicato alla nota n. 11 "Valutazione del fair value". Le operazioni di cash-flow hedge su cambi attive per 0,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, riguardano coperture di contratti per l'acquisto di diritti televisivi e cinematografici di Rai Cinema denominati in USD, e sono attuate dalla Capogruppo in forza di uno specifico mandato della controllata. Non si rilevano quote non correnti.

La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi di cassa dei contratti oggetto di copertura sono previsti in un arco temporale che si chiude nel quarto trimestre 2020.

Non si sono verificati casi in cui operazioni qualificate preliminarmente come copertura abbiano perso nel corso del 2019 tale requisito.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 91 "Rischio di mercato".

14.4 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti, pari a 18,4 milioni di Euro (19,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), sono specificati come di seguito:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES chiesta a rimborso	16,9	16,9
Ritenute subite	1,7	0,7
Totale IRES	18,6	17,6
IRAP	0,4	2,0
Anticipo per imposta sostitutiva su avviamento	0,1	0,1
Fondo svalutazione attività per imposte sul reddito correnti	(0,7)	(0,7)
Totale attività per imposte sul reddito correnti	18,4	19,0

Le attività per imposte sul reddito correnti sono esposte al netto del fondo svalutazione di 0,7 milioni di Euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2018, relativo a ritenute subite a rischio di recuperabilità.

Il credito IRAP, pari a 0,4 milioni di Euro (2,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) si riferisce agli acconti IRAP versati all'Erario in precedenti esercizi.

L'anticipo per imposta sostitutiva su avviamento si riferisce all'iscrizione della quota corrente dell'imposta sostitutiva derivante dall'affrancamento fiscale del disavanzo di fusione generatosi dalla fusione per incorporazione della società Sud Engineering in Rai Way avvenuta nel corso del 2017. La quota non corrente pari a 0,9 milioni di Euro è stata iscritta alla voce altre attività non correnti come illustrato alla nota n. 13.8.

Le imposte sono commentate alla nota n. 18.10 "Imposte sul reddito".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

355

14.5 Altri crediti e attività correnti

Gli altri crediti e attività correnti, pari a 154,8 milioni di Euro (121,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) sono composti come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Anticipazioni per manifestazioni sportive	63,4	27,2
Anticipi a fornitori, collaboratori e agenti	25,6	25,3
Crediti verso enti previdenziali e assistenziali	3,0	2,8
Altri crediti tributari	2,3	3,6
Crediti verso personale	9,4	9,8
Crediti verso enti, società, organismi ed altri	18,7	16,3
Crediti per sovvenzioni e contributi da Stato, UE ed altri enti pubblici	0,4	0,5
Altri crediti	35,4	40,5
– Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(3,4)	(4,1)
Totale altri crediti e attività correnti	154,8	121,9

Si precisa che:

- i crediti verso enti previdenziali e assistenziali si riferiscono ad anticipi erogati a fronte di contributi dovuti per collaborazioni artistiche e per altre causali;
- i crediti verso il personale sono in massima parte riferiti a crediti per cause di lavoro, ad anticipi per spese di trasferta e ad anticipi per spese di produzione. La voce include i crediti derivanti dall'applicazione della Legge 89/2014.

Gli altri crediti tributari si compongono come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IVA chiesta a rimborso	1,8	2,2
Altre imposte chieste a rimborso	0,2	0,2
Altro	0,3	1,2
Totale altri crediti tributari	2,3	3,6

Il fondo svalutazione altri crediti e attività correnti, pari a 3,4 milioni di Euro (4,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) è di seguito analizzato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo svalutazione altri crediti e attività correnti	(4,1)	(0,2)	0,8	0,1	(3,4)

Considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza, non si ritiene sussistano significative differenze fra il valore contabile dei crediti commerciali, degli altri crediti e delle attività finanziarie correnti e i rispettivi fair value.

356

14.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a 194,6 milioni di Euro (92,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), sono articolate nelle seguenti voci:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Depositi bancari e postali	194,3	91,9
Denaro e valori in cassa	0,3	0,3
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194,6	92,2

I depositi bancari e postali ammontano a 194,3 milioni di Euro (91,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) ed esprimono le disponibilità a vista o a breve risultanti da rapporti di deposito o di conto corrente con istituti di credito, istituti finanziari e con l'amministrazione postale. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è conseguente all'emissione del nuovo prestito obbligazionario della Capogruppo.

Il denaro e valori in cassa ammontano a 0,3 milioni di Euro (valore invariato rispetto al 31 dicembre 2018) e comprendono i fondi liquidi rappresentati dal denaro giacente al 31 dicembre 2019 presso le casse sociali.

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide per valuta al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Disponibilità liquide in Euro	188,3	88,0
Disponibilità liquide in USD	6,2	4,1
Disponibilità liquide in altre valute	0,1	0,1
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	194,6	92,2

15

Patrimonio
netto

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto, suddiviso tra quota di Gruppo e di terzi:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Capitale sociale	242,5	242,5
Riserva legale	12,0	12,0
Riserva di prima adozione IFRS	(83,2)	(58,7)
Riserva per differenza di traduzione	0,5	0,6
Riserva di cash flow hedge	(15,5)	(4,8)
Altre riserve	251,6	248,1
Totale altre riserve	153,4	185,2
Riserve attuariali per benefici ai dipendenti	(35,4)	(26,0)
Utili (perdite) portati a nuovo	(3,3)	(3,3)
Utile (perdita) dell'esercizio	(22,1)	(21,0)
Totale utili (perdite) portati a nuovo	(60,8)	(50,3)
Totale patrimonio netto di Gruppo	347,1	389,4
Capitale e riserve di terzi	42,6	42,5
Utili (perdite) portati a nuovo di terzi	22,0	21,1
Totale patrimonio netto di terzi	64,6	63,6
Totale patrimonio netto	411,7	453,0

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

357

Interessenze di terzi

Il risultato dell'esercizio e il patrimonio netto delle interessenze di terzi sono riferiti alla controllata Rai Way, partecipata da Rai in misura pari al 64,971%.

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da n. 242.518.100 azioni ordinarie del valore nominale unitario pari a 1 Euro. Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è di proprietà:

- del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per n. 241.447.000 azioni, pari al 99,5583% del capitale; e
- della Società Italiana Autori Editori (S.I.A.E.) per n. 1.071.100 azioni, pari allo 0,4417% del capitale.

Riserva legale

La riserva legale è pari a 12,0 milioni di Euro.

Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo

Le altre riserve, pari a 153,4 milioni di Euro (185,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e le perdite portate a nuovo, pari a 60,8 milioni di Euro (50,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) sono articolate come da dettaglio sopra riportato.

16.1 Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti

Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti sono pari a 664,0 milioni di Euro (379,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Obbligazioni	298,9	349,6	648,5	348,7	-	348,7
Debiti verso banche a m/l termine	5,2	10,1	15,3	15,2	10,1	25,3
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	5,1	-	5,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,3
Totale passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti	304,2	359,8	664,0	369,2	10,2	379,4



Le passività finanziarie non correnti, comprensive delle quote correnti, si incrementano di 284,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2018 principalmente per l'emissione obbligazionaria da parte di Rai nel dicembre 2019 per nominali 300 milioni di Euro (si veda anche la nota n. 9.3 "Rischio di liquidità"), compensati dal rimborso di due rate del finanziamento BEI per 10 milioni di Euro e la chiusura dell'Interest Rate Swap Forward Start, iscritto nel bilancio 2018 per 5,1 milioni di Euro.

I principali debiti verso banche a medio-lungo termine sono composti al 31 dicembre 2019 da:

- nuova emissione obbligazionaria di Rai di importo nozionale di 300 milioni di Euro con scadenza dicembre 2024;
- prestito amortising, con scadenza 2021, della BEI per residui 15 milioni di Euro, concesso a Rai per lo sviluppo dell'infrastruttura del digitale terrestre;
- linee di credito a medio-lungo termine concesse da Mediocredito Centrale e Cassa Depositi e Prestiti a Rai Way per un importo complessivo di 0,5 milioni di Euro.

358

La quota corrente delle obbligazioni è, invece, costituita dall'importo in scadenza a maggio 2020 del prestito emesso nel 2015 pari a nominali 350 milioni di Euro.

Il nuovo prestito obbligazionario *senior unsecured* emesso da Rai nel dicembre 2019, quotato presso l'Euronext Dublin, è interamente sottoscritto da investitori istituzionali nazionali e internazionali, ha un tasso nominale dell'1,375%, scadenza dicembre 2024 e contiene gli usuali covenant per emissioni con rating Investment Grade:

- Negative Pledge ovvero il divieto di concedere garanzie su altre emissioni obbligazionarie dell'Emittente o delle "controllate rilevanti", a meno di concedere la stessa garanzia agli obbligazionisti esistenti;
- Cross-default ovvero, in caso di default sul debito di ammontare superiore a 50 milioni di Euro dell'Emittente o di "controllate rilevanti", la possibilità per gli obbligazionisti di richiedere il default sul bond;
- Change of Control ovvero la possibilità per gli obbligazionisti di esercitare un'opzione "Put" alla pari qualora il Ministero dell'Economia e delle Finanze cessi di detenere la maggioranza dei voti dell'assemblea ordinaria e straordinaria di Rai.

In data 22 ottobre 2019 Moody's ha pubblicato una rating action confermando il Long-Term Issuer Baa3 di Rai (Investment Grade) e modificando l'outlook da stabile a negativo.

Il finanziamento BEI prevede il rispetto dei seguenti indici parametrico/patrimoniali a valere sul Bilancio consolidato annuale e semestrale:

- Indebitamento finanziario netto (rettificato dalle passività per leasing operativi) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/patrimonio netto $\leq 1,3$;
- Indebitamento finanziario netto (rettificato dalle passività per leasing operativi) al netto dei crediti verso lo Stato per canoni/margine operativo lordo $\leq 1,0$.

Tali indici, modificati rispetto al precedente esercizio in accordo con Bei al fine di annullare gli effetti incrementativi dell'indebitamento finanziario netto determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, risultano alla data di bilancio rispettati, attestandosi rispettivamente a 1,14 e 0,76.

Gli strumenti finanziari derivati, iscritti al fair value, sono di seguito analizzati nella componente passiva, comprensiva della quota corrente e non corrente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Derivati di copertura cambi	-	-
Totale strumenti finanziari derivati - Quota corrente	-	-
Derivati di copertura tassi	-	5,1
Totale strumenti finanziari derivati - Quota non corrente	-	5,1
Totale strumenti finanziari derivati	-	5,1

La passività per derivati di copertura tassi, (al 31 dicembre 2018 pari a 5,1 milioni di Euro) riferita ai quattro contratti di Interest Rate Swap Forward Start stipulati nel 2017 su un nozionale di 350 milioni di Euro a copertura del rischio di incremento dei tassi di interesse sulla nuova emissione obbligazionaria, è stata chiusa nel dicembre 2019, essendosi realizzata la condizione per cui erano stati accesi, ovvero il nuovo prestito obbligazionario. La chiusura di tali derivati, che garantivano un tasso mid-swap a 5 anni di circa 0,89% (contro un tasso di -0,238% al momento di emissione del prestito), ha generato un esborso finanziario pari a 18,4 milioni di Euro, così attribuito:

- 2,6 milioni di Euro a conto economico consolidato per la quota relativa alla minore emissione realizzata rispetto a quella prevista e coperta nel 2017 (300 milioni di Euro invece di 350 milioni di Euro);
- 0,3 milioni di Euro a conto economico consolidato come quota di competenza dell'esercizio del mark to market di chiusura;
- 15,5 milioni di Euro sospesi a riserva di cash flow hedge, da ripartire lungo la durata residua del prestito obbligazionario di nuova emissione.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate alla nota n. 91 "Rischio di mercato".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	359
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------	------------

La scadenza delle passività finanziarie (correnti e non correnti) è indicata nel prospetto seguente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	Totale
Obbligazioni	349,6	298,9	-	648,5
Debiti verso banche a m/l termine	10,1	5,2	-	15,3
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,1	-	0,2
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	359,8	304,2	-	664,0

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	Totale
Obbligazioni	-	348,7	-	348,7
Debiti verso banche a m/l termine	10,1	15,2	-	25,3
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine	0,1	0,2	-	0,3
Debiti verso joint venture e imprese collegate	0,1	-	-	0,1
Strumenti finanziari derivati	-	5,1	-	5,1
Altre passività finanziarie	5,7	-	-	5,7
Totale passività finanziarie correnti e non correnti	16,0	369,2	-	385,2

Il fair value delle passività finanziarie non correnti (diverse dagli strumenti finanziari derivati), è di seguito indicato ed è stato valutato secondo i seguenti criteri:

- titolo obbligazionario emesso dalla Società nel 2015, con scadenza maggio 2020: il fair value corrisponde al prezzo di mercato pari a 101,4356, comprensivo di rateo interessi;
- titolo obbligazionario emesso dalla Società nel dicembre 2019 e scadenza dicembre 2024: il fair value corrisponde al prezzo di mercato pari a 100,3372, comprensivo di rateo interessi;
- finanziamento BEI (compresa la parte a breve termine): calcolato scontando i flussi per capitale e interessi ai tassi impliciti nella curva Euro alla data di rendicontazione incrementati del credit spread di Rai, stimato sulla base dei titoli emessi dallo Stato italiano, che risulta sostanzialmente in linea con il valore di bilancio.

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
Rai - Prestito obbligazionario 350 milioni - scadenza 28.05.2020	349,6	355,0	348,7	352,1
Rai - Prestito obbligazionario 300 milioni - scadenza 04.12.2024	298,9	301,0	-	-
Rai - Finanziamento BEI	15,0	15,3	25,0	25,4

16.2 Passività per leasing

Le passività per leasing, comprensive delle quote correnti, sono pari a 77,6 milioni di Euro e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019		
	Quota non corrente	Quota corrente	Totale
Passività per contratti di leasing operativi	50,3	21,6	71,9
Passività per contratti di leasing finanziari	-	5,7	5,7
Totale passività per leasing	50,3	27,3	77,6

Il valore delle passività per leasing correnti è rappresentato unicamente dalla quota corrente di passività per leasing non correnti, in quanto i leasing di attività a breve termine sono rilevati a conto economico alla voce costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi.

360

Il valore totale dei flussi finanziari in uscita per leasing nell'esercizio è pari a 20,5 milioni di Euro, oltre a interessi per 0,7 milioni di Euro.

Gli interessi passivi maturati sulle passività per leasing sono dettagliati alla nota n. 18.8 "Proventi e oneri finanziari" alla quale si rinvia.

Le passività per leasing finanziari, pari a 5,7 milioni di Euro, sono relative all'esercizio del diritto d'opzione effettuato da Rai nel corso del 2018 per l'acquisto di un immobile adibito a sede regionale.

Le scadenze delle passività per leasing (correnti e non correnti) sono di seguito indicate:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			
	< 1 anno	1 - 5 anni	> 5 anni	Totale
Passività per contratti di leasing operativi	21,6	41,1	9,2	71,9
Passività per contratti di leasing finanziari	5,7	-	-	5,7
Totale passività per leasing	27,3	41,1	9,2	77,6

16.3 Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti, pari a 422,0 milioni di Euro (434,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Fondo trattamento di fine rapporto	218,2	225,0
Fondi pensione integrativa	120,3	125,4
Fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	68,7	68,7
Fondo assistenza sanitaria dei dirigenti (Fasdir)	13,8	14,7
Premi di anzianità	0,6	0,5
Altri	0,4	0,6
Totale benefici per i dipendenti	422,0	434,9

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità è calcolata sulla base della retribuzione corrisposta in dipendenza del rapporto di lavoro, rivalutata fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato, in funzione della scelta operata da ciascun dipendente, ai fondi pensione ovvero al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Questo comporta che la passività relativa al trattamento di fine rapporto maturata antecedentemente al 1° gennaio 2007 continui a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre una quota del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa si esaurisce col versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS.

Il fondo pensione integrativa accoglie la stima degli oneri a carico del Gruppo per l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi riconosciuti ad alcuni ex dipendenti che al momento della cessazione del rapporto di lavoro, come previsto dai precedenti accordi sindacali, hanno optato per la pensione integrativa. Più precisamente, gli ex dipendenti e i loro familiari hanno diritto a un trattamento integrativo alle pensioni erogate dall'Assicurazione Generale Obbligatoria. Tali pensioni integrative sono a loro volta erogate direttamente dai fondi negoziali, cui è demandata la gestione della previdenza complementare del personale Rai dal 1989, C.RAI.P.I. (Cassa di Previdenza Integrativa dei dipendenti Rai, di seguito "Craipi") per gli ex quadri, impiegati e operai, e F.I.P.D.RAI (Fondo Integrativo Previdenza dei Dirigenti Rai, di seguito "Fipdrai") per gli ex dirigenti. In sintesi, le principali caratteristiche che contraddistinguono tali trattamenti integrativi sono le seguenti: (i) le pensioni integrative sono reversibili ai superstiti secondo le aliquote previste per gli aventi diritto dalle leggi vigenti in materia di assicurazione obbligatoria; (ii) i trattamenti integrativi subiranno le variazioni che, per



361

effetto dei mutamenti familiari del pensionato, saranno apportate alla misura della pensione a lui corrisposta dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iii) le somme corrisposte per fini integrativi non saranno soggette a diminuzioni per effetto degli aumenti della pensione liquidata dall'Assicurazione Generale Obbligatoria; (iv) l'ammontare spettante ai beneficiari sarà soggetto a una rivalutazione annuale in base ai coefficienti previsti dall'INPS.

Il fondo prestazione sostitutiva dell'indennità ex-fissa giornalisti (già fondo indennità preavviso giornalisti) accoglie la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti dipendenti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità aziendale utile ai fini del trattamento di fine rapporto di almeno 15 anni, in occasione della cessazione dal rapporto di lavoro per: (i) licenziamento per raggiungimento dei requisiti pensionistici; (ii) dimissione dopo almeno 15 anni di servizio in azienda; (iii) risoluzione per decesso del giornalista quando sussista il diritto alla pensione in capo ai superstiti. Tale somma, determinata in base alla R.A.L. in essere al momento della cessazione, con un tetto massimo pari a 85.000 Euro assorbe, a tutti gli effetti, l'indennità sostitutiva del preavviso. Il fondo accoglie altresì la stima della somma che dovrà essere corrisposta ai giornalisti che alla data del 31 dicembre 2018 abbiano un'anzianità di trattamento di fine rapporto in azienda compresa tra 10 e 15 anni, in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni, con esclusione delle dimissioni di cui agli art. 8, 22, 24 e 32 del CNLG, per raggiunti limiti di età e per decesso. Tale somma, a differenza della prima, sarà erogata in aggiunta all'indennità sostitutiva del preavviso ove prevista dalla legge.

Il fondo assistenza sanitaria dei dirigenti Rai (di seguito "Fasdir"), costituito nel 1980, garantisce assistenza sanitaria integrativa a tutti i dirigenti del Gruppo in servizio, ai dirigenti pensionati e ai superstiti di dirigenti, aventi diritto e iscritti al Fasdir (di seguito "Soci"), nonché ai loro familiari. Il finanziamento del Fasdir è realizzato con il versamento delle quote annuali associative dei Soci e con il versamento di quote di intervento aziendale (contributo annuo pro capite per ciascun dirigente attivo e contributo annuo integrativo forfetario per i dirigenti pensionati). Storicamente, attraverso il contributo annuo integrativo forfetario erogato dalla Rai al Fasdir per i dirigenti pensionati, il fondo ha coperto il disavanzo che si era formato in ciascun anno. In un contesto nel quale non esiste un'obbligazione legale ma solo implicita in capo a Rai a coprire gli eventuali futuri disavanzi del fondo e la Capogruppo non ha accesso a tutte le informazioni, di dominio del fondo, necessarie a valutare con tecniche attuariali la passività che rappresenti il potenziale impegno nei confronti del Fasdir, si è ritenuto appropriato formulare una stima basata sull'ammontare dei contributi medi annui versati dal Gruppo, moltiplicato per la durata media residua dei dirigenti pensionati alla data di valutazione, che al 31 dicembre 2019 risulta essere pari a 12 anni.

I premi di anzianità, previsti nella società Rai Pubblicità, sono benefici erogati in denaro al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda. I summenzionati premi rientrano nella fattispecie dei piani per benefici a lungo termine.

362

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	225,0	125,4	14,7	68,7	1,1	258,8	137,2	14,7	69,5	2,9
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	0,1	-	-	-	0,2	0,1
Costo corrente per piani a contributi definiti	44,6	-	-	-	-	44,1	-	1,0	-	-
Interessi passivi	2,2	1,2	0,2	0,4	-	2,9	0,8	0,2	0,5	-
Rivalutazioni:										
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	(2,5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	9,5	5,0	-	2,7	-	(2,4)	(0,5)	-	-	-
- Effetto dell'esperienza passata	(4,4)	(0,5)	-	(0,2)	-	0,5	(1,0)	-	0,4	-
Costo per prestazioni passate e Utili/Perdite per estinzione	-	-	-	(1,4)	-	-	-	-	(1,5)	(1,5)
Benefici pagati	(11,5)	(10,8)	(1,1)	(1,5)	(0,2)	(11,5)	(11,1)	(1,2)	(0,4)	(0,4)
Trasferimenti a fondi esterni per piani a contributi definiti	(44,5)	-	-	-	-	(44,2)	-	-	-	-
Altri movimenti	(0,2)	-	-	-	-	(23,2)	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	218,2	120,3	13,8	68,7	1,0	225,0	125,4	14,7	68,7	1,1

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici
Costo corrente per piani a benefici definiti	-	-	-	-	(0,1)	-	-	-	(0,2)	(0,1)
Costo corrente per piani a contributi definiti	(44,6)	-	-	-	-	(44,1)	-	(1,0)	-	-
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	-	-	1,4	-	-	-	-	1,5	1,5
Interessi passivi	(2,2)	(1,2)	(0,2)	(0,4)	-	(2,9)	(0,8)	(0,2)	(0,5)	-
Totale	(46,8)	(1,2)	(0,2)	1,0	(0,1)	(47,0)	(0,8)	(1,2)	0,8	1,4

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari	363
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------	------------

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019					Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018				
	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Altri benefici
Rivalutazioni:										
– Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	2,5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
– Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	(9,5)	(5,0)	-	(2,7)	-	2,4	0,5	-	-	-
– Effetto dell'esperienza passata	4,4	0,5	-	0,2	-	(0,5)	1,0	-	(0,4)	-
Totale	(2,6)	(4,5)	-	(2,5)	-	1,9	1,5	-	(0,4)	-

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Assunzioni finanziarie		
Tassi medi di attualizzazione (1)	da 0,50% a 0,84%	da 0,85% a 1,53%
Tasso di inflazione	1,20%	1,50%
Tassi attesi di incremento retributivo/incremento delle prestazioni (2)	da 0,96% a 2,70%	da 1,21% a 3%
Assunzioni demografiche		
Età massima di collocamento a riposo	Secondo disposizioni di legge	Secondo disposizioni di legge
Tavole di mortalità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	SI 2016 Modificata	SI 2016 Modificata
– Fondo pensione integrativa	AS62	AS62
– Fondo prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	SI 2016 Modificata	-
Tavole di inabilità:		
– Fondo trattamento di fine rapporto	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
– Fondo pensione integrativa	-	-
– Fondo prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	-	-
Percentuale media annua di uscita del personale	da 3,80% a 8,10%	da 3,10% a 7,80%
Probabilità annua di richiesta di anticipo	1,50%	1,50%

(1) Ricavato come media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA 2019 per il 31.12.2019 e Eur Composite AA 2018 per il 31 dicembre 2018.

(2) Inflazione inclusa.

364

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile del tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 sono di seguito indicati:

(milioni di Euro)	Sensitivity	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
		Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti	Trattamento di fine rapporto	Pensione integrativa	Fasdir	Prestazione sostitutiva indennità ex fissa giornalisti
Tasso di attualizzazione	+0,50%	211,9	115,4	-	67,6	217,7	120,3	-	67,2
	-0,50%	224,9	125,7	-	69,9	232,9	130,9	-	72,6

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici definiti per i dipendenti è di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Prestazione sostitutiva dell'indennità ex fissa giornalisti	Trattamento di fine rapporto	Pensione Integrativa
Erogazioni previste al 31.12.2020	5,7	58,1	10,3
Erogazioni previste al 31.12.2021	3,5	19,9	9,8
Erogazioni previste al 31.12.2022	5,4	7,2	9,3
Erogazioni previste al 31.12.2023	5,3	6,7	8,8
Erogazioni previste al 31.12.2024	6,3	7,2	8,3
Erogazioni previste dall'1.01.2025 e anni successivi	45,2	129,7	51,5

16.4 Fondi per rischi e oneri non correnti

I fondi per rischi e oneri non correnti, pari a 197,2 milioni di Euro (181,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Accantonamenti	Utilizzi	Assorbimenti	Differenze di conversione	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
Fondo controversie legali	69,6	5,6	(9,4)	(4,2)	0,2	61,8
Fondo bonifica e ristrutturazione immobili	28,0	0,8	(0,8)	-	-	28,0
Fondo smantellamento e ripristino	14,5	0,2	-	-	-	14,7
Fondo costi competenze maturate	16,1	31,7	(15,6)	(0,2)	-	32,0
Fondo contenzioso previdenziale	3,0	-	-	-	-	3,0
Fondo contenzioso fiscale	4,5	-	(4,5)	-	-	-
Fondo ISC ICM Agenti	2,3	0,3	(0,1)	(0,1)	-	2,4
Fondo controversie su locazioni	1,0	0,3	-	-	-	1,3
Fondo rischi per interessi di mora	0,6	-	-	-	-	0,6
Fondo restituzione canoni d'abbonamento	0,3	-	(0,2)	-	-	0,1
Altri fondi	41,6	14,2	(0,9)	(1,6)	-	53,3
Totale fondi per rischi e oneri	181,5	53,1	(31,5)	(6,1)	0,2	197,2

Il fondo rischi per controversie legali, pari a 61,8 milioni di Euro, accoglie la stima prudenziale e prognostica degli oneri conseguenti ai procedimenti giudiziari in corso in cui il Gruppo è a vario titolo coinvolto. Più in particolare essi si riferiscono (importi comprensivi delle spese legali) a controversie civili, amministrative e penali per 31,3 milioni di Euro, in materia giuslavoristica per 30,5 milioni di Euro.

Il fondo bonifica e ristrutturazione immobili, pari a 28,0 milioni di Euro, accoglie la stima dei costi che ci si attende di dover sostenere prevalentemente in relazione alla rimozione di strutture contenenti

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

365

amianto presenti all'interno degli immobili di proprietà. L'obbligazione implicita a procedere alla bonifica e conseguente ristrutturazione dei summenzionati immobili, trova origine nelle manifestazioni di volontà a procedere in tal senso che la Capogruppo ha formulato in più di un'occasione agli organi di rappresentanza sindacale aziendale.

Il fondo smantellamento e ripristino, di importo pari a 14,7 milioni di Euro accoglie i costi stimati per lo smantellamento, la rimozione delle installazioni e modifiche effettuate e il ripristino delle aree e/o dei locali condotti dal Gruppo sulla base di contratti di locazione operativa che prevedono l'obbligo, per il locatario, di ripristinare le aree e/o i locali assunti in locazione al termine della stessa (con ciò intendendo la circostanza del rilascio dell'area e/o dei locali in assenza del rinnovo della locazione).

Il fondo costi competenze maturate, pari a 32,0 milioni di Euro, accoglie la stima degli oneri complessivamente previsti in relazione ai rapporti di lavoro in essere.

Il fondo rischi per contenzioso previdenziale, pari a 3,0 milioni di Euro, accoglie la stima degli oneri derivanti da procedimenti giurisdizionali pendenti con enti previdenziali.

Il fondo indennità suppletiva di clientela agenti (ISC) e il fondo indennità di clientela meritocratica agenti (ICM) pari a 2,4 milioni di Euro, include le somme da corrispondere agli agenti all'atto dello scioglimento del contratto di agenzia per fatto non imputabile all'agente, determinato anche in base a stime che tengono conto dei dati storici e in relazione allo sviluppo del portafoglio clienti o dell'incremento d'affari con i clienti già presenti nel medesimo.

16.5 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite, pari a 21,0 milioni di Euro sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili pari a 134,6 milioni di Euro. Il saldo netto al 31 dicembre 2018 presentava passività per imposte differite per 23,5 milioni di Euro.

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato passività per imposte differite e attività per imposte anticipate compensate è la seguente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	Variazioni			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019
		Conto economico	Altre componenti di risultato complessivo	Patrimoniali	
Differenze civilistico fiscali su attività materiali	(155,7)	2,3	-	-	(153,4)
Derivati su cambi e tassi	(0,1)	-	0,1	-	-
Altre partecipazioni	(1,7)	-	-	-	(1,7)
Imposte differite su rettifiche di consolidamento	-	(0,2)	-	-	(0,2)
Altro	(0,2)	(0,1)	-	-	(0,3)
Passività per imposte differite	(157,7)	2,0	0,1	-	(155,6)
Imponibile fiscale negativo	128,4	30,3	-	(31,5)	127,2
Svalutazione programmi	0,1	0,4	-	-	0,5
Differenza civilistico/fiscale programmi	0,3	0,2	-	-	0,5
Benefici ai dipendenti	0,5	(0,1)	0,1	-	0,5
Stima rientro fondi	3,1	1,2	-	-	4,3
Imposte anticipate da rettifiche di consolidamento	1,4	(0,1)	-	-	1,3
Altro	0,4	(0,1)	-	-	0,3
Attività per imposte anticipate compensabili	134,2	31,8	0,1	(31,5)	134,6
Passività per imposte differite nette	(23,5)	33,8	0,2	(31,5)	(21,0)

366

Nella determinazione delle attività per imposte anticipate si è tenuto conto della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Le variazioni relative alle altre componenti di risultato complessivo riguardano essenzialmente le imposte differite e anticipate rilevate a patrimonio netto e riferite all'effetto fiscale sulla rideterminazione dei piani a benefici definiti e degli strumenti di copertura di flussi finanziari rilevati secondo l'hedge accounting.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali portate a nuovo sono pari a 127,2 milioni di Euro: il loro utilizzo è probabile in relazione alla possibilità di compensazione con gli imponibili apportati dalle società del Gruppo che partecipano al consolidato fiscale e con il riversamento a conto economico consolidato della fiscalità differita passiva.

16.6 Altri debiti e passività non correnti

Gli altri debiti e passività non correnti, interamente riferiti a partite in Euro, sono pari a 0,5 milioni di Euro (1,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono interamente a risconti passivi per la quota non corrente dei contributi erogati dall'allora Ministero per le Comunicazioni a sostegno delle iniziative per il processo di transizione al digitale terrestre. Si rimanda alla nota n. 17.1 "Debiti commerciali e altri debiti e passività correnti" per ulteriori commenti in merito a tali contributi.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 19.4 "Rapporti con parti correlate".



17.1 Debiti commerciali e Altri debiti e passività correnti

I debiti commerciali e gli altri debiti e passività correnti, pari complessivamente a 1.088,0 milioni di Euro (1.161,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti commerciali verso i fornitori	686,8	700,4
Debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate	4,4	5,6
Totale debiti commerciali	691,2	706,0
Debiti verso il personale	186,6	241,4
Debiti verso istituti di previdenza	80,8	79,3
Altri debiti tributari	40,0	38,4
Debiti per accertamenti di competenza	5,1	4,5
Acconti:		
– Canoni di abbonamento ordinari	66,1	73,7
– Altri acconti	4,0	3,8
Risconti:		
– Pubblicità	2,8	2,6
– Canoni di abbonamento	0,7	0,9
– Contributo per la transizione al digitale terrestre	0,6	0,8
– Altri risconti	1,0	1,0
Ratei	3,5	3,1
Altri debiti	5,6	5,7
Totale altri debiti e passività correnti	396,8	455,2
Totale debiti commerciali e altri debiti e passività correnti	1.088,0	1.161,2

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

367

I debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate si riferiscono a:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Auditel Srl	1,0	2,0
San Marino RTV SpA	3,0	3,2
Tivù Srl	0,4	0,4
Totale debiti commerciali verso joint venture e imprese collegate	4,4	5,6

I debiti verso il personale ammontano a 186,6 milioni di Euro (241,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ferie non fruite	67,6	69,8
Mancati riposi compensativi	52,9	52,1
Accertamento retribuzioni	52,7	72,5
Incentivazioni all'esodo	11,4	45,4
Altri	2,0	1,6
Totale debiti verso il personale	186,6	241,4

I debiti verso istituti di previdenza ammontano a 80,8 milioni di Euro (79,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Debiti verso Fondi Integrativi Previdenza personale	25,6	24,6
Debiti verso INPGI	13,8	14,0
Debiti verso INPS	28,6	27,9
Debiti verso CASAGIT	1,5	1,4
Contributi su retribuzioni accertate	10,4	10,4
Altri debiti	0,9	1,0
Totale debiti verso istituti di previdenza	80,8	79,3

Gli altri debiti tributari accolgono la componente dei debiti verso Erario non riferiti a imposte correnti sul reddito e si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IVA di gruppo	3,1	2,1
IVA in sospensione	1,0	1,0
Trattenute da riversare su redditi da lavoro subordinato, autonomo, imposte sostitutive e ritenute diverse	35,9	35,3
Totale altri debiti tributari	40,0	38,4

Nella voce risconti per contributo per transizione al digitale terrestre figura iscritta per 0,6 milioni di Euro la quota corrente dei contributi erogati alla Capogruppo dall'allora Ministero per le Comunicazioni dal 2007 al 2011 a sostegno delle iniziative per l'accelerazione del processo di transizione al digitale terrestre. Tali iniziative sono consistite in interventi su impianti e adeguamento infrastrutturale di siti per l'estensione delle aree con copertura digitale e il miglioramento dell'omogeneità di ricezione e della qualità del servizio all'utente. Il compito di effettuare tali tipologie di investimento è affidato alla società controllata Rai Way, alla quale sono

368

demandate, tra l'altro, la progettazione, l'installazione, la realizzazione, la manutenzione, l'implementazione, lo sviluppo e la gestione delle reti di telecomunicazione. Il contributo è imputato nel conto economico consolidato di ciascun esercizio in relazione alla quota d'ammortamento che si sarebbe rilevata nel caso in cui l'investimento fosse stato effettuato da Rai, tenuto conto del rapporto tra l'ammontare dei contributi riscossi e gli investimenti effettuati per la realizzazione dei progetti a essi correlati.

L'ammontare dei debiti in valute diverse dall'Euro è evidenziato alla nota n. 91 "Rischio di mercato".

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 19.4 "Rapporti con parti correlate".

17.2 Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti, pari a 359,8 milioni di Euro (16,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), sono evidenziate nella sottostante tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Obbligazioni (quota corrente)	349,6	-
Debiti verso banche a m/l termine (quota corrente)	10,1	10,1
Debiti verso altri finanziatori a m/l termine (quota corrente)	0,1	0,1
Debiti verso joint venture e imprese collegate	-	0,1
Debiti per leasing finanziario	-	5,7
Totale passività finanziarie correnti	359,8	16,0

Le quote correnti di passività finanziarie non correnti evidenziate nella tabella sopra riportata sono commentate alla nota n. 16.1 "Passività finanziarie non correnti e quote correnti di passività finanziarie non correnti".

I debiti verso joint venture e imprese collegate al 31 dicembre 2018 sono riferiti a San Marino RTV.

I debiti per leasing finanziario, pari a 5,7 milioni di Euro nel 2018, sono stati riclassificati alla voce di nuova introduzione passività per leasing correnti come illustrato alla nota n. 16.2 "Passività per leasing", cui si rinvia.

17.3 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti, pari a 31,5 milioni di Euro (31,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES	30,7	30,2
IRAP	0,4	0,4
Accertamenti tributari e altri	0,4	0,4
Totale passività per imposte sul reddito correnti	31,5	31,0

Per quanto riguarda i debiti verso l'Erario per IRES, pari a 30,7 milioni di Euro (30,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si tenga presente che le società del Gruppo hanno optato per la tassazione di Gruppo, con il trasferimento alla Capogruppo, in qualità di soggetto consolidante, degli adempimenti connessi alla liquidazione e al versamento dell'imposta IRES relativamente alle società incluse nel consolidato fiscale. La procedura di consolidamento degli imponibili fiscali di Gruppo è regolata da apposito accordo tra la Capogruppo e le società controllate, come descritto alla nota n. 19.4 "Rapporti con parti correlate".

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n. 18.10 "Imposte sul reddito".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

369

18.1 Ricavi da vendite e prestazioni

Di seguito sono analizzate le principali voci:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Canoni	1.798,8	1.758,0
Pubblicità	623,7	631,1
Altri ricavi	217,8	177,8
Totale ricavi da vendite e prestazioni	2.640,3	2.566,9



L'articolazione per area geografica dei ricavi evidenzia una provenienza prevalentemente nazionale.

Canoni

I canoni, pari a 1.798,8 milioni di Euro (1.758,0 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Canoni del periodo – utenze private	1.633,8	1.634,1
Canoni del periodo – utenze speciali	85,1	79,6
Canoni da riscossione coattiva	68,5	30,4
Canoni di esercizi precedenti - utenze private	11,4	13,9
Totale canoni	1.798,8	1.758,0

Nella determinazione dell'ammontare dei canoni per utenze private sono state utilizzate le informazioni e i dati resi disponibili con riferimento alle nuove modalità di riscossione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (art. 1, comma 293), che ha disposto la riduzione del 5%, a decorrere dall'anno 2015, delle somme da riversare a Rai per la copertura del costo di fornitura del Servizio Pubblico.

Le nuove modalità di riscossione sono state introdotte dalla Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) che all'art. 1, comma 152 e seguenti, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2016, la riscossione del canone TV per uso privato attraverso l'addebito – con distinta voce – sulle fatture emesse dalle imprese elettriche.

Tale norma ha introdotto, al fine di contrastare il fenomeno dell'evasione, il meccanismo in base al quale la detenzione di un apparecchio TV si presume nel caso in cui esista un'utenza per la fornitura di energia elettrica nel luogo in cui un soggetto ha la sua residenza anagrafica. Tale presunzione di detenzione della TV può essere superata esclusivamente attraverso una dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, la cui mendacia comporta effetti anche penali.

La citata Legge di stabilità 2016 ha inoltre stabilito che, per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate rispetto a quanto previsto nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 sono riversate a Rai nella misura del 67% per l'anno 2016 e del 50% per ciascuno degli anni 2017 e 2018.

La Legge 30 dicembre 2018 n. 145 ha confermato a regime l'importo di 90 Euro dovuto per il canone Rai per uso privato e ha stabilizzato la destinazione a Rai del 50% dell'extra-gettito.

In merito agli importi sopra indicati si precisa che:

- i canoni da riscossione coattiva sono riferiti a canoni degli anni 2015 e precedenti, riscossi in forza di un ruolo esecutivo da utenti non in regola con i pagamenti; tra questi si rileva l'adeguamento per maggiori somme riscosse dallo Stato mediante ruoli negli anni compresi tra il 2004 e il 2015 per 41,3 milioni di Euro;
- i canoni di esercizi precedenti – utenze private sono relativi a canoni del 2018 di cui si è avuto conoscenza nell'esercizio 2019, in quanto versati allo Stato nel corso dell'anno.

370

I conti annuali separati, finalizzati ad assicurare la proporzionalità tra costi sostenuti da Rai per lo svolgimento delle attività di Servizio Pubblico a essa affidate e le risorse da canone e certificati da revisore scelto in base a procedura pubblica su cui sovrintende l'Autorità di regolamentazione, evidenziano una carenza di finanziamento pubblico per il periodo 2005-2018 per un importo pari a circa 2,5 miliardi di Euro.

Pubblicità

I ricavi da pubblicità, pari a 623,7 milioni di Euro (631,1 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Pubblicità televisiva su canali generalisti:		
- <i>tabellare</i>	347,1	367,1
- <i>promozioni, sponsorizzazioni e iniziative speciali</i>	154,9	142,1
- <i>product placement e branded content</i>	8,3	7,3
Pubblicità televisiva su canali specializzati	62,1	70,3
Pubblicità radiofonica	30,4	30,3
Pubblicità cinema	6,1	4,7
Pubblicità su web	16,1	11,3
Altra pubblicità	1,2	0,7
Quote competenza terzi	(3,2)	(2,1)
Sopravvenienze	0,7	(0,6)
Totale pubblicità	623,7	631,1

Altri ricavi

Gli altri ricavi da vendite e prestazioni, pari a 217,8 milioni di Euro (177,8 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Servizi speciali da convenzione	43,9	43,9
Adempimento obblighi da contratto di servizio e sviluppo programmazione digitale – Legge 145/2018	38,5	-
Commercializzazione diritti ed edizioni musicali	61,8	67,5
Distribuzione cinematografica e home video	26,8	27,9
Distribuzione e commercializzazione canali	13,0	19,2
Commercializzazione brevetti e marchi	13,7	0,5
Canoni ospitalità impianti e apparati	29,9	30,6
Servizi diversi, principalmente a fini istituzionali	9,5	11,1
Servizi di diffusione segnale, nolo circuiti, ponti radio e collegamenti	2,9	2,6
Interazioni telefoniche	0,1	0,3
Servizi di produzione	0,6	0,5
Ricavi delle vendite	1,8	0,8
Altro	2,5	2,3
Quote terzi	(29,8)	(31,8)
Sopravvenienze	2,6	2,4
Totale altri ricavi	217,8	177,8

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

371

18.2 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, pari a 15,2 milioni di Euro (11,1 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Contributi in conto esercizio	5,9	4,5
Proventi degli investimenti immobiliari e noleggi	1,9	1,9
Risarcimento danni	0,6	0,5
Plusvalenze da alienazioni	4,3	-
Quota terzi su contributi in conto esercizio	(1,5)	-
Sopravvenienze	0,5	0,8
Altro	3,5	3,4
Totale altri ricavi e proventi	15,2	11,1

18.3 Costi per acquisto di materiale di consumo, costi per servizi e altri costi

I costi per acquisto di materiale di consumo, i costi per servizi e altri costi, complessivamente pari a 1.004,9 milioni di Euro (986,8 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Costi per acquisto di materiali di consumo	13,4	12,8
Costi per servizi	939,1	920,9
Altri costi	52,4	53,1
Totale costi per acquisto di materiale di consumo, per servizi e altri costi	1.004,9	986,8

I costi per acquisto di materiali di consumo, pari a 13,4 milioni di Euro (12,8 milioni di Euro nel 2018), si riferiscono ad acquisti di materiali vari di produzione per 4,2 milioni di Euro (3,9 milioni di Euro nel 2018), di materiali tecnici per magazzino per 0,4 milioni di Euro (0,6 milioni di Euro nel 2018) e di altri materiali per 8,0 milioni di Euro (8,3 milioni di Euro nel 2018).

I costi per servizi, il cui dettaglio è presentato nel sottostante prospetto, ammontano complessivamente a 939,1 milioni di Euro (920,9 milioni di Euro nel 2018) al netto degli sconti e abbuoni ottenuti. Comprendono, tra l'altro, gli emolumenti, le indennità di carica e i rimborsi spese corrisposti dalla Capogruppo agli Amministratori per 1,0 milioni di Euro e ai Sindaci per 0,2 milioni di Euro. Si segnala inoltre, che quattro componenti del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo hanno svolto, in sovrapposizione, mansioni analoghe in altre società controllate, percependo un compenso di importo non significativo in milioni di Euro.

372

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Prestazioni di lavoro autonomo	138,4	132,7
Servizi per acquisizione e produzione programmi	208,9	209,5
Diarie, viaggi di servizio e costi accessori del personale	38,7	38,0
Manutenzioni, riparazioni, trasporti e assimilati	44,2	43,2
Servizi di documentazione e assistenza sistemi informativi	55,8	53,2
Altri servizi esterni (telefonata, servizi di erogazione, pulizia, postali, assicurazioni, ecc)	153,7	145,7
Affitti passivi e noleggi	58,9	84,6
Diritti di ripresa	161,4	134,9
Diritti di utilizzazione	108,6	105,4
Sopravvenienze	(15,8)	(12,7)
Recuperi e rimborsi di spesa	(13,7)	(13,6)
Totale costi per servizi	939,1	920,9

Ai sensi dell'art. 2427, n. 16 bis, del C.C. si precisa che i corrispettivi di competenza dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 per i servizi resi dalla società di revisione sono complessivamente pari a 0,5 milioni di Euro e sono così ripartiti:

- per la revisione legale annuale dei conti: 0,3 milioni di Euro;
- per altri servizi di revisione: 0,1 milioni di Euro;
- e per servizi diversi dalla revisione: 0,1 milioni di Euro.

Gli altri costi, pari a 52,4 milioni di Euro (53,1 milioni di Euro nel 2018), sono dettagliati nella seguente tabella:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Contributo e diritti amministrativi per uso frequenze	10,9	10,9
Contributo alle autorità di controllo	5,5	5,8
TASI/IMU	9,8	10,4
Altre imposte indirette, tasse e altri tributi	9,9	10,2
Premi e vincite	6,6	6,0
Quotidiani, periodici, libri e pubblicazioni	1,9	1,8
Quote e contributi associativi	3,9	3,9
Minusvalenze da alienazioni	0,3	0,2
Altri	3,3	3,8
Sopravvenienze	0,3	0,1
Totale altri costi	52,4	53,1

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	----------------------	---------------------------

373

18.4 Costi per il personale

I costi per il personale, pari a 1.036,0 milioni di Euro (1.006,2 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Retribuzioni e oneri sociali	972,0	947,0
Trattamento di fine rapporto	44,6	44,1
Trattamenti di quiescenza e simili	13,8	14,1
Altri	10,9	15,2
Costi per il personale	1.041,3	1.020,4
Oneri di incentivazione all'esodo	14,1	7,5
Recuperi di spesa	(1,3)	(1,3)
Costi del personale capitalizzati	(18,1)	(16,3)
Altri costi per il personale	(5,3)	(10,1)
Sopravvenienze e rilasci di fondi	-	(4,1)
Totale costi per il personale	1.036,0	1.006,2

La voce include oneri per piani a contributi definiti per 44,6 milioni di Euro e proventi per piani a benefici definiti per 1,3 milioni di Euro al netto delle prestazioni passate come analizzati alla nota n. 16.3 "Benefici per i dipendenti".

Nel Gruppo sono applicati cinque Contratti Collettivi di Lavoro, rispettivamente il CCL di lavoro per i quadri impiegati e operai dipendenti delle Società Rai, Rai Way, Rai Cinema e Rai Com, il CCL per i professori d'orchestra Rai, il Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico, applicato in Rai secondo le modalità definite da una "Convenzione di estensione alla Rai del CNLG" e il relativo Accordo Integrativo con Usigrai per il personale giornalistico, il CCNL per i dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e il relativo Accordo Integrativo fra Rai e ADRAi e il CCL per quadri e impiegati di Rai Pubblicità.

In merito si informa che:

- il contratto collettivo di lavoro per quadri, impiegati e operai è stato rinnovato, con accordo del 28 febbraio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per i professori d'orchestra è stato rinnovato, con accordo del 28 giugno 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale, anche per il 2017 e il 2018;
- per il personale giornalistico, in data 13 marzo 2018 è stata siglata tra Rai – Unindustria Roma e Usigrai – FNSI la Convenzione per l'estensione in Rai del Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico. L'Accordo Integrativo Rai Usigrai è scaduto il 31 dicembre 2013;
- per il personale con qualifica di dirigente, il contratto collettivo di lavoro è vigente per il periodo 1° gennaio 2019-31 dicembre 2023 mentre il contratto integrativo Rai ADRAi è stato rinnovato per il triennio 2017-2019 in data 6 luglio 2018;
- il contratto collettivo di lavoro per quadri e impiegati di Rai Pubblicità è stato rinnovato, con accordo del 7 luglio 2018, per il triennio 2014-2016 e, in via del tutto eccezionale anche per il 2017 e 2018.

374

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019			Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018		
	Numero medio TD	Numero medio TI (1)	Totale	Numero medio TD	Numero medio TI (1)	Totale
Dirigenti	0	332	332	0	336	336
Funzionari/quadri	0	1.451	1.451	1	1.380	1.381
Giornalisti	83	1.780	1.863	213	1.645	1.858
Impiegati	191	7.825	8.016	456	7.692	8.148
Operai	10	897	907	41	913	954
Orchestrale e coristi	5	108	113	3	118	121
Medici ambulatoriali	0	7	7	0	7	7
Totale	289	12.400	12.689	714	12.091	12.805

(1) di cui contratti di inserimento/apprendistato.

370

100

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica della consistenza giornaliera nel periodo considerato, ponderata in relazione all'impiego a tempo parziale del dipendente. Il numero medio dei dipendenti include il personale con contratto a tempo indeterminato e determinato.

18.5 Svalutazione di attività finanziarie

La voce rileva le perdite per riduzione di valore (compresi i ripristini) di attività finanziarie, che comprende tutte le attività di origine contrattuale che danno il diritto di ricevere flussi di cassa (includendo quindi i crediti commerciali).

La voce, pari a 3,3 milioni di Euro (2,7 milioni di Euro nel 2018) si riferisce all'effetto netto degli assorbimenti e degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti commerciali come illustrato alla nota n. 14.2 "Crediti commerciali", cui si rinvia.

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

375

18.6 Ammortamenti e altre svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni pari a 583,8 milioni di Euro (573,8 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Ammortamenti		
Attività materiali:		
Fabbricati	13,5	17,2
Impianti e macchinari	77,6	73,6
Attrezzature industriali e commerciali	3,0	3,0
Altri beni	6,3	6,3
Totale ammortamenti attività materiali	100,4	100,1
Ammortamenti investimenti immobiliari	0,2	0,3
Diritti d'uso per leasing:		
Fabbricati	21,4	-
Altri beni	3,6	-
Totale ammortamenti diritti d'uso per leasing	25,0	-
Attività immateriali:		
Programmi	394,4	404,0
Software	9,7	9,4
Altre attività immateriali	0,3	0,3
Totale ammortamenti attività immateriali	404,4	413,7
Totale ammortamenti	530,0	514,1
Altre svalutazioni:		
Programmi in ammortamento	47,2	55,4
Programmi in corso	5,8	2,5
Altre attività immateriali	0,6	0,3
Altri crediti e attività non correnti	0,1	0,8
Crediti per imposte correnti sul reddito	-	0,7
Altri crediti e attività correnti	0,1	-
Totale altre svalutazioni	53,8	59,7
Totale ammortamenti e altre svalutazioni	583,8	573,8

Rispetto al precedente esercizio Rai Way ha provveduto a rivedere la vita utile degli apparati trasmissivi TV in tecnica digitale DVB-T, contraendola al 30 giugno 2022; gli effetti in termini di maggiori ammortamenti delle attività materiali sono stati compensati dai minori ammortamenti derivanti dal contestuale allungamento da 16,7 a 30 anni della vita utile dei fabbricati industriali e delle costruzioni leggere e da 8 a 12 anni degli apparati trasmissivi radiofonici.

In merito ai diritti d'uso per leasing, rilevati a partire dal 1° gennaio 2019, si rinvia alla nota n. 6 "Effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

18.7 Accantonamenti

La voce, che rileva gli accantonamenti a fondi rischi e oneri ed eventuali rilasci non classificabili in voci specifiche del conto economico, evidenzia accantonamenti netti pari a 6,0 milioni di Euro (0,7 milioni di Euro nel 2018), determinati da accantonamenti per 11,2 milioni di Euro (7,1 milioni di Euro nel 2018), compensati da rilasci per 5,2 milioni di Euro (6,4 milioni di Euro nel 2018) in gran parte riferiti a controversie di varia natura.

376

18.8 Proventi e oneri finanziari

Gli oneri finanziari netti pari a 16,6 milioni di Euro (14,2 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Proventi finanziari:		
Dividendi	-	0,1
Interessi attivi v/banche	0,1	0,1
Utili su cambi da valutazione	0,5	0,8
Utili su cambi realizzati	(0,2)	(0,3)
Proventi su strumenti derivati su cambi	0,7	0,4
Interessi di mora su crediti verso clienti	-	0,1
Altri	0,6	0,2
Totale proventi finanziari	1,7	1,4
Oneri finanziari:		
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(6,7)	(6,1)
Interessi passivi v/banche	(0,6)	(1,2)
Oneri su strumenti derivati di copertura tassi	(2,6)	(0,1)
Oneri su strumenti derivati di copertura cambi	(0,1)	(0,1)
Perdite su cambi da valutazione	(0,5)	(0,9)
Perdite su cambi realizzate	0,1	(0,4)
Interessi su obbligazioni per beneficiari dipendenti	(4,0)	(4,4)
Interessi su contratti di leasing	(1,1)	-
Altri	(2,8)	(2,4)
Totale oneri finanziari	(18,3)	(15,6)
Totale proventi (oneri) finanziari netti	(16,6)	(14,2)

18.9 Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, positivo per 0,3 milioni di Euro (0,1 milioni di Euro nel 2018), si analizza come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Auditel Srl	0,2	-
Euronews SA	(0,5)	(0,6)
San Marino RTV SpA	(0,2)	-
Tivù Srl	0,8	0,7
Totale risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	0,3	0,1

L'analisi della variazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è indicata alla nota n. 13.5 "Partecipazioni".

Relazione sulla gestione	Bilancio separato	Bilancio consolidato	Deliberazioni assembleari
--------------------------	-------------------	-----------------------------	---------------------------

377

18.10 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito pari a 5,2 milioni di Euro (positive per 6,3 milioni di Euro nel 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
IRES	(32,6)	(32,1)
IRAP	(6,9)	(6,7)
Totale imposte correnti	(39,5)	(38,8)
Imposte differite passive	2,0	3,0
Imposte differite attive	31,8	41,8
Totale imposte differite	33,8	44,8
Imposte dirette di esercizi precedenti e altre imposte	0,5	0,3
Totale imposte sul reddito	(5,2)	6,3

L'analisi della differenza tra la fiscalità teorica e quella effettiva è la seguente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Utile (Perdita) prima delle imposte	5,2	(6,3)
Aliquota fiscale IRES	24,0%	24,0%
(Onere) Provento fiscale teorico	(1,2)	1,5
Imposte dirette di esercizi precedenti e altre imposte	0,5	0,3
Differenze fiscali	2,4	11,2
IRAP	(6,9)	(6,7)
Totale imposte sul reddito	(5,2)	6,3

La voce differenze fiscali rappresenta l'effetto economico, sulle imposte teoriche dell'esercizio, derivante dall'applicazione delle norme fiscali italiane che regolano la determinazione della base imponibile IRES e IRAP.

19.1 Garanzie

Le garanzie prestate, pari a 37,6 milioni di Euro (58,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2018), si analizzano come segue:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019				Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Joint venture e collegate	2,6	-	-	2,6	2,6	-	-	2,6
Altri	32,8	-	2,2	35,0	53,5	-	2,2	55,7
Totale	35,4	-	2,2	37,6	56,1	-	2,2	58,3

Tra le garanzie prestate risulta iscritta l'assunzione di obbligo di pagamento nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, a garanzia del rimborso anticipato di eccedenze IVA pari a 31,6 milioni di Euro (52,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) a favore di imprese controllate.



378

Il Gruppo presenta inoltre garanzie prestate da terzi a fronte di obbligazioni commerciali e finanziarie per un ammontare pari a 487,2 milioni di Euro (485,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2018) che riguardano principalmente:

- 1) garanzie ricevute da banche ed enti assicurativi diversi:
 - a garanzia dell'acquisizione di beni e servizi;
 - dell'esatto adempimento di contratti di realizzazione di produzioni radiotelevisive;
- 2) garanzie prestate da terzi per obbligazioni del Gruppo:
 - a fronte di debiti – principalmente per fidejussione rilasciata in favore della Capogruppo a garanzia del finanziamento a medio lungo termine BEI;
 - a fronte di altre obbligazioni – principalmente per fidejussioni rilasciate in favore della Capogruppo all'Amministrazione Finanziaria a garanzia dei concorsi a premio e del credito IVA oggetto di rimborso, per fidejussione rilasciata per i giochi olimpici del 2020, per fidejussione rilasciata a UEFA per le qualificazioni agli Europei di calcio 2020 e ai Mondiali di calcio del 2022.

19.2 Impegni

I principali impegni, anche di carattere pluriennale, collegati al prodotto o connessi a iniziative di ammodernamento e sviluppo tecnologico, già sottoscritti alla data di riferimento del bilancio, sono di seguito riportati:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
Impegni futuri per:		
Diritti sportivi	254,4	313,6
Investimenti in opere audiovisive	282,1	246,4
Diritti e servizi per la realizzazione di altri programmi	42,7	45,1
Investimenti tecnici	47,0	35,9
Totale impegni	626,2	641,0

19.3 Passività potenziali

Le società del Gruppo, e principalmente Rai, sono parti in procedimenti civili, amministrativi, giuslavoristici e previdenziali connessi all'ordinario svolgimento delle proprie attività.

I contenziosi in materia civile e amministrativa che riguardano le società del Gruppo attengono principalmente alle attività di produzione e trasmissione al pubblico di programmi radiotelevisivi. La quasi totalità dei contenziosi civili ha ad oggetto richieste di risarcimento di danni, in larga parte connesse alla diffamazione e alla lesione di diritti della personalità, mentre nell'ambito dei giudizi amministrativi la domanda risarcitoria viene di solito avanzata nelle controversie in materia di appalti in cui, tuttavia, la domanda risarcitoria per equivalente viene formulata solo in via subordinata, poiché la domanda principale ha ad oggetto l'annullamento degli atti di gara e in alcuni casi il subentro nel contratto.

Al verificarsi, sulla base delle analisi condotte su tali tipologie di controversie, delle seguenti condizioni:

- disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il sorgere di una passività;
- possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza, tenuto conto del *petitum attoreo*, si procede all'appostazione del relativo onere mediante accantonamento nel fondo controversie legali.

Per quanto attiene alla materia giuslavoristica e previdenziale le società del Gruppo sono parte di un elevato numero di contenziosi aventi ad oggetto, principalmente, richieste di reintegrazione, domande di accertamento di interposizioni fittizie di manodopera, richieste di qualifiche superiori o inquadramenti, domande di risarcimento danni per asserita dequalificazione e la dedotta inosservanza di obblighi di previdenza derivanti da contratti o accordi collettivi. Al fine di determinare l'eventuale somma da accantonare, considerato il numero di cause pendenti e la conseguente difficoltà di effettuare una valutazione puntuale per ciascuna di esse, sono state individuate tre sotto-categorie in relazione allo stato del giudizio e



379

all'eventuale esito intermedio della controversia (cause non ancora definite in primo grado, soccombenza in grado intermedio ed esito favorevole in grado intermedio), per ciascuna delle quali si procede a stimare la percentuale di rischio con l'individuazione di un valore medio espresso in termini percentuali, al fine di quantificare lo stanziamento al fondo controversie legali.

La nota n. 16.4 "Fondi per rischi e oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, il Gruppo ritiene congrui i valori accantonati nei fondi rischi.

19.4 Rapporti con parti correlate

Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Capogruppo con le parti correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

La Capogruppo intrattiene rapporti principalmente di natura commerciale e finanziaria con le seguenti parti correlate:

- Rai Cinema;
- Rai Com;
- Rai Corporation;
- Rai Pubblicità;
- Rai Way;
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo ("Alta direzione");
- altre società collegate e joint venture verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza come indicate nella nota n. 13.5 "Partecipazioni"; società sotto il controllo o il controllo congiunto dell'Alta direzione ed entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti del Gruppo ("Altre parti correlate").

Sebbene le operazioni con parti correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Per Alta Direzione si intendono i dirigenti con responsabilità strategica aventi il potere e la responsabilità diretta o indiretta della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo e comprende tra l'altro i componenti del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo. Relativamente ai compensi dei Sindaci della Capogruppo si rimanda a quanto riportato alla nota n. 18.3 "Costi per acquisto di materiali di consumo, costi per servizi e altri costi".

380

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 e gli effetti economici delle operazioni tra il Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 a esclusione ovviamente di quelli intercorrenti tra le società del Gruppo consolidate con il metodo integrale:

(milioni di Euro)	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie correnti			
Al 31 dicembre 2019	-	0,2	0,2
Al 31 dicembre 2018	-	-	-
Crediti commerciali correnti			
Al 31 dicembre 2019	-	0,2	0,2
Al 31 dicembre 2018	-	0,2	0,2
Altri crediti e attività correnti			
Al 31 dicembre 2019	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	0,1	-	0,1
Benefici ai dipendenti			
Al 31 dicembre 2019	(4,5)	(13,8)	(18,3)
Al 31 dicembre 2018	(4,8)	(14,7)	(19,5)
Debiti commerciali			
Al 31 dicembre 2019	-	(4,4)	(4,4)
Al 31 dicembre 2018	-	(5,6)	(5,6)
Altri debiti e passività correnti			
Al 31 dicembre 2019	(9,9)	(16,6)	(26,5)
Al 31 dicembre 2018	(7,5)	(15,8)	(23,3)
Passività finanziarie correnti			
Al 31 dicembre 2019	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	(0,1)	(0,1)
Ricavi da vendite e prestazioni			
Al 31 dicembre 2019	-	0,7	0,7
Al 31 dicembre 2018	-	0,7	0,7
Altri ricavi e proventi			
Al 31 dicembre 2019	-	-	-
Al 31 dicembre 2018	-	0,1	0,1
Costi per servizi			
Al 31 dicembre 2019	(1,3)	(11,5)	(12,8)
Al 31 dicembre 2018	(0,9)	(10,7)	(11,6)
Costi per il personale			
Al 31 dicembre 2019	(22,4)	(12,0)	(34,4)
Al 31 dicembre 2018	(21,9)	(13,5)	(35,4)



381

Di seguito si riporta una descrizione dei principali accordi in essere tra Capogruppo e società controllate, collegate e joint venture sopra identificate.

Accordi di fornitura di servizi a Rai

Rai Pubblicità

Rai ha in essere una convenzione per la raccolta pubblicitaria sulla base della quale Rai Pubblicità gestisce in esclusiva l'acquisizione della pubblicità sulla radio e televisione generalista, sui canali specializzati digitali e satellitari in chiaro, sul televideo, sul dominio Rai e su altri mezzi minori.

Rai Com

Rai ha conferito a Rai Com un mandato senza rappresentanza avente principalmente ad oggetto:

- a) la commercializzazione di diritti di sfruttamento in sede televisiva, in sede radiofonica e/o cinematografica, in sede audiovisiva (intendendosi per tali, ad esempio, i diritti di sfruttamento a mezzo home e commercial video), di sfruttamento multimediale interattivo e non e di diritti derivati;
- b) la gestione negoziale di contratti quadro e/o convenzioni con enti ed istituzioni, centrali e locali, nazionali ed internazionali, pubblici e privati;
- c) l'acquisizione e/o la realizzazione di opere musicali e/o teatrali: musica colta, prosa e edizioni musicali;
- d) la gestione dei servizi di biglietteria, nonché la realizzazione e/o gestione di iniziative di interazione telefonica e/o di iniziative interattive;
- e) l'ideazione, lo sviluppo, la definizione, la stipula e/o la gestione di progetti finalizzati alla partecipazione della Rai a bandi di gara italiani ed europei aventi ad oggetto finanziamenti attivi a fondo perduto o a tasso agevolato;
- f) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione dei contratti library sportive, inclusa la realizzazione e/o gestione di tutte le iniziative di carattere commerciale negli stessi previste;
- g) la messa a disposizione di facility tecniche e la conclusione di accordi commerciali finalizzati a valorizzare gli spazi non produttivi nella disponibilità Rai (Palazzo Labia);
- h) la negoziazione, definizione, formalizzazione e/o gestione di altri accordi di collaborazione con società terze, purché aventi natura e finalità commerciale; e
- i) le attività di commercializzazione all'estero di canali facenti capo a Rai.

Rai Cinema

Con Rai Cinema è in essere uno specifico contratto con il quale la società si impegna a mettere a disposizione di Rai, in esclusiva, un catalogo di passaggi free tv relativi a opere audiovisive dalla stessa Rai Cinema acquisite a vario titolo e Rai si obbliga ad acquistare da Rai Cinema, in esclusiva, i diritti di sfruttamento per passaggi free tv di opere audiovisive.

Rai Way

Rai Way e Rai hanno in essere un contratto di servizio, per effetto del quale Rai ha affidato a Rai Way, su base esclusiva, un insieme di servizi che permettano a Rai:

- a) la regolare trasmissione e diffusione, in Italia e all'estero, dei MUX che le sono stati assegnati in base alla normativa applicabile; e
- b) il regolare assolvimento degli obblighi di Servizio Pubblico.

Il contratto di servizio prevede e disciplina, altresì, l'eventualità che in futuro, al manifestarsi di nuove esigenze di Rai, le parti possano negoziare la fornitura di servizi aggiuntivi ovvero di servizi finalizzati allo sviluppo di nuove reti di comunicazione elettronica e di telecomunicazioni o, ancora, di nuove tecnologie e standard trasmissivi.

382

Accordi di natura finanziaria

Tra Rai e le società controllate – a eccezione di Rai Way che, in seguito al processo di quotazione, si è dotata di piena autonomia finanziaria – è in vigore un rapporto di gestione di tesoreria centralizzata, tramite cash-pooling bancario, al fine di garantire la copertura dei fabbisogni finanziari e l'ottimizzazione dei flussi di cassa.

Al fine della copertura del rischio di cambio gravante sulla controllata Rai Cinema, quest'ultima ha conferito specifico mandato a Rai al fine di negoziare valuta e strumenti finanziari per proprio conto, operando secondo le modalità gestionali previste nelle policy di Gruppo.

Con riferimento a Rai Way, sono inoltre in vigore:

- un contratto di conto corrente intersocietario, strumentale a fornire a Rai la provvista necessaria per regolare le reciproche posizioni di credito e di debito derivanti da taluni servizi di pagamento residuali previsti dal contratto di servizi di Rai nei confronti di Rai Way;
- un contratto di mandato in favore di Rai a eseguire pagamenti e incassi, rispettivamente, dei debiti e crediti derivanti dalla liquidazione di talune partite infragruppo, prevalentemente nel contesto dell'attività di compensazione, per il tramite di Rai, delle posizioni di credito e di debito tra le società del Gruppo (c.d. attività di netting), restando inteso che tale attività non include i pagamenti rivenienti dal contratto di servizio e che il mandato non sarà utilizzato per autorizzare operazioni di copertura.

Accordi di fornitura di servizi da parte di Rai

La Rai fornisce una serie di prestazioni ad alcune società controllate, regolate da specifici contratti di servizio, che riguardano in particolare servizi amministrativi, servizi immobiliari, servizi informatici, servizi di collaudo e servizi di doppiaggio.

Consolidato fiscale

Il Gruppo Rai applica il regime di tassazione di Gruppo ai fini IRES definito "Consolidato fiscale nazionale", come previsto dagli artt. 117 e seguenti del TUIR e disciplinato inoltre dal D.M. 9 giugno 2004.

L'opzione per il consolidato fiscale nazionale, dal periodo d'imposta 2017, si intende automaticamente rinnovata senza necessità di comunicazione.

I rapporti di natura civilistica e patrimoniale tra le società partecipanti sono regolati da un apposito accordo sottoscritto tra le parti, aggiornato in relazione alle modifiche normative in materia che si verificano in vigore dell'accordo medesimo.

Regime IVA di Gruppo

Il Gruppo si avvale della procedura di compensazione dell'IVA di Gruppo prevista dal D. M. del 13 dicembre 1979, recante le norme di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 73, ultimo comma, del Decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

L'opzione per l'esercizio della procedura IVA di Gruppo con valenza annuale è stata esercitata tra Rai e tutte le altre società controllate residenti in Italia sino al 31 dicembre 2019. I rapporti di natura civilistica e patrimoniale sono regolati da un apposito accordo sottoscritto fra le parti.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

383

Altre parti correlate

Il Gruppo intrattiene con le altre parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria; tra i più rilevanti si indicano i seguenti:

Auditel

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali televisivi anche attraverso device digitali.

Player Editori Radio

È in essere un accordo che prevede la concessione a Rai di una licenza per l'utilizzo di una piattaforma unificata, sviluppata e resa disponibile da Player Editori Radio, che consente l'aggregazione di contenuti radiofonici in protocollo IP per la successiva messa a disposizione dei soci e dei soggetti terzi.

San Marino Rtv

È in essere con la società un contratto di conto corrente intersocietario sul quale sono trasferiti i debiti e crediti derivanti dalle transazioni economiche e finanziarie tra le parti. È inoltre previsto un affidamento da parte di Rai di 1,4 milioni di Euro che la società può utilizzare per scoperti derivanti dalla gestione ordinaria. Tale linea è contro-garantita per il 50% dall'ERAS ("Ente per la Radiodiffusione Sammarinese").

Si segnala inoltre l'accordo di collaborazione in materia radiotelevisiva fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica Italiana – Presidenza Consiglio dei Ministri, che prevede il riversamento di un contributo forfetario annuo a San Marino Rtv effettuato per il tramite di Rai Com.

Tavolo Editori Radio

Fornisce il servizio di rilevazione e di diffusione dei dati di ascolto dei canali radiofonici.

Tivù

Sono in vigore accordi che prevedono:

- da parte di Rai: la fornitura dei servizi di elaborazione e di gestione dell'EPG (*Electronic Program Guide*), di servizi editoriali e di consulenza, nonché la messa a disposizione di capacità trasmissiva satellitare funzionale all'offerta dei servizi EPG;
- da parte di Tivù: la fornitura del servizio EPG per la piattaforma digitale terrestre e satellitare e il servizio di "encryption".

Covid-19

Successivamente alla chiusura dell'esercizio il contagio del virus Covid-19, originatosi in Cina, si è diffuso su scala mondiale con la conseguente definizione dell'epidemia quale "situazione pandemica" da parte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nello scenario attuale, in cui la diffusione del virus non si è ancora arrestata, aumenta il rischio di vedere influenzate negativamente - anche in modo significativo - le prospettive globali di crescita futura, con diretto impatto sul quadro macroeconomico generale e sui mercati finanziari.

L'Italia è uno dei paesi più colpiti. Ciò ha determinato una rilevante pressione sul sistema sanitario del Paese e la conseguente emanazione da parte del Governo di una serie di provvedimenti con cui sono state introdotte misure restrittive e senza precedenti alle attività della Pubblica Amministrazione, dell'economia

20**Eventi successivi
alla data di riferimento
del Bilancio consolidato**

384

in genere e della vita quotidiana dei cittadini italiani, oltre a ingenti interventi di carattere economico a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese.

Premesso che la diffusione della pandemia, avvenuta in data successiva alla chiusura dell'esercizio, non ha determinato il venir meno del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio né, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 10, la rettifica ai conti dello stesso, è al momento complesso effettuare, alla luce delle incertezze presenti, una stima ragionevole degli impatti di medio termine. Occorre tuttavia evidenziare che il Gruppo ha affrontato da subito e con estrema determinatezza questo difficile contesto, monitorando costantemente l'evoluzione del virus, per una gestione proattiva dei relativi effetti.

Le misure assunte dalle autorità governative per contenere il virus hanno colpito inevitabilmente e in modo pesante il settore della comunicazione pubblicitaria, per cui si preannuncia un periodo, la cui estensione non è ancora prevedibile, di ampia contrazione della raccolta per l'intero mercato. Inoltre, lo slittamento dei grandi appuntamenti sportivi, quali gli Europei di Calcio e le Olimpiadi, ma anche di numerose altre importanti competizioni, impatteranno negativamente sugli investimenti pubblicitari del 2020 per gli operatori che, come Rai, ne avevano acquisito i relativi diritti.

Specularmente, nel 2020, il Gruppo beneficerà tuttavia del venir meno dei costi connessi all'acquisizione e alla produzione dei summenzionati eventi sportivi.

Anche i ricavi derivanti dalla distribuzione cinematografica subiranno, sia rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente sia rispetto alle previsioni iniziali per l'esercizio in corso, forti riduzioni connesse alla chiusura generalizzata e integrale delle sale cinematografiche; una misura che verosimilmente impatterà anche sulla redditività degli sfruttamenti successivi alla distribuzione theatrical, che hanno nel box office il principale riferimento per la definizione dei corrispettivi.

Sotto l'aspetto degli ascolti, la Tv, come conseguenza dell'obbligo di restare a casa, ha beneficiato di un aumento della platea; anche la Radio, non più condizionata dai picchi del Drive Time, aumenta la durata di ascolto medio e vengono utilizzati altri device come smartphone e pc per lo streaming, ma anche smart speaker e Radiovisione. Anche Internet, secondo Audiweb, beneficia in questo momento di un aumento di traffico: il Digital Rai, a differenza degli altri mezzi, pur in un momento di difficoltà, sta registrando una lieve crescita del fatturato rispetto all'anno precedente ma comunque inferiore rispetto alle aspettative.

Piano industriale Rai Way

In data 12 marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione di Rai Way ha provveduto ad approvare il piano industriale per gli anni 2020-2023.

L'analisi delle voci di raccordo tra risultato del conto economico e patrimonio netto del Bilancio separato e i rispettivi dati del Bilancio consolidato è la seguente:

(milioni di Euro)

	Risultato		Patrimonio netto	
	2019	2018	2019	2018
Bilancio RAI	(35,0)	(33,8)	713,0	767,6
Eliminazione del valore delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti e dei dividendi distribuiti contro gli utili dell'esercizio	35,2	33,1	(300,5)	(314,0)
Rettifica imposte differite su rivalutazione partecipazione RAI WAY	-	-	5,0	5,0
Altre rettifiche di consolidamento	(0,2)	0,7	(5,8)	(5,6)
Bilancio consolidato	-	-	411,7	453,0
<i>di cui terzi</i>	<i>22,1</i>	<i>21,0</i>	<i>64,6</i>	<i>63,6</i>

21

Raccordo
tra Bilancio
separato
e Bilancio
consolidato

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

385

22.1 Partecipazioni di Rai in società controllate

La seguente tabella contiene le indicazioni delle partecipazioni in società controllate da Rai, anche estere.

Le suddette partecipazioni al 31 dicembre 2019 non sono variate rispetto alla situazione presente al 31 dicembre 2018.

(Valori al 31 dicembre 2019)	Sede legale	N. azioni/Quote possedute	Valore nominale (in Euro)	Capitale sociale (migliaia di Euro)	Quota partecipazione %
Rai Cinema SpA	Roma	38.759.690	5,16	200.000	100,00%
Rai Com SpA	Roma	2.000.000	5,16	10.320	100,00%
Rai Corporation in liquidazione	New York (USA)	50.000	10,00 (*)	500 (*)	100,00%
Rai Pubblicità SpA	Torino	100.000	100,00	10.000	100,00%
Rai Way SpA	Roma	176.721.110	-(³)	70.176	64,971%

(1) Valori in USD.

(2) Valori in migliaia di USD.

(3) Azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

Il valore di mercato delle azioni di Rai Way al 31 dicembre 2019 è pari a 6,13 Euro.

22.2 Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA n. 319 del 2013, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, è la seguente:

(milioni di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018
A. Cassa	0,3	0,3
B. Altre disponibilità liquide	194,3	91,9
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A + B + C)	194,6	92,2
E. Crediti finanziari correnti	5,7	6,5
F. Debiti bancari correnti	-	-
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente (*)	(359,8)	(10,2)
H. Altri debiti finanziari correnti	(27,3)	(5,8)
I. Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)	(387,1)	(16,0)
J. Posizione finanziaria corrente netta (D + E + I)	(186,8)	82,7
K. Debiti bancari non correnti	(5,2)	(15,2)
L. Obbligazioni emesse	(298,9)	(348,7)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(50,4)	(5,3)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)	(354,5)	(369,2)
O. Posizione finanziaria netta consolidata (J + N)	(541,3)	(286,5)
Di cui passività per leasing operativi	(71,9)	-
Posizione finanziaria netta escluse le passività per leasing operativi	(469,4)	(286,5)

(*) Di cui 349,6 milioni di Euro riferiti al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo nel maggio 2015 di importo nominale di 350,0 milioni di Euro, con scadenza maggio 2020.

22

Appendice

386

22.3 Legge 4 agosto 2017, n. 124 – Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In relazione agli obblighi informativi introdotti dall'art. 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, alla luce delle novità introdotte dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34/2019 (c.d. "decreto crescita"), si rappresenta quanto segue.

Erogazioni ricevute (art. 1, comma 125)

Nel seguente prospetto sono indicate le somme incassate nell'anno 2019 che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica", non riconducibili, direttamente o indirettamente, a soggetti pubblici di Stati esteri, nel caso in cui l'importo complessivo incassato dall'ente sia superiore o uguale a 10 migliaia di Euro.

Ente erogante	Contributo incassato nell'esercizio 2019	Importo (migliaia di Euro)
Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	Contributo art. 27 L. 220/2016 - Progetto "Cartoons on the bay"	26

Erogazioni effettuate (art. 1, comma 126)

Nel seguente prospetto sono riportate le somme erogate nel corso del 2019 con finalità di liberalità, per i casi che presentano un valore di erogato complessivo per ente superiore o uguale a 10 migliaia di Euro, con evidenza dell'ente beneficiario.

Ente beneficiario	Contributo erogato nell'esercizio 2019	Importo (migliaia di Euro)
Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro	Contributo a favore delle vittime di infortuni sul lavoro, vedove e orfani dei caduti	50
Associazione centro italiano studi superiori formazione e aggiornamento giornalismo radiotelevisivo	Borse di studio master scrittura seriale di fiction	32
Associazione amici di Roberto Morrione	Premio Roberto Morrione	10
Fondazione Guglielmo Marconi	Sostegno al Museo Guglielmo Marconi	10

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

387

Attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/98

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA Spa

BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO RAI AL 31 DICEMBRE 2019

Attestazione ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Fabrizio Salini in qualità di Amministratore Delegato e Massimo Cappelli in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della RAI Radiotelevisione italiana Spa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2019.

Le procedure amministrativo-contabili e le prassi operative in essere sono state applicate in coerenza con il sistema di controllo interno amministrativo-contabile in maniera idonea a garantire il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal quadro normativo di riferimento.

Si attesta inoltre che:

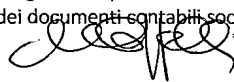
- il Bilancio consolidato Gruppo RAI al 31 dicembre 2019:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nell'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
- la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 25 maggio 2020

Fabrizio Salini
Amministratore Delegato



Massimo Cappelli
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



388

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019

DEL GRUPPO RAI

AI SENSI DELL'ART. 2429, secondo comma, CODICE CIVILE

All'Assemblea degli Azionisti della RAI Radiotelevisione italiana S.p.A.

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 del Gruppo RAI – messo a Vostra disposizione – si compone dei prescritti prospetti contabili consolidati e relative note esplicative; esso risulta redatto conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione Europea e integrati con gli International Accounting Standard (IAS) ed è corredato della Relazione sulla gestione nonché dell'attestazione dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili sul bilancio consolidato di Gruppo RAI e di un prospetto relativo all'area di consolidamento e partecipazioni del Gruppo, quest'ultimo parte integrante del Bilancio consolidato.

É riportato anche un prospetto di raccordo tra il bilancio di esercizio di RAI S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2019 relativamente al risultato di esercizio e al patrimonio netto, posti a confronto con i corrispondenti dati del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nella Relazione sulla gestione, sottoposta all'esame di coerenza da parte della società di revisione PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A., gli Amministratori hanno illustrato



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

389

L'andamento complessivo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, unitamente a quanto concerne la Capogruppo, fornendo anche dettagli relativi ai singoli aspetti di attività delle Società consolidate e della prevedibile evoluzione della gestione.

L'attività di vigilanza è stata svolta in osservanza dei principi di comportamento del Collegio sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In conformità a tali principi, il Collegio Sindacale ha fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la formazione del bilancio consolidato.

Il Collegio ha accertato:

- a) la correttezza delle modalità seguite nell'individuazione dell'area di consolidamento e l'adozione di principi di consolidamento delle partecipate conformi a quanto previsto dagli IFRS;
- b) il rispetto delle norme di legge inerenti alla formazione, all'impostazione del bilancio e della Relazione sulla gestione;
- c) l'adeguatezza dell'organizzazione presso la Capogruppo, per quanto riguarda l'afflusso delle informazioni nelle procedure di consolidamento;
- d) il rispetto dei principi di consolidamento relativamente all'elisione dei proventi e degli oneri, così come dei crediti e dei debiti, reciproci delle Società consolidate;
- e) la coerenza della Relazione sulla gestione del Gruppo con i dati e le risultanze del bilancio consolidato al fine di fornire un'ampia informativa sull'andamento economico-finanziario del Gruppo e sui rischi cui lo stesso è soggetto, nonché sui fatti di rilievo avvenuti successivamente alla data di chiusura dell'esercizio che non hanno avuto impatti sul Bilancio 2019.

E' stata considerata l'area di consolidamento, sono stati esaminati i principi di consolidamento ed è stata verificata la congruità dei criteri di valutazione applicati.

Dalla documentazione esaminata e dalle informazioni assunte non sono emersi scostamenti dalle norme di legge che disciplinano la redazione del Bilancio consolidato.

A giudizio del Collegio Sindacale, il bilancio consolidato nel suo complesso esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31.12.2019.

La società incaricata della revisione legale dei conti ha rilasciato in data 8 giugno 2020 la relazione ai sensi degli artt. 14 del D.lgs. 39/2010 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014,

390

dalla quale risulta che il Bilancio consolidato di esercizio al 31 dicembre 2019 è conforme agli IFRS ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 del Gruppo RAI.

Roma, 8 giugno 2020

IL COLLEGIO SINDACALE

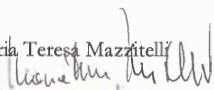
Dott. Carmine di Nuzzo

Presidente



Dott.ssa Maria Teresa Mazzitelli

Sindaco effettivo



Dott. Giovanni Ciuffarella

Sindaco effettivo



Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

391

Relazione della Società di Revisione



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di
RAI – Radiotelevisione italiana SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo RAI (il "Gruppo" o "Gruppo RAI"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2019, dal prospetto di conto economico consolidato, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle note illustrative al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla RAI – Radiotelevisione italiana SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bergamo 24121 Largo Beletti 5 Tel. 035229691 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gammacci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanza 20/A Tel. 0521279911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06579231 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Falissant 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0400480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332286039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Fontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it

392



Aspetti chiave

Valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi

“Criteri di valutazione” paragrafi “Attività Immateriali” e “Riduzione di valore di attività non finanziarie” e Nota 13.4 “Attività Immateriali” del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

La voce Attività Immateriali del bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2019 include programmi per complessivi 882,5 milioni di Euro (di cui immobilizzazioni in corso per 275,9 milioni di Euro), che rappresentano il 96 per cento delle Attività Immateriali consolidate.

I programmi, a partire dal momento in cui vengono dichiarati pronti all'utilizzo o a partire dalla data di decorrenza dei relativi diritti qualora acquistati, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo una vita utile massima di 7 esercizi. Tale durata rappresenta la stima effettuata dalla direzione del Gruppo RAI al fine di correlare i predetti ammortamenti ai ricavi caratteristici.

La recuperabilità degli investimenti in programmi è oggetto di verifica da parte della direzione del Gruppo RAI almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora si identifichino eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli investimenti in programmi, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il corrispondente valore recuperabile, determinato sulla base di assunzioni circa l'utilizzo futuro degli stessi.

La valutazione della recuperabilità degli investimenti in programmi ha rappresentato un aspetto chiave della strategia di revisione in considerazione della significatività della voce nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, della sua diretta correlazione con il business di Gruppo

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte principalmente le seguenti procedure, finalizzate alla verifica delle valutazioni effettuate dal Gruppo RAI con riferimento agli investimenti in programmi:

- i) discussione con i referenti aziendali del Gruppo RAI in merito alle conclusioni dagli stessi raggiunte sull'esistenza di possibili perdite di valore della voce programmi;
- ii) analisi delle assunzioni sottostanti l'identificazione delle perdite di valore dei programmi e della ragionevolezza delle relative svalutazioni operate dalla direzione del Gruppo RAI;
- iii) analisi e comprensione del sistema di controllo interno in relazione al ciclo programmi; identificazione e validazione dell'operatività ed efficacia dei controlli rilevanti di tale processo;
- iv) analisi comparativa ed esame, mediante discussione con le funzioni aziendali, degli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai valori dell'esercizio precedente e verifica documentale campionaria degli incrementi e decrementi della voce programmi;
- v) verifica campionaria della vita utile stimata dalle società del Gruppo sulla base delle evidenze dei precedenti esercizi e delle effettive possibilità di utilizzazione e, nelle circostanze, della replicabilità futura dei programmi, nonché verifica campionaria dell'accurata e coerente determinazione degli ammortamenti imputati a conto economico;

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

393

nonché delle complessità che caratterizzano le stime svolte dalla direzione.

vi) verifica dell'accuratezza e della completezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo RAI – Radiotelevisione italiana SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

394



- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

395

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di RAI – Radiotelevisione italiana SpA ci ha conferito in data 10 marzo 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio separato e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2023.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo RAI al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo RAI al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

396



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254

Gli amministratori di RAI – Radiotelevisione italiana SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n° 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Roma, 8 giugno 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pier Luigi Vitelli', written over a horizontal line.

Pier Luigi Vitelli
(Revisore legale)

PAGINA BIANCA





Deliberazioni assembleari

PAGINA BIANCA

Relazione sulla gestione

Bilancio separato

Bilancio consolidato

Deliberazioni assembleari

401

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti di Rai, nella seduta del 26 giugno 2020, ha deliberato:

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 che chiude con una perdita di Euro 35.028.088,44 (trentacinquemilioniventottomilaottantotto virgola quarantaquattro);
- di coprire la perdita dell'esercizio pari a Euro 35.028.088,44 (trentacinquemilioniventottomilaottantotto virgola quarantaquattro) mediante utilizzo per pari importo della riserva da prima adozione IFRS-distribuibile;
- di prendere atto del Bilancio consolidato dell'esercizio 2019 che chiude con un risultato di pareggio.

PAGINA BIANCA

Corporate directory

Direzione Generale Rai

Viale Mazzini, 14
00195 Roma
Via Cavalli, 6
10138 Torino

t. +39 06 38781
www.rai.it

Centri Rai

Centro di produzione TV

Largo Villy De Luca, 4
00188 Roma

Centro di produzione RF

Via Asiago, 10
00195 Roma

Centro di produzione

Corso Sempione, 27
20145 Milano

Centro di produzione

Via Verdi, 16
10124 Torino

Centro ricerche

Via Cavalli, 6
10138 Torino

Centro di produzione

Via Marconi, 9
80125 Napoli

Società controllate

Rai Cinema SpA

Piazza Adriana, 22
00193 Roma

t. +39 06 684701
www.raicinema.it

Rai Com SpA

Via Umberto Novaro, 18
00195 Roma

t. +39 06 36861
www.rai-com.com

Rai Corporation

c/o GC Consultants
444 Madison Avenue
Suite 1206
New York - NY 10022

Rai Pubblicità SpA

Via Cavalli, 6
10138 Torino

t. +39 011 7441111
www.raipubblicità.it

Sedi regionali

Abruzzo

Via de Amicis, 27
65123 Pescara

Liguria

Corso Europa, 125
16132 Genova

Sicilia

Viale Strasburgo, 19
90146 Palermo

Valle d'Aosta

Loc. Grande Charriere, 70
11020 Saint Christophe (AO)

Basilicata

Via dell'Edilizia, 2
85100 Potenza

Marche

Scalo Vittorio Emanuele, 1
60121 Ancona

Toscana

Via Ettore Bernabei, 1
50136 Firenze

Veneto

Palazzo Labia
Campo San Geremia
Cannaregio, 275
30121 Venezia

Calabria

Via G. Marconi snc
87100 Cosenza

Molise

Contrada Colle delle Api
86100 Campobasso

Provincia autonoma di Bolzano

Piazza Mazzini, 23
39100 Bolzano

Emilia-Romagna

Viale della Fiera, 13
40127 Bologna

Puglia

Via Dalmazia, 104
70121 Bari

Provincia autonoma di Trento

Via f.lli Perini, 141
38122 Trento

Friuli-Venezia Giulia

Via Fabio Severo, 7
34133 Trieste

Sardegna

Via Barone Rossi, 27
09125 Cagliari

Umbria

Via Luigi Masi, 2
06121 Perugia



Rai - Radiotelevisione Italiana SpA

Sede Sociale
Viale Giuseppe Mazzini, 14
I - 00195 Roma

Capitale Sociale
Euro 242.518.100,00 int. vers.

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma
RM 964690

Codice fiscale e Partita IVA
06382641006

Pec
raispa@postacertificata.rai.it

PAGINA BIANCA



180150152240